i-mode™. Un'esclusiva Wind

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 336. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI MAGGIORATI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

WIND
i-mode™. Un'esclusiva Wind.

AL PARTITO DEL CREMLINO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DELLA DUMA. FORTE AFFERMAZIONE DI ZHIRINOVSKY, DISFATTA DEI LIBERALI

Elezioni in Russia, trionfa lo zar Putin

I comunisti dimezzano i consensi, crescono i nazionalisti

Messe di voti per «Russia Unita», il partito del presidente Vladimir Putin

MOSCA. Il trionfo annunciato nelle elezioni della Duma, la Camera bassa del Parlamento moscovita, è arrivato. Russia Unita, il partito del presidente Vladimir Putin (che ha votato alle 9 del mattino con la solita faccia impassibile), ha conquistato il 36 per cento dei voti che gli valgono la maggioranza assoluta. L'ascesa del Presidente ha travolto anche i comunisti, scesi dal 24 al 13 per cento. Il leader degli sconfitti, Ghennadij Ziuganov, ha già denunciato le elezioni come «farsa rivoltante», accusando le autorità di brogli e falsificazioni. Disfatta anche per i due partiti liberali di Javlinski e Nemtsov. Alle spalle di Russia Unita la sorprendente affermazione dei nazionalisti e la crescita dei «nostalgici di Rogozin». SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

I SERVIZI

IL GRANDE CAMALEONTE TRA USA E CINA

L'impervia strada della politica estera per restituire un ruolo centrale a Mosca e tenere a bada la potenza straripante degli Stati Uniti e quella nascente di Pechino

Giulietto Chiesa A PAGINA 2

L'AVVENIRE DI UN PAESE CHE GUARDA AL PASSATO

Dopo l'esito annunciato l'unica speranza di innovazione è nelle mani del Presidente e di un parlamento sempre più conservatore e votato alla stabilità e alla limitazione del dibattito

SERVIZIO A PAGINA 3

IL FUTURO NOSTALGICO DI ROGOZIN

Anna Zafesova
MOSCA

UNA vittoria annunciata e schiacciante di Vladimir Putin, non una novità che però si nasconde nelle cifre dei risultati per il secondo-terzo posto. A trionfare infatti non è uno, ma due "progetti politici" del Cremlino: in tre mesi dal nulla è diventato forza possente - in alcune regioni secondo partito - la lista "Rodina" di Dmitrij Rogozin, che ha basato la sua campagna sui richiami al grande impero russo e alla requisizione delle ricchezze agli oligarchi.

Funzionario dei giovani comunisti, diplomatico, dottore in filosofia che parla quattro lingue, Rogozin è il volto nuovo del nazionalismo russo, la promessa di riscossa orgogliose non più per i pensionati, veterani nostalgici, ma per il ceto medio urbano. E' un uomo di successo che non nasconde di essere benestante, influente, che preferisce a fabbriche e kolkhoz la frequentazione disinvolta di studi televisivi e salotti diplomatici. Non rimpiange il passato, ma lo proietta al futuro, affermando che dieci anni riforme capitalistiche hanno mostrato che "il paradigma del benessere non è adatto al popolo russo".

Una forma moderna per una retorica antica, più antica di Putin, del Kgb, dei comunisti, una riedizione non inquinata dall'ideologia del sogno di grande potenza di un popolo che non ha mai digerito il trauma del crollo dell'Urss. Una frustrazione che alle elezioni del 2003 ha finito per cancellare i partiti liberali che volevano una Russia occidentalizzata, ha ridimensionato drasticamente il terreno del socialismo, generando un parlamento burocratico-nazionalista, dove paradossalmente il partito più moderato diventa proprio quella "Russia Unita" che nacque quattro anni fa sull'onda aggressivo-xenofoba della guerra in Cecenia.

La stessa genesi di Vladimir Putin, che però nei suoi primi quattro anni da tentazioni revansciste ha svoltato verso l'Occidente. Del resto, Dmitrij Rogozin è un intimo del presidente, e agisce su sua benedizione, e spera di ottenere, grazie al suo trionfo elettorale, la carica di ministro degli Esteri. Qualcuno dice che negli ultimi dieci giorni il Cremlino ha dato ordine di arginare "Rodina", spaventandosi dell'irruenza e della crescente popolarità di questo Frankenstein uscito dai laboratori di ingegneria politica del potere. Ma in una Russia sempre più uniformata politicamente, le correnti diverse e opposte coabitano e si confrontano nella persona del presidente, e Rogozin è solo una delle facce di Vladimir Putin.

Oggi in edicola con La Stampa
JUVENTUSIASMANTE
11 DVD,
40 anni di scudetti della Juventus
2ª uscita
"Trapattoni si ripete"

9,00 Euro
+ prezzo del quotidiano

DA SCHROEDER APPOGGIO ALLA PRESIDENZA ITALIANA

Carta Ue, giorni decisivi Berlusconi più ottimista

BRUXELLES. Berlusconi è diventato più ottimista. Con il sostegno del cancelliere Schroeder vede la possibilità di portare a casa la Costituzione Ue in tempo per la fine del semestre europeo. Il premier italiano continua a sostenere che firmerà solo un buon accordo, ma intanto dice che le possibilità sono salite al 55 per cento. Da oggi tocca ai ministri degli Esteri e con questo incontro ci si infilerà in un tunnel di trattative che si concluderà soltanto nel vertice dei capi di Stato e di governo di venerdì e sabato. Con l'accordo sulla prima Costituzione dell'Europa. O con un rinvio.

Singer, Sforza e Martinotti ALLE PAGINE 4 E 5

RETROSCENA

PER IL CAVALIERE L'OSTACOLO AZNAR

Il presidente del Consiglio potrebbe avere la chiave per riuscire a convincere anche il leader spagnolo ormai isolato ad aderire all'intesa

Augusto Minzolini A PAGINA 5

CONFERMATA LA CONVOCAZIONE DI MERCOLEDI'

Sindacati: niente dialogo con la delega sulle pensioni

ANALISI

LA MOSSA A SORPRESA DEL MINISTRO DEL WELFARE

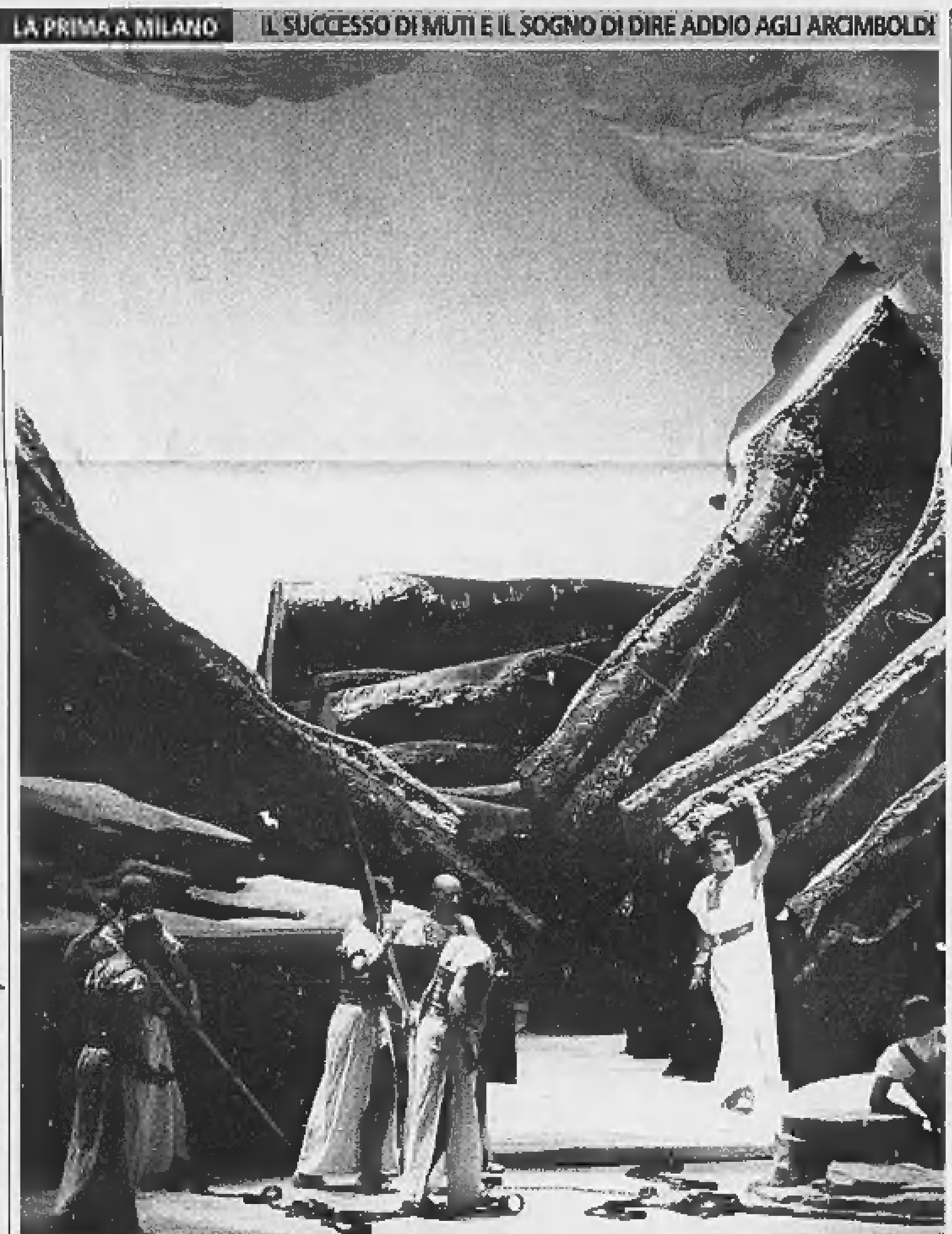
Il rilancio di Maroni ha spiazzato le Confederazioni che ora sono incerte sui nuovi scenari

Roberto Giovannini A PAGINA 7

ROMA. Con la manifestazione di sabato si è chiusa la fase delle schermaglie a distanza tra governo e sindacati. Il braccio di ferro sulle pensioni si trasforma in duro faccia a faccia che avrà nell'incontro di mercoledì il momento cruciale, un vertice a cui le parti si presentano con alcuni punti da cui non vogliono recedere. Le confederazioni insistono con la richiesta di ritirare la delega, di azzerare tutto per ricominciare una trattativa vera. Il ministro Maroni punta a far passare l'innalzamento dell'età pensionabile e a incassare nuovi risparmi. Galeazzi, Ippolito, Masci

E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

LA PRIMA A MILANO — IL SUCCESSO DI MUTI E IL SOGNO DI DIRE ADDIO AGLI ARCIMBOLDI



Possente Mosè per la Scala in esilio

Il Mosè di Rossini ha aperto ieri sera la stagione della Scala. Quattro ore e mezzo di cori, prodigi e possenti emozioni diretti da Riccardo Muti fino al trionfale applauso conclusivo. Un successo con poca mondanità e deboli proteste vissuto nell'attesa agli Arcimboldi e con la speranza di tornare, dal 2004, a una prima della Scala davvero «alla Scala».

Colonnello, Gallarati, Minervino e Trombetta A PAGINA 23

PERCHE' TANTE DIVERGENZE

I NUMERI IN PIAZZA

Claudio Bartocci

UN milione e mezzo di manifestanti in piazza secondo i sindacati. Non più di 250 mila, invece, a detta della questura di Roma. Come si può spiegare questa macroscopica discrepanza? È guerra di cifre: ma una guerra combattuta con quali armi? Non certo quelle del buon senso numerico.

Contare gli elementi di insiemi anche molto grandi è un compito che si porta in genere a buon fine senza troppe difficoltà. Già nel III secolo a.C. Archimede, nell'Arenario, calcolò quanti granelli di sabbia sarebbero necessari a riempire una sfera avente centro nel Sole ed estesa fino al cielo delle stelle fisse. Oggi gli scienziati sono in grado di valutare quante sono le cellule nervose nel cervello o le formiche che abitano il pianeta Terra. Sono numeri enormi - sebbene di ordini di grandezza molto diversi -, tutti calcolati con un certo grado di approssimazione, ma nessuno si sogna di considerarli grossolanamente sbagliati, proponendo stime del tutto differenti.

Dal punto di vista teorico non sono molti i metodi che si possono seguire per calcolare quante persone abbiano preso parte a una manifestazione. Procedere a un conteggio diretto (1,2,3..., 1000) può funzionare per un assembramento di poche centinaia di individui, non certo di centinaia di migliaia (e induce perciò scetticismo la dichiarazione di Savino Pezzotta che il sindacato sarebbe in grado di «indicare quasi una per una le persone presenti in piazza»). Un altro possibile sistema consiste nel calcolare l'area totale (ad esempio in metri quadrati) occupata dai manifestanti e moltiplicare quindi questo dato per la densità media (tot persone a metro quadro). È questo il metodo usato dalla Questura di Roma (piazza San Giovanni ha una superficie di circa 40.000 metri quadrati e la densità media sarebbe uguale a 4 persone per metro quadro), che tuttavia non appare soddisfacente per almeno due motivi. Primo, l'area occupata dai manifestanti si estendeva anche nelle vie intorno a piazza San Giovanni, ed era dunque più ampia. Secondo, una manifestazione come quella di Roma, formata da tre grossi cortei separati che hanno attraversato la città per poi convergere in piazza San Giovanni, è un evento dinamico, non statico. Stabilire, seppure con una ragionevole approssimazione, quante persone si assiepavano in piazza in un certo istante fornisce soltanto una stima per difetto del numero dei manifestanti. La Questura dovrebbe servirsi di una documentazione più esauriente dell'intero corso degli eventi. Infine si possono applicare metodi indiretti - numero dei treni e dei pullman organizzati, ecc. -, che dànno solo stime per difetto, oppure metodi statistici, i cui margini di attendibilità vanno valutati caso per caso.

Rimane il fatto che una discrepanza del 600% (proprio così!) è un'offesa al comune senso del pudore aritmetico.

ACQUABOMBER

BIMBA IN OSPEDALE A TORINO NUOVI CASI IN TUTT'ITALIA

La magistratura prepara una «task force» e un vertice tra procure

Accossato, Marro e Sapegno A PAG. 11

www.forus.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito
Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

MILAN E ROMA IN FUGA

Juve, il gruppo e il ritmo smarrito

Roberto Beccantini

CRISI, crisetta o crisona? L'improvvisa eclisse della Juventus ha smosso certezze che sembravano pietre. Era prima e sola, la squadra di Lippi, alla vigilia della partita con l'Inter. Da quel sabato, tre schiaffoni e chi s'è visto s'è visto. Milan e Roma hanno preso il largo, il Milan dopo aver regolato l'Empoli, la Roma, ieri sera, dopo aver sofferto e dato spettacolo sul campo del Chievo (3-0). La Juve è scivolata a quattro punti, con l'Inter a una lunghezza e il Parma, avversario di domenica, a due. La lezione della Lazio non ammette «se» e «ma». La Juve è stanca, come spesso le capita in questo periodo. Non morde, non ringhia: bela. Però è sempre la Juve: domatrice di periodi selvaggi, di tonfi rumorosi. È così che ha vinto gli ultimi due scudetti.

Il problema è il gruppo, non questo o quel singolo. La difesa subisce troppi gol (14) e il campionato, carta canta, sta premiando proprio le difese (Milan e Roma, 4). Del Piero non è ancora Del Piero, Trezeguet si è smarrito, persino Nedved annaspa. Tocca a Lippi, e a chi se no? Il rispetto delle gerarchie fa a pugni, a volte, con il rendimento. Milan e Roma sono state disegnate con il pennello, la Juve è creatura michelangiolesca, scolpita e tornita. Ha bisogno di azzannare partita e rivali. Non può patteggiare il ritmo. Deve imporlo. E allora, meglio non guardare in faccia nessuno.

COSTA AZZURRA
MARINA BAIE DES ANGES
Direttamente sul magico particciolo, in un contesto da sogno, lussuosi appartamenti pronti da abitare con ampie terrazze e viste mare mozzafiato. Utilizzo personale e reddito tramite affitto stagionale. Spiaggia a pochi metri. Possibilità posto barca.
Da € 86.963 !
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

31208
9 771122 176003

i-mode™: più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.

IL CREMLINO GUARDA AL FUTURO DOPO AVER ARCHIVIATO UN VOTO SCONTATO

Fermato un uomo per l'attentato sul treno dei pendolari (42 morti)

■ Un uomo, sospettato di essere coinvolto nell'organizzazione dell'attentato di probabile matrice islamico-cecena che venerdì ha fatto strage su un treno di studenti e pendolari nella regione di Stavropol (Sud della Russia), è stato fermato nelle ultime ore dalla polizia: lo ha detto ieri all'agenzia Itar-Tass il viceministro dell'interno, Aleksandr Cekalin. L'arrestato, di cui non è stato reso noto il nome, avrebbe aiutato il commando suicida (quattro persone: un uomo e tre donne) a preparare l'attentato, che ha provocato la morte di 42 persone e il ferimento di circa 220. E' già indagato per la presunta partecipazione a una precedente azione terroristica.

Il vagone del treno dei pendolari squarciato dall'esplosione

Il rabbino capo: «Ebrei, votate tutti per bloccare i candidati antisemiti»

■ Un invito agli elettori ebrei affinché votino tutti e agli elettori russi affinché con il loro voto impediscano l'accesso alla Duma ai candidati che usano slogan anti-semiti è stato rivolto ieri dal rabbino capo di Russia, Berl Lazar. «È doppiamente importante che gli ebrei russi votino in massa - ha spiegato - perché ci sono partiti che usano slogan antisemiti e vorrebbero riportare la Russia a tempi che, per fortuna, sono andati». Sono diversi i candidati, soprattutto dei partiti nazionalisti, che hanno fatto dichiarazioni ostili nei confronti degli ebrei. Fra le persone dichiaratamente antisemite, il numero due del partito comunista (Kprf), Nikolai Kondratenko.

Cabine elettorali in un seggio di San Pietroburgo

L'IMPERVIA VIA DELLA POLITICA ESTERA DI MOSCA

Tra Stati Uniti e Cina il camaleonte russo cerca di tornar grande

Pacche sulle spalle ai leader più diversi: Bush, Schroeder, Berlusconi Prodi e nessuna ideologia a dettare la linea. L'importante è tenere a bada la potenza straripante degli Usa e quella nascente di Pechino

Mosca, seggio 2039, le nove del mattino: il presidente Putin e la moglie Lyudmila votano di buon'ora. E raccontano di essere stati svegli tutta la notte per il parto della loro cagna

analisi

Giulietto Chiesa

L'OCCIDENTE - o quello che ne resta, in ordine sparso - avrà a che fare con lui almeno nei prossimi otto anni, provvidenza permettendo. La legge russa - copiata in questo da quella americana - prevede che un presidente non possa correre per più di due mandati, ma Vladimir Putin è un giovanotto e non andrà certamente in pensione nel 2008, forse nemmeno nel 2012. Cioè sarà la legge a essere cambiata e non il presidente della Russia. Così avremo il tempo per capire che cosa vuol fare da grande. Perché, per adesso, è difficile farsene un'idea precisa. Potrebbe essere una mossa di debolezza, frutto della natura e delle circostanze, ma non è da escludere che ci si trovi di fronte a un astuto giocatore.

A forza di pacche sulle spalle, di vertici del G8, di incontri riservati nelle dacie e nelle ville, al mare e in montagna, il codazzo di giornalisti globe trotter che seguono questo genere di festival si è trovato a scrivere che Putin è amico di tutti. Di George imperatore come di Berlusconi, di Schroeder come di Hu Jintao, di Chirac come di Prodi. Amico di tutti può voler dire amico di nessuno. E, guardando più da vicino, si scorge, nelle nebbie dei sorrisi di quello sguardo freddo e assente, che la seconda ipotesi è più forte della prima.

E' improbabile che abbia studiato Metternich, ma applica con cura la massima dello stratega cinese del VI secolo, Sun Tsu: se vuoi combattere calcola bene i tempi. O quella dei maestri russi di scacchi, che sanno che la forza più grande è quella dell'attesa.

Il Putin che abbiamo conosciuto in questi tre anni è un Quinto Fabio Massimo al quadrato. Temporeggia, aspetta. Non può fare altro di meglio in questo mondo post-bipolare, con un grande e unico predatore che si aggira per i mari e con il presentimento di una minaccia emergente, di un altro predatore che presto si presenterà alle frontiere della Russia.

Lui, Putin, è presidente di una Russia piccola e impotente, il cui budget statale è inferiore alla spesa militare degli Stati Uniti nel 2004. A Est la sua Siberia è già investita dalla pressione demografica cinese, inarrestabile, straripante. Può darsi che vengano tempi migliori ma, in ogni caso, per il momento, la questione essenziale, il primo obiettivo, è stare fuori dal bersaglio degli Stati Uniti e tenere a bada tutto il resto. Poi, quando verrà il momento, e solo allora, si metteranno le carte sulla tavola. Adesso è presto.

Per il momento, di nuovo, bisogna semplicemente ricordare la propria presenza, sommessamente, con aria cortese, solo quando è il caso. E contrattare con tenacia solo sui tavoli dove è possibile vincere qualche cosa, abbandonando subito i campi dove la Russia non potrà pascolare in ogni caso. Almeno per adesso.

Si guardi la faccenda recente del protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra. La Russia è decisiva affinché esso entri in vigore. Tanto più decisiva in quanto gli Stati Uniti hanno rifiutato di firmarlo. Ecco un modo per dimostrare di essere necessari. E per incassarne i dividendi, politici ed economici. Ed ecco un modo per collocare la Russia a metà strada tra i favorevoli (quasi tutti) e i contrari (gli Stati Uniti).

> Emblematico il caso della mancata firma del protocollo di Kyoto Un no spregiudicato detto per rendere più cruciale il proprio ruolo E se poi converrà, la conversione al sì è pronta

Oppure si esamini la posizione russa in tema di santa alleanza contro il terrorismo internazionale. Putin è il primo che manda le sue condoglianze a Bush, senza dimenticare di infilare la Cecenia nell'elenco. Lui sa bene che Turchia e Arabia Saudita sono state il retrovia ceceno in questi anni, e che nessuna delle due ha potuto agire senza un qualche tacito beneplacito di Washington. Se adesso vuoi il mio sostegno, ripagalo smettendo di criticarmi per quello che sono costretto a fare in Cecenia.

Lo scorso settembre Vladimir Vladimirovic riceve a Mosca il principe Abdullah bin Abdul Aziz al-Saud, proprio mentre negli Stati Uniti è in pieno sviluppo la polemica contro la famiglia saudita, accusata di avere fornito denaro a appoggi al terrorismo di Osama. Anche al principe arabo, c'è da scommetterlo, Putin ha posto il problema ceceno, sebbene non ve ne sia stata traccia nelle dichiarazioni finali. Ma negli ambienti petroliferi mondiali si sono subito fatti i conti: s'incontravano i due maggiori produttori petroliferi del pianeta, due protagonisti assoluti del mercato energetico mondiale. E il mondo finanziario non poteva non notare che tra l'erede della Russia che invase l'Afghanistan e uno dei principali finanziatori dei mujaheddin che ammazzarono circa 15 mila soldati russi si era aperto un dialogo inedito, che potrebbe comportare movimenti rilevanti di capitali dalle banche statunitensi verso altre destinazioni. Il tutto senza grandi fanfare, senza roboanti dichiarazioni, quasi in silenzio.

Un modo accorto per non attirare l'attenzione del grande predatore. Il quale non va troppo per il sottile quando si tratta di prendere. E s'è visto bene con la guerra afghana. Al termine della quale, con la scusa di sbaragliare i taleban, ha piazzato due possenti basi militari strategiche in Kirghizia e in Uzbekistan. Di nuovo, tra le ire dei militari russi, Vladimir Putin ha incassato in silenzio. Ma non è passato un anno e ha ordinato la costruzione di una base militare russa poco lontano da Bishkek (ex Frunze), capitale di Kirghizia, a meno di 100 chilometri dalla nuova base americana.

Contro chi? Contro la mossa di Bush o contro la Cina? Poiché è evidente che la base Usa in Kirghizia è un occhio elettronico affacciato sulla Cina, anche la mossa di Mosca può essere spiegata come tale (a Washington), mentre a Mosca tutti pensano che sia esclusivamente in funzione di bilanciamento della posizione statunitense. Così è, se vi pare. Ma non chiedete a Putin di svelarvi il segreto.

Amico della Cina? Sicuramente grande venditore di armi, e di licenze per la produzione di armi, ai cinesi. Ma i cinesi, più orientali di lui, sono addirittura migliori seguaci di Sun Tsu e lo tengono d'occhio. Putin, a sorpresa - questa volta non poteva ridurre la portata dell'annuncio - ha fatto sapere di aver collocato nei silos di partenza una trentina di missili intercontinentali a testata multipla, ciascuno con otto testate nucleari. Ciascuno in grado - ha sottolineato il presidente russo - di perforare qualsiasi scudo stellare.

Due anni fa tutti erano rimasti sorpresi della scarsa protesta del Cremlino alla denuncia unilaterale del trattato ABM del 1972 da parte di George Bush, fresco di «elezione». Eppure si trattava di una svolta radicale della situazione, della fine dell'equilibrio nucleare, della rottura e dell'abbandono di tutti i processi negoziali di disarmo strategico che avevano caratterizzato quarant'anni di storia della guerra fredda. Ma Putin se ne rimase quasi silenzioso, lasciando ai suoi aiutanti il compito di formulare qualche critica e di dichiarare il disaccordo russo. Evidente understatement.

Venduto agli americani, come Boris Eltsin, scrissero i giornali comunisti a Mosca. A quanto pare, invece, Putin si stava già informando di che fine avessero fatto quei missili intercontinentali che Mikhail Gorbaciov - che i patti li rispettava - aveva lasciato smontati nei magazzini segreti

> Il presidente non trascura la santa alleanza contro il terrorismo E' il primo a mandare le condoglianze a Washington ma nella condanna infila sempre la Cecenia

delle forze strategiche nucleari. Certo il riferimento esplicito allo scudo stellare di Reagan-Bush autorizza a pensare che i nuovi «Topoli» siano la risposta, ritardata di due anni, a quel trattato stracciatogli in faccia dal grande predatore. Ma chi può dirlo? Contro quali città saranno puntati quei missili negli anni a venire, con il secondo grande predatore che si sta armando a tutto spiano per fronteggiare il primo grande predatore?

Con tutti e con nessuno, questo è il Putin di oggi, che riesce a trovare aiuto - lui comunista doc, che conserva la tessera del partito - perfino in Berlusconi, con il quale ha in comune sicuramente la passione per il controllo televisivo totale. Sembra esserci dell'ingegno, in questa condotta. Se è così, allora bisognerà essere pronti, quando Putin «calerà» le sue carte sul tavolo - tra qualche anno - a fronteggiare un giocatore che non farà sconti a nessuno e che, in più, avrà molti conti da regolare con chi lo ha umiliato con tanta tracotanza quando era debole.

ONNIPRESENTE NEI MEDIA, IL 40ENNE POLITICO HA «RUBATO» VOTI ANCHE A RUSSIA UNITA

Rogozin, la vittoria della casa dei nostalgici

Il suo partito Rodina creato «in provetta» dal Cremlino per fare concorrenza al pc

personaggio

Anna Zafesova

MOSCA

IL nazionalpatriottismo nella campagna elettorale 2003 non ha più la faccia di pietra del leader comunista Ghennadij Ziuganov. Non vanta le sue radici popolari e non parla con accento da campagna profonda. Il nuovo candidato al ruolo del figlio nostalgico della grande Russia oggi conosce quattro lingue europee, indossa abiti di sartoria ed è di casa a Strasburgo come a Washington. La corrente nazionalista, ricca come mai in queste elezioni, ha oggi come volto di punta quello giovane e curato, sorridente, un pò grassoccio di Dmitrij Rogozin, la clamorosa new entry nell'Olimpo dei leader dei partiti, il personaggio che negli ultimi giorni di campagna ha dominato e spaventato. Con la sua lista «Rodina» (patria), inesistente fino a ottobre e che ha ottenuto il 7,8 per cento, è entrato di prepotenza tra i pesi massimi, rubando voti ai comunisti, ma anche al partito del presidente «Russia Unita» e guadagnandosi dal liberale Anatolij Chubais l'etichetta di forza «nazionalsocialista».

Onnipresente nei media, il 40enne politico si è rivelato acchiappa-audience. Abbandonando le sue maniere da diplomatico - è presidente della commissione Esteri della vecchia Duma - ha condotto la sua campagna al grido di «Na nary!» («in galera!»), da indirizzare ai concorrenti, soprattutto del campo liberale, agli oligarchi, ai «traditori della Russia» e ai «terroristi» delle riforme. Ha inneggiato alla grande Russia, invocato ferro e fuoco sulla Cecenia, agitato incubi xenofobi proclamandosi colui che accorre sempre «laddove è difficile essere un russo», e istinti sovietici chiamando a «restituire al popolo le ricchezze rubate». Sfacciato, aggressivo, disinvolto, con la battuta rude sempre pronta, ha vinto duelli televisivi, salendo vertiginosamente nei ratings sociologici.

Dmitrij Rogozin

A Mosca negli ultimi giorni il nome di Rogozin rimbalza con una frequenza che dimostra la sua consacrazione a big che ha occultato i suoi compagni di lista, l'economista socialista Serghej Glaziev e il generale Valentin Varennikov, eroe della guerra e golpista nel 1991 contro la perestroika di Gorbaciov. Non è un segreto infatti che «Rodina» sia uno dei partiti in provetta nati al Cremlino con l'obiettivo di spogliare di voti il partito comunista. Con il suo programma di espropriazione degli oligarchi petroliferi l'ex comunista Glaziev doveva sedurre l'elettorato della sinistra stufa della retorica sovietica del pc. Ma Rogozin - transfugo da un'altra «lista in vitro», il «Partito Popolare» sponsorizzato dall'ala Kgb dell'entourage putiniano - ha ribaltato la situazione, e si dice che il Cremlino ha ordinato ai suoi media di fermare «Rodina» che cominciava a sconfinare nel territorio elettorale di «Russia Unita».

La moda nazionalpatriottica paga, mai quanto in questa campagna elettorale, quando si è estesa dalle campagne e periferie proletarie ai ceti medi urbani. Che si sono scelti come tribuno un «mazhor» come venivano chiamati i figli di famiglie bene di Mosca. Laureato con lode in giornalismo con una tesi sulla «Guerra psicologica degli Usa contro Cuba», Rogozin è subito entrato nel dipartimento internazionale del komsomol, che dice di ricordare «con molto affetto». Il suo è lo stesso percorso degli oligarchi come Mikhail Khodorkovskij che negli stessi anni nel komsomol cominciò ad accumulare la sua fortuna. La loro è una generazioni di spregiudicati, nell'impero che si sgretolava i giovani «apparatcik» che non credevano in nessuna ideologia si sono visti aprire infinite opportunità, e diventare liberale o patriota era solo una scelta di investimento.

Rogozin investe nel revanscismo e si costruisce pazientemente la sua carriera che lo porterà, attraverso una collezione di partitini marginali, a emergere dal sottobosco nostalgico all'aula della Duma e di Strasburgo, dove si è mostrato paladino appassionato e spesso anche rude della guerra in Cecenia. Ma si è guadagnato anche il rispetto di molti colleghi europei, mostrando loro la faccia da russo occidentalizzato, colto e professionale. Come il suo modello politico, Vladimir Putin, del quale Rogozin si vanta di essere intimo e dal quale si aspetta la promozione a ministro degli Esteri. Senza dimenticarsi mai, si dice, di entrare nell'ufficio del Cremlino a gambe piegate, per non sovrastare con i suoi due metri di statura il presidente.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 50 comma 8 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in data 4 ottobre 1993 (CC.RE.CO 3/11/1993 n. 15102/93/bis), dovrà prossimamente procedere alla nomina nei seguenti Enti:

- **Agenzia di Accoglienza e promozione turistica Area Metropolitana Torino** - Turismo Torino - Collegio dei Revisori dei Conti
- **Agenzia per la Promozione Internazionale di Torino e del Piemonte - ITP** - Collegio dei Revisori dei Conti
- **Autostrade Albenga Garessio Ceva Srl** - Consiglio di Amministrazione
- **Azienda Speciale Torino Incontra** - Consiglio di Amministrazione
- **Centro Piemontese di Studi Africani** - Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti
- **Compagnia San Paolo** - Consiglio Generale
- **Finanziaria Centrale del latte** - Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti
- **Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris** - Consiglio di Amministrazione
- **Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio Onlus** - Consiglio di Amministrazione
- **Fondazione Luigi Einaudi** - Collegio dei Revisori dei Conti
- **Lingotto S.p.A.** - Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale
- **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano** - Consiglio Direttivo
- **Museo Regionale di Scienze Naturali** - Comitato Scientifico
- **Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.** - Consiglio di Amministrazione

Gli interessati potranno inviare il proprio curriculum per la prescritta dichiarazione di disponibilità, unitamente all'elenco dei requisiti per la nomina stessa, o delle eventuali cause specifiche di incompatibilità, presso l'Ufficio Nomine dalle ore 9 alle ore 16 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), oppure presso l'ufficio informatico, entrando con sede a Palazzo Civico.

Ai nominandi potrà essere richiesta audizione pubblica da parte della Conferenza dei Capi Gruppo.

In base all'art. 42 comma 7 dello Statuto, i candidati, prima della nomina ed annualmente, dovranno dichiarare l'adesione a strutture associative aventi all'incarico.

Le dichiarazioni di disponibilità potranno essere inviate per posta al Comune di Torino - Servizio Centrale Giunta, Contratti e Appalti - Settore Giunta Comunale - Ufficio Nomine - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino, o essere direttamente presentate dalle ore 9 alle ore 16 di ogni giorno feriale escluso il sabato, al suddetto ufficio - seconda piano (uffici n. 2 e 3) **entro le ore 16 del 22 dicembre 2003.**

Le dichiarazioni pervenute successivamente potranno essere prese in considerazione nei casi in cui ciò sia compatibile con le singole scadenze ed i tempi tecnici di effettuazione delle nomine.

Per informazioni tel. 011.4422925/2502/2606

Il presente avviso è altresì riportato al seguente indirizzo WEB: http://www.comune.torino.it/anm_com/nomine/ dal quale sarà inoltre possibile estrarre il modulo di partecipazione.

Torino, 5 dicembre 2003

IL SINDACO **Sergio Chiamparino**

LA PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI POLITICHE RUSSE HA SUPERATO A STENTO IL 50 PER CENTO

Un seggio in carcere anche per il magnate del petrolio Mikhail Khodorkovski

■ Ha votato in un seggio allestito nel carcere moscovita di «Matrosskaia Tishina» l'uomo più ricco della Russia, l'azionista di riferimento del colosso petrolifero Yukos, Mikhail Khodorkovski. In carcere dal 25 ottobre scorso con le accuse di frode ed evasione fiscale nell'ambito di una controversa inchiesta, Khodorkovski «ha votato in mattinata con altri detenuti», ha riferito il viceministro della Giustizia Iuri Kalinin. «Durante le operazioni non ci sono stati incidenti nel carcere, tutto si è svolto secondo le procedure», ha aggiunto Kalinin, sottolineando che in totale 91.000 ospiti dei penitenziari russi hanno potuto esercitare il diritto al voto.

Mikhail Khodorkovski è in carcere dal 25 ottobre scorso

Dallo spazio il voto del cosmonauta Kaleri da ottobre a bordo della «Iss»

■ Anche l'unico elettore russo che si trova attualmente nello spazio ha potuto partecipare ieri alle elezioni parlamentari in corso nel Paese. Alexander Kaleri, 47 anni, in orbita nella Stazione spaziale internazionale, ha potuto esprimere il voto per il parlamento e il comune di Mosca tramite un sostituto da lui prescelto, come ha comunicato all'agenzia stampa «Itar Tass» il centro di controllo del volo spaziale. Sulla stazione «Iss» ci sono, dal 28 ottobre, il russo Kaleri e lo statunitense Michael Foale. Pochi giorni fa c'erano stati momenti di apprensione quando sulla stazione si era sentito uno «strano» rumore. Non era stato però evidenziato alcun danno.

Alexander Kaleri, l'unico elettore russo nello spazio

AL PARTITO DEL CREMLINO IL 36 PER CENTO DEI VOTI E LA MAGGIORANZA ASSOLUTA ALLA DUMA

Il trionfo di zar Putin travolge anche i comunisti

Alle spalle di Russia Unita sorprendente affermazione dei nazionalisti

MOSCA

E' stato un trionfo per Vladimir Putin il voto alla Duma: «Russia Unita», il partito del Cremlino, ha conquistato il 36 per cento dei voti. Sono risultati preliminari, ma la vittoria è comunque indiscutibile e il dato può semmai solo salire: in alcune regioni il «partito del potere» ha sfiorato il 90 per cento dei consensi. Sbaragliati i partiti liberali, dallo spoglio del primo 25 per cento delle schede non riescono a superare la soglia del 5 per cento. Sarà una Duma fortemente nazionalista: con il 13,7 il secondo partito, sorprendentemente, è Vladimir Zhirinovskij che sotto l'etichetta «liberaldemocratico» presenta idee ultrascioviniste. I comunisti, vincitori delle ultime due elezioni, sono soltanto il terzo partito, con il 13 per cento dei voti, quasi dimezzati. I loro consensi sembrano essersi dirottati verso la neonata lista «Rodina» che grazie a una serrata campagna con slogan imperial-nazionalisti ha conquistato un inatteso 7,8 per cento.

Con un'affluenza relativamente bassa, appena sopra il 50 per cento (alle elezioni del 1999 era stata al 63) - in alcune regioni si è varcato faticosamente il limite della validità del 25 per cento - un altro dato preoccupante è il voto «contro tutti» del 4,8 per cento, che in alcune aree ha raggiunto il 12-15 per cento. Di 112 milioni di russi quasi la metà ha ignorato le elezioni. La partecipazione più alta si è registrata in Cecenia, dove si è sfiorato il 70 per cento. Nella notte di domenica è stato contato il voto soprattutto dell'Estremo Oriente e della Siberia, con l'avvicinarsi dello spoglio alla parte europea della Russia le cifre sono destinate forse a cambiare, e Mosca e San Pietroburgo, tradizionalmente democratiche, rimangono l'ultima speranza di rimonta per Jabloko e Sps, i due partiti di opposizione liberal senza i quali la Duma diventerà praticamente un monopolio dei nazionalpatriottici. Gli exit poll danno loro qualche chance di entrare nella camera bassa. Ma dalle proiezioni, dallo spoglio parziale delle schede, dai risultati non ufficiali in molte regioni, sembra una sconfitta senza rimedio per i riformisti. «Russia Unita» domina in tutte le province, mentre Zhirinovskij e «Rodina» si contendono il secondo posto in diverse zone.

Il pc scende dal 24% al 13%. Disfatta anche per i due partiti liberali di Javlinski e Nemtsov

Questi risultati riguardano i 225 seggi che verranno distribuiti in base al voto proporzionale, ai quali se ne aggiungeranno altrettanti per i deputati eletti nelle circoscrizioni uninominali e che probabilmente in gran parte saranno anch'essi a favore del partito del potere e dei nazionalisti. Risultati che molti commentatori nella notte elettorale hanno qualificato come la fine delle riforme in Russia, con pronostici foschi come «domani ci svegleremo in un altro Paese», timori di autoritarismo, censura e svolta antioccidentale e nazionalista. Il grande sconfitto, il leader comunista Ghennadij Ziuganov, ha già denunciato le elezioni come «farsa rivoltante», accusando le autorità di brogli e falsificazioni. Ma il presidente della Commissione elettorale centrale Alexandr Veshnjakov e gli osservatori internazionali segnalano soltanto infrazioni minori, definendo l'attuale campagna molto più «pulita» del 1999. Dal Tatarstan e dalla Bashkiria arrivano però cifre strabilianti del 90 per cento per «Russia Unita», un risultato pochissimo credibile considerando anche le tradizioni autoritarie di queste repubbliche autonome. Poco convincente sembra anche il trionfo del partito di Putin (quasi 90 per cento) in Cecenia, dove un candidato uninominale ha avuto addirittura il 100 per cento dei voti. Movimenti strani di schede «vaganti» si sono registrati in diversi seggi, dove gli osservatori dei partiti non sono stati in grado di avere accesso allo spoglio.

Il presidente Vladimir Putin, trionfatore di questa giornata elettorale, ha votato alle nove del mattino con la solita faccia impassibile, rifiutandosi di rivelare la sua scelta «per non influenzare il voto». Sua moglie Liudmila invece si è mostrata loquace e felice di comunicare alle telecamere la notizia che la labrador prediletta del presidente Connie nella notte aveva dato alla luce otto cuccioli, e che la coppia non ha dormito a causa del lieto evento.

Boris Eltsin ha votato nel pomeriggio, «per i giovani che oggi hanno vita difficile», ha detto, alludendo probabilmente ai suoi ex alleati di Sps. Tra gli elettori illustri anche Mikhail Khodorkovskij, l'oligarca che aveva sponsorizzato l'opposizione a Putin, che ha votato nel carcere di Matrosskaja Tishina, dove è in attesa di giudizio. [a. z.]

Soldati in coda per votare nella città di Mosrentgen, 20 chilometri a Sud di Mosca. I loro colleghi di stanza nelle basi estere, nelle ambasciate, sulle navi e sui sottomarini nucleari hanno votato nei giorni scorsi

UNA DUMA SEMPRE PIÙ CONSERVATRICE PILOTATA DAL CREMLINO

Il futuro di un paese che guarda al passato

E' nelle mani del presidente l'unica speranza di innovazione

analisi
Anna Zafesova

MOSCA

VLADIMIR Putin ha vinto, come annunciato, più di quanto pronosticato. La scontata schiacciante vittoria del partito putiniano «Russia Unita» si somma all'esordio trionfale di un altro progetto nato nelle stanze del Crem'lino, la lista nazional-socialista «Rodina». Vladimir Zhirinovskij nella sua pagliacciata nazionalista non ha mai insidiato seriamente il potere, votando sempre docilmente le iniziative del governo. Nella Duma che uscirà dalle urne di ieri l'unica forza relativamente d'opposizione - un'opposizione di Sua Maestà comunque, come lo è stata in dieci anni di moderno parlamentarismo russo - sarà il partito comunista, la cui ideologia di stampo sovietico è stata scalzata nelle preferenze dei russi dalla retorica aggressiva dei giovani leoni del nazional-populismo.

Il quasi 40 per cento del partito del potere è il risultato più alto che una forza politica legata al Cremlino abbia mai conseguito. Frutto di una campagna sovietica per metodi e parzialità, ma soprattutto segno di una fiducia e di una popolarità del leader del Paese: la propaganda di «Russia Unita» fondamentalmente si era ridotta allo slogan «Insieme al presidente».

La Russia che emerge dal voto di ieri sembra a prima vista davvero unita e la rielezione di Putin nel marzo 2004 - per altro già scontata, in assenza di qualunque alternativa visibile e richiesta - a questo punto diventa un trionfo annunciato, un assegno in bianco, una licenza per l'onnipotenza. Alla vigilia del suo secondo mandato Vladimir Putin realizza finalmente quello che era il sogno del Cremlino da dieci anni: una Duma totalmente fedele al presidente, pronta a inchinarsi e approvare qualunque iniziativa, un parlamento disposto ad approvare e promuovere le riforme di modernizzazione liberale, in una sorta di monarchia illuminata, sogno accarezzato da molti riformatori russi e, secondo alcune intuizioni, condiviso anche dal presidente.

Ma le elezioni di domenica hanno anche confermato la principale contraddizione del regno di Putin: il presidente che vuole modernizzare la Russia governa un Paese che guarda indietro. Nella Duma 2003, molto probabilmente, il partito più liberale e progressista sarà proprio «Russia Unita», la megalista di burocrati che è nata, insieme con il fenomeno Putin, sull'onda nazionalista e xenofoba della guerra in Cecenia. Con un presidente che può vantare tra i suoi maggiori e indiscutibili successi riforme economiche e legislative di chiara inclinazione liberale e un avvicinamento (con in mente l'integrazione) con l'Occidente, i suoi cittadini votano chi promette loro il ritorno della grande potenza, lo Stato forte, chi predica l'odio per i ricchi e l'ostilità verso il mondo occidentale.

Vedremo nei prossimi quattro anni l'uso che di questa Duma di fedelissimi conservatori farà il padrone del Cremlino. E quanto questi uomini e donne che d'ora in poi costituiranno l'appoggio della politica del presidente vorranno e potranno condizionarlo. Dai dati preliminari delle elezioni per ora emerge una Camera bassa più incline a reprimere e proibire che a liberalizzare e permettere, una Duma che appare perfettamente capace di approvare iniziative che finora sembravano appannaggio di una manciata di ultrà: la censura nei media, la prigione per gli omosessuali, la leva obbligatoria per gli studenti universitari, la restrizione dei culti religiosi «non autoctoni».

Dall'8 dicembre 2003 la «stabilità», vanto e credo del Cremlino, diventerà ancora più solida: il dibattito parlamentare sarà praticamente inesistente, mancando i partiti liberali. Ma è una stabilità che nasconde, come un male non diagnosticato, uno scontento generale e disorientato. Zhirinovskij - che con il suo «one man show» destinato ai lumpen riemerge sorprendentemente come secondo partito (dopo il trionfo del 1993) - dimostra che in dieci anni di democrazia elettorale non è stato imparato nulla.

Per la maggioranza dell'elettorato il rapporto di causa ed effetto tra il proprio voto e la propria vita è inesistente: il candidato si vota secondo il suo carisma, la simpatia, il suo messaggio accattivante. Per questo, in una campagna tutto sommato priva di suspense e drammaticità, con un vincitore annunciato con mesi di anticipo, la partecipazione al voto ha faticosamente superato il 50 per cento e in molte regioni è stata appena varcata la soglia della validità del 25 per cento.

Le cifre della statistica mostrano una Russia in ripresa, attiva nel produrre e nel consumare, dove un ceto medio sempre più diffuso si costruisce con sempre maggiore fiducia un futuro. Le cifre del voto descrivono invece un Paese disilluso e sedato, esausto, che ha scelto di accontentarsi o di rassegnarsi: la casella «contro tutti» è stata barrata dal 5 per cento degli elettori, un risultato da intero partito, un rifiuto di tutto quanto accaduto, nel bene e nel male, negli ultimi 15 anni.

I commentatori di Mosca parlano già di una sconfitta del futuro del Paese, dell'arrivo di un'era di restaurazione reazionaria, della fine delle riforme democratiche. Di cui unico garante e speranza è ora il presidente. Trionfatore, Vladimir Putin ora dovrà stilare la sua agenda per i prossimi quattro anni, senza più condizionamenti e timori, senza nemici apparenti, senza opposizione. Ma nel suo progetto dei prossimi quattro anni, dovrà tenere conto di quella Russia che l'ha votato e di come l'ha votato, con quali speranze, nostalgie e rancori.

La stabilità, vanto e credo del capo dello Stato sarà assicurata così come la morte di ogni dibattito

INSULTI A VOTANTI E SCRUTATORI

Il leader sciovinista litiga al seggio

MOSCA. Vladimir Zhirinovsky, il rissoso leader del partito nazionalista russo, ha scatenato il putiferio in un seggio elettorale di Mosca dopo aver litigato con i funzionari elettorali e alcuni dei presenti. I problemi sono iniziati quando Zhirinovsky si è soffermato a parlare con i giornalisti accanto ai box elettorali e gli scrutatori gli hanno chiesto di farsi da parte. Zhirinovsky ha allora chiesto di vedere i documenti del presidente di seggio. Poi si è rivolto rabbiosamente contro un controllore della regolarità delle operazioni di voto del team inviato dal sindaco di Mosca: «Chi sei? Sei un imbroglione, c'è della gentaglia che si presenta ai seggi senza documenti» Un'altra votante, che ha voluto dire solo il suo nome, Natalia, si è avvicinata mentre lui continuava a strillare, alzando la voce per attirare l'attenzione. «Perché parla alla gente usando questo tono? - ha chiesto Natalia - Non dovrebbe essere permesso rivolgersi alla gente in questo modo». «Fuori di qui», ha risposto Zhirinovsky. «È pazza. Mostrami la ricetta del tuo psichiatra!». La donna è stata allontanata dalle guardie del corpo di Zhirinovsky, la folla lo ha circondato e il leader del Partito liberale democratico della Russia è ritornato alla sua improvvisata conferenza stampa. «Finora tutto sta andando bene», ha detto. Sono 370.000 gli uomini messi in campo ieri dal Ministero dell'Interno russo per garantire la sicurezza in tutto il Paese in occasione della giornata elettorale. Lo ha detto all'agenzia Itar-Tass il viceministro Serghiei Shadrin, precisando che 70.000 agenti sono stati addetti in particolare alla sorveglianza dei seggi. Le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate dopo l'attentato di probabile matrice islamico-cecena di venerdì scorso, che ha causato 42 morti e 220 feriti su un treno di pendolari e studenti nella regione di Stavropol (Sud del Paese). [Ansa-Ap]

Ghennady Zyuganov, leader del partito comunista russo, all'uscita dal seggio

I NODI DA SCIOGLIERE: IL NUMERO DEI COMMISSARI

LA PROPOSTA DELLA CONVENZIONE DI GISCARD

Ridurre, a iniziare dal 2009, il numero dei commissari europei con diritto di voto dagli attuali 20 (due per Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna, uno a testa per i paesi «piccoli»), introducendo per i 10 paesi che resterebbero esclusi una specie di commissario di secondo livello che potrà assistere alle riunioni ma senza diritto di voto. La proposta non è condivisa dalla Commissione e dai piccoli paesi.

LA PROPOSTA DI COMPROMESSO

Far salire a 18 il numero dei commissari che avranno diritto di voto, in maniera che ciascun paese salti un turno ogni tre, e introdurre nella Costituzione europea una sorta di «clausola di transizione» che sposti ogni decisione definitiva a dopo il 2009 (o addirittura al 2014). Per ora mantenere un posto per ciascun paese membro, dunque ci sarebbero 25 commissari con diritto di voto.

DA OGGI I CAPI DELLE DIPLOMAZIE A BRUXELLES, VENERDI' E SABATO IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Costituzione europea, in campo i ministri degli Esteri

La firma nel semestre italiano? Cinque giorni per trovare una soluzione

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

L'appuntamento è fissato per questa mattina alle 10. Solita sala al quinto piano del palazzo Justus Lipsius, quell'enorme cubo di marmo rosa che è la sede del Consiglio europeo nel cuore amministrativo di Bruxelles. Attorno al tavolo si ritroveranno tutti i ministri degli Esteri dell'Unione: in venticinque perché, ormai, alle riunioni partecipano anche i rappresentanti dei dieci Paesi che stanno per entrare nella Ue. E con questo incontro ci si infilerà in un tunnel di trattative che si concluderà soltanto nel vertice dei capi di Stato e di governo di venerdì e sabato. Con l'accordo sulla prima Costituzione dell'Europa. O con un fallimento. Che sarebbe l'ennesimo rinvio della storia comunitaria: un rinvio del negoziato ai tempi supplementari, sotto la presidenza irlandese che - dal primo gennaio 2004 - prenderà il posto di quella italiana.

Sarebbe un «brutto segno», come non si stanca di ripetere Franco Frattini, perché sarebbe la prova che la «Grande Europa» non riesce ancora a superare gli egoismi nazionali. Ma è anche una prospettiva che lo stesso Berlusconi, ieri da Berlino, ha ammesso con una previsione molto franca: a questo punto le possibilità di farcela sono «al 55 per cento». Risalire quell'ingombrante 45 per cento di ostacoli che resta sul cammino dell'intesa non è facile perché c'è un doppio problema da superare. C'è quello, concreto, delle questioni irrisolte: il voto a maggioranza e la composizione della Commissione, prima di tutte le altre. Ma c'è anche quello psicologico della scadenza effettiva del negoziato: la possibilità tecnica di andare ai tempi supplementari influenza il comportamento di molti protagonisti di questa partita.

Non si capisce che cosa sta succedendo se non si parte da quanto fu deciso nel vertice europeo di Salonicco (giugno 2003) al quale Valéry Giscard d'Estaing consegnò il risultato dei 18 mesi di lavoro della Convenzione: la bozza del nuovo Trattato costituzionale. Il testo fu definito «una buona base di partenza» per la Conferenza intergovernativa (aperta a Roma in ottobre). E fu stabilito che la Costituzione sarebbe stata firmata dopo il primo maggio del 2004 (giorno dell'adesione definitiva dei nuovi dieci partner) e prima del giugno successivo, mese in cui si terranno le elezioni europee. Fu espresso anche l'auspicio che la Cig potesse concludersi già entro il 2003, sotto presidenza italiana. Ma chi punta ai tempi supplementari, sperando di strappare qualcosa di più, insiste nel sottolineare che la «vera scadenza» è a maggio 2004.

L'esperienza dei vertici europei - soprattutto di quelli delle grandi decisioni, come la nascita dell'euro - insegna che gli accordi si raggiungono nella «venticinquesima ora». Un modo per dire che il compromesso finale si ottiene a tempo scaduto, quando non c'è più spazio per altri rinvii. E questa logica è nemica di un accordo entro sabato almeno quanto lo sono i nodi reali che ancora soffocano il negoziato. Tanto che la prima preoccupazione di Franco Frattini è quella di far capire ai suoi colleghi che la scadenza che ormai incombe non è una fissazione della presidenza italiana che vuole sigillare il suo semestre con un successo. Anche perché il desiderio di concludere, comunque, a Roma la firma del nuovo Trattato (così come fu firmato a Roma quello del 1957) è stato già esaudito nel vertice di Salonicco.

Per dimostrare che un rinvio sarebbe davvero un brutto segno - «un fallimento non della presidenza italiana, ma di tutti», è la formula della Farnesina - gli sherpa di Frattini hanno spiegato ai negoziatori degli altri Paesi, anche in questo weekend di vigilia, tutti gli aspetti negativi degli eventuali tempi supplementari. Trasferire la mediazione agli irlandesi comporterebbe un inevitabile «periodo morto», farebbe saltare anche contatti personali e, magari, qualche intesa più o meno segreta. Sarebbe, insomma, una complicazione più che un aiuto. E potrebbe aprire la strada a quei «compromessi al ribasso» che tutti giurano di voler evitare. Non solo: sposterebbe la fase finale della trattativa sulla Costituzione a ridosso delle elezioni europee di giugno intrecciando i temi di fondo della riforma istituzionale a quelli dello scontro tra i partiti.

E' difficile prevedere quale sarà l'esito di questa prima battaglia che Frattini comincerà oggi (e che continuerà anche domani) per convincere gli altri ministri degli Esteri che la vera scadenza è quella di sabato 13 dicembre e non quella del prossimo - e in apparenza tanto lontano - maggio del 2004. Ma soltanto se tutti i protagonisti della partita decideranno di non ricorrere ai tempi supplementari, sarà poi possibile chiudere sulla sostanza dei problemi aperti. Le ipotesi di compromesso proposte da Berlusconi ci sono e le conoscono lo spagnolo Aznar come l'inglese Blair, il tedesco Schroeder come il francese Chirac, il polacco Miller come l'austriaco Schuessel. Il problema, adesso, è mettersi d'accordo su quando scoccherà la «venticinquesima ora».

Il presidente Valéry Giscard d'Estaing parla alla Convenzione europea

Per il responsabile della Farnesina il rinvio sarebbe «un fallimento di tutti» Ma restano soprattutto due problemi ancora irrisolti: il voto a maggioranza e la composizione della Commissione

Ma c'è anche un altro ostacolo: la conclusione è prevista ufficialmente per il maggio del 2004 E di solito gli accordi si raggiungono nei tempi supplementari, la cosiddetta «venticinquesima ora».

UN RINVIO DELL'APPROVAZIONE DELUDEREBBE LA FRANCIA DATO CHE IL DOCUMENTO PORTA LA FIRMA DELL'EX PRESIDENTE GISCARD D'ESTAING

Ore decisive anche per Chirac tra Carta Ue e sfida agli Usa

Il capo dell'Eliseo è in calo di popolarità e contestato dall'opposizione Un risultato positivo lo aiuterebbe a superare questo momento difficile

retroscena
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

INSEGUITO dal fantasma della giustizia americana sull'affaire Executive Life, ignorato da Gheddafi al vertice di Tunisi dove sperava di regolare l'indennizzo delle vittime francesi in un vecchio attentato libico, messo alla sbarra in patria per una scivolata sui diritti umani in terra araba, Jacques Chirac arriva alla settimana decisiva per l'Europa e la sua Costituzione nella più difficile delle condizioni. La mancata firma sabato prossimo al Consiglio Europeo di Bruxelles sarebbe uno smacco per l'Italia presidente di turno della Ue, ma anche per la Francia dato che il documento porta la firma di Valéry Giscard d'Estaing. E l'ex presidente, in questi ultimi giorni, ha fatto sapere che non si deve firmare a tutti i costi: piuttosto di avere una mezza Costituzione, meglio rinviare.

Il ministro degli Esteri Dominique de Villepin da tempo sostiene che per un accordo pieno ci vorrà «qualche settimana in più» della scadenza 2003. Perché? Villepin non l'ha mai spiegato, però pensa alle elezioni spagnole, previste in primavera, che segneranno la fine del mandato di José Maria Aznar, il più determinato avversario del nuovo trattato. Non è il solo. Jacques Delors, ex presidente della Commissione e coscienza critica dell'europeismo francese, pensa la stessa cosa.

Spalleggiata dall'Italia presidente di turno, Parigi ha beneficiato come Berlino della decisione all'ultimo Ecofin di non imporre sanzioni ai Paesi che hanno sforato il muro del 3 per cento di deficit (Francia e Germania, appunto), ma a differenza di quanto è avvenuto al cancelliere, Chirac non ha dovuto respingere le accuse dell'opposizione. Il sentimento nazionalistico qui ha prevalso su quello europeista. Il commento più duro - ma in privato - l'ha pronunciato Delors: «desolante». L'altro francese critico è stato Jean-Claude Trichet, fresco presidente della Banca Centrale Europea. Ma obbligavano freddezza da banchiere e obblighi istituzionali.

D'altra parte era stato il primo ministro Raffarin, in settembre, ad annunciare lotta dura contro le imposizioni comunitarie: «... non dobbiamo rendere conto della nostra contabilità a questo o quel bureau di Bruxelles...». Il risultato è che mai come ora gli antieuropeisti hanno rimesso orgogliosamente fuori la testa. Il «principe» dei «souveranistes», il deputato della Vandea Philippe de Villiers, ha tenuto il Parlamento bloccato per sei ore in una filippica ostruzionistica contro l'Europa. Nel voto sul prossimo «allargamento» ai Paesi dell'«Est» il partito socialista s'è spaccato e la sinistra non ha dato il suo sì. Quel che resta dei comunisti sono contrari. L'ex socialista Jean-Pierre Chevènement, candidato «repubblicano» alla presidenza, ha ieri annunciato iniziative con i comunisti per dire no all'Europa di Giscard. La consistente estrema sinistra trotzkista (riunita in vista delle elezioni regionali) è naturalmente per il no all'Europa «liberista». Il guru noglobal José Bové, anche.

Servirebbe un presidente forte. Ma in questo momento Jacques Chirac appare invece molto debole e non solo per il pettegolo tamtam sull'incipiente sordità che ha indotto *Paris-Match* a pubblicare una foto dell'orecchio presidenziale in cui appare l'apparecchietto acustico che l'Eliseo aveva smentito. La caduta verticale di popolarità del primo ministro Jean-Pierre Raffarin è in realtà un riflesso dell'appannamento di Chirac. E la sfida del ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy è ormai aperta al punto che il *Nouvel Observateur* ha disegnato sulla sua ultima copertina un duello da Far West: «Chi ucciderà l'altro?».

Eppure Chirac non rinuncia a posture golliste, come quella di qualche giorno fa quando ha indotto il governo a rifiutare l'accordo proposto dalla giustizia americana sullo scottante dossier Executive Life, una compagnia d'assicurazione californiana acquistata illegalmente nel 1991 dal Crédit Lyonnais e poi ceduta al miliardario amico del presidente François Pinault. L'Eliseo è intervenuto nella vicenda perché il patteggiamento (585 milioni di dollari) non prevedeva un salvacondotto giudiziario per Pinault. Si andrà a processo e la Francia (il Crédit all'epoca era pubblico) rischia un'ammenda di 3 miliardi di dollari. La guerra anti-americana di Parigi sul caso Iraq prosegue con altri mezzi e provoca la risposta Usa.

A Tunisi, al vertice coi Paesi arabi, non è andata meglio. Chirac avrebbe dovuto discutere con Gheddafi la definizione del rimborso alle famiglie delle 54 vittime francesi (più 71 africane) dell'attentato libico (1989) al Dc10 Uta precipitato nel deserto del Ténéré in Africa: ma il colonnello di Tripoli non ha nemmeno abbordato il tema ed è stato visto sbadigliare ostentatamente durante l'intervento del presidente francese. Non basta. Nell'ingrata terra tunisina, dove Chirac s'è recato per il vertice che i giornali francesi hanno definito «deludente» tra i Paesi del Mediterraneo fermandosi per ben quattro giorni (Aznar c'è rimasto due ore), il presidente è scivolato sul tema dei diritti umani per compiacere al tunisino Ben Alì, accusato di violare le libertà. Proteste in Francia, rettifiche dall'Eliseo.

In questo brumoso inverno presidenziale, la Francia giocherà tra qualche giorno a Bruxelles le sue deboli carte sul tavolo della Costituzione europea.

Il presidente della Repubblica francese Jacques Chirac

CONVEGNO RADICALE A BRUXELLES

Capezzone: la Cig è un mostriciattolo

BRUXELLES. «Anche al di là del suo mostriciattolo costituzionale, l'Europa si è abituata a vivere secondo criteri tecnicamente a-democratici»: lo ha sostenuto ieri a Bruxelles il segretario dei radicali italiani, Daniele Capezzone parlando ad una due giorni che vede la partecipazione di oltre 400 radicali provenienti da tutta Europa. Nel sottolineare di non voler affrontare a fondo l'argomento della Conferenza intergovernativa per le riforme istituzionali dell'Ue, Capezzone ha ribadito la sua tesi secondo cui la Convenzione europea ha lavorato «del tutto al di fuori di qualunque possibilità, starei per dire, di "interferenza democratica"». Il Parlamento europeo - ha detto ancora il leader dei radicali italiani nell'ambito di un più generale discorso sugli "Stati Uniti d'Europa e d'America" - «è svuotato di reali competenze» nonostante sia «l'unico organo scelto direttamente dai cittadini». Inoltre, ha sostenuto ancora parlando al convegno dei radicali europei, «tutte le decisioni più rilevanti» verrebbero prese nell'Ue «senza alcuna forma di controllo democratico» in «riunioni riservate» tenute dai rappresentanti dei ministeri nazionali. [Ansa]

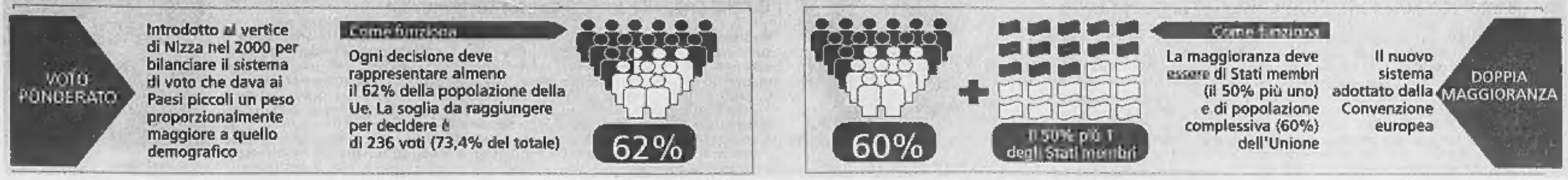
ALTROVE
di Guido Ceronetti

E perciocché la vita de la donna è circonscritta ordinariamente entro più breve spazio che non è la vita de l'uomo, e più tosto invecchia la donna che l'uomo, come quella in cui il calor naturale non è proporzionato a la soverchia umidità, dovrebbe sempre l'uomo eccieder la donna di tant'anni, che 'l principio de la vecchiaia de l'uno con quel de l'altro venisse insieme ad accozzarsi, e che non prima l'uno che l'altro divenisse inabile a la generazione.

TORQUATO TASSO, *Il padre di famiglia*

I NODI DA SCIOGLIERE: IL SISTEMA DI VOTO

I SISTEMI IN DISCUSSIONE Il sistema di voto è il nodo più difficile da sciogliere nella definizione della Costituzione europea



DOPO IL POSITIVO INCONTRO CON IL CANCELLIERE TEDESCO

Berlusconi più ottimista «Ma si firma solo per un buon accordo»

«Fino ad ora credevo che avessimo solo il 50 per cento di possibilità di successo, adesso siamo arrivati al 55». Aznar appare più isolato: nel summit finale il Cavaliere potrebbe convincerlo e portare a casa l'intesa

retroscena
Augusto Minzolini

inviato a BERLINO

QUELLO a cui dobbiamo puntare è una Costituzione europea capace di decidere e di funzionare. Nella Presidenza italiana non vi è la preoccupazione di dover chiudere a tutti i costi nei prossimi incontri di Bruxelles. Ci auguriamo come tutti che l'esito sia positivo ma sarebbe un errore raggiungere un compromesso per una Costituzione che non sia all'altezza». Parola di Silvio Berlusconi a pochi giorni dall'ultimo vertice europeo sotto la presidenza italiana. Forse la mossa più azzeccata del Cavaliere per approvare nel prossimo weekend a Bruxelles la nuova Costituzione europea, è proprio quella di mettere nel conto un fallimento. A questo punto la Spagna, il paese che continua a fare le bizze sulla composizione della Commissione europea e sul sistema di voto (con la Polonia una mezza intesa «coperta» già c'è), dovrà assumersi le sue responsabilità sapendo, però, una cosa su cui ieri il Cavaliere ha trovato pieno accordo a Berlino con il cancelliere Gerhard Schroeder: i punti d'intesa raggiunti durante il semestre di presidenza italiano sulla nuova Costituzione europea non saranno più messi in discussione in futuro, per cui Aznar potrebbe essere costretto ad accettare domani quello che rifiuta oggi.

Così tutto è pronto per il «rush» finale a Bruxelles di venerdì e sabato prossimi. In quella sede il premier italiano, dopo aver isolato Aznar, tenterà all'ultimo di offrirgli una serie di «compensazioni» sul piano degli incarichi nella Ue per portare a casa l'intesa facendo balenare al primo ministro spagnolo il rischio che un domani potrebbe ritrovarsi ad ingoiare la stessa bozza senza contropartite.

Certo le speranze sono ridotte ad un lumicino, ma Germania e Francia per il momento si muovono all'unisono con l'Italia (fatto insolito se si tiene conto dei rapporti intercorsi tra Roma e l'asse Parigi-Berlino nell'ultimo anno anche se in questo caso gli interessi dei tre paesi sono oggettivamente convergenti). Soprattutto, Schroeder ieri si è più volte complimentato - si può dire, senza esagerare, che è stato addirittura mieloso - con il governo del nostro paese per il modo con cui ha portato avanti fino ad oggi la trattativa («esprimo la mia profonda ammirazione per il lavoro svolto dalla presidenza italiana»). Parole che hanno mandato il Cavaliere in un brodo di giuggiola. «Ieri - ha spiegato il nostro premier a Berlino - credevo che avessimo solo il 50% di possibilità di successo, dopo l'incontro di oggi sono lievemente più ottimista. Siamo arrivati al 55%. Io comunque sono soddisfatto per il lavoro svolto, come riconoscono tutti gli altri partners. Sono stati più di cento i punti che inizialmente presentavano delle divergenze e su cui invece alla fine è stato trovato un accordo generale. Ed è importante che tutti convengono, a cominciare dalla Germania, sull'opportunità di non riaprire nessuna trattativa sui punti d'intesa raggiunti, nella deprecabile ipotesi che gli ultimi scogli non siano superati. Io comunque spero ancora nella volontà di tutti di concludere questa fatica in modo positivo per l'Europa e mi auguro che a Bruxelles, magari all'ultimo minuto, si possa trovare una soluzione di alto profilo».

Il ministro degli Esteri tedesco Fischer

Già, il Cavaliere ci spera ancora e si prepara ad usare tutte le armi, a cominciare da quella della retorica. Confida nel suo stellone e nei problemi che potrebbe incontrare Aznar ad assumersi da solo il peso di dire «no» alla nuova bozza di Costituzione europea. In più un personaggio «pragmatico» come lui è convinto che alla fine di una trattativa si trova sempre qualcosa da scambiare specie se l'interlocutore è isolato e si convince che il fronte avverso rimarrà compatto nel tempo e non si sfalderà: Aznar, infatti, facendosi due conti potrebbe essere allettato dall'idea di avere per un certo periodo due commissari nel governo europeo come paesi più grandi come la Germania, la Francia e l'Italia; oppure potrebbe essere lusingato dalla prospettiva che uno spagnolo, magari lui stesso, presieda il Parlamento europeo; o ancora, potrebbe barattare il suo «sì» con la nomina di uomini di Madrid in alcuni ruoli chiave della Ue. Si vedrà. Di certo prima di arrendersi il premier italiano le proverà tutte, ben sapendo che in partite come queste i giocatori scoprono le loro carte solo nell'ultima mano. Lui stesso è rimasto nel vago. Ha escluso la possibilità di un rinvio dell'applicazione del sistema di voto al 2014 e anche la minaccia che i sei paesi fondatori dell'Unione decidano di andare avanti da soli malgrado il «no» della Spagna. Ma nella trattativa che si aprirà sabato prossimo non bisogna scartare nulla. L'unico dato certo su cui il cancelliere tedesco è stato irremovibile, è che la proposta sul sistema di voto prevista nella bozza di Costituzione non sarà modificata: ogni decisione a maggioranza nella Ue dovrà essere appoggiata dal 50% degli Stati rappresentanti e il 60% della popolazione.

Su questo punto l'intesa con Berlusconi e Chirac è piena. E in fondo fin da oggi il Cavaliere può portare a casa un risultato: il semestre di presidenza italiano della Ue che è cominciato con i rapporti tra Roma e l'asse franco-tedesco al minimo storico, si chiude sotto ben altro segno. Il Cavaliere oggi contende a Prodi i suoi due ultimi riferimenti internazionale: Chirac e Schroeder. Per cui se ieri lasciando Berlino il premier tradiva in viso i sintomi dell'allergia ai viaggi contratta in questi sei mesi in cui è stato costretto a fare la trottola sul pianeta per conto della Ue, può dire che, sia pure tra luci e ombre, è valsa la pena di cimentarsi in questa fatica.

Silvio Berlusconi con il Cancelliere Gerhard Schroeder ieri mattina a Berlino

ATMOSFERA PARTICOLARMENTE DISTESA DOPO L'ATTEGGIAMENTO TENUTO DALL'ITALIA SUL PATTO DI STABILITÀ

Schroeder, cordialità senza nessun cedimento

Irremovibile sulla «doppia maggioranza», avversata da Spagna e Polonia

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

La Germania non dimentica ciò che la presidenza italiana ha fatto in sede Ecofin. Ed è a partire da un esplicito ringraziamento del cancelliere Gerhard Schroeder per l'atteggiamento tenuto dall'Italia sul tema del patto di stabilità che si sono aperti i lavori dell'incontro di ieri a Berlino. «Un clima veramente positivo – hanno commentato fonti diplomatiche presenti ai colloqui –. Era tanto che tra Italia e Germania non si respirava un'atmosfera così distesa».

In vista del decisivo vertice di Bruxelles, l'incontro tra il presidente dell'Unione Europea, il cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri Joschka Fischer, che ha partecipato ai colloqui, era finalizzato a chiarire i margini di azione per il negoziato, e in particolare la possibilità di dar vita a una strategia comune per evitare il fallimento della Conferenza Intergovernativa e il rinvio della data di nascita della Costituzione Europea.

«Chiudere a tutti costi non è una priorità», hanno ripetuto più volte sia Gerhard Schroeder sia Silvio Berlusconi. «Ci sono limiti che il governo tedesco non intende superare perché la Commissione deve funzionare in modo trasparente e deve essere politicamente gestibile. Un eventuale mancato accordo – ha aggiunto il Cancelliere – non offusca il grande lavoro portato avanti con grande intelligenza dalla presidenza italiana».

Il principio della doppia maggioranza, in altre parole, non si mette in discussione, così come non si intende retrocedere su un'estensione della percentuale di maggioranza a oltre il 60 per cento della popolazione, né sulla data di entrata in vigore del trattato. Entrambe le condizioni – spiegano i tedeschi – non sono contrattabili perché parte integrante del principio della doppia maggioranza: l'estensione della percentuale di maggioranza renderebbe infatti più facile il costituirsi di una minoranza di blocco, con conseguente rafforzamento del potere di veto dei piccoli paesi, e il rinvio dal 2009 al 2014 significherebbe, di fatto, una vittoria dei difensori di Nizza. Su entrambi i punti, dunque, per il governo tedesco non c'è margine di negoziazione.

Qualche spazio di manovra – secondo quanto emerso dai colloqui di ieri – potrebbe esserci in seno alla Commissione, ovvero con la decisione di cedere alla Spagna un altro commissario, elevandola così al rango di «Paese grande». La proposta non è estendibile alla Polonia e comunque non è affatto detto che sia sufficiente a far retrocedere José Maria Aznar dalle sue posizioni. Come Gerhard Schroeder, il premier spagnolo ha un problema di consenso interno. Entrambi hanno infatti assicurato ai rispettivi parlamenti che porteranno a casa il risultato promesso: la doppia maggioranza nel primo caso, il mantenimento delle condizioni strappate a Nizza nel secondo.

Il primo ministro spagnolo Aznar col primo ministro francese Raffarin

> Il governo di Berlino «La Commissione deve essere politicamente gestibile. Un eventuale mancato accordo non offusca il lavoro condotto con intelligenza dalla presidenza italiana»

Ma c'è anche un'altra strategia che si è delineata ieri a Berlino tra Italia e Germania: far crescere la percezione, di fronte all'opinione pubblica europea, che i responsabili del mancato accordo e del fallimento del progetto costituente siano, esclusivamente, Spagna e Polonia. In questo senso, il fattore tempo potrebbe giocare a favore di un ammorbidimento delle loro intransigenze (in particolare di quella spagnola), e rendere possibile la firma conclusiva sotto la guida della presidenza irlandese. Una strategia di comunicazione, dunque, che Berlusconi e Schroeder hanno saputo rendere particolarmente convincente proprio in quei passaggi della conferenza stampa in cui ripetevano di preferire un mancato accordo a un accordo malriuscito.

Sarà sufficiente minacciare lo stallo della trattative e un eventuale isolamento della Spagna per indurre José Maria Aznar a fare marcia indietro? Berlusconi è ottimista, e anche il Cancelliere sembrava meno preoccupato dei giorni scorsi. «Ma il negoziato continuerà in modo serrato – dicono fonti diplomatiche tedesche – e le carte verranno scoperte solo all'ultimo minuto».

LO SCONTRO SULLE RIFORME

Diamantopoulou: esiste un problema europeo ma gli interventi di riforma competono ai singoli Stati

■ È davvero l'Europa che chiede all'Italia di riformare le pensioni, e di farlo in questo modo? Anna Diamantopoulou, commissario dell'Unione europea per gli Affari sociali, risponde così alle domande dei giornalisti: «La riforma è di competenza degli Stati membri. Ogni Stato può fare quella che crede necessaria. D'altra parte - ha spiegato ieri a margine della conferenza di chiusura dell'Anno europeo dei disabili - non possiamo fingere che non ci sia un dimensione europea del problema, a causa del Patto di Stabilità e degli obiettivi comuni che ci siamo posti». «Ogni Paese - prosegue il commissario Ue - deve mettere il suo impegno per solide politiche finanziarie: affrontare il problema del debito e del deficit e, in questo contesto, affrontare la riforma delle pensioni».

Anna Diamantopoulou

In arrivo una direttiva di Bruxelles sui disabili Buttiglione: «Il Papa è il miglior testimonial»

■ «Stiamo preparando una direttiva europea sulla disabilità», ha annunciato il commissario europeo Diamantopoulou alla Conferenza di chiusura dell'Anno europeo delle persone disabili. «I tempi non sono ancora certi perché stiamo definendo il quadro legislativo, ma poi, ogni due anni, la Commissione predisporrà un rapporto sulla disabilità per confrontare i risultati conseguiti negli Stati». Sul tema è intervenuto anche il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, affermando che il miglior testimonial dei disabili è il pontefice Giovanni Paolo II: «Tecnicamente lo è, anche se nessuno lo percepisce come tale. Il Papa - è un grande testimonial, ogni giorno, e ci ricorda che ognuno di noi, da anziano, dovrà affrontare degli anni da disabile».

Rocco Buttiglione

PER IL MINISTRO RESTA VALIDA LA CONVOCAZIONE DI MERCOLEDÌ

Maroni conferma il suo invito: incontriamoci il 10

Il governo punta ad innalzare l'età pensionabile e a conseguire importanti risparmi di spesa, le confederazioni chiedono invece di ridiscutere l'intero Welfare. Insulti tra Diliberto e Martusciello

Raffaello Masci
ROMA

Sì, certo, le dispute sui numeri possono andare avanti all'infinito - un milione e mezzo, 250 mila - sulle pensioni il colpo comunque c'è stato e il governo non può non accusarlo. La maggioranza, sabato (a caldo) aveva reagito con una certa irritazione all'«atto di forza del sindacato», mentre ieri (a freddo) l'esecutivo ha ripreso in mano il bandolo della controversia, al punto che il ministro Maroni ha potuto confermare - come anticipato dal nostro giornale - che mercoledì vedrà i sindacati. Ma su quale presupposto? Sia Pezzotta leader della Cisl che la segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini, avevano fatto sapere al ministro che ogni confronto sarebbe stato comunque successivo al ritiro della delega. Il ministro, per contro, aveva replicato che l'unico requisito «a priori» per riprendere il dialogo doveva essere la comune ammissione che una riforma delle pensioni è necessaria.

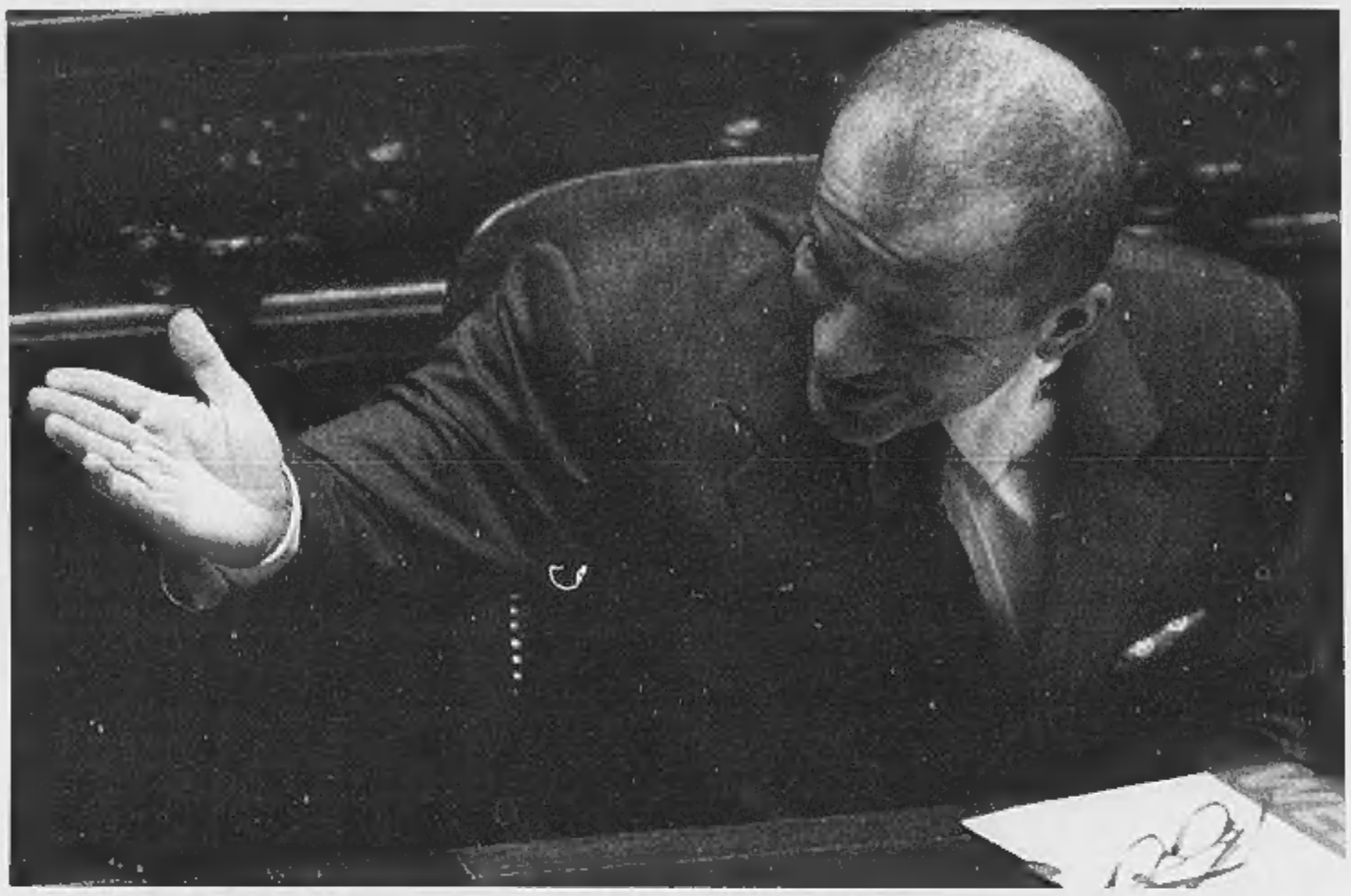
Al di là della belligeranza di facciata però, le due parti possono provare a ricomporre la vertenza proprio a iniziare dall'incontro di mercoledì. Tanto più che i tempi per l'approvazione della delega, per ammissione dello stesso Maroni, non potranno più essere quelli dell'anno solare, ma verranno spostati agli inizi di febbraio.

Al tavolo le due parti si presentano con alcuni punti salienti dai quali, rispettivamente, non intendono recedere. Per il sindacato questi punti sono almeno sei, per il governo solo due, ma di forte impatto.

Vediamo i primi (quelli sindacali): 1) l'armonizzazione del regime delle aliquote previdenziali senza più distinzione tra pubblico e privato, tra dipendente e autonomo. Per il sindacato si tratta di un punto irrinunciabile, sul quale invece il governo non intende trattare e gli autonomi (che vedrebbero le loro aliquote lievitare) sono a dir poco inviperiti. E' questo il punto più controverso. 2) separare previdenza da assistenza, affidando quest'ultima alla fiscalità generale: è una vecchia querelle. 3) Eliminare una volta per tutte alcuni privilegi superstiti nei trattamenti Inps (come quelli dei fondi speciali). 4) Tfr sì nei fondi pensioni, sia pur su base volontaria e attraverso il «silenzio assenso». 5) No alla decontribuzione per i nuovi assunti, ma piuttosto fiscalizzazione di altre voci del costo del lavoro. 6) Lasciare i 35 anni (senza alzarli a 40 come chiesto dal governo) come minimo contributivo per andare in pensione di anzianità, ma innalzare gradualmente l'età pensionabile come previsto dalla riforma Dini.

Il governo, da parte sua, limita i «paletti» a due, si diceva: chiede cioè che i sindacati accettino comunque un innalzamento dell'età pensionabile e - secondo - che qualunque siano gli estremi della riforma, consentano in ogni caso di ridurre la spesa pensionistica a regime almeno dello 0,7% del Pil. Insomma, dice il governo: discutiamo pure sul percorso ma siano chiari gli obiettivi.

Se questi sono i termini della questione, restano ancora forti i dissapori politici determinati dalla manifestazione di sabato scorso, al punto che si è arrivati quasi all'insulto. Il segretario del pdci Oliviero Diliberto ha definito la riforma delle pensioni «una porcata» e il sottosegretario forzista Antonio Martuscello ha redarguito come «triviale» il suo linguaggio. Certo è che, con l'eccezione di Maroni e Alemanno, altri membri del governo non sono apparsi particolarmente dialoganti. Rocco Buttiglione ha ricordato come la piazza riporti «gli umori» della gente ma ad esprimerne la volontà sia solo il Parlamento. Il ministro Bossi ha voluto ironizzare poi, sul fatto che una manifestazione come quella di sabato potesse tenersi solo a Roma, «una città che ha portato via i soldi ai lavoratori del Nord».


Il ministro del Welfare Roberto Maroni

IL BOOM DELLE DOMANDE

Categoria pensione	Richieste gen/set 2003	Variazione su 2002
VECCHIAIA	205.215	+2,7%
ANZIANITA'	256.143	+19,1%
INVALIDITA'	116.870	+2,1%
INDIRETTE	22.922	-0,2%
REVERSIBILITA'	152.545	-0,7%
TOTALE	753.695	+6,8%

Scatta la corsa all'anzianità

Richieste boom: +19% nei primi 9 mesi del 2003

ROMA

Cresce la voglia di pensione di anzianità: il dibattito sulla riforma della previdenza spinge le domande per lasciare il lavoro con i requisiti dell'anzianità prima che entrino in vigore le modifiche proposte dal governo. Nei primi nove mesi del 2003 le domande per questo tipo di pensione sono state 256.143, in crescita del 19,1% rispetto al periodo gennaio-settembre 2002. Nel complesso, nei primi 9 mesi dell'anno sono state presentate 753.695 domande di pensione di ogni genere, con una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 6,8%. L'incremento è più contenuto per le domande di vecchiaia (ne sono state presentate 205.215, in aumento del 2,7%) e per quelle di invalidità (116.870, cioè +2,1%). E quanto emerge da un rapporto dell'Inps.

Sempre nei primi nove mesi del 2003 sono state presentate, per effetto di una sentenza della Corte di cassazione, 52.315 domande di trasformazione di altrettante pensioni di invalidità in pensioni di vecchiaia o di anzianità, che rappresentano il 12% del totale delle richieste pervenute. In particolare 46.909 sono state trasformate in pensioni di vecchiaia e 5406 in pensioni di anzianità.

Per una corretta valutazione dell'andamento delle domande di anzianità è opportuno precisare che in molti casi la domanda viene presentata ai soli fini di un mero calcolo; occorre quindi ripulire il numero complessivo delle domande da quelle cosiddette «esplorative», cioè, spiega il rapporto, «presentate dagli interessati a titolo ricognitivo, in assenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del diritto». La percentuale di domande respinte rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, infatti, è aumentata del 9,8%.

Un fenomeno che viene confermato anche dalla domande respinte rispetto a quelle pervenute, maggiore del 10,2% rispetto a quelle di vecchiaia. In particolare le domande di anzianità respinte sono state il 32,7% mentre quelle di vecchiaia il 22,5%. Al netto di questa tipologia di domande l'incremento delle domande di pensione di anzianità è stato del 9% circa, comunque elevatissimo.

Complessivamente le domande definite sono state 815.052 con un aumento del 5,8% rispetto alle 770.658 definite nello stesso periodo dello scorso anno. In particolare quelle di anzianità sono state 271.962 contro le 258.155 dell'anno 2002 con un incremento del 5,4% mentre le domande di vecchiaia definite sono aumentate del 16,5% passando da 204.025 a 237.601.

Il 66% delle domande definite sono state accolte; si tratta di 583.060 unità con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare quelle di vecchiaia sono aumentate rispetto a gennaio-settembre del 2002 dell'8,2%. Sono state 152.955 nei primi nove mesi del 2002 mentre si è saliti a quota 165.522 nel 2003. Le domande accolte di anzianità invece sono state 169.515 contro le 166.156 del 2002, con un incremento del 2%.

La giacenza era pari a 213.323 unità al primo gennaio 2003 mentre è scesa a 204.281 al 30 settembre 2003, registrando una riduzione del 4,2%. In particolare la riduzione più marcata è relativa alle giacenze delle domande di anzianità che passano da 87.282 a 76.869 con un -11,9%. Aumentano del 21,2% invece le giacenze delle domande di vecchiaia che passano da 64.986 a 78.746.

Il rapporto dell'Inps sottolinea anche come siano pochi gli ultrasessantacinquenni ancora al lavoro, e sempre di più i pensionati rispetto al numero degli occupati; al punto che in Liguria ci si avvicina alla parità tra persone che, a vario titolo, beneficiano di prestazioni pensionistiche e lavoratori (920 ogni 1000) e ad Agrigento la parità è stata addirittura superata (1006 ogni 1000). A livello nazionale, questo «rapporto di dipendenza» nel 2001 (ultimo dato disponibile) era di 734 pensionati ogni 1000 occupati. «Il rapporto non ottimale tra popolazione in età attiva e pensionabile - rileva il documento - costituisce motivo di preoccupazione per la tenuta del sistema». [r. e. s.]

Finanziaria, sul tavolo 3800 emendamenti

Da domani il rush finale. Vegas: non è necessario chiedere un altro voto di fiducia

ROMA

Toccherà all'aula della Camera sciogliere gli ultimi nodi rimasti sul cammino della finanziaria 2004. Da domani a Montecitorio inizierà la discussione generale sulla manovra economica, sulla quale alcuni ministri non escludono che si possa porre la questione di fiducia, anche in considerazione che al testo sono stati presentati circa 3.800 emendamenti. Ma sia il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, sia il relatore Gianfranco Blasi (Fi) considerano il numero delle richieste di modifica «abbastanza fisiologico» e non tale da far pensare ad un'ipotesi fiducia.

QUESTIONI APERTE. Bisogna ancora trovare tra i 500 ed i 600 milioni di euro per il comparto sicurezza richiesti dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. Il governo considera il tema come una priorità e ha fatto sapere che alla spesa si potrebbe far fronte aumentando le accise sul tabacco tra i 10 ed i 15 centesimi per pacchetto di sigarette. Oltre ai fondi per la sicurezza, servono anche quelli per la riforma degli ammortizzatori sociali.

Il sottosegretario Giuseppe Vegas

Malgrado le risorse siano «limitate», per il sottosegretario Vegas «qualcosa si può ancora fare». Il relatore Blasi, inoltre, si dice ottimista sulla possibilità di stabilizzare i precari dei ministeri dei Beni culturali e della Giustizia. L'aula della Camera si occuperà anche della polizza anti-sisma e della Consip: un emendamento in commissione Bilancio del relatore, che di fatto la cancellava annullando tutte le aste in corso, è stato infatti rinviato proprio all'aula.

IL NODO-EMENDAMENTI. Alla Camera i gruppi di maggioranza ed opposizione hanno presentato per l'Aula al testo della Finanziaria circa 3.800 emendamenti: un numero piuttosto elevato che potrebbe rafforzare il proposito del governo di porre la questione di fiducia anche sulla Finanziaria, dopo averlo fatto sul «Decretone». Da Tel Aviv il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno si dice certo che, nella stretta finale sulla Finanziaria, «dal punto di vista politico i problemi interni alla maggioranza si risolveranno». Ma, osserva, «se nel dibattito parlamentare non si dovesse trovare un accordo, la fiducia può essere uno strumento per riuscire a mantenere l'iter parlamentare nei tempi giusti ed evitare l'esercizio provvisorio».

NUOVA FIDUCIA? Il numero degli emendamenti non preoccupa invece il sottosegretario all'Economia Vegas, secondo il quale gli emendamenti «sono tutto sommato in una misura fisiologica», per cui «non c'è motivo di continuare a parlare di fiducia». Dello stesso avviso è il relatore Gianfranco Blasi, che definisce «non preoccupante» la quantità di emendamenti presentati alla Camera. «Li trovo - spiega - in un numero fisiologico; e poi, tutto sommato, sono meno di quelli presentati negli anni passati. «Considerato come si è svolto l'iter della manovra in commissione, posso dire che non mi sembra che ci sia il clima per porre la fiducia».

Contro l'ipotesi della fiducia tuona Pierluigi Castagnetti, della Margherita. «Se il governo decidesse di porre la questione di fiducia anche sulla Finanziaria sarebbe gravissimo», dice. «Significherebbe che esso non nutre alcuna fiducia nella propria maggioranza e che di essa ha paura».

A ciascuno, il suo.
Voli per Bari, Catania, Lamezia Terme, Napoli, Palermo, Roma.
Air One
Partner di Lufthansa
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*
* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

LO SCONTRO SULLE RIFORME

Guglielmo Epifani (Cgil)

LA CGIL
«Se anche questa è soltanto l'ennesima finzione di un esecutivo che in realtà non ha mai avuto alcuna intenzione di dialogare con noi, la nostra risposta sarà no»

Savino Pezzotta (Cisl)

LA CISL
«Stiamo tutti lavorando attorno a una controproposta unitaria e continueremo a farlo Ora si tratta di vedere qual è il mandato che ha Maroni, se esplorativo o di che tipo»

Luigi Angeletti (Uil)

LA UIL
«Vogliamo capire se dietro il responsabile del Welfare c'è tutta la maggioranza Bisogna rispettare le persone che sabato scorso hanno protestato in piazza»

DOPO LA MANIFESTAZIONE DI SABATO CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON L'ESECUTIVO

I sindacati insistono: la delega pensioni va ritirata

Pezzotta: azzerare tutto se si vuole una trattativa vera. La Cgil: nessuna accelerazione

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Sì alla trattativa sulle pensioni, purché il governo sia disponibile a modificare la riforma». I sindacati, «uniti più che mai», rispondono al ministro del Welfare Maroni che, ventiquattr'ore dopo la manifestazione di Roma, conferma per il 10 dicembre la convocazione delle parti sociali. «O Maroni si dichiara disponibile a ritirare la delega sulle pensioni, oppure si tratta solo dell'ennesima finzione di un governo che non ha alcuna intenzione di dialogare col sindacato - commenta il segretario confederale della Cgil, Morena Piccinini -. Se ci chiederà di entrare in una logica emendativa della delega, allora la riposta dei sindacati sarà no».

Il leader della Cisl, Savino Pezzotta, non condivide la lettura che Maroni ha dato della manifestazione di sabato, differenziando le posizioni del numero uno della Cgil Epifani da quella dei segretari generali di Cisl e Uil: «Sulle pensioni stiamo lavorando unitariamente ad una proposta e continueremo a farlo». Di fronte alla convocazione al dicastero del Lavoro, aggiunge la Piccinini, «la prima cosa sarà capire che tipo di mandato ha Maroni, visto che l'ultima volta la trattativa (che poi non c'è stata) dipendeva da Palazzo Chigi: il ministro ha solo un mandato esplorativo, oppure può decidere qualcosa?».

I sindacati non accettano una marcia a tappe forzate. A giudizio della Cgil, la riforma delle pensioni è stata già fatta e va solo rafforzata sul piano dei diritti, dell'equità e dell'armonizzazione. Niente fretta: «Non essendoci più un collegamento con la Finanziaria, il problema dei tempi stretti è scomparso e la Ragioneria dello Stato ha già spiegato che gli incentivi sono inefficaci». Dunque non c'è motivo di accelerare i tempi. «E non si illudano di dividere il sindacato sulle pensioni», puntualizza Pezzotta, secondo il quale la condizione fondamentale per riprendere un confronto è il ritiro della riforma messa a punto dal governo e in discussione al Senato. «Il fatto che il ministro Maroni abbia intenzione di convocarci - precisa il leder della Cisl - è un primo risultato ottenuto dai cortei di Roma. Dopo mesi e mesi in cui il dialogo è stato abbandonato, l'esecutivo forse ha deciso di sentire il sindacato. Vedremo nei prossimi giorni se alle dichiarazioni del ministro seguiranno i fatti».

Nell'attesa, il leader della Cisl ribadisce i paletti irrinunciabili per avviare una discussione. «I sindacati stanno lavorando ad una proposta - sostiene - se Maroni ci chiama, andremo a vedere cosa ha da dirci. Ma sia chiaro che il ministro, se vuole una trattativa vera, non può pensare che si parta dalla proposta del governo. La delega non può essere la base di partenza per una discussione».

Cauto ottimismo per l'apertura di Maroni da parte della Uil: «La decisione di incontrare i sindacati va nella giusta direzione, occorre, però, che ci sia la volontà di aprire un confronto vero e che il governo parli con una sola voce». La questione delle pensioni non può essere affrontata come un problema di sostenibilità finanziaria: «Bisogna essere consapevoli che si incide sulla vita delle persone». Disponibilità alla trattativa e prudenza, quindi, da parte della Uil, poiché «se Maroni esprime la volontà di tutto il governo», viste le tante dichiarazioni di segno opposto che si sono inseguite in queste ore». Comunque, per la Uil, se si dovesse realmente arrivare ad un incontro, l'esecutivo «deve sapere che si deve trattare di un confronto autentico con disponibilità a cambiare i contenuti del provvedimento sbagliato». Sul tavolo, infatti, c'è una questione di sostenibilità sociale: «Ci sono le persone che vanno rispettate, a partire da quelle erano in piazza sabato». La strada che dovrebbe portare alla ripresa del dialogo appare, in salita.

Per il ministro Maroni, infatti, «il tavolo si può riaprire», a patto che il sindacato «condivida un presupposto fondamentale: che la riforma delle pensioni è necessaria»; e a patto che Cgil, Cisl e Uil, «dopo tanti no, presentino la loro proposta alternativa». Altrimenti tutto si risolverà in un dialogo tra sordi. No alla delega, ribattono i sindacati, preoccupati perché ancora una volta si tende a differenziare la Cgil da una parte, e Cisl e Uil dall'altra. Un grave errore, rimarcano, perché il clima della manifestazione sabato è la dimostrazione più lampante di come i sindacati sono in questo momento più che mai uniti. Lo dimostrano i messaggi di Epifani, Pezzotta e Angeletti, «caratterizzati dagli stessi toni, dagli stessi accenti, dalla stessa determinazione».

COL CORTEO DI ROMA SI E' CHIUSA LA FASE DELLE SCHERMAGLIE A DISTANZA

Confederazioni sorprese dal rilancio del ministro

Il dubbio: l'offerta di un incontro in settimana apre nuovi spazi per un reale confronto o sancirà la rottura definitiva tra le parti?

retroscena
Roberto Giovannini
ROMA

MA alla fine, la convocazione del ministro Roberto Maroni arriverà davvero?», si chiede retoricamente (ma fino a un certo punto) un importante sindacalista della Cgil. L'annuncio del titolare del Welfare – un incontro governo-sindacati per mercoledì, dopo mesi di polemiche e confronti per giornali interposti - ha colto inizialmente un po' di sorpresa i dirigenti delle tre confederazioni. E' stato accolto come uno spiraglio per un possibile avvio di un vero negoziato da coloro (specie nella Cisl) che temono che l'arroccamento sindacale possa portare a un'approvazione spedita della riforma delle pensioni, e ovviamente sono sospetto da quelli (specie nella Cgil) che invece puntano sui tempi lunghi, convinti che più passano i giorni e meno probabile si farà il varo della delega. La giornata di ieri, da questo punto di vista, è stata importante, con la risposta particolarmente secca e «unitaria» del leader della Cisl Savino Pezzotta alle dichiarazioni di Maroni. Pezzotta ha detto che trattare va bene, ma che la delega del governo non può essere la base di partenza di un confronto, e ha ribadito che l'Esecutivo «non può illudersi di dividere il sindacato sulle pensioni». Sembra quasi di sentire parlare – si fa anche fatica a crederlo, ripensando alle aspre polemiche di pochi mesi fa tra le confederazioni di Via Po e di Corso d'Italia – il leader Cgil Guglielmo Epifani.

Comunque sia, il fine settimana appena trascorso, segnato dal megacorteo sindacale e dall'annuncio di Maroni, sembra concludere (finalmente, si potrebbe dire) una lunga fase di schermaglie a distanza. Forse, si inizia a discutere davvero. Il ministro ha spiegato che volendo si può fare presto, perché sia i sindacati sia l'Esecutivo conoscono perfettamente obiettivi, priorità, concessioni possibili e materie non trattabili per la controparte. Sulla carta, si rischia che l'incontro – viste le pregiudiziali ribadite con tanta determinazione in queste ore dai contendenti – possa durare pochissimo, giusto il tempo necessario per constatare le divergenze e salutarsi. E' però possibile che al tavolo negoziale il ministro preferisca evitare di cominciare subito a discutere di contenuti, ma si limiti ad impostare le modalità del confronto. Più sarà ampio l'ambito delle questioni da discutere, e più forza avranno i sindacalisti che sostengono che trattare si può; al limite, anche sui temi più scottanti affrontati nel testo della delega previdenziale presentato in Parlamento, come l'età pensionabile. Il problema, affermano i sindacalisti «dialoganti» presenti in Cisl, è che l'Esecutivo deve ricostituire le condizioni minime per un rapporto «normale» col sindacato, dopo mesi di fatti compiuti e di scelte giudicate poco meno che provocazioni. E ancora, il governo deve rendersi conto che non può perseguire ancora la strada della divisione del sindacato, esaltando una presunta «ragionevolezza» di Cisl e Uil, senza offrire nulla in concreto.

Vedremo se Maroni avrà modo di rafforzare l'ala sindacale più disponibile al negoziato, o se invece darà nuovi argomenti a chi pensa che dietro la convocazione ci sia soprattutto un intento tattico. Non è infatti chiaro quanto spazio di manovra abbia a disposizione il governo per mettere in moto un vero negoziato: un negoziato che comunque richiederebbe tempo, e qualche concessione significativa nei confronti del sindacato, che per adesso sembra decisamente ostile a una strategia di «aggiustamento» della proposta del governo. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha fatto della riforma previdenziale dal 2008 l'architrave della sua strategia di politica economica e di finanza pubblica, soprattutto nei confronti dell'«opinione pubblica» degli operatori dei mercati finanziari internazionali: difficile immaginare una marcia indietro, a meno di una sconfessione drammatica del titolare dell'Economia. La maggior parte degli osservatori continua a scommettere sulla forza di Tremonti, che finora in tutte le occasioni ha sempre fatto prevalere il suo punto di vista quando erano in gioco scelte fondamentali. Lo sa bene Gianfranco Fini, che ha visto la sua «cabina di regia» economica estiva durare lo spazio di un mattino. Tuttavia, nella maggioranza sono in tanti – soprattutto in Alleanza Nazionale e nell'Udc – a spingere con discrezione ma con continuità per una soluzione negoziata.

A dire il vero, nel partito di Marco Follini, qualche idea per una possibile soluzione di «mediazione» già c'è. Entro giovedì dovranno essere presentati in Commissione Lavoro del Senato gli emendamenti al testo della delega, e l'Udc ha già messo a punto qualche proposta di modifica. La più gettonata, quella che prevede una graduazione più morbida dell'aumento a 40 anni dell'età contributiva minima per andare in pensione di anzianità, andrebbe di fatto benissimo sia a Maroni che a Tremonti: ma non va bene alla Cisl, che sondata nei giorni scorsi ha replicato con un irrigidimento della sua linea. Gianfranco Fini, che aspetta il momento giusto per autocandidarsi a Grande Pacificatore Sociale prendendo in pugno il negoziato, è disposto ad andare oltre, mettendo sul tavolo un po' di risorse e soprattutto la promessa di una rinnovata stagione di concertazione col sindacato. Una musica che piace molto poco a Tremonti e alla Lega di Umberto Bossi.

Tutto dipenderà dall'esito della verifica politica nella maggioranza, che presumibilmente anche di pensioni dovrà occuparsi. Le opzioni più ovvie sono tre: andare a uno scontro sociale col sindacato e rischiare di perdere voti in primavera. Oppure, scegliere una strada più pragmatica, e far fare alla delega previdenziale la fine della riforma dell'articolo 18, finita su un binario parlamentare praticamente morto? Oppure ancora, imitare quanto fece il ministro del Tesoro del primo governo Berlusconi, Lamberto Dini: ricominciare da capo, e firmare un accordo generale condiviso col sindacato. Tanta nebbia e tante incertezze. Ne avranno tutti qualcuna in meno dopo mercoledì.

Un momento della manifestazione di sabato a Roma contro la riforma delle pensioni

«Il governo? È diviso e improvvisa»

Musi: Fini e Maroni esprimono posizioni molto differenti

intervista
Roberto Ippolito

PRONTI ad andare dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni? «I sindacati da sempre sono pronti al confronto con il governo o meglio al confronto con una posizione unitaria del governo» risponde Adriano Musi, segretario aggiunto della Uil, in vista dell'incontro di mercoledì con Maroni sulla riforma delle pensioni.

Musi, secondo lei nel governo esistono idee diverse?

«Ci preoccupano di più le divisioni del governo che l'unità fra la Cgil, la Cisl e la Uil sulla previdenza, sul Welfare state e sulla legge finanziaria».

Quali sono le divisioni di cui lei parla?

«Basta scorrere le varie dichiarazioni di ministri e sottosegretari. Il vicepresidente del consiglio Fini dice che il governo non si fa influenzare dalla piazza e va avanti per la sua strada. Maroni vuole conoscere la linea sindacale. Si tratta di impostazioni diametralmente diverse».

Così tanto diverse?

«Fini ritiene la maggioranza autosufficiente e pensa di prescindere dalle risposte da dare al paese. Maroni cerca di dialogare o di capire le motivazioni che hanno appena portato un milione di persone in piazza».

Quindi con Maroni per lei si può parlare?

«Con Maroni parliamo da sempre. Ma fu lui a interrompere il 23 giugno la discussione sulle proposte sindacali in attesa di conoscere la posizione collegiale del governo. Da allora siamo rimasti fermi. La discussione non è più stata ripresa. E una notte venne deciso l'emendamento per le pensioni».

Adesso appunto c'è la riforma delle pensioni presentata dal governo di Silvio Berlusconi in parlamento.

«Non si tratta di una proposta di riforma, ma di un emendamento al disegno di legge delega già in parlamento. E intanto all'interno del governo qualcuno vuole spalmare gli interventi negli anni e qualcuno vuole intervenire subito. Qui non c'è un coro, ma tante voci stonate. Ecco perché dico che bisogna chiarire chi rappresenta la posizione del governo.

> Su questi temi le confederazioni hanno un'unica posizione, l'esecutivo no E poi si fa anche molta confusione: si citano i casi francese e tedesco dimenticando la legge Dini

L'incontro con Maroni comunque apre il confronto?

«Il confronto deve essere vero, non solo di immagine. Bisogna accettare l'idea di ritirare l'emendamento qualora dimostrassimo che le misure sono sbagliate. Anzi chiederemo al ministro esplicitamente di cancellare l'emendamento: solo così si può ragionare. Per la previdenza bisogna sempre tener presente sia la sostenibilità finanziaria di una decisione che quella sociale».

Adriano Musi

Questo non accade?

«Si tocca il Welfare con la preoccupazione di garantire l'equilibrio finanziario senza farsi carico di una corretta redistribuzione dei pesi del risanamento del debito pubblico. C'è chi paga le tasse sui redditi presunti autodichiarati per tre anni e chi le paga sui redditi reali».

La Cgil, la Cisl e la Uil presenteranno proposte?

«Le tre organizzazioni arriveranno da Maroni preparate, con un livello di approfondimento assente nel governo: è tutto improvvisato».

Addirittura improvvisato?

«Il governo cita spesso le riforme della Francia e della Germania dimenticando il riassetto del sistema deciso dal governo Dini nel 1995. La Francia sta facendo quello che l'Italia ha fatto nel 1997 (l'equiparazione pubblico-privato). La Germania quello che l'Italia ha fatto nel 1992 (l'eliminazione dell'aggancio delle pensioni ai salari). Qualche aggiustamento della riforma Dini ci può essere, noi sappiamo cosa serve».

Al di là degli auspici, pensa che il confronto ci sarà?

«Bisogna chiederlo a Maroni e a tutto il governo».

E' proprio sicuro che i sindacati sono uniti?

«Su welfare, previdenza e sviluppo i sindacati si presentano uniti al confronto. Lo prova la grande mobilitazione».

Non teme differenziazioni?

«Non saprei proprio come si possano eludere le richieste avanzate dalla gente».

Telethon - Prospetto divulgativo sul bilancio (al 30 giugno 2003)

RENDICONTO DELLA GESTIONE RICLASSIFICATO/1 (in migliaia di euro)
Le attività di raccolta fondi

PROVENTI	Comitato Telethon	Fondazione Telethon	Aggregato
Proventi da "Maratona Televisiva"	22.085	2.101	24.186
Proventi da altre raccolte	249	1.359	1.608
Totale proventi raccolta fondi	**22.334**	**3.460**	**25.794**
ONERI			
Oneri per la raccolta fondi	(1.121)		
Coproduzione televisiva - contratto RAI	(775)		
Coproduzione televisiva - eventi	(475)		
Comunicazione istituzionale	(949)		
Oneri per raccolta fondazioni bancarie	(37)		
Subtotale oneri raccolta fondi	**(3.357)**	**(258)**	**(3.615)**
Subtotale oneri di supporto	**(2.359)**		**(2.359)**
Totale oneri raccolta fondi	**(5.716)**	**(258)**	**(5.974)**
Disponibilità generate nell'esercizio per gli impieghi istituzionali	**16.618**	**3.202**	**19.820**

RENDICONTO DELLA GESTIONE RICLASSIFICATO/2 (in migliaia di euro)
Gli impieghi

Le attività istituzionali	Comitato Telethon	Fondazione Telethon	Aggregato
Delibere di assegnazione a progetti di ricerca interna	(6.631)	(360)	(6.991)
Delibere di assegnazione a progetti di ricerca esterna*	(11.252)		(11.252)
Oneri di supporto		(1.978)	(1.978)
Oneri Convegno Scientifico Telethon	(211)		(211)
Oneri altre attività istituzionali	(109)	(253)	(362)
Totale	**(18.203)**	**(2.591)**	**(20.794)**
Fondi disponibili al 1/7/02	5.951	292	6.243
Proventi finanziari e straordinari netti	1.331	981	2.312
Disponibilità generate nell'esercizio per gli impieghi istituzionali	16.618	3.202	19.820
Fondi disponibili al 30/6/03	**5.697**	**1.884**	**7.581**

* L'onere è già ridotto delle rinunce e rettifiche intervenute nell'esercizio

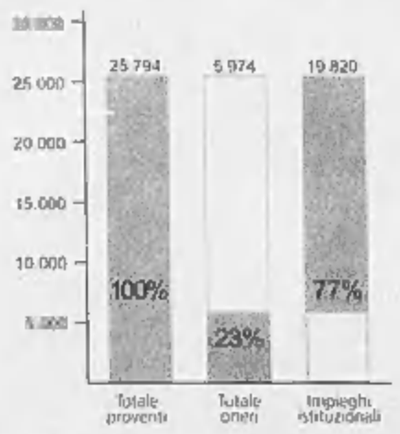
LE ASSEGNAZIONI ALLA RICERCA DEL COMITATO TELETHON FONDAZIONE ONLUS (in migliaia di euro)

Progetti esterni	7.128
Progetti speciali	1.053
Borse di studio per l'estero	405
Banche cellule	621
AFM	1.817
JDRF	496
Istituto HSR Telethon Terapia Genica	2.582
Istituto Telethon Dulbecco	1.549
Istituto Telethon Genetica e Medicina	2.500
Rettifiche a delibere	(267)
Totale finanziamento	**17.884**

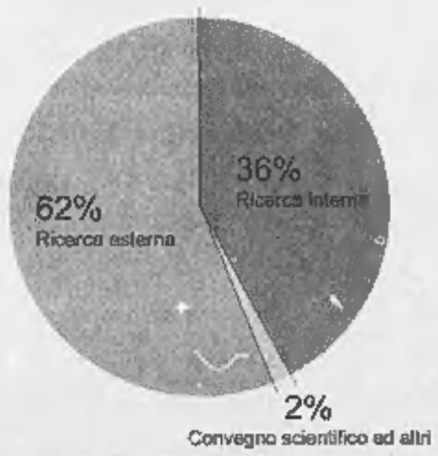
FONDAZIONE TELETHON
LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI DI RICERCA INTERNA:

Principali oneri d'esercizio (in migliaia di euro)	
Istituto HSR Telethon Terapia Genica	(864)
Istituto Telethon Dulbecco	(2.055)
Istituto Telethon Genetica e Medicina	(5.145)
Istituto di Ricerca Tecnologica - Tecnothon	(399)
Totale oneri	**(8.463)**

Efficienza della raccolta fondi



Impieghi istituzionali



ALCUNE IMPORTANTI SCOPERTE TELETHON DELL'ULTIMO ESERCIZIO

Dicembre	**2002**	Pubblicato l'atlante del cromosoma 21. Primi nel mondo, i ricercatori Telethon "fotografano" l'attività di tutti i geni. Ora è più facile comprendere la sindrome di Down e altre malattie genetiche associate a difetti su questo cromosoma.
Gennaio	**2003**	Individuato il secondo gene che causa una rara forma ereditaria di emicrania, chiamata emicrania emiplegica familiare di tipo 2. La scoperta potrebbe rivelarsi preziosa anche per comprendere i meccanismi dell'emicrania comune e sviluppare terapie personalizzate.
Febbraio	**2003**	Scoperti i meccanismi responsabili della sindrome dell'X fragile, una delle più frequenti forme di ritardo mentale: la malattia è causata da alterazioni nella trasmissione dei segnali nervosi necessari per memoria e apprendimento.
Maggio	**2003**	Scoperto il gene responsabile del deficit multiplo di solfatasi e risolto l'enigma legato a numerose malattie metaboliche ereditarie. La scoperta avrà importanti ricadute nella terapia enzimatica sostitutiva.
Maggio	**2003**	Morte improvvisa giovanile: dal laboratorio alla clinica. Grazie a una ricerca tutta italiana diventa possibile prevedere il rischio di aritmie cardiache nei primi 40 anni di vita per chi è affetto da sindrome del QT lungo, o morte improvvisa giovanile.
Luglio	**2003**	Svelato il "trucco" dell'huntingtina, la proteina che se difettosa provoca la corea di Huntington: l'huntingtina salva i neuroni sequestrando le proteine "cattive".
Luglio	**2003**	Curato per la prima volta con la terapia cellulare basata sull'impiego di cellule staminali un modello animale che mima una forma di distrofia muscolare, quella dei cingoli.

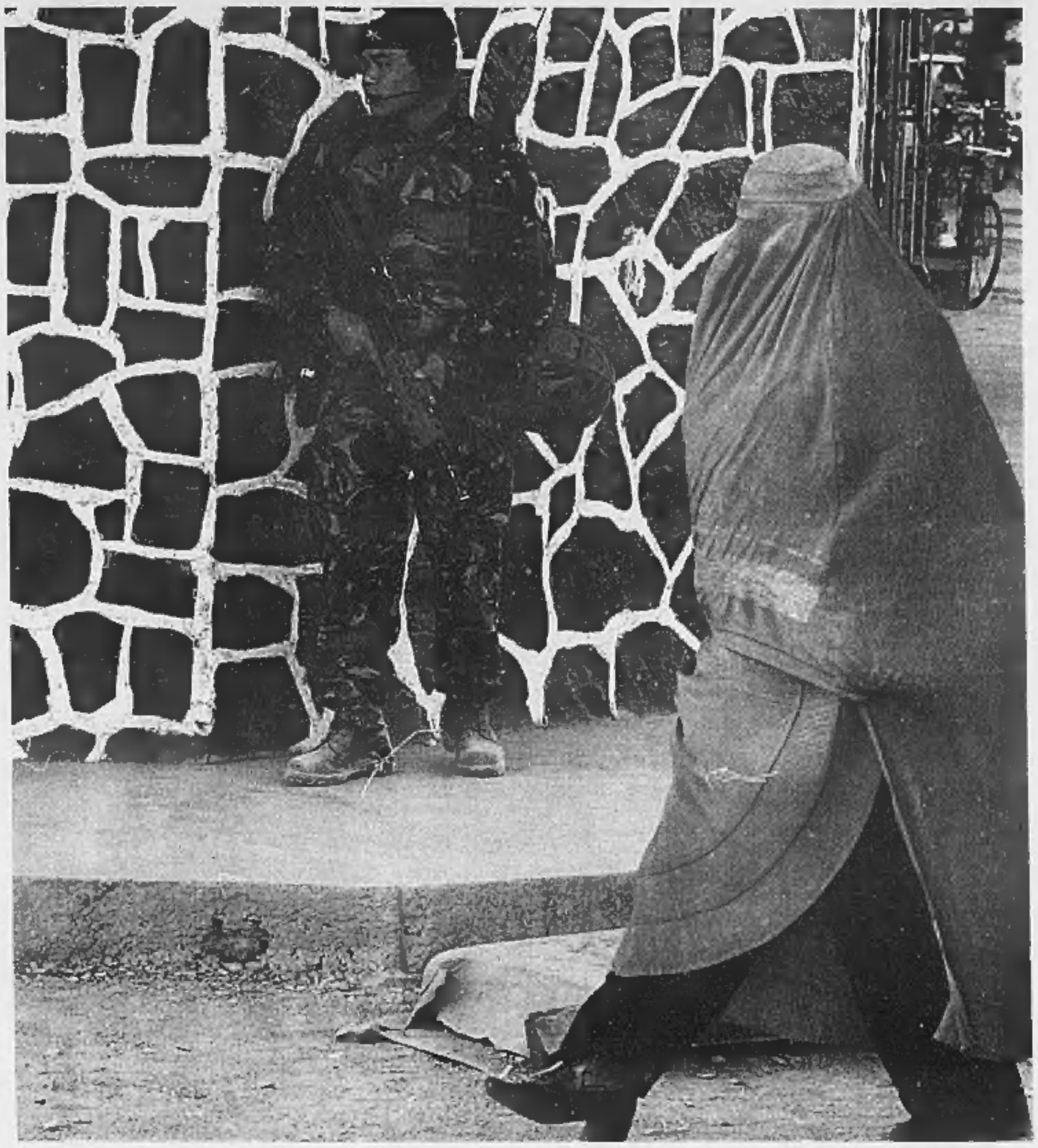
I bilanci del Comitato Telethon Fondazione Onlus e della Fondazione Telethon sono corredati della "relazione di certificazione della società di revisione" KPMG SpA. Tali bilanci, completi delle "Relazioni di Gestione" (bilanci sociali), sono disponibili presso la sede legale di Roma, Via Salaria n° S/a, Tel. 06 440151.

DUE ANNI DOPO LA FINE DI UNA GUERRA CHE NON HA ANCORA FATTO LARGO ALLA PACE

Operazione disarmo: miliziani del Nord pronti a consegnare i loro fucili

Nella capitale circolano quasi 180 giornali, ma gli analfabeti sono il 94% La tv funziona con un canale ufficiale, ma l'informazione è di regime Cominciano anche a esserci donne senza burqa ma poche e solo in centro A scuola vanno anche le ragazze, ma i genitori che lo permettono sono una piccola minoranza

KABUL
Piccoli passi verso la libertà



Kabul, due mondi paralleli: una donna afghana avvolta nel burqa e un soldato britannico dell'Isaf, la missione Nato di peacekeeping in Afghanistan

reportage

Mimmo Càndito

INVIATO A KABUL

L'UOMO - si chiama Habibi - tirava, strappava forte, con la forza disperata di tutto l'amore, e l'angoscia, e anche la paura, che ora gli chiudevano il fiato in gola. Habibi tirava e digrignava i denti. Poggiò anche il ginocchio contro la sponda del giaciglio, per aiutarsi, mentre la donna urlava, di dolore, di spavento. Poi, con uno schiocco sordo, il braccino del bimbo si staccò, e restò lì, tra le sue mani, vuoto, inerte come un pezzo di bambola rotta. E Habibi lo guardava nel rivolo improvviso di sangue e di carne. Impietrito dentro la propria solitudine impotente.

Questa non è una storia di Natale. Ma non perché l'Afghanistan sia terra dell'Islam e l'Islam non conosce il Natale; no, è che non ci può essere Natale in un posto dove un uomo che si chiama Habibi e che cerca d'aiutare la sua donna che sta partorendo, perché il bimbo non ce la fa a venir fuori ed è incastrato di spalla, e la mamma spinge ma non basta, e lui lo chiamano perché è forte, e lui tira, e il braccino si stacca via e il bimbo senza braccio resta nella pancia urlante della donna, e montano su un carretto, e ci mettono quattro giorni ad arrivare all'ospedale in città, lui sempre con quel braccino dentro una coperta, la donna sempre che urla con quel corpo morto dentro il suo ventre inutile - questo posto ancora di guerra, dannato, perduto in una lontana latitudine del pianeta, il Natale non può averlo.

E però nel cielo di Kabul ora sono tornati a volare gli aquiloni. Volano dentro ogni orizzonte, sulla collinetta superba con la tomba del vecchio re Amanullah, ma anche sopra le casupole di fango di Pol i-Chark. Tu tiri su gli occhi, e li vedi subito. Li tengono legati da terra grandi e bambini, uguali per una volta, con il filo che si dipana veloce e quei pezzi di carta colorata che lontani, ma dovunque, punteggiano le nuvole e il vento.

Avevo lasciato Kabul due anni fa, che la guerra era appena finita e tuttavia il cielo restava ancora vuoto perché non si sapeva se i taleban erano davvero battuti per sempre. C'era la paura incrostata dentro, che ci vuole poi tempo e fiducia a dimenticarla.

I taleban, gli aquiloni li avevano proibiti: distraevano dalla preghiera - dicevano - e poi i grandi magari ci facevano su le scommesse e chi riusciva a far cadere l'aquilone dell'altro. Ora che i taleban non ci sono più lo si vede da quella festa in cielo, forse l'unica festa che oggi tutti possano permettersi in questa città di macerie, di fantasmi, e di pescecani in Toyota nera.

Kabul ha avuto 23 anni di guerra. Non si cambiano da un giorno all'altro, 23 anni ininterrotti. «Ma l'arrivo di gente che ha avuto una gamba, o una mano, amputati da una mina è diminuito di circa il 30 per cento», dice Alberto Cairo, che chiamano «l'angelo di Kabul» e nella sua piccola baracca di legno dell'ospedale Wazir Akhbar Khan ha perfino montato una piccola serra di vasi di gerani per rendere meno disperato l'approccio di disgraziati che si presentano al cancelletto e chiedere una gamba di legno, o un braccio di legno, buoni a riprendere a sperare nella vita. E anche il microcredito - i 100 dollari che lui dà in prestito a questi disgraziati perché montino una piccola attività, un carrettino per venderci i dolci, un panchetto con i vestiti usati da esporre, la cucinetta a ruote per cuocerci il kebab - il microcredito funziona meglio di prima. «Ora la restituzione del prestito ha raggiunto un tasso del 90 per cento. E' un assai buon segno».

Un buon segno. Kabul ne ha tanti, di buoni segni. Circolano quasi 180 giornali, tra settimanali e mensili; e la televisione funziona con un canale ufficiale; e ci sono due compagnie di telefonini cellulari; e c'è anche la radio delle donne; e cominciano anche a esserci davvero donne senza burqa; e ora le ragazze vanno a scuola. Certo, i giornali escono quando possono e hanno i lettori che hanno (in Afghanistan, sono analfabeti in 94 su 100); e la televisione è di regime peggio che in molti Paesi dell'Occidente; e le donne senza burqa sono solo nel centro di Kabul e non più di 2 o 3 su dieci; e la radio delle donne ha solo un'antenna che le consente un ascolto nel raggio di poche centinaia di metri; e a scuola le ragazze vanno soltanto quando i genitori ve le mandano e i genitori che ve le mandano sono una piccola minoranza. Ma intanto si comincia comunque, e il Ministero per gli affari femminili ha una ministra donna, una viceministra donna, una direttora generale donna, e gli uomini in quel vecchio palazzo lì - dove l'ufficio della ministra ha sui vetri della porta le tendine bianche di plastica che sembrano pizzo vero - in quel palazzo senza luce e con i mobili ancora accatastati gli uomini fanno solo i bidelli e gli uscieri.

I bambini lavorano o chiedono l'elemosina, come prima. Tirano i carretti, lavano le auto, trascinano le sporte, vendono i giornali. Come prima. Anche le vedove - come prima - chiedono l'elemosina, chiuse sempre nei loro burqa, insistenti perché non hanno altra risorsa per i loro figli. Ma in strada non c'è più un uomo, o un ragazzo, con il kalashnikov in spalla, mentre prima erano il 90 per cento, o forse anche più.

Oggi le armi in vista le hanno solo i 5000 soldati della forza multinazionale (ci sono anche 500 italiani, dell'esercito e i carabinieri della Military Police), che pattugliano le strade con il giubbotto antiproiettile e l'elmetto ben calato sulla testa. Perché la guerra è finita ma non è finita, e ogni tanto una bomba o un razzo lasciano per strada una memoria di sangue. E se sei un occidentale qualche rischio te lo devi prendere.

> I bambini lavorano o chiedono l'elemosina come prima. Le vedove - come prima - chiedono un aiuto, insistenti perché non hanno altre risorse per i loro figli
>
> E la città sotto assedio militare si prepara a ospitare la Loya Jirga la Grande Assemblea tribale che deve dare la Costituzione al nuovo Afghanistan

Però al vecchio Hotel Intercontinental ora hanno rimesso i vetri alle finestre, che non devi più dormire nel gelo con due copertone addosso, e c'è l'acqua corrente, e i cessi spurgano, e ci sono perfino i primi turisti - qualche vecchio americano pazzo, qualche francese tardobohèmien. Ma soprattutto ci sono di nuovo i matrimoni nella vecchia hall, con gli sposi che arrivano sull'auto lavata da poco e gli invitati che hanno il vestito scuro della festa.

Perché a Kabul, dove un professore prende 20 dollari al mese (da dicembre sono diventati, nominalmente, 35), e se dai una mancia di mezzo dollaro ti fanno sentire un signore, ci sono poi i ricchi sfondati, che hanno fatto i soldi dei traffici della guerra e se ne vanno in giro a sfoggiare il loro potere. Che è poi il potere dei vecchi clan, ma adesso rovesciato rispetto al passato, con i tajiki che comandano e i pashtun che hanno solo Karzai a rappresentare le loro ambizioni deluse.

E si costruisce, allora. Si costruisce dappertutto, con una furia edilizia che rivela flussi di capitali che arrivano da fuori insieme ai profughi che rientrano dal Pakistan e dall'Iran. I poveri - la stragrande maggioranza - si sistemano nelle rovine dei vecchi palazzi bombardati, acconciando le macerie a pezzi di casa da contendere ai topi; gli altri, i ricchi, tirano su case nuove e le affittano a prezzi spaventosi, di 1000 o 2000 dollari al mese, che neanche New York. Ma ci sono poche case e poche terreni, e il mercato comanda. Soprattutto quando sul mercato hanno messo le mani gli uomini del nuovo potere, con quel ministro della Difesa, il tajiko Fahim, vecchio braccio destro di Massud, che espropria e passa con tutti i suoi uomini armati come il vero padrone della città.

A Kabul manca ancora la luce, arriva solo per qualche ora della notte. E anche se non c'è più il coprifuoco, il buio è una minaccia che fa le strade vuote. Ma nello spiazzo che sta sotto la collinetta dell'Intercontinental l'Onu ha ora montato quattro enormi tendoni bianchi, per accogliervi i delegati che dal giorno 10 - forse, Insh'allah - si riuniscono nella Loya Jirga, la Grande Assemblea che deve dare la Costituzione al nuovo Afghanistan. I tendoni sono costati 15 milioni di dollari, tutt'intorno vigilano le torrette di legno nuovo con le mitragliatrici, e ci sono i carri armati dei norvegesi con il cannone ad alzo zero. La guerra è finita, forse. E comunque, nel cielo di Kabul ora volano di nuovo gli aquiloni.

ALLARME IN USA, LA CIA CERCA 38 RAZZI SPARITI IN MOLDAVIA E MODIFICATI CON MINI-TESTATE RADIOATTIVE

Osama: ora la priorità è l'Iraq
Bin Laden taglia i fondi ai taleban afghani

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Meno uomini e fondi ai taleban afghani per concentrare le risorse contro gli americani in Iraq. Questa la scelta compiuta durante il mese di Ramadan dal leader di Al Qaeda, Osama bin Laden, che secondo il magazine «Newsweek» avrebbe personalmente incaricato alcuni fedelissimi di mettere al corrente il mullah Omar della mossa tattica. In concreto la decisione di Al Qaeda comporta il dimezzamento delle sovvenzioni mensili ai guerriglieri taleban - da 3 a 1,5 milioni di dollari - e il trasferimento in forze dei propri miliziani dall'Afghanistan all'Iraq. A spingere Bin Laden in questa direzione - secondo la ricostruzione fatta da uno dei presenti al recente incontro afghano fra inviati di Osama e del mullah Omar - sarebbe la convinzione che in Iraq è «più facile colpire i crociati americani» con una «possibilità di successo del 100 per 100» alla luce del fatto che in Afghanistan i soldati Usa sono circa 10 mila, ben difesi dentro basi militari, mentre in Iraq sono circa 130 mila e pattugliano città e villaggi.

«Far scorrere il sangue americano in Iraq è facile, stanno già affondando in acque che continuano a salire e io voglio dare a uomini assetati la possibilità di bere questo sangue», avrebbe detto durante l'incontro uno «sceicco» autodefinitosi rappresentante di Bin Laden per spiegare la ritirata dal teatro afghano. Il trasferimento di miliziani verso l'Iraq avverrebbe attraverso il territorio dell'Iran grazie al sostegno dei signori della guerra afghani Gulbuddin Hekmatyar e Saed Akbar Agha.

La testimonianza raccolta da «Newsweek» coincide con le dichiarazioni che rimbalzano da Baghdad da parte di alti ufficiali americani - ieri è stata la volta del generale Ricardo Sanchez - sull'attesa di un «incremento degli attacchi nei prossimi mesi» nonostante la diminuzione degli attentati registrata negli ultimi giorni (ma ieri è stato ucciso un altro soldato a Mosul).

Per l'intelligence militare l'incombente offensiva della guerriglia sarebbe mirata a far deragliare il passaggio dei poteri dall'amministrazione alleata agli iracheni - previsto per metà giugno - approfittando della programmata rotazione di reparti americani, che porterà al ritiro dei contingenti che hanno maturato una maggiore esperienza sul terreno, come i parà della 82ª e 101ª divisione e la fanteria della IV divisione. Riuscendo a far deragliare la transizione irachena Al Qaeda metterebbe in seria difficoltà il presidente Bush nel mezzo della campagna per le elezioni del novembre 2004.

Gli Usa temono imminenti colpi di Al Qaeda anche fuori dai confini iracheni. Da tre giorni il Dipartimento di Stato avverte di un rischio attacchi in Arabia Saudita e Kenya, mentre lo spettro che i terroristi possano riuscire a impossessarsi di una «bomba sporca» è avvalorato dalle rivelazioni del «Washington Post» sulla scomparsa in Transdiniestria di 38 razzi in grado di trasportare mini-testate radioattive a una distanza di dieci chilometri.

Il presidente afghano Hamid Karzai

Gli «Alazan» provengono dall'imponente deposito di armi sovietiche di Kolbasna, contenente 50 mila tonnellate di munizioni. Si tratta di razzi terra-terra progettati da scienziati dell'ex Urss per fini atmosferici: bombardare le nuvole per evitare l'arrivo della grandine. Negli anni 90 vennero modificati in Transdiniestria per essere usati come armi e trasportare sostanze radioattive.

In diverse occasioni milizie locali sono state trovate in possesso di questi ordigni. Un documento del comandante della difesa civile della Transdiniestria risalente al 1994 attesta l'esistenza di 38 testate radioattive per razzi Alazan, 24 delle quali «già montate». Trattandosi di una regione ai confini fra Ucraina e Moldavia al centro di una guerra civile oramai decennale, Washington e Mosca temono che gli «Alazan» modificati siano finiti nella rete del traffico di armi. Da qui la caccia congiunta ai razzi mancanti, finora risultata infruttuosa. La «bomba sporca» è il maggiore incubo per le unità antiterrorismo: composta da esplosivo tradizionale e materiale radioattivo, detonando causa distruzioni limitate ma diffonde nell'aria radiazioni in tutto simili a quelle di un ordigno atomico.

FERITO L'INTERPRETE

Baghdad, aggredita la troupe del Tg1

■ BAGHDAD. Un uomo armato di coltello ha aggredito la troupe del Tg1 che a Baghdad faceva riprese nel quartiere occidentale di Abu Ghraiv. Il giornalista Duilio Giammaria, l'operatore Stefano Belardini e l'autista sono rimasti illesi grazie al pronto intervento dell'interprete iracheno, rimasto ferito e ricoverato in ospedale per alcuni punti di sutura alla mano. «Eravamo nel sobborgo di Baghdad in cui si trova il carcere che Saddam svuotò poco prima della guerra - ha raccontato Giammaria - e volevamo documentare l'attività del consiglio comunale. Avevamo appena finito le riprese quando si è avvicinato un uomo che ha afferrato Belardini per il giubbotto antiproiettile e voleva che scendessimo dall'auto. Prima l'autista, poi l'interprete hanno cercato di discutere con lui, ma inutilmente. All'improvviso l'uomo ha estratto un coltello e ha tentato di colpirmi. Noi ci siamo allontanati ma l'interprete lo ha inseguito ed è stato ferito alle mani prima che riuscissimo a caricarlo sull'auto e a fuggire». [Agi]

DOPO LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CIMITERO DI HAMMAMET

Storace: «Berlusconi era amico di Craxi quando era vivo continua a rispettarlo da morto, un gesto che fa riflettere»

■ «Il gesto con cui Berlusconi ha reso omaggio a Bettino Craxi è di quelli che fanno riflettere. Gli era amico da vivo, continua a rispettarlo da morto». Così il presidente della regione Lazio Francesco Storace commenta la visita di ieri del presidente del Consiglio alla tomba dell'ex leader del Psi ad Hammamet. A fargli eco è stato il segretario nel Nuovo Psi, Donato Robilotta: «Silvio Berlusconi, tornando ad Hammamet sulla tomba di Bettino Craxi, ha compiuto un gesto importante di cui noi socialisti gli siamo grati che dimostra non solo la sua amicizia con l'ex leader del Psi, ma soprattutto il riconoscimento del presidente del Consiglio ad un grande statista costretto a morire in esilio». «È giunto il momento- ha aggiunto Robilotta- che lo Stato dia a Craxi quel posto che si merita nella storia del nostro Paese e soprattutto gli dia quello che più di tutto gli è stato tolto: l'Italia, il suo paese».

Francesco Storace

«NON POSSIAMO ACCETTARLO PERCHÉ CI AVETE LASCIATI SOLI»

Per protesta i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese restituiscono l'Ambrogino d'oro al Comune di Milano

■ Il problema dei lavoratori cassintegrati dell' Alfa Romeo di Arese è diventato il tema di apertura, a Milano, della festa degli Ambrogini d'oro, la tradizionale benemerenza cittadina legata al nome del santo patrono. «Non possiamo accettare l'Ambrogino che ci avete dato l'anno scorso - ha detto rivolta al sindaco Albertini- perché siamo stati lasciati soli»: la voce emozionata di una lavoratrice dell'azienda, salita sul palco delle autorità, ha scandito queste parole all'inizio della cerimonia. «Sulle nostre spalle - ha detto la donna mentre alcuni suoi compagni di lavoro scandivano dai palchi del teatro Dal Verme lo slogan «L' Alfa non morirà, tutta Milano la difenderà» - tanti sono andati in televisione a farsi belli e qualcuno ha anche detto che noi stiamo bene, che passeremo un Natale sereno. Ma come si fa a dirlo con 600 euro al mese?

Gabriele Albertini

DURANTE LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DI GIANFRANCO MIGLIO

Riprende lo scontro tra Lega e An

La replica di Bossi a Fini: rappresenta il potere romano

ROMA

Lo scontro diretto tra Gianfranco Fini e Umberto Bossi riprende ■ colpi di «geografia politica» ed è destinato ad appesantire molto la verifica di gennaio che si avvicina a grandi passi. Il presidente di An sostiene che la Lega rappresenta una percentuale minima degli italiani del Nord; il leader del Carroccio replica che «Fini rappresenta sicuramente Roma ■ tutto quel potere lì». E «quel potere lì» sono coloro che hanno creato il debito pubblico e che «hanno portato via tutti soldi ai lavoratori del Nord». Insomma, il capo leghista ritorna alla carica con la tesi ■ lui molto cara di «Roma ladrona» e ci innesta pure l'inchiesta giudiziaria sul caso Cirio-Capitalia.

Il casus belli che riaccende la polemica dentro la Casa delle libertà è un'affermazione fatta due giorni fa a Benevento dal vicepremier: parlava dell'Italia dei campanili, delle loro legittime pulsioni e infine la stoccata sulle «invenzioni lessicali» tipo Padania e la presunta rappresentanza leghista degli interessi del Nord. L'occasione per rispondere il Senatur l'ha avuta ieri ■ non poteva essere migliore ovvero la cerimonia di consegna degli Ambrogini d'oro in omaggio a Gianfranco Miglio, l'ideologo della Lega che a quelle «invenzioni lessicali» ha dato un grosso contributo e al quale il Comune di Milano ha attribuito una medaglia d'oro alla memoria. «Il fatto che premino Miglio è di una tempestività incredibile. Miglio - ha osservato Bossi - fu l'uomo che parlò per primo di federalismo. È un fatto quasi storico il premio che gli danno oggi».

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi con il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Poi l'attacco diretto a Fini che rappresenta Roma ■ un certo potere. «Adesso - sostiene il ministro per le Riforme - per quel potere là, per l'impero, non c'è più lo spirito. I tempi sono cambiati. Ritorna la realtà, il territorio, il lavoro. Il debito pubblico, ovvero la ricchezza di Roma che stampava i titoli di Stato, non tiene più». Bossi poi affonda il coltello e, senza fare nomi, fa riferimento all'avviso di garanzia a Cesare Geronzi e al coinvolgimento di Bankitalia che in questi giorni è stata difesa proprio da esponenti di An. «D'altra parte ci sono molti segnali che siamo in un momento storico. Mi pare - afferma velenoso Bossi - che ci sia qualcosa sui giornali di questi giorni... qualcuno delle banche... della finanza... vengono fuori molte cose. Questi sono segni di cambiamento. Potenti segni di cambiamento». Insomma, «la Roma imperiale è finita perché adesso ritorna Milano, ritorna la gente che lavora».

Gli alleati si preparano al braccio di ferro dentro la coalizione con An che cerca di ridimensionare il ruolo di Tremonti

Slogan a parte, è chiaro che gli alleati si preparano al braccio di ferro dentro la coalizione, con An che punta a ridimensionare il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il Carroccio per imporre nuove politiche economiche. E con la Lega che torna ■ sfoderare l'accusa di statalismo ribattezzato il «fascismo di oggi». «Non ci interessano le condanne del ventennio - dice Roberto Calderoli, ma quel fascismo che, negando le legittime aspirazioni di libertà e di federalismo dei popoli, vuole riaffermare il centralismo romano». Ecco, per il vicepresidente leghista del Senato le dichiarazioni di Fini sarebbero una risposta alle preoccupazioni dei «padani». «Forse Fini - ricorre in dose Calderoli - ora mai sempre ■ Roma o in giro per il mondo, da un po' troppo tempo non viene nel Nord del Paese: se ci venisse un po' più spesso si accorgerebbe che la Padania esiste perché c'è una terra con i suoi popoli, la sua storia e le sue tradizioni e cancellare o negare ciò sarebbe l'equivalente del negare l'esistenza del Mezzogiorno».

Ma quale Padania, taglia corto Gianni Alemanno, «non la conosco ■ non l'ho mai vista, conosco solo la Pianura Padana». Prova a stemperare i toni il coordinatore di An Ignazio La Russa. Dice che la Lega da sola non rappresenta il Nord, «è una presenza importante tanto quanto An». Ma poi mette le cose in chiaro ricordando che il Carroccio ha una presenza importante solo nelle vallate, mentre nelle città - per esempio a Milano - An può vantare il doppio dei voti: «Complessivamente la Lega contribuisce a rappresentare il Nord. La Padania è un modo per definire un pezzo del Nord. Ma a me piace di più la definizione "Nord Italia o alta Italia"». [a. l, m.]

PROMEMORIA

La caduta dell'indovino berlusconiano

Filippo Ceccarelli

SOGNI infranti e oracoli in caduta: offre più di un motivo d'interesse la crisi entro cui è di colpo precipitato Luigi Crespi, il brillante imprenditore della comunicazione che dopo due anni di trionfi, per evitare la bancarotta, ha dovuto vendere il suo piccolo-grande impero alle banche creditrici.

Crespi l'ha fatto, come al solito, con baldanzosa serenità: «Sono felice». E può darsi che davvero lo sia. Nel frattempo, l'ex giocatore comunista di football americano, poi divenuto il tecno-veggente più consultato da Berlusconi, ha maturato un certo distacco dalle cose materiali, avvicinandosi al buddismo. Ma intanto l'Hdc - così si chiamava la sua holding - è in via di smembramento. Chi si è già preso la società di direct-marketing Datacontact; chi si prenderà gli istituti Datamedia e Cirm, l'agenzia di pr, la casa di produzione, i giornali, la concessionaria di pubblicità, la centrale media, la webagency e così via, tristemente.

E fin qui la storia sembrerebbe quella di una normale sconfitta. Se non fosse che Crespi, più di ogni altro, ha contribuito alla straordinaria vittoria di Berlusconi alle elezioni del 2001. Straordinaria perché ottenuta con la più innovativa applicazione del marketing mai sperimentata. Autentico punto di svolta e di non ritorno nel cambiamento delle forme della politica in Italia.

In quell'occasione Crespi curò i contenuti, il linguaggio e l'intera campagna di affissione dei manifesti del Cavaliere, dal «Presidente operaio» a «Meno tasse per tutti». Lavorò sul «fotoromanzo» berlusconiano *Una storia italiana* spedito per posta a milioni di elettori. Allestì il sito Internet di Forza Italia, per la quale gestì a lungo anche i sondaggi, per giunta azzeccandoci. Una telecamera lo sorprese la notte dei risultati mentre inscenava una specie di danza orgiastica, al culmine dell'appagamento professionale e forse anche politico.

Ma il vero grande colpo fu l'indimenticabile rappresentazione del «Contratto con gli italiani» mandato in onda ■ *Porta a porta*. Hanno scritto Alberto Cattaneo e Paolo Zanetto nel loro saggio *«Elezioni di successo»* (Etas, 2003) che toccò a Crespi individuare gli argomenti del contratto attraverso 14 focus-group per 32 possibili versioni ridotte poi a 14 dopo un lavoro di cesello a tavolino, quindi ulteriormente «limate» attraverso altri focus e infine testate con un grande sondaggio quantitativo. La versione definitiva del contratto fu varata dopo una revisione tecnica di un notaio milanese, Brerra. Quella sola trasmissione, ha poi sostenuto Crespi, sarebbe valsa al centrodestra una crescita netta di almeno un punto.

Il successo non comportava implicazioni politiche. Ha sempre tenuto a dire l'ambizioso indovino di Datamedia che Berlusconi era per lui un pregiatissimo cliente, non un capo, né un padrone. Ma l'averlo aiutato a vincere gli aveva decisamente aperto le porte di Palazzo Chigi, del Viminale, del ministero dell'Economia, della Rai. E per il Cavaliere non sembravano tanto consulenze concesse per ringraziare un amico, ma una delicata necessità. Per esistere, infatti, il potere berlusconiano ha bisogno di un dispositivo permanente di ascolto che misuri le opinioni degli italiani per trasformarle poi in strategie di comunicazione, decisioni, potere, consenso. L'Hdc sembrava nata e fatta apposta. Ma ora?

Niente, silenzio, oblio. Per il berlusconismo reale Crespi rischia ora di diventare un puro ricordo, uno che ha fatto il passo più lungo della gamba. Il che può essere, senz'altro. Ma nella sua caduta si trascina appresso uno stile, una tecnica, una cultura, una storia a suo modo simbolica. Ombre nere sul marketing. Anche ai tempi dei Tiresia e del profeta Bakis, del resto, del Nahhiim e degli aruspici etruschi, della Pizia e della Sibilla, gli oracoli non avevano la vita facile.

A FINE GENNAIO SI DOVRANNO PRONUNCIARE ANCHE SUL REFERENDUM DI DI PIETRO

Il «lodo Schifani» arriva alla Consulta

Martedì l'udienza pubblica sulla legittimità costituzionale

ROMA

Ancora 24 ore, poi per il «lodo Schifani» arriverà al vaglio della Corte Costituzionale. Martedì mattina infatti, davanti ai giudici della Consulta, si terrà l'udienza pubblica sulla questione di legittimità costituzionale delle norme che sospendono i processi a carico delle cinque alte cariche dello Stato. Un caso sollevato alla fine dello scorso giugno dalla prima sezione penale del Tribunale di Milano nell'ambito del processo stralcio per la Sme, a carico del solo Silvio Berlusconi accusato di corruzione in atti giudiziari.

Va ricordato che nel frattempo gli altri imputati sono stati assolti dalle accuse con sentenza passata in giudicato.

Tutto prese le mosse dal «lodo Maccanico» ideato dall'omonimo parlamentare dell'opposizione che suggerì di rifarsi al «modello spagnolo», per sospendere i processi solo per le alte cariche dello Stato, cioè presidente della Repubblica, presidenti delle Camere, presidente del Consiglio e presidente della Corte Costituzionale. Molte furono le polemiche ma la Casa delle libertà decise di andare avanti lo stesso e quando Maccanico prese le distanze dalla sua proposta Forza Italia al Senato presentò un emendamento all'articolo 68 della Costituzione, quello che regola le immunità parlamentari, a firma del presidente dei senatori azzurri Renato Schifani.

Si arrivò così al «lodo Schifani». E la formulazione finale, quella che prevede la sospensione dei processi per le 5 alte cariche dello Stato, fu anche il frutto di un intervento del Quirinale che chiese di eliminare l'equivoco che avrebbe portato anche allo stop delle indagini. Il capo dello Stato firmò il 20 giugno, qualche giorno dopo i giudici milanesi trasmisero gli atti alla Corte Costituzionale, chiamata ora a dare il suo verdetto.

Tornando all'udienza di martedì, a prendere la parola in apertura sarà il giudice relatore del caso davanti alla Consulta, Francesco Amirante, magistrato di Cassazione. Va aggiunto che se la Corte Costituzionale dovesse dichiarare illegittimo il «lodo Schifani» e quindi far ripartire il processo a carico di Berlusconi a giudicarlo dovrà essere un collegio rinnovato nella sua composizione perché uno dei giudici del tribunale nel frattempo è stato trasferito, su sua richiesta, al tribunale di sorveglianza.

Concluso il compito dei relatori, toccherà poi agli avvocati delle parti difendere le diverse posizioni in campo: Gaetano Pecorella e Niccolò Ghedini per Berlusconi; Giuliano Pisapia, Alessandro Pace e Roberto Mastroianni per la Cir Spa (parte civile al processo); l'Avvocato dello Stato Oscar Fiumara in rappresentanza della Presidenza del Consiglio a difesa delle norme impugnate.

Terminata l'udienza pubblica, i giudici della Corte Costituzionale si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza. Se i tempi dovessero essere lunghi finirebbero con l'intrecciarsi con un altro impegno della Corte sul «lodo Schifani»: l'ammissibilità del quesito referendario presentato da Antonio Di Pietro, che proprio nei giorni scorsi ha superato il vaglio delle firme in Cassazione. Così entro il 20 gennaio i giudici costituzionali dovranno riunirsi in camera di consiglio per decidere se si terrà il referendum sulle norme che sospendono i processi per le alte cariche dello Stato. [r.i.]

FESTA IN FAMIGLIA AL TERMINE DELLA VISITA DI DUE GIORNI A CASERTA

Domani Ciampi compie 83 anni

ROMA. Domani il Presidente della Repubblica compirà 83 anni: sarà il quinto compleanno che Carlo Azeglio Ciampi festeggerà al Quirinale. Come le altre volte, sarà una normale giornata di lavoro, ma con qualche parentesi privata e familiare per brindare. Nel corso della mattina, Ciampi sarà impegnato in una visita in provincia di Caserta, prima a Marcianise, poi al Santuario di San Cipriano d'Aversa, dove incontrerà il volontariato. Gli appuntamenti sono fissati di buon mattino proprio per permettere al capo dello Stato di tornare a Roma all'ora di pranzo e festeggiare, secondo consuetudine, insieme ai familiari. L'anno scorso, nel giorno del suo compleanno, Ciampi tenne una udienza pubblica al Quirinale con alcuni fra i nomi più noti del cinema italiano. L'occasione era la consegna dei Premi De Sica, ospite d'onore Claudia Cardinale, nominata Grande Ufficiale della Repubblica. E con un fuori programma, Christian De Sica, Fiorello, Muccino e tutti gli ospiti improvvisarono un coro per fare gli auguri al Presidente.

Oggi, invece, nel primo giorno della visita a Caserta, si conclude idealmente quel «lungo percorso della memoria» che il capo dello Stato ha portato avanti tenacemente nei mesi scorsi: un particolarissimo «viaggio storico a tappe» che partendo da Porta San Paolo (luogo simbolo della Resistenza a Roma) si è snodato lungo i luoghi che furono testimoni del terribile biennio 1943-45. Quel periodo che seguì il passaggio dalla guerra alla pace e dalla dittatura fascista alla nuova Italia, democratica e poi repubblicana. Un viaggio che trova la sua chiusura ideale oggi, a Mignano Monte Lungo: su quelle colline, quasi al confine della Campania con il Lazio, saranno celebrate le gesta delle rinnovate Forze armate italiane, inquadrate nelle truppe alleate. [r. i.]

ABBIAMO UN CATALOGO PIENO DI PENSIERI CHE CONTANO

Per acquistare i prodotti Unicef rivolgiti al Comitato Provinciale di Torino. Oppure, per ordinare o per richiedere il catalogo:
- www.unicef.it
- Numero Verde: 800 745 000
Potrai fare un gesto concreto per i bambini.

Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef

COMITATO REGIONALE E PROVINCIALE:
VIA CERNAIA, 28 - 10122 TORINO - TEL. 011 5625272/5622875 FAX 011 545430
comitato.torino@unicef.it

Linee dirette responsabili usato: c.so francia 011.717.61.31 (G.Chiapello) - c.so marche 011.779.66.238 (M.Sacchi) - Susa 0122.623.108 (M.Mascarino)

Le aziendali Rinaldi

CON RISPARMIO FINO A
27.600 EURO

Audi

A2 1.4 - 75 CV TOP
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 15.600 -

A2 1.4 16V-75 CV TOP
argento metallizzato
17.000 - RISPARMIO 3.400

1.4 - TDI TOP
grigio metallizzato
17.400 - RISPARMIO 4.700

A2 1.6 FSI TOP
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega
EURO 16.000 - RISPARMIO 6.350

A2 1.6 TOP
argento metallizzato
EURO - 5.950

A2 1.4 -
metallizzato/ radio/ clima/ abs/ 6 airbag/ cerchi lega
- 3.150

1.6
metallizzato/ bracciolo/ cerchi
EURO 25.000 - 4.610

1.6
blu metallizzato
EURO 19.500 - RISPARMIO 3.600

2.0 TDI 16V
nero metallizzato/ accessoriata
EURO 24.000 - RISPARMIO 5.550

3.2 QUATTRO AMBITION
nero metallizzato/ pack luci/ bracciolo/ sensore luci
EURO 32.900 - RISPARMIO 5.700

AVANT 2.0 FSI
blu metallizzato/ volante sportivo/ radio concert
EURO 27.200 - RISPARMIO 5.800

A4 1.9 130
nero metallizzato/ volante sportivo/ modanature cromate
26.000 - 5.350

2.5 TDI CV QUATTRO
nero metallizzato/ cerchi razze
EURO 33.000 - 6.450

A4 2.5 TDI 180 CV QUATTRO
argento metallizzato/ cerchi aerodesign
34.600 - RISPARMIO 6.360

CABRIO 2.4 V6
nero met/ frangivento/ nappa/ radio concert/ cerchi 17"
EURO - RISPARMIO 7.500

A6 2.5 TDI CV
argento metallizzato
EURO 35.000 - RISPARMIO 8.150

A6 AVANT 2.5 180 CV QUATTRO
argento metallizzato/ pack executive/pack sport
EURO 42.000 - RISPARMIO 9.650

A6 2.5 TDI TIPTRONIC
blu metallizzato/ pacchetto executive/ pacchetto sport
EURO - 12.670

RS6
nero metallizzato/ navigatore "plus"/ caricatore cd/ tv
EURO 80.000 - RISPARMIO 17.150

TT 1.8T
argento metallizzato
EURO 32.800 - RISPARMIO

Volkswagen

LUPO 1.4 60CV TRENDLINE"AIR"
argento met/ clima/ abs/ air bag
10.000 - RISPARMIO 1.630

GTI TDI 150 PLUS 5 PORTE
argento/ navigatore satellitare
23.600 - RISPARMIO

1.9 TDI 130 CV 5
nero metallizzato
- RISPARMIO 5.500

NEW BEETLE
grigio met/ caricatore CD
EURO 23.100 - RISPARMIO 4.610

1.6 - FSI TRENDLINE
argento metallizzato/ 7 posti/ climatronic
EURO 22.500 - RISPARMIO 3.650

2.0 - TDI TRENDLINE
argento metallizzato/ 7 posti
EURO 23.200 - RISPARMIO 3.460

1.9 TDI 130 CV HIGHLINE
argento metallizzato
24.400 - 5.130

PASSAT VARIANT 1.9 TDI
argento metallizzato
EURO 24.500 - RISPARMIO 5.160

PASSAT 1.9 TDI 130 HIGHL
argento metallizzato
EURO 25.400 - 5.000

4.0 W8 4MOTION
argento metallizzato/ full optionals
EURO - 15.721

1.9 TDI 130 CV
argento metallizzato
EURO 25.700- RISPARMIO

SHARAN 1.9 TDI TRENDLINE
blu metallizzato
EURO 27.000- RISPARMIO 5.150

3.2 V6
nero metallizzato/ tetto solare/ navigatore+tv/ cerchi 16"
- RISPARMIO 27.635

Veicoli Commerciali

TRANSPORTER T5 1.9 TDI 105
bianco/ accessoriato
EURO 18.600+IVA - RISPARMIO

2.5 TDI 14 Q.LI
cassone ribaltabile trilaterale
18.800+IVA - 3.862+IVA

T4 1.9 TDI
porte posteriori battente
EURO 9.900 + - RISPARMIO 8.500 + IVA

Skoda

1.2 CLASSIC 5
blu/ climatizzatore/ doppio bag
- 2.880

1.4 - CV COMFORT
grigio metallizzato
9.600 - RISPARMIO 2.680

FABIA 1.4- 68 CV COMFORT
grigio metallizzato/ clima/ doppio bag
EURO 9.500 - 3.300

FABIA 1.9 - COMFORT
metallizzato/ climatizzatore/ 2 airbag
EURO 10.900 - 2.910

1.2 12V CV CLASSIC
grigio metallizzato/ climatizzatore/ 2 airbag
EURO 9.800 - RISPARMIO 3.180

FABIA 1.9 SDI CLASSIC
grigio metallizzato/ clima/ mancorrenti
EURO 11.100 - 3.500

FABIA 1.4TDI COMFORT
grigio metallizzato/ clima/ abs/ airbag/ cerchi lega
EURO 14.000 -

OCTAVIA RS 1.8T 180CV
grigio met./ navigatore satellitare
14.000 -

OCTAVIA WAGON 1.9 TDI 110 CV ELEGANCE
verde metallizzato
EURO 18.000 - RISPARMIO 4.100

WAGON 1.9 TDI -130CV
grigio met./ clima/ abs/ air bag/ sensori/ cerchi lega
18.000 - RISPARMIO 5.050

2.0 COMFORT
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
EURO 18.350 - RISPARMIO 6.950

SUPERB 2.5 TDI
argento metallizzato/ cerchi lega 17"
EURO 23.700 - RISPARMIO 6.700

RINALDI

Rinaldi S.p.A.
Concessionaria per Torino provincia
Divisione vetture aziendali

Torino (Italy):
c.so Francia, 262
011.717.61.11
c.so Marche, 74
011.779.66.11

Susa (Torino):
Loc. Traduerivi 15/5
0122.623.108

www.rinaldispa.it

proposte

Certificazione di qualità ISO 9001:2000

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

TV COLOR PLASMA E LCD

€360

PHILIPS 42/32PF9964

TV COLOR al plasma alta definizione. cm di profon-. Digital Natural Motion, Digital Scan, Crystal Clear. Cinema Link. Completo ricevitore FRT9964.

€490

NOVITA'

SONY KE-42MR1

Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 plasma 42".
Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

€240

SONY KE-32TS2

TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.

€450

NOVITA'

SONY LCD KLV-30MR1

TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintoamplificatore con ingressi A/V multipli connessione PC.

THOMSON 42WM02L

TV COLOR al plasma 42".
Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a più piaceri più spettacolari.

FRIGORIFERI

€300

NOVITA'

WHIRPOOL Side by Side

Frigorifero American Collection, design superiore, impeccabile, quattro colori inox, cromo e bianco, curato in ogni dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€370

NOVITA'

SAN GIORGIO AX 43 ELF

San Giorgio ha creato Habitus, il più combinato più innovativo sul mercato.
Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza.
387 lt - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

€250

ARISTON 370A

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinamento statico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 hg/24 h - consumo 0,99 kWk/24h.

€270

ARISTON MTA 4512V

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo.
Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

€340

BO 06255/E

Bompani è scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in assenza di corrente fino a 18 ore

HOME CINEMA

L'INAUGURAZIONE CONTINUA FINO A NATALE!

Fino a Natale migliaia di articoli a prezzi mai visti!

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO-HIFI ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

36 MESI SENZA INTERESSI

LAVATRICI

€40

BOMPANI BO 05267/E

Miglior rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga giri - Classe A - 15 programmi di lavaggio.

€55

NOVITA'

SAN GIORGIO 10D

Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo ad altissime prestazioni.
Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.

€50

AL 6BX

Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfetti nel lavaggio.
Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - a acciaio inox - termostato regolabile - regolazione dei consumi.

€70

NOVITA'

SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit

Design elegante e raffinato, prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo.
Classe AA - 5,5 kg. - maxi oblò diametro 30 cm, apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione

€70

WHIRPOOL AWM8123

Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo.
Classe AA - fino a 5 kg. - centrifuga 1200 giri.

€75

NOVITA'

JVC TH-A75R Sistema Home Cinema

Sistema Home Cinema con DVD 6,1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

€60

SONY DAV-S550 NOVITA'

Sistema Home Theatre in alluminio composto da sintoamplificatore e DVD/SACD integrati con elegante set di diffusori satelliti e subwoofer.

€40

NOVITA'

PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema

Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI !

SEGNALAZIONI IN TUTTA ITALIA

Acquabomber userebbe una siringa per contaminare le bottiglie di minerale

Doppio allarme in Trentino Alto Adige

■ A Bressanone ■ uomo ■ comprato ■ un supermercato una bottiglia che presentava un forellino, mentre ■ Cavalese un milanese si è presentato in ospedale sostenendo di essersi sentito male dopo ■ bevuto dell'acqua minerale. I carabinieri hanno ricostruito i passaggi con i quali la bottiglia è arrivata al supermercato di Bressanone. Si tratta di una partita incellophanata su un pallet proveniente dal deposito di Verona. Vengono anche analizzate le immagini delle telecamere interne al supermercato per individuare eventuali sospetti

Toscana, consegnate alla polizia due bottiglie manomesse

■ Altri due casi di bottiglie manomesse in Toscana. I carabinieri di Volterra stanno indagando ■ ■ bottiglia d'acqua minerale con tre fori sotto il tappo. A consegnarla alle forze dell'ordine è ■ un uomo, dopo averla acquistata, in un supermercato a Cecina. A Pistoia un impiegato si è rivolto alla polizia mostrando una bottiglia che presentava una piccola fessura, ma nessun odore nè sapore particolare. L'uomo ■ dichiarato di averla acquistata nel supermercato dove sabato è stata trovata una bottiglia con un forellino

La psicosi arriva al Sud Una denuncia anche a Palermo

■ Anche a Palermo è stato registrato un caso sospetto di manomissione di una bottiglia ■ plastica con acqua minerale ■ un'azienda locale. Acquistato in un supermercato vicino ■ tribunale, il contenitore da due litri aveva ■ foro di un millimetro. È stata la casalinga che aveva comperato ■ bottiglia ■ avvisare la polizia. Il sostituto procuratore Sergio Barbiera ha disposto il sequestro preventivo di tutte le confezioni della ■ etichetta stoccate nel negozio e accertamenti di laboratorio per stabilire se l'acqua sia stata contaminata

LA PICCOLA HA TRE ANNI, NON E' GRAVE. ■ PROSSIMI GIORNI UN VERTICE TRA LE PROCURE

Acquabomber, bambina in ospedale a Torino

Due nuovi casi a Milano, la magistratura prepara una «task force»

ROMA

«Mamma ho sete». La madre, premurosa, apre immediatamente una bottiglia ■ minerale, acquistata in un supermercato, e la ■ figlioletta di 3 anni. Ma la piccola, al primo sorso, avverte un odore strano, sputa l'acqua e scoppia a piangere. Il nuovo caso che immediatamente fa pensare a «acquabomber» è avvenuto ieri pomeriggio nel Torinese. La piccola, che abita ■ Poirino, è stata portata dai genitori all'ospedale «Regina Margherita»: sta bene e la quantità di acqua ingerita sarebbe minima, ma i medici hanno preferito ricoverarla in osservazione. La madre ha consegnato all'équipe del Pronto soccorso la bottiglia sospetta, acquistata alcuni giorni prima a Moncalieri. Non appena la bambina ha avvertito quel terribile gusto la donna si è precipitata a versare l'acqua minerale nel lavandino della cucina: l'odore di ammoniaca particolarmente intenso ha trasformato il sospetto in grande paura. Dal primo esame del residuo di acqua ■ bottiglia i medici hanno confermato l'ipotesi di tracce di ammoniaca o candeggina.

Il caso di Torino è soltanto l'ultimo di una giornata dove le segnalazioni si sono susseguite, da diverse regioni. La psicosi è generalizzata. La mappa degli allarmi si estende in modo quasi casuale: senza preferenze per un'area precisa, né per una determinata catena di supermercati o depositi di stoccaggio delle forniture d'acqua e neppure per un'unica marca di acqua minerale. Ma la tecnica presenta analogie: foro nella bottiglia a ridosso del tappo e «inseminento» con una siringa ■ sostanze inquinanti (ammoniaca, varechina o altro tipo di detergente).

Dall'area più bersagliata, quella fra Mantova e Verona, l'allarme si è ulteriormente esteso. Si sospetta la possibile azione di emulatori o la presenza di complici di «acquabomber». Sempre a Torino ieri altre due segnalazioni: il ritrovamento di una bottiglia d'acqua e di una lattina di Coca Cola, entrambe bucate. A Milano due casi di bottiglie forate. Ad avvertire la polizia una donna di 65 anni, che ■ acquistato l'acqua minerale in un supermercato. E in ■ altro sequestro di un contenitore sospetto. Poche ore dopo doppio allarme ■ Trentino Alto Adige.

Nel Veronese è stato accertato un nuovo episodio sospetto (il quarto) e il procuratore Guido Papalia ha affidato l'intera inchiesta riguardante la zona di sua competenza ai carabinieri. Il nucleo antisofisticaizoni ha allertato le strutture regionali affinché si mettano a disposizione degli investigatori. La nuova denuncia è di una donna che ha raccontato alle forze dell'ordine di aver sentito un forte odore di varechina da ■a bo■■■a d'acqua. «Per ora - precisa il procuratore Papalia - non escludiamo alcuna ipotesi, verifichere■ ■■ fatti e ■■ i riscontri delle analisi». Nei prossimi giorni si svolgerà un vertice tra tutte le procure dove sono stati segnalati casi di manomissioni di bottiglie. Quanto alle ipotesi al vaglio, oltre al gesto ■ uno o più elementi isolati, anche l'ecoterrori■■ e la volontà degli attentatori di colpire le multinazionali cui ■ marche ■■■ bottiglie danneggiate farebbero riferimento.

Il magistrato veneziano Carlo Mastelloni avanza due ipotesi: una ■■■ giura adolescenziale», sull'esempio ■ quella dei sassi dal cavalcavia, oppure «il girotondo geografico di un p■■■». Quel che sembra certo è che più aumentano i casi in tutta Italia e più è difficile che sia un'unica persona ad agire. [g. p. m.]

Si moltiplicano le denunce in tutta Italia

Il padre

«Aveva sete Poi un urlo»

■■■

«Per fortuna ha bevuto solo un ■■■ di quella roba. ■■ l'ha sputato ed è scoppiata a piangere». Giovanni, ■ padre della bimba di Poirino, ■■■■■ la figlia nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Infantile. «E' pazzesco che si debba vivere nel terrore. D'ora in poi comprerò solo bottiglie di vetro».

I medici dicono che sua figlia fortunatamente non ha ustioni interne.

«Così pare, ma è stata comunque ricoverata. Poteva morire, per quell'acido».

Acido?

«I medici dicono che quel liquido sembra candeggina. Forse ammoniaca. Non ■ trasparente, ha un colore paglierino. E non è schiumoso».

Quando avete comprato quella bottiglia d'acqua?

«Mercoledì o giovedì pomeriggio in un supermercato ■ Moncalieri. Era l'ultima di una confezione da sei: ■■ una Ferrarelle, ma avrebbe potuto essere di qualsiasi altra marca. Immagino che quei pazzi non stiano certo a guardare la casa produttrice. Oggi, dopo pranzo, mia figlia aveva sete. Mia moglie ha aperto la bottiglia ■ gliel'ha appoggiata alle labbra. Per fare più in fretta ■■ ha neppure preso un bicchiere. Lei l'ha solo assaggiata ■ subito ha sputato».

Avete capito subito...

«Certo, in questi giorni non si parla d'altro. Il primo istinto ■ mia moglie è stato quello di rovesciare la bottiglia nel lavandino. Subito si è sentito un odore terribile, sembrava ■■■■■. Così ha rigirato la bottiglia per salvare parte del contenuto. Siamo corsi all'ospedale, portando quella maledetta bottiglia». [m. acc.]

L'IDENTIKIT PSICOLOGICO DELL'AVVELENATORE

«Uomo, viaggiatore, sotto i 40 anni»

Gli esperti: vive e lavora da solo, gode della paura altrui

analisi

Pierangelo Sapegno

In America, negli anni Trenta, c'era uno che chiamavano l'incendiario del cinema. Non aveva mai ucciso nessuno. Però, andava a vedersi i film con una tanica di benzina. La lasciava sotto alla sedia e poi dava fuoco alla poltroncina mentre stava per andarsene. L'Fbi chiese aiuto a ■■ psichiatra ■ lui fece il primo «criminal profiler» della storia. Arrivò a dire che era un tipo bruno, che era un ispanico, un signore molto meticoloso, preciso. Disse: «Quando lo prenderete, sarà vestito con un doppiopetto tutto abbottonato». L'incendiario dei cinema lo andarono ad arrestare una mattina alle 5. Era ispanico, aveva ragione lo psichiatra, ma portava un pigiama quando entrarono i poliziotti. Il tenente sogghignò: «Non ha azzeccato tutto, il nostro scienziato». Il tipo chiese molto gentilmente: posso vestirmi? Certo, rispose il tenente. Quello andò all'armadio, scelse un doppiopetto, lo indossò con gran lentezza e chiuse i bottoni.

Non è che sia sempre così. Ma da allora, la polizia dà molto retta ai criminologi, come se avessero la palla di vetro. ■ volte, contano ■i più altre ■■■. Un computer non è male. I criminologi mettono insieme i dati e le nozioni e ci fanno un ritratto. A modo suo, è un po' un lavoro come quello dei computer. Adesso, in Italia, c'è qualcuno che avvelena le acque minerali. Pochi dati, poche tracce, poche certezze. Difficile fare un identikit. I criminologi ci provano lo stesso: è un uomo, ha dai 30 ai 40 anni, vive da solo, è del Nord Italia, Lombardia o Veneto, ha un lavoro dipendente, forse viaggia molto. Carattere ■■ po' scontroso, anche un po' fanatico, un tipo difficile da convincere, fermo nelle sue idee, abbastanza freddo, poche parole e molti silenzi. Beh, ■■ volete anche sapere come si veste, «quando l'arresteranno avrà una tuta da lavoro, e un kit dietro, una borsa con gli strumenti, magari sul ■■ camion», dice Francesco Bruno, il criminologo più famoso d'Italia.

Si comincia dalle intuizioni, ragionando così, sulle poche notizie. ■ primo aspetto è quello del profilo psicologico. Probabilmente ha subito dei torti sul lavoro, ■■ non è per quello che si vendica, dice Bruno: questa è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. «La sua è una sfida alla ■■■età, al mondo», aggiunge il professor Annibale Crosignani, psichiatra, autore ■ importanti perizie sui grandi casi criminali. «E' una vendetta ■■■ tro tutti». Agisce di nascosto ■ in solitudine: «E' una persona isolata, molto isolata. Colpisce nel mucchio, ed è molto gratificato nel fare questo. Primo, perché lui ■■ la fa, e nell'assurdo braccio di ferro che è convinto di vivere con gli altri, si sente come uno che si ■ aggiudicato la sua manche. Secondo, perché è riuscito a ■■■■■ panico ■ far parlare ■ sè: si gode questa situazione come un trionfo».

Verrà scoperto, perché non si ferma più, dice Crosignani, ■ andrà avanti sino alla fine, quando lo beccheranno. Verrà scoperto, ma non continuerà, dice Bruno: «Ha avvelenato qualche cartone di bottiglia e basta. Quello che doveva fare l'ha già fatto». Secondo Crosignani, tutto quello che fa ha una finalità gratificante solo per se stesso, non agisce sponsorizzato da qualcuno. «Colpisce questo sistema di distribuzione come un simbolo del potere, di un certo potere organizzato». P■ Bruno il senso delle sue azioni è semplicemente quello di impedi■■ alla gente di acquistare acque minerali. «Gli intenti sono di tipo terroristico. Però non appartiene a un gruppo, se no non tarderebbe a venir fuori. la rivendicazione ■ la firma. Negli Usa succedono cose di questo tipo, ma di solito si tratta ■ un ricatto: prendono i soldi e smettono. Non ■■ pare che sia questo il caso, perché il nostro avvelenatore non se la prende solo ■■ un'azienda. ■■ gli stessi obiettivi di unabomber. Distogliere la gente da cose che loro ritengono demenziali. Anche sotto questo aspetto, l'intento è terroristico: colpire uno per educarne centos.

Lavora nell'ambito delle acque minerali, ma detto così è molto vago: potrebbe essere nella distribuzione, nel trasporto, in un'azienda. Vive da solo, tutti d'accordo. Non è un pazzo, ma un border line, una di quelle personalità che non riescono a integrarsi bene nel tessuto sociale dove vivono, come spiega ancora Crosignani: «I suoi disturbi derivano da carenze familiari, insuccessi, privazioni d'affetto. Sui trattati di psichiatria verrebbe descritto come ■■ tipo appartenente al drammatico emozionale, una categoria nella quale ci sono anche gli istrionici e i narcisisti, oltre agli antisociali. Queste personalità non apprendono niente dalle esperienze. Possono continuare a compiere atti che li danneggiano, senza fermarsi mai. Nella vita di tutti i giorni uno così sembra una persona normale che impara dall'esperienza. Lui non impara mai. E' responsabile, ma ■ border line. Il carattere drammatico è dominato dall'emozione, solo che non si tratta di un'emozione sana. Nel suo caso, potrebbe essere quella che prova mentre compie l'atto». Anche per tutto questo vive da solo, perché persone così difficilmente riescono a costruire una storia lunga, seria, profonda. Co■■ dice Francesco Bruno, ■■■ personalità rigide, scarsamente affettive, oltremodo convinte delle loro idee, un po' fanatiche». Però, è anche uno che sa controllarsi: «Non ha ceduto alla pulsione di mettere veleni più forti. Si muove con mezzi che sono a disposizione di chiunque, in qualsiasi casa». E' abbastanza intelligente, ■■ non molto. Non è un tipo tanto originale. Istruzione medio bassa. Non è una donna: «Due probabilità su cento. Secon■■ ■■ nessuna», dice Bruno. «Le donne non fanno queste cose, non esiste proprio ■■■ cnistica». Poi, vedremo quando lo prendono. se succede. Calma e gesso. Vedremo ■ ci sarà un tenente dell'Fbi che strabuzza gli occhi: hai visto lo scienziato?

Il criminologo Bruno «Non appartiene a un gruppo terroristico» Lo psichiatra Crosignani «Colpisce nel mucchio per sfidare il mondo»

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Testa

L'annunciano con dolore la mamma Iole, il figlio Carlo con Patrizia ed Elisabetta, il fratello Roberto con Enrica e Filippo, Giusy con Federica e Marco, i cognati Luisella e Roberto con Francesca e Daniela, Eugenia con Marco e Palla. Un ringraziamento particolare al primario dottor Alberto Peverara, tutti i medici, gli infermieri ed il personale del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Civile di Asti che con competenza, disponibilità ed affettuosa umanità lo hanno curato. I funerali avranno luogo il giorno 9 dicembre alle ore 10,30 nella parrocchia di Montafia, partendo dall'Ospedale di Asti alle ore 10. Il S ■■■ si terrà nella parrocchia di S. Silvestro in Asti lunedì 8 dicembre alle ore 20,30.

— Asti, 7 dicembre 2003.

Francesco e Cora Barrera piangono per la scomparsa del caro amico GIAN.

Daniela e Carlo, Giuliana e Valter partecipano al dolore della famiglia.

Marta, Roberto, Leda piangono l'amico GIANNI e stringono in ■■ forte abbraccio Giusy.

Pier Luigi, Carla e Massimo Accomero con Giovanna partecipano al dolore di Carlo, famiglia a Givoy per la scomparsa di GIAN

Serenamente è mancata

Giovanna De Vido in Pevato

Ne danno il triste annuncio il marito Adolfo, i figli Esilia con Gianfranco, Virginio con Daniela, gli amati nipoti. Funerali martedì 9 corr. ore 11,45 parrocchia La Pentecoste.

-- Torino, 6 dicembre 2003.

E' mancata ai suoi cari

Barbara Celrano ved. Bertone

L'annunciano i figli Maria Teresa e Valerio ■■ le rispettive famiglie. Funerale in Settuzzo parrocchia S. Agostino lunedì 8 dicembre alle ore 15.

— Torino, 7 dicembre 2003.

E' mancato all'affetto dei nipoti

Sergio Domenico Boni

Ne danno il triste annuncio i figli Lorenzo con la moglie Stefania Giorgia e Chiara, Marina Richard, Silvana ed Elisabetta, la mamma Marina con Antonio, cognate e cognati nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare a Lina per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Torino parrocchia San Carlo piazza San Carlo martedì 9 ore 9. Dopo le esequie si proseguirà per Stromboli. Recita del Santo Rosario lunedì alle ore 17,30 presso la parrocchia San Carlo, piazza San Carlo. Un grazie di cuore ai dottori Cammarota, Bertello, Castellano, Agostini, Mazzone e all'associazione F.A.R.O. Non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori e l'associa■■■ F.A.R.O. Al mio NONNINO: ti voglio tanto bene, la tua principessa Giorgia.

— Torino, 7 dicembre 2003.

La famiglia Marzufero partecipa al dolore.

SERGIO, rimarrai per sempre nel nostro cuore Genio, Mariuccia, Franca, Massimo e famiglie Marchisio. SERGIO, sarai sempre con me. La piccola Jenny.

La famiglia Guzzi Susini partecipa commossa al grave lutto.

SERGIO mio carissimo, che la terra di Stromboli ti sia lieve, che la luce di ogni nuovo giorno ti porti un mio pensiero, che i tramonti siano sempre quelli che mi descriverai... Giorgina.

Zio Santi e figli prendono parte al dolore di Lorenzo, ■■■■■ e famiglia per la scomparsa di

Domenico Boni

— Torino, 7 dicembre 2003

La ditta Cito Tappeti di Torino e Milano a nome dei suoi Collaboratori partecipa al dolore della famiglia.

Ricordando l'UOMO suo grande stima lo Studio Bressa e Negretto è vicino nel dolore della famiglia Boni

Ciao SERGIO Paola, Gabriela, Ornella, Gianfranco Cavaglià

Giuseppe, Rosy Bressa partecipano al dolore per la scomparsa di SERGIO.

Marco e Alessandra Staffa ■■■■■ partecipano al vostro dolore.

L'Anci Associazione Nazionale Dentisti Italiani, sezione di Asti, prende parte al dolore del consigliere dott. Ferruccio per la perdita del padre

dott. Pier Vittorio Ballstreri

— Asti, 8 dicembre■■■.

E' mancata

Pierina Bioletto ved. Garino

anni 80

Con dolore lo annunciano la figlia Giuseppina con Marco e parenti tutti. Un grazie di cuore alla signora Maria Lourdes, al dottor S. Benedetto e P. Recanzone, al personale A.D.I. di Settimo Torinese. Funerali martedì 9 dicembre alle ore 10,30 nella parrocchia Santa Maria (Borgo Nuovo).

-- Settimo, 8 dicembre 2003

Michele Benedetto e famiglia partecipano al dolore di Giuseppina e Carlo

E' mancata

Silvana Diotallevi Petrini

anni 63

Lo annunciano il marito Giuseppe e il figlio Maurizio. Funerali in Collegno mercoledì 10 ore 10 chiesa S. Elisabetta

-- Collegno, 6 dicembre■■■.

Giuseppina Barbera ved. Chiaretta e figli con rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Renzo e figli per la scomparsa della cara

Rosa Fava

— Torino, 8 dicembre 2003.

■■■■■ mancata

Maria Lucia Dolza (Lucy) in Montanino

Ne danno annuncio il marito Nino, le figlie Patrizia e Lella, S. Rosario 8/12 ore 18,30 parrocchia SS. Redentore. Funerale 9/12 ore 12 stessa parrocchia. Ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Mercurio e al reparto Pneumologia Ospedale Mauriziano. Non fiori. Offerte alla parrocchia.

— Torino, 7 dicembre 2003

Ci ha lasciati

Dante Asnaghi

uomo esemplare e generoso. Sconvolti e ancora increduli l'■■■■■ la moglie Franca, le figlie Donatella e Valentina col marito Stefano, gli adorati nipotini, la sorella Enza, cognati e parenti tutti. Santo Rosario lunedì 8 dicembre ore 19 parrocchia S. Vito. Funerale telefonare martedì 011/6612478

-- Cavoretto (To), 7 dicembre 2003

Ciao PAPI, ci siamo amati tanto e ■■■ nuerò a farlo per sempre. Mamy.

Sei stato la nostra guida e lo sarai ancora. Arrivederci PAPA'. Tella e Vale.

Ciao NONNO, ti volevo bene. Francesco

Valeria, Vittorio e Francesco con Carla abbracciano la famiglia, consci del grande vuoto lasciato da DANTE.

Gli amici del Pilonetto Andrea, Elio, Gaetano, Giorgio, Nicola, Pietro, Rodolfo, Vanni, Vittorio si uniscono con tanto rimpianto al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato il

dott. Ugo De Muro

Ne danno triste annuncio la moglie Gianna, il figlio Patrizio con Gabriella. Rosario nella parrocchia S. Marco, via Daneo 19, lunedì 8/12 ore 19. Funerali in Belgioioso (Pv) con partenza Ospedale Molinette. Per informazioni Il Giubileo 011/66 33.005.

■■■■■■■■■■

Non potendo farlo singolarmente Mati e Giovanna Galante Garrone esprimono sincera gratitudine per ■ tante persone amiche che con la presenza, gli annunci, gli scritti, hanno voluto dimostrare rimpianto e soprattutto affetto per

Sandro

Un grazie particolare al presidente Ciampi, alla signora Franca, a tutte le autorità, al nostro sindaco Chiamparino per le sue parole sobrie e affettuose, ai direttori e collaboratori di giornali e riviste, agli allievi, ai magistrati, avvocati e colleghi universitari che l'hanno ricordato con impegno e simpatia

-- Torino, 7 dicembre■■■.

■■■■■■■■■■

1963 2003

cav. Annibale Mazza

■■ ricordano i famigliari con ■■■■■ rimpianto.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome ■ cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parole ■ 6,08**

ADESIONI: in presenza del ■■me e cognome centrati (tariffa doppia) ■■■ obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,94**

ANNIVERSARI: data ■ nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 6,38**

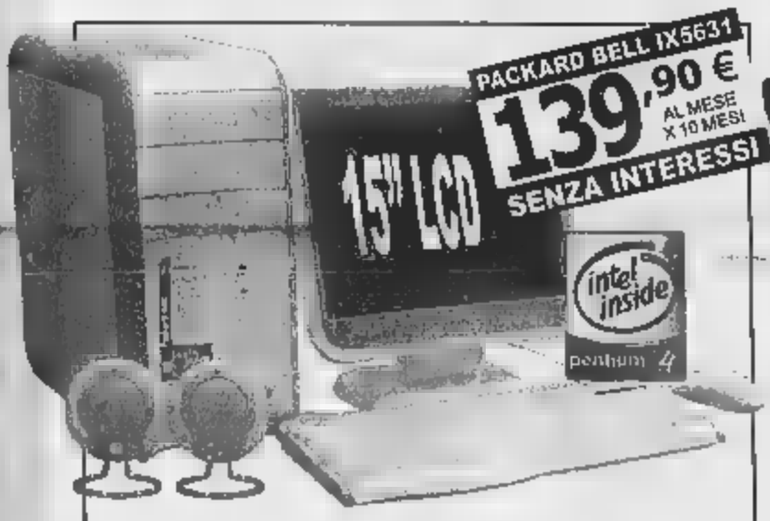
■■■■■■■■TI: con ■■■ a cognome centrati (tariffa doppia) ■■■ obbligatori località e data ■ calce (conteggiati per n. ■ parole). **■■■■ a parole ■ 8,38**

Oltre a spese ■ trasmissione, Iva 20% per avviso.

TV 29" 10 **29,90€**
INTERESSI ZERO
TV color 29" real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15watt, televideo a ▬ pagine memoria,connessioni A/V frontali,telecom. ▮ prese scart, programmazione a sintesi di frequenza c/memoria ■ 100 progr. **SILVER**

MAXI

Sono nate grandi idee per i tuoi regali e i prezzi sono così piccoli che... li troverete in fasce !!!



Processore Intel® Pentium® 4 2.80 Ghz, 512MB DDR, HD 120Gb a 7200 RPM, display 15" TFT, DVD+CDRW Ati Radeon 9200 256 Mb, TV ▬

Processore Intel® Celeron® Mobile® 2.60 Ghz, ▬ DDR, 40GB,display 15" XGA, Combo, Lion, Ati Radeon, UMA

Tv 20" LCD NORDMENDE, 500 cd/m2 500:1

Tv Color 29" SONY, 100 Hz, Real Flat, Virtual Dolby

Tv Color 32" SONY, Real Flat, 100 hz, PIP, Virtual Dolby

Tv Color 32" THOMSON, Real Flat, 100 Hz, 16/9, 2 scart

ANCHE I PICCOLI REGALI
LI PUOI PAGARE A RATE!
BASTA FARE ACQUISTI
PER UN MINIMO DI [illegible]!

city UniEuro

TORINO C.so Francia ang. C.so Grosseto, 35 Tel. 011/4094369
TORINO P.za Cln. CLARA C. Agnelli, 65 tel. 011/3176636
TORINO PORTANUOVA C.so V. Emanuele, 57 tel. 011/542508
TORINO La Gola del Ristretto
C.so Montegrappa 39 Tel. 011/751882
TORINO BERTOLINO v. V.Emanuele, 391 Tel. 011/6472867
TORINO MERCOLEDÌ CENA V. Torino, 1271 Tel. 011/6809025
MONCALIERI Corso Trieste Galleria Gobbi n. 91 Tel. 011/6434481
MONCALIERI D&D CASA V. Cavour, 131 Tel. 011/9669091
CHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 136 Tel. 011/9173362
IVREA Monte Video 2000
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel. 0125/43183
CUNEO Corso Nizza C.so Indipendenza, 24 tel. 0171/602655
ALBA Corso Langhe Corso Canale, 74 tel. 0173/440754
BRA Via Cavour, 20 S.S. 29 km. 34 + 350 tel. 0172/412569
PINEROLO Corso Piave 37 Torre Pellice tel. 0121/932761
ASTI ANTENNA via Monticello via Chamberì, 96 tel. 0141/530111

10 RATE A TASSO ZERO
Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 150,00 euro. Rateizzi subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE . Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0, taeg = 4,68.Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca Finconsumo LA BANCA DELLA FAMIGLIA
Findomestic BANCA

REGALI BABY PREZZI!

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

Salvo esaurimento scorte, errori od omissioni. Le foto sono a scopo evocativo

(TO) RIVALTA C. Soledoro V.Giavarino,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Maroncelli
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2236337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so [illegible]
(TO) ABBADIA ALPINA V.Giuseffo 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ronchi S.S.25 Tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713625
(NO) NOVARA via Matteotti,33 tel.0321/471 9629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Charnan,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lang.Ovest P.ta Carestoua t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino, [illegible] Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Ipergommercato t.0171/261190
(CN) FOSSANO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO [illegible] Nerva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassinetto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona [illegible] o Cartaforna tel.010/6018583
(GE) GENOVA Bolzoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/r Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO C.ntro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA V.le Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessica [illegible] /2
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378

APERTI ANCHE DOMENICA 7 E LUNEDI' 8 DICEMBRE

I PERSONAGGI RIPETONO LE AZIONI E I GIOCHI PREFERITI DAI PICCOLI SPETTATORI

LE DIECI COSE CHE PIACCIONO DI PIU' AI BAMBINI DAI 2 AI 4 ANNI
Fonte: Ricerca del centro Montessori per la Bbc

- Dar da mangiare alle papere
- Fare le bolle con il sapone
- Far uscire l'aria da un palloncino
- Soffiare in un fischietto
- Imbucare lettera
- Guardare un sughero galleggiare e un sasso andare a fondo
- Mangiare una caramella di gelatina
- Completare un puzzle
- Ascoltare il suono di una conchiglia
- Abbottonarsi il cappotto

A sinistra, «I sogni di Giovanna» (Raitre). Sopra: i «Fimbles» (Raidue)

SEMPRE PIU' PROGRAMMI E CANALI TEMATICI PER LA FASCIA PRESCOLARE

La tv per chi non sa ancora leggere

I produttori si alleano agli psicologi dell'infanzia I segreti: storie lente, ripetitività, ambienti familiari

Raffaella Silipo
TORINO

La bottega dei cartoni animati è in una casetta in riva al Po. Uno scrittore e un'illustratrice, marito e moglie, circondati da una decina di giovani che lavorano su un tavolo da disegno, provano espressioni buffe davanti a uno specchio, armeggiano con scanner e computer. Tutto qui. Niente studios giganteschi, niente commesse internazionali, niente catene di montaggio della fantasia. Francesco Testa e Cristina Lastrego lavorano così. In una Torino sempre più vicina ai cartoons, hanno portato dai libri allo schermo le loro favole lente e i loro personaggi dolci. «Storie che piacciono in televisione perché sanno conquistare l'attenzione dei bambini più piccoli - dice Mussi Bollini, la produttrice della Melevisione, il fortunato programma di Raitre - Per anni sono stati costretti ad ascoltare storie che facevano riferimento a una realtà che loro non potevano capire. Ora abbiamo capito come dialogare con loro».

La tv ha scoperto le esigenze e i gusti di chi non è ancora a scuola: i bambini che una volta si accontentavano dei programmi dei fratelli maggiori con capirci un granché. Ora invece tutte le reti, da quelle tradizionali a quelle via satellite - hanno proposte «preschool», studiate con l'aiuto di psicologi e ricerche universitarie: la Rai ha un accordo con la Sapienza, la Bbc con il Centro Montessori, la Disney con l'Università di Harvard. Così in Rai oggi partono due proposte per i piccolissimi, i «Fimbles» su Raidue e «I sogni di Giovanna» che Lastrego e Testa hanno scritto, realizzato e coprodotto per Raitre. Intanto «Disney Channel» e «Raisat» stanno pensando a un canale interamente dedicato agli under 5, sulla scia di «Cartoon Network» che ha già varato «Boomerang».

E' una specie di rivoluzione educativa: i più piccoli sono sempre stati tutati a correre, a crescere in fretta, come se una mano invisibile li spingesse continuamente in avanti. «Mancava il rispetto per il tempo del bambino - spiega la pedagogista montessoriana Grazia Honegger Fresco -. Il bimbo è conservatore, ha bisogno di ripetere le stesse cose, leggere le stesse fiabe...». Uno studio condotto nella fascia d'età tra i due e i quattro ha rivelato quali sono i gesti preferiti dai piccoli di quell'età: cose semplicissime, come fare le bolle di sapone o abbottonarsi da soli il cappotto, proprio gli stessi atti che i «Fimbles», gli strani e indefinibili animaletti a strisce che Raidue propone da oggi, ripetono all'infinito nelle loro storie: mortalmente noiose per gli adulti, ma capaci di incatenare al video un bambino di due anni.

La Disney preferisce le teorie della «Multiple intelligence» e del «whole child», sviluppate ad Harvard dal dipartimento di psicologia. L'idea è quella di far sviluppare insieme l'intelligenza cognitiva, emotiva, naturale e sociale, in un percorso che arrivi al «bambino completo». Ogni mattina, Disney Channel propone «Playhouse Disney», un format internazionale adattato alle abitudini infantili dei singoli paesi. «E' un programma con rubriche diverse per assecondare i diversi interessi - spiega Patricia Hidalgo, direttrice del canale italiano -. Si imparano ricette, si sviluppano le capacità artistiche, ci si avvicina al mondo degli animali...». I conduttori non sono ragazzini scatenati, ma una coppia di adulti, tranquilli, non necessariamente bellissimi. Il programma è ambientato in una casa, ci sono il salotto e persino il letto. «Vogliamo che siano rassicuranti - spiega Hidalgo - che i bambini ritrovino in loro i genitori, gli insegnanti, le persone normali che vivono con loro».

«Raisat Ragazzi» tra i suoi conduttori ha persino un nonno. «E' Bruno Gambarotta - dice il direttore Gianfranco Nofari - personaggio molto amato dai bambini che incarna bene le linee guida della rete: la scansione lenta, la ripetizione, la semplicità delle scene, la lingua corretta, senza birignao. Soprattutto l'attenzione al tempo, che deve essere disteso, diviso in passi brevi per non oltrepassare la capacità di concentrazione dei bambini». I programmi di Raisat vengono testati da Maria D'Alessio, docente di Ecologia dello Sviluppo alla Sapienza, autrice di «Posso guardare la tv», libro che nasce dall'osservazione dei piccoli seduti davanti allo schermo, che si rivelano molto più «competenti e ricchi» di quanto abitualmente si pensi.

«Cartoon Network» ha fatto una scelta diversa. Il canale «Boomerang» manda in onda i cartoons classici. «Abbiamo voluto offrire un divertimento condivisibile - spiega l'amministratore delegato Jaime Ondarza -. Tom&Jerry, Yoghi, Grisù, Topo Gigio attirano i più piccoli perché, rispetto ai cartoni di oggi, sono lenti e ripetitivi. Ma piacciono anche agli adulti, che ricordano la loro infanzia e sono stimolati a seguire le storie accanto ai figli». D'altra parte, lo sa bene ogni genitore, guardare fino in fondo i «Teletubbies» può essere davvero duro.

La Rai lancia oggi due nuovi cartoni animati studiati «su misura» «Non possiamo più raccontare storie che loro non capiscono»

Disney Channel punta sulla «normalità» dei suoi conduttori «Niente ragazzini iper-moderni, devono ricordare i genitori»

A destra i conduttori di «Playhouse Disney» (Disney Channel)

LO SCRITTORE FRANCESCO TESTA, PRODUTTORE DEI «SOGNI DI GIOVANNA»

L'autore: dobbiamo insegnare l'immaginazione

«E' cresciuta l'attenzione per trame e racconti, ma la pubblicità è ancora pericolosa»

intervista

FRANCESCO Testa, lei e sua moglie Cristina Lastrego avete scritto nel 1990 «Istruzioni per l'uso del televisore» un libro che aiutava genitori e insegnanti a usare «uno strumento meraviglioso ma pericoloso». Sono passati tredici anni: oggi avete e scritto e realizzato «I sogni di Giovanna», un cartone animato per Raitre. Che cosa è successo, siete cambiati voi o è cambiata la tv?

«Noi nasciamo come autori di libri per bambini, negli incontri con i lettori abbiamo toccato con quanto spazio la televisione occupi la loro vita. Così abbiamo cercato di fare un cartone animato che stimoli ad andare oltre, a pensare, a immaginare: saper leggere criticamente la tv è un dono di libertà».

La tv per i bambini di oggi è migliore di quella che guardavano i loro genitori?

«Sì. Forse oggi c'è più "bella tv" di una volta: la "Melevisione" è un punto di riferimento importante, ci sono dirigenti Rai che guardano con attenzione tutto quel che viene prodotto in cerca di belle storie, che abbiano un senso simbolico, usino diversi modi espressivi. Però, rispetto a vent'anni fa, sono cresciuti anche i pericoli».

Che genere di pericoli?

«La televisione ha una grande forza suggestiva: dopo un po' che la si guarda le difese critiche si allentano. A quel punto in alcuni casi scatta la miscela diabolica tra programma e pubblicità: si usa il programma per vendere un prodotto, il centro è il racconto ma l'oggetto. Con tutto quel che ne deriva».

La pubblicità è davvero così dannosa per i bambini?

«Sì, perché non si pone dei limiti. Soprattutto perché vende modelli di vita che sono promesse di infelicità. Basti pensare alla Barbie e alla sua follia consumistica, agli stereotipi devianti, come quello che vuole tutti gli uomini macho e le donne seduttive».

I bambini però sembrano più incantati dai videogiochi che dalla tv. C'è chi dice che è un passo in avanti: in fondo sono meno passivi...

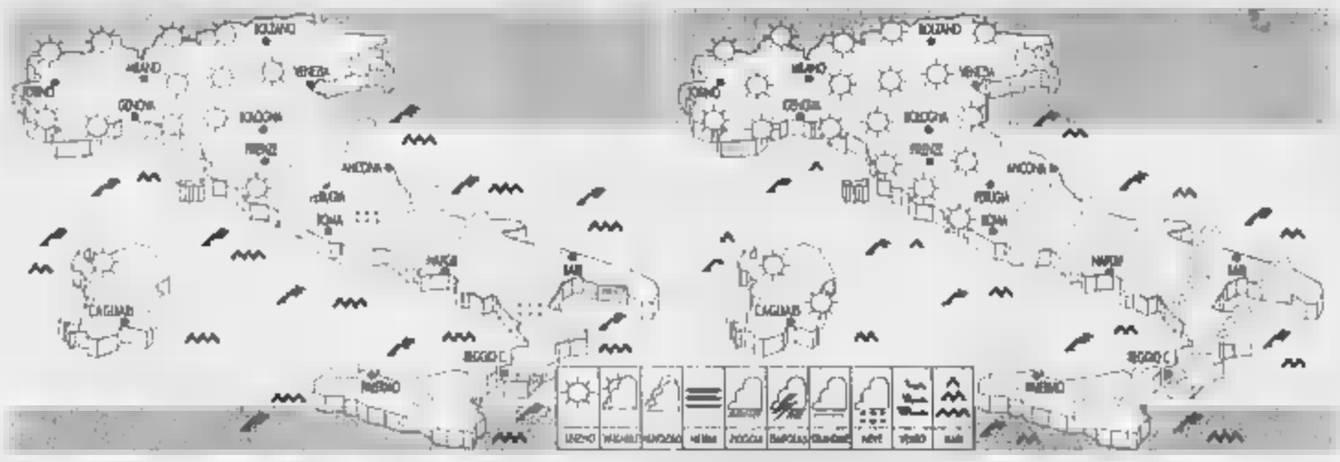
«Per carità: è ancora peggio. Nel videogioco c'è una componente di ossessività molto forte: oltretutto lo stimolo a giocare viene dalla frustrazione. E' quando perdi - normalmente se il tuo personaggio muore - che ricominci a giocare».

Lei è pessimista?

«No. Ma bisogna fare attenzione alle tecnologie, maneggiarle con cautela. Il sogno televisivo resta nella mente e produce scelte importanti: il vero rischio è che alle spalle ci sia un progetto debole. Per questo abbiamo deciso di metterci in gioco e contribuire e proporre una tv diversa. Non per togliere la gioia di divertirsi per regalare ai bambini la capacità di dire di no». [r.si.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO L

L'ana fredda che continua ad affluire sulla Penisola, oltre tutto, sta provocando una generale circolazione depressionaria sulle regioni centro-meridionali con epicentro sulle aree dello Ionio. Pertanto le condizioni del tempo sia nell'intera giornata di oggi sia domani si manterranno prevalentemente perturbate sulle regioni centrali-adriatiche ed al Sud. Anche le temperature subiranno un ulteriore flessione. Al Nord invece, freddo a parte, il cielo si manterrà generalmente sereno. Tra giovedì e venerdì sarà una depressione di provenienza africana a riproporre annuvolamenti e locali precipitazioni sulle regioni centrali-tirreniche e sulle due isole maggiori, mentre compenso si prevede che le temperature risaliranno. Quindi diminuirà il freddo. Per il fine settimana poi, sarà una perturbazione di origine atlantica, proveniente dalle regioni di Nord-Ovest, a provocare un progressivo peggioramento delle condizioni meteo soprattutto sulle aree del Nord-Est per poi interessare anche le regioni del medio-adriatico.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana, sulla Sardegna e sul Lazio, prevalenza di cielo sereno salvo qualche annuvolamento locale. Temperature in calo e gelate notturne sulle regioni padane. Sul resto della Penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con locali piogge e nevicate anche a quote basse.

DOMANI. Saranno ancora le regioni adriatiche centro-meridionali, la Calabria e la Sicilia ad avere annuvolamenti più o meno estesi. Al Nord e sulle regioni centrali-tirreniche sereno o scarsamente nuvoloso. Ancora gelate notturne sulle pianure del Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	6	Bologna	4	7	Bari	7	11
Bolzano	1	10	Firenze	6	10	Napoli	5	12
Verona	4	9	Pisa	5	12	Potenza	7	12
Trieste	5	7	Ancona	5	8	S. M. Leuca	9	15
Venezia	4	10	Perugia	4	9	Reggio C.	13	21
Milano	6	9	Pescara	5	8	Palermo	14	17
Torino	0	7	L'Aquila	2	9	Catania	10	20
Cuneo	-3	3	Roma Ciamp	6	12	Messina	15	19
Genova	7	13	Roma Fiumi	3	12	Alghero	6	17
Imperia	8	14	Campobasso	-1	8	Cagliari	8	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	3	parz. nuv.	Lisbona	9	13	nuvoloso
Atene	9	12	pioggia	Londra	4	10	piovaschi
Bangkok	23	31	parz. nuv.	Los Angeles	8	21	sereno
Berlino	-3	2	sereno	Madrid	3	9	nuvoloso
Bruxelles	1	6	sereno	Montecarlo	6	14	parz. nuv.
Bucarest	-3	8	parz. nuv.	Montreal	-8	-3	nevischio
Budapest	-2	3	parz. nuv.	Mosca	-8	-4	nevischio
Buenos Aires	15	23	pioggia	New York	2	6	nuvoloso
Copenaghen	1	5	parz. nuv.	Parigi	1	7	parz. nuv.
Dublino	5	9	temporale	Pechino	-4	3	sereno
Francoforte	-3	3	sereno	Praga	-4	1	parz. nuv.
Gerusalemme	11	21	sereno	Rio de Janeiro	24	28	temporale
Ginevra	-2	5	parz. nuv.	Sofia	-4	-1	parz. nuv.
Helsinki	-4	-1	parz. nuv.	Sydney	17	27	parz. nuv.
Il Cairo	16	25	parz. nuv.	Tokyo	7	13	sereno
Istanbul	7	8	piovaschi	Varsavia	0	3	nuvoloso
Johannesburg	16	29	sereno	Vienna	-2	1	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel 011.65681, fax 011.655306; Roma via Barberini 28, tel. 06.47661, fax 06.4960139, 06.494885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.76.21.81, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.56271. In Italia 11 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta € 199. Estero: € 390. Arretrati, un numero extra il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 484930) published daily in Turin, Italy, $ Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 35 02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627558; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per informazioni 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-2[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: per abbonamenti tel 011 56381; fax 011 5627558. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione, 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.34424.611, fax 02.34424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011.6663.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111. Bologna via Farmeggiani 8, tel. 051.6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 37/D, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06.4200891, fax 06.42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010.53641, fax 010.543197

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento di prossimità. Sant'Anna di Vinadio si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004*

INTERESSI STOP* da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro

Lettore DVD
Magnavox
MDV 442
Riproduce: Video CD / Audio CD / MP3 / CD-R / CD-RW Jpeg / Kodak, uscita digitale

59,00 €

Kit Home Theatre
LG LHD 6231
Riproduce: DVD / CD / CD-R / MP3, watt, subwoofer, radio RDS

239,00

TVC al plasma
Medion MD 7454
42", contrasto :1, formato 16:9, OSD, casse opzionali

2.990,00

Telefono cellulare
Motorola
C 300
Dual Band, WAP, vibracall, suonerie personalizzabili, illuminazione blu, peso 80 grammi

75,00 €

Telefono cellulare
Tim
Telit G40
+
Cordless
Telecom Italia
Easy Color

99,00 €

Personal Computer
Fujitsu Siemens
Scaleo 400
Processore: Intel Celeron 2,8 Ghz, RAM 256 Mb, HD 40 Gb, masterizzatore CD/lettore DVD, Windows XP Home Edition, compreso monitor LCD 17"

999,00 €

Offerte valide fino al 31 Dicembre 2003

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Via 64
75
Torino
Via 30
94
M.to
Gnifetti
Tortor
Comm
M.to
Comm

APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

SCHIAPPA

In acciaio o in oro, con o senza diamanti, bracciale intercambiabile acciaio, cinturino pelle o tessuto.

LINEA

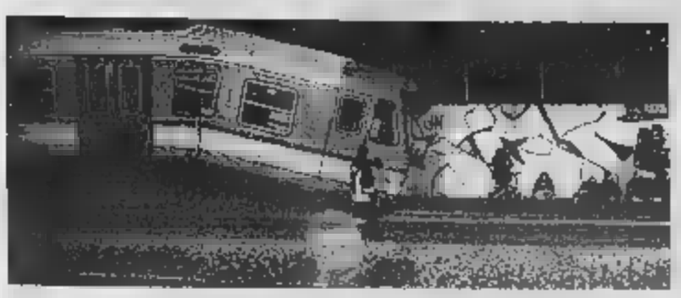
BAUME & MERCIER
GENEVE · 1830

ROSSI
GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - TORINO - Tel. 011 3290768

www.baume-et-mercier.com

LO FERROVIARIO DI MILANO


L'incidente ferroviario di sabato sera sulla Milano-Saronno

Il macchinista operato al cranio nella notte, è grave
I sindacati: il locomotore in avaria degli Anni Trenta

Il locomotore tamponato sulla linea Saronno-Milano era fermo per un'avaria all'impianto elettrico «regolarmente segnalata». All'indomani dell'incidente, un rapporto della Questura ricostruisce, in base alle dichiarazioni di alcuni testimoni, il capotreno Barbara Nonna ha spiegato che il convoglio viaggiava a velocità ridotta quando ha urtato il locomotore fermo e privo di luci. Per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente il pm Massimiliano Carducci ha aperto un'inchiesta, disponendo il sequestro di documenti, delle tre scatole nere e delle memory card, una alla Bovisa e l'altra alla stazione di Novate Milanese che hanno registrato lo stato della segnaletica nella tratta in cui è avvenuta la collisione. Nell'incidente sono rimaste ferite 18 persone: 16 italiani, un albanese e un tunisino. E' ricoverato, in condizioni gravissime, il capotreno del locomotore tamponato Oreste Vanzulli, sottoposto a un delicato intervento al cranio durato tutta la notte. Le altre persone già dimesse dai vari ospedali. Oltre alla quella della magistratura, un'inchiesta è stata aperta anche dalla direzione delle Ferrovie Nord. Ed è stata istituita una commissione composta da esponenti delle FNM, del Ministero e della Regione. I responsabili delle Ferrovie Nord precisano «l'assoluta sicurezza della linea» che entro oggi sarà ripristinata. Ma non mancano le polemiche. «Si apre con forza la questione del rinnovo del parco rotabile: il locomotore tamponato era degli anni '30», ha fatto notare Roberto Monticelli, segretario della Uil Trasporti Lombardia. Commenta il segretario della Filt Cgil Lombardia Franco Fedele: «Non voglio immaginare che cosa sarebbe successo se il treno fosse stato ad alta velocità». Sull'incidente si apriranno tre inchieste: oltre a quelle della magistratura e delle Ferrovie Nord ce ne sarà anche una della Regione Lombardia. Al centro delle indagini la velocità del treno passeggeri al momento dell'impatto con il locomotore.

NESSUN FERITO, A BORDO C'ERANO ANCHE SETTE BAMBINI. TURISTI E EQUIPAGGIO ASPETTANO I SOCCORSI SU UNA ZATTERA

Fiamme sull'aliscafo per Capri

Panico tra i passeggeri, qualcuno si butta in mare

Milone
NAPOLI

Maledetto weekend, con il mare agitato e gelato tutt'intorno e le fiamme che divampavano a bordo. Maledetto weekend per i cinquantasette passeggeri e cinque marinai dell'Aligiulia, un aliscafo salpato nel primo pomeriggio di ieri da Capri e diretto a Sorrento. Quella che doveva essere una bella gita per i turisti è invece trasformata in un incubo. L'imbarcazione ha preso fuoco poco dopo aver lasciato il porto, probabilmente a causa di un guasto nella sala macchine, e in una manciata di secondi è stata avvolta dal fumo.

A bordo si è visto di tutto: scene di panico, con i passeggeri che si lanciavano in mare nonostante il tentativo dell'equipaggio di mantenere la calma. Quella che poteva essere una tragedia si è risolta per fortuna con un grande spavento, nulla di più: i naufraghi, illesi, sono stati salvati e riportati a Capri.

La brutta avventura dei sessantadue dell'Aligiulia è cominciata poco dopo le 13,30. La partenza era stata ritardata di mezz'ora. Perchè? Qualcuno sull'isola, dice che c'erano stati noie al motore, ma è una notizia questa che non trova alcuna conferma ufficiale: il comandante del porto di Capri, che ha interrogato il comandante dell'Aligiulia Felice Cappiello, conduce le indagini con grande riserbo. I 57 passeggeri (cinquanta adulti e sette bambini), in gran parte turisti che avevano scelto di trascorrere sull'isola il ponte dell'Immacolata, volevano trascorrere il pomeriggio sulla costa, a Sorrento: un giro breve, nonostante il mare agitato e il gelido vento di grecale che imperversava dal mattino.

L'incendio è divampato poco dopo la partenza, nello specchio di mare antistante i Faraglioni, sotto la villa che fu dello scrittore Curzio Malaparte. I testimoni sono tutti concordi: le prime fiamme si sono sprigionate nella sala macchine, per poi propagarsi in pochi attimi al resto dell'imbarcazione.

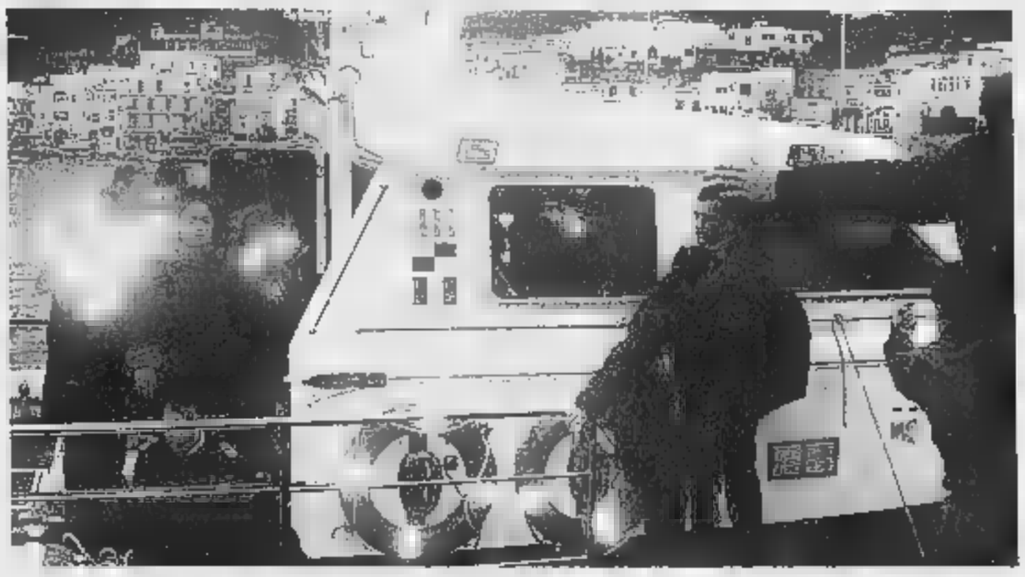
A bordo è scoppiato il panico. «Il fumo nero e irrespirabile ha invaso ogni locale: non si vedeva più nulla, pensavamo di morire», hanno raccontato i passeggeri. Alcuni di loro, terrorizzati, si sono tuffati: «Meglio nuotare nell'acqua gelida che affrontare il fuoco», hanno detto una volta messi in salvo dagli stessi membri dell'equipaggio, che nel frattempo avevano calato in mare quattro zattere di salvataggio.

I naufraghi sono stati sbarcati nel porto di Capri e portati in ospedale: qualcuno è stato colto da una crisi di nervi, qualcun altro è stato medicato per contusioni.

L'sos è stato lanciato dal comandante Cappiello, che ai primi segnali di avaria ai motori aveva inutilmente tentato di rientrare in porto. Dalle capitanerie di Napoli e Sorrento sono partite tre motovedette, mentre altri due aliscafi e un traghetto di linea hanno fatto rotta verso l'imbarcazione in fiamme.

Da Napoli si è mosso anche un mezzo dei vigili del fuoco, che però è rientrato alla base per un guasto ai motori. Come se non bastasse, i soccorritori si sono trovati a fare i conti con un'altra emergenza: un altro incendio, questa volta su una barca a vela, poco distante dall'Aligiulia. I tre che erano a bordo, due uomini e un bambino, sono stati tratti in salvo.

Dell'Aligiulia è rimasto ben poco. Il relitto dell'aliscafo, costruito dodici anni fa in un cantiere russo e capace di trasportare centocinquantaquattro passeggeri, è stato trainato nelle acque di Marina Piccola. In serata, i mezzi dei vigili del fuoco l'hanno rimorchiato in un cantiere a Castellammare di Stabia.


I passeggeri tornano in porto dopo l'incendio sull'aliscafo Capri-Sorrento

UN'AUTO INVESTE IL LORO SCOOTER E FUGGE, UNA SECONDA AUTO LI TRAVOLGE. AVEVANO 15 E 17 ANNI

Cuneo, due ragazzi uccisi da un pirata della strada

La scena dell'incidente

Due ragazzi su uno scooter, spazzati via dalla vita da un pirata della strada che correva a 170 all'ora: alla periferia di Cuneo, sul rettilineo di una provinciale poco illuminata, ieri sera alle 19,45. Forse a provocare l'incidente è stata un'auto, che poi è fuggita. Una «Panda» rossa, che Polstrada e le altre forze dell'ordine hanno cercato fino a notte. L'utilitaria avrebbe urtato lo scooter, da dietro, procedendo nella stessa direzione dei ragazzi, facendoli cadere. Pochi istanti dopo sarebbe piombata loro addosso una «Golf», forse in fase di sorpasso, che li ha investiti in pieno, distruggendone i corpi. Un cadavere è stato trovato in un prato a decine di metri dal punto dell'impatto, l'altro è stato spezzato in tre parti: il tronco e le gambe sull'asfalto, un braccio è rimasto nell'abitacolo della «Golf», che ha terminato la corsa 150 metri più avanti, finendo in un campo. L'uomo che era alla guida è stato estratto e trasportato all'ospedale di Cuneo, in gravi condizioni. Fino a ieri sera gli inquirenti non avevano potuto interrogarlo. Ma chi ha fatto i rilievi sull'auto avrebbe visto la lancetta del contachilometri ferma sui 170 all'ora.

Le due vittime sono Emanuele Cellerino, quindici anni e Tiziano Di Corpo, diciassette. Almeno uno portava il casco. Lo ha perso ed è rimasto a terra, inutile, all'inizio dei 150 metri di strada lungo i quali è ricaduto dopo l'urto; polverizzato, il motorino su cui viaggiavano: rosso, l'unica cosa che i soccorritori hanno saputo riferire con certezza.

All'incidente avrebbe assistito, impotente, un altro automobilista, che avrebbe riferito agli inquirenti la dinamica dello scontro. Compreso il fatto che la «Panda» rossa, avrebbe sbandato al momento dell'urto, finendo sul ciglio della strada; chi era alla guida avrebbe rallentato solo per qualche secondo, senza fermarsi, e avrebbe poi ripreso la corsa. Difficilmente senza essersi accorto della tragedia.

La notizia è giunta a Cuneo al termine della partita di pallavolo di serie A1 tra Noicom Bre e Padova, iniziata con un minuto di silenzio per ricordare altri due giovanissimi, morti appena poche ora prima in un incidente, a Carignano, nel Torinese: Mattia Lovera, 16 anni, di Verzuolo, una «promessa» della giovanile Noicom Bre, l'Under 20 del Busca. Il compagno Fabrizio Gramaglia, 17 anni, un ottimo atleta della «A4 Verzuolo», società di primo piano del tavolo piemontese. [m. bo.]

SPAZIO AFFARI

Avvisi [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti anche protestati [redacted] spese anticipate, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finteri Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. [redacted] chiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

Lavoro offerte

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AGGIUSTATORE montatore ambosesso cercasi da azienda revisione macchine utensili. Lami srl strada del Francese 135/11 Torino, tel. 011.470.2145

[redacted] Cavardi snc [redacted] Cangnano 46/3 Moncalieri, cerca provetti verniciatori, ambosesso. Telefonare ore ufficio 011.641.678 - 011.645.158

ELETTRICISTA ambosesso esperienza PLC cercasi da azienda revisione macchine utensili. Lami srl strada del Francese 135/11 Torino, tel. 011.470.2145.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGE S.P.A. Via Giustetto, 13 - Pinerolo ricerca venditori professionisti già introdotti nel settore pavimenti e rivestimenti. Ambosessi inviare curriculum [redacted] fax [redacted] cio Risorse 0172.921.030 [redacted] telefonare 335.605.1373.

AZIENDA, concessionaria [redacted] spazi pubblicitari esterni seleziona funzionari addetti alla vendita per Torino, Cuneo e relative province. Richiedesi forte motivazione, esperienza di vendita preferibilmente maturata nel settore. Offresi inquadramento di legge e uso auto aziendale. La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77). Inviare curriculum vitae corredato di autorizzazione al trattamento dei dati (L. 675/96 - privacy) a: Publi&Service srl via Corradino 12 - 10024 Moncalieri. Fax 011.667.7407, e-mail: info@publi-service.it oppure telefonare 011.663.9971 ore ufficio.

AZIENDA distribuisce valuta candidature per apertura immediata in [redacted] dipartimenti, [redacted] manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806 - Progetto K - Regione Servigla 13, Orbassano.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 365 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903

CMC COMPANY SRL Lorenzo via Provinciale 4, 0125.561.100 specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere del Piemonte. Si offre: concorso spese € [redacted] provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

CONCESSIONARIA [redacted] ricerca per potenziamento proprio organico venditore 25 / 35 anni. Indispensabile esperienza nel settore vendita auto nuove / usate. Ambosessi inviare curriculum: Nuova Latorza Srl - via Regio Parco 67 - 10036 Settimo Torinese

[illegible] 5

TORINO CITTA'

A. SERIM 011.562.9801 libero presto largo Cigna stabile del 2001 signorile soggiorno living, 2 camere, cucina arredata, bagno balconi box.

CORSO MONTEVECCHIO prestigioso salone 4 camere cucina triservizi 4° piano box auto portineria. Toma 011.561.2077.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 libero corso Trapani (via Monte Ortigara) 4 camere cucina bagno [redacted].

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 libero piazza Risorgimento (via Rosta) ingresso 2 camere cucina bagno e cantina.

FIOCCARDO (Ronchi Verdi) appartamento signorile in stabile recente, zona tranquillo nel verde, box. Intercasa 011.568.2655.

GABETTI SPA corso Francia splendido ingresso salone due camere cucina biservizi box posto auto. Agenzia Parella 011.756.668.

REBAUDENGO nuova costruzione [redacted] mo appartamento [redacted] soggiorno living 3 [redacted] mere cucina biservizi box doppio termoautonomo € 205.000,00. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] **JOLANDA** ristrutturato, salone, 5 [redacted] cucina, 2 bagni libero stabile signorile. Tabatabai 011.669.2962.

VIA PORDENONE presso [redacted] Orbassano libero ingresso 2 camere cucina bagno doppia esposizione. Gabetti 011.359.380.

[redacted]

CANTOIRA

frazione Bruschi, 38. Spazioso appartamento di ingresso camera cucina bagno ripostiglio e tavernetta € 24.400,00. Possibilità box e ampio magazzino. Gabetti 011.57.672.

RIVOLI centro piazza Principe Eugenio piano [redacted] appartamento [redacted] di ingresso 2 camere [redacted] bagno [redacted]. Gabetti 011.958.6022.

SETTIMO via Goito villa a schiera [redacted] 1997 mq 150 su 2 piani, mansarda mq 75, seminterrato mq 90. Giardino Semm 011.562.9801.

VOLPIANO centro villa semindipendente uni / bifamiliare completamente ristrutturata disposta su 2 livelli con ampio giardino privato. Gabetti 011.800.5261.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY, elegante appartamento [redacted] villetta. Giardino privato vista tutto Monterosa: acconto Euro 17.000,00, Euro 549,00 mutuo convenzionato. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

ALASSIO centralissimo bilocale signorile arredato terrazzo e solarium di proprietà vista mare e monti ascensore posto auto Coll. [redacted].

ARMA DI TAGGIA trilocale panoramico ampio terrazzo. Unica vista imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

LAIGUEGLIA riviera delle Palme, splendida occasione, bilocale tutto nuovo, vista mare 30 mt spiaggia. Euro 199.000,00. Tel. 035.704.314.

SANREMO centrale e panoramico in condominio signorile appartamento in ordine riscaldamento autonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

TAGGIA caratteristico centro storico: trilocale panoramico, ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA nuovi appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper [redacted] 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

[redacted] in palazzo storico, [redacted] mare e croisette affare! € 105.000,00. Area Casa 0182.555.827.

MENTONE affarissimo! Svendiamo bel bilocale, affittato, ottima resa garantita, terrazzo garage cantina compresi € 120.000,00. Area Casa 0182.555.027.

NIZZA centro, vicino mare magnifico bilocale palazzo [redacted] ottimo stato € 125.000[redacted]. Tel. 0033.603.833.168 Federico.

LOCALI UFFICI [redacted]

OFFRESI prestigioso capannone fronte tangenziale Beinasco, posizione ottimale. No intermediari. Per ulteriori informazioni tel. 340.884.4343 - 335.574.8454.

VIA ROMA privato vende bellissimo ufficio bilocale 310.000,00 euro. Tel. 340.236.3247.

Immobiliare acquisto 6

TORINO CITTA'

[redacted] necessità appartamenti varie misure [redacted] nostra selezionata clientela. Definizioni rapide. Shopping 011.434.7855.

INTERI STABILI

in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7160.

PIEMONTE

RICERCO in Torino, cintura Sud, [redacted] o Astigiano, ville [redacted] cascinali o terreni edificabili. 'La Borsa' [redacted] costruzioni 011.368.482

Affitti offerte 7

TORINO [redacted]

ADIACENZE via Roma, affittiamo, signorile, ingresso, salone, 2 camere, studio, cucina, triplo servizi, lavanderia, terrazzo. [redacted] Toma 011.562.1875

CENTRALISSIMO, affittiamo, signorile, ingresso, salone, 3 camere, spogliatoio, cucina, doppi servizi. De Toma 011.562.1875.

[redacted] San Carlo [redacted] gantemente ammobiliato, [redacted] camera, cucina, bagno. Tel. 011.545.069 ore ufficio.

FURBATTO 011.544.565 corso [redacted] / via Ettore De Sonnaz casa d'epoca prestigiosa alloggio particolare 80 mq.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. [redacted] tangenziale Settimo capannoni indipendenti [redacted] mq più uffici, ampi parcheggi, cabina [redacted] 347.444.6547.

AFFITTASI negozio mq [redacted] con servizi strada Fordino. Telefonare 011.598.610

CAPANNONE INDUSTRIALE

di 6.000 mq e frazioni [redacted] uffici e finiture di pregio. Carmagnola zona casello. No [redacted]zie. Telefonare [redacted]

[redacted] in [redacted] paese locale commerciale su 2 piani di circa 400 mq. Tel. 339.778.9219.

CARMAGNOLA [redacted] casello autostradale capannone di circa 1500 mq, ampia area manovra, carroponte 10 ton. Tel. 338.778.9210.

CORSO GALILEO FERRARIS ufficio / studio piano rialzato ingresso 2 camere bagno, [redacted] 011.326.254 - 011.357.519

PALAZZO [redacted] Nord adiacente tangenziali, area obiettivo 2 uffici altamente tecnologici, cablati, open space, aria condizionata ampissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento aprile 2004. Telefonare 011.549.586.

Affitti domande 8

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità alloggi vuoti / arredati per dipendenti aziendali referenziati. Nessuna spesa per proprietari. Shopping 011.434.7855.

Autoveicoli 9

A. ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione contanti con [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGO[redacted] auto fuoristrada contanti vetture immediate permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, [redacted]ento immediato contanti, permute. [redacted] Monca[redacted] 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1888 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011.817.1643 - 011.889.684.

Matrimoniali 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimo[redacted] Via Giusti 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561.1055

A. ALBERTO 50enne, [redacted], [redacted]so, sincero, barca vela, conoscerebbe signora pari età, per trascorrere momenti spensierati scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. [redacted] avvocato [redacted], giovanile, vedovo, figlio adulto, economicamente stabile, [redacted] max 45enne, dolce, romantica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. GLORIA 35enne, dolce, simpatica, segretaria grossa azienda, amante sci, conoscerebbe max 45enne, colto, vivace scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ANTONELLA 50enne divorziata senza figli, valori morali profondi, distinta, benestante [redacted] certa compagno adeguato scopo matrimonio. Eliana [redacted] 011.839.4771.

LIDIA 31enne bella affettuosa mamma bimbo piccolo frequenterebbe gentile affettuoso eventuale scopo [redacted]monio. Eurostudio 011.563.1233

[redacted] romantica curata dolce incontrerebbe sensibile affettuoso intenzionato frequentazione eventuale scopo matri[redacted]. Eurostudio 011.563.1240.

Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.304.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICE[redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argent[redacted], m[redacted], preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

I negozi PHOTOSÌ

C.so De Gasperi, 31 - (To) • C.so Giulio Cesare, [redacted] - (To) • P.zza Gran Madre di Dio, 7 - (To)
C.so Belgio, 68 - (To) • V. Vanchiglia, 30/D - (To) • V. Della Consolata, 9 - (To) • P.zza Castello, [redacted] - (To)
V. Lagrange, 40 - (To) • V. Di Nanni, 11 - (To) • C.so Adriatico [redacted] - (To) • C.so Orbassano, 256 - (To)
C.so Inghilterra, 31 - (To) • C.so Vinzaglio, [redacted] - ([redacted]) • P.zza Madama Cristina, 2/8is/F - (To) • C.so Moncalieri, 261/F - (To)
V. Roma, 18/A Giaveno • C.so Francia 87/A Cascina Vica Rivoli • V. Torino 28 Nichelino • Strada Torino, 10/B Orbassano
V. Lanza, 46 Casale Monferrato • Via Ciriè, 25 Borgaro Torinese • V. Robassomero, 99 Presso Ipercoop Ciriè
V. G. B. Savant, 1 Lanzo Torinese • V. Stazione, 5 None • P.zza Caduti, 12 Alpignano

www.dewan.it

A DE WAN PIACE GIOCARE COL VETRO

Anno 1955
porta-caviale

DAL 1955 CREA REGALI CHE DURANO NEL TEMPO

Trasparenti, luminosi, coloratissimi...
i vetri di De Wan sono l'idea giusta
per un regalo di Natale originale e raffinato.
Da De Wan potrete scegliere il pensiero
che vi farà ricordare con gioia, tra pezzi d'arte,
oggettistica, bijoux, borse, foulards e orologi.

De Wan
Regali & Bijoux
Torino Via Roma 98 Tel. 011 54 79 17

TORINO MILANO VERONA MONTE-CARLO

LIDL ...ancora più Conveniente!

CHARDONNAY DEL VENETO 1.45 — più conveniente!
AMABILE 1.45 — più conveniente!
BOCCONCINI PER GATTI 0.75 — più conveniente!
MEDAGLIONI SPEZIATI 0.89 — conveniente!
IN ASTUCCIO 2.29 — conveniente!
LAMPADINE OSRAM 40-60-100 WATT 0.99 — più conveniente!

Computer per bambini con suono digitale

Al pezzo 39.90*

- Con mouse, tappetino per mouse, adattatore di rete e smart card
- 60 programmi di apprendimento, attività e giochi
- Smart Card con programmi aggiuntivi
- Per 1 - 2 giocatori
- Altoparlante integrato con suono, animazione e voce

Negligè con vestaglia da donna

- 100% poliestere
- Adatta per lavasciuga
- Vari modelli a colori
- Taglie: S - L

Alla rinfusa 12.98

Dolcevita unisex

- In 100% cotone, parte in poliestere/viscosa (mélange)
- Adatto per lavasciuga
- Taglie: S - XXL

Al pezzo 4.99

Pantofole da donna

- Tomaia, suola e sottopiede in tessuto

Al paio 2.99

Misura: 36 - 40

Calze per bambini

Misura: 23 - 42

Al paio 1.49

Reggiseno

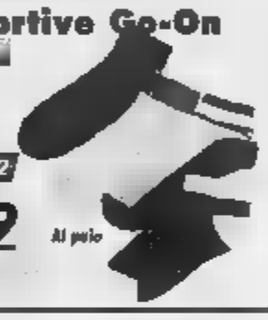
- In poliammide (Tactel), poliestere, cotone, elastan (Lycra)
- In diversi colori

Al pezzo 5.99

Calze sportive Go-On

- In poliammide, cotone, elastan (Lycra by Du Pont)

Misura: 35 - 42

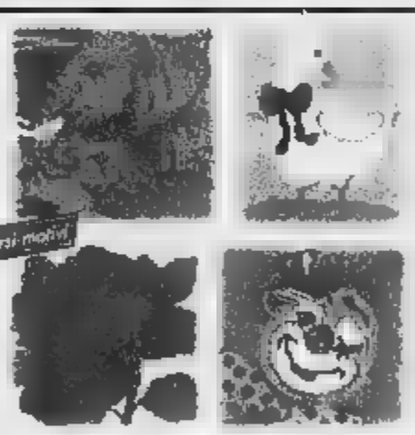


3.99 Al paio

Vari cuscino da ricamare 40 x 40 cm

- Kit composto da ago da ricamo e istruzioni per la realizzazione
- Con base colorata per facilitare il lavoro
- 100% cotone

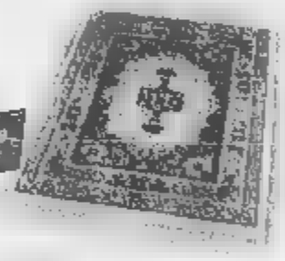
Al pezzo 3.99



Passatoia 70 x 112 cm

- 100% viscosa
- Rifinita da frange
- Con fondo in lattice antiscivolo

Varie fantasie e colori



5.99 Al pezzo

Valigetta portadocumenti, 3 modelli

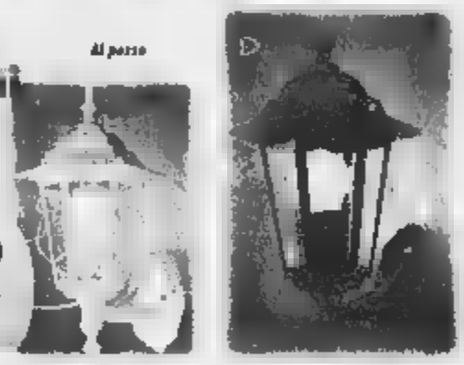
- A scelta in alluminio, in PVC o in poliestere con rivestimento in PVC
- Con vari scomparti per schedari e documenti professionali

Al pezzo 14.98*

Lampada da parete esterna

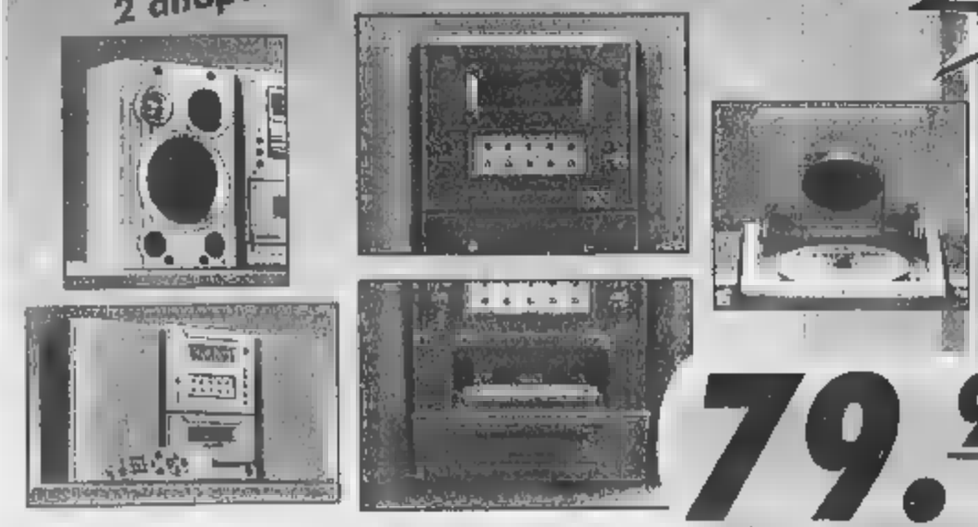
- 230 V, lampadina da 60 W (non inclusa)
- Materiale: alluminio ad iniezione

Al pezzo 8.99



Micro impianto stereo HI-FI con lettore CD

2 altoparlanti



Potenza musicale 200 Watt

Hi-Fi STEREO

Al pezzo 79.90*

3 anni di garanzia del produttore

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 09/12/03 FINO AL 13/12/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 8.00 - 13.00

ECONOMIA E FINANZA

tuttosoldi

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

MTS | Euro/Dollaro | MIB 30

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo [illegible] L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO SULLE BORSE

	VARIAZIONE PERCENTUALE settimanale	dall'1/1/2003	1 anno
[illegible]	+1,67	+16,96	+12,23
MIB 30	+1,58	+14,68	+9,90
[illegible]	-1,62	+36,69	+19,96

	VARIAZIONE PERCENTUALE settimanale	dall'1/1/2003	1 anno
NASDAQ	-0,60	+45,46	+37,56
DOW JONES	+1,10	+18,69	+14,27
FTSE	+0,56	+11,96	+8,81

INDAGINE DEL CENSIS E INTERPRETAZIONE DEI DATI

Quell'Italia improbabile disegnata dall'intellettuale

Alfredo Recanatesi

MAI come quest'anno le due parti delle quali si compone il rapporto del Censis sulla situazione sociale del [illegible] si [illegible] presentate distinte e addirittura divergenti. C'è una parte oggettiva, ricchissima, (forse anche troppo, fatta di indagini, sondaggi, elaborazioni statistiche, analisi territoriali e settoriali che i ricercatori del Centro redigono [illegible] una molteplicità di aspetti della nostra realtà nazionale. E c'è poi una parte più soggettiva che, con il peso della sua esperienza e della sua cultura, redige Giuseppe De Rita per evincere da quella vasta mole di dati e indicazioni una sintesi, una interpretazione, che introspettivamente individui orientamenti, tendenze, derive che connotano i comportamenti sociali di noi italiani.

Ebbene, dicevamo che queste due parti quest'anno appaiono slegate descrivendo, la prima, [illegible] quadro negativo, dispe[illegible] addirittura, che la seconda scavalca con una torsione volta a squarciarne il pessimismo.

La parte di dati e indagini de[illegible]ve un Paese che, dopo anni di sacrifici e di stagnazione, ha finito per perdere la fiducia nel progresso dell'economia, quindi in un progressivo innalzamento del benessere diffuso, in un domani migliore dell'oggi. Molti sono i fattori che compongono questo quadro, ma basta citarne pochi. Il primo, arricchito dalla quasi coincidenza con la manifestazione sindacale di sabato scorso, è la sfiducia nel sistema previdenziale. I giovani vedono i contributi per la pensione come una tassa da detrarre da un reddito già risicato, convinti come sono che, quando sarà, gli verrà ritornato ben poco. Le forze di lavoro si riducono perché i giovani, privi di una occupazione, rinunciano a cercarla [illegible] è la sfiducia nella possibilità di trovarne una (almeno regolare). Ancora sui giovani, rimangono in famiglia anche in età adulta per un motivo economico (nelle grandi città solo una casa, per quanto piccola e periferica, [illegible] più di quanto la maggior parte [illegible] loro guadagni) e per un motivo psicologico, la famiglia essendo [illegible] un porto abbastanza sicuro nel quale riparare contro la pervadente precarizzazione. Si spiega così come, tra le maggiori preoccupazioni di chi ha figli, vi sia quella per il loro avvenire. Insomma, quella che emerge [illegible] una società inquieta, che ha peggiorato le sue condizioni di vita [illegible] punto da perdere la speranza di invertire questa tendenza. Molto ci sarebbe da dire su chi in questi anni ha rivestito responsabilità politiche e guidato l'economia, ma atteniamoci al rapporto del Censis per passare alla parte soggettiva affidata alle capacità ed all'estro di Giuseppe [illegible] Rita.

Ebbene, De Rita sfugge l'asprezza di una discesa in profondità in questo processo regressivo e nella pena sociale [illegible] genera perché non è in questa direzione che si può cogliere ciò che di nuovo fermenta nel crogiuolo della società italiana. Nega, di conseguenza, la significatività degli indicatori della stagnazione e del declino (il Pil, l'inflazione, la disoccupazione e tutti gli altri dati della realtà statistica consolidata) per cogliere i comportamenti [illegible] élites, probabilmente quelle che in presenza della crescente sperequazione distributiva di questi anni sono riusciti a mettersi dalla parte giusta. Ecco allora il disegno di una società che, in una economia stagnante (ma non tanto stagnante per queste élites, probabilmente), si rifugia in mondi più circoscritti e selezionati, la propria casa, meglio se lontano dalle grandi città, in borghi medievali ben restaurati dove con Internet il [illegible] do rimane a portata di mano, [illegible] immersi nel profumo dei forni a legna, con i cibi più ricercati, e dove ci si può accompagnare a pochi veri amici anziché dover avere a che fare con le masse di indistinti interlocutori alle quali la vita cittadina ci costringe. Ma è un fenomeno rilevante? Ad aspirare a una simile vita serena, senza cartellini da timbrare e [illegible] l'esigenza di affrontare quotidianamente il passante di Mestre o il raccordo anulare di Roma, ma quanti se la possono permettere? Potrebbe essere l'inizio di una tendenza, ma quanto volete che si possa diffondere?

De Rita si lascia prendere dalle sue intuizioni intellettuali che spesso l'hanno portato a cogliere prima di altri mutamenti ed evoluzioni del nostro Paese, ed è sempre stimolante dargli corda e misurarsi nel tentativo di stargli dietro. Questo non toglie, però, che sia estremamente rischioso [illegible] realtà di[illegible] da quelle che dati e statistiche rappresentano come largamente prevalenti e diffuse, lasciando intendere che un Paese di oltre cinquanta milioni di anime possa vivere nell'era della globalizzazione disseminato nei borghi, senza grandi gruppi industriali e senza presenze forti nell'alta tecnologia, senza produzioni ad alto valore aggiunto che ci sottraggano dall'attacco competitivo dei Paesi emergenti. Il patrimonio artistico, il turismo, quelli che un tempo venivano chiamati bacini culturali, sono attività mature che offrono rendimenti [illegible] allettanti per Paesi emergenti, ma insufficienti per gli standard di vita che l'Italia vuole mantenere: l'Italia, non le sue circoscritte élites la cui serena agiatezza, quella che consente loro di passare oltre i problemi di Pil, inflazione, competitività, non in virtù di progressi dell'economia produttiva, e tanto meno di progressi dei quali abbiano [illegible] qualche merito, ma solo per una diversa e sperequata distribuzione dei redditi.

IL CUD DELLA «NO TAX AREA»

E la prima parte della riforma prevista dalla Finanziaria 2003

Berardino e Cravino A PAGINA 22

Bernabè: la ripresa premierà chi ha saputo investire di più

Bene le tlc, Europa in affanno

«Le uniche aziende che si salvano sono quelle delle tlc, in grado di spendere tanto, ma sono scomparsi i concorrenti e per gli altri settori c'è un blocco degli investimenti. Fare il vice-presidente della Rothschild vuol dire che tornerò [illegible] occuparmi di grosse operazioni finanziarie internazionali: sarà una bella sfida».

Anna Masera A PAGINA 19

[illegible] **ONLINE** [illegible] **DI VIAGGIO**

In un semestre le operazioni via Internet sono cresciute del 20% ma è raddoppiato l'investimento

Messia A PAGINA 21

FRANCO MODIGLIANI E LA SCUOLA DI BOSTON

Con Solow e Samuelson il Nobel per l'Economia contribuì a creare la grande fama Massachusetts Institute of Technology

La Malfa A PAGINA 18

SI LAVORA SUI DOCUMENTI SEQUESTRATI DALLA GDF

Crack Cirio, i magistrati mobilitano i consulenti

ROMA

Una consulenza di natura contabile, bancaria e finanziaria sarà disposta [illegible] magistrati romani titolari dell'inchiesta sul dissesto della Cirio sulla documentazione acquisita e sequestrata dalla Guardia di finanza durante le perquisizioni a Cesare Geronzi e ad altri dirigenti di Capitalia, e su quella acquisita in altri istituti di credito.

Il ricorso agli esperti è ritenuto necessario dal procuratore aggiunto Achille Toro e dai sostituti Tiziana Cugini, Gustavo De Marinis e Rodolfo Sabelli per ricostruire il percorso delle principali operazioni finanziare riconducibili al gruppo già presieduto da Sergio Cragnotti, e verificare se dietro tali attività si siano celate iniziative di dissolvimento.

Al riguardo, gli inquirenti romani stanno da tempo passando al setaccio le operazioni che hanno riguardato, tra l'altro, l'acquisizione [illegible] la vendita di aziende [illegible] la brasiliana Bombril, la Del Monte, la Eurolat e la Lazio calcio.

Prossimamente, ma non proprio a breve, ci potrebbe essere la presentazione spontanea ai magistrati di Geronzi, indagato per concorso in bancarotta preferenziale, per chiarire la propria posizione.

Secondo indiscrezioni, il massimo dirigente [illegible] Capitalia potrebbe presentarsi in procura nel prossimo mese di gennaio quando i pm, alla luce dei sequestri dei giorni scorsi, [illegible]no un quadro della situazione più completo.

Scadono i bond Giorno della verità per la Parmalat

[illegible] Riflettori puntati su Parmalat, che oggi ha in scadenza il rimborso dell'obbligazione «Parmalat Finance Corporation 8v» [illegible] 150 milioni, e che ieri non aveva ancora reso noto se ha incassato o meno il bonifico da 590 milioni di euro per l'uscita dal fondo off-shore Epicurum. Altri bond per 646,4 milioni di euro [illegible] in scadenza entro la fine del 2004, con 246,4 milioni rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni Parmalat, e 400 costituiti da altri [illegible] bond Parmalat Finance Corporation. Oggi, quindi, potrebbe essere il giorno [illegible] verità: negli ambienti finanziari, infatti, si ritiene che in occasio[illegible] della scadenza del primo bond, si avranno notizie sugli sviluppi finanziari del gruppo. «La Consob continua a lavorare e a seguire la vicenda Parmalat con la massima attenzione», affermano ambienti vicini alla Commissione di vigilanza sulla Borsa, limitandosi a ribadire la posizione in questo [illegible] già espressa dal presidente Lamberto Cardia: «Stiamo lavorando».

Svizzera, riciclaggio in Posta?

BERNA. Il Segretariato di Stato elvetico dell'economia (Seco) sta indagando sulle Poste svizzere, sospettate di aver ignorato per anni la legislazione antiriciclaggio, ad esempio mancando di dar seguito al blocco di conti di dittatori decretati dal Seco su richiesta dell'Onu. Il portavoce del Segretariato di Stato ha detto che si è allo stadio della raccolta di prove e che solo in un [illegible]do tempo sarà stabilito se aprire un'inchiesta formale. Dal 1990 anche la Svizzera applica le sanzioni delle Nazioni Unite in in campo economico. L'Onu pubblica elenchi di persone sospettate di attività illegali, come ad esempio gli aderenti all'organizzazione terroristica Al Qaida o i membri di regimi dittatoriali come quello iracheno.

Gli emiri importano greggio

BRASILIA. Il Brasile che esporta greggio verso uno dei maggiori produttori mondiali, gli Emirati Arabi Uniti, può sembrare un'assurdità. Eppure, quest'anno il Paese venderà petrolio agli Emirati per mezzo miliardo di dollari. La ragione è che gli Emirati devono rifornirsi all'estero del petrolio pesante necessario per la raffinazione del diesel, dell'asfalto e di altri prodotti petrolchimici meno pregiati della benzina. E il petrolio brasiliano è in gran parte pesante.

NELL'ULTIMO INCONTRO IN BANCA D'ITALIA A FIANCO DEL GOVERNATORE [illegible] ARPE E FIORANI

Banchiere di successo? Guarda dove siede a tavola

Flavia Podestà

NEL panorama creditizio nazionale spiccano due nuove stelle di prima grandezza. Per scelta del Governatore. Gli incontri che due volte l'anno mettono a confronto gli uomini della Banca d'Italia con i maggiori banchieri del Paese, al riparo da occhi ed orecchi indiscreti, non farebbero più storia tanto si perde nella notte dei tempi questa consuetudine, se non fosse per valutare chi sale e chi scende nelle simpatie [illegible] numero uno [illegible] via Nazionale. [illegible] copione, infatti, pur con le trasformazioni imposte dal passa[illegible] degli [illegible] e dal carattere e dalla caratura dei governatori, è rimasto sostanzialmente invariato: gli incontri dovevano e dovrebbero anche oggi servire a permettere uno scambio di vedute quanto più possibile aperto e sincero sulla situazione del Paese.

Un tempo gli incontri erano più ristretti e necessariamente differenziati vista la netta distinzione tra istituti di credito a medio termine e banche di credito ordinario e questo naturalmente permetteva [illegible] solo ai governatori di invitare presidenti e amministratori delegati dei maggiori istituti del Paese, ma anche probabilmente uno scambio di vedute molto più libero. Oggi che tutte le banche fanno tutto (magari non tutte con gli stessi risultati) gli abboccamenti con l'alta nomenklatura di Palazzo Koch vedono solo gli operativi, ovvero gli amministratori delegati. Sedici, per la precisione, erano gli invitati all'ultimo incontro (che è quello che ci interessa) avvenuto poche settimane fa: e con i 16 capi azienda delle 16 principali banche del Pa[illegible] e vi erano altrettanti alti funzionari della Banca d'Italia scientificamente sistemati attorno ai tavoli che avevano in Antonio Fazio, Vincenzo Desario, Bruno Bianchi, Pierluigi Ciocca il loro punto focale.

L'attenzione più su ciò che i banchieri andavano dicendo - oggi tutti dicono tutto davanti a qualsiasi microfono e pertanto è difficile non sapere ciò che anche i pezzi da novanta del nostro firmamento istituzional-economico pensano - ma ovviamente concentrata sui posti alla destra e alla sinistra del governatore: non per i posti in sé quanto per la difficoltà di prevedere i criteri con cui sarebbero stati assegnati, benchè sapendo che la funzione di dioscuri del governatore è una promozione sul campo magna cum laude, almeno nel BelPaese.

A rigor di logica si si sarebbe aspettati che alla destra del governatore sedesse Alessandro Profumo, l'amministratore delegato dell'Unicredito Italiano che non solo i numeri confermano per l'ennesimo anno come miglior banchiere italiano, ma anche perché qualche credito agli occhi del governatore dovrebbe vantarlo dopo il contributo essenziale dato [illegible] soluzione del caso Mediobanca. E alla sinistra, non fosse altro che in segno di incoraggiamento per la sfida di rimettere in corsa la Fabbrica di Banca Intesa, avrebbe potuto sedere Corrado Passera. Niente affatto: le due nuove stelle del credito nazionale avevano ben altri tratti.

Alla destra del Governatore - frogie al vento e fiutare nuovi affari a dispetto delle fatiche del riasse[illegible] e del fatto che non tutti i passi compiuti in passato abbiano convinto tutti - sedeva Giampiero Fiorani, padre-padrone della Popolare di Lodi. Alla sua sinistra, infine, Fazio aveva voluto Matteo Arpe: l'enfant gaté del Credito cui Cesare Geronzi ha affidato il compito non proprio agevole di resuscitare la redditività in Capitalia ma che (come vedremo), a dispetto dell'aria sbarazzina e di un volto intonso che lo rassomiglia a [illegible] Putto del Della Robbia, forte dell'ottima scuola da cui proviene (Mediobanca) e di un carattere da primo della classe, nella [illegible] sfida sembra riuscirci [illegible] è vero che a Londra si accumulano report per lui più che positivi.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

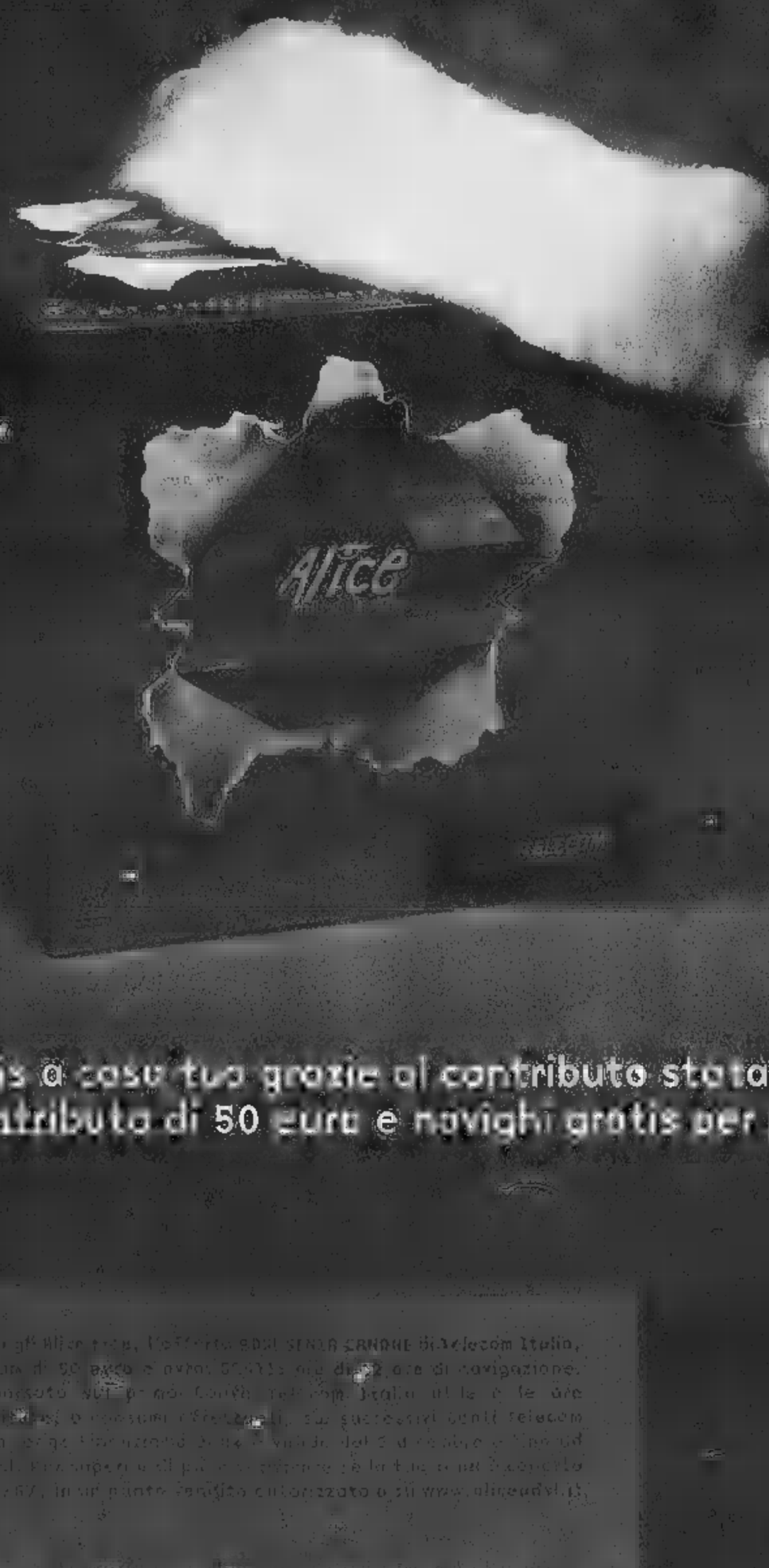
Covip, i fondi pensione e l'importo delle rendite

[illegible] I fondi pensione di nuova istituzione si avviano ad affrontare la «fase di erogazione». La rendita viene liquidata al lavoratore che, maturato il diritto al pensionamento, ne fa richiesta). La finalità del fondo è quella di garantire una pensione complementare a quella di base e quindi le prestazioni dovrebbero «naturalmente» assumere la configurazione di rendita vitalizia. Ciò nonostante, le attuali disposizioni in materia di previdenza complementare sembrano di fatto privilegiare l'altra possibilità: quella di avere in unica soluzione il capitale versato, se il corrispondente importo della pensione risulta inferiore all'importo dell'assegno sociale (circa 450 euro mensili per il 2003). Ora, se si prendono a riferimento i livelli medi di contribuzione attuali, l'importo della corrispondente pensione complementare difficilmente supera tale limite. La conseguenza? E' il rischio di far diventare marginale la prestazione pensionistica complementare, mentre diventerebbero più consistenti i casi di liquidazione del capitale in unica soluzione.

La Covip ha da tempo avviato un'analisi approfondita sul tema delle rendite vitalizie nei fondi pensione, valutando i profili di responsabilità, la gestione dei pagamenti (diretti o in convenzione), la possibilità di istituire una forma di garanzia a favore degli aderenti, la trasparenza e l'informativa, le cui valutazioni vengono discusse nel corso di una giornata di studio che si svolge domani a Roma, nella sala dei convegni dell'Authority. Sono invitati esperti del mondo accademico e professionale, nonché rappresentanti delle parti associative (Abi, Ania, Assogestioni, Assofondipensione ecc..) con il compito di formulare osservazioni e proposte, utili per semplificare e rendere efficiente il sistema.

Covip-Commissione [illegible] vigilanza sui fondi pensione

SE BABBO NATALE TI È CARO,
ALICE FREE TI È GRATIS.



ALICE FREE gratis a costo tuo grazie al contributo statale di 70 euro,
non paghi il contributo di 50 euro e navighi gratis per più di 10 ore.

Grazie al contributo statale di 70 euro, se sei già Alice free, l'offerta ADSL SENZA CANONE di Telecom Italia ti verrà rimborsata. Il contributo una tantum di 50 euro ti verrà rimborsato sul primo conto Telecom Italia utile e le ore gratuite di navigazione ti saranno accreditate sul primo consumo effettuato. Per successivi conti Telecom Italia il contributo una tantum della sola linea ti verrà rimborsato dal 3° bimestre e fino ad esaurimento fondi per entrambe le offerte. Adsl Senza Canone è disponibile per tutte le linee telefoniche abilitate al servizio. Chiama il 187, vai in un Punto 187, in un punto vendita autorizzato o su www.alicefree.it

Chiama il 187 o vai nei Punto 187 o nei punti vendita autorizzati
www.187.it

Alice
INTERNET DELLE

TELECOM ITALIA

LA FRASE

«Il Patto di stabilità è morto. Poiché la Germania non è stata punita, nessun altro in futuro lo sarà. Dobbiamo preparare un patto più ragionevole con maggiore tolleranza verso i Paesi con rapporto debito/Pil inferiore al 60%»

Hans-Werner Sinn, Monaco 4 [illegible] 2003

UN SALTO DI QUALITA' DOPO IL CASO CIRIO

Salvare risparmio e fiducia

Paolo Baroni

LASCIAMO per un momento da parte la spettacolarizzazione (eccessiva) degli avvisi di garanzia e delle perquisizioni a tappeto per il crack Cirio, lo strascico dei veleni (infiniti) prodotti dalla guerra per il controllo di Mediobanca e Generali, il braccio di ferro (estenuante e improduttivo) che da almeno due anni vede impegnato da un lato il ministro del Tesoro e dall'altro il sistema bancario imperniato sulle Fondazioni e la Banca d'Italia. Veniamo alla questione di fondo: la tutela del risparmio.

Il caso Cragnotti, la telenovela Parmalat (con i suoi gialli a catena) e quella dei bond argentini negli ultimi tempi hanno colpito nelle tasche decine di migliaia di risparmiatori italiani e creato preoccupazioni per l'intero sistema che sino ad ora aveva dato buona prova di sè. Si tratta, come hanno segnalato in molti, di casi isolati. Ma costituiscono pur sempre un problema da affrontare e coinvolgono responsabilità che sono collocate a vari livelli e in diversi ambiti di competenza.

Oggi la tutela del risparmio è sostanzialmente spartita tra la Consob, che vigila sulle società quotate e sulle emissioni che finiscono nei portafogli dei cittadini, e la Banca d'Italia che sovraintende a tutto campo sulle attività delle banche. C'è poi una Authority che segue le assicurazioni e un'altra che controlla i fondi pensione.

Nel caso specifico dei bond Cirio (1,125 miliardi di euro collocati a più riprese presso i risparmiatori e cui non erano destinati) la competenza è essenzialmente della Commissione di via Isonzo che proprio in questi giorni sta completando la sua istruttoria. Bankitalia ha sì un suo ruolo, e con la riservatezza che le è consona ha già segnalato da tempo alla magistratura le anomalie riscontrate. Ai giudici spetterà rilevare le eventuali singole responsabilità. Per quanto riguarda invece il sistema bancario nel suo complesso il governatore Fazio ha già fatto sapere che «gran parte delle banche ha operato correttamente».

Dal fronte politico, però le considerazioni prevalenti non sembrano tanto mirare a rendere più efficiente il nostro sistema o a individuarne le possibili falle per porvi rimedio, quanto il tentativo di assestare nuovi equilibri di potere. Una strada pericolosa, che ricorda altri episodi di polemica politico finanziaria, in particolare quelli relativi alla Mediobanca degli anni passati.

Utile rafforzare il ruolo di Consob e Bankitalia pericoloso cercare di assestare colpi bassi

Qualcosa però occorre fare. Su *la Stampa* nei mesi scorsi Franco Bruni ha tratteggiato i contorni di una riforma «alta», proponendo un riassetto della vigilanza incentrato su Consob e Bankitalia, razionalizzandone le competenze e ripartendo meglio le responsabilità. L'obiettivo dovrebbe essere quello di costituire agenzie indipendenti, super partes, slegate dal potere politico per riconquistare innanzitutto la fiducia dei cittadini.

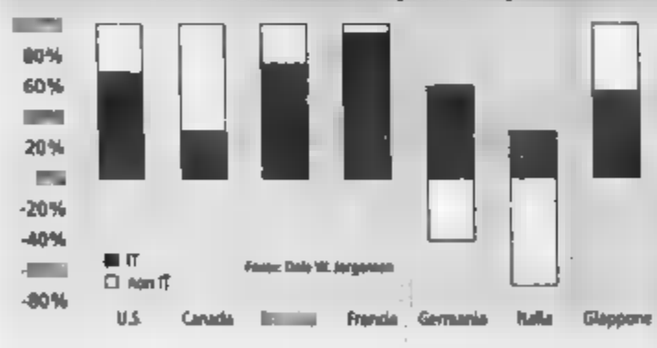
In un paese normale questo sarebbe il momento giusto per avviare un discorso serio sul tema, tenendo anche presente che da tempo il risparmio non è più solo bancario o postale (imperniato cioè su conti correnti e Bot) ma passa per mille altre strade e strumenti ed ha acquisito una dimensione quanto meno europea. Visto le difficoltà e la bagarre politica in atto, nel breve termine ci si può però accontentare anche solo di rendere più efficiente la collaborazione tra le attuali autorità di controllo. Sarebbe già un passo importante.

paolo.baroni@lastampa.it

L'EUROPA PUO' COLMARE IL DIVARIO CON GLI USA

Niente declino con l'hi-tech

CONTRIBUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA DELLA PRODUTTIVITA' DEI SETTORI IT E NON IT (1995-2000)



Pietro [illegible]
Domenico Tabasso*

Si parla sempre più spesso di declino europeo, e sempre più spesso si lega tale decadenza alla mancata rivoluzione tecnologica. Secondo questa visione, l'Europa, a differenza degli Stati Uniti, avrebbe perso il treno dell'«information technology». Osservatori illustri, come il nostro Presidente della Repubblica, sostengono che non sia affatto vero, e che non vi sia all'orizzonte alcun declino del sistema economico europeo. L'argomento è molto difficile. E' utile in questi casi guardare i dati con attenzione, e chiedere aiuto ai più importanti studiosi in materia.

Il professor Dale Jorgenson dell'Università di Harvard è uno dei più grandi esperti di crescita economica, e della sua corretta misurazione. In un recente saggio Jorgenson ha analizzato l'impatto degli investimenti in information technology (IT) sulla crescita economica dei Paesi del G7. Il merito di quest'ultimo studio è il tentativo di misurare in modo esatto la crescita della produttività, nel tentativo di valutare puntualmente l'efficienza nell'utilizzo di capitale e lavoro, e alla contemporanea costruzione di indici di prezzo omogenei fra le economie di ogni singola nazione. Le notizie per l'Europa sembrano positive.

Come è più evidente dal grafico pubblicato sopra, tra il 1995 e il 2000 tutte le economie del G7 sono state caratterizzate da una notevole crescita nella produttività nel settore IT. Ed è proprio una simile constatazione che induce ad un certo ottimismo. Negli Stati Uniti, ovvero nel Paese che per primo ha imboccato la via dello sviluppo dell'information technology, proprio questo fenomeno ha consentito una rinascita della crescita economica. Ipotizzare che i benefici di tali dinamiche di sviluppo possano manifestarsi presto nel sistema economico del Vecchio Continente, che ha reagito con ritardo maggiore alle opportunità di sviluppo del settore dell'IT è ben più che una semplice speranza. Riforme dei mercati del lavoro che spingano verso uno sfruttamento maggiore delle potenzialità di crescita del segmento dell'informatica possono realmente rappresentare la chiave di volta nella costruzione di una rinascita economica europea. Il professore Jorgenson sembra dare ragione al Presidente Ciampi: non bisogna cedere alla retorica del declino.

* ricercatori Fondazione Debenedetti

IERI NELLA CITTA' AMERICANA CERIMONIA A RICORDO DEL NOBEL PER L'ECONOMIA SCOMPARSO LO SCORSO SETTEMBRE

Modigliani e la grande scuola di Boston

Con Solow e Samuelson fu l'artefice del successo del Mit

Si è svolta ieri al Massachusetts Institute of Technology una cerimonia per ricordare il premio Nobel Franco Modigliani, spentosi lo scorso 26 settembre. Fra gli altri hanno preso la parola i premi Nobel Paul Samuelson e Robert Solow. E' stato anche letto il messaggio del presidente della Camera Casini.

Quando insegnava ogni volta che apriva un capitolo o un tema non esponeva qualcosa che ricordava a memoria bensì scavava ex novo il problema davanti agli studenti

Lui, dei tre, era quello che emanava più calore umano. Lo si vedeva nelle lezioni, nei seminari nello scrivere insieme articoli di giornale o saggi scientifici Era un maestro generoso

Giorgio La [illegible]

IL dipartimento di Economia del Massachusetts Institute of Technology comprendeva, a metà degli Anni '60 quando ebbi la fortuna di studiarvi, 40 o 40 docenti (per circa 140 studenti) fra economisti, statistici ed econometrici - noti per la maggior parte assai noti nella professione attorno a ciascuno dei quali si sarebbe potuta costruire una buona facoltà di Economia.

Pur in questa concentrazione di ingegni, vi erano tre stelle nel firmamento degli economisti del dipartimento che, non a caso, furono fra i primi a essere insigniti del Nobel quando, negli Anni '70, il premio venne istituito alle discipline economiche. Si trattava di Paul Samuelson, di Bob Solow e di Franco Modigliani, uniti da una missione scientifica largamente condivisa e da un rapporto d'amicizia durato oltre 40 anni.

Samuelson, che ha oggi 88 anni, era di qualche anno più anziano degli altri due ed è stato il motore della crescita nelle dimensioni e nel prestigio del dipartimento di Economia. Fra Mit e Harvard, distanti poche centinaia di metri, vi è sempre stata una certa concorrenza. Nel caso degli studi economici si trattava di una vera e propria rivalità, nata forse quando Harvard, dove Samuelson aveva ottenuto il suo dottorato, non lo era lasciato scappare o non gli aveva voluto come professore. Samuelson aveva chiamato nel dipartimento di Mit i migliori ingegni economici disponibili e fra questi, all'inizio degli Anni '60, erano giunti Solow e Modigliani. La facoltà di Economia di Harvard era stata completamente oscurata. Scherzando, Samuelson una volta, quando un economista osò lasciare il Mit per trasferirsi ad Harvard, che gli era sembrata un'ottima scelta perché così si sarebbe migliorata la qualità *media* di ambedue le università (nel senso che il peggiore di Mit era pur sempre meglio di uno di Harvard).

Tutti e tre, Samuelson, Solow e Modigliani avevano una notevole preparazione matematica, più specifica i primi due, comunque molto alta per Modigliani che aveva studiata parecchia da quando, nel 1939, era giunto negli Stati Uniti per sfuggire alle leggi razziali. Su questa notevole base analitica era calata, con alcune determinanti, la rivoluzione keynesiana, la quale consisteva, al di là delle sue proposizioni formali, nella convinzione che l'economia politica dovesse essere utile per affrontare e risolvere i problemi della società e in particolare che il tema capitalistico aveva bisogno di adeguati correttivi nel suo funzionamento per reggere alla sfida che in quegli anni gli veniva portata dal socialismo.

Della importanza fondamentale nella formazione degli economisti di quelle generazioni aveva scritto nel 1946 lo stesso Samuelson alla morte di Keynes. La pubblicazione della *teoria generale* - diceva Samuelson - aveva colpito il mondo degli economisti così come una epidemia poteva colpire una tribù di abitanti di una sperduta isola del Pacifico: tutti i giovani tra i 25 e i 35 anni vi erano stati contagiati e solo gli anziani o una parte di essi si erano sottratti al fascino della teoria keynesiana e avevano mantenuto un atteggiamento ostile verso di essa. Probabilmente Samuelson pensava in particolare al suo maestro di Harvard, Schumpeter, che non comprese mai fino in fondo la novità della teoria generale e diede un giudizio assai critico della teoria e del suo autore.

Franco Modigliani (sopra), Paul Samuelson (a destra) e Bob Solow (sotto), premi Nobel per l'Economia, sono stati i tre studiosi di punta del Massachusetts Institute of Technology a partire dagli Anni 60

A metà degli Anni '60 i tre del Mit erano nel pieno del vigore intellettuale, pubblicavano saggi teorici in tutti i campi dell'economia, partecipavano ai dibattiti di politica economica negli Stati Uniti e, per Modigliani, a partire da quel periodo, anche a quelli che si svolgevano e riguardavano l'Italia.

Nei seminari del dipartimento di Economia si assisteva a discussioni memorabili: ricordo in particolare una molto aspra fra Milton Friedman e Paul Samuelson sul monetarismo. Modigliani era tenacissimo in quelle discussioni, sia con gli avversari sia con gli amici e non mollava il punto per nessun motivo. Tempo fa Samuelson ricordò di avergli detto una volta: «Franco, se continui a discutere così, morirai senza aver mai sentito la mia voce».

Un'esperienza notevole accanto ai seminari del dipartimento erano le lezioni di questi tre grandi economisti. Ciascuno di loro aveva un modo diverso di insegnare. Samuelson, che aveva interessi molto vasti e aveva scritto in moltissimi campi dell'economia, in quegli anni teneva un avanzato di teoria economica nel quale sceglieva di volta in volta un problema e lo illustrava in rapporto ad altre questioni della teoria economica con alcuni riferimenti alla letteratura che egli conosceva a fondo. Distribuiva degli appunti mimeografati pieni di equazioni e spaziava nella lezione in lungo e in largo. Non era facile seguire i suoi ragionamenti, ma egli apriva squarci su questioni apparentemente lontane fra loro.

Le lezioni di Bob Solow erano completamente diverse. I suoi corsi riguardavano questioni molto complesse che richiedevano molta matematica, come la teoria della crescita economica. La sua esposizione era assolutamente perfetta, nel senso che si sarebbe potuto trascrivere e stampare così che egli diceva: ogni cosa era al suo posto, ogni notazione dei simboli alle dimostrazioni matematiche. Era talmente limpido nella esposizione che ci si rendeva conto della difficoltà delle cose che spiegava solo quando si riordinavano le note e si cercava di ricostruire esattamente lo sviluppo dei suoi argomenti.

Ancora diversa era l'esperienza delle lezioni di Franco Modigliani. Tanto calmo era il tono delle lezioni di Solow così era spesso in piena tempesta quello di Franco. I suoi corsi, in quegli anni, vertevano principalmente sull'economia e sulla politica monetaria, materie che ovviamente non riusciva alla perfezione. Eppure si vedeva con chiarezza che ogni volta che apriva un capitolo o un tema egli non esponeva qualcosa che ricordava a memoria, bensì procedeva a scavare ex novo il problema per suo conto davanti agli studenti: avanzava in una direzione, poi muoveva a sé stesso delle obiezioni, si fermava, esplorava un altro percorso fino a quando, superate le esitazioni giungeva a una conclusione che gli sembrava soddisfacente. Alla fine si andava via con la sensazione di aver visto il modo nel quale la grande mente economica procede nella analisi e nella comprensione dei problemi. Per certi aspetti le lezioni di Modigliani mi ricordavano allora, e mi ricordano tuttora, la descrizione delle conferenze del professor Wendel Kretschmar nel Doctor Faustus di Thomas Mann.

Ascoltando e vedendo Paul Samuelson e Bob Solow nella cerimonia per ricordare Franco Modigliani e notando ancora i loro intelletti integri, in fondo ho concluso che quello di loro che emanava più calore umano era proprio Franco: lo si vedeva nelle sue lezioni, nei seminari, nello scrivere insieme a lui articoli di giornale e saggi scientifici. Aveva l'ardore di un riformatore sociale e la generosità di un maestro ed è questo il ricordo che ha lasciato in tutti coloro che hanno avuto la fortuna e la gioia di conoscerlo da vicino.

OGGI & DOMANI

EURO. Settimana dei record per la valuta europea che sfonda la barriera di quota 1,20 contro il dollaro. Continui record anche per il mercato azionario italiano che segna il nuovo massimo dell'anno.

ECONOMIA USA. Vola il pil americano. Il dato del terzo trimestre è stato ritoccato al rialzo fino al 9,4%, il miglior risultato degli ultimi vent'anni. Il Nasdaq supera quota 2000. Anche il prezzo dell'oro infrange la barriera dei 400 dollari. A novembre la disoccupazione è scesa di 93 mila unità, al 5,9%.

Roy Disney

MANAGER USA. Roy, nipote di Walt, il fondatore dell'impero Disney, è stato costretto alle dimissioni dal board della società dell'ceo Michael Eisner. Il board Boeing ha intanto accettato le dimissioni di Phil Condit dopo le violazioni del codice etico del gruppo da parte di due collaboratori, colpevoli di aver accettato incarichi di lavoro e consulenze da parte di aziende fornitrici.

NATALE. Avvio super negli Usa per le vendite natalizie via Internet. Nel primo week end la Visa ha registrato un incremento del 47% delle transazioni rispetto a 12 mesi fa, contro il 7,4% dei canali tradizionali.

BIG PHARMA. La GlaxoSmithKline, la seconda società farmaceutica del mondo, ha rivelato che nei suoi laboratori sono in via di sperimentazione 82 nuovi farmaci e 20 nuovi vaccini. Ma l'annuncio, fatto per rilanciare il titolo in Borsa, non ha provocato reazioni di rilievo.

PETROLIO. I rappresentanti dell'Opec hanno deciso di lasciare invariata la quota di produzione per l'inverno. E' già stata convocata, su richiesta dell'Arabia Saudita, una riunione per il 31 marzo al fine di programmare un taglio della produzione.

Bill Gates

MICROSOFT. Gates cede alle pressioni dei clienti: la società ha reso noto che adotterà un nuovo schema più aperto di «licensing» per il suo software.

SEGRETO BANCARIO. Una proposta di legge, approvata dalla Camera bassa del Parlamento elvetico, prevede l'inserimento nella Costituzione del principio del segreto bancario.

FONDI. In crescita la fiducia degli azionari a novembre (1,2 miliardi) ma il risultato complessivo è ancora in rosso: -1,8 miliardi (-0,5 miliardi a ottobre). I riscatti hanno interessato soprattutto il comparto degli obbligazionari (-2,9 miliardi) e i prodotti di liquidità (-0,3 miliardi).

CAMPARI. Colpo grosso del colosso italiano degli aperitivi. La società milanese ha acquistato per 150 milioni di euro la Barbero 1891 cui dipende il marchio Aperol.

CASSA DEPOSITI. Le Fondazioni si impegnano a rilevare il 30% della Cassa depositi e prestiti con un esborso complessivo attorno al miliardo di euro.

GENERALI. Unicredito ha lanciato un bond convertibile nella quota detenuta dall'istituto in Generali. L'emissione è stata collocata in poche ore. Per quanto riguarda gli assetti della compagnia, Alessandro Profumo (Unicredit) che Cesare Geronzi (Capitalia) hanno espressi per un allungamento a 5 anni della durata degli incarichi di vertici. Geronzi ha ggiunto: «A noi sta bene Bernheim, l'attuale presidente».

RCSM. La società editoriale potrebbe allargare il patto di sindacato anche a nuovi azionisti di peso, come il gruppo Ligresti e Diego Della Valle. L'operazione potrebbe avvenire, ha rivelato Maurizio Romiti alla presentazione del business plan del gruppo, anche prima della scadenza del patto nel prossimo luglio.

APPUNTAMENTI/1. In programma a Washington la riunione del board della Federal Reserve. Non è prevista una decisione sull'aumento dei tassi. I riflettori sono concentrati sulle previsioni di Alan Greenspan.

Silvano Cassano

APPUNTAMENTI/2. Domani l'ad del gruppo Benetton, Silvano Cassano, presenta il piano industriale agli analisti finanziari.

ISTAT. Venerdì comunica i dati sulla produzione industriale (ottobre) e i dati definitivi dell'inflazione (novembre).

TRIMESTRALI. In settimana si riuniscono i consigli di Coin, Mittel e Smurfit Sisa.

LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE

Franco Bernabè

Franco Bernabè è presidente di FB Group, di Franco Bernabè & C. e di Kelyan. E' inoltre consigliere d'amministrazione di Petrochina, di TNT Post Group e Tiscali. Tra il 1998 e il 1999 è stato amministratore delegato di Telecom Italia. Tra il 1992 e il 1998, come amministratore delegato ha reso l'Eni una delle più importanti compagnie petrolifere del mondo, quotata sui principali mercati azionari. Era entrato all'Eni nell'83 come assistente del presidente, nel 1986 è stato nominato direttore per lo Sviluppo, Programmazione e Controllo. Prima di passare all'Eni è stato direttore degli Studi economici alla Fiat. In precedenza aveva lavorato all'Ocse come Senior Economist al dipartimento di Economia e Statistica, ed era stato docente di Politica Economica alla Scuola di Amministrazione industriale all'Università di Torino. Nominato presidente della Biennale di Venezia nel 2002, è impegnato nella diffusione della cultura italiana nel mondo.

Il gruppo

FB GROUP è la società che detiene e gestisce le partecipazioni del gruppo.

FRANCO BERNABE' & C.

Società di advisory, fornisce servizi di assistenza agli azionisti per realizzare operazioni societarie di natura straordinaria orientate alla creazione del valore: riorganizzazioni, acquisizioni, fusioni, dismissioni, start up di nuove aziende.

KELYAN

Progetta e realizza soluzioni di rete integrate per le imprese; l'offerta di Kelyan è il frutto delle attività di due società:

KELYAN SMC
Nata dall'integrazione fra il Gruppo SMC, da vent'anni leader nazionale nell'Information Communication Technology, e Kelyan, nucleo originale della società, Kelyan SMC fornisce soluzioni informatiche integrate per gruppi industriali e manifatturieri e per aziende di distribuzione commerciale.

TIDYSOFT
Tidysoft è un system integrator che lavora con le nuove tecnologie per realizzare soluzioni multicanale e di integrazione. Opera nei settori finanziario, telecomunicazioni e utilities.

SINTYX

Società proprietaria di una tecnologia per la trasformazione di materiali solidi eterogenei in pellets mediante processo di deumidificazione e addensamento.

Le partecipazioni

- **H3G** (primo operatore mobile italiano di terza generazione),
- **FULL CONTENTS** (produzione contenuti di carattere sportivo e pubblicitario per Internet e reti Umts),
- **POLIEDRO SERVICES** (servizi per attività commerciali in Olanda),
- **KELYAN LAB** (wireless application service provider),
- **INDIVIDUAL TRAINING** (formazione a distanza on e off line),
- **EINSTEIN NEXT MEDIA** (contenuti premium entertainment per la telefonia mobile)

LA VISIONE DI FRANCO BERNABE', NUOVO BANCHIERE DELLA ROTHSCHILD

«Siamo prigionieri di una classe dirigente ingenerosa coi giovani»

Secondo l'ex ad di Telecom ed Eni oggi a capo di un gruppo hi-tech «il peso delle corporazioni è eccessivo, per questo il paese non cresce»

Franco Bernabè in un disegno di Ettore Viola

> Entro in una boutique di consulenza finanziaria tra le poche in grado di competere contro lo strapotere degli americani Ha il vantaggio di non avere avuto problemi di conflitto di interessi, uno dei fenomeni che hanno contribuito alla degenerazione della bolla finanziaria quotando le start-up

Anna Masera

> L'Europa ristagna: se la può cavare solo continuando nell'integrazione, guai i localismi In Asia (specie in Cina) persino negli Usa, c'è un processo di espansione vivace La rivolta dei consumatori per il caro-euro e i nuovi scioperi per i salari sono sintomi di un malessere profondo

CON Internet ho voltato pagina, adesso guardo all'Europa». Franco Bernabè, 55 anni, vice presidente di H3G, presidente di Kelyan, consigliere di amministrazione di Tiscali e di PetroChina, un passato di super-manager di alcune le più grandi aziende italiane (amministratore delegato dell'Eni dal '92 al '98, poi del Telecom Italia per sette travagliati mesi), settimana scorsa ha annunciato di aver ceduto il 100 per cento delle attività di advisory della sua merchant bank, la Franco Bernabè & C., gruppo Rothschild, una delle maggiori banche d'investimento indipendenti a livello mondiale. In cambio, l'accordo siglato prevede la nomina Bernabè a vicepresidente di Rothschild Europe e il suo ingresso nel consiglio d'amministrazione di Rothschild Italia. Ecco la visione e il programma del banchiere europeo.

Franco Bernabè, alla Rothschild dicono che lei porta in dote la sua esperienza manageriale imprenditoriale oltre una considerevole di contatti alto livello sia in Italia che nel resto del mondo. E a lei, invece, perchè interessa diventare banchiere europeo della Rothschild?

«La Rothschild è la più importante boutique di consulenza finanziaria europea, una delle poche che può competere contro lo strapotere degli americani in questo settore. Inoltre, tra tutte le banche, ha il vantaggio di non avere avuto problemi di conflitto di interessi. E poi fare il vice-presidente della Rothschild a livello europeo vuol dire che tornerò a occuparmi di grosse operazioni finanziarie internazionali: sarà una bella sfida».

Ci spieghi cosa intende per conflitto di interessi delle banche e perchè la Rothschild ne è esente.

«Il conflitto di interessi degli analisti e delle banche d'affari è stato uno dei fenomeni che hanno contribuito alla degenerazione della bolla finanziaria. Le banche si arricchite con quotazioni di start-up di belle speranze e poca esperienza. Per sostenere la credibilità delle quali, venivano usati gli analisti come generatori di aspettative favorevoli. Il ruolo degli analisti era ufficialmente quello di fare ricerche indipendenti e pubblicarne i risultati in modo da indicare al pubblico e ai media quali potevano essere gli sviluppi futuri di certe aziende e di certi settori. Ma in realtà qual ruolo si trasformato in una funzione di marketing interna delle banche per aiutarle a vendere i propri prodotti e a sostenere le proprie operazioni finanziarie. Ecco: la Rothschild è una banca d'investimenti indipendente che ha evitato di mettersi entrambi i cappelli, di banchiere e di analista. Offre «advice» (consigli) finanziari e basta. Non è cosa da poco. Il mercato guarda con attenzione agli advisor indipendenti».

Nel luglio del 2000 ci aveva dichiarato scoperto piacere la dimensione della start-up internettiana, seppur ammettendo partire da una posizione privilegiata, e sembrava entusiasta di occuparsi di innovazione. Ha cambiato idea?

«. Ho un gruppo di società, tra cui Kelyan, proiettate sul futuro, che si occupano di nuove tecnologie e di energie alternative. Continuerò a gestirlo. Nel Duemila riscoperto la dimensione imprenditoriale Internet dopo la traumatica esperienza come amministratore delegato di Telecom e tanti anni all'Eni. Continuerò ad associare la mia attività banchiere Rothschild l'attività di imprenditore nei innovativi».

parli visione macroeconomica. Negli Usa c'è fiducia nella ripresa. Dopo questi ultimi nove mesi quasi catastrofici per le aziende italiane, secondo lei la ripresa sta arrivando anche qui?

«Forse nelle ultime settimane qualcosa sta cambiando, la domanda tirando, ci sono ancora grosse difficoltà per le imprese. Le uniche davvero in ripresa sono quelle delle telecomunicazioni, in grado di spendere tanto, ma sono scomparsi i concorrenti e per gli altri settori c'è blocco degli investimenti. Storicamente, l'Italia è uscita dalle crisi di domanda attraverso l'aumento delle esportazioni sostenuto svalutazione e l'incremento della spesa pubblica sostenuto dal debito. Entrambe queste fonti di accelerazione, oggi, possono attivate. basta affidarsi alle qualità dei nostri imprenditori, che notevoli, ma che non hanno massa critica. L'unica chance per l'Italia è quella di pensarsi parte dell'Europa, specializzarsi sulle sue competenze specifiche e ristrutturarsi profondamente per migliorare la sua capacità di vincere nella qualità della vita, nel turismo, nel design, e così via. Non sarà un processo facile. I molti soffriranno. Ma non pare un passaggio evitabile. Ci troviamo di fronte a scelte che segneranno il futuro per molto tempo. L'interpretazione della globalizzazione, la costruzione dell'Europa, le relazioni gli Stati Uniti, ne sono i temi di punta: la macroeconomia ne è il quadro di fondo. I tassi di cambio e di interesse, la bilancia commerciale e la crescita del Pil sono misure quantitative di fenomeni qualitativi più importanti. da questo punto di vista la situazione non è delle più brillanti: gli Stati Uniti crescono molto più velocemente dell'Europa, ma soprattutto è l'Asia il nuovo polo di attrazione globale».

Il finanziere Elserino Piol in una recente intervista si è dichiarato cautamente ottimista sul ritorno del «venture capital» in Italia. Perchè lei invece storce il naso?

«Beh, io non ne sono così sicuro, non vedo tanti capitali pronti per investiti in nuove start-up. Occorre che ci sia una capacità innovazione indipendente dall'alimento che viene dal venture capital. Non mi sembra che in Italia questa condizione sia soddisfatta».

Tutta colpa del caro-euro?

«La rivolta dei consumatori per il caro euro e gli scioperi dei tranvieri per i salari nei giorni scorsi sintomi un malessere economico profondo. Secondo me il passaggio dalla lira all'euro in Italia ha determinato una redistribuzione istantanea e permanente del reddito. Cioè, alcune categorie sociali se ne sono approfittate e sono diventate più ricche, altre invece più povere, perchè il cambio della valuta è arrivato in un momento in cui il mercato del lavoro era debole per effetto della recessione. Che cosa succederà è difficile dirlo, ma il fenomeno c'è stato. Questi processi o si consolidano, o si riassorbono. Ma una cosa è certa: non si trattato inflazione, non è stato un fenomeno congiunturale. Il problema è che alcuni si sono arricchiti a scapito di altri. La gente, con gli stipendi fermi ai livelli pre-euro, non è più in grado di spendere».

Poi però, sui mercati valutari, l'euro ha cominciato ad apprezzarsi.

«Certo, perchè la politica della Banca centrale europea ha l'obiettivo di evitare l'inflazione non quello di sostenere la crescita. Con la conseguenza che si spostati i capitali dagli Usa all'Europa. Con una politica monetaria espansiva, gli Usa hanno allagato liquidità il mondo. C'è un accumulo riserve in dollari da parte dei cinesi».

Sta dicendo che la Cina ha finanziato il deficit di bilancio degli Usa?

«Sì: l'eccesso di liquidità degli Usa ci riporta a situazione per certi versi simile a quella fine degli anni Sessanta. Europa l'economia è stagnante, mentre in Asia e persino negli Stati Uniti c'è un processo di espansione molto vivace».

Quali le economie che tirano?

«La Cina per l'industria manifatturiera, gli Usa e la Gran Bretagna soprattutto per i servizi».

Lei va spesso in Cina per via di Petrochina. A detta di tutti è l'economia emergente. Ci racconti la vede lei.

«Beneficia di un mercato interno enorme e guarda al mercato internazionale marginale: gli esportatori solo multinazionali. Le aziende cinesi non hanno molto interesse a esportare, perchè hanno un mercato interno che le soddisfa ampiamente. Per esempio, la Haier è gigante: produce elettrodomestici per i cinesi e ha alcun bisogno di trovare sbocchi all'estero. Hanno grandi economie di scala, non hanno bisogno di noi. Lo sa ci chiamano, noi occidentali? "I barbari dai nasi lunghi"».

La piattaforma manifatturiera mondiale sarà inevitabilmente dominata dalla Cina?

«Sì. E dagli indiani: d'altra parte, fino al '700 era l'India la piattaforma manifatturiera del mondo. Stiamo tornando a una situazione simile, da pre-rivoluzione industriale».

In questo scenario, vede l'Europa?

«L'Europa è fatta di piccoli paesi con enclave linguistiche in via di estinzione. l'Europa continua nell'integrazione europea, se la può cavare; se si arresta, bloccata dai localismi voluti per esempio movimenti politici, è un suicidio. Il problema che bisogna porsi è come sopravvivere con la produzione in Cina e in India e i servizi in Usa e Inghilterra. L'unica alternativa è ricavare nicchie. L'Italia ha l'estetica, il design, la Ferrari, la moda...Ma deve essere una vocazione».

Cosa ne pensa della fuga di cervelli?

«La classe dirigente italiana è ingenerosa, non ha molta voglia di impegnarsi per far crescere il Paese. Le corporazioni presidiano il potere, i dirigenti vanno mai in pensione, non danno spazio ai giovani. I monopoli sono più forti di prima, sono scomparsi i concorrenti, non sono riusciti a fare breccia, a scalzare posizioni dominanti».

Perchè lei resta in Italia?

«Io resto in Europa. Poi amo belle arti italiane».

E' in quest'ottica che ha accettato la presidenza della Biennale di Venezia?

«L'ho fatto per spirito di servizio pubblico. Comunque non lo nascondo: sono stato fortunato nella vita».

anna.masera@lastampa.it

DOPO LA DECISIONE DELL'ECOFIN DI SOSPENDERE LA «PROCEDURA PER DEFICIT ECCESSIVO» NEI CONFRONTI DELLA GERMANIA

Adesso la Bce teme l'ingerenza dei governi

Alexander Weber

> La bozza di Costituzione viene considerata troppo vaga sulle regole per la modifica dei vertici della Banca centrale europea

GLI economisti che tengono d'occhio la Banca centrale europea abituati a molte stravaganze. Devono per prima cosa la personalità dei responsabili di vertice della Banca per capire non solo quali sono i modelli scientifici di riferimento, ma anche le loro paure, i loro problemi di comunicazione, il loro desiderio di isolarsi o partecipare alla comunità politica mondiale. Questi aspetti qualitativi tendono talta a prevalere: il primo giudizio che è dato del nuovo governatore, Jean-Claude Trichet, per esempio, è stato sulla sua capacità di parlare un inglese fluente. La prima critica è venuta quando, durante la conferenza stampa di presentazione, ha iniziato a rispondere in francese alle domande di giornalisti francesi.

Se lì si stendesse sul lettino dello psicanalista, gli attuali vertici della Bce metterebbero a nudo una nuova fobia, che nulla ha a che fare con la pur rilevante espansione della quantità di moneta. La paura, infatti, ha il volto della Costituzione europea e dell'influenza che su di essa esercitano i governi e in particolare i ministri Finanze.

Nel corso della ne pubblica da parte del Governing Council della Bce, a Francoforte il 25 novembre scorso, il governatore Trichet ha ribadito tutta la preoccupazione della Banca centrale europea per il fatto che «l'incapacità di rispettare le regole e le procedure previste dal Patto di stabilità e di crescita rischia di minare alle basi la credibilità dell'architettura istituzionale europea e la fiducia nella solidità delle finanze pubbliche nei paesi dell'euro». La dichiarazione del vertice di Francoforte non deve sorprendere, coincidendo proprio con la decisione dell'Ecofin di sospendere la «procedura per il deficit eccessivo». Sarebbe un errore pensare che dietro ad esso ci sia solo la preoccupazione per la mancanza di disciplina nei conti pubblici dei paesi dell'euro. Più preoccupante ancora per i banchieri centrali è la prontezza dell'Ecofin nel violare le regole ancorate nella normativa dell'Unione europea.

Un pensiero è corso nei corridoi della Banca della Kaiserstrasse: sono stati così disinvolti nel trascurare Patto di stabilità, perché non dovrebbero comportarsi allo stesso modo con l'articolo 107 del Trattato di Maastricht, quello che afferma che «i governi dei paesi membri sottoscrivono l'impegno a non cercare di influenzare i membri degli organi decisionali della Bce e delle Banche centrali nazionali»? In fondo si tratta di un impegno che sta solo tre articoli sotto quello - collegato - del Patto di stabilità, seppur con stato giuridico leggermente diverso.

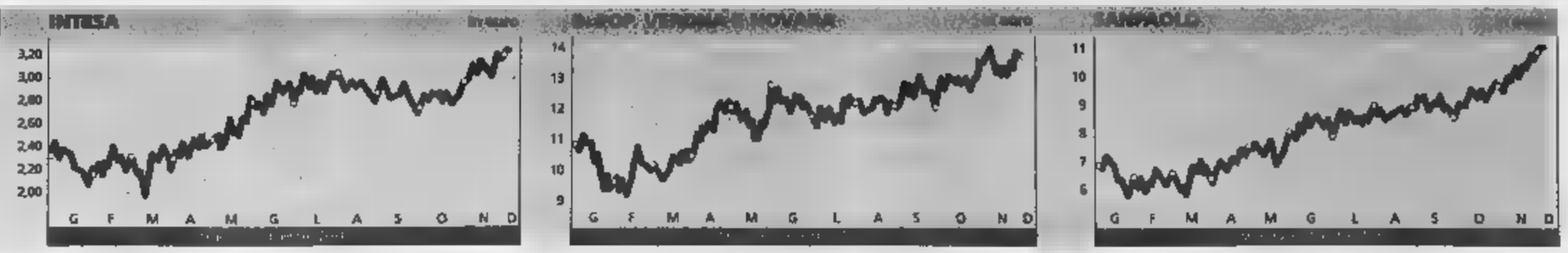
I timori della Bce sono stati rafforzati dalla richiesta della Commissione europea di chiarire un passaggio nella bozza della Costituzione. Si tratta dell'articolo 10.6 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali, in base al quale le regole che sovrintendono al Governing Council (tra cui la sua composizione e le sue procedure di voto) possono essere modificate solamente all'unanimità da parte del Consiglio europeo e richiedono comunque una ratifica parlamentare da parte di tutti gli Stati bri. L'articolo 79 (5) della parte terza della bozza di Costituzione, invece, è molto più vago per ciò che riguarda le regole per la modifica dello statuto della Bce. In teoria non è da escludere che una temporanea maggioranza di governi possa stravolgere il vertice della Bce rendendolo ossequioso alla politica.

aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

BANCHE

Il credito è il grande protagonista dell'ultimo trimestre del 2003. alle performance degli istituti, l'indice ha raggiunto nuovi massimi. A favorire il boom non è solo la speranza di partecipare alla stagione delle alleanze e alle fusioni, anche i conti brillanti dei primi 9 mesi.



FINALE D'ANNO ROSA. BNL, SAN PAOLO, POPOLARI: LE RAGIONI DI UN PERIODO D'ORO

Istituti di credito, allo sportello continua la festa

Crescono gli utili e accelera la ristrutturazione del sistema: i prezzi fanno boom

Lorenzo Dilena

Le banche, solo quelle italiane, attraversano un ottimo periodo di forma. Se ne è accorto anche Giulio Tremonti che ha proposto a sorpresa il decreto che imporrà alle banche di anticipare entro la fine dell'anno l'1% degli acconti fiscali riscossi nell'anno precedente (quelli versati con il modello F24, per intenderci). È vero che è un semplice anticipo, ma la ricaduta sulla gestione denaro delle banche è immediata: è pur sempre un esborso imprevisto di 3 miliardi. In altri tempi, un tonfo isterico sarebbe stato scontato. Oggi le quotazioni, nonostante rialzi strepitosi da inizio (Capitalia +136% circa, Sanpaolo Imi +76% circa, Intesa +60% circa) salgono ancora.

Prometeia vede «Toro». Per capire che cosa succede basta leggere l'ultima «Analisi dei bilanci bancari» di Prometeia. I gruppi bancari italiani sono riusciti ad arrestare il calo di redditività visto nell'ultimo biennio. Sbollita la sbornia del 2000, svalutato ciò che c'era da svalutare, venduti gli attivi non strategici o non più redditizi, la gestione gira per il verso giusto. Grazie anche alle sinergie da fusione, le integrazioni, il taglio dei costi. In una parola: più efficienza operativa. Il ritorno medio sul capitale di rischio (roe) è passato dal 3,8% del giugno 2002 al 4,2% del primo semestre di quest'anno, mentre il cost/income medio (rapporto tra costi e ricavi), l'indicatore più importante dell'efficienza gestionale, è migliorato di oltre tre punti percentuali, attestandosi al 64,8%. In risalita anche la redditività dell'attivo (roa), allo 0,76%. Se si aggiunge che la ripresa delle Borse invoglia all'investimento azionario (e quindi irrobustisce i conti economici delle banche), il quadro è completo.

Quotate in gran recupero. I dati del sistema sono già positivi, quelli delle quotate lo sono ancora di più. A fine anno, stima Prometeia, la redditività media potrebbe attestarsi intorno all'8,8% contro il 5,6% del 2002, per poi crescere ancora negli anni successivi fino ad arrivare all'11% nel 2005, punte del 15% per la sottocategoria del risparmio gestito (Mediolanum, Fideuram) e di oltre il 10% per i big del sistema. Le quotazioni registrate a fine ottobre implicano, però, un roe atteso del 9%. Se i calcoli di Prometeia sono corretti, questo vuol dire che molti titoli sono sottovalutati. E l'istituto di ricerca indica quali: Unicredito, Banco popolare di Verona e Novara, Bnl, Bpu e Credem.

Effetto popolari. Certo, a sostenere il rialzo ci sono anche motivi speculativi. Il 2004, sottolinea il report della società di rating Fitch, sarà un anno intenso di manovre, acquisizioni, alleanze. Soprattutto nei settori finora meno coinvolti nei lavori in corso. La notizia dell'apertura da parte della Ue di procedura contro le norme che regolano il voto e l'iscrizione al libro delle Popolari è stata sufficiente a mettere le ali al settore. A guadagnare posizioni sono state soprattutto le banche che, secondo il mercato, possono svolgere un ruolo di poli aggreganti, come la Popolare di Milano e quella di Lodi, protagonista di un volo a due cifre per più di una seduta.

Sanpaolo sorpresa. Nel complesso si tratta di una visione condivisa anche da altri uffici studi. Morgan Stanley, per esempio, commentando le trimestrali al settembre, ha scritto: «La sorpresa, se c'è, è verso l'alto». Sanpaolo, tra le grandi banche, è stata quella che più ha sorpreso in positivo, grazie a forte miglioramento del risultato lordo di gestione. Ma per un motivo o per altro - aumento dei ricavi, riduzione di costi, calo delle sofferenze e degli accantonamenti - tutti i grandi nomi del credito nazionale hanno raccolto commenti positivi. «Gli obiettivi del piano industriale 2003-2005 sono credibili e raggiungibili», afferma Guglielmo Zadra, analista di Morgan Stanley, riferimento a Bnl. L'istituto presieduto da Luigi Abete punta a un roe del 10%, a rapporto costi/ricavi del e a una copertura delle sofferenze del 51%. Il titolo ha ormai superato la soglia dei 1 euro e tratta a un prezzo leggermente superiore ai valori di libro. «Comprare sopra questi prezzi - fa notare un altro analista - vuol dire che si scommette o su performance superiori a quelle promesse dal management oppure a un'acquisizione». La motivazione speculativa è un fattore importante del rally bancario, che ha portato Capitalia o Bnl a raddoppiare o quasi la capitalizzazione borsistica.

La cautela degli analisti. Di fronte all'irruenza del mercato, gli analisti cominciano a fare i distinguo e invitano alla prudenza. Merrill Lynch, per esempio, invita a non esagerare su Capitalia, che, nonostante l'efficacia del nuovo management guidato da Matteo Arpe, presenta ancora rischi elevati (rapporto sofferenze/impieghi dell'8,7%. [Borsa&Finanza]

L'UTILE ALL...

	Var % da 1/1/03	P/E 2003	Roe % 2003	Marg. interm.* 30/9/03	Ris. oper.* 30/9/03	Ut. netto* 30/11/03
B. ANTONVENETA	37,4	neg.	neg.	1.609.696	767.952	-215.832
B. CARIGE	36,7	35	n.d.	554.308	140.251	57.688
B. FIDEURAM	19,8	32,5	15,17	436.800	186.300	121.300
B. INTESA	63,7	18,2	8,7	7.370		1.038
BNL	102,6	18,6	8,4	2.290.000	844.000	149.000
B. POP. ETRURIA	57,5	26,9	6	59.620	17.833	11.338
B. POP. INTRA	20,4	22,1	n.d.	158.052	58.818	15.021
B. POP. LODI	14	19,3	n.d.	1.135.294	523.710	72.014
B. POP. MILANO	53,5	19,6	7,8	976.145	208.884	90.957
B. POP. SPOLETO	16,2	n.d.	n.d.	59.915	15.356	1.082
B. PROFILO	66,7	n.d.	n.d.	29.700	8.911	3.572
B. DI CHIAVARI	-8	n.d.	n.d.	90.674	37.372	20.079
B. DESIO (**)	45,5	n.d.	n.d.	168.010	69.460	49.230
B. POP. VR E NO	31,1	15,4	11,19	1.664.717		212.865
B. DI SARDEGNA	93,7	n.d.	n.d.	338.657		47.048
B. POP UNITE	-	17,1	7,1	1.847.707	771.916	208.549
CAPITALIA	139,2	67,3	2	3.480.000	1.	112.000
CRED. VALTELLINESE	2,6	n.d.	n.d.	335.373	104.255	9.792
FINECOGROUP	58,4	n.d.	18,83	8		294
MPS	23,1	16,3	8	3.554.800	1.388.100	271.800
SANPAOLO IMI	83	19,8	9,2	5.663.000	2.418.000	786.000
UNICREDITO ITAL.	15,4	13,3	16,3	7.924.000	4.067.000	1.581.000

* Dati in milioni di euro ** Risultato pre-imposte

... SPINGE LE QUOTAZIONI

Dopo un primo trimestre difficile, le aziende di credito hanno recuperato posizioni grazie al miglioramento dei listini azionari e, soprattutto, all'effetto dei piani di ristrutturazione. Il taglio dei costi, assieme ai recuperi di efficienza, ha convinto la Borsa.

Nel Chianti la banca paga il dividendo in crociera

Il dividendo? C'è chi lo paga con una miniera. Capita in Toscana, alla Banca del Chianti Fiorentino, istituto di credito cooperativo toscano con una decina di filiali. A leggere il bilancio si scopre che il profitto di 3,314 milioni di euro è stato destinato in massima parte a riserva, beneficenza e fondi mutualistici. Mentre ai soci sono stati distribuiti solo 9.017 euro, nessuno dei 1199 (erano 1.135 un anno fa) si lamenta. Il motivo? L'arcano non si spiega con i risultati, più che positivi dell'istituto: un patrimonio di oltre 46 milioni di euro, raccolta e impieghi in crescita (rispettivamente del 13,37% e del 18,65%), un utile netto in ascesa del 10%.

Il segreto del consenso generale, infatti, sta altrove. La banca, si legge nella relazione di bilancio per l'esercizio 2002, con l'intento di «rendere più consapevole la partecipazione alla vita della cooperativa e rafforzare la coesione del corpo sociale offre visite guidate a musei, monumenti, spettacoli teatrali e concerti, cineforum, gite e soggiorni marini e montani».

Particolarmente apprezzati i viaggi di primavera: la crociera sul Baltico, con visita alle grandi capitali del Nord ed il tour dell'Andalusia, con le splendide testimonianze della civiltà araba. A settembre la consueta gita di fine settimana con meta l'Umbria ed i suoi tesori...

Non manca il tradizionale Veglione di Capodanno organizzato per i soci nei suggestivi locali di Villa Borromeo a San Casciano e spettacoli teatrali per l'Epifania. Infine, per completare il quadro, si fa presente che l'utile viene impiegato parzialmente per finanziare «la realizzazione dell'impianto natatorio e per elargizioni di beneficienza e mutualità».

Di fronte a questa politica di bilancio è difficile utilizzare i consueti parametri degli analisti finanziari (prezzo/utile e capitalizzazione/mezzi propri). Ma, a giudicare dalla crescita del numero dei soci, si deve prender atto che questa gestione, lungo estremo di localismo, riscuote un ampio consenso. Meglio una Befana gratis che un default pagato a caro prezzo.

[l.d. - Borsa&Finanza]

A COLLOQUIO CON JIM ROGERS, LEGGENDA DELLA BORSA USA. PER L'ITALIA LA SUA SCELTA È L'ENI

Il rialzo di Wall Street? Un bluff, meglio il petrolio

«La moneta Usa perderà un altro 20%. In Cina premiate le commodities»

Cheo Condina

«Tre le variabili da tenere in considerazione: l'espansione prepotente della Cina, il declino del dollaro e il rialzo delle materie prime. Le commodity sono la migliore classe d'investimento possibile in questo contesto». Parla così Jim Rogers, vera leggenda di Wall Street. Negli anni Ottanta, infatti, Rogers ha fondato e diretto assieme a George Soros il Quantum Fund, uno dei primi e senz'altro il più celebre e fortunato hedge. Poi Rogers è partito per un lungo giro del mondo a caccia di buoni investimenti. Le sue avventure di esploratore tra savane, deserti e piazze azionarie sono state oggetto di bestsellers. Ma Rogers ha continuato a far quattrini a palate investendo sui listini di tutto il mondo. Per lui la Cina (da cui arriva la matricola più attesa questa settimana a Wall Street, China Life, compagnia vita che controlla il 45% del mercato nazionale) non è scommessa recente. Ma da qualche anno la sua scelta preferita sono le materie prime.

Un ottimo affare: durerà?

«Credo. Dal 1980 al 2000, l'attenzione è concentrata sull'azionario e nessuno ha più investito per creare capacità produttiva nel settore delle materie prime. Ma nel frattempo domanda e offerta di commodity sono cambiate: l'Asia è diventata il primo importatore al mondo e continua a crescere. Le scorte costituite durante la Guerra Fredda sono state liquidate. La domanda è cresciuta, l'offerta si è contratta, le sono sparite. Il trend è solo all'inizio».

In un anno il dollaro ha perso quasi il 30% sull'euro. Siamo vicini alla svolta?

«Non credo. Il quadro è ancora molto negativo perché il dollaro è strutturalmente viziato. Gli Usa dovrebbero risparmiare e investire, invece i tassi d'interesse così bassi alimentano il consumo e il settore immobiliare. E maggior consumo vuol dire anche maggiori importazioni. Il dollaro può perdere ancora un 20% o, forse, di più».

Le valute più solide?

«Ce ne di meno viziate del dollaro, e questo è tutto. Euro, franco svizzero, corona danese, corona norvegese, sterlina, dollaro australiano e canadese, yen e dollaro di Singapore. Ma nessuna è veramente solida».

E l'azionario Usa?

«Negli ultimi 12 il Dow Jones è cresciuto del 12% e il dollaro ha lasciato sul campo molto di più. Siamo in un mercato post-bolla. Ci vorranno molti lustri per smaltire quegli eccessi. Nel frattempo l'azionario andrà su e giù come negli anni '70. Ho comprato azioni mesi fa, ma nelle ultime settimane sto vendendo».

Vale anche per l'Europa?

«La difesa europea offre una ghiotta occasione per l'investitore. Così come il settore petrolifero. In Italia la scelta è caduta sull'Eni».

[Borsa&Finanza]

GLI ANALISTI RIFANNO I CONTI DI MEDIASET DOPO L'INCREMENTO DEGLI SPOT E I NUOVI SPAZI PER PUBLITALIA

Pubblicità e Gasparri, due motori per i media

Sara Bennewitz

A Piazza Affari torna a suonare la carica dei media, merito della legge Gasparri, ma non solo. In un contesto macroeconomico in timida ripresa, i primi segnali si avvertono proprio dalla ripresa della raccolta pubblicitaria, mentre la riforma apre gradualmente la strada a una nuova ondata di fusioni e acquisizioni.

Non a caso, in questi giorni le case di investimento impegnate a spiegare ai clienti internazionali cosa cambia e cosa cambierà con la legge. Mediaset, nel breve, potrebbe aumentare il suo giro d'affari di un altro 20%: Rete4 resterà in chiaro e la società potrà diversificare nelle Radio e nelle pay tv. Per quanto riguarda invece la raccolta, le telepromozioni sono state escluse dagli indici di affollamento pubblicitario, legittimando l'operato del Biscione. Publitalia, invece potrà raccogliere la pubblicità anche per altri operatori tv praticando una tariffa minima del 15%.

Fioccano giudizi positivi per eBiscom e Cairo
Il nuovo piano Rcs all'esame del mercato

Con la ripresa della pubblicità, Mediaset torna ad essere interessante. «Publitalia che rappresenta il 90% del giro d'affari a livello nazionale chiuderà l'anno con ricavi in aumento del 6,5% - ricorda Nick Bertolotti di Csfb - per questo motivo abbiamo alzato il target price da 9 a 10,75 euro per azione». E sulla società guidata da Giuliano Adreani arrivano giudizi positivi anche da Ubs, che in settimana ha aumentato il target da 9,6 a 10,2 euro e da Banca Leonardo che ha fissa l'obiettivo a 10,5 euro.

Lusinghieri pareri anche per Mondadori. Per Deutsche Bank le azioni della società guidata da Maurizio Costa sono infatti da comprare fino al prezzo di 8 euro per azione. L'azienda di Segrate ha inoltre annunciato di essere disposta investire 500 milioni in acquisizioni, - proprio in virtù della Gasparri - a partire dal 2009 potrà lanciare anche un suo quotidiano.

Tra i preferiti dei broker, c'è poi Cairo Communication, che è valutato «buy» da Caboto. «Se la società continua a dare riscontri positivi come ha fatto fino ad oggi - spiega Daniele Ridolfi di Banca Leonardo - il contratto con La7 che verrà a scadenza nel 2006 dovrebbe essere rinnovato automaticamente». Lo stesso Cairo ha annunciato di attendersi un 2004 con una raccolta in crescita del 20%, dichiarando di avere intrapreso due importanti trattative. La società ha infatti ancora in cassa 104 milioni di euro dell'Ipo e potrebbe voler rilevare un emittente radio e un nuovo gruppo editoriale. Sempre nel Numtel, Mondo Tv è giudicata interessante da Banca Imi con un obiettivo di 38,5 per azione, soprattutto su e.Biscom fioccano una serie di giudizi positivi. La società guidata da Silvio Scaglia dovrebbe infatti beneficiare degli incentivi sia per il decoder sia per la banda larga. Per Deutsche Bank e.Biscom è da comprare con un fair value di 59 euro per azione.

Giudizi positivi anche per L'Espresso che il prossimo 22 dicembre staccherà anche un dividendo straordinario da 0,23 per azione. Per Euromobiliare la società guidata da Marco Benedetto è con target 4,8 euro e per Deutsche Bank è «buy» con un obiettivo di 5,2 per azione. Infine giudizi contrastati su Mediagroup, che ha appena annunciato il nuovo piano industriale. La società guidata da Maurizio Romiti è «underweight» per Csfb e «buy» per Deutsche Bank e Banca Leonardo che fissano i target rispettivamente a 3,5 e 3,2 euro per azione. [Borsa&Finanza]

MEDIASET REGINA DEL SETTORE

RISPARMIO GESTITO

RACCOLTA NOVEMBRE 2003

Il sistema dei fondi ha chiuso in passivo anche il mese di novembre. La crescita della raccolta degli azionari non è stata sufficiente a compensare l'emorragia dai flessibili e, soprattutto, dal fronte degli obbligazionari. La discesa del dollaro ha stimolato gli investimenti nell'area America.

FONDI AZIONARI Dati in mln di euro

AZ. ITALIA	148,0
AZ. AREA EURO	-35,5
AZ. EUROPA	233,9
AZ. AMERICA	472,0
AZ. PACIFICO	211,3
AZ. PAESI EMERGENTI	108,0
AZ. PAESE	41,9
AZ. INTERNAZIONALI	13,5

OBBLIGAZIONARI Dati in mln di euro

-1.936,9,0	AREA EURO B/T
-1.138,4	AREA EURO M/L TERMINE
DOLLARO B.T.	55,3
-11,2	DOLLARO M.L.
-333,9	OBBL. INT. GOV.
OBBL. YEN	68,3
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.	12,7
OBBL. MISTI	113,5

FONDI BILANCIATI/FLESSIBILI Dati in mln di euro

-21,6	BIL.
-120,4	BILANCIATI
-21,5	BIL. OB
-343,6	F. LIQUID. AREA EURO
F. LIQUID. AREA EURO	49,8
FLESSIBILI	158,1

Fonte: Assogestioni

GLI ESPERTI: TASSI IN SALITA SOLO DALLA PRIMAVERA. BTP STABILI E CORPORATE DA RECORD

Il super euro non spaventa i Bot

Il mercato del debito Ue sorpassa l'area dollaro

Ugo Bertone

E' una situazione nuova per un risparmiatore italiano: fare i conti con la corsa della propria moneta che si rivaluta nei confronti del dollaro e delle valute asiatiche. Anche l'effetto novità, probabilmente, contribuisce ad alimentare il nervosismo dell'opinione pubblica, più impaurita per la perdita di competitività dell'industria che sollevata dai benefici della stabilità monetaria. Eppure, i risultati sono notevoli: in soli cinque anni di vita, l'euro ha saputo imporsi al punto che, per la prima volta, il [illegible]o del debito di Stato e «corporate» europeo ha superato quello del dollaro (3670 miliardi di [illegible] a fine novembre contro i 3519 miliardi di dollari). A questo primato se ne aggiungano altri: i contratti sui tassi di interesse (gli «swaps») toccano i 40.700 miliardi nell'area euro, il 43% del mercato mondiale, contro i 27.600 miliardi di controvalore in dollari. Per lo Stato italiano, tutto questo si è tradotto in una forte riduzione degli interessi sul debito.

Grazie all'euro, poi, le aziende hanno potuto contare su un mercato liquido, capace di finanziare [illegible] imprese a tassi calanti. Nel 2003 secondo uno studio di Standard&Poor's, l'Europa ha assorbito finora offerte per 170,2 miliar[illegible] (+24%). L'Italia ha tenuto il passo, visto che già a metà [illegible]vembre era stata toccata la cifra, già record, dell'intero 2002: 16 miliardi. Ma negli ultimi giorni il mercato si è animato con numero[illegible] offerte di pregio: Ifil, Bnl, Popolare di Vicenza, Ferrovie, Finmeccanica e altre ancora. All'inizio di gennaio sarà la volta del maxibond [illegible] Autostrade (6,5 miliardi di euro), un collocamento che mobiliterà otto grandi banche sia [illegible] Europa che negli Usa. Le dimensioni del mercato obbligazionario ai tempi dell'euro, insomma, hanno permesso di assorbire gli effetti del default Cirio [illegible] traumi eccessivi. L'euro, insomma, ha dato spessore al mercato [illegible] corporate [illegible] garantito la stabilità delle emissioni di Stato.

Ma questa fiducia è ben riposta? O dietro la forza della moneta si nasconde una trappola per i risparmiatori? La domanda è tornata d'attualità [illegible] scorsa settima[illegible] quando il commissario europeo Pedro Solbes, in pieno conflit[illegible] sul patto [illegible] stabilità, ha detto che [illegible] saranno conseguenze, nel medio termine, sui bond e [illegible] tassi». Il rischio, in parole povere, è che in assenza di un accordo politico tra i Paesi europei, la Bce sia costretta ad alzare i tassi, provocando la caduta dei titoli di Stato e dei corporate in circolazione. In realtà, come ha dimostrato la riunione della Bce della scorsa settimana, è difficile che si parli di rialzo dei tassi prima [illegible] primavera, nel caso che si rafforzi l'economia. Inoltre, l'effetto di un eventuale rialzo si farà sentire più sui titoli a breve, i Bot, assai sensibili alle manovre monetarie, che non su quelli a medio-lungo termine, i Btp, più sensibili alla logica della domanda e dell'offerta dei mercati. «L'aumento dei tassi di interesse [illegible] un impatto maggiore sui rendimenti della parte breve della curva, che reagi[illegible] in termini più marcati rispetto alle scadenze lunghe», spiega Lorenzo Signorelli di Euroconsult. «Ma non va dimenticato che il mercato sta già "scontando" la ripresa - a cui si associa un aumento dei tassi».

«Non è il caso di guardare solo a Bruxelles - ammonisce Angelo Drusiani di Albertini Syz Sgr -. La ripresa degli Usa, anche se è forzata dalle scelte di politiche economica, genera un effetto contagio che si trasferisce nelle altre aree industriali del pianeta». Il risultato? Ci sarà un appiattimento dei rendimenti, ma verso l'alto. «La ripresa dell'economia agi[illegible] indirettamente anche sulle scadenze brevi, provocando l'aumento "naturale" dei tassi. Il rendimento minimo è intorno al 2,3% sulla scadenza tre mesi, e 5,05% per la durata trentennale - dice Drusiani - ma tutti sono superiori rispetto all'inizio dell'anno, a eccezione del tratto che va da tre mesi a due anni».

In sostanza, la tendenza al rialzo dei tassi è già iniziata, [illegible] sarà un fenomeno «dolce», almeno per tutto il 2004, senza grossi traumi sui Btp. Per quanto riguarda i corporate, la stagione dei grandi guadagni sembra alle spalle: con rendimenti così bassi, è difficile che i prezzi possano migliorare in [illegible]a sensibile. Il 2004, insomma, si apre all'insegna della stabilità sul fronte dei titoli obbligazionari, sia di Stato che societari. Le grandi emozioni, semmai, arriveranno dal cambio. Chi [illegible] convinto che, prima o poi, la maggior forza dell'economia Usa [illegible] tradurrà in una ripre[illegible] del dollaro, ha in questi giorni l'occasione di fare shopping oltre Oceano di bond [illegible] azioni a prezzi di saldo. [Borsa&Finanza]

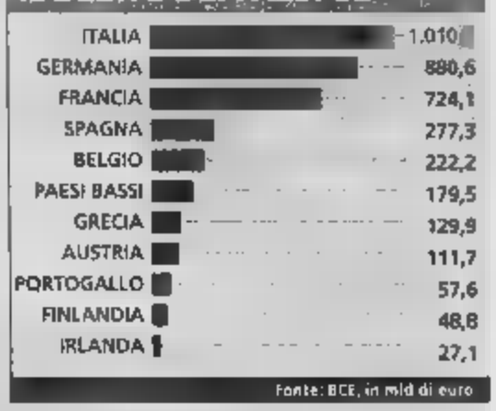
NUOVI PRODOTTI PER PICCOLI RISPARMIATORI

Dove si può puntare sull'hedge

■ Si può giocare al piccolo Soros? Sì. Dalla prossima settimana Abaxbank offre emissioni (investimento minimo 1000 euro) [illegible] cui i piccoli risparmiatori potranno accedere a strategie Long/Short, tipiche del mondo degli hedge fund, mentre gli investitori istituzionali potranno ricercare nuovi rendimenti attraverso strumenti finanziari non correlati all'andamento del mercato. La strategia [illegible] [illegible] si basa questo nuovo strumento consiste nell'acquisto di titoli giudicati sottovalutati (posizione long), finanziati mediante la vendita allo scoperto di [illegible] equivalente ammontare [illegible] altri [illegible]oli ritenuti [illegible] sopravvalutati (posizione short). L'Hedge Warrant rappresenta in sostanza una scommessa sull'andamento tra il valore [illegible] due indici o due titoli azionari dove l'obiettivo finale [illegible] rappresentato dalla miglior performance della posizione long rispetto a quella short. Il vantaggio dell'Hedge Warrant è che consente di realizzare guadagni indipendenti dal trend di mercato, anche attraverso strategie di breve periodo e di effettuare switch tra diversi hedge warrant. Per contro, il rischio [illegible] al quale si va incontro è quello di perdere l'intero capitale investito. L'esercizio dell'Hedge Warrant è automatico e può avvenire solo alla scadenza. Le prime emissioni di Hedge Warrant che verranno lanciate nei prossimi giorni riguardano queste coppie di titoli: Fiat/Mediobanca, Enel/Eni, Banca Intesa/Unicredito, Telecom Italia/Eni. [g.p. - Borsa&Finanza]

DI UN BTP

IL DEBITO DEI PAESI UE



I RENDIMENTI NEL TEMPO

EUROMERCATO SUPERSTAR

Il totale [illegible] debiti di Stato dei Paesi che fanno parte della [illegible] ammonta a 3.669,3 [illegible] di [illegible] (dati al 20 novembre) contro i 3.519 miliardi di dollari di debito statale americano. Da quando sono partite le contrattazioni obbligazionarie nella moneta unica, cinque anni fa, l'Europa è riuscita a trasferire [illegible] [illegible] grande maggioranza delle contrattazioni sul debito pubblico, accrescendo [illegible] stabilità e lo spessore [illegible] mercato, a tutto vantaggio degli emittenti. Non [illegible] pochi gli emergenti e la società Usa che hanno scelto [illegible] circuito dell'Euromercato [illegible] finanziarsi.

RADDOPPIA NEL 2003 LA RACCOLTA SU INTERNET. MA IL FENOMENO (DUE MILIARDI) E' LIMITATO AI CLIENTI PIÙ SOFISTICATI

Fondi online, l'investimento con lo sconto è in rete

Commissioni ridotte dall'1 al 3%, grande scelta di prodotti dall'estero

Anna [illegible]ssia

La macchina della Grande Rete torna a muoversi, anche sul fronte del risparmio gestito.

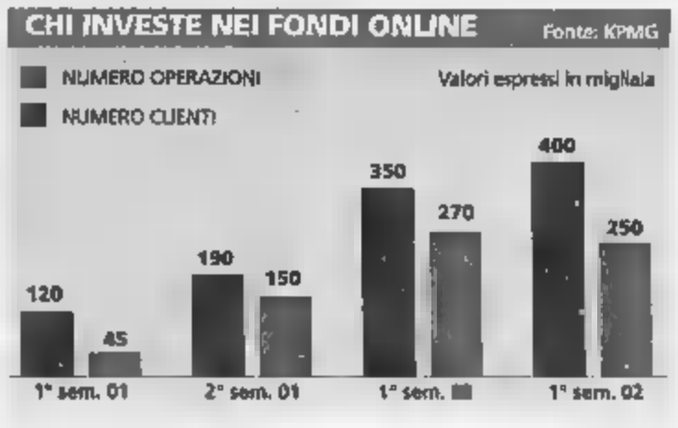
Il [illegible] [illegible] fondi comuni venduti [illegible] Internet è in netta crescita, come testimonia il recente studio di Kpmg: nel primo semestre [illegible] le operazioni di compravendita di fondi via web sono passate da 250 mila a 300 mila, e la raccolta ha raggiunto i 2 miliardi di euro, il doppio di un anno fa. Numeri [illegible] modesti, ma significativi di un'inversione di tendenza. Anche perché con la Rete si risparmia: «Il contenimento dei costi riguarda in particolare le commissioni d'ingresso che vengono ridotte e molto spesso eliminate - spiega Anna Ponziani, autrice dello studio -. Il guadagno varia tra l'1% e il 3% a seconda del fondo che [illegible] acquista». Gli sconti sono superiori presso le società (Online sim o Fundstore) che utilizzano Internet come canale principale [illegible] esclusivo. Minori per chi, come Banca Mediolanum o Xelion Banca (gruppo Unicredito), non intende fare troppa concorrenza alla rete dei promotori. «Al centro della nostra società c'è il promotore finanziario - spiega Renato Bassetto, direttore marketing di Banca Xelion -. Per questo non facciamo discriminazione tra fondi venduti online [illegible] prodotti distribuiti [illegible] promotori. In un caso [illegible] nell'altro abbiamo strumenti load (con costi d'ingresso, e fondi no load (senza costi d'ingresso) che hanno però in genere commissioni di gestione più elevate. Per [illegible] l'unico canale di vendita è il promotore. Internet è solo uno strumento a sua disposi[illegible] per avere un rapporto più efficiente con il suo cliente».

Diversa la strategia delle [illegible] tà sopravvissute alla dura selezione degli operatori sul web. «Per comprare i nostri fondi on line non serve aprire un conto corren[illegible] ma basta un conto titoli che non ha spese di apertura o di chiusura - afferma Francesca Dattola, responsabile area affari di Online sim -. La maggior parte dei prodotti non ha costi d'ingresso anche [illegible] alcune società [illegible] gestione ci chiedono di mantenerli per evitare di fare concorrenza alle loro reti di distribuzione».

Online sim è una società d'intermediazione mobiliare indipenden[illegible] (controllata per oltre il 70% da investitori privati e per la restante quota da istituzionali: Iniziativa Piemonte, il gruppo Fineurop [illegible] Sella Banking investment, un fon[illegible] chiuso del gruppo Banca Sella) che distribuisce 1.213 fondi di 50 società di gestione, raggiungendo i 3.218 clienti dai quali ha raccolto 120 milioni. Particolare importante: chi compra [illegible] line sceglie fondi di diritto [illegible]o (l'85%) più difficili da comprare con i canali tradizionali. «E' vero - conferma Dattola - anche [illegible] ultimamente ci sono società di gestione italiane che stanno sbaragliando il mercato, come Anima sgr».

Quali società permettono ai clienti [illegible] utilizzare Internet per comprare fondi comuni? Secondo Kpmg [illegible] soprattutto strutture di emanazione bancaria che possono essere divise [illegible] tre fasce: chi chiude più di 20 mila operazioni in sei mesi, e tra queste spuntano Xelion, Mediolanum, Fundworld [illegible] San Paolo Imi. Chi arriva [illegible] stento a 10 mila, come We@ Bank della Popolare di Milano [illegible] chi chiude pochi migliaia di contratti come [illegible] Banco Popolare Verona e Novara o la Banca Popolare di Lodi. «Gli istituti non hanno interesse a far crescere questo canale specie se hanno una rete di promotori finanziari - puntualizza Ponziani -. Per questo, [illegible] mercato dei fondi on line forse è destinato a rimanere un rifugio di pochi investitori esperti, consapevoli che se si utilizza Internet si può risparmiare, almeno sulle commissioni d'ingresso». [Borsa&Finanza]

CHI INVESTE NEI FONDI ONLINE Fonte: KPMG



IL DERIVATO, MESSO A CONFRONTO CON PRODOTTI INNOVATIVI, SUPERATO SOLTANTO DAGLI STRANIERI

L'Etf sul Nasdaq batte il gestore «tecnologico» italiano

Simona Comaggia

Dai minimi dell'anno il Nasdaq sembra avere messo le ali. E per molte società di gestione i titoli tecnologici continueranno a correre. Ma con quali strumenti conviene puntare sul mercato hi tech Usa? Se fino a qualche [illegible]po fa l'unica strada praticabile per il risparmiatore prudente (escludendo quindi gli strumenti derivati) [illegible] quella dei fondi comuni, [illegible] fine giugno si può comprare anche il QQQ, l'Etf (Exchange traded fund) quotato a Piazza Affari che replica il Nasdaq100, prodotto che sta entrando nelle abitudini dei risparmiatori più smaliziati (ma non necessariamente ricchi, perché si può operare con cifre modeste). «Siamo contenti dei volumi che stanno registrando i QQQ in Italia - spiega infatti John Jacobs, presidente del Nasdaq financial products -. A comprare lo strumento sono soprattutto banche ma non mancano anche gli investitori privati».

Il gestore è quindi messo alla prova: se non batte il benchmark meglio migrare verso l'Etf, anche perché ha costi ridotti all'osso, con commissioni di gestione annuali dello 0,2% [illegible] senza spese di ingresso o di uscita. Ma come si sono comportati i fondi da quan[illegible] il Nasdaq ha cominciato [illegible] risalire la China? Per verificarlo, abbiamo preso a riferimento le performance dei prodotti tecnologici italiani ed esteri dal 13 febbraio di quest'anno (da quando cioè il Nasdaq ha toccato i livelli minimi) fino al 28 novembre scorso, intervallo [illegible] cui l'indice tecnologico Usa, replicato dall'Etf QQQ, è stato capace di recuperare il 30,78%.

UN VOLO IN DUE

Il risultato è stato nettamente favorevole ai gestori stranieri e piuttosto negativo per i money manager italiani: confrontando infatti i cinque migliori fondi hi tech di diritto italiano con i cinque migliori prodotti esteri (i dati sono stati omologati eliminando [illegible] l'effetto del cambio euro/dollaro sia la diversa tassazione) risulta che un solo prodotto italiano è stato in grado di fare meglio dell'indice, e anche di poco. Si tratta del fondo Ras high tech (gestito da Ras asset management) che è salito del 31,32 per cento. Meglio [illegible] andata invece agli operatori esteri, che sono stati [illegible] grado di portare a casa performance sorprendenti, con incrementi addirittura del 100 per cento. Primo fra tutti World invest tech, che fa parte della sicav lussemburghese World invest di Banca Arner. Il prodotto, distribuito in Italia tra gli altri da Banca Euromobiliare, Online sim, Etra sim e Banca Ifigest, ha ottenuto un incremento del 99,9%. Secondo per risultati è New millennium high tech, comparto della sicav New millennium di Banca Finnat Euramerica gestito da Rusic capital management, che è cresciuto del 97,96%. Insomma, mentre per i prodotti italiani il bilancio pende a favore degli Etf, gli esteri meri[illegible] in pieno l'interesse dei risparmiatori. Ma non bisogna dimenticare che le performance passate non [illegible] garanzia di risultati futuri.

Contro i nuovi prodotti, gioca poi un altro fattore: c'è ancora qualche difficoltà nella distribuzione degli Etf, anche [illegible] dopo l'introduzione del contratto legato all'indice italiano l'attenzione è cresciuta in maniera esponenziale. «Cresce molto interesse da parte [illegible] degli investori retail sia di banche e assicurazioni che vogliono [illegible] gli Etf [illegible] dettaglio - dichiara Marco Montanari di Société Générale -. Ma i volumi sono ancora variabili e trovare il prodotto in banca non sempre è facile». In effetti gli operatori allo sportello non sono ancora molto preparati per consigliare Etf, anche perché si tratta di prodotti con margini di guadagno bassi (simile alla negoziazione delle azioni). «Ma l'attenzione è forte - conclude Montanari -. Le speranze per un boom [illegible] riposte nel 2004» [Borsa&Finanza]

REGIONE PIEMONTE
A.S.L. N. 5 - COLLEGNO

Ai sensi dell'art. 6 della L. 25/2/87 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai bilanci d'esercizio 2001/2002 approvati dalla Giunta Regionale

STATO PATRIMONIALE

		2001		[illegible]
	ATTIVO			
A)	Immobilizzazione	[illegible] 113.138.000	Euro	111.199.293
B)	Attivo Circolante	[illegible] 54.353.115	Euro	86.415.980
C)	Ratei e Risconti	[illegible] 53.530	Euro	58.698
	TOTALE ATTIVO	Euro 167.544.645	Euro	197.673.971
	Conti d'ordine	[illegible] 1.464.339	Euro	12.162.840
	PASSIVO			
A)	Patrimonio netto	Euro 93.684.652	Euro	125.718.005
B)	Fondi per rischi			
C)	Premio Operosità	Euro 765.686	Euro	[illegible].140
D)	Debiti	Euro 65.235.334	Euro	66.604.623
E)	Ratei e risconti	[illegible] 7.858.973	Euro	4.493.203
	TOTALE PASSIVO	**Euro 167.544.645**	**Euro**	**197.673.971**
F)	Conti d'ordine	Euro 1.464.339	Euro	12.162.840

CONTO ECONOMICO

	Valore della produzione	[illegible] 289.308.129	[illegible]	305.198.176
	Costi della Produzione	[illegible] 293.123.853	Euro	302.698.702
	Differenza	- 3.815.724	Euro	2.499.474
C)	Proventi ed oneri finanziari	Euro - 58.100	[illegible]	- 25.864
E)	Proventi ed oneri straord.	Euro 10.687.289	[illegible]	- 1.163.179
	Risultato prima delle Imposte	Euro 6.813.465	Euro	1.310.431
F)	Imposte e tasse	Euro 7.447.715	Euro	7.673.821
	PERDITA D'ESERCIZIO	**Euro** [illegible]	**Euro**	**- 6.363.390**

IL DIRETTORE GENERALE **dott. Nicolò Coppola**

ORARIO DI LAVORO, I CHIARIMENTI INPS

Con la circolare 181 del 1° dicembre, l'Inps sottolinea alcuni aspetti del dlgs. 66/2003, entrato in vigore il 24 aprile scorso, e che ha attuato le direttive 93/104/Ce e 2000/34/Ce, che regolano la disciplina del rapporto di lavoro connessa all'organizzazione dell'orario, al fine di realizzare un adeguato livello di tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti.

Ambito di applicazione

La norma si applica in tutti i settori pubblici e privati, ad eccezione del lavoro della gente di mare, del personale di volo dell'aviazione civile e dei lavoratori mobili. Il co. 4 dell'art. 2 dispone inoltre che la nuova disciplina si applichi anche agli apprendisti maggiorenni (che prima sottostavano a particolari disposizioni).

Definizione di orario di lavoro

E' qualsiasi periodo in cui il lavoratore è al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni.

[illegible]

E' fissato in 40 ore settimanali. I contratti collettivi possono stabilire una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni di lavoro in un periodo non superiore all'anno.

[illegible]

Il dlgs. 66/2003 non stabilisce un limite legale giornaliero di durata dell'orario di lavoro, definisce soltanto il diritto al riposo giornaliero del lavoratore, che non può essere inferiore alle 11 ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. L'art. 4 dlgs introduce invece un limite di durata massima settimanale dell'orario. Tale limite legale viene individuato con riferimento a un periodo di sette giorni, e include le ore di lavoro straordinario; più in particolare si è stabilito che la durata massima dell'orario di lavoro indicata dai contratti collettivi non può comunque superare le 48 ore per ogni periodo di sette giorni, comprese le ore di lavoro straordinario. Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha poi dato una definizione molto flessibile alla settimana lavorativa, definendo tale ogni periodo di sette giorni. Risulta quindi possibile far decorrere la settimana di riferimento a partire da qualsiasi giorno (es. dal mercoledì al martedì).

CONSEGNA ENTRO IL 15 MARZO 2004. IL CONTRIBUENTE PUO' CHIEDERE AL SOSTITUTO D'IMPOSTA DI CALCOLARE LE DEDUZIONI TENENDO CONTO ANCHE DEI SUOI ALTRI REDDITI

Il Cud si adegua alla «no tax area»

Ma, se più favorevoli, valgono le regole del 2002

Alessio Berardino
Armando Cravino

L'Agenzia delle Entrate muove i primi passi verso la nuova stagione delle dichiarazioni dei redditi. Il 25 novembre è stato infatti approvato lo schema di certificazione dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, nonché dei contributi previdenziali e assistenziali, per l'anno d'imposta 2003 (il Cud 2004), già scaricabile dal sito www.agenziaentrate.it. Tale certificazione dovrà essere consegnata al contribuente, per la gioia dei consulenti del lavoro, entro il 15 marzo 2004, cioè due settimane prima rispetto a quest'anno, o, in alternativa, entro i 12 giorni successivi alla richiesta del dipendente, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Molte le novità che caratterizzano il certificato: spaziano dall'eliminazione di tutti codici e dei riferimenti all'Inpdai (con decorrenza 1° gennaio 2003 confluita nella gestione Inps), ai nuovi campi nella sezione Inpdap per indicare l'inquadramento del dipendente, la 13ª mensilità, la data dell'opzione per il Tfr, l'«indennità integrativa speciale» annua conglobata e la base imponibile contributiva ai fini Tfr.

Ma quello che ha rivoluzionato il Modello è sicuramente la comparsa nel Cud della «no tax area» (art. 10-bis del Tuir), a seguito dell'introduzione del primo modulo della riforma Irpef previsto dalla Finanziaria 2003. Ricordiamo che si tratta di una particolare deduzione che permette di escludere dalla tassazione una parte del reddito. In particolare, tale deduzione varia a seconda del tipo di reddito prodotto e si riduce progressivamente con l'aumentare della retribuzione. La deduzione base, spettante a tutti i contribuenti prescindere della tipologia di reddito, è di 3.000 euro, alla quale sommata ulteriore deduzione, di 4.000 euro, se si tratta di pensione, o di 4.500, se di lavoro dipendente e alcuni redditi assimilati (esempio collaborazioni coordinate e continuative). Va segnalato che è comunque facoltà del contribuente chiedere al proprio datore di lavoro (punto 4 del Cud) la non applicazione della deduzione, quando sappia che gli altri redditi lui posseduti produrranno, in sede annuale di dichiarazione, l'effetto di annullare completamente il beneficio.

I contribuenti che ricevono il Cud [illegible] però anche predisporre (*)...

...il quadro **RW** del Mod. Unico/2004 Persone fisiche	se hanno nel 2003: • percepito redditi di capitale di fonte estera, interessi, premi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal dlgs. 1° aprile 1996, n. 239 • percepito indennità di fine rapporto da soggetti che non rivestono la qualifica di sostituto d'imposta • hanno operato rivalutazioni di terreni ai sensi dell'art. 7 della legge 448/2001
... il quadro **RT** del Mod. Unico/2004 Persone fisiche	se nel 2003: • hanno realizzato plusvalenze o altri redditi diversi di natura finanziaria per determinare e versare l'imposta sostitutiva dovuta • hanno operato rivalutazioni delle partecipazioni ai sensi dell'art. 5 della legge 448/2001
...il modulo **RW**	se nel 2003: • hanno detenuto investimenti all'estero o attività estere di natura finanziaria e hanno effettuato trasferimenti da o verso l'estero di denaro, titoli e attività finanziarie
...il quadro **AC** del Mod. Unico 2004	se esercenti le funzioni di amministratore di condominio, per evidenziare l'elenco dei fornitori del condominio e le relative forniture

(*) I quadri e il modulo indicati devono essere presentati unitamente al frontespizio nei termini e con le modalità previsti per il Mod. Unico 2004-persone fisiche.

Il contribuente può presentare la dichiarazione (Modelli Unico o 730) quando ha diritto a detrazioni che originano un credito Irpef (esempio: spese mediche)

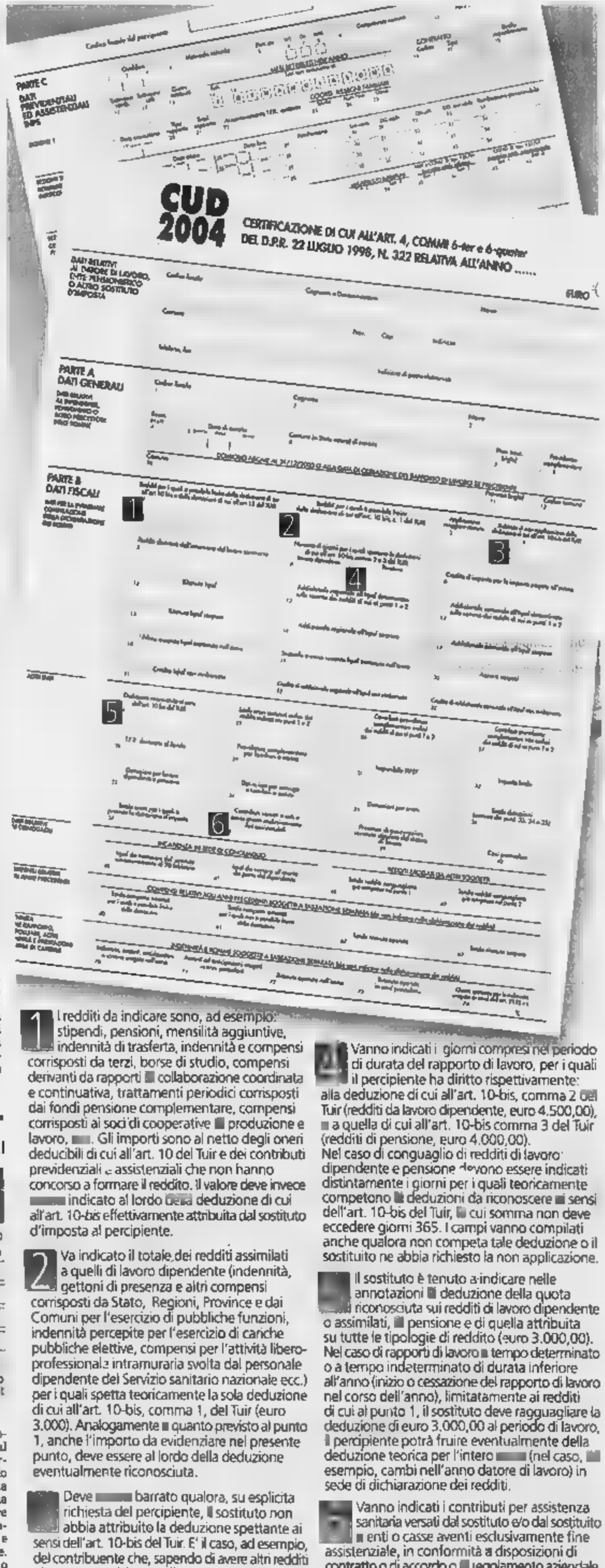
E' inoltre stabilito che per il 2003 le detrazioni per lavoro dipendente varino in funzione del reddito complessivo (non solo quindi in base a quello da lavoro dipendente) e inoltre che non vadano più ragguagliate in base al periodo in cui è stato prestato il lavoro. Tutto questo viene sostanzialmente indicato nei punti 1, 2, 4, 6, 7, 24 e 33 della certificazione, che sono stati radicalmente trasformati rispetto allo scorso anno, o addirittura creati ex novo. Le istruzioni al Cud 2004 specificano inoltre che, se il reddito certificato comprende compensi prodotti all'estero, si deve indicare in modo analitico nelle annotazioni, suddivise per ciascuno Stato estero.

Per i redditi derivanti da lavoro dipendente, prestato (in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto) all'estero, in zone di frontiera e altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato, andranno invece indicati i compensi corrisposti al netto della quota esente (euro 8.000,00) di cui andrà data distinta indicazione nelle annotazioni. Come sempre, il contribuente che nell'anno ha posseduto soltanto i redditi attestati dal Cud 2004, sarà esonerato dalla presentazione all'Agenzia Entrate, sia di questa certificazione, che della dichiarazione dei redditi, sempreché sia stata correttamente effettuate le operazioni di conguaglio.

Vale comunque sempre la regola che il contribuente esonerato può comunque presentare la dichiarazione (Unico o 730), per manifestare un suo credito Irpef, qualora, ad esempio, nell'anno abbia sostenuto spese mediche o scolastiche che può portare in detrazione dall'imposta. Il contribuente deve inoltre ricordarsi che è comunque obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi quando, nell'importo delle detrazioni del Cud, sono comprese detrazioni alle quali non ha più diritto e che, pertanto, debbono essere restituite (come nel caso in cui siano state attribuite detrazioni per familiari a carico che hanno superato il limite reddituale previsto per essere considerati tali).

Un aspetto che può essere molto importante per diversi contribuenti che, in quanto titolari di solo compenso da lavoro dipendente, sono abituati a non presentare la dichiarazione dei redditi, riguarda l'introduzione della clausola di salvaguardia. Quella regola, cioè, che prevede la possibilità di applicare, in sede di dichiarazione dei redditi, le disposizioni per il calcolo dell'Irpef in vigore al 31 dicembre 2002 qualora le nuove regole risultino penalizzanti. In altre parole, si vuole evitare che in particolari situazioni si possa verificare un aggravio di tassazione nei confronti di alcune categorie di contribuenti. Questa possibilità, se pur introdotta a tutela del contribuente, crea però un problema pratico, dato che, anche specificato dalla circolare ministeriale 2/E/2003, il sostituto d'imposta non deve tener conto della disposizione agevolative quando effettua le ritenute d'acconto, relative ai singoli periodi di paga, e il conguaglio.

Ciò implica due conseguenze. La prima è che, di meno di gentilezze da parte del datore di lavoro, che potrebbe comunque segnalare nelle annotazioni del Cud l'eventuale convenienza nel ricorrere alla vecchia tassazione, spetterà al contribuente l'onere di rifarsi i calcoli per verificare risultati più favorevoli. La seconda è che, se si verifica la convenienza delle vecchie regole, si è comunque obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi per il 2003, che è l'unica sede dove è possibile eventualmente applicare le istruzioni già in uso nel 2002.



1 I redditi da indicare sono, ad esempio: stipendi, pensioni, mensilità aggiuntive, indennità di trasferta, indennità e compensi corrisposti da terzi, borse di studio, compensi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, trattamenti periodici corrisposti dai fondi pensione complementare, compensi corrisposti ai soci di cooperative di produzione e lavoro, ecc. Gli importi sono al netto degli oneri deducibili di cui all'art. 10 del Tuir e dei contributi previdenziali e assistenziali che non hanno concorso a formare il reddito. Il valore deve invece essere indicato al lordo della deduzione di cui all'art. 10-bis effettivamente attribuita dal sostituto d'imposta al percipiente.

2 Va indicato il totale dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti da Stato, Regioni, Province e dai Comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni, indennità percepite per l'esercizio di cariche pubbliche elettive, compensi per l'attività libero-professionale intramuraria svolta dal personale dipendente del Servizio sanitario nazionale ecc.) per i quali spetta teoricamente la sola deduzione di cui all'art. 10-bis, comma 1, del Tuir (euro 3.000). Analogamente a quanto previsto al punto 1, anche l'importo da evidenziare nel presente punto, deve essere al lordo della deduzione eventualmente riconosciuta.

3 Deve essere barrato qualora, su esplicita richiesta del percipiente, il sostituto non abbia attribuito la deduzione spettante ai sensi dell'art. 10-bis del Tuir. E' il caso, ad esempio, del contribuente che, sapendo di avere altri redditi oltre a quello di lavoro dipendente, sa di avere diritto a una deduzione inferiore a quella che potrebbe riconoscergli il datore di lavoro.

4 Vanno indicati i giorni compresi nel periodo di durata del rapporto di lavoro, per i quali il percipiente ha diritto rispettivamente: alla deduzione di cui all'art. 10-bis, comma 2 del Tuir (redditi da lavoro dipendente, euro 4.500,00), a quella di cui all'art. 10-bis comma 3 del Tuir (redditi di pensione, euro 4.000,00).
Nel caso di conguaglio di redditi di lavoro dipendente e pensione devono essere indicati distintamente i giorni per i quali teoricamente competono deduzioni da riconoscere ai sensi dell'art. 10-bis del Tuir, la cui somma non deve eccedere giorni 365. I campi vanno compilati anche qualora non competa tale deduzione o il sostituito ne abbia richiesto la non applicazione.

5 Il sostituto è tenuto a indicare nelle annotazioni la deduzione della quota riconosciuta sui redditi di lavoro dipendente o assimilati, di pensione e di quella attribuita su tutte le tipologie di reddito (euro 3.000,00). Nel caso di rapporti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato di durata inferiore all'anno (inizio o cessazione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno), limitatamente ai redditi di cui al punto 1, il sostituto deve ragguagliare la deduzione di euro 3.000,00 al periodo di lavoro. Il percipiente potrà fruire eventualmente della deduzione teorica per l'intero (nel caso, ad esempio, cambi nell'anno datore di lavoro) in sede di dichiarazione dei redditi.

6 Vanno indicati i contributi per assistenza sanitaria versati dal sostituto e/o dal sostituito a enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale, in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o a regolamento aziendale. Questi contributi non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente se l'importo non eccede complessivamente euro 3.098,74.

IL NUOVO CONTRATTO FIRMATO DA CONFEDILIZIA E SINDACATI PREVEDE NOVE FIGURE PROFESSIONALI

Arriva il portiere esperto in tecnologie

Il lavoro dei coniugi disciplinato dal job sharing (legge Biagi)

Gino Pagliuca

Cambia la figura del portiere degli stabili. La modifica avverrà dal 1° gennaio 2004, con il rinnovo del contratto collettivo di lavoro firmato da Confedilizia, in rappresentanza della proprietà immobiliare, e dai sindacati (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil). Il contratto riguarda i portieri, gli addetti alle pulizie e gli altri dipendenti dei proprietari di fabbricati e introduce nuove figure professionali come quella del portiere addetto alla vigilanza con mezzi telematici, quella del portiere al quale viene affidato il compito aggiuntivo di «assistente operativo per il coordinamento di altri lavoratori» (ad esempio, l'addetto alla manutenzione del giardino) e quella di addetto alla vigilanza in stabili a prevalente utilizzo commerciale.

Recependo le indicazioni della legge Biagi, è stato disciplinato il lavoro a coppia (il cosiddetto job sharing), grazie al quale due lavoratori (nelle portinerie il caso più frequente riguarda moglie e marito) si impegnano a svolgere la stessa prestazione lavorativa, ripartendosi lo svolgimento del lavoro e godendo di una retribuzione in misura percentuale alle prestazioni svolte.

Il nuovo contratto prevede un «nastro orario» di apertura e chiusura del portone compreso fra le 7 e le 8 e introduce l'istituto della reperibilità. I minimi retributivi sono stati adeguati applicando gli indici di rivalutazione Istat.

Il nuovo inquadramento prevede 9 categorie (invece delle 5 attuali). Alla **A1** e **A2** appartengono i portieri che custodiscono lo stabile senza effettuare le pulizie; la discriminante tra le due categorie è la disponibilità anche di un alloggio (categoria A2). Nella **A3** e **A4** sono inquadrati i portieri che effettuano anche le pulizie dello stabile (se con alloggio categoria A4). Nella **A5** ci sono i custodi che, senza alloggio, vigilano i parcheggi; nella **A6** e **A7** ci sono i custodi che sorvegliano con mezzi telematici composti di almeno 6 schermi (categoria A7 per chi gode dell'alloggio); infine, alla **A8** e **A9** appartengono i custodi che coordinano l'attività di altri lavoratori al servizio dello stabile (A9 con alloggio). La retribuzione prevede anche varie indennità (ritiro raccomandate, pulizia scale, conduzione impianto di riscaldamento, citofoni ecc).

Il custode è tenuto al rispetto di un regolamento. Confedilizia ne ha predisposto uno «tipo» che definisce norme di comportamento precise in materia di vigilanza, custodia, pulizia e decoro dello stabile. Tra le norme più significative: l'ingresso deve mai rimanere incustodito durante le ore in cui il portone rimane aperto. Se il custode si allontana dalla guardiola per motivi di servizio (ad esempio per la pulizia delle scale), in portineria deve essere affisso un cartello con l'indicazione di dove reperire il portiere.

[illegible]

Categoria	Mensile (dal 1° gennaio 2004)	
	Minimo	Contingenza
A1/A2/A5	364,51	469,16
A3/A4	405,39	508,58
A6/A7	386,49	488,87
A8/A9	408,46	508,58

Al minimo vanno aggiunte le varie indennità, le tabelle complete saranno pubblicate sul sito: www.confedilizia.it

L'ingresso nello stabile di persone non vista e riconosciuta dal custode è negligenza grave. Il portiere deve in nessun modo dare indicazioni sulla vita privata dei residenti. Se il custode ha anche il compito di pulire, deve avere cura del marciapiede di fronte agli androni, cortili, scale e altre parti comuni dello stabile. Nel caso di edifici con più scale o androni, deve pulirli ogni giorno a rotazione, iniziando dalla scala A. La pulizia di sotterranei e terrazze comuni deve essere eseguita almeno una volta al bimestre.

LA POSTA DI MAGGI

Quando, malgrado le perdite è meglio tenere l'investimento

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scrive a Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

PER la prima volta, nel gen- 2000, sono diventata sottoscrittrice di fondi comuni, consigliata dal San Paolo, per un investimento a 5/6 anni; l'importo affidato alla banca era pari a circa 64.500.000 lire (euro 33.310), con le commissioni, così ripartito: Economie emergenti, High tech, Europe, Europe small cap. La perdita totale è di euro 20.400, la banca mi consiglia di attendere: «..... quando ci sarà la ripresa (????) questi fondi recupereranno rapidamente... ...». Non ho necessità del capitale, posso attendere 2 o 3 anni. Senza altri esborsi, può gentilmente darmi un consiglio?

Lettera firmata (e-mail)

La lettrice ha acquistato i fondi all'apice di uno dei maggiori rialzi della storia recente, cui ha fatto seguito una severa correzione dei corsi azionari, dovuta a fattori ciclici, come la recessione internazionale, e a eventi eccezionali (11 settembre, terrorismo). Che stia perdendo su fondi esposti ad alta volatilità quali quelli di portafoglio è inevitabile. La diversificazione è squilibrata secondo un profilo di rischio elevatissimo, e solo la lettrice sa se, allora, ne avesse una dovuta consapevolezza. E' molto più probabile che la febbre del periodo abbia giocato il ruolo principale, come è successo per legioni di investitori oggi alle prese con portafogli dimezzati o peggio. Che cosa dovesse fare e sia meno è poi: diversificare più attenzione tra i settori e tra le aree geografiche avrebbe comunque ridotto le perdite, ma non le avrebbe sicuramente azzerate. Non sappiamo se la lettrice abbia tutto il suo patrimonio nei 4 fondi di cui scrive. Crediamo, e speriamo per lei, di no, abbia cioè anche una rilevante porzione delle sue risorse mobiliari in titoli obbligazionari, che in questi tre anni possono aver diluito le sue perdite complessive, anche se non le hanno assorbite completamente: dipende, ovviamente, dalla percentuale di reddito fisso e di fondi azionari in cui si sarebbe potuto (dovuto) suddividere il patrimonio. La struttura del portafoglio va sempre considerata nella sua interezza, perché il senso della distribuzione del rischio è proprio nell'avere differenti prodotti sulle diverse scadenze, di diversa natura, e una diversa prospettiva di rischio-rendimento. Se la struttura è bilanciata, e l'intenzione di partenza è di medio lungo termine (nella fattispecie, i 5 anni dichiarati dalla lettrice) anche crolli come quello epocale del 2000/2001/2002 possono essere assorbiti. In caso contrario, la strategia è senza rete e in periodi sfortunatissimi provoca danni irreparabili. Nell'ultimo anno, 3 dei quattro fondi citati hanno avuto per la verità performance molto positive del 16,90% (Economie emergenti), del 18,42% (High Tech), del 18,16% (Small cap) e il San Paolo Europa è a +1,84%. Su tre anni, le perdite sono però molto forti, rispettivamente del -21,13%, -63,09%, del -32,88% e del -47,48%. Il recupero non può essere garantito da nessuno, anche se il risparmiatore ha messo in preventivo, quando ha sottoscritto, di avere 5 anni di tempo utile prima di disinvestire e ora ne mancano ancora 3. Le considerazioni che deve fare a questo punto sono due tipi. La prima è correggere la distribuzione tra aree e settori secondo percentuali più rispettose dei pesi che hanno sul mercato globale, e tra reddito fisso e azioni (sempre che non sia già in questa situazione, e abbia esposto nella sua lettera solo i fondi in perdita). La seconda è soppesare la qualità della gestione (quella passata, beninteso, sapendo che potrebbe cambiare in futuro per il bene o per il male), che è una operazione possibile paragonando la resa dei suoi fondi con l'indice medio delle varie categorie e con l'andamento del benchmark. L'indice Fideuram dei fondi italiani delle Economie emergenti ha dato il 18,93% a un anno e perde il -16,54% a tre anni; l'indice dell'high tech ha dato l'11,46% a un anno e il -59,21% a tre anni; l'indice dei fondi in titoli europei, infine, ha reso l'1,62% a un anno e ha perso il 41,71% a tre anni. Quanto ai benchmark, prendendo quelli al netto dell'effetto fiscale, si ottiene lo stesso risultato: il benchmark del San Paolo Emerging market a tre anni è a -12,21%, quello dell'High Tech al -58,06%, e quello dell'Europa al -12,21%. Sono performance sempre gravemente negative, che confermano pienamente l'importanza primaria della scelta dell'asset allocation, oltre che di quella secondaria del gestore.

A chi tocca pagare la rampa del garage

LO scorso anno ho acquistato, per uso abitazione, un alloggio in un condominio di nuova costruzione, comprendente 8 unità abitative. Per accedere al piano sotterraneo c'è una rampa che appartiene al condominio confinante, con diritto di passaggio per lo stabile in cui sono proprietario. Con verbale dell'1/7/03, l'assemblea condominiale ha deliberato, a maggioranza, di porre una copertura sulla rampa e di installare un cancello automatico. Avendo di sottoscritto e un altro condomino votato contro tale innovazione, gradirei sapere se sono tenuto al pagamento della quota per l'esecuzione di tale opera - a mio parere non necessaria - e se posso pretendere, senza spesa, una copia di chiavi per il cancello che sarà installato.

Angelo Tondini (e-mail)

L'articolo 1069 del codice civile stabilisce che le opere necessarie per conservare la servitù sono a carico del proprietario del fondo dominante (cioè il condominio), salvo che sia stabilito diversamente dal titolo di servitù o dalle legge. Se però sono al fondo servente, sono sostenute anche da esso in proporzione del proprio vantaggio. Detto ciò una delibera assembleare validamente espressa, vincola anche i dissenzienti. Se si tratta, parrebbe, di innovazione (ma occorre verificarlo nel caso specifico), essa deve essere stata assunta con la maggioranza di metà dei condomini e dei due terzi dei millesimi.

In causa col ristorante al piano terreno

NELL'APRILE del 2001 ho acquistato un appartamento. Il condominio aveva in corso una causa, iniziata nel 1996, contro il ristorante del piano terreno. Nel mio rogito, il punto 8 recita: «I venditori garantiscono la proprietà dei locali venduti nonché la loro libertà da privilegi, liti pendenti, ipoteche ecc.» Nell'agosto 2003 giunge la sentenza, sfavorevole al condominio, sulle relative spese legali a carico dei condòmini. Vorrei sapere, a chi spettano le spese legali? Infine, dato che il condominio ha deciso di andare in appello con l'assenso dell'acquirente, le spese di proseguimento dell'azione legale, a chi saranno imputabili?

Lettera firmata (e-mail)

Le spese di soccombenza nella causa sono, a nostro parere, purtroppo a suo carico: così almeno parrebbero ritenere le sentenze di Cassazione più recenti per quel che attiene di ripartizione delle spese tra acquirente e venditore, in cui conta il momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento (d'altronde, in caso di esito positivo della causa, sarebbe stato lei a beneficiarne). Infatti, con l'acquisto dell'appartamento, lei ha assunto anche diritti e obbligazioni del suo proprietario. La clausola del rogito a cui Lei allude (le «liti pendenti») è «di stile», cioè usuale, ma sembra far riferimento a liti pendenti in merito alla titolarità dei diritti sull'appartamento da parte del venditore, e non a cause condominiali in corso. Le spese per l'appello sono imputabili al condominio, e da suddividersi in proporzione ai millesimi di proprietà.

Il diritto di prelazione

ABITO a Venezia, da 35 nell'appartamento di un genovese, al quale non è mai servito. Da tempo, essendo questi proprietario di tutti gli appartamenti dello stabile, li ha venduti e per ultimo ha posto in vendita anche quello da locato. Prima, però, ha dato lo sfratto per fine locazione al 31/12/03, avvenuta tramite tribunale come previsto dalle disposizioni di legge. Ho diritto di prelazione all'acquisto al prezzo denunciato nel rogito?

Giorgio d'Este - Venezia

Il diritto di prelazione all'acquisto di un'abitazione da parte dell'inquilino non è la regola, ma un'eccezione alla regola. Scatta solo quando lo sfratto non è ricevuto per fine locazione, ma quando il locatore è avvale della facoltà di diniego del rinnovo del contratto alla prima scadenza quadriennale, dandone comunicazione al conduttore con preavviso di almeno 12 mesi, perché intende vendere l'immobile a terzi e non è la proprietà di altri immobili a uso abitativo oltre a quello eventualmente adibito a propria abitazione. Pertanto, nel caso in questione la prelazione cessa per due motivi. Il primo è che il proprietario ha dato disdetta e sfratto per fine locazione. Il secondo perché è proprietari di altri immobili.

PENSIONI E PREVIDENZA

A CURA DI ANTONIO SALVI

Versamenti volontari, l'obbligo vale per il solo trimestre scoperto

IL 27 novembre 1954, ho iniziato a lavorare nel novembre '78: sono stata nei settori amiantifero, cartario, commerciale e bancario per un totale di 19 anni e 5 settimane. Un dipendente Inps mi ha consigliato di fare i versamenti volontari per raggiungere i 20 anni di contributi. Ho seguito il consiglio, ma l'Inps mi chiede una somma notevole: 1.249,38 per il quarto trimestre 2002 e 2.751,31 per ognuno dei trimestri 2003 per una cifra complessiva di 12.254,62 euro. Da momento che a me manca un solo trimestre non so come comportarmi. Non vorrei avere conseguenze negative se pagassi un solo trimestre o due.

A. R. (e-mail)

La risposta che le è stata data (e che non ho riportato nella lettera per ragioni di spazio) non è corretta. Lei ha bisogno di coprire solo 12 settimane di contributi mancanti al raggiungimento del requisito minimo dei 20 anni per la pensione di vecchiaia (che potrà chiedere quando raggiungerà i 57 anni di età). Ebbene, versa un trimestre di contributi e tutto posto. Sia serena, deve assolutamente tutte le cifre chieste. Ovviamente, gli uffici non sanno quello che lei vuole fare e quindi è normale che le abbiano inviato i bollettini per coprire tutto il periodo arretrato. Poi lei versa quello che reputa opportuno e produttivo.

Voglio lavorare altro biennio

Sono nato il 22 novembre 1946, ho fatto due anni di militare e sono entrato in Alfa Romeo nel marzo '70. Lei mi ha già risposto dicendo che la mia finestra di pensione è aprile 2004. Poiché non svolgo un lavoro pesante in fabbrica vorrei sapere come fare per lavorare altri due anni secondo la riforma delle pensioni. Debbo fare domanda in fabbrica per restare? Avviene automaticamente andando a lavorare il giorno della finestra? Mi chiamerà l'azienda per chiedermi cosa intendo fare? Il prosieguo del lavoro vale per tutti o è a discrezione dell'azienda? O altro?

Luigi (e-mail)

Nel momento in cui preparo questa risposta non c'è ancora la riforma e quindi le mie risposte non sono certe in assoluto. Lei resta in azienda, chiedendo di continuare a lavorare per altri due anni il versamento dei contributi, di modo che la busta paga si gonfierà di un bel po' di euro. La possibilità di continuare a lavorare è prevista per tutti senza che l'azienda possa metterci il becco. In ogni caso è opportuno attendere la legge.

Collaboratore prima del tempo

Percepisco dal 1987 pensione di anzianità. Dall'88 ho lavorato come collaboratore coordinato e continuativo fino al '96. A quei tempi non mi effettuavano versamenti all'Inps. Ho diritto comunque alla pensione supplementare?

Francesco Salomone
Genova

Certamente no. Come può pensare una cosa del genere se non sono stati versati i contributi (ovviamente, il tutto secondo legge)?

In mobilità fino al

Impiegata dal novembre 1967, lavoro fino a dicembre 2003 in mobilità fino al marzo 2006, data della pensione. Il periodo dal 17 dicembre al 16 aprile 2004 sarà coperto dal preavviso. Se l'indennità di mobilità parte dopo otto giorni dal preavviso, io perderò una marca settimanale. Che danno mi porterà? Perderò i contributi figurativi relativi agli aumenti contrattuali di febbraio e dicembre 2004 oppure mi verranno riconosciuti? La retribuzione dell'ultimo mese di lavoro utilizzata per il calcolo della mobilità comprende lo straordinario?

Piera Sesia (e-mail)

L'indennità di mobilità è pari al trattamento di cassa integrazione straordinaria spettante nel periodo paga settimanale immediatamente precedente la data di risoluzione del rapporto di lavoro. Nella paga settimanale sono compresi tutti gli elementi retributivi continuativi, con la quota di 13ª mensilità, ma senza straordinario, indennità di turno, incentivi vari. Le ricordo, inoltre, che l'indennità di mobilità è fissa e non ha l'adeguamento al valore annuale del costo della vita. Questa «fissità» è dettata dalla legge ed è stata riconosciuta legittima dalla Corte costituzionale con sentenza 335/2000.

Quale tabella: la «A» o la «B»?

NEL nostro regolamento condominio c'è la «Tabella A: partecipazione alla proprietà e alle spese comuni. Voti nelle assemblee» e la «Tabella B: partecipazione alla proprietà e alle spese degli ascensori». Dovendo effettuare lavori «importanti» sull'impianto ascensore, qual è la tabella millesimi da adottare per il computo della maggioranza?

Adele Cavalli - Torino

La tabella dei millesimi ascensore riguarda in genere le spese di esercizio e manutenzione ordinaria, mentre le opere di manutenzione straordinaria farebbero carico ai condòmini secondo la tabella di proprietà (esclusi, secondo interpretazioni correnti, i condòmini del piano terra).

Ha collaborato:
SALVIO REZZONICO, presidente Confappi

Ci di due anni prima

Nata il 24 giugno 1950, pubblico dipendente in un ente locale, raggiungerò i 35 anni di anzianità a dicembre 2003. In base alle leggi attualmente in vigore potrò dimettermi al raggiungimento dei 35 anni e attendere il 2007, anno in cui compirò i 57 anni, per percepire la pensione? Se sì, quale sarà la finestra utile per me nel 2007? Con le dimissioni potrò riscuotere subito la liquidazione?

Anna Pozzo (e-mail)

Rispondo con un no all'ultima domanda. Essendo dimissionaria, la legge impone uno stop di 24 mesi per poter percepire la buonuscita. Gli uffici, perciò, la metteranno in pagamento in un arco di tempo che andrà da sei a 24 mesi dopo la risoluzione del rapporto di lavoro. Circa la prima domanda, la risposta è sì. Lei può restare stipendio e pensione per due anni e poi avere il trattamento di quiescenza allorché compirà i 57 anni. La finestra di uscita sarà quella di ottobre 2007.

Specializzazione	AL 31/12/2002
Carburanti	23.125
Non specializzati	5.568
Non specializzati prevalenza alimentare	79.242
Non specializzati prevalenza non alimentare	6.852
Frutta e verdura	23.385
Carne e suoi prodotti	39.185
Pesci, crostacei, molluschi	8.027
Pane, pasticceria, dolciumi	13.265
Bevande (vini, oli, birra e altre)	5.160
Tabacco e altri generi di monopolio	24.123
Altri specializzati alimentari	23.588
Farmacie	16.632
Articoli medicali e ortopedici	3.871
Cosmetici e articoli di profumeria	22.306
Prodotti tessili e biancheria	14.774
Abbigliamento, accessori	122.893
Calzature e articoli in cuoio	25.364
Mobili, casali, illuminazione	47.966
Elettrodomestici radio-TV	23.992
Ferramenta, vernici giardinaggio	36.731
Libri, giornali, cartoleria	43.096
Altri esercizi specializzati non alimentari	123.583
Articoli di seconda mano	3.056
TOTALE	735.889

I NOMI E GLI AFFARI

Grandi manovre nel pianeta credito riflettori puntati su Tokio e Pechino

Valeria Sacchi

La tempistica con la quale Stefano Ricucci ha dimezzato la sua partecipazione in Capitalia, una settimana prima che un avviso di garanzia raggiungesse il presidente Cesare Geronzi, dimostra che il giovane self made man è dotato di ottimo fiuto. E spiega come egli sia riuscito, partendo da zero 21 anni or sono a trafficando in terreni, a racimolare una fortuna che oggi fa di lui un golden boy della finanza capitolina. La plusvalenza che ha portato a casa, l'ha subito reinvestita nella Bnl. A dimostrazione che il ragazzo è un tipo veloce. Rapidissima anche la carriera di banchiere di Franco Bernabè. In un solo anno l'ex presidente di Eni e di Telecom è attuale presidente della Biennale di Venezia è riuscito a rendere la sua piccola banca d'affari così preziosa da far gola a uno dei più antichi e prestigiosi nomi della finanza europea: la Rotschild presieduta da David de Rothschild. La Franco Bernabè & C. verrà fusa con la Rothschild Italia guidata da Stefano Marsaglia mentre Bernabè, che manterrà la proprietà della F.B. Group cui fanno capo diverse partecipazioni, diventerà vicepresidente di Rothschild Europe ed entrerà, insieme ai principali collaboratori, Chicco Testa e Giovanni Stella, nel consiglio di Rothschild Italia.

Si muove Ricucci anche del resto in sintonia con il risvegliato interesse per il sistema bancario i cui titoli, da qualche mese, sono costantemente sotto pressione, e non solo in Italia. A Madrid è bastato che l'Arab Banking Corporation annunciasse di voler cedere il controllo del Banco Atlantico, 11° istituto spagnolo di cui ha il 68,5%, perché una folla di pretendenti bussasse alla porta. Tra gli aspiranti, oltre alle portoghese Caixa General, l'inglese Barclays, la belga-olandese Fortis e la spagnola Sabadell, c'è anche il gruppo Unicredi, guidato da Alessandro Profumo.

Sul fronte italiano Profumo prepara invece il disinvestimento delle Generali, come annunciato, lanciando un prestito obbligazionario del valore di 1,2 miliardi di euro convertibile in azioni ordinarie del Leone che potrà essere esercitato dal dicembre 2005 fino alla scadenza del 2008. A Torino il San Paolo presieduto da Rainer Masera, dopo aver varato il riassetto, cede al suo partner francese, la Caisse Nationale des Caisses d'Epargne, il 5% di Banque Sanpaolo per 500 milioni di euro.

In vista del 2005, anno nel quale le banche pubbliche tedesche non potranno più avvalersi delle garanzie statali, due Landesbank hanno avviato trattative per arrivare a una fusione. Si tratta della Landesbank del Baviera-Wurttemberg presieduta da Heinrich Haasis e della Renania-Palatinato che, se l'operazione andrà a buon fine, daranno vita al più grande istituto pubblico della Germania, con attività per 390 miliardi di euro.

Nel tentativo di modernizzare il vecchio indebitatissimo settore creditizio, la Cina si appresta ad allargare le porte alle banche ai capitali esteri fino al tetto massimo del 20% (contro l'attuale 15%) e a permettere agli istituti stranieri di offrire servizi anche ad aziende cinesi. Lo ha annunciato Liu Mingkang, presidente della Commissione per la regolamentazione del sistema bancario. Contemporaneamente, il governo guidato da Wen Jiabao ha disposto un piano di salvataggio per le quattro grandi banche commerciali di proprietà dello Stato, schiacciate da crediti inesigibili.

A Tokio, il governo guidato da Koizumi ha deciso di «nazionalizzare» temporaneamente una grande banca regionale, la Ashikaga Bank per evitarne il fallimento, una mossa che ha rassicurato il mercato portando il Nikkei al rialzo.

Toh, chi si rivede! Lorenzo Necci. L'ex presidente delle Ferrovie rispunta nell'intricata storia della Gandalf, in gravi difficoltà e avviata verso il fallimento per la mancata sottoscrizione di un'importante quota dell'ultimo aumento di capitale. Attraverso la Surgel Ionica di Crotone, dietro la quale ci sarebbe una cordata di imprenditori, Necci ha proposto di sottoscrivere l'inoptato del valore di 14,5 milioni di euro una piccola compagnia aerea bergamasca, sulla quale pende anche l'impugnativa sul bilancio 2002 da parte della Consob presieduta da Lamberto Cardia. Intanto, dopo aver vinto una gara lanciata dalla Banca centrale greca dove ha superato concorrenti Ibm e Slungate, la Network computer house (Nch) di Paolo Ottani, specializzata nel software per sistemi di pagamento (in Italia gestisce il 70% dei bancomat e il 60% dei terminal pos presso i punti di vendita, ha deciso di quotarsi a piazza Affari dove, se tutto va come deve, sbarcherà entro il prossimo giugno.

Complici l'influenza di Christoph Blocher - leader del partito populista e antieuropeista che nelle ultime elezioni ha guadagnato molti voti - e la potente lobby delle banche, il Consiglio nazionale di Berna, vale a dire la Camera dei deputati elvetica, ha approvato una mozione per far entrare il segreto bancario tra i principi della Costituzione federale. Ora una commissione dovrà elaborare il progetto da sottoporre ai due rami del Parlamento, un passo che complicherà ulteriormente i negoziati in atto con l'Unione europea sulla tassazione del risparmio. In Italia, invece, il senatore diessino Franco De Benedetti ha presentato un disegno di legge formato da due soli articoli, teso ad impedire che si usi la parola «privatizzazione» in tutti quei casi di collocamento di aziende pubbliche nelle quali lo Stato non perde il controllo della società. Come, ad esempio, nel caso dell'Enel. Una norma che ha come fine la tutela del risparmiatore il quale facilmente è tratto in inganno dalle ambigue formule di privatizzazione «per tappe».

Tempi duri per i padroni del calcio. Franco Sensi, patron della Roma, per ricapitalizzare la squadra del suo cuore vorrebbe accelerare la vendita della sua quota nella Aeroporti di Roma, operazione non è facile a causa di vincoli parasociali. Alla Lazio, di cui Capitalia è oggi il primo azionista, sarebbe viceversa interessata la misteriosa cordata di San Marino. In rosso anche il bilancio del Parma di Callisto Tanzi. Più fortunate le squadre inglesi. sul Manchester United continua il pressing del miliardario Malcom Glazer.

PAROLA DI ESPERTO

Con il dollaro giù, piace il Bond Usa

La novità più attesa dagli operatori in titoli obbligazionari internazionali verrà dalla imminente decisione della Banca Centrale americana, che domani, 9 dicembre, si riunisce per decidere il costo del dollaro. Nessuno si aspetta che il suo presidente Alan Greenspan alzi il tasso dall'1%, il livello minimo da 45 anni, ma tutti saranno interessati a vedere se dal comunicato scomparirà la promessa di mantenere i tassi bassissimi «per un considerevole lasso di tempo», che era stata sempre ribadita nelle precedenti riunioni.

La locomotiva americana si è rimessa decisamente in moto già nel terzo trimestre 2003, con il Pil all'8,2% e la produttività al 9,4%, incrementi che non si vedevano da 20 anni. Il costo per unità di lavoro è sceso del 5,8%, e anche questo risultato è un record ventennale. La ripresa è evidente, ma di inflazione non c'è ancora traccia. I dati, comunque, hanno fatto scommettere gli speculatori sui «future» dei titoli federali che esiste l'80% di possibilità che la Federal Reserve finirà con l'anticipare, magari già entro l'anno, l'avvio della fase di rialzi dei tassi. Il contratto con scadenza giugno 2004, poi, ha già un prezzo che sconta il tasso dell'1,5% entro il primo semestre dell'anno venturo.

Il clima sempre più sereno dell'economia significa temporale, se non tempesta, per il mondo dei bond: la settimana scorsa i rendimenti dei titoli del Tesoro americano erano al massimo delle ultime 52 settimane per quelli fino a 10 anni, a quota 2,70% (il minimo è stato dell'1,57%). I bond oltre i 10 anni hanno superato invece il 5% lordo, avvicinandosi al massimo annuale che era stato del 5,28% (contro il minimo del 3,86%). Tra le emissioni corporate, secondo le analisi della Merrill Lynch, i titoli fino a 10 anni di alta qualità di rating si sono portati al 3,57%, ben oltre un punto sopra il minimo annuo del 2,47%, e quelli di qualità media sono saliti al 4,27% (il minimo delle 52 settimane precedenti era stato del 3,38%). I bond corporate, sempre in dollari, a scadenza oltre i 10 anni sono risaliti al 5,84% (alta qualità di rating) e al 6,28% (media qualità); nel corso dell'anno i rendimenti erano scesi al 4,79% (alta) e al 5,36% (media qualità).

L'abbandono del porto sicuro del reddito fisso, simboleggiato la settimana scorsa dal Nasdaq, che ha rivisto quota 2000 punti a riprova del ritorno della voglia di rischiare in Borsa, sta provocando lo sgonfiamento della bolla obbligazionaria, evento per la verità annunciato a più riprese nei mesi scorsi e sempre «rinviato» per la prevalenza di elementi di incertezza sulla situazione economica e politica internazionale. Come per le azioni, è la crescita delle quotazioni in Borsa che connota i rally obbligazionari: i rendimenti (che è il combinato delle cedole e della plusvalenza tra il prezzo dell'acquisto e di quello del successivo smobilizzo) si muovono in direzione opposta. Per gli investitori in euro, l'appetibilità dei bond in dollari non è tanto nel livello dei rendimenti, quanto nel costo del dollaro, che ha raggiunto la settimana scorso il minimo di sempre, superando quota 1,21 dollari per euro.

Chi pensasse, però, che la corsa dall'euro è alla fine, dopo aver guadagnato il 50% dai minimi di 0,82 euro per dollaro di 2 anni fa, è bene sappia che tra gli analisti valutari, per esempio alla banca elvetica Ubs, c'è chi prevede un ulteriore calo del 10% da adesso alla fine del 2004, quando per un euro serviranno 1,32 dollari.

Con nessuna emissione di Btp in scadenza al 2004, si può tastare il polso del rendimento dei titoli in euro verificando i rendimenti di alcuni bond corporate: l'AT&T 11/2006, rating BBB Standard&Poor's (nono e penultimo gradino da Investimento), rende il 3,64% netto; Ahold 5/2008, B+ (quarto gradino speculativo) il 6,2%; Bayer 4/2007, A+ (quinto gradino da Investimento) il 3,19%.

[gla. mag.]

CASA

La sanatoria in condominio

La sentenza 6529 del 21/10/03 segna un'importante svolta del Consiglio di Stato. L'ufficio giudicante è stato chiamato a pronunciarsi sull'appello di un proprietario cui era stato negato, dal Tar del Piemonte, l'annullamento di un divieto di sanatoria da parte del Comune per regolarizzare un servizio igienico realizzato in un cortile condominiale e ciò a fronte del dissenso del condominio alla permanenza della costruzione.

La decisione, che contraddice un filone giurisprudenziale secondo il quale l'Autorità amministrativa non può entrare nel merito dei rapporti tra privati, essendo tenuta esclusivamente a valutare la rispondenza dell'autorizzazione o della concessione alla conformità alla disciplina pubblicistica ed emettendo ogni provvedimento «fatti salvi diritti di terzi», viene motivata nel senso che la finalità dell'ente pubblico è tanto quella di risolvere i conflitti tra privati, quanto quella di verificare la legittimazione del richiedente per cui, ai sensi dell'art. 4, legge 10/77, l'Autorità non può prescindere dal verificare la presenza di assenso da parte dei contitolari, aventi anch'essi un diritto di godimento.

L'Autorità amministrativa, infatti, non può entrare nel merito dei rapporti tra privati, il cui sindacato è devoluto al giudice ordinario, deve invece limitarsi a verificare la conformità dell'opera con la normativa e i regolamenti urbanistici, ma un precedente (C.d.S. 1507/01) aveva già stabilito che la distinzione tra effetti civilistici ed effetti pubblicistici dell'attività edificatoria non impedisce di rilevare punti di contatto tra i due diversi profili: in altre parole, la proprietà è sì uno strumento dei privati, disciplinato dal diritto privato, ma rileva nel diritto pubblico sotto vari aspetti, ad esempio negli ordini di demolizione (rivolti, comunque, ai proprietari della costruzione) e, di conseguenza, nelle autorizzazioni e nelle sanatoria.

La Corte afferma, infatti, che il principio di cui sopra è applicabile sia alla richiesta di concessione edilizia che alla richiesta di sanatoria.

Non c'è dubbio che la decisione richiamata comporterà notevoli complicazioni a carico dei condòmini che intenderanno apportare innovazioni, ancorché legittime, alle parti comuni, poiché il condominio, potrebbe impedire loro di ottenere la licenza, senza addurre motivazioni.

Qui non si tratta, pertanto, solo di opere edili di impatto considerevole, ma anche di manufatti (targhe, insegne, cavi, caldaie) ai quali, qualora fosse esteso il principio di cui sopra, si verrebbe a creare una situazione nella quale il condomino avrebbe la possibilità di limitare ogni diritto soggettivo se si richiedesse un'autorizzazione pubblica.

E' noto, infatti, che l'art. 1102 cc. viene interpretato dalla Cassazione nel senso che non ogni innovazione apportata alle parti comuni sia illegittima, solo quelle che rendano inservibili le parti comuni stesse o che non consentano agli altri condomini un pari utilizzo (Cass. 2262/02, 12569/02, 5666/00, 8886/00) per cui potrebbe accadere che, a seguito del mancato assenso del condominio, sia negata al condòmino la concessione per un'opera perfettamente legittima, per cui a quest'ultimo non resterebbe che impugnare il diniego al Tar il quale verificherà, in luogo del giudice ordinario e in via incidentale, se legittimamente l'ente pubblico abbia negato la concessione o la sanatoria chiedendo e/o ritenendo rilevante, il parere negativo del condominio.

Un'altra soluzione, per il privato potrebbe, comunque, essere quella di intervenire con proprie difese all'interno della procedura amministrativa dell'ente chiamato a rilasciare la concessione o la sanatoria, dimostrando il proprio buon diritto ai sensi dell'art. 1102, quindi la carenza di legittimazione del condominio ad opporsi e, di conseguenza, l'inutilità del parere del condominio nel procedimento.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

ASSICURAZIONE

Polizza infortuni per il guidatore

Un tipo di polizza che comincia a interessare molti automobilisti è quello che prevede la garanzia contro gli infortuni del guidatore. Come si sa, infatti, i trasportati in auto (o moto) rientrano nelle coperture stabilite dalla legge n. del 24/12/69 e successive modifiche, inclusi i famigliari del conducente e dell'assicurato. Ma, come detto, chi può trovarsi nell'area di maggior rischio, e cioè il guidatore (se non altro per numero di ore passate all'interno del veicolo), non può contare sulla copertura di tale legge. Ecco, quindi, scattare la possibilità di accendere una polizza destinata a coprire, sia pure in parte, i rischi fisici derivanti dalla circolazione stradale.

Le formule sono numerose, così come i relativi costi. Prendiamo, quale esempio, i due contratti più diffusi: quello relativo a chi si limita a guidare la propria auto e quello che assicura il guidatore mentre si trova alla guida di un qualsiasi veicolo (esclusivamente ad uso privato). Nel primo caso, ipotizzando che la somma assicurata sia di 100 mila euro in caso di morte, altrettanti nell'ipotesi di invalidità permanente, 10 mila euro per le spese sanitarie e una diaria di 50 euro per i giorni che l'infortunato è costretto a trascorrere in ospedale (o clinica), la spesa annua si aggira sui 190 euro. La tariffa può lievitare di circa il 10% quando la prestazione assicurativa garantisce il secondo caso. Naturalmente, tali somme subiscono notevoli variazioni, quando da un prodotto standard si passa a coperture costruite su misura. I capitali garantiti possono anche essere ripartiti in modo differente: 50 mila euro in caso di morte e 150 mila per l'invalidità permanente. Il premio è pagare non varia poiché, nell'insieme, la somma dà sempre 200 mila euro.

Questo tipo di contratto viene quasi sempre emesso con pagamento annuale anticipato del premio. Ma se si tratta di un importo consistente c'è la possibilità di effettuare il versamento in rate semestrali. In tal caso, però, può essere applicato un aumento del 3% sul premio.

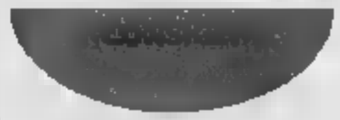
In queste polizze può essere stabilita una franchigia (per quanto riguarda la sola garanzia dell'invalidità permanente parziale) che può risultare del 3%. Ciò significa che un 10% di invalidità varrà, per l'infortunato, un indennizzo pari al 7% della somma assicurata. Ma anche che nulla sarà dovuto dall'assicurazione fino a 3 punti. Ecco, pertanto, l'opportunità di trovare una compagnia disposta a escludere il limite di garanzia.

Uno dei punti interessanti di questa formula assicurativa consiste nel fatto che, se la lesione fisica deriva dalla responsabilità di un altro automobilista (tamponamento, omessa precedenza ecc.), all'infortunato spetteranno due indennizzi: quello della controparte e quello inerente alla polizza infortuni, tanto che si tratti di invalidità permanente che di decesso.

Anche per questo tipo di polizza la validità è estesa «al mondo intero». Fra le varie esclusioni di copertura, figurano gli infortuni riportati quando si guida in stato di ubriachezza, oppure in caso di abuso di psicofarmaci o stupefacenti. La polizza, inoltre, non vale se l'infortunio si verifica durante la partecipazione a corse, gare o competizioni e relative prove, oppure se l'incidente si verifica in occasione di atti di terrorismo, insurrezioni ecc.

Tornando alle somme assicurate per il rimborso delle spese sanitarie, occorre rilevare che possono venire incluse anche quella relativa al vitto e pernottamento in clinica di un famigliare e quelle inerenti al trasporto in ambulanza. Prima di sottoscrivere il contratto, dunque, è bene esaminare se sono previste le prestazioni che ci interessano.

Giuseppe Alberti



Da Altroconsumo il decalogo dell'acquisto intelligente

Con la 13ª arriva anche il momento di pensare agli acquisti natalizi. Ecco un decalogo per la spesa intelligente, tratto da un vademecum di Altroconsumo.

1) Non fatevi prendere dalla pigrizia: visitare più punti vendita può consentire grandi risparmi. Un esempio: un lettore «dvd» a 129 euro in un punto vendita e a 160 euro in un altro, significa differenza di prezzo del 40%.

2) Approfittate di promozioni e offerte sottocosto, non fatevi abbagliare dai prodotti civetta: un punto vendita è economico su un articolo, non è affatto detto che lo sia sul resto.

3) Abbiate pazienza ad acquistare i prodotti HiTech come gsm e computer: a dispetto delle promozioni in corso, nel periodo post-festività spenderete meno. L'anno scorso il prezzo dei gsm dopo Natale è diminuito del 12%, con picchi di oltre il 25%.

4) A proposito di telefonini, non siete patiti di tecnologia, ricordate che anche quelli di basso prezzo oggi hanno funzioni per il 90% inutilizzate dai più.

5) Non cogliete tutte le offerte solo perché a tasso zero: è vero che il singolo acquisto viene dilazionato, ma gli acquisti, sommandosi loro, vanno a costituire una rata complessiva troppo pesante per il bilancio mensile della famiglia, coprendo fin oltre il 30% dello stipendio standard.

6) Sempre a proposito di tassi zero, cercate di capire se pagando in contanti ottenereste uno sconto e se sì, preferite questa forma.

7) Se volete acquistare un prodotto via internet fatelo subito: se aspettate anche pochi giorni rischiate che ciò che avete comprato arrivi dopo Natale. I siti, sovraccarichi di richieste, faticano a gestire le spedizioni nei tempi dovuti.

8) Se acquistate dei prodotti tipici alimentari su internet non fatevi ingannare dalle dimensioni che vedete sul video, ma fate attenzione al peso indicato, e cercate di visualizzarlo nella realtà.

9) Un abito nuovo per Natale o Capodanno è certo un piacere a cui talvolta non vogliamo rinunciare, ma per il resto dell'abbigliamento non cedete alla fretta: i saldi dovrebbero iniziare dopo il 6 gennaio, ma vedrete che gli sconti cominceranno ben prima.

10) Tenete sotto controllo il saldo di carte di credito e c/c.

RENAULT Clio

Clio km Zero. L'auto nuova con i vantaggi dell'usato.

Con la tua nuova Clio km Zero avrai:

- assistenza in tutta la rete Renault.
- soccorso stradale 24 ore su 24 in tutta Europa.
- garanzia fino a 24 mesi senza franchigia.
- rapporto qualità prezzo ideale.

Se cerchi una km Zero scegli Renault Clio.
Garantita per farti andare sul sicuro, sempre e ovunque.

km 0

Entro il 31/12/2003: km zero Renault Clio da 8000,00 euro e in più finanziamento fino a 72 mesi senza anticipo ed estensione della garanzia fino a 4 anni o 100.000 km*.

* Offerta valida fino al 31 dicembre 2003. Finanziamento valido per Renault Clio. Esempio: Renault Clio Access 1.2 3p a € 8.000,00 72 rate da € 143,64; T.A.N. 7,95%; T.A.E.G. 9,21%. Spese gestione pratica € 140,00; Imposta bollo € 10,33. Inclusa Assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km; manodopera gratuita per il primo tagliando e manutenzione. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 da 143 a 190 gr/Km, consumi (ciclo misto) 5,3 a 8,0 l/100 km.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

CAR

Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) Torino - Tel. 011 3180000
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491
Centro Occasioni - Veicoli Commerciali
C.so Orbassano, 484/A - Torino - Tel. 011 306334

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

La malattia di Janet Frame

Janet Frame è malata di una leucemia in fase terminale: lo rivela la stessa scrittrice neozelandese, 79 anni, che ormai può vivere solo grazie alle trasfusioni. La Frame ha raggiunto fama mondiale grazie al film *Un angelo alla mia tavola* che Jane Campion ha realizzato ispirandosi al suo complicato mondo psicologico di adolescente e ragazza.

Eminem contro Bush

È finita nel mirino dei servizi segreti americani la nuova canzone in cui Eminem lancia pesanti accuse contro il presidente Bush. Il brano non è ancora pubblicato, ma già noto sul siti Internet. «È una canzone ancora non finita - ha spiegato il portavoce del rapper - e comunque non è diretta contro il presidente».

Richard Gere per la pace

Richard Gere è in Giordania nel quadro di una missione di pace. L'attore è vicino alla fondazione Peacemakers Circle International, che vorrebbe organizzare un «grande evento» in Giordania nel 2005 con personalità del cinema e dell'arte, nella convinzione che «bisogna usare il potere della gente celebre per favorire la pace nel mondo».

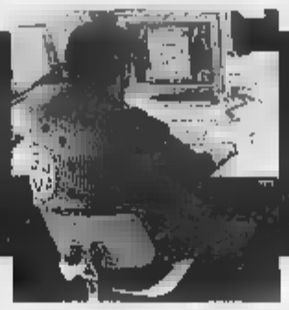
DALLO ZINGARELLI AL DE MAURO, I DIZIONARI CONSACRANO I NEOLOGISMI CHE CI HANNO CAMBIATO (A VOLTE PEGGIORATO) LA VITA

Dove osano le PAROLE

Ecco undici parole fra le più caratteristiche attestate dal lessicografo tra il 1994 e il 2003. Ognuna di esse è stata registrata dal vocabolario Zingarelli dell'anno successivo.

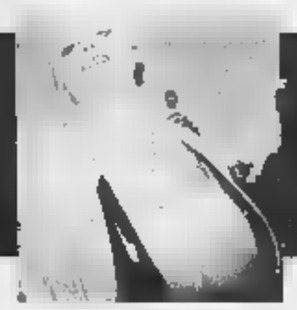
1993 - LUMBARD
«Militante della formazione politica denominata Lega lombarda. Sostenitore, simpatizzante di tale formazione».

[illegible] - MALASANITÀ
«Nel linguaggio giornalistico, il complesso delle situazioni e degli episodi che rendono evidente il cattivo funzionamento del sistema sanitario».

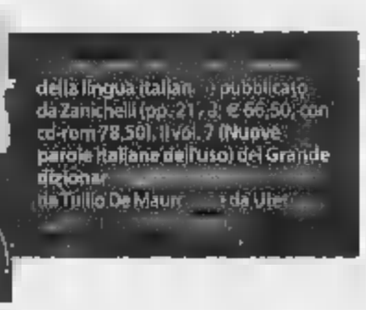


[illegible] - [illegible]
«Sistema integrato di interconnessione tra computer e reti locali, che consente la trasmissione di informazioni in tutto il mondo».

1996 - MUCCA PAZZA
«Nel linguaggio giornalistico, bovino colpito da encefalopatia».



1997 - SILICONATO
«Che ha subito uno o più interventi di chirurgia estetica con inserimento di protesi al silicone. Seno siliconato; un'attrice siliconata».



della lingua italian[illegible] pubblicato da Zanichelli (pp. 21[illegible], € 66,50, con cd-rom 78,50). Il vol. 7 (Nuove parole italiane dell'uso) del Grande dizionar[illegible] di Tullio De Maur[illegible] da Utet

Entrano le voci dialettali, da «fassone» a «fetuso», e soprattutto quelle straniere: l'80 per cento viene dalla lingua inglese

Ma più l'italiano si muove in superficie, più è stabile nel fondo: il nostro lessico in gran parte si è fissato già [illegible] tempi di Dante

Giorgio Calcagno

ANCHE se i lettori di giornali faticano [illegible] rendersene conto, c'è stato un tempo in cui [illegible] girotondo indicava un gioco per bambini. È durato dal 1887, quando per la prima vola la parola venne registrata [illegible] Petrocchi, fino [illegible] ieri mattina, quando [illegible] entrata anche nei migliori dizionari la nuova accezione, l'unica che una persona perbene oggi può usare in società: «Manifestazione di protesta civile...» eccetera, come recita lo Zingarelli 2004 (ed. Zanichelli, pp. 2178, € 78,50 con cd-rom).

Ma [illegible] tempo più perdu[illegible] ancora, per le nuove generazioni. Un tempo - *quantum mutati ab illo!* - in cui la piccola parola «e» indicava una congiunzione. Mentre tutti sanno che quella presuntuosa vocale non può esistere, da sola; è appena la prima parte, in subordine, dei composti più [illegible] cessari alla nostra [illegible] «e-book», «e-business» (ammessi dal dizionario nel 2001), [illegible] merce» (dal 2000), e soprattutto «e-mail», [illegible] ben stagionato, dal 1996.

E c'è addirittura un'età - a molti parrà impossibile - in cui nessun vocabolario italiano regi[illegible] la [illegible] «Internet». Bisogna risalire indietro, fino al 1994, quando la parola che oggi domina la nostra esistenza fu accolta nello Zingarelli. I bambini nati quell'anno oggi frequentano le elementari. Ma i fenomeni che si sono succeduti da allora hanno superato tutti i livelli universitari, generando sempre [illegible] vocaboli. E i nostri dizionari sono stati costretti ad aggiornarsi, in tempi progressivamente più brevi, per ospitarli.

Il dizionario creato da Nicola Zingarelli nel 1913, che in ottant'anni, fatto e rifatto, aveva accumulato dodici edizioni, dal 1994 deve rinnovarsi, presso l'editore Zanichelli, ogni dodici mesi. E il volume [illegible] 2004 festeggia il decennio della propria annuale discesa [illegible] campo ricordando quante parole si [illegible] venute introducendo in quel periodo. È una media di [illegible] ogni anno, anche [illegible] passate attraverso attenti filtri; molte accettate dopo una lunga anticamera, per evitare il rischio di imbarcare vocaboli [illegible] e getta, che entrano ed [illegible] altrettanto rapidamente dal nostro linguaggio. [illegible] in dieci anni sono diventate oltre cinquemila.

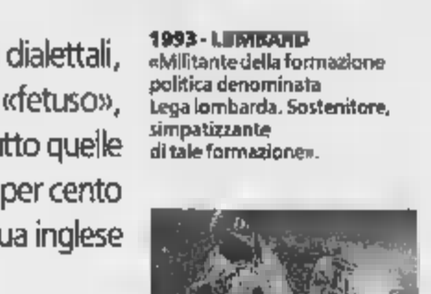
Ancora più sintomatico il caso del *Grande Dizionario della lingua d'uso*, curato da Tullio De Mauro per la Utet con quasi 400 mila voci. [illegible] uscito appena tre anni fa, in [illegible] volumi; ed è già stato [illegible] aggiungerne un settimo (pp. 220, € 115), per ospitare le 3.500 parole nuove che là non erano comprese. Chi non si aggiorna è destinato, in tempi brevi, a essere tagliato fuori dalla [illegible].

Cambia, scrive De Mauro, il linguaggio dei consumi, che ci dà biocucina, buy and sell, ipercentro, enoturismo. Del costume, con autabbronzatura, maxiraduno, portacellulare, taxibus. Della sociologia, da periferiato a qualitativista. Dello sport, da accrobranching (arrampicata sugli alberi) a rubapalloni. [illegible] prattutto cambia il linguaggio della politica e dei cronisti che la seguono, che in così poco tempo ci ha dato anarcolibertario [illegible] black bloc, correntone e devolution, postbipolare e balena azzurra, f[illegible] all'imperversante «glocal», ircocervo di «global» più «locale». Le due parole chiave [illegible] inizio millennio.

Nello stesso spirito di glocalità, De Mauro accoglie una quarantina di voci dialettali, dal piemontese «fassone» al siciliano «fetuso», accanto a 940 parole straniere, che [illegible] aggiungono alle diecimila registrate nei sei volumi precedenti; e l'80 per cento sono di lingua inglese. Percentuale analoga a quella degl' ultimi Zingarelli: che ospitano anche espressioni greche, come il classico «kairòs», tornato alla luce nel significato di «momento propizio», o latine, come il «fumus persecutionis», introvabile nella latinità classica, perché [illegible] stato inventato in tempi assai più vicini a noi da Giulio Andreotti.

Ma entrambi, Zingarelli e De Mauro, approdano alla stessa conclusione: più l'italiano [illegible] muove, [illegible] superficie, più rimane stabile, nel fondo. Oltre l'80 per cento del nostro lessico, ci ricorda De Mauro, «si è fissato già al tempo e nelle opere di Dante ed è rimasto in vita attraverso i secoli». Per le innovazioni, tenendo conto degli altri apporti venuti con la storia, è disponibile meno del 5 per cento: con parole geniali, come «leopardato» (2003) [illegible] orribili, come «cogenza» (2001). Il linguista, non si stanca di ripetere Gianluigi Beccaria, [illegible] deve fare graduatorie fra bello e brutto, deve registrare. Ma noi che parliamo pos[illegible] riservarci di dire che «attimino» è una parolaccia («attento, Pierino, ci sono delle signore!»). Come «dollarizzazione», che fa una brutta rima con colonizzazione (ma non ci bastavano già hamburger, McDonald's e Halloween?) O [illegible] l'ipocritamente educato «esubero» in luogo del più brutale, ma più leale, «licenziamento».

No, molto meglio le parole inventate dai giovani, colorate, che nascono dalla vita: come paninaro, cubista, pogare («ballare saltando e spingendosi [illegible] vicenda», 2001), fino allo straordinario «strafigo», declinato soprattutto al femminile («persona vistosamente bella», 1999). Se poi si vuole salire più su, c'è il cielo dei poeti, anzi «l'oltrecielo» evocato da Montale nel 1947 e accolto finalmente dallo Zanichelli nel 2000. Come si d[illegible] respirare bene lassù, dove non si parla di «riformaltare» (2003) né di «sanitometro» (2000) né, pericolo non solo linguistico, dal 1997, di «semipresidenzialismo».



1998 - BURQA
«Manto che nel costume femminile tradizionale musulmano copre tutto il corpo, lasciando solo una finestra di tessuto più rado all'altezza degli occhi».

2000 - MOBBING
«Comportamento vessatorio [illegible] tramite violenze psicologiche all'interno di un gruppo verso un individuo che si vuole isolare, emarginare o allontanare».

2002 - CURVAIOLO
«Tifoso fanatico e turbolento di una squadra di calcio che assiste alle partite da [illegible] delle curve di uno stadio».

2001 - BIPÀRTISAN
«Detto di linea politica o di provvedimento sostenuto sia dalla maggioranza sia dall'opposizione».

2003 - GIROTONDO
(nuova accezione)
«Manifestazione di protesta civile durante la quale i manifestanti si prendono per mano circondando, con l'intento simbolico di proteggerlo, un luogo rappresentativo dell'ordinamento democratico».

Il conte di Marsine è un frac, il generale Cardigan una giacca di lana, il maresciallo Montgomery un soprabito. Ci sono personaggi sfortunati, nella storia, che devono la fama proprio alla loro sfortuna. [illegible] è servito al settimo conte di Cardigan guidare la carica dei 600 a Balaclava né al capo dell'ottava armata britannica vincere la battaglia di El Alamein. Il loro nome è inchiodato lì, a quel capo di abbigliamento che li ha fatti entrare nel nostro vocabolario. E c'è chi sta peggio: come il valoroso monsieur de La Palisse, divenuto senza sua colpa una ovvietà, o il barone Cambronne, ridotto a una parolaccia che gli [illegible] sfuggita a Waterloo. Dietro migliaia delle nostre parole ci sono avvenimenti lontani, citazioni letterarie, personaggi di cinema e di canzoni, protagonisti di [illegible]. E noi le usiamo, spesso, senza saperne l'origine. Le ritroviamo tutte (o quasi) in *Parole per ricordare - Dizionario della memoria collettiva*, di Massimo Castoldi e Ugo Salvi, appena uscito da Zanichelli (pp. 433, € 30). Una guida preziosa, per molti utile, per tutti divertente, nel paesaggio più nascosto della nostra lingua. [g. cal.]

SI CHIUDE IN FLORIDA L'EDIZIONE AMERICANA DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI BASILEA

Miami, arte per palati forti

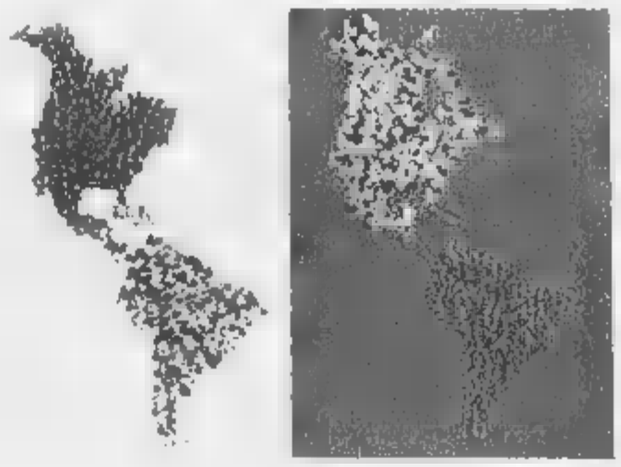
Marco Vallora

MIAMI

L'IMPRESSIONE che del «pianeta [illegible] contemporanea» [illegible] ha dall'alto dell'Art Basel-Miami Beach (ha chiuso ieri i battenti), è abbastanza sensazionale e apocalittica: una superfetazione che nessuno, fisiologicamente, riuscirà a deglutire. Nello splendido palazzone balnear-espositivo e spartanamente art deco della Miami Convention, soltanto ripastellato [illegible] i colorini acquatici alla Sotsass, da farlo assomigliare ad una Malpen[illegible] oceanica, [illegible] raggi[illegible] gli uffici si è come obbligati ad attra[illegible] un chilometrico corridoio sopraelevato, che domina a picco, da finestroni iperbolici, gli spazi sottostanti delle varie fiere, proprio come in una di quelle fotografie telescopiche alla Gursky o alla Struth. A destra, come sprofondata in un bianco asettico ed infermieraIe, la prestigiosissima fiera d'arte, certo la più importante al mondo, che da due anni ha deciso di venire «in villeggiatura» a Miami. A sinistra, una qualunque fiera gastronomica Usa, coloratissima [illegible] popolatissima, [illegible] una commedia di Altman: intravvedi da questa distanza siderale aragoste, dentiere in marcia, polpacci, gelati e formaggi francesi, tra garrire di pop-marche urlate [illegible] bandiere patriottiche.

Poca gente per l'arte e questa sensazione pavloviana di stabbi animali, ove si aggirano con passi felpati analisti crudeli del mercato in stallo e tripputi collezionisti in short e ciabatte, come dei Douane Hanson viventi, per un [illegible] scongelati dalla resina sintetica. Dall'alto, un'impressionante sensa[illegible] [illegible] tutto-uguale (soltanto interrotto da una svettante palma che fa molto Florida) [illegible] la falsa illusione che la pittura-pittura domini su tutto (anche perché per i video e le installazioni si son[illegible] ritagliati spazi appositi). Ma non [illegible] vero: quando scendi a livello «umano» intanto ti rendi conto che la palma [illegible] ricostruita da un artista ceco con lattine [illegible] Coca e Sprite, miracolosamente autoreggentesi, e che poi a dominare, in realtà, è la solita estetica della trovatina spiccia e della curiosità da baraccone, che deve catturare l'occhio (stanco) almeno l'attimo [illegible] rapido transito in fiera e dell'ancor più rapida fuga, stand dopo stand, chilometro dopo chilometro di Warhol, Flanagan, Ryman (magnifici), cascami di Matthew Barney raschiati dal [illegible] clo *Cremaster* ed [illegible] insano di Nan Goldin (di italiani praticamente nulla).

Certo, uno vi[illegible] a Miami per verificare se il parco-macchine cambia, [illegible] il prodigioso standard di Basilea «tiene» anche qui [illegible] se, trapiantata in America, questa formula sortisce delle novità e curiosità. O se provoca uno strambo effetto di spaesamento rispecchiato: stessi «scatti» svizzeri, semplicemente trasportati in vacanza. Per esempio: è [illegible] colonialista l'America per l'Europa, o viceversa? Niente: la globalizzazione domina su tutto. Qualche piccola variante, ma soltanto per quanto riguarda gli artisti da plagiare e rifare sfrontatamente: per esempio qui va di moda duplicare Rebecca Horn, con le [illegible] macchine sadiche (Louise Bourgeois è troppo difficile) e clonare un profluvio di mensoline alla Steinbach, nulla di più facile. [illegible] il risultato algebrico è lo stesso, un trionfo del manierismo, del d'apres del d'apres del d'apres. Il brasiliano Nelson Leirner rifà le mappe di Boetti ma sostituendo al ricamo dei microcollages di Topolini e Babbi Natali ritagliati, secondo lo stile di Vic Munik che rifà Chuch Close, Vertiginoso. Il problema [illegible] che non sai mai chi ci [illegible] (il furbo) o chi lavora consapevolmente di ricalco. Come Francesco Vezzoli che ricama [illegible] delicatezza alla Anni Albers un rigido Peter Halley (galleria Nosro di Torino, [illegible] delle pochissime italiane: solo 4). O uno scherzoso pasticheur Usa, che rifà papale papale la stella di Zorio però con dentro uno specchio di Pistoletto. Goffardia, spesso, e la [illegible] lezza che comunque il marchio di fabbrica basta [illegible] regalarti la celebrità. Spiritoso, Jonathan Selicat traforma le buste con marchi di Prada [illegible] Saint Laurent in sculturine da salotto, marmificando la liturgia [illegible] shopping. [illegible] gna ammettere che i migliori, a choccare, sono gli ispano-americani, qui molto presenti (sopratutto gallerie messicane). Come Adriana Varejao, che dipinge con precisione da miniatu[illegible] i mattoni [illegible] un vero muro posticcio, più alto di noi, soltanto che da qualche sbrego hai l'impressione che l'intercapedine sia abitata da braciole di carne sanguinante, un effetto molto «cuore rivelatore» di Poe, [illegible] non mafia-Kitano. Però la palm[illegible] andrebbe ad un altro cesco, Michael Pechoucek, che si riprende in video, mentre mostra i suoi quadri assai tradizionali e li accantona, [illegible] ando in un nostro complice commento. È un momento tragico, interminabile, che i critici conoscono bene: e adesso, che gli dico? Lui [illegible] aggiunge sopra la formidabile musica stridente [illegible] Bernard Hermann per *Psyco* di Hitchcock, ed ottiene un shock straordinario: ci ha inflitto i suoi quadri figurativi, si è traformato in un video artista camuffato, ci ha confermato in quale ridicola tragedia navighi l'arte oggi.



Una fotografia «simil Boetti» del brasiliano Nelson Leirner

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori [redacted] Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE: [illegible]
Certificato [redacted] del 26/11/2002
La tiratura di domenica 7 dicembre 2003 è stata di [illegible] copie

A UN ANNO DALLA MORTE DI CAPONNETTO
COME REAGIRE ALLA MAFIA

Gian Carlo Caselli

Un [redacted] anno fa moriva Nino Caponnetto. A Campi Bisenzio (dove ogni anno si svolge, proprio per iniziativa di Caponnetto, un appassionato e affollatissimo «vertice» [redacted] temi della legalità) il presidente Scalfaro ne ha tracciato un commosso ritratto, elogiandone l'indipendenza e la capacità di andare sereno per la sua strada, con la schiena sempre dritta. Questo significa (in un'epoca di attacchi alla magistratura definiti da Scalfaro [redacted] volte indiscriminati, incredibili, incivili) che spesso non basta - per un magistrato - [redacted] onesto e preparato per ricercare la verità, occorre anche essere combattivi e coraggiosi.

Quando un'autobomba uccise il consigliere Chinnici, capo dei giudici istruttori di Palermo, immediatamente Caponnetto si candidò per prenderne il posto. E dalla Toscana si trasferì in Sicilia, dove per [redacted] fu costretto a vivere «blindatissimo», a causa di un vergognoso paradosso che [redacted] oggi insudicia il nostro paese: incapace [redacted] consentire a coloro che onestamente lottano [redacted] la mafia di vivere liberi, come persone «normali». Completando il lavoro di Chinnici, Caponnetto rese operativo il «pool» con [redacted] Falcone, Borsellino e altri magistrati (diversi tra loro, [redacted] in grado di lavorare davvero uniti, coinvolgendo tutti allo stesso modo, senza distinzioni riferibili agli orientamenti culturali di ciascuno) realizzarono quel capolavoro investigativo-giudiziario che è il maxiprocesso. La ricostruzione di centinaia di delitti [redacted] mafia dopo decenni di sostanziale impunità. L'acquisizione, nel rispetto delle regole, di prove [redacted] contro centinaia di mafiosi. La dimostrazione che la mafia si può sconfiggere, purché lo si voglia davvero e ci si organizzi con intelligenza e coraggio.

Tanto efficace era [redacted] nuovo metodo di lavoro, tanto evidente il servizio reso a tutto il paese, che Caponnetto pensò di poter lasciare Palermo, serenamente convinto che Falcone sarebbe stato nominato al suo posto. Così non fu. Contro [redacted] «pool» si scatenarono polemiche ingiuste e feroci (professionisti dell'antimafia; impiego spregiudicato dei pentiti; uso della giustizia a fini politici di parte: le stesse accuse che ancora oggi si abbattono su [redacted] magistrato che abbia la «sfortuna» di incrociare, nell'esercizio delle [redacted] funzioni, soggetti «forti» che non accettano di [redacted] considerati uguali di fronte alla legge). Con le polemiche si intrecciarono viltà e tradimenti. Il «pool» di Caponnetto fu cancellato, il suo metodo di lavoro (vincente!) fatto a pezzi. Falcone fu costretto a lasciare Palermo, mentre corvi e mafiosi se la ridevano.

Poi ci furono le stragi del 1992, che [redacted] Falcone [redacted] Borsellino distrussero anche la vita. Caponnetto, in un primo momento, interpretò con angoscia lo smarrimento di tutti, dichiarando pubblicamente che tutto era finito. Ma subito dopo ci insegnò come reagire, come non sprofondare nell'abisso di abiezione in cui la mafia e i suoi complici ci stavano precipitando. E si consumò, fino all'esaurimento fisico, girando tutta l'Italia - soprattutto le scuole - per parlare ovunque di legalità e di mafia, di Falcone e di Borsellino, dei ragazzi di scorta morti insieme a loro; per denunziare le collusioni fra mafia e politica che tutti [redacted] esservi, ma che non si possono neppure indagare [redacted] accusati di essere dei persecutori giustizialisti.

Così operando, Nino Caponnetto è stato e continua a essere [redacted] meraviglioso punto di riferimento per tutti coloro che non vogliono cedere al «pensiero unico», ma sanno ancora indignarsi e operare con rispetto dei valori costituzionali. Se l'Italia delle regole, nonostante l'incredibile spiegamento di forze [redacted] in opera dall'Italia dei furbi, degli affaristi e degli impuniti (con [redacted] complicità dei tanti [redacted] non vedono l'ora di arrivare a un compromesso) [redacted] ha ancora dovuto subire il crollo di ogni resistenza, molto è dovuto proprio a quell'uomo straordinariamente forte - nella sua infinita dolcezza - che era l'indimenticabile «nonno Nino».

Procuratore generale della Repubblica di Torino

PAROLAIO

Pierluigi Battista

TEATRALITÀ. Ma insomma, perché mai i censurandi si sentono autorizzati a censurare i testi altrui, a manipolare i classici, distorcerli, sfigurarli per ragioni di propaganda politica se non addirittura [redacted] autopromozione mediatica? [redacted] comico Paolo Rossi, per esempio. Si dice televisivamente censurato perché [redacted] Tv gli censura un passo di Tucidide pieno di allusioni al censurabile presente. Ecco un passo tucidideo declamato da Rossi: «Qui ad Atene noi facciamo così: ci è stato insegnato [redacted] rispettare i magistrati, ci è stato insegnato a rispettare le leggi, anche quelle leggi non scritte la cui [redacted] risiede soltanto nell'universale sentimento di ciò che è giusto [redacted] buon senso». Però il *Foglio* mette a confronto la versione tucididea del censurando Rossi con il testo conosciuto prima della versione del censurando medesimo. Eccola: «Seguiamo le autorità [redacted] volta in volta al governo, ma principalmente le leggi [redacted] più tra esse quante tutelano le vitti[redacted] dell'ingiustizia [redacted] quelle che, sebbene non scritte, sanciscono per chi le oltraggia un indiscutibile condanna: il disonore». Un significato completamente diverso; la versio[redacted] del censurando è tutt'altra cosa dal testo effettivamente censurato, quello di Tucidide. E ancora. Ecco il testo del censurando: «Un cittadino ateniese non [redacted] i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private. Ma in [redacted] si occupa delle pubbliche faccende per risolvere le sue questioni private». Chiara l'allusione? Ma il testo di Tucidide [redacted] diverso: «In ogni cittadino [redacted] si distingue la cura degli affari pubblici da quella dei domestici [redacted] privati problemi, ed [redacted] viva in tutti la capacità di adempiere egregiamente gli incarichi pubblici, qualunque sia la privata mansione». Ahi, ahi. Il censurando Rossi perché censura i classici?

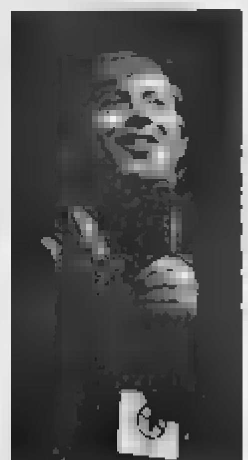
GAS. Stupisce che la censurata Sabina Guzzanti, che pure [redacted] messa nei guai per una censurabile scivolata sulla «razza ebraica», non abbia precisato o smentito le [redacted] presunte dichiarazione durante un happening romano di censurati [redacted] censurandi riprese da Marco Ferrazzoli di *Libero*: «Con tutta la stima e l'affetto per il popolo ebraico, lo vogliamo dire che è in [redacted] un genocidio dei palestinesi condotto [redacted] le [redacted] chimiche?». Ora, a parte l'apprezzabile evoluzione per cui la [redacted] ebraica» è diventata il «popolo ebraico», chi le ha suggerito mai quelle colossali sciocchezze [redacted] «genocidio» e le «armi chimiche»? Dove, quando, come, perché? Perché non s'informa meglio su testi non censurati? Chi glielo impedisce?

DOMANDA. Non si capisce ancora, dopo una settimana, se [redacted] una burla o [redacted] cosa maledettamente seria la notizia secondo la quale la Commissione Europea avrebbe assunto come consulente per il «Dialogo tra i popoli [redacted] le culture» un signore di nome Tariq Ramadan che ama sfoggiare il suo antisemitismo con queste simpatiche e incensurate dichiarazioni: «Non se ne può più degli onnipresenti intellettuali ebrei». Sarà certamente una burla che un antisemita lavora per conto della Commissione Europea. Ma [redacted] non fosse una burla, non sarebbe, come usa dire, inquietante [redacted] persino inaudito?

RAGAZZI DI VITA. Accusata dal suo ex sodale David Grieco di [redacted] una «paranoica» per [redacted] scelto di trasferire il Fondo Pier Paolo Pasolini [redacted] Bologna, Laura Betti replica sul *Riformista* [redacted] un ramoscello d'ulivo in funzione pacificatrice: «Per coronare [redacted] sogno [redacted] Sergio Citti mi servi[redacted] qualcuno che lo accompagnasse, gli facesse da interprete. Allora pensai [redacted] Grieco, che però [redacted] andò solo per fare [redacted] film con Citti. Per altro senza grande successo, perché *Borgata Americana* è un brutto film». L'offensiva di pace della Betti prosegue coinvolgendo i soggetti istituzionali: «Il mio odio [redacted] dovuto al fatto che dicono un sacco di balle. Veltroni ha detto che il Fondo sarebbe stato rilevato dal Campidoglio, ma a me non aveva detto niente, eppoi anche la storia della sede che Borgna avrebbe offerto è falsa: il mio nome non compariva nella delibera». Il suo nome non compariva. Odio.

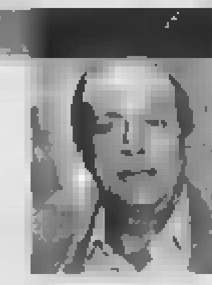
TERZA VIA. Si capisce che in certe questioni l'equilibrio [redacted] doveroso e il pudore privato possa far premio sulla pubblicità di una scelta. [redacted] Piero Fassino, intervistato da Goffredo De Marchis di *Repubblica*, si muove davvero in un sentiero molto stretto parlando sul rapporto con la religione, dopo le polemiche sulla legge che regola la fecondazione assistita e le nuove divisioni tra laici e cattolici. Dice infatti [redacted] voler rifuggire dalle «semplificazioni» e, da laico: «Ho studiato dai Gesuiti [redacted] non [redacted] né ateo né agnostico». Né ateo, né agnostico, che significa mai? Forse uno che non è né ateo, né agnostico, [redacted] semplicemente [redacted] «credente». O no? E allora perché tanta cautela? Forse si offende qualcuno? E chi?

LUI. Marco Tullio Giordana intervistato da Maurizio Porro sul *Corriere della Sera*: «La gente [redacted] mi dice che è bello, ma mi ringrazia». Chi [redacted] crede d'essere?



Dall'alto, il [redacted] Rossi che si sente «televisivamente» censurato su Tucidide; Sabina Guzzanti è poco informata [redacted] «testi non censurati»; il regista Marco Tullio Giordana «ringraziato dalla gente»

Costituzione europea, per evitare un accordo al ribasso



Aldo Rizzo

CON la riunione dei ministri degli Esteri comincia oggi la settimana decisiva della Costituzione europea, almeno per quanto riguarda la possibili[redacted]tà che essa sia approvata entro il semestre di presidenza italiana. Da venerdì, la parola finale spetterà ai capi di Stato o di governo. Silvio Berlusconi, che l'altro ieri aveva abbassato il suo tasso di ottimismo al 50 per cento, ieri lo ha alzato al 55, dopo aver incontrato a Berlino Gerhard Schroeder. Siamo sempre [redacted] livello assai problematico, [redacted] non proprio scoraggiante. Ma i due capi di governo hanno escluso che si possa cercare un accordo «a tutti i costi». E il Cancelliere, che ha gratificato il premier di ampi elogi alla presidenza italiana, [redacted] precisato che «c'è un limite ai compromessi».

Un avvertimento alla Spagna, che, appoggiata dalla Polonia, non intende accettare il sistema della doppia maggioranza (metà più uno degli Stati membri e [redacted] per cento della popolazione complessiva dell'Ue) deciso dalla Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, preferendo il vecchio sistema del Trattato di Nizza che conferiva a Madrid, e a Varsavia, un peso decisionale più consistente, ma sproporzionato. Questo è il principale problema, ma non il solo, c'è anche quello della composizio[redacted] della Commissione a 25, circa il quale Schroeder ha prospettato il pericolo di una confusione, diciamo, assembleare, non «politicamente gestibile».

Insomma non si vuole un accordo «al ribasso», come ha detto lo stesso Giscard [redacted] Parla[redacted] europeo, citando anche Ciampi, e pure [redacted] Parlamento ha ammonito che non lo ratificherebbe. [redacted] che vuol dire un accordo al ribasso? Ovviamente sarebbe tale un accordo che accogliesse le perentorie richieste spagnole e polacche, che comprometterebbero le già precarie capacità di decisione a maggioranza dell'Ue. Ma [redacted] sarebbe anche [redacted] accordo che stralciasse dal Trattato costituzionale un punto vitale come il [redacted] di voto, rinviandolo al 2009. E quando mai si [redacted] vista [redacted] Costituzione che entra in vigore, ultimate le ratifiche e le procedure varie, conservando un buco clamoroso al [redacted] interno? Un'altra ipotesi che si è fatta è quella di un accordo sul testo della Convenzione, ma con norme transitorie che ne fisserebbero l'applicazione (per il voto a doppia maggioranza come per la composizione della Commissione) addirittura al 2014. Ma è pensabile che, dopo dieci [redacted], paesi come la Spagna e la Polonia, e i «piccoli» interessati ad avere [redacted] posto fisso in Commissione, accettino di essere retro[redacted] senza sollevare problemi e sollecitare revi[redacted] del Trattato? L'Unione europea diventerebbe un campo di battaglia continuo, in un mondo in costante e drammati[redacted] accelerazione, in cui si può sperare [redacted] contare solo se si è ragionevolmente compatti.

E questo, in parte, vale anche per l'ipotesi, ventilata a malincuore da Berlusconi, di continuare le discussioni dopo la presidenza italiana. Certo, non ci sarebbe niente [redacted] strano, [redacted] è scritto [redacted] parte che il Trattato costituzionale debba essere firmato a Roma. Ma è difficile immaginare che [redacted] accordo rivelatosi impossibile oggi diventi più facile tra sei mesi o un anno, fra l'altro passando attraverso le elezioni parlamentari spagnole e quelle europee, e dopo l'ingresso ufficiale nell'Unione dei nuovi dieci membri.

Un'ipotesi concreta, anche se traumatica, adombrata dal tedesco Fischer, è che chi non ci sta al fallimento promuova una «avanguardia» dell'Ue, aperta a chi volesse aderirvi: un monito per Madrid e Varsavia

Se c'è un'ipotesi concreta, anche se traumatica, da fare è quella adombrata in particolare, ma [redacted] solo, dal ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer (la punta seriamente europeista del malandato, anch'esso, asse Parigi-Berlino), e cioè che, di fronte all'impossibilità di un accordo non «al ribasso», chi [redacted] ci sta al fallimento si faccia avanti. Allora, i paesi fondatori della Comunità europea, e altri eventualmente, si presentino co[redacted] «avanguardia» dell'Europa, accettando il Trattato e studiando i modi tecnici per rendere compatibile col quadro generale dell'Ue la loro iniziativa, ovviamente aperta a chiunque volesse aderirvi. Europa a due velocità? Certamente, e non sarebbe la prima volta, anche se questa sarebbe una [redacted] diversa. Berlusconi [redacted] sembra d'accordo, e lo [redacted] può capire, poiché cerca ancora un'intesa generale. Ma questa potrebbe diventare meno difficile, se tutti sapessero qual è l'alternativa.

LETTERE al DIRETTORE

■ Non esiste solo la [redacted] legge è davvero uguale per tutti? ■ Simona Ventura a Sanremo

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA [redacted] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - [redacted] 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Pensioni, una riforma è inevitabile

INSIEME con mia moglie [redacted] i [redacted] due figli ho partecipato, caro direttore, alla manifestazione di sabato contro la riforma delle pensioni proposta dal governo, e ho accolto la reazione del ministro Maroni, con la convocazione dei sindacati per mercoledì, come [redacted] nostra legittima vittoria. Dico perché secondo me la grande partecipazione al corteo ha dato la sensazione al governo che [redacted] riforma delicata [redacted] quella delle pensioni non può [redacted] decisa [redacted] sulla base della forza parlamentare: ci sono insomma dei momenti in cui la maggioranza parlamentare non corrisponde più a quella del paese, e i ministri hanno il dovere di tenerne conto. Qualche giorno fa lei ha risposto a un lettore che troppi scioperi fanno male [redacted] esasperano la gente: può darsi, io non sono d'accordo. E poi, se uno che già non ce la fa a campare con il misero stipendio che riceve apprende che si preparano tagli sulla sua pensione, che in altre parole è condannato a vivere male la sua vita di lavoro e a passare una vecchiaia ancora più incerta, secondo lei, che deve fare? Non manifestare perché le proteste stanno diventando troppo frequenti? Scrivere ai giornali sapendo che gli faranno la predica o cestineranno le lettere di chi come [redacted] non ce la fa più?

Mario Cantamessa

GENTILE lettore, ricevo molte lettere come la sua che segnalano come l'area dell'esasperazione nella società civile stia crescendo, ma mi colpisce che uno come lei, che ha marciato al corteo contro la riforma delle pensioni [redacted] con i [redacted] figli, [redacted] si ponga il problema di un riequilibrio del sistema previdenziale. Non voglio sapere i fatti [redacted], ma presumo che i figli di cui parla siano o disoccupati o precari, e che quindi rientri nei suoi interessi, oltre al mantenimento di [redacted] pensione dignitosa per [redacted] vecchiaia serena, che prima o poi i ragazzi trovino un lavoro possibile, senza il quale la [redacted] già magra pensione dovrà servire anche per aiutarli. Mi rendo conto che questo è un ragionamento semplificato, ma le assicuro che più o meno è quello che faccio sui miei figli. Per questo, pur appartenendo alla generazione che più di tutte sarà colpita dalla riforma ipotizzata dal governo, a proposito di pensioni ragiono così: una riforma è inevitabile, il rifiuto assoluto della riforma è inutile, tanto questo o qualsiasi altro governo dovrà farla, e dunque trattarne una, la più equa possibile, è urgente. Mi sbaglierò, ma questo è il ragionamento che, esaurito lo sfogo della grande manifestazione di sabato, cominciano a fare tanti che hanno marciato accanto a lei, e forse anche una parte del sindacato. Che non a caso il ministro Maroni ha riconvocato per verificare se, dopo la protesta, si riapre uno spazio di trattativa.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

MENO BOMBE PIÙ MEDICINE

I filmati dei TG che raccontano le operazioni dell'esercito degli Usa in Iraq mi fanno un po' pensare ai rastrellamenti di partigiani da parte dei tedeschi dopo l'armistizio [redacted] 1943. Sfogliando Internet si trovano testimonianze esacerbate del trattamento usato nei loro confronti. Vari governi occidentali, fra [redacted] l'Italia, giustificano il tutto come lotta al terrorismo e fanno finta di non sapere che le motivazioni di guerra per prevenire una minaccia mondiale non hanno trovato riscontri validi. Con un'azione concertata [redacted] aiuto economico senza embarghi di medicine, viveri, conoscenze e senza bombe quasi quotidiane, si sarebbe forse arrivati ad un allontanamento del tiranno sanguinario Saddam che [redacted] violenze in quel paese martoriato da un ventennio malgrado la vittoria [redacted] armi. Non essere d'accordo con l'azione dei governi italiano, [redacted]olo, polacco, inglese, americano non significa essere anti italiani, né anti occidentali. Io ritengo [redacted] come cittadino [redacted] stato democratico, dovrei avere il diritto di pensare e manifestare che [redacted] mondo occidentale dovrebbe rapportarsi con gli altri popoli meno fortunati in modo diverso: l'aiuto non è un business di ricostruzione di ciò che si è distrutto.

Piergiorgio Comai, Vervò

IL DIRITTO E IL CASO PRIEBKE

Da qualche settimana [redacted] reperibile in libreria l'autobiografia dell'ex capitano delle SS Erich Priebke. Il libro [redacted] nella prima parte [redacted] una testimonianza storica, nella seconda [redacted] descrive i retroscena dell'ormai famoso caso giudiziario. Io che sono [redacted] laureando in giurisprudenza l'ho trovata [redacted] dir poco sconcertante! In primo luogo ho appreso che [redacted] Tribunale italiano, nel 1948, a breve distanza dai tragici accadimenti [redacted] Ardeatine, giudicò non colpevoli i colleghi di Priebke, e per gli stessi capi d'accusa che ai nostri giorni anche a costui sono stati imputati, con la conseguenza però, per quanto riguarda quest'ultimo, della sua condanna all'ergastolo.

Se è vero che solo nei paesi anglosassoni, del così detto «common law», vige il principio del precedente giuridico vincolante (per il quale i giudici della causa posteriore devono conformare la loro sentenza a quella della causa anteriore, avente lo stesso oggetto), è vero anche che nei paesi dell'Europa Continentale, come il nostro, in cui il diritto si fonda sulla tradizione romanistica, definito dagli inglesi civil law, esiste un principio fondamentale dell'ordinamento giuridico, che [redacted] esprime con l'antico brocardo «ne bis in idem», volto ad evitare giudicati contraddittori in merito ai medesimi eventi e ad [redacted] la [redacted] del diritto, bene irrinunciabile per uno Stato di Diritto.

«La legge è uguale per tutti», detto in altri termini, e quindi la disparità di trattamento tra Priebke e i suoi colleghi, assolti nel 1948, non può che costituire una grave lesione del principio costituzionale di Uguaglianza dei cittadini, sancito anche dall'articolo 3 della nostra Costituzione.

Marcello De Matteis, Caserta

ALLA RICERCA DELL'INFINITO

Il presidente [redacted] Bush probabilmente lancerà un grande progetto per ritornare sul suolo lunare e, questa volta, per restarci in modo permanente. La luna sarà la [redacted] lancio per [redacted] avventure spaziali, per quella voglia [redacted] infinito (o di Paradiso?) mai sopita. In Italia, secondo il Censis, si valorizzano la provincia ed i piccoli centri; [redacted] America si andrà alla ricerca dell'infinito. Come cantava Lucio Dalla in una sua canzone, «l'America è lontana, dall'altra parte della luna».

Franco Lucato, Torino

POCHI VOLTI NUOVI IN TELEVISIONE

Simona Ventura quasi certamente sarà la presentatrice del Festival [redacted] Sanremo. Persona capace ed autorevole, ricoprirà [redacted] modo egregio il ruolo. Il modo dello spettacolo comunque, non riesce a [redacted] un piccolo ricambio dei propri personaggi, insistendo sempre su quelli già collaudati. Come in politica, sempre le stesse facce.

Antonio Scapinello, Torino

ERA UNA DITTATURA FEROCE E SANGUINARIA

La signora Tornabuoni, in un editoriale comparso sulla *Stampa* del 4 dicembre ci illumina che senza l'intervento americano in Iraq nel mese [redacted] novembre non ci sarebbero stati yankees uccisi [redacted] quella terra; e che senza l'asservilismo dei principali premier europei, Blair, Berlusconi e Aznar non sarebbe stato versato neanche sangue europeo. A parte il grossolano errore [redacted] dalla giornalista di giudicare l'intervento militare una guerra di Bush, perché a differenza [redacted] quanto si può dire con gli Stati Europei, l'America intera [redacted] col suo Presidente, il cui livello [redacted] approvazione ancora oggi oscilla intorno al 60%, mi meraviglia che lei ometta di dire una cosa molto importante. E' vero, forse [redacted] l'intervento militare oggi non avremmo avuto tutti quei morti occidentali, ma quanti iracheni avrebbero continuato ad essere [redacted] nelle carceri di Baghdad? Quanti curdi sarebbero stati sterminati con [redacted] tossici? Quante donne irachene sarebbero state violentate e umiliate dal figlio maggiore del Rais e dai suoi uomini? Quanti bambini avrebbero continuato a pati[redacted] la fame? O forse per la signora Tornabuoni le morti occidentali hanno più valore di quelle irachene? E chissà cosa sarebbe accaduto a [redacted] italiani se 50 anni fa un popolo oggi tanto criticato e distante migliaia di chilometri da noi non fosse sbarcato sulle nostre coste per liberarci, guarda caso, da una feroce dittatura...

Francesco Tiziano, Salerno

C'ERANO ALTRE SOLUZIONI POSSIBILI

Finalmente! Non c'è solo Gino Strada a parlar chiaro. Che la guerra in Iraq [redacted] solo una violenza onnipotente, biecamente interessata, e gratuita, che genera violenza studiata dai contendenti in ogni dettaglio, lo dice anche Lietta Tornabuoni («Persone», 4 dicembre). Un'altra voce decisa, finalmente.

C'erano mille, duemila, milioni [redacted] soluzioni [redacted] trovare da parte di chi governa il mondo. Ma di pace. E dire ciò non è faciloneria, niente è faciloneria se c'è la morte di [redacted]. Mi sembra proprio che da vivi, [redacted] poltrona e sul fronte finché gli altri vedono che ci sparano, questa così preziosa vita non la si riesca ad apprezzare. Un grazie alla dignità ed al coraggio di Lietta.

Gianni Rasi, Reggio Calabria

INAUGURATA LA STAGIONE DELLA SCALA DI TUTTI ARCIMBOLDI: SUCCESSO DELL'OPERA, MA SOTTOTONO PERSINO LE CONSUETE PROTESTE

Un possente MOSE' per la Scala in esilio

Paolo Colonnello

La mucca pezzata «Scansy» e l'asino spelacchiato «Alemanno», gentile omaggio al ministro delle politiche agricole, si regalano l'ultima foto ricordo tra un nugolo di poliziotti benevoli e un gruppetto di agricoltori infreddoliti davanti all'ingrasso faraonico degli Arcimboldi: gelido e triste come la giornata che volge al desio, senza più vip e spot tv accesi. Alle 18 e 5 minuti tacciono finalmente i clackson ululanti dei trattori. I proclami tiepidi dei lavoratori della Scala in lotta», le moderate richieste degli operai Alfa in cassa integrazione (che arrivano in ritardo e se ne vanno sconsolati perché non riescono a farsi leggere, come l'anno scorso, il comunicato in platea) e perfino la banda degli «Ottoni a scoppio», made in Leoncavallo, molla in fretta gli ormeggi per lidi più accoglienti e caldi. Il rossiniano Mosè è cominciato puntuale e puntuale la piccola protesta dei Cobas del latte, la più dura e vivace, si fa per dire, si conclude. Sarà il vento freddo del nord che [illegible] il crepuscolo e più spettrale che mai questo Arcimboldi senz'anima, sarà il quartiere fantasma della Bicocca, tanto moderno quanto lontano e triste, ma questa «prima della Scala» [illegible] perfino nella protesta. Ci sono due ministri, Sirchia e Stanca, il presidente della regione Formigoni, le autorità locali, qualche assessore, il coordinatore [illegible] An Ignazio La Russa... Ma per esempio, e questa la dice lunga, il presidente [illegible] Consiglio Silvio Berlusconi, pure presente a Milano, più e meno alla stessa ora sceglie di farsi vedere al Teatro Manzoni (di sua proprietà) per assistere allo spettacolo di Marco Columbro «Funny Money»: il «Moïse et Pharaon» lo lascia a Fedele Confalonieri.

Altri tempi quando tutto si svolgeva in centro, davanti a Palazzo Marino, a un passo dal Duomo, vicino ai negozi scintillanti di via Manzoni e San Babila: insomma nel cuore della città, col traffico che per due ore impazziva e i vip costretti a scendere dai macchinoni sfiorando i contestatori. Anche questo faceva parte del rito di Sant'Ambrogio e di una città che tutto sommato ama confrontarsi in piazza. E coglie bene questa necessità il vicesindaco Riccardo De Corato che appena [illegible] dal macchinone blu d'ordinanza, dichiara urbi et orbi che «un altr'anno la prima si farà di nuovo in piazza Scala». E chissà lo sfarzo.

Qui invece, in questa asettica periferia a nord ovest della metropoli, tutto sembra più affievolito e distante: e tutti ne soffrono. Persino gli ospiti del teatro, che non hanno nemmeno il brivido di sentirsi fischiare, oppure applaudire, ed entrano all'opera con l'aria un po' delusa, già annoiata. [illegible] c'è tensione, nessun dolore. L'unica emozione consentita è riservata alle innocue incursioni del Valentino [illegible] Striscia la Notizia, acclamato dai vip come dai Cobas. Assediato l'ex procuratore generale Francesco Saverio Borrelli, assiduo melomane, ma per un commento sull'opera. Circondato [illegible] sindaco Albertini che invita Umberto Bossi, reo di aver difeso lo sciopero Atm, ad «attaccarsi [illegible] tram»; in pullover e noncurante il fondatore di Exodus, don Antonio Mazzi.

La protesta è lontana, duecento metri più in là, dietro robuste transenne, sul retro degli Arcimboldi, guardata a vista giusto da una trentina di poliziotti abbastanza rilassati nonostante l'assetto da combattimento. Non fosse per i tre trattori dei Cobas del latte che fingono continui sfondamenti e fanno ruggire i motori, per la mucca «Scansy» e l'asinello «Alemanno», nessuno se ne accorgerebbe. [illegible] loro, a sorpresa, il principe dei vini Luigi Veronelli: «In fondo - dice - io sono un anarchico e un disobbediente. E poi ormai sono cieco: la musica posso solo sentirla, non osservarla e la prima della Scala non [illegible] attira più». Si illumina quando gli si chiede che vino consiglierebbe per questo Mosè e il Faraone: «Non c'è dubbio: un Montepulciano d'Abruzzo». Eppure per questa prima rossiniana, i [illegible] per azioni clamorose non erano mancati: lo sciopero selvaggio dei lavoratori Atm, i blocchi autostradali degli operai Alfa, l'emergenza abitazione, la crisi generale dei consumi, la paura di attentati.

Di tutto [illegible] nel piazzale spezzato [illegible] vento, dove carabinieri e vigili a cavallo [illegible] stringono nei loro tabarri, non rimane più nulla. Nel bar davanti all'ingresso del teatro, pomposamente ribattezzato «Harris», uno schermo e cristalli liquidi trasmette una televendita «per ventri piatti e muscolosi», mentre gli uomini in smoking e pancetta e le signore tirate a lucido si affrettano per l'ultimo caffè prima che il foyer si [illegible], pagandolo un euro senza batter ciglio.

La partitura è un arcobaleno di colori Il direttore fa sentire anche Schubert che prese non poco dall'autore pesarese grande musicista europeo

Una scena d'insieme del grandioso spettacolo che ha aperto ieri la stagione della Scala agli Arcimboldi

Ci si aspettava però [illegible] maggiore vivacità dalla regia di Ronconi Tenere sempre ferme le masse dei cantanti non alleggerisce il peso del lungo spettacolo

Cori, prodigi, emozioni: c'è Muti con Rossini

L'orchestra sa essere leggera e tenebrosa, alla fine applausi trionfali

Paolo Gallarati

MILANO

Il «Mosè» di Rossini nella versione francese del 1827 è la classica opera [illegible] inaugurazione: quattro [illegible] e mezz[illegible] di durata, grande apparato di cori e balletti, [illegible] mirabolanti con prodigi a vista come fulmini, fiamme, oscurità diffusa, e il mare che si apre per far sì che il popolo Ebraico, guidato da Mosè, possa sfuggire all'inseguimento degli Egiziani. Anche se [illegible] fine sfuma in un soffuso «pianissimo», resta dentro di noi l'immagine di una grande festa che richiede un'esecuzione in pompa magna come quella approntata ieri [illegible] dalla Scala: difficile, sotto il profilo musicale, immaginare di meglio. Prima di tutto va citato il coro. Istruito da Bruno Casoni, e quasi sempre in scena, raggiunge la perfezione in quello stile operistico italiano che vuole potenza [illegible] volume unita a una costante pienezza di suono, flessibilità e calore. [illegible] poi a dirigerlo è Riccardo Muti, le pagine corali, che si susseguono a getto continuo, finiscono [illegible] per grondare [illegible] commozione, sino alla celebre preghiera del quarto atto, che sembra davvero toccare il cielo stellato cui si rivolge.

Rifacendo per le [illegible] parigine il «Mosè in Egitto», presentato a Napoli nel 1818, Rossini accostò con la massima disinvoltura pagine belcantistiche della più pura tradizione italiana e potenti cori alla francese, accostò la tenerezza, tipicamente napoletana, nella rappresentazione degli affetti con la malizia, quasi sfacciata, di danza brillantissime, di netta impronta parigina. Mondanità e religione, fasto e spoliazione, ironia e severità oracolare si intrecciano così in una partitura composita, in cui l'unità stilistica e drammatica è l'ultima delle preoccupazioni. Verdi, che metteva tutto [illegible] servizio del dramma, ne sarebbe inorridito ma Rossini, anche nella più seria delle sue partiture, vuol ricordarci che l'opera è essenzialmente un gioco, e che proprio in questo sta la sua bellezza: rappresentare la verità ma, nello stesso tempo metterla in cornice, e perfino scherzarci su, in un continuo ribaltamento di prospettive che agli spettatori d'oggi sembra anticipare lo straniamento del teatro novecentesco.

Dunque la partitura del «Moïse et Pharaon» è un arcobaleno di colori: proprio quello che ieri sera si è sprigionato dall'Orchestra della [illegible]la, leggera come un pizzo quando si tratta di ricamare, compatta e brunita quando, dai passi pittoreschi e festosi, come le danze, si passa improvvisamente alle scene tragiche: somma, [illegible] tutte, quella delle tenebre che avvolgono l'Egitto per punizione divina, con quella musica fatale che raggiunge in questa [illegible] un'intensità beethoveniana. E poi Muti [illegible] fa sentire anche Schubert, che da Rossini prese non poco: i passi di stupore, come il fluttuar d'arpe nel canto di ringraziamento dopo il ritorno della luce sull'Egitto, [illegible] l'apparire improvviso di melodie nude e struggenti, additavano all'Ottocento altre vie, che non sono né francesi, né italiane. Rossini, insomma, come musicista europeo: questa la cifra caratteristica [illegible] dell'esecuzione di ieri sera che gode di una grande compagnia di canto.

Ildar Abdrazakov è un Mosè possente e severo, Erwin Schrott [illegible] Pharaon degno di competere con l'impegnativo antagonista, Giuseppe Filianoti [illegible] tenore di grazia e di forza che gorgheggia senza smagliature, [illegible] uno slancio salutare ed energico nella parte di Amenophis. Le due donne sono entrambe da elogiare, tanto dolce e insieme spavaldo è il loro modo di cantare con tecnica ferrata ma sempre attentissima [illegible] all'espressione: il soprano Barbara Frittoli è la giovane Anaï, ebrea, innamorata del principe Egiziano ed eroica nel rinunciarvi per fedeltà al suo Dio; il contralto Sonia Ganassi è Sinaïde, moglie del Faraone, piena di affetto e di tenerezza austera. Questo gruppo di cantanti, adeguatamente rinforzato dalle parti minori, garantisce la piena realizzazione [illegible] quel «bello ideale» che costituiva la stella polare nel sistema estetico di Rossini: la riuscita, quindi, si può dire completa.

Dalla regia di Luca Ronconi ci si aspettava più vivacità: è molto statica e rigida. D'accordo che nel «Mosè», [illegible] cui si susseguono ben undici preghiere, non c'è molto [illegible] muovere ma, dopo tutto, quelle masse corali sono un popolo che soffre, spera, ama, inorridisce, si dispera, e vive sulla propria pelle un'esperienza di enorme portata, storica, mistica e cosmica: tenerle sempre ferme, come in [illegible] oratorio, non alleggerisce il peso del lungo spettacolo. Le scene di Gianni Quaranta migliorano dal primo all'ultimo atto e, dopo la prima, davvero bruttina, [illegible] quell'organo di legno che chiude il palco, e le architetture grige che imprigionano il deserto egiziano [illegible] una sorta di tempio, riservano alcune sorprese: il fuoco tra le [illegible]e d'organo; l'organo che si spacca in due e suggerisce i troni del Faraone; il mare solido, molto scuro, quasi nero, che [illegible] divide e sale su, ai due lati del palco; la contaminazione tra cattolicesimo barocco (le due logge laterali da cui spuntano vescovi in mitria e pastorale) e l'Egitto antico [illegible] sfingi e idoli. Ronconi non è caduto nella banalità di modernizzare il conflitto tra ebrei ed egiziani [illegible] quello tra arabi e israeliani: ha identificato, [illegible]e, il regno del Faraone con il fasto della controriforma. Serpeggia, inoltre, in questo spettacolo, [illegible] filo ironico, seppur meno visibile che in altri lavori del geniale regista: i violinisti alla Chagall che accompagnano le masse ebraiche nerovestite sono, ad esempio, [illegible] particolare affettuoso e spiritosamente allusivo. Alla fine grandi applausi per tutti.

Bolle & Savignano

Com'è ingessata la danza all'egizia

Sergio Trombetta

inviato a MILANO

In quasi cinque ore di musica, bellissima ma tostissima, [illegible] la vuoi mettere [illegible] mezz'oretta [illegible] danza? Così, per tirare un fiato a metà spettacolo. Come un sorbetto al limone che interrompe una cena sostanziosa. I francesi che di queste [illegible] se ne intendono non [illegible] rinunciavano al balletto. Momento di approfondimento drammaturgico? Figuriamoci. Ballerine in aerei tutù romantici, magari [illegible] fresche [illegible] rosee carni in esposizione, giusto per rifarsi l'occhio. Una sosta leggera. [illegible] questo racconta anche la musica di Rossini nel balletto del terz'atto. Siamo nel 1827. Maria Taglioni avrebbe aperto le danze romantiche salendo per la prima volta sulle punte nel balletto dell'opera «Robert le diable» nel 1831 e avrebbe debuttato in «Sylphide» nel 1832, cinque anni dopo. Al pubblico parigino Rossini, spogliandosi dei panni togati del «Mosè», regala una musica frizzante, briosa, ironica, elegante, delicata. Che profuma [illegible] che di vivandiere, lattaie svizzere, peri e figlie del Danubio.

Il coreografo Micha van Hoecke è riuscito a vederci invece la rappresentazione danzata dello scontro fra Mosè e Faraone. Complimenti per la fantasia. Anche qui si scialano [illegible]ni, però muscolose e maschili: com'è cambiato il gusto del pubblico all'opera. Roberto Bolle (Mosè) e Desmond Richardson (Faraone) si fronteggiano, zompano su e giù fra i due piani [illegible] cui è diviso il palcoscenico. E [illegible] fare di più in quella striscioline [illegible] spazio larga tutto il boccascena e profonda non più di [illegible] metri, con roccione al centro, che il regista e lo scenografo lasciano libera? Giusto questo per i protagonisti e movimenti «egyptian» per un corpo di ballo ingessatissimo, non per colpa sua. E la grande Luciana Savignano? Fa la Savignano. Idolo lontano (Isaide) con ipnotico, grandioso gioco di braccia. Il pubblico mostra di apprezzare. Anche perché le tre star in questione, essendo appunto star, hanno carisma da vendere [illegible] e dominano la scena.

Come però l'esperienza dimostra [illegible] da molti anni in queste lodevolissime edizioni originali, scritte per le [illegible] francesi purtroppo, le danze si dimostrano la palla al piede del «philologically correct». Se non le fai, i critici di danza protestano. [illegible] le fai si lamentano lo stesso. Resta la consolazione [illegible] l'immagine simbolo di questo allestimento non sono i cantanti, ma i due protagonisti delle danze, Bolle e Richard[illegible] Più belli da vedere. Più ieratici.

Tutti attendono la vera prima, nel 2004

Poca mondanità e abiti sobri, suggestioni del Nilo alla cena dopo-teatro

Fiorella Minervino

MILANO

Fasto esiguo e lusso trattenuto pure quest'anno, il secondo e ultimo, per la Prima della Scala al Teatro [illegible] Arcimboldi. Ai giorni nostri crudeli di conflitti e paure, l'opera di Gioacchino Rossini, «Moïse et Pharaon» che il maestro Riccardo Muti dice di aver voluto anche come inno all'unione di popoli e religione, ha in realtà richiamato alla mente degli spettatori, ben 1.250, le continue attuali violenze fra palestinesi e israeliani. La mattina peraltro il Sindaco Albertini aveva conferito i premi Ambrogino d'oro anche a [illegible] carabinieri [illegible] a Nassirya. Tuttavia La Bicocca resta un teatro lontano, di periferia, anche se lo negano: sicché la Scala ritroverà gli antichi splendori soltanto alla prima del 2004, al rientro nell'edificio del Piermarini, con la medesima opera di Salieri, «L'Europa riconosciuta», con cui, nel 1778, fu inaugurato il teatro.

Così, dame, politici, [illegible] in vista, hanno scelto il sottotono: parecchi gli abiti neri, rari i lunghi, qualche rosso, come per Anna Crespi Morbio e oro in lungo per la bella figlia Vittoria, qualche giacca bianca, ma in genere parecchia disinvoltura nella scelta dei vestiti delle signore. Un intrecciarsi di duemila foglie di palma per balconata e platea, ovunque, 12 mila rose rosse e bianche (dono del Garden Club di Milano e decorate dalla paesaggista Donna Brown). Invitati d'eccezione per il [illegible] dell'opera, legato al Faraone Amenofis e a Mosè, Monsignor Gianfranco Ravasi, prefetto dell'Ambrosiana, e il rabbino capo milanese Giuseppe Laras; di egiziani, neppure l'ombra. Pare fosse invitato Omar Sharif che [illegible] rifiutato. I ministri, entrati in fretta prima dell'inizio dei tre atti, [illegible] stati Tremonti, Sirchia, Stanca; mancavano Giuliano Urbani, Gianni Letta è poturo intervenire, Marco Tronchetti Provera con Afef.

Dopo il Sindaco Albertini, ecco il presidente della regione Roberto Formigoni e Ignazio La Russa. Fra gli altri invitati, il commissario europeo Mario Monti con la moglie, il professor Giovanni Bazzoli, Giorgio Fossa, il presidente dell'Enel Paolo Scaroni, il presidente dell'Eni Roberto [illegible] la moglie Anna Maria Poli, in magnificio vestito da [illegible] marrone, il direttore [illegible] Rai Flavio Cattaneo, l'appassionato musicologo Fedele Confalonieri, il professor Umberto Veronesi, il Senatore [illegible] Giampiero Cantoni con la moglie Emi, l'industriale farmaceutico Sergio Dompè con la moglie Gabriella, Roberto Mazzotta, Guzzetti, De Mattè con signora, Francesco Saverio Borrelli. Parecchi gli intellettuali, da Fernanda Pivano a Arnaldo Pomodoro con Ornella Va[illegible] da Vittorio Gregotti, padre della Bicocca, con la moglie Marina, a Mario Botta, l'autore del rifacimento in corso della Scala del Piermarini, Gae Aulenti, Giovanni Raboni con Patrizia Valduga, Roberto Calasso, Stefano Zecchi, Carlo Castellaneta, Elisabetta Sgarbi, Renato Mannheimer.

Qui accanto Alessandra Ferri con il marito Fabrizio Ferri. Nella foto a sinistra una mucca portata davanti agli Arcimboldi dai Cobas del [illegible]

Un gran parlare, durante l'intervallo, della magnifica inte[illegible]pretazione di Riccardo Muti. Coloro che temevano la lunghezza dell'opera, hanno retto bene non solo grazie alla musica superba, ma anche ai «videolibretti» che consentono [illegible] leggere le traduzioni in varie lingue dell'opera che Rossini scrisse in varie versioni. Alla fine, trionfo per Muti e per tutti, richiamati da fragorosi applausi. Forse molti erano anche contenti che le cinque ore fossero finalmente passate. Poi i 1.100 invitati «esclusivi» del sindaco e del sovrintendente Fontana, sono corsi alla cena al Ristorante La Torretta, sempre nei pressi, a Sesto San Giovanni. [illegible] tavoli rotondi [illegible] tovaglie rosso scuro, erano seduti i protagonisti: Muti ha ripetuto come quest'opera abbia offerto ispirazione a Verdi.

La cena, sponsor Riso Gallo, prevedeva risotto del Faraone mantecato allo Champagne, decorato con zafferano e con piramide di ricotta guarnita da zabaglione, doppia crema cotta con funghi «pioppini» [illegible] scaloppe di branzino con carciofi, radicchio e infuso di patate, tartelette [illegible] pan pepato guarnito con cioccolata e fantasia di sottobosco, un menu ricercato dai [illegible] [illegible] po' bizzarri in onore di Rossini creatore non solo di capolavori musicali ma anche di ricette. Dopo le «tartelette», tutti di corsa a casa, in attesa della vera, «grande» inaugurazione del 2004.

L'ATTORE SICILIANO IN «MIO FIGLIO», FILM-TV DI LUCIANO ODORISIO

Buzzanca: di destra non vuol dire retrogrado

Interpreta il padre di un gay: «L'omosessualità è un tema trasversale Le madri sono le prime a comprendere; per l'uomo è più difficile»

Simonetta Robiony

inviata a TRIESTE

E' costruito sui contrasti il film-tv «Mio figlio» di Luciano Odorisio, destinato a Raiuno nella prossima stagione. Da una parte la città di Trieste col suo rigore formale, la sua eleganza mitteleuropea, il candore dei suoi palazzi costruiti nella bianca pietra del Carso; dall'altra la passionalità siciliana di un uomo di mezza età, il cui orgoglio di maschio ferito dall'omosessualità del figlio, i suoi tormenti di padre che si sente immotivatamente colpevole. E poi una parte il commissariato di polizia dove lavorano padre e figlio, con regole, disciplina e pregiudizi inamovibili; dall'altra i rave-party notturni dove i giovani vanno a cercare lo sballo, il divertimento, le emozioni proibite che fanno battere il cuore. In mezzo a queste realtà per forza di cose contrastanti, il filo di un'indagine: una ragazza è stata trovata morta, bisogna scovare l'assassino. L'idea di questa storia è di Lando Buzzanca che, alcuni anni fa, ne aveva tentato un primo trattamento. Affidata successivamente a Luciano Odorisio, regista di cinema prima ancora che di tv, ne è venuta fuori una trama densissima, piena di colpi di scena e di sorprese. Racconta Buzzanca: «Il tema centrale è il rapporto tra questo padre commissario e il suo unico figlio maschio entrato nella polizia per compiacerlo. La scoperta che il figlio è omosessuale è per lui come un cazzotto nello stomaco. Da qui parte la ricostruzione del loro legame sulla base di una sincerità fino a quel momento negata».

Come mai questa curiosità per il mondo degli omosessuali?

«Non so. Ho cominciato a pensarci quando a Roma c'è stato il Gay Pride. Mi pare un argomento che taglia in maniera trasversale tutte le classi sociali, a destra come a sinistra. Le donne, le madri, sono le prime a intuire e comprendere. Ma per i padri, anche quelli intellettuali e progressisti, accettare l'omosessualità del figlio è faticoso».

Più faticoso per un uomo come lei che al cinema è stato il prototipo della mascolinità italiana: da «Homo eroticus» a «Il merlo maschio».

«No. Credo sia difficile per tutti. Si pensa di aver sbagliato qualcosa. Sono stato troppo assente o troppo presente? Troppo debole o troppo permissivo? Troppo virile o troppo fragile? Il rimorso e il senso di colpa finiscono per attanagliare chiunque. A maggior ragione se padre e figlio lavorano nella polizia, con la consapevolezza che un poliziotto dovrebbe rappresentare un modello di comportamento».

Per lei fu un problema, da ragazzino, a Palermo, rendersi conto che esistevano gli omosessuali?

«Per me? Io. A tredici anni ero già alto come adesso e grande come adesso. Ero un uomo, conoscevo il sesso, mi piacevano le donne, ma sapevo che c'erano gli omosessuali. E' la natura. Chi ci vede la perversione sbaglia. Gli esseri umani vanno giudicati per le loro relazioni sessuali ma per il loro comportamento nella società».

Questo lo dice adesso, dopo che, da più di quarant'anni, frequenta il mondo dello spettacolo.

«L'ho sempre pensato. E poi il mondo dello spettacolo è diverso. Molti fanno sesso con donne e uomini per curiosità, per vizio. Quello a cui mi riferisco io è un'altra cosa».

Ma lei non era di destra?

«E lo sono ancora. Però non sono né un retrogrado né un nostalgico. Tra Fini e Storace, pur essendo molto amico di Storace, sto con Fini perchè non dobbiamo guardare indietro».

Le dispiace, dopo tanti film di successo, esser passato alla televisione?

«Perchè? Il mio interesse è il teatro. Quando giravo un film dopo l'altro, il mio cruccio era aver tempo per fare teatro. Adesso, per esempio, Catania mi aveva offerto di fare la voce recitante in "Pierino e il lupo". Sarebbe stato bellissimo. Ma non ho potuto. Spero, invece, di riuscire a portare in scena un inedito di Arthur Miller tradotto da Masolino D'Amico. Anche non potrei farlo, lo voglio leggere, per il piacere di sentire Miller nel bell'italiano di D'Amico».

QUELLI CHE IL CALCIO

Lite Giorgino-Mentana

Lite in diretta a «Quelli che il calcio» tra Francesco Giorgino ed Enrico Mentana. Il fatto è nato dopo una battuta che il direttore del Tg5, ospite del programma condotto da Simona Ventura, ha detto a Bruno Vespa, in collegamento con la trasmissione di Raidue. Parlando del Dopofestival che forse presenterà Vespa, Mentana ha detto al conduttore di «Porta a porta» di preferire la sua a quella di Francesco Giorgino, protagonista del programma sanremese di anni fa, proprio in coppia con la Ventura. Giorgino ha telefonato in diretta e, tra la sorpresa di Mentana, ha criticato duramente l'atteggiamento del direttore del Tg5: «Che il direttore di un Tg concorrente che perde ogni sera utilizzi Raidue per criticare un giornalista del Tg1 è ridicolo e scandaloso - ha detto Giorgino - ed è scandaloso che la Rai lo permetta».

Lando Buzzanca: dopo tante parti da seduttore, quella del padre di un giovane gay

Ma la vera protagonista è Trieste

Caterina Vertova nell'impegnativa parte della moglie separata

TRIESTE

Lando Buzzanca è il protagonista assoluto di «Mio figlio», anche perchè questa storia l'ha voluta e l'ha suggerita lui a Raifiction. Al suo fianco folto gruppo di altri attori: Luigi Maria Burruano, Morgana Forcella, Alessandro Celi, Sergio Sivori, Dario Costa. Soprattutto, al fianco di Buzzanca, ci sono Giovanni Scifoni, uno dei ragazzi di «La meglio gioventù» di Giordana, nel ruolo del figlio omosessuale. E in quello della sua ex-moglie Caterina Vertova, indimenticata interprete di «Commesse» e del «Bello delle donne», dove toccava il tema dell'omosessualità femminile ma in modo leggero, sfiorato. Attualmente è impegnata in uno spettacolo teatrale - che porterà in Israele - in tre donne simbolo delle tre religioni monoteiste: la Giuditta ebraica, la Giovanna d'Arco cristiana e la Sposa islamica. Accanto agli attori, però, in questo film-tv, c'è anche Trieste, città scoperta da poco dalla nostra televisione, ma sostenuta adesso da una sua Film commission molto attiva. A volere Trieste è stato il produttore Sergio Giussani che proprio qua aveva già girato la storia del commissario Palatucci, diretto dal triestino Fabrizio Costa con Sebastiano Somma. E Trieste, in questo film-tv, dovrebbe vedersi tutta: il treno che entra nel canale fino alla chiesa di Sant'Antonio, la pineta di Barcola dove i triestini vanno a passeggio, il castello di Miramare sognato da Massimiliano d'Asburgo, piazza dell'Unità con i suoi palazzi di pietra bianca, dove, proprio sotto il torre su cui Miker e Jaker battono le ore, Caterina Vertova, moglie separata di Buzzanca, avrà il suo studio di grafica. [si. ro.]

CHE FANNO

Il regista della trilogia tolkeniana è un formidabile promoter del suo paese

McCartney firma cartoons

Jackson signore di Nuova Zelanda

Peter Jackson, il regista neozelandese della saga «Il signore degli anelli», ha procurato al suo Paese notevoli vantaggi. Dall'inizio, il film ha incassato 3,8 milioni di dollari. Dal novembre 2002 al novembre 2003, ha attirato in Nuova Zelanda 2 milioni di turisti stranieri, con un aumento del 3,5% del flusso turistico. Adesso il Paese è pure apprezzato come set cinematografico: Edward Zick vi ha girato «L'ultimo samurai» con Tom Cruise, Jackson vi girerà il rifacimento di «King Kong» (la bionda della grande scimmia sarà Naomi Watts).

Cameron Diaz ha ottenuto dalla giustizia americana il divieto permanente di diffusione, vendita e possesso delle proprie immagini a petto nudo, realizzate a 21 anni.

Stefano Rolla, il cineasta ucciso a Nassiriya in Iraq nell'attentato al contingente militare italiano, viene ricordato durante la 40a edizione degli Incontri di Sorrento (9-13 dicembre) con la presentazione del film da lui diretto nel 1979, «Bugie bianche (Professione figlio)».

Walter Veltroni, sindaco di Roma, ha iniziato la sua collaborazione al mensile cinematografico «Ciak» come recensore di DVD. Ha cominciato con i film «Harvey» di Henry Koster, 1950, e «Shining» di Stanley Kubrick, 1980, con Robert De Niro. Civetteria: la fotografia che accompagna la rubrica intitolata «I luoghi dell'anima» rappresenta Veltroni da bambino.

Paul McCartney ha realizzato per la Miramax tre cortometraggi d'animazione che usciranno la prossima primavera in VHS e DVD.

Walter Salles, l'ammirato regista brasiliano di «Central do Brasil», inaugura l'edizione 2004 del festival di Sundance (15-25 gennaio) con un film prodotto da Robert Redford e girato in spagnolo su Che Guevara da giovane, «The Motorcycle Diaries».

Jennifer Aniston e i suoi compagni della tv «Friends» arrivano in Cina, dove erano già conosciuti grazie ai DVD pirata. Vanno in onda dall'anno prossimo su China Central Television, con il titolo «Storia di vecchi amici».

Bryce Howard, 21 anni, figlia del regista Ron Howard, prenderà il posto di Nicole Kidman nella trilogia iniziata da Lars von Trier con «Dogville». La lavorazione del secondo film, «Mandalay», comincia nel marzo 2004 in Svezia.

Donatella Finocchiaro e **Pierfrancesco Favino** hanno ricevuto 5000 euro ciascuno per aver vinto il Premio Mastroianni destinato ai nuovi interpreti del cinema italiano. La premiazione si è svolta a Fontana Liri (Frosinone), città natale di Mastroianni.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
Oggi, 9.15, Raitre. Film americano del 1946, diretto da William Wyler

E' una storia di reduci, di quelle che si raccontavano a Hollywood subito dopo la fine della guerra, nelle forme di un dramma familiare e collettivo. Può essere un film datato, che risente del momento storico in cui è stato realizzato, ma è un film diretto da un maestro come William Wyler, che sa il fatto suo, sia nella direzione degli attori, sia nella ricostruzione ambientale. Personaggi e situazioni che si integrano fra loro formano un insieme in cui è difficile trovare lacune, cedimenti drammatici. La storia del ritorno a casa di Fred Derry, ora disoccupato e lasciato dalla moglie, di Homer Parrish, mutilato e deciso a farla finita, e di Al Stephenson, più fortunato ma colpito da un senso di colpa, è una storia che ripropone i medesimi conflitti personali e sociali dal tempo di guerra, aggravati dal fatto che la vita, tutt'intorno, è normale: un'esistenza quotidiana che accentua quei conflitti e li porta a un alto livello di tensione morale. In questo clima di disagio, ma anche di rabbia e di dolore, si muovono i personaggi che la cinecamera di Wyler (o meglio del grande operatore Gregg Toland) segue con partecipazione vigile, attenta ai particolari, a quei fatti minori che mettono in luce un comportamento. Né vien fuori un dramma che permette allo spettatore di osservare la realtà rappresentata e di trarne quella lezione civile e morale che vi è implicita.

Toyota TOP Class.

Con la garanzia fino a **3 anni** cambia le regole dell' **usato.**

DURATA DELLA GARANZIA			
	3 ANNI sui veicoli Toyota con meno di 2 anni e meno di 50.000 km dalla prima immatricolazione.	**2** ANNI sui veicoli Toyota più di 2 anni o più di 50.000 km fino a un massimo di 3 anni o 160.000 km dalla prima immatricolazione.	**1** ANNO sui veicoli di altre marche con massimo 5 anni e meno di 160.000 km dalla prima immatricolazione.

Venite nelle Concessionarie Toyota TOP Class a scoprire gli altri vantaggi del nostro usato garantito.

TOP Class DECISIONI CERTIFICATE TOYOTA

Numero Verde 800-011555 www.toyota.it/topclass

TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

RADIO & [redacted]

Bruno Gambarotta

A «Rondò» su Radio24
Massimo Cotto allarga
il giro di conoscenze di chi
non è esperto di musica

De Gregori e la marmellata

SENTI l'annuncio di «Rondò» [redacted] 24 e, siccome la conduce Massimo Cotto, grande esperto di musica, pensi che [redacted] titolo rimandi alla forma strumentale. Invece qui il rondò è inteso come lo spartitraffico di forma circolare che regola gli incroci fra le varie espressioni artistiche. In realtà il programma che è iniziato il 15 settembre e va in onda in diretta dal lunedì al venerdì dalle 20.35 alle 21 è, come direbbe Hemingway, «un luogo pulito e illuminato bene», dove gli ospiti si trovano [redacted] prop[redacted] agio e si lasciano andare a confidenze. E pazienza se talvolta ne approfittano per promuovere la loro ultima fatica. Il capitale di cui dispone Massimo Cotto, oltre alla competenza [redacted] un'agenda che gli consente di stanare chicchessia, è la sua disponibilità all'ascolto, sorrett[redacted] da un autentico interesse per quello che gli ospiti hanno da dirgli. Insomma Radio 24, che ha il pregio di non interrompere i programmi con la pubblicità, ha fatto un ottimo acquisto. Se poi gli capita di ospitare Simona Izzo, per Massimo Cotto l'ascolto diventa obbligato: la ragazza parla bene, dice cose interessanti, [redacted] quanto parla! Senti che dice: [redacted] bisogno tutti i giorni di sentire le voci della mia famiglia» e pensi: «Chissà se i suoi parent[redacted] riusciranno ogni tanto a infilare [redacted] parola!». Franco Califano mi sembrava un personaggio finto e debordante nel suo esibizionismo, un maudit di borgata; Massimo Cotto è riuscito a far emergere [redacted] umano che pur restando un simpatico sbruffone, tocca accenti di verità quando rievoca gli [redacted] collegio e poi in carcere, restando poi [redacted] pre assolto per non aver commesso il fatto. Califano ha registrato un disco dentro una roulotte, durante gli arresti domiciliari. Ci sono ovviamente anche le conferme, come Francesco De Gregori: è così forte la sintonia tra di due che in chiusura di trasmissione Cotto lo invita a tornare la sera dopo e lui accetta subito. Il conduttore deve sfumare l'ascolto di [redacted] fra le più belle canzoni di Francesco e si scusa: «E' difficile interrompere questa canzone» e De Gregori: «Si può interrompere qualsiasi cosa». Cotto lo sfida parlando di lui in termini aulici [redacted] De Gregori rifiuta [redacted] catte dra: «Sono termini troppo importanti, c'è troppa marmellata». Ascolti queste parole e per contrasto pensi a Mogol, a Ennio Morricone che nella marmellata [redacted] elogi ci farebbero il bagno. «Rondò» allarga il giro di conoscenze per chi non è esperto [redacted] ignoravo l'esistenza di Pippo Pòllina, un musicista palermitano che vive a Zurigo e ha esperienze di vita straordinarie. «Rondò» funziona meglio con un ospite per volta, quand[redacted] sono in due (Lucio Dalla e Rosalia Messeri) i reciproci incensamenti si sprecano. Meglio comunque questo rondò di quelli che i sindaci vanno spargendo sulle nostre strade.

[redacted]

Decalogo [redacted]
Maria Pakulnis e Daniel Olbrychski nel terzo, intenso, «episodio» [redacted] Krzysztof Kieslowski. «Ricordati di santificare [redacted] feste». Ewa, sola ed esasperata dalla solitudine, costringe l'ex [redacted] sposato con figli, a passare [redacted] lei la notte di Natale in un'invernale e livida Varsavia. [redacted] 1.45 RAITRE

Decalogo 4
Adrianna Biedrzynska e Janusz Gajos nel quarto, riuscito [redacted] toccante, comandamento interpretato da Kieslowski. «Onora il padre e la madre». Una giovane [redacted]sciuta col padre, scopre in [redacted] lettera della madre – morta di parto – che Michail non è il suo vero genitore e... [redacted]

[redacted]

Morgan Freeman [redacted] una [redacted] del film «Reazione a catena» di Andrew Davis

[redacted] catena ★★
21.00 ITALIA 1 USA 1996. [redacted]: ANDREW DAVIS [redacted] REEVES, [redacted], RACHEL WEISZ, FRED [redacted] E [redacted] CASSIDY. [redacted]: 1H37'
[redacted] discreto ma, purtroppo, banale thriller. Dopo l'omicidio del dottor Barkley, [redacted] tecnico Eddie Kasalvich è l'unico [redacted] conoscere una combinazione segreta utilizzata per [redacted] dall'acqua energia, attraverso [redacted] onde sonore. Un uomo braccato da quelli che vogliono la formula e dall'Fbi...

Chiamatemi [redacted] Natale ★★
21.00 CANALE 5 USA 2001. REGIA: PETER WERNER. CON WHOOPI GOLDBERG, NIGEL HAWTHORNE, BRIAN MITCHELL, VICTOR [redacted] E TAYLOR [redacted]. [redacted]: 1H35'
Un bel cast per la tradizionale fantacommedia natalizia. La produttrice di un network di televendite ingaggia un attore di [redacted] Nick per interpretare [redacted] ruolo di Babbo N[redacted]. Ma poi scopre che in realtà è il [redacted] Santa Clause che da 200 anni veste quel ruolo e cerca un «successore»...

[redacted] mosca 2 ★
0.30 RETE 4 USA [redacted]. REGIA: CHRIS WALAS. CON ERIC STOLTZ, DAPHNE ZUNIGA, JOHN GETZ, LEE RICHARDSON E HARLEY CROSS. DUR: 1H44'
Nonostante sia firmato dall'autore degli effetti speciali, Walas, [redacted] sequel [redacted] si avvicina al precedente di Cronenberg. Veronica, incinta del dottor Brundle, dà alla luce un bambino che si rivela un prodigio. Anni dopo, il losco miliardario Bartok, lo spinge a completare l'opera del padre, ma...

[redacted]

OGGI
Come è cambiata la pubblicità (*Cinquanta*, Raitre, alle 21), i leader della Seconda guerra mondiale (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 23.20), prima puntata di *La prova del cuoco... Per Natale cucino io* (Raiuno, alle 20.35).

BRODO
Charles Higham, biografo di Errol Flynn, aveva scritto che l'attore simpatizzava p[redacted] Franco. In realtà sembra che nutrisse simpatia per i repubblicani. Lo rivela il diario [redacted] dall'attore nel 1936, durante un soggiorno in Spagna: [redacted] soldati [redacted] ragazzi costretti [redacted] questa guerra da Franco, maledetto lui». In quell'occasione l'attore raccontò d'aver visto un [redacted] co che vomitava nel suo brodo prima di portarglielo a tavola (*Il principe di Scozia*, Rete 4, alle 9,40).

Uma Thurman

GALLINA
Alfonso Signorini da poco s'è trasferito a Roma da Milano: «La mia città mi manca molto. Sono nordico a tutti gli effetti: mi spiace non poter indossare le [redacted] sciarpina, dover portare i maglioni leggeri in pieno inverno. Una volta [redacted] un mondano, ma per necessità. Adesso me [redacted] sto nel mio appartamento a nutrirmi [redacted] libri, [redacted] musica classica, scrivo gli articoli [redacted] vado in giro per mostre. Il fine settimana torno [redacted] casa, mi aspetta mamma Lucia, pronta a cibarmi [redacted] la sua gallina lessata e d'estate con il pollo in gelatina. Ritrovo la mia camera uguale a quando ero ragazzo» (*Piazza grande*, Raidue, alle 11,15).

[redacted]
La volta che Uma Thurman descrisse Ethan Hawke: «E' come una donna, ha un animo sensibile. E' forte, vulnerabile, imprevedibile, buono. Uno splendido essere umano» (*Explorers*, Italia 1, alle 10).

[redacted]
Teoria di Sergio Rubini: «Quando una donna viene [redacted] lasciata, [redacted] mettersi con un medico o un avvocato» (*Treno di panna*, Italia 1, alle 4,05).

I [redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		[redacted] 5		ITALIA [redacted]	RETE 4
6.30	23.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
13.30	0.40	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	13.30
20.00	5.30	17.10	23.10	14.20	23.35	20.00	5.30	1.25	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, [redacted] Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.25 Tg Parlamento
10.30 A [redacted] Immagine - Speciale Immacolata Concezione Rubrica religiosa
10.55 Santa [redacted]
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 La prova [redacted] cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La [redacted] in diretta - [redacted] giorno speciale [redacted] Michele Cucuzza
16.15 La vita in diretta
16.45 Omaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II alla statua della Madonna Immacolata
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.15 Si viaggiare
6.30 Scanzonatissima
6.45 Tg2 [redacted] 33
7.00 [redacted] Cart mattina
9.30 Sorgente di vita
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina [redacted] Rubrica di attualità medica
10.45 [redacted]
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume [redacted] società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni a[redacted]
17.40 Art Attack
18.20 Sportsera
18.40 Friends Telefilm
19.05 The division Telefilm

RAITRE
6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda [redacted]ia - Italia, Istruzioni per l'uso - Ras[redacted] stampa [redacted] - [redacted] - Telenet - News
8.05 Rai Educational
9.00 Tgr RegionEuropa
9.15 I migliori anni della nostra vita Film
12.25 Tg3 Shukran
12.45 TgR Speciale Leonardo
13.10 Super Senior
13.20 [redacted] Speciale
14.50 Tgr Leonardo
[redacted] Tgr Neapolis
15.10 Gt Ragazzi
15.25 Screen saver
15.45 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Do[redacted]entari
17.40 [redacted] & Geo Documentari

[redacted] 5
[redacted] Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa [redacted] Monete Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
8.45 Verissimo Magazine con Rosa Terruzzi
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 I Robinson Telefilm "Vita da cani" con Bill Cosby La [redacted] di [redacted] tipica famiglia ameri[redacted] di colore
10.05 Maurizio Costanzo Show [redacted]-show
11.30 Doc Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo [redacted] soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini [redacted] donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA [redacted]
6.20 Nonno Felice [redacted] "Non aprite quella porta - Il giallo [redacted] giallo" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
7.00 Cartoni animati
[redacted] Arnold Telefilm
10.00 Explorers Film
12.20 Tre minuti con Media Shopping Televendita
[redacted] Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
14.10 Fantaghirò 4 Miniserie
16.40 Pollicina - Thumbelina Film
18.25 Ciak Speciale - Alla ricerca di Nemo
19.00 Camera café Serie
19.25 Finché c'è [redacted] c'è speranza Serie

RETE 4
6.00 La madre Telenovela
6.25 Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.40 Sipario del Tg4 Il rotocalco del Tg4 che [redacted] la collaborazione di giornalisti inviati, proporrà [redacted] dal mondo dello spettacolo, del cinema, della moda, dei [redacted] trend
7.10 Tg4 Rassegna stampa
7.30 Il Buongiorno di M[redacted] shopping Televendita
7.45 La masc[redacted] dell'aeroporto Film
9.40 Il principe di Scozia Film
11.40 [redacted]
14.00 [redacted] ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 [redacted] Soap Opera
17.10 Maria, madre di Gesù Film-tv
19.35 Sipario [redacted] Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 La prova del cuoco. Per Natale cucino io Gioco [redacted] Antonella Clerici. Re[redacted] Simonetta Tavanti
[redacted] La meglio gioventù Film (dramm., 2003) con Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Adriana Asti, Sonia Berga[redacted]sco, Maya Sansa. Regia di Marco Tullio Giordana - 2ª puntata
23.05 Porta a Porta [redacted] cura di Bruno Vespa
1.05 Che tempo fa - Appun[redacted] al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.15 Sottovoce [redacted] Gigi Marzul[redacted]
1.45 Rai Educational
2.15 Il meglio di UnoMattina... di Notte
2.35 Risveglio nell'incubo Film

RAIDUE
[redacted] Warner Show Cartoni [redacted]
21.00 Ded Zone Telefilm "Ritorno al presente" - "Una vita da salvare" [redacted] Anthony Michael Hall, John L. Adams
23.15 La Grande [redacted] Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear e la partecipazione [redacted] Maurizio Crozza, Klaus Davi, Carla Signoris, Ugo Pagliai. Regia di Paolo Beldì
1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribu[redacted] Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [redacted] Camera e Senato
1.20 Meteo2
1.25 Protestantesimo
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Motorshow
2.25 I cavalieri dell'elba Film-tv
3.25 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 [redacted] Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e [redacted] peggio della programmazione televisiva [redacted] un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Cinquanta Varietà [redacted]dotto [redacted] Pippo Baudo
23.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica [redacted] cura di Ghezzi, Francia Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
3.00 RaiNews 24 News - Me[redacted] - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune Collegamento con il [redacted]le satellitare

[redacted] 5
20.30 Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza [redacted] con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima [redacted]pia della tv al timone [redacted] una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale [redacted] cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 Chiamatemi [redacted] Natale Film
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico [redacted] Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici [redacted]-show
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm
4.35 Le [redacted] avventure [redacted] Flipper Telefilm

ITALIA [redacted]
[redacted] Sarabanda Gioco musica[redacted] Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
20.45 Cartuno Tom & Jerry
21.00 Reazione a catena Film (thriller, 1996) [redacted] Keanu Reeves, Morgan Freeman, Rachel Weisz, Fred Ward. Regia di Andrew Davis. All'interno: TgCom - Meteo
23.05 Colorado [redacted] Live Varietà con Diego Abatantuono
[redacted] I Munchies Varietà
0.55 Studio Sport Notiziario sportivo
1.20 Mediashopping speciale calcio
1.35 Gran Prix Rubrica sportiva con Andrea De Adamich. Regia di Osvaldo Verri
2.10 Melrose Place [redacted]
3.35 Shopping by night Televendita
4.00 Talk radio Varietà
4.05 Treno [redacted] panna Film

RETE 4
20.10 Walker [redacted] Ranger Telefilm "La leggenda [redacted] bianco"
21.00 Carabinieri Telefilm "Il momento della verità" - "Luogotenente"
[redacted].15 Immagine Varietà
23.20 Appuntamento con la storia Documentari "Leaders 2ª guerra mondiale" [redacted] Alessandro Cecchi Paone Eventi e protagonisti della [redacted] del [redacted] secolo
0.20 La [redacted] (horror, 1989) con Eric Stoltz, Daphne Zuniga. Regia di Chris Walas. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.35 [redacted] mandarino per Teo Film (comm., 1960) [redacted] Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, Car[redacted] Delle Piane. Regia [redacted] Mario Mattoli. All'interno: TgCom - Meteo

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.45 Il [redacted] Sabine Film (comm.) con Totò, C. Campanini, C. Matania. Regia [redacted]. Bonnard
9.30 Due [redacted] libro
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show
10.35 Vite allo specchio Talk-show
11.30 New York New York Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.15 La spia [redacted] freddo Film
[redacted] Fa' la cosa giusta
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.45 Jarod il camaleonte Telefilm
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.30 Speciale La7 Sport
21.00 Il processo di Biscardi
23.50 Tg La7 Notiziario
0.30 The Strip Telefilm
1.30 L'intervista
2.00 Otto e Mezzo con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli (R)
2.30 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
2.35 Cnn

TMC2/MTV
7.00 [redacted] up!
10.00 Pure Morning
[redacted] Music non stop
13.55 Flash Notiziario
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select
[redacted] Pop Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 The [redacted] Show Serie
21.00 A night whith Sting
22.30 Flash Notiziario
22.35 Pavlov [redacted]
23.00 MTV Live P.O.D.
23.30 Mtv live Janes's Addiction
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New

[redacted]
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
[redacted] Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Made in Italy Chart
17.55 TgA Notiziario
[redacted] Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
[redacted] Dance Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 Mono - Metallica
23.00 TgWeb

[redacted]
6.00 Brucio nel vento Film
[redacted] Un gioco per due Film
9.30 Sky cine [redacted]
9.45 Bimba - [redacted] clonata una [redacted] Film
11.20 [redacted] mummia - [redacted] ritorno Film
13.30 Incantesimo napoletano Film
14.50 Windtalkers Film
17.05 [redacted] Film
19.10 Bimba - E' clonata una stella Film
20.45 Sky Lounge
21.00 Killing Me Softly Film
22.40 Resident [redacted] Film
0.20 Sky Lounge
0.35 L'ora di religione Film

[redacted] SKY [redacted]
10.35 Mr. Crocodile Dun[redacted] 3 Film
12.10 L'apparenza inganna Film
13.40 Innocents [redacted]
15.15 Prince William [redacted]
16.40 Sky cine news
17.10 Babylon 5: Legend [redacted] the Ranger Film-tv
18.25 Extra: Insomnia
18.50 Insomnia Film
20.45 Commedia [redacted] flash
21.00 L'apparenza inganna Film
22.20 Sky lounge
22.40 Non è un'altra stupida commedia americana [redacted]
0.05 Duets Rubrica cinematografica

SPORT SKY 1
9.00 Calcio: Salernitana-Treviso
10.40 Calcio: Atalanta-Bari
12.20 Calcio: Inter-Perugia
14.00 Rebel tv
14.30 Sport Time US
15.00 Football NFL: Atlanta-Carolina
16.45 Volley: Prepartita
[redacted] Volley: Reggio Emilia-Voley Modena
[redacted] Sport Time
19.30 Mondo Gol
21.00 Calcio: Everton-Manchester City
22.45 Sport Time
23.00 Fuori Zona
0.30 Football NFL: Atlan[redacted] -Carolina Sunday Game (R)

[redacted]

[redacted]: [redacted] 6; 7; 7.20; 8; 10.10; 11; 12.15; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.35 Il Baco del Millennio; 11.30 Titoli (anche [redacted] 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; [redacted] Zapping; 21.00 Europa risponde N. verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile [redacted] falso; 23.23 Uomini e [redacted]; 23.[redacted] Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - In pista con Radio2: 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - In pista con Radio2; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 [redacted] meglio gioventù (in OM); 21.00 Il Cammello di Radio[redacted] - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; [redacted] La Mezzanotte di [redacted].

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La [redacted]: 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; [redacted] Il Terzo [redacted] Musica Duo & Duetti, 14.30 Il [redacted]zo anello. Felè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo [redacted] Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; [redacted] Itaca. Il mito [redacted] Ulisse; 21.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale [redacted] Santa Cecilia; 22.40 Da qui a Natale; [redacted] Il Consiglio Teatrale - Ru[redacted]na; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi, 24.00 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight con Feden[redacted] 17.00 [redacted] con Nicoletta; 19.00 Onorevole Dj [redacted] Matteo Maffucci; 21.00 Protagonisti con F. Perilli; [redacted] Lupi solitari con Mila; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi.

SKY CINEMA 1 ore 21.00 [redacted] TV

Killing me softly

Passioni pericolose per la sexy Heather Graham
e per il fascinoso Joseph Fiennes
protagonisti di un bollente thriller erotico.

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11,88 CENT. DI EURO/MIN + IVA (LUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00) E 4,45 CE [illegible] EURO/MIN + IVA (LUN-VEN 18.30-8.00 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24H)
I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO

LA SFIDA GIOVEDI' A GROSSETO SULLE DISTANZE DEI 500 E 1500 METRI. I PRECEDENTI DI GILLES VILLENEUVE E NUVOLARI

Michael Schumacher torna al volante della F2003-GA per sfidare in velocità il caccia Eurofighter Typhoon

Schumi vuole battere anche il jet

Ferrari contro il caccia Typhoon pilotato dall'astronauta Cheli

Stefano Mancini

Il [illegible] ottobre, Michael Schumacher ha tagliato il traguardo di Suzuka [illegible] festeggiato il sesto titolo mondiale della carriera, quarto consecutivo, record dei record. Da quel giorno, il campionissimo tedesco si è messo al volante per andare a fare la spesa [illegible] per divertirsi con il go kart. Per tornare nel clima agonistico della Formula 1 ha scelto di sfidare un [illegible]. Non uno qualunque, però: se la Ferrari 2003-GA si è dimostrata la monoposto più veloce ed evoluta della sua categoria, l'avversario dovrà essere di pari rango. Schumi disputerà una gara di velocità contro l'Eurofighter Typhoon, il nuovo caccia europeo, un concentrato di tecnologia aerospaziale che tocca i 2 mach (2448 km/h) ai [illegible] comandi ci sarà [illegible] astronauta, Maurizio Cheli.

L'appuntamento è giovedì mattina sulla pista dell'aeroporto Baccarini di Grosseto, base del 4° Stormo dell'Aeronautica militare. Auto e aereo si sfideranno sui 500 e 1500 metri con partenza da fermo, forse anche sui 1000 (qualche dettaglio per ora [illegible] tenuto segreto): il Typhoon sulla pista di decollo, la «GA» su una [illegible] parallela. Pronostici? La Ferrari ha circa 900 cavalli e pesa [illegible] chili in assetto da gara pilota compreso, la metà di un'auto di serie di medie dimensioni. L'aereo conta [illegible] propulsori jet, ma si porta pure dietro [illegible] 23.500 chili di carbonio e altre leghe speciali. Sulla distanza breve [illegible] favorito [illegible] velivolo, più leggero; sul percorso lungo quello più potente. A meno che le regole non obblighino Cheli a restare con le ruote sull'asfalto. Già, perché dopo 5 secondi il caccia decolla. Sarà valido tagliando [illegible] per aria?

Schumi, 34 anni, tedesco, detiene il primato di velocità della Formula 1, 368,8 km/h raggiunti tre [illegible] fa sul rettilineo di Monza durante [illegible] Gran Premio d'Italia. Cheli, modenese, [illegible] anni, ha toccato i 24 mila km/h, ma era nello spazio a bordo dello Shuttle-Columbia in missione per la [illegible]. Ex pilota dell'aeronautica, oggi fa il collaudatore per l'Alenia, l'azienda torinese del gruppo Finmeccanica che ha contribuito alla realizzazione del caccia europeo.

Una monoposto di Formula 1 e un aereo militare non hanno in [illegible] soltanto le prestazioni estreme. Entrambi vantano un'aerodinamica sofisticata, un pilota che oltre ai comandi [illegible] deve saper dominare una complessa elettronica, un team di ingegneri [illegible] meccanici. E le ali: nell'aereo servono a volare, nell'auto a rimanere ben attaccati alla strada.

La sfida di giovedì ha due precedenti. Il 22 novembre del 1981, Gilles Villeneuve su Ferrari 126 Ck turbo gareggiò contro il colonnello De Vincenti ai [illegible] di di un F104. [illegible] pista dell'aeroporto di Istrana (Treviso), [illegible] pilota canadese vinse sulla distanza di [illegible] chilometro con un secondo [illegible] un decimo di vantaggio. Mezzo secolo prima, l'8 dicembre 1931, Tazio Nuvolari su Alfa Romeo 8C [illegible] dovette arrendersi a un biplano Caproni 100 (che però coprì in cielo, con inevitabile approssimazione, i [illegible] chilometri previsti). Sulla pista del Littorio di Roma, «Nivola» rimediò due minuti di ritardo. Per rendergli onore, giovedì a Grosseto Schumacher si rimetterà al volante dell'antica Alfa di Nuvolari [illegible] tenterà la rivincita contro il biplano.

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
31 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

lunedìsport

LA STAMPA ■ Dicembre 2003 PAGINA 30

JUVENTUSIASMANTE
Da lunedì 8 dicembre in edicola con La Stampa
il secondo DVD "Trapattoni si ripete"
A 4,00 euro più il prezzo del giornale

IN FUGA LA COPPIA DI TESTA: SALE A [illegible] PUNTI IL DISTACCO DALLA JUVE

La Roma si scatena e acchiappa il Milan

Il doppio stop della squadra di Lippi ha galvanizzato le avversarie
Nella fascia alta della classifica è tornata l'Inter (doppietta di Vieri)
Sale anche il Parma atteso all'esame di laurea proprio al Delle Alpi

Roberto Beccantini

VOLANO via abbracciati, Milan [illegible] Roma. Quattro punti sulla Juve. Dopo l'1-0 di Kakà a Empoli, ecco il 3-0 dei giallorossi al Bentegodi. Sfida [illegible] rara bellezza. Il Chievo più Chievo di stagione [illegible] per un'ora (traversa di Pranceschini), poi s'inchina alle discese in stile Roberto Carlos di Mancini (assist a Totti, gol su assist di Totti, assist a Cassano). Tre gol in sei minuti. La squadra di Capello soffre l'indemoniato pressing dei rivali, salvo imporre, alla distanza, ricami degni della scuola «realista». Miglior attacco [illegible] reti, scavalcata la Juve anche qui), miglior difesa (4, come il Milan): la Roma-spettacolo ha messo a bilancio un'impressionante continuità.

L'Inter ritrova Vieri, e Vieri ne fa due, quanto basta per d[illegible] un irriducibile Perugia, in partita ben oltre il gol [illegible] Tedesco [illegible] la [illegible] di vittorie (zero). Il 2-2 non sarebbe stato un sopruso, [illegible]. Al quinto successo consecutivo, Zac si porta, così, a [illegible] punto dalla Juventus, ma attenzione: in vista dello «spareggio» di Kiev, perde Cordoba e C. Zanetti, infortunati, e dal momento che pure Materazzi è fuori [illegible] Cannavaro in bilico, la trasferta si profila alla stregua [illegible] una spietata roulette. Inter bruttarella, animata da Emre, graziata da Tedesco [illegible] Margiotta. La mano di Cosmi [illegible] tradisce: tradiscono, se mai, i tiratori, di ruolo e d'emergenza. Vieri si limita a un'esultanza strisciata e soffocata: ma l'ha vinta lui, tanto per cambiare.

Splendida nel primo tempo, eroica nel secondo, la Lazio si rilancia [illegible] spese di una Juve in palese declino fisico. La crisi [illegible] tunnale è ormai [illegible] classico. Un anno fa, fra novembre e dicembre, i bianconeri pareggiarono con Bologna e Roma e persero con Brescia e Lazio. Oggi, siamo già a tre k.o. di fila, Galatasaray incluso. Il calo è verticale e coinvolge tutti i reparti, a cominciare dalla difesa (Legrottaglie e Montero, due tartarughe!), anche [illegible] sarebbe più corretto parlare di fase difensiva, alla luce [illegible] fragile contributo offerto da centrocampo e attacco: prova ne sia la libertà territoriale che Del Piero ha concesso a Stam, assurto al rango di arrembante [illegible] invadente pirata. Del Piero, ecco un altro tasto: un altro, non l'unico. Il capitano fatica a riprendersi dall'infortunio, il suo rientro ha coinciso [illegible] con la flessione generale, flessione riassumibile nell'immobilismo di Trezeguet e Camoranesi, nel crollo di Appiah e Tacchinardi. Lo stesso Nedved attraversa un periodo di luna storta e mira sghemba.

Buffon parla di appagamento: i due scudetti su due, la striscia positiva, il precoce accesso agli ottavi [illegible] Champions League. Ammesso che sia così, non sarebbe un'attenuante. Ora che il campionato è sempre più spaccato, grandi di qua, piccole di là, i confronti diretti [illegible] un valore ancora più selettivo. E la Juve, in questa speciale classifica, [illegible] ultimi [illegible] due pareggi, due sconfitte.

Lippi non ha mai cambiato modulo e, fra Inter e Lazio, nemmeno [illegible] formazione (Zambrotta [illegible] parte). Le alternative ci sono. D'ora in poi, l'assetto andrà revisionato e condizionato allo smalto dei singoli. Penso [illegible] Davids, a Miccoli, a Thuram centrale. Senza dimenticare Di Vaio e Maresca. In estate, Lippi definì «questa» Juve la più [illegible] e completa del suo secondo mandato. L'analisi è e resta condivisibile. A patto di lavorare su tutte le risorse, [illegible] non soltanto sul solito nucleo. Domenica arriva il Parma, «capolista» [illegible] A-2. A differenza di interisti [illegible] laziali, la Juve potrà risparmiarsi o comunque regolarsi in Champions League (per il primato del gruppo, basta un punto con l'Olympiakos). [illegible] dosaggio di Dortmund, a onor del vero, non ha prodotto reazioni omeriche.

Al posto della società, non trascurerei neppure i rinnovi contrattuali pendenti (Davids ha deciso, d'accordo, [illegible] Camoranesi [illegible] Trezeguet?): meglio fare chiarezza subito. Non ha senso rinunciare per puntiglio a elementi comunque preziosi. Quando tutto fila liscio, i muri non fiatano; quando tutto va storto, urlano. Al blackout di fine 2002, [illegible] Juve oppose una sequenza straordinaria: dieci vittorie (e un pari) in undici gare, sei delle quali [illegible] [illegible] Piero. Il Parma mordi-e-fuggi di Prandelli, 2-1 [illegible] un Lecce in dieci, doppietta di Gilardino, ne misurerà la febbre, in attesa del mercato di gennaio [illegible] e di eventuali «saldi» che soltanto [illegible] il 29 novembre, alla vigilia del compito in classe con l'Inter, sembravano battute da cabaret.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani ore 20,45

[illegible] SPARTA PRAGA [illegible]
[illegible] LAZIO
SKY SPORT 2

[illegible] MILAN [illegible]
[illegible] CELTA VIGO[illegible]
CALCIO SKY

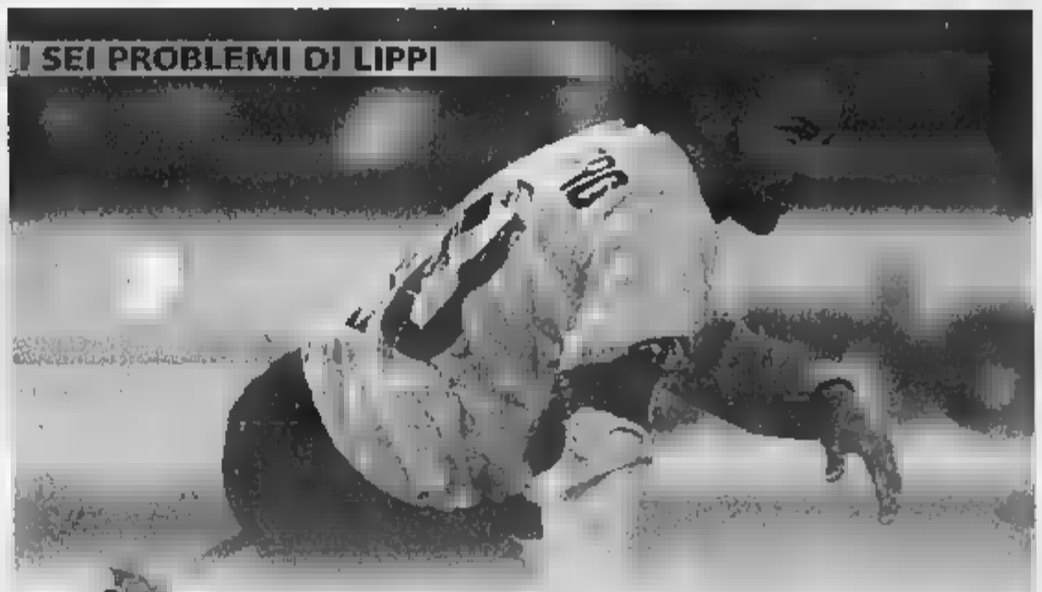
[illegible] REAL [illegible]
[illegible] PORTO[illegible]
[illegible]

Mercoledì ore 20,45

[illegible] DINAMO KIEV [illegible]
[illegible] INTER
CANALE 5

[illegible] JUVENTUS
[illegible] OLYMPIAKOS[illegible]
SKY SPORT 2

I SEI PROBLEMI DI LIPPI



1. Dopo sedici risultati utili, la squadra ha accusato un vistoso calo atletico e psicologico
2. [illegible] recupero di Del Piero si sta rivelando più complicato [illegible] previsto
3. La difesa, poco protetta dal centrocampo, non ha preso gol soltanto in 4 partite su 19
4. Nessuna vittoria nei confronti diretti con le altre grandi: due pareggi (2-2 Roma, 1-1 Milan), due sconfitte (1-3 Inter, 0-2 Lazio)
5. L'ostinata rinuncia a Davids [illegible] l'insoddisfazione [illegible] qualche titolare (Trezeguet) per il turnover «scientifico»
6. I troppi casi aperti in materia contrattuale: su tutti i rinnovi legati [illegible] Camoranesi, Davids, Trezeguet

RISULTATI

Bologna-Ancona	3-2
Chievo-Roma	0-3
Empoli-Milan	0-1
Inter-Perugia	2-1
Lazio-Juventus	2-0
Lecce-Parma	1-2
Modena-Brescia	1-1
Sampdoria-Siena	2-1
Udinese-Reggina	1-0

CLASSIFICA

MILAN	30	CHIEVO	
ROMA	30	SIENA	14
JUVENTUS	[illegible]	BOLOGNA	
INTER	25	REGGINA	
PARMA	24	BRESCIA	
[illegible]		[illegible]	
SAMPDORIA	19	PERUGIA	7
UDINESE	16	EMPOLI	
MODENA	15	ANCONA	

GOL

Un'altra doppietta per il bisonte del gol. Vieri segna e non esulta. A Zaccheroni va bene così: l'Inter che sale a un punto dalla Juve e «rivede» lo scudetto [illegible] può fare a meno del [illegible] bomber capriccioso.

AUTOGOL

E' passato più di un anno dall'ultima vittoria: 24 novembre 2002. **Zeman** allenava ancora la Salernitana, prima dell'esonero. Con l'Avellino è ultimo in B, un solo [illegible] a tavolino (contro il Napoli). Com'è lontana Zemanlandia.

CURIOSITA'

«Ho una testa che pensa, un cuore che batte e sangue nelle vene. Per questo credo in Dio e lo ringrazio ogni giorno». [illegible]apattoni, in versione ecumenica, [illegible] confessa con la rivista «Vita [illegible] Pensiero». Alla faccia di chi ride [illegible] [illegible] acqua benedetta.

BIANCONERI IN DIFFICOLTA', GRANATA SENZA ACUTI: TORINO PAGA UN VIRUS MISTERIOSO

La sindrome dei «piedi cattivi»

Gian Paolo Ormezzano

IN questi giorni una città che molto ha dato al calcio italiano, e molto ha preso quanto ad applausi [illegible] trofei, la città di Torino, vive anzi soffre i problemi delle sue due squadre, che si stanno finalmente (beh), tremendamente assomigliando, perché in tempo di crisi tutti i gatti [illegible] bigi. Vengono fornite varie spiegazioni dalla latitanza bifida di gioco e di risultati, e la faccenda è affrontata in maniera lodevole, persino patetica per impegno, per tentativo di cer[illegible] una logica in ciò che accade.

Si parla di schemi poveri perché ormai conosciuti e dunque contrastati da tutti, di ritardi (colpevoli?) nel recuperare la forma, [illegible] anagrafi pesanti, soprattutto di problemi [illegible] tenuta atletica. Ogni tesi gode di una sua minidignità esplicativa, niente riesce a dire chiaramente [illegible] [illegible] elementi in forma ottima ancora ieri, squadre pimpanti [illegible] pratiche (specie la Juventus, cantata da tutti come regina del campionato), possano in pochi giorni, poche ore smarrire tutto o quasi. Nessuno strumento di pensiero normalmente usato [illegible] [illegible] spiegare, soprattutto, come giocatori di forte fama, [illegible] alcuni ancora [illegible] l'altro in forma [illegible] e persino cinica per fantastico sciorinio di sicurezza, divengano dei brocchi, sbagliando gesti, azioni, esercizi insieme fondamentali e banali.

Secondo noi c'è una forte presenza, una decisa influenza di una entità che si chiama mistero. Il mistero esiste dovunque, dal comportamento della zia al destino dell'univer[illegible] alle crisi nel calcio, ha vari aspetti che unendosi, confondendosi aumentano, [illegible] [illegible] passa [illegible] il termine, la misteriosità del mistero. E' un mistero calcisticamente enorme come tanto per far nomi un Trezeguet, un Tiribocchi, un Legrottaglie, un Camoranesi, un Fernandez, un Davids, [illegible] Pinga, un Vergassola, un Montero, un [illegible] Ascentis disimparino [illegible] colpo [illegible] esser bravi nel calcio, sia pure su diversi livelli, al punto di creare danni in campo [illegible] no. E' un mistero come Del Piero e Fuser siano definiti guariti dalla scienza medica, e però sul terreno di gioco appaiano calcisticamente [illegible] sai malati.

E' un mistero [illegible] atleti curati, esperti, ricchi ma vogliosi di arricchirsi ancora, compiano errori clamorosi, da poveracci deficienti di tutto. Qualcuno dice che questo [illegible] il mistero affascinante del calcio, qualcuno che è il limite, lo condanna alla casualità, al lotterismo.

A meno di pensare che [illegible] tratti sì [illegible] misteri, ma [illegible] tali per tutti: non per i protagonisti di essi, non per coloro, pochi e spesso misteriosi, che determinano e gestiscono cer[illegible] comportamenti di persone a loro in qualche modo legate, da loro in qualche modo dipendenti. Di pensare cioè che [illegible] tutti dicessero tutto, molte cose sarebbero chiare, [illegible] il calcio non sarebbe così misterioso (e affascinante?).

Ma ormai i giocatori parla[illegible] a ricorrenza fisse e con frasi precotte, non c'è più neanche la speranza in una intervista come quella di una volta, con i due gaglioffi, [illegible] giornalista e il giocatore, stregati dal taccuino che calamita la sincerità.

Vergassola firma il timido pari del Toro

Totti e Cass

1. Per la prima volta la Juve non è riuscita a segnare in questo torneo (finora era la sola squadra che aveva sempre trovato la via del gol).
2. Le sconfitte consecutive della Juve in campionato, l'ultima volta nello scorso torneo alla 13^ giornata a Brescia (0-2) e alla 14^ in casa con la Lazio (1-2).
3. I ko della Juve in 7 giorni, 1-3 con l'Inter, 0-2 il Galatasaray e la Lazio. Per trovare un simile precedente negativo bisogna risalire al 1991 con Maifredi dal 6 al 14 aprile 1991, 0-1 con la Fiorentina, 1-3 con il Barcellona e 1-2 nel derby con il Torino.
4. I gol subiti dal Milan che ha la miglior difesa del torneo insieme la Roma. Così bene dopo 12 gare soltanto l'Inter del record guidata da Giovanni Trapattoni nel 1988/89. Quattro i del Chievo in (record negativo stagionale): prima aveva perso anche con Juve, Inter, Milan. Per la banda Del Neri solo 4 punti casalinghi e punti in meno rispetto allo scorso torneo.
5. Le vittorie consecutive dell'Inter con Zaccheroni (impresa nerazzurri con Hector Cuper).
12. Le reti di Bobo Vieri al Perugia, la sua vittima preferita, e 112 in A come Pippo Inzaghi e Montella, 7 in questo torneo. Per Bobo gol ufficiali con l'Inter e 17 doppiette in A. Il Bologna ha 12 punti in meno rispetto allo scorso anno.
13. I punti della Sampdoria nelle ultime cinque gare, solo e la Roma vittoriosa a Verona contro il Chievo ne hanno collezionati di più: quindici. In questo periodo +6 in confronto della Juve.
14. I gol subiti dalla Juve, cui cinque negli ultimi turni, mai così tanti con i 3 punti a vittoria. Il precedente record negativo erano i 13 del 1998/99, stagione delle dimissioni Lippi dopo sconfitta interna con il Parma.
17. Le gare del Perugia senza vittoria in A (10 pareggi e 7 ko). Per gli umbri l'ultima vittoria il 19/04/2003 (1-0 al Curi contro l'Atalanta).
28. I gol della Roma che ha superato la Juve nella graduatoria del miglior attacco (i bianconeri rimasti fermi a quota 26 reti). Altro primato romanista: ha mandato in gol 11 giocatori diversi. La Roma mai così bene nella sua storia dopo 12 gare in serie A e per prima volta imbattuta. La squadra di Capello ha 13 punti in più rispetto alla scorsa stagione..
30. I punti da Milan e Roma, per entrambe record sempre i tre punti a vittoria. Le due squadre capolista eguagliano così l'Inter di Gigi Simoni del 1997/98.
I gol di Beppe Signori (due in questo torneo) in A, ha raggiunto Batistuta.

I numeri del torneo di serie A

MASSIMO FIANDRINO

Record a pioggia per l'armata di don Fabio Ora ha anche il miglior attacco

Fabio Capello ha ricreato la Roma-meraviglia

NEL PRIMO TEMPO LA ROMA CONTIENE I RIVALI, NELLA RIPRESA DILAGA

Uno-due-tre: Chievo tramortito in soli 6'

Mancini decisivo: ispira il primo gol di Totti e il terzo di Cassano
Fra le reti dei compagni anche la sua magnifica volée di destro
Per i rimaneggiati veneti di Del Neri è la terza sconfitta consecutiva

Giancarlo Laurenzi
inviato a VERONA

Quando i guardiani del pollaio hanno finito le munizioni, le faine sono entrate nel recinto facendo strage di pennuti. La Roma lascia che il Chievo giochi oltre i propri limiti (e i propri ritmi) per un tempo, poi chiude nell'angolo il rivale clanotico, assestando in minuti tre colpi da ko che le consentono restare in testa alla classifica sottobraccio del Milan. Totti, Mancini, Cassano: i fulmini che inceneriscono speranze di dal cielo senza che Del Neri abbia il tempo di aprire l'ombrello. Totti va male fino all'intervallo, poi s'accende e accende Mancini. Il brasiliano becco tutti e tre i gol: agevola il primo del Pupone, finalizza il secondo, invita alla battuta volante Cassano per mandare la serata in archivio con il 3-0. Del barese, Capello sopporterà ancora le bizze: in campo un'assicurazione, ieri è stato l'unico a non aver ripresa per trovare l'ispirazione. Il Chievo ci aveva fatto la bocca, sorretto in grembo da Perrotta, mai un passo indietro davanti a Emerson. La traversa di Franceschini sullo 0-0 (a Pelizzoli battuto) ne ha condizionato lo spirito, strappandone chili di coraggio.

In principio Capello s'era dannato nelle scelte, l'infermeria colma aveva evitato depistaggi: Montella passa da una risonanza all'altra (l'ultima sabato) per capire se vale la pena intervenire chirurgicamente sul menisco ammaccato; Delvecchio tormentato dai dolori agli adduttori; Dacourt non è così malandato ma i suoi muscoli hanno lanciato grida d'allarme consigliando la sosta ai box. Al posto del francese in campo Tommasi, in attacco i tre superstiti: Totti dietro Carew e Cassano. In proporzione stava peggio il Chievo, senza Marchegiani, Sala e Santana, vertebre della spina dorsale.

Il Chievo proveniva da due sconfitte consecutive, tre nelle ultime quattro giornate. Del Neri ha evitato di organizzare la diga sulla propria trequarti, consapevole che - battendo ritirata dal primo attimo - il temporale arebbe prima poi cominciato. Faccia faccia invece: aggressivi con gli esterni Semioli e Franceschini, spudorati Perrotta davanti Emerson, illimitati con l'altro mediano Morrone, instancabile taglialegna: badava a Tommasi ringhiava su Totti. Con il centrocampo in asfissia (Tommasi confuso, Emerson impreciso), la Roma sceglieva per un tempo di raggiungere la trequarti con lunghe sventagliate solo Cassano mostrava felice disposizione alla serata, nonostante il gelo: ogni stop un ricamo, e per evitare guai presto il centrale Barzagli si convinceva a correre in sistematico aiuto del compagno Moro.

Lima è stato più terzino antico che laterale, badante fisso Semioli; per un'ora Mancini ha dato la sensazione giocare su un tappeto di uova fresche, attento non romperne il guscio. Totti agonfiava due punizione, innervosendosi per il pressing che Del Neri ordinato alla (sua) fonte. Rincorrendo Perrotta finiva per stenderlo e Bertini lo ammoniva, come avrebbe fatto più tardi con Morrone che non convinceva l'arbitro della sua buonafede, dopo aver scambiato la maglietta di Cassano per il mancorrente dell'autobus. L'unico brivido cadeva nell'area della Roma: i pedoni giallorossi tentano il suicidio di gruppo e dal la palla cade su Franceschini, rapido nel lanciare la verso il bersaglio. La traversa salvava Pelizzoli (38').

La musica della ripresa era suonata dagli stessi interpreti ma seguendo un nuovo spartito. Si capiva in fretta che nell'intervallo Capello aveva tenuto il sermone: più aggressiva la Roma, meno svolazzante. Al primo minuto Lima, spinto oltre la mediana, buttava area un cross lungo e arcuato sul quale la testa di Carew saliva più in alto di quelle rivali: anche Frezzolini ci arrivava e sarà il suo unico intervento felice prima della tempesta. Al 12' Samuel trova deviazione sotto porta, ma il Chievo respira a bocca aperta. Morrone manca della reattività della prima ora senza supporto Perrotta non riesce più guardare oltre l'orizzonte.

A quei ritmi vince la qualità e la Roma sale in carrozza, mettendosi al galoppo. Emerson dal loculo e (almeno) dirige il traffico agli incroci, Totti si libera delle palle piedi e torna il totem della squadra. Soprattutto, Mancini si pianta sulla bilancia e la fa pendere dalla propria sponda, quella destra. Comincia do a Totti l'assist per il vantaggio, un radente che Pupone accompagna in rete 21'; raddoppia con percussione da All-Blacks, rifinendo col destro il raddoppio (24'); infine insegue una palla quasi persa e dopo averla divelta al nemico l'allunga sulla riva opposta dove l'aspetta Cassano per lo smash sulla rete, impossibile da fallire.

(4-4-2)
Frezzolini 5,5; Moro 5, Barzagli 5,5, D'Anna 5,5, Malagò 5; Semioli 5,5 (22' st Pellissier sv), Perrotta 6, Morrone 6, Franceschini 6 (30' st Lanna sv); Amauri 5,5, Cossato 5,5 (36' st Sculli sv).
All.: Del Neri 5.

(3-4-1-2)
Pelizzoli 6; Zebina 6, Samuel 6,5, Chivu 6,5; Mancini 8, Tommasi 5,5, Emerson 6, Lima 6,5; Totti 7 (42' st De Rossi sv), Carew 6, Cassano 7,5.
All.: Capello 7

Arbitro: Bertini 6.

Reti: st 21' Totti, 24' Mancini, 27' Cassano.
Ammoniti: Totti, Morrone, Moro, Mancini.
Spettatori: 25 mila.

La rete di capitan Totti che ha aperto il festival giallorosso: il Pupone sfrutta un cross da sinistra di Mancini e realizza

Tele kommando

Un rigore che potrebbe costare molto caro: alla Rai

Sì audience, si legge come sempre trash. Nel sacro nome dell'una dell'altro, Enrico Varriale ha eroicamente trasportato ieri il suo «Stadio Sprint» oltre il Rubicone: mandando onda, qualche minuto dopo le 17, un'immagine in movimento di una partita di serie B i diritti sino alle 18,10, ora di «Novantesimo minuto», appartengono contrattualmente a Sky. Il gol del secolo? Un dramma sul campo? Macchè, un rigore regalato al Livorno danno del Catania all'ultimo minuto di un interminabile recupero.

Beh, pensavo peggio, avrebbe commentato il grande Ciotti, come fece la volta che Ezio Luzi gli strappò la linea urlando che c'era un calcio d'angolo per il Catanzaro. Difatti trattavasi di uno tanti episodi discussi di una qualsiasi domenica: e del campionato serie B, che norma Studio Sprint ignora. Ma ieri mancavano i dopo-partita di Juve, Milan, Roma Lazio; e soprattutto Spinelli e Angelozzi, rispettivamente presidente del Liv e d.s. del Catania, erano così pronti azzuffarsi che sarebbe stato un peccato rinunciare. E allora via la linea a San Siro sotto con Livorno. Le brevi immagini del rigore, che se Dey la prende male rischiano di diventare le più care della storia della tv, quelle dell'uscita dal campo cui si nota che cerca di saltare addosso all'arbitro, ed è già l' Angelozzi in piena azione, poi lo stesso Angelozzi Spinelli cordiale colloquio sul tema dell'arbitraggio. Il catanese non fa rimpiangere Gaucci, padre o figlio a piacere: Spinelli replica che evidentemente «perdere al 95' fa male». Varriale, da buon allievo di Biscardi, talmente rapito dallo spettacolo da dimenticarsi di segnalare che fino prova contraria la partita finita 2-2.

Non doveva ere una gran giornata per la Rai. Nemmeno sul versante radiofonico. In «Tutto il calcio minuto per minuto», Livio Forma da Genova ha ripetuto sino alla noia che il gol Bazzani perfettamente regolare, e che proprio non si capiva il da era fatto prendere il Siena. Tre metri di fuorigioco non erano sufficienti? Mentre Giuseppe Bisantis da Torino, più portato per la tecnologia, ha annunciato che per soccorrere un infortunato dovuta entrare in campo «la barella elettronica».

Migliore campo di giornata il bordocampista Sky in servizio a San Siro. Per puntalità con cui ha riferito del botte risposta tra Cosmi il quarto uomo subito dopo il gol del Perugia. «Quante manca?». «Non te lo dico, perché prima mi hai insultato».

«Giochiamo un calcio da favola»

Il brasiliano: nessuno riuscirà a fermarci
Capello: la nostra classe fa la differenza

VERONA

Nemmeno Capello, alla fine del primo tempo, avrebbe osato sperare in una simile reazione. Soprattutto in risultato così pirotecnico. La Roma ha sofferto a lungo, sembrava sul punto di crollare, poi si è scatenata nella ripresa rifilando ai veronesi tre colpi consecutivi ko. Una raffica micidiale che ha scatenato, sugli spalti, i tifosi giallorossi. «Quest'anno siamo da scudetto», aveva annunciato l'ultrà-vip Max Biaggi nel pomeriggio al Motor Show bolognese. I suoi beniamini, in serata, non l'hanno tradito.

E' il momento dell'euforia, difficile contenerla. Il brasiliano Mancini, come sempre decisivo con i suoi assist (e gran gol): «Sono felice di essere diventato così importante per la Roma. Giochiamo un meraviglioso, tutto velocità. C'è modo di pensare, di muoversi in campo, che può portare questa squadra allo scudetto: continuiamo così non lo falliremo. Milan e Juve, anche la Lazio, sono avversari temibili ma noi abbiamo davvero qualcosa di più. L'ambiente della Roma mi ha ricaricato, sono arrivato dal Venezia ho avvertito un clima di immensa fiducia nei miei confronti: sto soltanto ripagando chi ha creduto in me».

Fabio Capello: «Il primo tempo è stato a favore del Chievo che ha pressato e ci ha messo in difficoltà, ma la ripresa è stata tutta nostra, abbiamo dimostrato di meritare il risultato. Loro sono calati noi abbiamo puntato sulla nostra classe, che è superiore. Nella Roma segnano tutti, merito del gioco corale, fatto di fraseggi, di qualità. Siamo uniti, amiamo questa maglia e i risultati ci danno maggior coraggio».

Miglior attacco e miglior difesa. «Abbiamo sempre segnato molto - dice il tecnico - quest'anno abbiamo anche difesa attenta, supportata da tutta la squadra. C'è grande equilibrio. E c'è in più Mancini da nazionale».

Durante la partita è comparso anche uno striscione nostalgico: «Ma quale Padania il Nord è Salò». L'esibizione sugli spalti del Bentegodi è durata poche decine di secondi, al centro della curva romanista. Poi lo striscione è stato ritirato. [r. c.]

LE PAGELLE

Samuel e Chivu, un muro di cinta davanti a Pelizzoli

Lima blocca Semioli, Cassano rende terribile la serata di Moro. Sfortunato Franceschini

dall'inviato a VERONA

CHIEVO

FREZZOLINI 5,5. Infilato tre volte, non evita la disfatta.
5. Serata di sofferenza su Cassano, spesso i compagni devono correre in suo aiuto. Ammonito, sarà squalificato.
BARZAGLI 5,5. Spettatore non pagante appena a grandinare.
D'ANNA 5,5. Non male su Carew, poi anche lui si mette il pigiama.
MALAGÒ 5. Mancini ne fa polpette, dall'attimo cui la serata diventa una cosa per grandi.
5,5. Comincia senza timori, costringendo Lima ad allinearsi ai difensori di ruolo. Finisce troppo presto la benzina (dal 22' st **Pellissier sv**).
PERROTTA 6. A guardia bassa contro Emerson. Per un'ora porta il Chievo oltre l'orizzonte, appena s'affloscia la barca affonda.
6. Dura un tempo anche lui, giocando oltre i propri limiti: controlla Tommasi, sorveglia Totti. Sfinito nella ripresa, molla l'osso lasciando carta bianca al nemico.
FRANCESCHINI 6. Poteva biare faccia alla partita, ma suo sinistro timbra la traversa torna in campo (dal 30' st sv).
5,5. Chivu armigero feroce, tira su Pelizzoli l'occasione finale.
COSSATO 5,5. Qualche sponda, ma nessun guizzo nonostante i cross in serie (dal 36' st **Sculli sv**).
5. Terza sconfitta consecutiva, non basta un tempo alla pari.
PELIZZOLI 6. Salvato dalla traversa sul tiro di Franceschini, esce vivo dalle mischie e nel finale respinge l'occasione Amauri.
ZEBINA 6. Si deve occupare Cossato, gli concede inizio. Qualche imprecisione in disimpegno.
SAMUEL 6,5. Arriva ovunque e nessuno riesce a scavalcarne il muro di cinta.
CHIVU 6,5. Amauri prova a sorprenderlo con giochi di prestigio tipicamente brasiliani. Non si scompone, malgrado uno zigomo tumefatto nell'ultimo allenamento a Trigoria.
6,5. Arma letale che rompe due le partite. Al trotto fino all'intervallo, diventa poi imprendibile furetto. Perfetto l'assist per vantaggio di Totti, splendido il raddoppio, anche il cross per la rete di Cassano.
6,5. Impreciso e indeciso. Morrone fa meglio di lui fino quando la serata resta in equilibrio.
6. Un tempo a passeggiare, cresce nella ripresa quando le squadre s'allungano Perrotta si chiata.
LIMA 6,5. Semioli lo costringe rinculare spesso, lui non fa una piega dominandone ogni sussulto.
TOTTI 7. Nervoso impreciso per un tempo, fino a rimediare l'ammonizione. Dilaga nella ripresa: firma vantaggio (sesto gol stagionale), offre Mancini l'assist per il raddoppio (dal 42' st **De Rossi sv**).
CAREW 6. Non sempre elegante nelle sponde, utile ai compagni come palo della luce che s'illumina a intermittenza.
CASSANO 7,5. L'unico ad accendersi dall'inizio, iradiddio che semina scompiglio ogni tocco, giustificando chi ne tollera le frequenti bizze. Il terzo gol chiude definitivamente il conto.
quinta vittoria consecutiva, nell'intervallo spiega a Mancini di non aver paura di offendere. [g. lau.]

Mancini: grande prova la sua

DOPPIETTA DEL GIALLOBLU' A LECCE. L'ESORDIENTE PORTIERE MONTENEGRINO POLEKSIC SI FA ESPELLERE CAUSANDO UN RIGORE: AMELIA ENTRA E PARA IL TIRO DI MORFEO

Gilardino lancia il Parma

Prandelli: fra le grandi ma con umiltà

Salvatore Gentile

[redacted]

Il Parma, conquistati con relativa facilità i tre punti nella trasferta di Lecce, già pensa alla Juventus. Il tecnico Cesare Prandelli non immaginava certo di andare a Torino con sole due lunghezze di distacco. Possibile un pensierino per un eventuale sorpasso? «Andiamoci piano - risponde l'allenatore, che proprio a Lecce ha iniziato la carriera di tecnico in serie A - [redacted] manteniamo i piedi per terra. A Torino non avremo nulla da perdere, questo è vero, e posso dire che giocheremo cercando di far meglio anche rispetto ad [redacted]. Parché dopo il primo gol il Parma non mi è piaciuto».

Delio Rossi all'ultimo momento conferma l'esordio in serie A del portiere montenegrino Vukasin Radomir Poleksic, 21 anni, chiamato a sostituire [redacted] pari età Marco Amelia, titolare oltre che del Lecce anche dell'Under [redacted] Gentile. Un avvicendamento per far «ricaricare» Amelia, il portiere più battuto del campionato. Al 27' [redacted] prima chiamata per Poleksic: lancio di Morfeo per Giardino che tira e da pochi passi [redacted] portiere prima [redacted] spinge e poi para.

E' un segnale pericoloso perché tre minuti dopo - questa volta su lancio di Barone - Gilardino supera [redacted] in velocità Silvestri e sta per evitare anche Poleksic che lo aggancia con la mano. Rigore ed espulsione per il portiere. Ineccepibile la decisione dell'esordiente Bergonzi - che complessivamente ha arbitrato bene - e Delio Rossi corre ai ripari. Fuori il diciassettenne attaccante bulgaro Bojinov (spalla ideale per Chevanton) e dentro Amelia che si fa applaudire immediatamente perché respinge il tiro dal dischetto di Morfeo.

All'inizio della ripresa il primo colpo vincente: un'azione Bonera-Bresciano mette in condizioni Gilardino di segnare. Dieci minuti dopo Bresciano manda fuori (dopo un'azione Cannavaro-Morfeo) e al 16' il Lecce sfiora il pareggio [redacted] Tonetto che manda il pallone sul palo. Il Lecce insiste con Chevanton al 17 e al 22' (quando viene annullata una rete per netto fuorigioco dell'attaccante). L'uruguaia[redacted] realizza al 24', su calcio di rigore, per fallo in area di Cannavaro sullo stesso Chevanton.

Il pareggio accontenterebbe il Lecce, ma non sta bene al Parma che con Gilardino riprova al 31' (conclusione parata) e al 33' quando sul lancio dell'ex Donadel supera per l'ennesima volta Silvestri [redacted] batte Amelia. L'attaccante per la prima volta quest'anno vince la statuetta [redacted] migliore in campo, che dedica [redacted] suo padre nel giorno del compleanno [redacted] pensa alla Juventus: «Andremo a Torino per giocarci la partita a viso aperto e con la voglia di far risultato».

[redacted] (4-4-2) **1**

Poleksic 6; Siviglia 6, Silvestri 4,5, Stovini 6, Abbruzzese 5,5, (34' st Konan sv); Cassetti 5,5, Ledesma 6, Piangerel[redacted] 6 (38' st Giaco[redacted] sv), Tonetto 5,5; Bojinov 5,5 (32' pt Amelia 7), Chevanton 6.
All.: Rossi D. [redacted].

PARMA (4-2-3-1) **2**

Frey 6; Bonera 6, Ferrari 7, Cannavaro [redacted] 6, Junior 6; Barone [redacted],5, Donadel 6,5; Marchionni 6 (41' st Filippini [redacted] sv), Morfeo 5,5 (36' st Nakata sv), Bresciano 5,5; Gilardino 7,5.
All.: Prandelli 7.

Arbitro: Bergonzi 6,5
Reti: st 2' e 32' Gilardino, 24' Chevanton rigore.
Ammoniti: Gilardino, Morfeo, Silvestri, Donadel, Konan.
Espulso: 32' pt Poleksic.
Spettatori: 3.344, incasso 52.223 €; 7.289 abbonati, quota abbonati di 81.546,88 €.
Note: al 33' pt Morfeo ha sbagliato un rigore.

[redacted]

Gilardino, nascosto dalla selva di gambe giallorosse, insacca a fil di palo il gol vincente

Peruzzi in porta, Fiore a dirigere le operazioni di centrocampo e Corradi centravanti. Ecco l'ossatura della Nazionale della settimana scelta in base ai voti dei nostri inviati: [redacted] può prescindere dalla partita di sabato persa dalla Juve all'Olimpico. Certo, c'è anche tanta Sampdoria, con il difensore Bettarini e il centrocampista Volpi (vera anima della squadra di Novellino più [redacted] dei bomber Flachi [redacted] Bazzani). C'è il Parma con Ferrari sempre più solido in difesa e Gilardino autore della doppietta decisiva [redacted] Lecce. Ci sono Milan e Inter, rappresentati da Kakà e Gamarra, vale a dire da quel tocco sudamericano che sta facendo la differenza nel centrocampo rossonero [redacted] nella difesa nerazzurra. C'è infine tanta Roma: [redacted] dimenticare Totti, scegliamo l'uomo assist Mancini [redacted] Cassano per [redacted] rende facili [redacted] giocate difficili.

SERIE A

Cerchi o vendi un'auto? È l'ora — www.carshow.it

BOLOGNA 3 – ANCONA 2: p.t.: 4' Bilica (An) aut.; 27' Nervo (Bo); s.t.: 2' Signori (Bo); 25' Luiso (An); 33' Pandev (An)

[redacted] 0 – ROMA 3: s.t.: 21' Totti (Ro); 24' Mancini (Ro); 27' Cassano (Ro)

EMPOLI 0 – MILAN 1: s.t.: 35' Kakà (Mi)

INTER 2 – PERUGIA 1: p.t.: 25' Vieri (In); s.t.: 35' Vieri (In); 44' Tedesco (Pe)

LAZIO 2 – JUVENTUS 0: p.t.: 21' Corradi (La); 48' Fiore (La)

LECCE 1 – PARMA [redacted]: s.t.: 2' Gilardino (Pa); 24' Chevanton (Le) rig.; 32' Gilardino (Pa)

MODENA 1 – [redacted]: s.t.: 36' Taldo (Mo); 39' Bachini (Br)

SAMPDORIA 2 – SIENA 1: p.t.: 1' Flachi (Sa), 38' D'Aversa (Si); s.t.: 27' Bazzani (Sa)

UDINESE 1 – REGGINA 0: s.t.: 42' Jancker (Ud)

In casa G	V	N	P	F	S	[redacted] casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
6	6	0	0	17	1	6	3	3	0	11	3	ROMA	30	12	9	3	0	28	4	24	1	1	0	0
5	4	1	0	9	2	7	5	2	0	12	2	MILAN	30	12	9	3	0	21	4	17	0	0	0	0
[redacted]	4	[redacted]	1	16	8	6	[redacted]	[redacted]	1	10	6	JUVENTUS	26	12	8	2	2	26	14	12	3	2	4	3
7	4	2	1	14	4	5	3	2	0	8	3	[redacted]	25	12	7	4	1	22	7	15	1	1	1	0
6	4	2	0	11	2	6	[redacted]	1	2	10	10	[redacted]	24	12	[redacted]	[redacted]	2	21	12	9	3	2	1	1
6	5	0	1	14	6	6	2	1	3	6	10	LAZIO	22	12	7	1	4	20	16	4	1	1	1	0
6	4	0	2	9	7	6	1	4	1	4	4	SAMPDORIA	19	12	5	4	3	13	11	2	2	1	1	1
6	2	2	2	6	5	6	3	1	2	10	10	UDINESE	[redacted]	12	5	3	4	16	15	1	3	2	2	1
6	3	[redacted]	2	6	4	6	1	2	3	5	9	MODENA	15	12	[redacted]	3	5	11	13	-2	1	1	1	[redacted]
6	3	1	2	10	4	6	[redacted]	4	2	6	8	[redacted]	[redacted]	12	3	5	4	16	12	4	3	3	0	0
6	1	1	4	6	11	6	3	1	2	7	7	CHIEVO	14	12	4	[redacted]	6	13	[redacted]	-5	2	2	3	3
[redacted]	[redacted]	2	2	9	11	6	0	2	4	3	[redacted]	[redacted]	10	12	2	4	6	12	19	-7	2	2	1	1
6	1	4	1	5	6	6	0	3	3	5	14	[redacted]	10	12	1	7	4	10	20	-10	1	1	1	0
6	0	4	2	10	12	6	1	2	3	7	12	BRESCIA	9	12	[redacted]	6	5	17	24	-7	3	1	4	4
6	2	1	3	8	10	6	0	1	5	5	16	LECCE	8	12	2	2	8	13	26	-13	2	2	2	[redacted]
6	0	[redacted]	0	9	9	6	0	1	5	5	15	PERUGIA	7	12	[redacted]	7	5	14	24	-10	1	0	2	[redacted]
6	[redacted]	2	3	4	8	6	[redacted]	1	5	3	16	[redacted]	6	12	1	3	8	7	24	-17	0	0	6	5
6	[redacted]	3	3	4	10	6	[redacted]	1	5	3	14	ANCONA	[redacted]	12	0	4	8	7	24	-17	1	1	0	0

[redacted] caso di parità [redacted] punti, [redacted] classifica [redacted] stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 14/12 - ORE 15,00

ANCONA	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	
BRESCIA	[redacted]	
JUVENTUS	PARMA	
MILAN	SIENA	Mer. 28 gen 20,30
PERUGIA	[redacted]	Sab. 20,30
[redacted]	CHIEVO	
ROMA	[redacted]	20,30
UDINESE	LECCE	Sab. 18,00

MARCATORI

12 reti: Shevchenko (Mi).
7 reti: Fava (Ud), Adriano (Pa, 1 rig.), Chevanton (Le, 2 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.).
6 reti: Bazzani (Sa), Totti (Ro), Caracciolo (Br).
5 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Montella (Ro), Gilardino (Pa, 1 rig.), Corradi [redacted], Inzaghi S. (La), Cruz (In).
4 reti: Taddei (Si).
3 reti: Iaquinta (Ud), Flo (Si), Flachi (Sa, 1 rig.), Carew (Ro, 1 rig.), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Kamara (Mo), Tomasson (Mi), Fiore (La), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Martins (In), Materazzi (In), Di Natale (Em), Pellissier (Ch).
2 reti: Diana (Sa), Doni (Sa), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Mozart (Re), Nakamura (Re, 1 rig.), Di Loreto (Pe), Grosso (Pe), Margiotta (Pe), Inzaghi F. (Mi), Kakà (Mi), Cassetti (Le), Albertini (La, 1 rig.), Stankovic (La), Del Piero (Ju), Rocchi (Em), Amauri (Ch), Lanna (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Baggio R. (Br), Di Biagio (Br), Filippini A. (Br, 1 rig.), Dalla Bona (Bo, 1 rig.), Guly (Bo), Nervo (Bo), Signori (Bo, 1 rig.), Ganz (An, 1 rig.).

TOTOCALCIO [redacted] 8

Montepremi		€	2.469.135,36
Montepremi «9»	-	€	609.298,31
Ai 604	14	[redacted]	1.549,00
Ai 12.662	13	€	55,00
Ai 103.190	12	€	6,00
Ai 6.005	[redacted]	€	96,00

TOTOGOL

1 - 2 - 6 - 7 - 11 - 21 - 27 - 30 - 36

Montepremi		€	2.619.223,63
Nessun	8+1	€	—
Nessun	8	€	—
Ai 267	[redacted]	€	1.621,00
Ai 9.791	[redacted]	€	44,00

1	Bologna	Ancona	1
2	Lecce	Parma	2
[redacted]	Modena	Brescia	X
4	Sampdoria	Siena	1
5	Udinese	Reggina	1
6	Atalanta	Bari	1
7	Palermo	Albinoleffe	1
8	Salernitana	Treviso	X
[redacted]	Torino	Triestina	[redacted]
10	Ascoli	Fiorentina	1
11	Messina	Genoa	1
12	Ternana	Piacenza	1
13	Venezia	Napoli	[redacted]
14	Chievo	Roma	[redacted]

UN GOL DI JANCKER DECIDE LA SFIDA DI UDINE

Reggina [redacted] Camolese sconfitto

UDINE. Una partita così, avara di emozioni e quasi soporifera per larghi tratti, non poteva che essere risolta nella maniera più inattesa: con il secondo gol italiano di Jancker in due campionati a Udine. Una gran rete, con tutta la rabbia accumulata dal panzer tedesco sfogata nell'imprendibile esterno destro (su palla respinta fuori area dalla difesa calabrese) che al 42' della ripresa fissa il risultato e fa correre Spalletti per 50 metri, dalla panchina all'abbraccio al suo giocatore. «Questa rete mi serve da motivazione - sono le prime parole di Jancker a Udine, dopo oltre un anno di astinenza dal gol - e ora spero di giocare di più».

Niente ultrà reggini sugli spalti: hanno rinunciato a seguire la squadra dopo la rissa alla stazione di Roma Tiburtina con i tifosi napoletani finita con un fan calabrese ferito. Camolese, che in pochi giorni non può fare miracoli e ha mezza squadra con problemi fisici, chiude bene tutti gli spazi, e l'Udinese senza il faro-Pizarro (fuori squadra per disaccordi sul rinnovo del contratto) fatica a creare occasioni: alla fine, si contano appena tre tiri in porta per parte. «Non si può dire che abbiamo rubato, anche se la Reggina ci ha messo in difficoltà» è l'opinione di Spalletti. Camolese: «Usciremo da questa crisi». **[a. i.]**

UDINESE (3-4-1-2) **1**

De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 6,5, Kroldrup 6; Jankulovski 6, Pinzi 6, Muntari 6,5, Manfredini 5 (37' pt Alberto 5, 38' st Nomvethe sv); Jorgensen 6; Iaquinta 6 (23' st Jancker 7), Fava 5,5.
All.: Spalletti 6,5.

REGGINA (3-4-1-2) **0**

Belardi [redacted],5; [redacted] 6, Torrisi 6 (1' st Giacchetta 5,5), Sottil 6 (24' st Martinez 5,5); Mesto 6, Balocco 6,5, Tedesco 5,5, Falsini 6; Cozza 6 (29' st Mozart sv); Bonazzoli 5, Di Michele 5,5.
All.: Camolese 6,5

Arbitro: Collina 6,5.
Rete: st 42' Jancker.
Ammoniti: Falsini, Alberto, Tedesco, Jankulovski.
Spettatori: 535, per un [redacted] di 13.330 €. Abbonati: 14.530, quota 138.057,16 €.

[redacted]

I fans calabresi rinunciano alla trasferta dopo la rissa di Roma con i napoletani

SERIE [redacted]

ASCOLI [redacted] – [redacted] [redacted]: p.t.: 43' Fontana (As) rig.; s.t.: 13' Pià (As); 21' Pià (As); 27' Fontana (As)

ATALANTA 2 – BARI 0: p.t.: 28' Budan (At); 30' Montolivo (At)

AVELLINO 0 – COMO 0

CAGLIARI 1 – VERONA 1: p.t.: 19' Esposito (Ca); s.t.: 27' Italiano (Vr)

LIVORNO 2 – CATANIA 2: p.t.: 46' Giallombardo (Ct) aut.; s.t.: 17' Mascara (Ct); 46' Sedivec (Ct); 51' Protti (Li) rig.

MESSINA 4 – GENOA 0: p.t.: 27' Di Napoli (Me); s.t.: 11' Parisi A. (Me) rig.; 20' Di Napoli (Me); 32' Guzman (Me)

PALERMO [redacted] – ALBINOLEFFE 1: p.t.: 15' Toni (Pa); 30' Biava (Al); 40' Di Donato (Pa)

PESCARA 0 – VICENZA 0

SALERNITANA 0 – TREVISO 0

TERNANA 2 – PIACENZA 0: p.t.: 17' Zampagna (Te); s.t.: 12' Jimenez (Te)

TORINO 1 – [redacted] [redacted]: p.t.: 17' Godeas (Ts); s.t.: 30' Vergassola (To)

VENEZIA [redacted] – NAPOLI [redacted]

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	Reti F	Reti S	Diff. reti
ATALANTA	[redacted]	18	10	[redacted]	0	25	10	15
PALERMO	37	18	10	7	1	27	12	15
TERNANA	34	18	10	4	4	[redacted]	19	10
MESSINA	30	18	8	[redacted]	4	27	20	7
LIVORNO	30	18	7	9	2	22	15	7
TORINO	[redacted]	18	[redacted]	5	5	28	18	10
PIACENZA	27	18	7	6	5	16	15	1
CAGLIARI	[redacted]	18	6	7	5	[redacted]	20	9
ASCOLI	25	18	6	7	5	23	20	3
CATANIA	24	18	6	6	6	25	22	3
PESCARA	23	18	5	8	[redacted]	16	18	-2
VENEZIA	22	18	4	10	4	18	19	-1
TREVISO	22	18	5	7	6	18	21	-3
FIORENTINA	22	18	5	7	6	17	22	-5
SALERNITANA	[redacted]	18	5	6	7	12	15	-3
NAPOLI	21	18	3	12	3	12	17	-5
TRIESTINA	[redacted]	18	[redacted]	[redacted]	6	24	28	-4
ALBINOLEFFE	[redacted]	18	5	5	[redacted]	18	25	-7
GENOA	19	18	4	7	7	17	26	-9
VERONA	18	18	3	9	6	22	25	-3
VICENZA	18	18	3	9	6	14	18	-4
BARI	15	18	3	6	9	21	29	-8
COMO	14	18	[redacted]	5	10	13	26	-13
AVELLINO	9	[redacted]	1	[redacted]	11	16	29	-13

MARCATORI

12 reti: Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Ferrante (To, 2 rig.).
9 reti: Moscardelli (Ts), Toni (Pa), Protti (Li, 4 rig.).
8 reti: Corini (Pa, 6 rig.), Di Napoli (Me), Riganò (Fi, 1 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.), Budan (At), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Godeas (Ts, 3 rig.), Zampagna (Te), Lucarelli C. (Li), Esposito (Co).
6 reti: Jimenez (Te), Calaiò (Pe), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Makinwa (Co), Suazo (Ca), Pià (As).
5 reti: Myrtaj (Vr, 3 rig.), Walgo (Vr), Borgobello (Te, 1 rig.), Frick (Te), Parisi A. (Me, 3 rig.), Zola (Ca, 2 rig.).
4 reti: Salvetti (Vr), Jeda (Vi, 1 rig.), Anaclerio L. (Tv), Gobbi (Tv), Tiribocchi (To), Bogdani (Sa), Mascara (Ct), Cordova (Ba), Kutuzov (Av), Marcolini (At, 1 rig.), Pinardi (At).

PROSSIMO TURNO

19° DI ANDATA 14/12 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE	MESSINA
BARI	COMO
CATANIA	[redacted]
FIORENTINA	VENEZIA
GENOA	AVELLINO
[redacted]	ATALANTA
PIACENZA	TORINO
SALERNITANA	TERNANA
TREVISO	[redacted]
TRIESTINA	CAGLIARI
VERONA	ASCOLI
VICENZA	PALERMO

SERIE [redacted]

C1A Lucchese - Prato 2-1, Lumezzane - Cittadella 1-0, Novara - Pro Patria 2-0, Padova - Torres 1-0, Pisa - Spezia 2-0, Reggiana - Cesena 2-2, Rimini - Pavia 0-0, Spal - Pistoiese 1-1, Varese - Arezzo 1-1
Classifica Arezzo 35; Lumezzane 30; Cesena 23; Pistoiese e Padova 21; Novara, Rimini e Lucchese 20; Spal 19; Pisa* 18; Varese e Spezia 17; Cittadella 16; Reggiana 15; Pavia 14; Prato 12; Torres 10; Pro Patria 8
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
15° di andata 14/12, ore 14,30.
Arezzo - Pisa, Cesena - Spal, Cittadella - Novara, Pavia - Padova, Pistoiese - Lumezzane, Prato - Varese, Pro Patria - Reggiana, Spezia - Rimini, Torres - Lucchese

C1B Acireale - Catanzaro 0-0, Chieti - Sora 2-1, Crotone - Viterbese 1-0, L'Aquila - Sambenedet. 1-1, Lanciano - Giulianova 1-0, Martina - Foggia 0-0, [redacted] - Taranto 1-2, Teramo - Benevento 2-2, Vis Pesaro - Fermana 2-1
Classifica Viterbese 28; Acireale 27; Catanzaro 26; Lanciano 24; Foggia 23; Crotone e Benevento 21; Chieti e Vis Pesaro 20; Sambenedet. 19; Fermana e Martina* 18; Giulianova 16; Teramo 15; Taranto 14; Sora 11; Paternò 7; L'Aquila 3
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
15° di andata 14/12, ore 14,30.
Benevento - Lanciano, Catanzaro - Martina, Fermana - Acireale, Foggia - Teramo, Giulianova - Crotone, Sambenedet. - Chieti, Sora - Paternò, Taranto - L'Aquila, Viterbese - Vis Pesaro

C2A Alto Adige - Sassuolo 2-1, Biellese - Pro Vercelli 1-1, Cremonese - Mantova 0-0, Ivrea - Belluno 4-1, Legnano - Pizzighettone 1-1, Meda - Olbia 1-1, Monza - Montichiari 1-1, Palazzolo - Savona 0-2, Valenzana - Pro Sesto 1-1
Classifica Pro Sesto 28; Alto Adige e Valenza[redacted] 26; Cremonese, Mantova e Pizzighettone 24; Montichiari e Meda 21; Ivrea 20; [redacted] 19; Monza e Biellese 17; Pro Vercelli 15; Savona e Legnano 13; Belluno 12; Palazzolo [redacted] Sassuolo 6
Prossimo turno
15° di andata 14/12, ore 14,30.
Belluno - Monza, Mantova - Biellese, Montichiari - [redacted] - Palazzolo, [redacted] - Alto Adige, Pizzighettone - Cremonese, Pro Sesto - Meda, Pro Vercelli - Ivrea, Sassuolo - Legnano, Savona - Valenzana

C2B Aglianese - Bellaria I. 0-1, Carrarese - Sansovino 2-1, Cuoiopelli - Castelnuovo 0-0, Gualdo - Grosseto 3-1, Imolese - Fano 0-1, Ravenna - Tolentino 1-1, Rosetana - Forlì 1-1, Sangiovannese - Gubbio 1-0, San Marino - Montevarchi 1-0
Classifica San Marino 26; Gualdo 25; Sangiovannese e Forlì 23; Grosseto 22; Fano 21; Aglianese [redacted] Castelnuovo 19; Bellaria I., Cuoiopelli, [redacted] e Ravenna 18; Imolese e Tolentino 17; Rosetana 14; Sansovino 13; Montevarchi 11; Carrarese 10
Prossimo turno
15° di andata 14/12, ore 14,30.
Bellaria I. - Rosetana, Castelnuovo - Aglianese, Fano - Cuoiopelli, Forlì - San Marino, Grosseto - Ravenna, Gubbio - Gualdo, Montevarchi - Imolese, Sansovino - Sangiovannese, Tolentino - Carrarese

C2C F. Andria - Brindisi (oggi), Igea - Gela 3-0, Latina - Isernia 2-0, Lodigiani - Tivoli 0-0, Melfi - Palmese 0-0, Nocerina - Cavese 0-2, Ragusa - Frosinone 0-0, Rutigliano - Giugliano 0-0, Vittoria - C. Sangro 3-0
Classifica Palmese 29; Brindisi e Giugliano 26; F. Andria, Igea e Latina 22; Frosinone 21; Isernia 20; Melfi e Gela 19; Cavese 18; C. Sangro 17; Vittoria 16; Nocerina 14; Lodigiani e Ragusa 12; Rutigliano 10; Tivoli 8
Prossimo turno
15° di andata 14/12, ore 14,30.
Brindisi - Nocerina, C. Sangro - Ragusa, Cavese - Lodigiani, Frosinone - Latina, Gela - F. Andria, Giugliano - Igea, Isernia - Melfi, Palmese - Rutigliano, Tivoli - Vittoria

TRONY
GRUPPO GALLENCA

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Garanzia Tecnica Garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKY CENTER

TRONY Gold Aura VISA

ATTIVANDO LA TRONY CARD
OLTRE AD AVERE LA SUPERGARANZIA DELLA DURATA DI 6 ANNI
Anche sulle vostre spese di trasporto di pagare a rate con tuo comodo a tasso 0%
Esempio esemplificativo: 180,00

SOTTOCOSTO SENZA PARAGONI

APERTURA STRAORDINARIA LUNEDÌ 8 Dicembre 10.00-13.00 15.00-19.30

Finalmente è arrivato

X - BOX + REMOTE CONTROLER
SOLO OGGI
€ 189,00

NIKKEY TVC 14"
televideo, telecomado, presa scart, estetica silver
MOD: 14 N 614VT
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 300 Pz.
€ 89,00

RACCOGLI BRICIOLE
ricaricabile TERMOZETA
MOD: 72389
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 840 Pz.
€ 9,95

SET ø 20, ø 22, ø 26, 3 PADELLE BIALETTI
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 500 Pz.
€ 9,99

MULTIFUNZIONE
stampante,
MOD: PSC1110
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 200 Pz.
€ 89,00

RADIOREGISTRATORE
mono
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 300 Pz.
€ 14,90

FORNO MICROONDE
17 lt. bianco
NOVITÀ
€ 49,95

VIDEOREGISTRATORE + DVD COMBO
con telecomado,
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 50 Pz.
€ 169,00

ASPIRAPOLVERE A IMMERSIONE
Ariete
MOD: 9617
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 150 Pz.
€ 9,99

FERRO DA STIRO
a vapore, piastra inox
MOD: BA9223
SEVERIN
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 400 Pz.
€ 9,99

SCOPA ELETTRICA
900 W
MOD: 08120
IMETEC
PRODOTTO SOTTO COSTO
DISPONIBILITÀ 300 Pz.
€ 39,95

SOLO DA:

GALLENCA TORINO Via [illegible] 59/56)
GALLENCA TORINO Via [illegible] 58 [illegible]
GALLENCA TORINO C.so [illegible] 51/46/95)
GALLENCA BORGO D'ENVILA Via [illegible]
GALLENCA BUSSOLI C.so [illegible] Via R. [illegible]
GALLENCA MONCALIERI Via [illegible] Bologna, [illegible]

PREZZI VALIDI SALVO ESAURIMENTO SCORTE AL ED OMISSIONI FINO A ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

COSTRUIAMO IL TUO
MONDO
GRUPPO AIRAUDO
Bagnolo P. - Via Carducci
Pinerolo - C.so Torino
Carmagnola
Pinerolo - Via Martiri XXI
Pinerolo - Via Sabotino
DES ETRANGERES
Pensare, immaginare, costruire, rifinire, vendere, assistere...costruire una casa, un immobile è una operazione complessa che si riflette sul prodotto finito e quindi su di Voi; su Voi che acquisterete questo immobile, su Voi che vivrete in questo immobile, su Voi che lavorerete in questo immobile.
Per questo è nato il Gruppo Airaudo, perchè in ogni momento possiate avere al vostro fianco un professionista, una persona che sappia consigliarvi e aiutarvi nella vostra scelta. In ogni momento.

UN REPARTO IN DIFFICOLTÀ, SONO GIÀ 22 LE RETI AL PASSIVO IN 19 PARTITE UFFICIALI

Juve, ha ceduto la diga Legrottaglie e Montero a caccia di un riscatto

I due centrali in difficoltà, ma manca la protezione del centrocampo Anche Zambrotta ha perso lo sprint vincente. In arrivo il laziale Oddo

Fabio Vergnano
TORINO

Ha ragione Luciano Moggi che dopo una gara trascorsa per metà in viaggio ha offerto l'unico commento juventino del giorno dopo: «Non è morto nessuno, vedremo il da farsi». Ma non si può neppure affermare che la Juventus goda di buona salute. Il cedimento è stato improvviso, Lippi ha sempre detto che è meglio prevenire che curare, tuttavia non è riuscito ad arginare la crisi prima che si manifestasse in maniera tanto evidente. Difficile dire da che parte cominciare, tanti sono i problemi: sicuramente il reparto che necessita dei maggiori interventi è la difesa.

I segnali sono stati forti e chiari fin dall'inizio della stagione. Troppe le reti al passivo già nei primi mesi, compensate e mimetizzate dalla facilità con cui la squadra sapeva andare a segno. Sembrava un prezzo da pagare volentieri pur di non rinunciare all'arma della spregiudicatezza offensiva. Ma ora il bubbone è esploso, perché da una parte la Juve ha continuato a incassare gol, mentre dall'altra gara è più riuscita ad abbattersi come un tornado sugli avversari. Morale: 22 reti al passivo su 19 partite ufficiali, sette in una settimana. Con l'attenuante che il centrocampo non aiuta. Inquietante la condizione dei centrali difensivi: Legrottaglie ha sbagliato la seconda partita consecutiva, a Montero non basta più il mestiere per salvarsi. L'ex del Chievo ha sofferto molto all'inizio per la pubalgia, quando si è ripreso ha azzeccato un paio di partite, ma nei grandi confronti diretti ha lasciato autostrade davanti a Buffon.

Secondo Lippi non servono rinforzi, forse perché conta di recuperare a tempo pieno Ferrara, che come ogni anno parte dalla panchina e poi viene sdoganato per fronteggiare le emergenze, e non trascura Iuliano, ormai titolare soltanto quando il turn over è più marcato. Il ritorno della vecchia guardia come tampone all'emorragia di gol incassate può essere una soluzione, lo è stata anche l'anno scorso quando furono Conte e Ferrara a far scollinare il gruppo proprio di questi tempi. In questo modo si rimetterebbe in discussione la campagna acquisti che è stata più volte magnificata da Lippi come la migliore da quando allena la Juve, tuttavia occorrono rimedi immediati e tutto può servire.

Poi alla riapertura del mercato di gennaio ci sarà la possibilità di fare correzioni volanti. L'incontro con i dirigenti della Lazio giovedì scorso nella sede di Capitalia a Roma non è stato casuale. Con un paio di aggiustamenti la difesa può ritornare forte e sicura come è sempre stata sotto la guida di Lippi. Il piano prevede l'arrivo del laziale Oddo da sistemare a destra al posto di Thuram, con il francese obbligato a traslocare al centro, dopo che per anni gli è stata negata questa possibilità, al posto di Montero. L'handicap di Oddo è che non può giocare in Champions League avendo già preso parte alla competizione in questa stagione con la Lazio. Come contropartita tecnica alla Lazio andrebbe Maresca.

Tuttavia al di là dei rinforzi il problema difensivo è anche legato alla condizione di giocatori che rappresentavano una certezza. Oltre a Montero, pure Zambrotta, entrato nell'élite dei terzini sinistri mondiali, ha smarrito la grinta del trascinatore e alla Juve manca la potenza atletica di un giocatore forte nella fase difensiva e prepotente in quella di spinta.

Mercoledì verifica casalinga con l'Olympiakos, ultimo turno di Champions prima della sosta invernale. E' una partita che non conta più ai fini della qualificazione (ma c'è in ballo il primo posto nel girone), ma che deve già provocare una prima reazione.

DAVIDS

TORINO. Rientrata nella notte dopo essere stata bloccata a lungo all'Olimpico per motivi di sicurezza, la Juventus ha ripreso il lavoro ieri mattina alla Sisport. Fra oggi e domani Lippi deve scegliere la formazione da opporre mercoledì sera all'Olympiakos. Improbabile un turn over globale come è accaduto contro il Galatasary, il tecnico cambierà comunque qualche giocatore confermando in attacco la coppia Miccoli-Di Vaio. Unico assente sicuro Davids che dopo l'ammonizione di Dortmund sarà squalificato.

Legrottaglie in un acceso duello con il laziale Couto durante la partita di sabato all'Olimpico. Per il difensore juventino una serata negativa, la seconda consecutiva dopo quella con l'Inter

La rabbia di Lippi e i dubbi sul futuro

Marco Ansaldo

Chi conosce Lippi che per quanto dica di essere cambiato, è un uomo umorale e incline a scorgere le ombre, alla vigilia dell'Olimpico s'è infuriato perchè il valore della Juve veniva messo in dubbio, non può essere soltanto per la comprensibile irritazione di fronte alla critica ballerina che contestava la creatura definita invincibile appena sette giorni prima. La parola «crisi» gli ha fatto saltare la mosca al naso perchè annusava che la Juve ci fosse dentro. Insomma c'era qualcosa di verosimile, se pure di vero: s'era accorto con l'Udinese e nelle difficoltà per vincere a Modena, quando il giudizio di Lippi sulla prestazione bianconera fu più duro di quello della critica.

Alla Juve non sprovveduti da non riconoscere che il tasso tecnico complessivo è inferiore alla Roma e al Milan: del resto Chivu è costato sei volte più di Legrottaglie qualche differenza deve esserci. Lippi perciò sa che quando la squadra corre ai cento all'ora diventa una macchina da guerra che stritola il Real Madrid, altrimenti fatica contro chi le sta alla pari. Per questo era ed è nervoso. Il calo di forma generale è evidente. Bisognerebbe capire se è il dazio pagato a un certo tipo di preparazione oppure ci sono altre ragioni insondabili. C'è di più. Sulla fatica di Lippi nel mantenere l'«aplomb» può influire la consapevolezza che la società si guarda attorno per individuare il suo successore.

Marcello Lippi

L'operazione è legittima perchè se la Nazionale fallisse agli Europei, Lippi probabilmente ne andrebbe alla Federcalcio. Tuttavia i nomi di Deschamps e di Mancini, che circolano come l'anno passato quello di Del Neri, bloccato per le stesse ragioni fino al giugno scorso, sono ombre per chi legge ogni parola con sospetto. Il matrimonio per ora è solido. Anche le voci di dissapori nello spogliatoio si inseguono secondo un copione logoro. Ma talvolta il rumore degli scricchiolii raggiunge chi li vuol sentire prima che si verifichino le crepe.

CON I DVD CHE RACCONTANO I SUCCESSI DELLA SIGNORA CONTINUA IL CONCORSO VIA SMS: IN PALIO MAGLIE AUTOGRAFATE

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il terzino destro

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni [illegible] in edicola il secondo [illegible] che racconta lo scudetto del '77-'78), ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via sms fra cinque nomi di giocatori juventini ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Ieri abbiamo proclamato il primo titolare, Gigi Buffon, portiere di «sempre». Oggi scatta la scelta del miglior terzino destro (n.2) tra cinque campioni che hanno scritto la storia bianconera. Qui a lato ne tracciamo i profili in ordine alfabetico. Sono Cuccureddu, Foni, Gentile, Rossi e Thuram. Altri grandi terzini destri ha avuto la Juve: abbiamo scelto questi cinque tenendo conto delle varie epoche e di una serie di parametri tecnici e statistici.

I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e la modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte. Durante la settimana ci sarà un resoconto sull'andamento del voto, che si concluderà alle ore 20 del sabato. Sull'edizione della domenica verrà pubblicato il risultato finale, così per undici settimane, fino ad avere la «Juve di sempre». Tra tutti i partecipanti al sondaggio nelle prime 5 settimane verranno assegnate 11 maglie autografate della squadra. Il primo sorteggio mercoledì, due le maglie in palio.

ANTONELLO CUCCUREDDU

Il suo nome è legato all'impresa del sorpasso-scudetto nel 1973

Antonello Cuccureddu è nato ad Alghero (Sassari) il 4 ottobre 1949. Centrocampista, terzino: il classico jolly capace di coprire più ruoli. Cresce nelle Torres, passa al Brescia e dal novembre approda alla Juventus: vi resterà sino al 1981. Debutta a Cagliari, siglando il gol del pareggio. Dodici stagioni da protagonista. «Cuccu» è un giocatore corretto e a un tempo concreto, dotato fra l'altro di un destro esplosivo. Colonna della squadra degli anni Settanta, legò indissolubilmente il suo nome e il suo tiro al gol che firma il sorpasso-scudetto del maggio 1973. Il Milan crolla a Verona, la Lazio perde a Napoli, i bianconeri rimontano la Roma all'Olimpico: 2-1, Altafini e, appunto, Cuccureddu.

Chiude con cifre di assoluto rilievo: 298 presenze e 26 reti in campionato, 6 scudetti, 1 Coppa Italia e la Coppa Uefa del '77. Non altrettanto esaltante il bilancio in azzurro «solo» 13 presenze. Ha però l'onore di prendere parte alla spedizione mondiale del 1978 in Argentina, risultandone un più che degno ambasciatore.

Era, quella, una Nazionale ancora più juventina della spedizione che, quattro anni dopo, si sarebbe laureata campione del mondo.

ALFREDO FONI

Il giocatore-dottore era mezz'ala A Torino divenne regista difensivo

Alfredo Foni è nato a Udine il 20 novembre 1911. È l'erede di Rosetta nella Juventus e in Nazionale. Mezz'ala dell'Udinese, si trasforma terzino a Padova, dove si laurea: uno dei rari casi di giocatore-dottore. La Juve lo acquista nel 1934, al culmine del celeberrimo quinquennio. Fa in tempo ad aggiudicarsi il quinto scudetto. Robusto e tecnico, [illegible] della posizione che gli consente di integrarsi perfettamente [illegible] la grinta e l'irruenza di Pietro Rava, [illegible] partner in bianconero e in azzurro. Foni, dei due, è lo «stratega» difensivo. Colleziona 229 partite consecutive nella Juve, record infranto molti anni dopo da Dino Zoff, suo conterraneo nonché allievo.

Convocato da Vittorio Pozzo in Nazionale (23 presenze), partecipa in prima persona all'oro olimpico di Berlino (1936) e al titolo mondiale del [illegible] in Francia». Con la Juve, conquista lo scudetto del 1935 e due Coppe Italia (1938, 1942). Negli anni Cinquanta, lo ritroviamo allenatore dell'Inter (vince due campionati: [illegible] e 1954), ct dell'Italia (fallisce la qualificazione ai Mondiali svedesi del 1958) e della Svizzera. Si spegne, a Lugano, il 28 gennaio del 1985.

CLAUDIO GENTILE

«Gheddafi», l'icona guerriera del calcio italiano nel mondo

Claudio Gentile è nato a Tripoli (Libia) il 27 settembre 1953 e, per questo, soprannominato «Gheddafi». Primi calci nel Varese e all'Arona, juventino dal 1973 al 1984. Zoff-Gentile-Cabrini: un trio che lascerà tracce indelebili sul campo e nell'albo d'oro, in bianconero e in azzurro. Claudio è il tipico mastino che ringhia dietro a ogni avversario, togliendogli il respiro. Ha un temperamento straordinario, sorretto da una volontà di migliorarsi che non conosce tregua. Implacabile ma corretto: prove ne siano le rare espulsioni rimediate in carriera.

La squadra costruita da Giampiero Boniperti e affidata a Giovanni Trapattoni non può prescindere dal suo timbro agonistico. Spopola anche nella Nazionale di Enzo Bearzot, quarta in Argentina e regina del Mondo in Spagna. Memorabili le marcature su Diego Maradona e Zico: Gentile diventa l'icona guerriera del calcio italiano.

In azzurro, racimola 71 presenze e 1 gol (alla Finlandia). Con la Juve, disputa 283 partite di campionato, relizzando 9 gol. Questo il bottino: scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa Uefa, 1 Coppa delle Coppe. Oggi, è ct della Under 21.

Virginio Rosetta

«Viri», il fuoriclasse assoluto protagonista del Quinquennio

Virginio Rosetta è nato a Vercelli il 4 febbraio 1902, ambidestro, attaccante agli esordi e poi il primo grande difensore a far prevalere la tecnica sulla potenza fisica. Disdegna i colpi di testa; in compenso, ogni rilancio è un assist. Si forma nella mitica Pro Vercelli, con la quale vince 5 campionati del 1921 e 1922. Lo chiamano «Viri», il suo trasferimento, nel 1923, fa scandalo: la Pro, dopo aver dato l'assenso all'operazione, non concede il nulla osta. Rosetta, che gioca comunque, viene squalificato; e la Juve, penalizzata. Poi tutto si chiarisce e, nel 1924, avviene il passaggio ufficiale: la società bianconera gli riconosce uno stipendio mensile di 5 mila lire, e così Rosetta diventa uno dei primi professionisti del nostro calcio.

Presenze in campionato, 337; gol, 15. Fuoriclasse assoluto: protagonista del Quinquennio, costituisce con Combi e Caligaris il leggendario trio difensivo anni Trenta. Unico giocatore, con Beppe Furino e Giovanni Ferrari, ad aver conquistato otto scudetti, sei dei quali nella Juve (1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935).

Non esaltante il capitolo azzurro (52 presenze). In Nazionale, conquista il titolo mondiale del 1934. Muore il 29 marzo 1975 a Torino.

VOTA LA TUA JUVE
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SIGNORA

Votare via SMS è semplice! Segui queste istruzioni:

1) Componi un **SMS** scritto [illegible] seguito dal [illegible] **DEL GIOCATORE** che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno **spazio** tra le parole.

Esempio: per votare ROSSI come miglior terzino scrivi [illegible] **ROSSI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
se sei un cliente **TIM**, invia al [illegible]
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al **4642**

Per ogni [illegible] inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità** sulla storia della Juventus.

Info e costi:

* Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo propria piano tariffario - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa)
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del [illegible] vai su www.lastampa.it/votajuvefinale.asp oppure [illegible] Buongiorno Vitaminic SpA: 0521-833156 (ore 9 alle 21 dei giorni dalle 9 alle 21)

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipano all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiano votato coloro i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il [illegible], indicato il giocatore preferito dalle 00.00 del lunedì alle 20.00 del sabato; in caso di voto plurimo il numero di cellulare mittente viene considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL www.lastampa.it/votajuve/info.asp

*** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio e le attività legate al concorso, il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del Servizio. Titolare del trattamento sono gli operatori telefonici prescelti. La fruizione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione delle loro persone a terzi.
In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

LILIAN THURAM

Tecnica ed eleganza, è il gigante campione del mondo con i Bleus

Lilian Thuram è nato a Pointe-à-Pitre (Guadalupa) il 1° gennaio 1972. Un gigante, un singolare impasto di classe, vigore ed eleganza. Si afferma nel Monaco, nel 1996 si trasferisce al Parma, con il quale si aggiudica Coppa Uefa, Coppa Italia e Supercoppa dei Lega. Nell'estate del 2001, eccolo approdare alla Juventus, valutato ottanta miliardi di lire. Thuram gioca indifferentemente al centro della difesa, la posizione più gradita, e sulla fascia destra: ed è proprio qui che Marcello Lippi lo colloca abitualmente. Il suo ingaggio coincide cona la «rifondazione» della squadra orfana di Zinedine Zidane. Con Lilian, arrivati Gianluigi Buffon (da Parma, anche lui) e Pavel Nedved.

Sessantasei presenze in campionato (1 gol Milan), due scudetti, due Supercoppe di Lega e la finale di Champions League, persa ai rigori con il Milan.

Naturalmente, Lilian è anche cliente fisso della Nazionale francese. Nel 1998, si laurea campione del Mondo a Parigi; nel 2000, campione d'Europa a Rotterdam contro l'Italia di Dino Zoff. Pochi gol, ma buoni. Su tutti, la doppietta alla Croazia nella semifinale mondiale '98: la Francia stava perdendo 1-0.

LE PUNTE BLUCERCHIATE FANNO LA DIFFERENZA, MA IL SIENA RECRIMINA

Samp, [redacted] coppia del gol

Gabriele Remaggi
GENOVA

La Sampdoria vince la sfida tra le rivelazioni del campionato. Lo fa grazie [redacted] un gol in fuorigioco, ma lo fa meritatamente, creando molte più occasioni da gol di quante [redacted] abbia costruite il Siena. La Sampdoria è andata in rete dopo 17'', e per 40' ha dominato il Siena, [redacted] concedendogli spazio, chiudendo la strada al temuto Taddei, imbrigliando gli avversari sia al centro del campo che sulle fasce. La squadra di Novellino, però, non è stata capace di dare il colpo del ko, e alla prima occasione, su punizione, il Siena si è [redacted] in partita [redacted] ha chiuso il tempo regalando brividi ai blucerchiati.

Comunque sia, per la Sampdoria [redacted] si scappa da quei due: Bazzani e Flachi, come c[redacted] l'Ancona, Flachi e Bazzani ieri. Cambiando l'ordine dei gol [redacted] risultato, fortuna della Samp, non cambia. Ma questa vittoria è importante, per Novellino e compagnia, anche perché ottenuta contro u[redacted] squadra che ha dimostrato di meritare le buone parole che si spendono su di lei. Papadopulo lascia Genova deluso per una sconfitta arrivata in questa maniera, ma può stare tranquillo sul futuro della sua squadra.

Il calcio di inizio tocca alla Samp: tocco indietro per Bettarini che incrocia per Diana, questi va sul fondo e mette in mezzo un pallone che Flachi, con la punta del piede, devia alle spalle di Rossi, più veloce [redacted] farlo che a dirlo: sono passati appena 17'' e per la Samp non avrebbe potuto cominciare meglio questa partita. Al 20' il Siena [redacted] affaccia dalle parti di Antonioli: Conte [redacted]cipa di testa [redacted] evanescente Ventola, ma la palla rimane lì, ci si avventa Flo che tira alto. Pochi minuti dopo [redacted] ancora Flachi che si mette in evidenza: triangolo con Volpi e tiro in corsa che Rossi [redacted] a smorzare, poi è la difesa che risolve il tutto. E' il momento più intenso della gara, attorno alla mezz'ora: D'Aversa fa le prove generali del pareggio e la sua punizione da 35 metri è respinta coi pugni da Antonioli, che si vede sbucare il pallone all'ultimo. Poi è Donati, davvero inesauribile, a rubare palla a centrocampo, volare via e poi in area toccare a destra per Diana, il cui tiro è ribattuto da Rossi. Dal possibile raddoppio al pareggio: quasi proverbiale. In questo caso è D'Aversa che ha aggiustato la mira e anche la barriera sampdoriana che sulla punizione dell'avversario lascia filtrare il pallone che Antonioli devia ma non ferma. Il portiere sampdoriano [redacted] riscatta poco dopo, quando vola a deviare in angolo un bel colpo di testa di Flo.

Nella ripresa [redacted] la Sampdoria che crea maggiori occasioni, [redacted] ogni volta che il Siena riesce a ribaltare l'azione dimostra di essere pericoloso. C'è spazio per Bazzani, contrastato all'ultimo da Delli Carri, poi per Zirkovic, la cui inzuccata fa davvero la barba al palo, e poi ancora una mischia in [redacted] blucerchiata su cui la difesa, in affanno, per due volte riesce a respingere il tiro. Al 27' la perla di Flachi è l'episodio decisivo della partita: trav[redacted]e teso di Zenoni e il numero 10 si avvita in area colpendo il pallone, sembra gol [redacted] Rossi devia sull'incrocio, la palla torna in campo e Bazzani di testa mette dentro nonostante Rossi provi a ributtare via il pallone. Grandi proteste, giustificate, per il fuorigioco di Bazzani. Il Siena potrebbe pareggiare al 30', ma Flo con la sua girata di testa sbaglia di pochissimo la misura. La Sampdoria potrebbe andare [redacted] in gol [redacted] Rossi non togliesse dal sette la punizione di Volpi. Sampdoria che chiude in dieci per l'espulsione di Donati al 43', ma non corre più alcun rischio.

SAMPDORIA (4-4-2) 2	SIENA (4-4-2) 1
Antonioli 6; Zenoni 6, Conte 6,5, Falcone 6,5, Bettarini 7; Diana 6,5, Volpi 7, Donati 7, Zivkovic 6,5 (37' st Carrozzieri sv); Bazzani 7, Flachi 7 (45' st [redacted]lombo sv).	Rossi 7; Cirillo 6, (30' [redacted] Lazetic sv), Delli Carri 6 (43' st Robino sv), Mignani 6, Cufrè 6,5; Taddei 5,5, D'Aversa 6,5, Cucciari 6, Gulgou 6,5 (37' st Menegazzo sv); Flo 6,5, Ventola 6.
All.: Novellino 7.	**All.**: Papadopulo 6,5.

Arbitro: Brighi 5,5
[redacted]: pt 1' Flachi, 38' D'Aversa; [redacted] 27' Bazzani.
Ammoniti: Conte, Donati, Cufrè, Cirillo, Donati, Bazzani e Cucciari.
Espulso: 43' st Donati.
Spettatori: 4147 paganti per [redacted] incasso [redacted] 59674,88 €; 20206 abbonati per una quota di 246.026,47 €.

Flachi e Bazzani esultano: è lo splendido gi[redacted]-partita viziato però da un fuorigioco

[redacted]: «Sì, ero in fuorigioco»

De Luca: «Ci hanno scassinato il pullman ma è meglio perdere così che con la Juve»

GENOVA

Fair play al termine della partita, con il presidente se[redacted] De Luca che protesta, ma con grazia: «Abbiamo giocato alla pari contro una grande squadra, che non avrebbe avuto bisogno dell'aiuto dell'arbitro. Sull'azione del gol il fallo laterale era nostro e poi c'erano due giocatori in fuorigioco. Comunque accettiamo il verdetto serenamente, anche [redacted] il pallone qualche volta è più rotondo per gli altri che per noi, anche se ci fa più piacere perdere contro una squadra amica come la Sampdoria che con la Juventus [redacted] è successo in Coppa Italia».

De Luca svela anche un retroscena precedente alla partita: «Il nostro pulmann, fermo davanti all'albergo, è stato preso a sassate e scassinato da qualche stupido; credo che i violenti si debbano mettere da parte e spero che la Sampdoria ne prenda le distanze. Bisogna vigilare, perché allo stadio ci vadano solo persone che hanno voglia di vedere la partita».

Di fronte alla proteste dei toscani sul gol, il principale protagonista, Fabio Bazzani ammette: «Il Siena protesta? fa bene, perché ho rivisto le immagini in televisione e devo ammettere che [redacted] in fuorigioco. Però non mi preoccupo, perché contro la Lazio abbiamo subito la stessa cosa: ci siamo presi quello che [redacted] stato tolto, quindi non si può parlare di Samp favorita dagli arbitri. Ma capisco la rabbia dei senesi, e non voglio entrare in polemica». Chi invece nella polemica ci si tuffa è Papadopulo: [redacted] a fine anno dovessimo retrocedere per un solo punto, a chi lo chiediamo, al guardalinee Calcagno? Spero che qualcuno prenda provvedimenti [redacted] suoi confronti». [g. rem.]

L'ANCONA SFIORA IL PARI

[redacted] Bologna [redacted] Signori c'è

[redacted] Il Bologna conquista tre punti fondamentali per staccarsi dalla zona retrocessione, ma quanta fatica per superare l'Ancona a cui Sonetti sta trasmettendo voglia [redacted] combattere. In vantaggio 3-0, infatti, la squadra di Mazzone si è fatta chiudere nella propria area per oltre 40' e solo grazie ad un po' di fortuna e a un Pagliuca sempre attento, il 3-2 finale non [redacted] tramutato in un clamoroso pareggio.

Dopo l'incredibile autogol di Bilica al 2', i rossoblù hanno trovato prima della [redacted] gran raddoppio di Nervo e, all'inizio della ripresa, il tris con Signori (prima rete su azione del campionato). Ma l'ingresso di Ganz spingeva i dorici all'attacco e prima Luiso, con deviazione di Troise, poi il bravo macedone Pandev accorciavano le distanze, ma invano. Lapidario il commento di Mazzone: «Bisognava vincere, non importa come». [f. c.]

[redacted] (3-4-2-1) 3	[redacted] (3-5-2) 2
Pagliuca 6,5; Zaccardo 6 (24' st Troise 5), Natali 6,5, Gamberini 6; Nervo [redacted],5, Colucci 6 (13' st Guly 5), Amoroso 6, Moretti 5,5; Pecchia 6, Signori 6,5 (42' st Loviso sv); Rossini 5,5.	Scarpi 6; Bilica 4,5 (36' pt Esposito [redacted],5), Viali 6, Milanese 5; Daino 6 (14' st Di Francesco 6), Sommese 5,5, Andersson 6,5, Russo 6 (1' st Ganz 6), Carrus 5,5; Luiso 5,5, Pandev 6,5.
All.: Mazzone 6.	**All.**: Sonetti 6.

Arbitro: De Santis 6,5
Reti: pt 4' Bilica autorete, 27' Nervo; st 2' Signori, 25' Luiso, 33' Pandev.
Espulso: 44' st Milanese.
Ammoniti: Rossini, Viali, Ganz.
Spettatori: paganti 3859, incasso 35.567,50 €; abbonati 16.274, quota abbonati 259.327,65 €.

INCIDENTI A MODENA

Brescia salvo [redacted] Baggio

MODENA. Un poliziotto malmenato, due tifosi del Brescia fermati, un duro scontro fra le tifoserie 90' prima del match. I supporter del Brescia hanno fermato il treno che li conduceva allo stadio 500 metri prima della stazione attaccando i sostenitori emiliani nel piazzale del Braglia.

In campo, per 75' s'è visto solo il Brescia. Era la prima volta [redacted] De Biasi da avversario dopo le due esaltanti promozioni dalla C e la positiva stagi[redacted] in A. Quando Taldo [redacted] 36' della ripresa, di testa (primo [redacted] in A) ha portato in vantaggio i suoi, sembrava che il Modena, fin lì impotente e impacciato, potesse farcela. Sarebbe stata una beffa atroce per il Brescia, che ha però pareggiato dopo tre minuti grazie ad un'autentica prodezza di Bachini, che ha trasformato una punizione da 25 metri, sfoderando un destro arcuato e precisissimo. [m. s.]

[redacted] (3-4-1-2) 1	BRESCIA (4-4-2) 1
Ballotta 6; Pivotto 5,5, Cevoli 5,5, Ungari 5,5; Ponzo 6 (14' st Campedelli 6,5), Marasco 5, Milanetto 5, Balestri 5,5; Allegretti 4,5 (14' st Kamara 6,5); Vignaroli 6 (34' st Taldo 7), Amoruso 4,5.	Agliardi 6; Martinez 6, [redacted] Biagio 6,5, Dainelli 5,5, Pisano 6; Filippini 6,5, Brighi 6,5, Matuzalem 6,5, Mauri 5,5 (39' st Gonzales sv); Caracciolo 5,5, Maniero 4,5 (24' st Bachini 7).
[redacted]**l.**: Malesani 6.	**All.**: De Biasi 6.

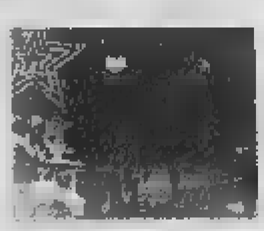
Arbitro: Paparesta 6,5
[redacted]: st 36' Taldo, 39' Bachini.
Spettatori: 14.573, incasso 321.842 €.

ManifesTO

Suggestive gigantografie di grandi opere posizionate negli angoli più inaspettati delle località delle Montagne Olimpiche di Torino 2006: Avigliana, Bussoleno, Cantalupa, Cavour, Chiomonte, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Giaveno, Novalesa, Rorà, Susa.

ARTE Nevedoo

Riproduzioni di grandi opere di artisti contemporanei [redacted] Montagne Olimpiche di Torino 2006. Tutte le iniziative natalizie delle [redacted] delle Montagne Olimpiche di Torino 2006 presso gli Uffici di Accoglienza e Informazione Turistica delle Montagnedoc e sul sito www.montagnedoc.it.



ALBERI IN LUCE
Festival degli Alberi di Natale

Prepara il tuo albero di Natale, il più originale che puoi, dedicato all'UNICEF e ai bambini [redacted] BENIN compilando la cartolina che trovi presso gli Uffici turistici Montagnedoc, presso la Pro Loco e nei migliori esercizi commerciali.
Puoi dare la tua [redacted] anche [redacted] l'indirizzo e-mail avigliana@montagnedoc.it. Iniziativa in collaborazione con UNICEF e UNPLI.

Segui la luce

In tutte le località delle Montagne Olimpiche di Torino 2006 itinerari luminosi e gioiosi che sprigionano tutto il gusto di un Natale genuino; un invito per grandi e piccini lungo gli itinerari [redacted] presepi, delle mostre, dei concerti, delle fiaccolate, dei mercatini di Natale, delle feste pirotecniche, [redacted] sci notturno, dei presepi viventi, delle [redacted] monumenti illuminati.

GIAVENO
Bontà dalla natura
ALBERTO AYMAR
Consulenze immobiliari e aziendali

Le montagne olimpiche di Torino 2006
www.montagnedoc.it
In collaborazione con: PROVINCIA DI TORINO e CITTÀ DI TORINO
AEM – UNPLI Unione Nazionale ProLoco d'Italia, Comitato regionale del Piemonte – UNICEF Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, Comitato provinciale di Torino – Regione Piemonte.

Sarà due volte Natale!

SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

OFFERTE VALIDE DAL 9 AL 24 DICEMBRE 2003

ipercoop

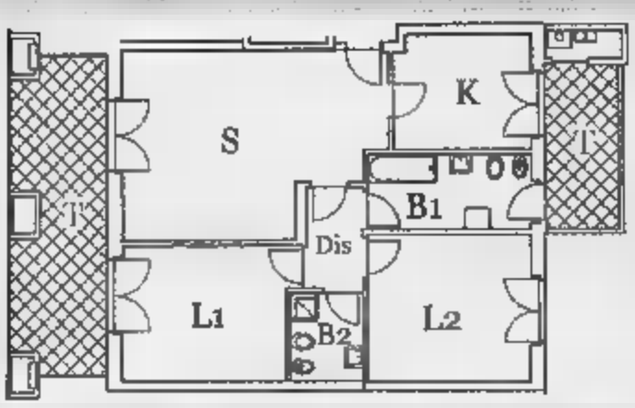
LA COOP SEI TU.

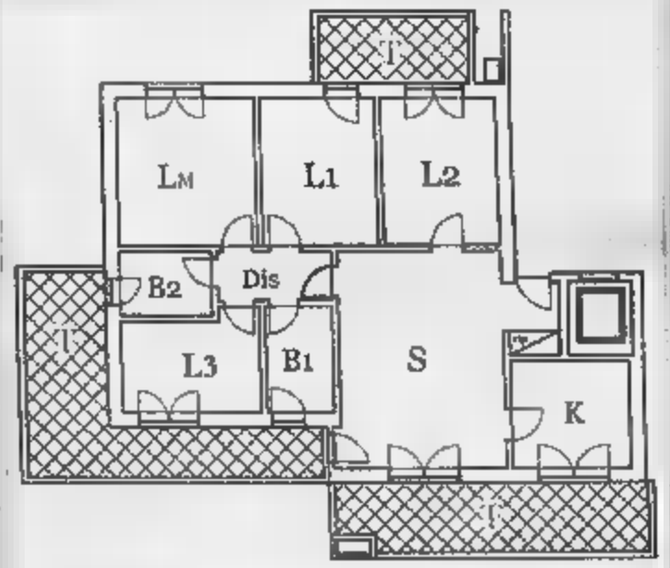
BEINASCO - CIRIÉ - CUORGNÉ - TORINO

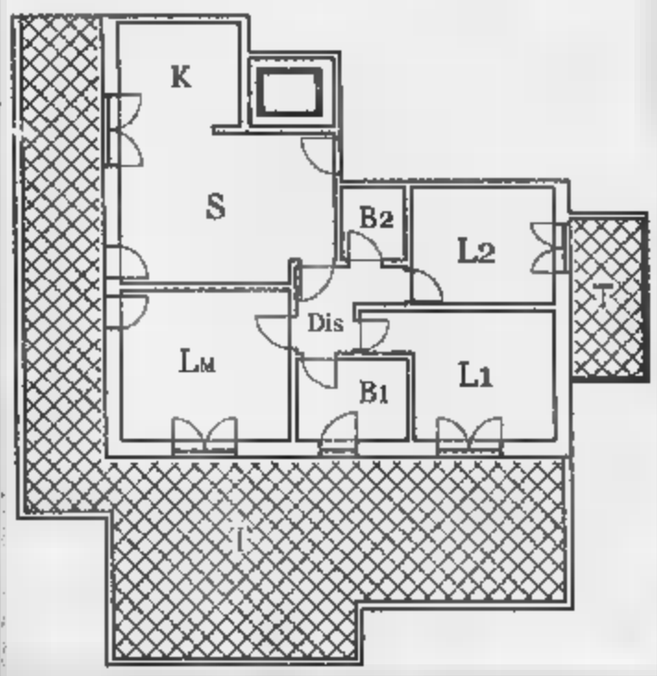
EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

Franco Center

Corso Rosselli
Corso Lione
Piazza Marmolada







Commercializzazione per le vendite:

Franco Costruzioni
Reai Estate
011.68.09.560

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Nel cuore della Torino del futuro
l'ubicazione nella tranquillità e nel verde nell'elitario baricentro della città.
Il **Franco Center** costruito con dotazioni di elevata qualità tecnologica e materiale all'avanguardia.

A partire da:

€ 1.950,00 al metro quadro

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere,
2 servizi, ampi terrazzi, a partire da 90mq.

Appartamenti Class

Soggiorno, cucina, disimpegno, 3-4 camere,
2 servizi, ampi terrazzi.

Ville ed Attici sul tetto

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2-3 camere,
servizi, ampi terrazzi con giardino arredato al piano
■ partire da 120mq.

Franco Center
La migliore conversione della Vostra liquidità
in un investimento solido e duraturo.

Ufficio vendite in cantiere, Corso Rosselli.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

... sempre più ...

... c'erano teste di maiale in campo né bottiglie di J&B piovute dalle curve, non c'era l'inciviile ... e ... c'era nemmeno il tifo sabato sera al Camp Nou. C'era solo il Real Madrid e quel che resta del Barcellona e c'erano 80 mila culé che urlavano ognuno per conto proprio, entrati ... speranza e usciti senza fortuna.

I galacticos si ... presi il «gran clasico»: Roberto Carlos (aiutato dalla deviazione di Reiziger) nel primo tempo, Ronaldo nel secondo, 45 minuti tutti bianchi poi una ripresa blaugrana che esalta Iker Casillas ... lascia solo una rete di Kluivert ai padroni di casa. Finisce 2-1 per il Real come 20 anni fa, rigore di Juanito, pareggio di Quini e gol decisivo di Santillana. Era il 22 ottobre 1983, l'ultima vittoria delle merengues in casa del Barcellona nella Liga e l'ultimo baluardo di resistenza per la squadra di Rijkaard. Avevano solo qusi due decenni di imbattibilità casalinga da sventolare davanti agli ... storici e ora non è ... più niente, neanche l'onore. Ci hanno provato, ma avevano paura e si vedeva perché sono scesi in campo con una punta sola, schierati per non prenderle, fin troppo consapevoli di ... davanti all'invincibile armata. Zidane, il nemico invisibile ... lo ha chiamato il giornale ... Barcellona «La Vanguardia», che si limita a pochi essenziali tocchi; Ronaldo, l'ex di vecchia data che ... eva promesso ... segnare e lo ha fatto (dodicesimo gol che lo conferma capocannoniere); Beckham, ... nuovo arrivato, l'«inglés» che ha battuto i calci d'angolo al posto ... Figo. Un accorgimento inutile visto che i tifosi catalani ... neanche il fiato per insultare il grande traditore. Qualche urlo ... poi lo hanno ignorato, lanciavano più insulti alla loro panchina e Rijkaard ha cambiato. Ha messo Quaresma, ha provato a modificare l'atteggiamento remissivo, ma era tardi e mancava Ronaldinho, l'unica stella della ...

Il Real vola da solo in testa, a 33 punti, ... il Barca viene risucchiato nella pancia della classifica, isolato da ogni sogno di gloria a quota 20. Sciolto l'incantesimo costruito in questi 20 anni (in cui il Barcellona ha vinto 15 volte e pareggiato 5 contro il Real in casa) i tifosi si sono sentiti troppo malinconici per la solita bolgia di cori.

L'unico che ha esultato ... Mark Roberts, un inglese di Liverpool famoso per le ... invasioni di campo tutto nudo. E' entrato ovunque: Wimbledon, Roland Garros, Open di golf britannici, Bernabeu (dove l'anno scorso ha passato anche un pallone a Ronaldo) e Guinness ... primati con più di 150 apparizioni a sorpresa. ... mancava solo ... Camp Nou, il campo espugnato due volte nella stessa sera.

I Galacticos e l'invasore nudo: il Camp Nou espugnato due volte

... streaker ..., 1ª volta nudo al Camp Nou

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA PER I NERAZZURRI, CHE PERÒ PERDONO CRISTIANO ZANETTI

L'Inter torna tra le grandi

Doppietta di Vieri al Perugia, Juve a -1

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Se Moratti avesse trovato il coraggio di decidere l'esonero di Cuper con un po' di anticipo, il campionato dell'Inter oggi sarebbe più dritto di un pennone. La cura di Zaccheroni dà frutti copiosi. Sedici punti ... diciotto, cinque vittorie consecutive compreso il 2-1 al Perugia, la Juve praticamente raggiunta e vorremmo vedere in faccia chi ci credeva soltanto un mese fa. Zac è un mago? No, è una persona di buon senso e magari non gli pesano i fattori che affossarono il suo predecessore: ci ripetono che nessun calciatore gioca contro il proprio tecnico ma quando si vedono queste trasformazioni ogni sospetto è lecito. Surreale la spiegazione di Bobo Vieri. «Cos'è cambiato ... Cuper e Zaccheroni? Niente. Forse solo ... mentalità ... il modo di giocare». Che è ... se chiedessero a Schumacher perché la Ferrari va più forte e quello rispondesse che non esiste una spiegazione, semplicemente c'è un motore ... e hanno modificato l'aerodinamica. E' straordinaria la profondità con cui alcuni campioni meditano sulle proprie cose.

Se l'Inter si inventa qualcosa a Kiev per superare il turno in Champions League, ... stagione diventa come la guarigione del malato cui avevano diagnosticato un cancro. Certamente rimangono vecchie zavorre. La più evidente è la quantità degli infortuni che resta altissima. Ieri si è aggiunto Cristiano Zanetti, bloccato da uno stiramento mentre inseguiva Fusani, e sono usciti malconci da San Siro pure Cordoba ... Emre. Gente che si spacca da sola. O all'Inter sono collezionisti ... atleti dalla muscolatura marcia oppure qualcosa ... funziona nella preparazione, ... una volta. Zaccheroni tira dritto per la sua strada. Nell'emergenza della scorsa settimana si era affidato a Julio Cruz e, con il ritorno di Vieri, non lo ha voluto escludere. I due hanno punito ... Perugia quasi quanto fa Gaucci ogni anno vendendo i migliori e sostituendoli con sconosciuti trovati in tutto il mondo: un giochino troppo spinto per proseguire all'infinito. Cosmi si ritrova ... goleador. Chiunque mandi in attacco ... palliottola spuntata, non importa che ieri fosse squalificato Vryzas perché pure il greco la butta dentro pochissimo. Così il lavoro per agguantare l'Inter nella ripresa s'è fatto frustrante come svuotare il mare con un secchio.

Cruz ... stato la mente, Vieri naturalmente il braccio. Mentre l'argentino batteva ogni zona dell'attacco ... partenza dell'azione, Bobone ... assai più statico, talvolta indisponente per come si faceva anticipare, ma alla fine la loro collaborazione diventava perfetta. L'Inter ha trovato ... manovra più corale. Meno pallate lunghe, più scambi tra ... centrocampo e l'attacco e le sponde di Cruz, il giardiniere argentino, so... essenziali. Perde pochissimi palloni, ne offre molti. Kily Gonzalez non era di grande aiuto ... la spinta dei due Zanetti e la tessitura ... piccolo ... bastava a tenere il Perugia in allarme per ... il primo tempo. Al 26' i nerazzurri passavano, dopo una palla gol sprecata da Emre, con una percussione di Cristiano Zanetti e dello stesso Emre che gli umbri non fermavano neppure con i falli. Cruz riceveva la palla in area e la smistava a Vieri: quasi un rigore, Tardioli sfiorava soltanto la traiettoria. E senza che il Perugia trovasse la chiave per smarcare l'uomo in area (Bothroyd si infortunava e Cosmi ne approfittava subito per toglierlo), l'Inter costruiva altre due azioni per il raddoppio. Il diagonale di Adani era fuori quadro, il tiro di Vieri un po' debole per sorprendere Tardioli.

In difesa si reggeva benino, alla capa di Margiotta ... avevano fatto la convergenza e le ... deviazioni erano tutte sbilenche, pure quelle nel secondo tempo che si apriva con un anticipo su Adani ma con la palla fuori. L'Inter si lasciava attaccare, l'uscita di Cristiano Zanetti toglieva il puntello più prezioso al centrocampo: San Siro soffriva, i tifosi del Perugia altrettanto nel vedere la squadra gettarsi in attacco senza imbucarla ... C'era Cruz in ogni replica interista. Una sua punizione sfio... ... palo, il povero Todesco sprecava la palla clamorosa del pareggio al 27' e quasi ci riusciva al 35' con un colpo di testa spazzato ... un ...versario sulla linea. Bestemmiava, Cosmi e la punizione divina arrivava nel modo più buffo per una provinciale ... Milano: palla intercettata da Cruz in mezzo al campo e lancio profondo per Vieri tenuto in gioco dal libero Nestos. Sinistro, gol. ... Perugia ...ciava a un minuto dalla fine (cross di Ze Maria, torre di Berrettoni, deviazione di Tedesco), quasi raddoppiava nel recupero però Margiotta ... testa spediva alto. Cosmi gli rifarà la convergenza.

(3-4-2-1)	2	PERUGIA (3-5-2)	1
Toldo ... Cordoba ... (20' pt Brechet 6), Adani 6,5, Gamana 6,5; J. Zanetti 6,5, C. Zanetti 6,5 (10' st Almeyda 6), Emre 6 (27' st Lamouchi 6), Pasquale 5,5; Kily Gonzalez 5,5, Cruz 7,5; Vieri 7. All.: Zaccheroni 7.		Tardioli 6,5; Diamoutene 6,5, Nastos 5, Ignoffo 5,5 (42' st Gatti sv); Ze Maria 5,5, Tedesco 6,5, Obodo 6,5, Fusani 5, Grosso 5,5; Bothroyd 5 (34' pt Berrettoni 5,5), Margiotta 5. All.: Cosmi 6.	

Arbitro: Farina 7

Reti: pt 25' Vieri; st 35' Vieri, 44' Tedesco.
Ammoniti: Berrettoni, J. Zanetti, Ignoffo.
Spettatori: paganti 7.862 per ... di 162.820,50 ... più 45.953 abbonati per una quota di 835.708 ....

Il bacio di Kily Gonzalez a Vieri dopo uno dei due gol: l'Inter di Zaccheroni ha ritrovato gioco, risultati e spogliatoio

Mor...i: anche Lippi è ...

Il presidente entusiasta della cura Zac Ma il tecnico è prudente: siamo calati

...MILANO

La quinta vittoria consecutiva in campionato ottenuta grazie ... una doppietta di Christian Vieri fa felice Massimo Moratti. Dal presidente arrivano i complimenti a Zaccheroni e ... ritrovato bomber, oltre che una battuta sulla Juve: «Con queste sconfitte la squadra di Lippi ha preso una brutta botta psicologica. Sono umani anche loro».

Più critico il tecnico, che non ha gradito il secondo tempo dell'Inter ed è preoccupato del calo fisico e psichico dei suoi a tre giorni dalla sfida di Kiev ... la Dinamo che vale la qualificazione agli ottavi di Champions League. Colpa anche degli infortuni che hanno costretto il tecnico a rivoluzionare la formazione. Pesa l'incidente a Cristiano Zanetti (stiramento al bicipite femorale sinistro, stop di almeno un mese). Meno grave il guaio di Cordoba, che ha rimediato una lieve distorsione al ginocchio destro per un'entrata a gamba tesa di un perugino. Sostituito per infortunio pure Emre (indolenzimento muscolare). Zac conta ... recuperare gli ultimi due per mercoledì e con loro Recoba, Van der Meyde e Cannavaro.

«Siamo malconci - ammette l'allenatore - e questo ha pesato nella ripresa, quando il Perugia imperversava a centrocampo e ... in difficoltà. Non credo che stessimo pensando a Kiev, piuttosto ha influito il timore di altri infortuni. Comunque abbiamo conquistato un ...so importante, anche ... strappato con i denti. Inter ... un solo punto dalla Juve? Sono contento, ma speravo di accorciare la classifica anche ... Milan e Roma».

Al suo settimo gol in otto gare di campionato ... quota ... maglia interista, Vieri ... esulta re: «Sto bene, in settimana ... riuscito a prepararmi al meglio. L'obiettivo, oltre a battere la Dinamo, è continuare a macinare punti in campionato. Lo scudetto ... vince a maggio: dobbiamo andare avanti così e crederci sempre».

Per Serse Cosmi, che non vince da 19 gare di campionato, il secondo tempo appena disputato dal suo Perugia «fa sperare in un immediato ritorno ... successo, perché nella ripresa abbiamo dominato una grande e sfiorato il pareggio in più di un'occasione. Un pareggio che ... meritato». [n. aor.]

(S)VISTE E RIVISTE

Bergonzi esordio ok Brighi è tradito dal guardalinee

...gi Garanzini

DUE arbitri esordienti in serie A. Il genovese Bergonzi, 36 anni, in Lecce-Parma, il romagnolo Brighi trentenne in Sampdoria-Siena. Meglio il primo del secondo, anche se l'errore vero della direzione di Brighi è da imputare al guardalinee Calcagno. A Lecce, Bergonzi si è trovato ben presto alle prese con la decisione estrema che un arbitro è chiamato a prendere: rigore ed espulsione del portiere, oltretutto ai danni della squadra di casa. Le immagini gli hanno dato ragione. Il portiere Poleksic infatti, a sua volta debuttante in serie A, ha agganciato ... la mano la caviglia di Gilardino quando ormai l'attaccante lo aveva superato in dribbling, ed era solo davanti alla porta ... la più chiara delle occasioni da rete. Più facile, e paradossalmente ... po' meno convincente, la concessione dell'altro calcio di rigore, stavolta ai padroni di casa: l'impatto, piede contro piede, tra Cannavaro e Chevanton c'è. Su chi sia a cercarlo si potrebbe anche discutere.

A Marassi, invece, Brighi ha ignorato nel primo tempo una netta spinta alle spalle di Cirillo a Bazzani che avrebbe meritato il calcio di rigore per la Sampdoria. Ma soprattutto è stato ingannato dall'assistente in occasione del gol della vittoria doriana: sulla splendida girata di Flachi respinta dall'incrocio dei pali, Bazzani era infatti in posizione ne... irregolare. Di metri, non di centimetri.

Episodi discussi anche a Modena, dove il Brescia ha reclamato ... più riprese ... calcio ... rigore. L'arbitro Paparesta, non nella ... stagione migliore, ha sempre lasciato ... ma al... in una occasione, spinta di Balestri ... Filippini a due passi dalla porta, il fallo ... netto. ... di due trattenute in area a Di Biagio, entrambe su calcio piazzato, almeno la seconda era ampiamente sospetta. Un netto calcio di rigore non concess... anche al Bologna, da De Santis per fallo di Milanese su Nervo. E un altro reclamato, da Rossini, che invece ha - giustamente - fruttato all'attaccante ... cartellino giallo per la platealità della caduta.

Qualche perplessità sulla regolarità dell'azione che ha portato al primo gol dell'Inter. Dopo un «vantaggio», giustamente concesso da Farina per fallo su Adani, il pallone è arrivato ad Emre che si è liberato di Ignoffo in modo perlomeno sospetto, ... ha poi servito a Vieri l'assist vincente. Un dubbio che ... inficia l'eccellente direzione ... Farina. Così come buona, certamente superiore alle attese, ... stata complessivamente la prestazione di Bolognino all'Olimpi... ma in questo caso l'unico dubbio, mani di Giannichedda ... Appiah, era in realtà ... certezza. Rigore netto.

Serata faticosa quella veronese di Bertini, alle prese ... una partita agonisticamente molto tirata e con il ... Totti. Nel primo tempo. Nella ripresa i sei straordinari minuti di Mancini spengono ogni genere di ardore e rendono ininfluenti i pochi episodi discutibili del match. Peraltro complessivamente ben diretto.

Per Paparesta è un anno difficile: il Brescia reclama 2 rigori
De Santis non vede un penalty ... favore del Bologna
ma ha ragione ad ammonire Rossini per simulazione

LE PAGELLE

E' Cruz il giocatore della svolta

Male Bothroyd e Margiotta, alla banda Cosmi manca una punta

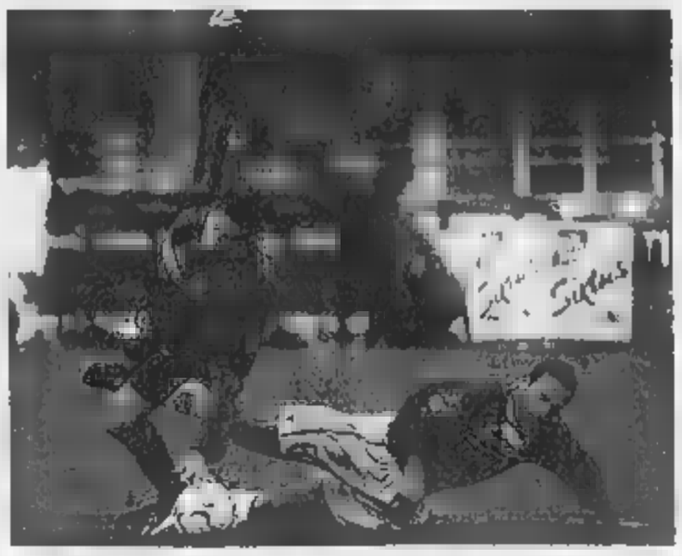
dall'inviato a MILANO

INTER

Toldo 6. Solo cross morbidi che gli arrivano tra le braccia.
CORDOBA sv. Si infortuna nel contatto con Bothroyd (dal 20' ... **Brechet** 6: fa il difensore puro, come preferisce. In Francia c'era di meglio)
Adani 6,5. Rilanciato dagli infortuni a raffica, ... è guadagnato il pane sia con la Juve che ieri. Sbaglia un gol facile.
GAMARRA 6,5. Come Adani, lo tenevano ... ripostiglio delle scope e torna utile da buon azzannatore ... caviglie.
J. ZANETTI 6,5. Buone discese, un apporto costante alla manovra. E' in ripresa.
C. ... 6,5. Brutto guaio averlo perso: non ... risparmia al contrasto né all'impostazione (dal 10' st ... **meyda** 6).
EMRE 6. Resiste alla critica e avvia l'azione del primo gol. Tesse ma non inventa (dal 27' st **Lamouchi** 6).
PASQUALE 5,5. Affronta Ze Maria con poco coraggio, dalla ... parte arrivano i pericoli.
KILY GONZALEZ ...,5. Cerca il tiro da lontano ed è l'ombra del giocatore incisivo di Valencia.
CRUZ 7,5. E' il principe della sponda, il pittore degli assist. Il suo gioco cambia l'Inter, finalmente c'è l'attaccante che sa tenere palla e servirla come si deve. Un impegno totale.
VIERI 7. Zittisce i primi fischi con il secondo gol: grazie a Cruz segna due reti importanti e facili. Spesso è fermo e si fa anticipare.
ZACCHERONI 7. Ha dato un'anima all'Inter. Nel finale si sbraccia per invitare i suoi a non impaurirsi.

PERUGIA

TARDIOLI 6,5. Quasi acchiappa i due tiri di Vieri. E' ...
DIAMOUTENE 6,5. Gran fisico, veloce e potente. Pur con qualche eccesso di confidenza nel passaggio, è una scoperta interessante.
...TOU 5. Giovane ed elegante, oggetto sconosciuto arrivato dal Paok di Salonicco. Fa la ... bella figura finché ... sbaglia il lancio e innesca l'azione del 2-0: ... di più bene in gioco Vieri.
IGNOFFO 5,5. San Siro lo emoziona, Cruz lo supera soprattutto ... ripresa (dal 42' st **Gatti** sv).
ZE MARIA 5,5. Riscatta nell'ultima mezz'ora una prestazione con troppi ... Peccato per il Perugia, perché quando prende quota lui, gli umbri si fanno pericolosi.
TEDESCO 6,5. In una compagnia senza goleador, gli tocca ... e portare la ... Corre ovunque, pressa in solitudine, sbaglia una rete facile ma alla fine centra l'occasione buona.
OBODO 6,5. Buono nel costruire. Eccede nel tiro, qualcuno deve avergli detto che ce l'ha forte ma non lo piazza mai.
FUSANI 5. Frilleggia senza azzeccarne una.
GROSSO 5,5. Molto lavoro ... non osa l'affondo e si affida ai cross prevedibili e lenti.
BOTHROYD 5. Buon inizio, poi va a ritroli. Gravi lacune tecniche (dal 34' pt ... 5,5: azzecca il passaggio del 2-1. Poco altro, pure se è ... combattivo)
... 5. Altra pallottola spuntata. Più bravo nelle aperture che nelle conclusioni, spreca nel recupero il colpo del 2-2 da pochi passi.
COSMI 6. Esce da San Siro con qualche elogio per l'atteggiamento del Perugia nella ripresa. Se non gli ... (e non si inventa) un goleador, il suo castello rimane senza il tetto.
L'arbitro FARINA 7. Qualche becero protesta per imperfezioni marginali ma con quanto si vede in giro la sua prova è una benedizione. Nel primo tempo, all'ennesimo giocatore che si contorce quasi l'avessero ammazzato, allarga le braccia. Le continue manfrine per interrompere il gioco disturbano pure lui. [m. ans.]


Lo scatenato Cruz, migliore in campo, fermato con le cattive da Margiotta

STENTATO PAREGGIO AL DELLE ALPI CONTRO UNA VIVACE TRIESTINA

Il Toro non decolla lo salva Vergassola

Un passo indietro per la squadra di Rossi che esce dalla zona promozione In svantaggio per un gol di Godeas fino a un quarto d'ora dal termine i granata trovano un punto con il capitano «declassato» e rischiano ancora

Roberto Condio

TORINO

La novità provocata dallo stentato 1-1 interno rimediato contro la Triestina è che adesso il Toro non è più fra le prime 5 della serie B.

Giusto così, perché la squadra vista in campo [illegible] (ma anche quella che nell'ultimo mese aveva perso a Venezia e pareggiato a Vicenza e Verona) non è da promozione: segna con difficoltà, [illegible] preoccupanti amnesie, ha stelle appannate (Pinga, in particolare, ma anche Ferrante) e mostra una condizione atletica in calo.

Gli ex allievi [illegible] Ezio Rossi, arrivati al «Delle Alpi» col peggior ruolino esterno del campionato, sono stati in vantaggio dal 17' (firma di Godeas, che non segnava su azione [illegible] 50 giorni) al 75' (gollonzo di Vergassola, da ieri ex capitano) e al 91' avrebbero potuto fare il colpaccio senza rubare nulla, se Aubameyang non avesse calciato in Maratona un ghiotto pallone recapitatogli da un sontuoso aggancio al volo di Moscardelli.

Il Toro può far pesare il tuffo alla disperata di Minieri che al 47' ha impedito con la testa a una [illegible]lée in Fernandez di insaccarsi e il salvataggio sulla linea di Pecorari al 77' su diagonale di Ferrante: due occasioni d'oro che non devono [illegible] però far dimenticare un pomeriggio altrimenti desolante per quantità e qualità del gioco espresso.

Rossi, tecnico e uomo onesto, non lo ha dimenticato e, correttamente, ha parlato di «punto guadagnato», di risultato che consente comunque di allungare a 5 turni la striscia positiva. Gli scricchiolii causati dal precario funzionamento degli ingranaggi del Toro [illegible] però sempre più preoccupanti. Dopo 279' di imbattibilità è tornato a prendere gol per un black out della difesa, innescato da una disattenzione di Mandelli. Più della retroguardia, però, in affanno sono stati centrocampo e attacco.

Merito di una Triestina ben più pimpante del prevedibile ma anche demerito della prova insufficiente di almeno 4 dei 6 granata deputati a offendere: un De Ascentis dalla vena autolesionistica, Ferrante e Fabbrini tenuti facilmente a bada da Bega e Pecorari, e soprattutto un Pinga mai in partita e opportunamente lasciato negli spogliatoi dopo un 1° tempo in cui ha trovato il suo unico spunto (deviato in corner) al minuto 44'.

Il Toro è così vissuto sulla quantità di Vergassola e Balzaretti e, fin che ha retto, sulla gran voglia di Fuser, neo capitano [illegible] rientro dopo 50 giorni, protagonista di quasi tutte le più interessanti iniziative granata ma anche spesso tradito dalla voglia di strafare e dalla maldestra collaborazione di qualche compagno.

Nemmeno gli innesti di Rizzato e Conticchio per Pinga e De Ascentis (seguiti dalla resa di Fuser, che ha rilanciato Tiribocchi) hanno fatto decollare l'[illegible]anovra del Toro. Qualcosa [illegible]nteressante, quantomeno a livello di determinazione, s'è visto soltanto dopo il casuale 1-1 che, al tirar delle somme, può legittimamente creare qualche rammarico a una Triestina spigliata, rapida, abile nel cercare e sfruttare gli spazi, sempre pericolosa davanti con i corazzieri Moscardelli e Godeas e interessante in mezzo con il «romanista» Aquilani e l'intraprendente Muntasser, un libico giocatore vero, a differenza del ben più famoso connazionale transitato a Perugia.

Graziati [illegible] 16' da De Ascentis (che, ben piazzato, di testa ha fatto capire perché non segna da 124 partite), i giuliani hanno colpito al primo affondo. Moscardelli è sbucato alle spalle di Mandelli, che lo credeva in fuorigioco, ha scartato Sorrentino e ha poi assistito davanti [illegible] porta Godeas che a fil di palo ha beffato Balzaretti, vanamente appostato sulla linea.

Sterile e nervosa (quante proteste inutili [illegible] il pignolo arbitro Mazzoleni) la reazione granata.

Più bella da vedere la Triestina, sempre in agguato e pronta a ripartire. Non cambia nulla fino al 75', quando Vergassola raccoglie il premio della sua gagliarda prova calciando da almeno [illegible] metri una punizione senza pretese in area; [illegible] tocca, [illegible] parabola termina in rete. Poi, Pecorari che evita il 2-1 di Ferrante, Aubameyang che [illegible] coglie l'1-2 e Rossi a commentare lo scampato pericolo ma anche il Toro che zoppica sempre più vistosamente.

E, prima [illegible] quantomai opportuna [illegible] di Natale, ci sono ancora Piacenza e Livorno, concorrenti dirette da sfidare partendo da uno scomodo 6° posto.

DELLE ALPI

Spettatori paganti: 1.505 per 16.320 euro più 7.804 abbonati

Arbitro: MAZZOLENI 5,5

TORINO (4-4-2)		TRIESTINA (4-4-2)	
Sorrentino	6	Tessar	6,5
Adami	5,5	Pinzan	5
Mandelli	5,5	Minieri	6
Fernandez	6	Pecorari	6,5
Balzaretti	6,5	Bega	6,5
Fuser	6 (21' st Tiribocchi 6)	Mantovani	6
De Ascentis	5 (13' st Conticchio 6)	Muntasser	6,5 (21' st Aubameyang 5)
Vergassola	6,5	Marianini	6
Pinga	4,5 (1' st Rizzato 5,5)	Boscolo	6
Ferrante	5,5	Aquilani	7
Fabbrini	5	Godeas	6,5 (25' st Beretta 5,5)
		Moscardelli	5,5

RETI
pt 17' Godeas (Tr);
st 30' Vergassola (T);

AMMONITI
Ferrante, Minieri, Aquilani, Rizzato, Adami

SINTESI
Una Triestina se[illegible] successi esterni da 8 mesi sogna fino al 75' il colpaccio sul campo di un Toro tradito da Pinga e in chiaro affanno atletico. Il primo pareggio interno della stagione granata arriva solo grazie a un gollonzo da lontanissimo di Vergassola

L'AZIONE CLOU

Il gol di Vergassola [illegible] 30' st

1 Punizione sulla tre quarti: da almeno 35 metri, decentrato a sinistra, Vergassola spedisce il pallone in mezzo

2 Folla in area, ma nessuno tocca ed è gol-beffa per il sorpresissimo Pinzan

Per Vergassola un gol liberatorio: la punizione che ha fruttato il pareggio granata è venuta dopo una settimana di polemiche per il mancato rinnovo del contratto

Pinga è immobile e senza idee Ferrante si perde nelle proteste

TORINO

[illegible] Sul gol, non può evitare il dribbling di Moscardelli sulla sua uscita alla disperata. Il resto della giornata scorre relativamente tranquillo.

ADAMI 5,5. Impreciso. Spinge più del solito, [illegible] con Fuser s'intende poco e male.

MANDELLI 5,5. Fatale la distrazione del 17', quando [illegible] fa sfilare alle spalle Moscardelli, poi autore dell'assist dello 0-1. Per rimediare si dà un gran da fare.

F[illegible] Riguadagna la sufficienza [illegible] un'applicazione co[illegible] e buoni anticipi sui marcantoni rivali. Più deciso sui disimpegni, in occasione del gol perde di vista Godeas [illegible] la responsabilità [illegible] generale. A fine 1° tempo soltanto una miracolosa deviazione di Minieri gli nega la gioia del 1° gol italiano.

BALZARETTI 6,5. Muntasser prima e Aubameyang poi non sono clienti comodi. Il biondino festeggia i 22 anni compiuti sabato con una prova piena di slancio, ardore ma pure lucidità.

FUSER [illegible] Un'ora abbondante da vero capitano. Prova [illegible] trascinare una truppa disorientata galoppando con entusiasmo da ragazzino. Fa tanto (è il granata che tira di più), anche se spesso sbaglia misura. Chiede il cambio perché davvero non ha [illegible] più benzina (dal 21' st **Tiribocchi** [illegible] Due inviti interessanti per Ferrante).

DE [illegible] 5. Chissà perché tocca indietro tutti quei palloni intercettati in mezzo al campo, mettendo in difficoltà la sua retroguardia. Da brividi, i contropiede concessi al 12' a Moscardelli e al 51' ad Aquilani. Finché sta in campo gli capita spesso di impostare: mestiere non suo, che sbriga male. E maldestra [illegible] pure l'incornata da buona posizione del 16' che avrebbe potuto fargli chiudere un digiuno [illegible] gol che dura da [illegible] anni e 7 mesi (dal 13' st **Conticchio 6.** Dà un po' più di ordine e di idee).

VERGASSOLA 6,5. A parte il gol casuale, è il granata migliore per la continuità nell'impegno, la tonicità atletica e l'efficacia nelle coperture. Professionista inappuntabile, il contratto non rinnovato e la fascia [illegible] capitano persa per decisione della società non hanno lasciato tracce.

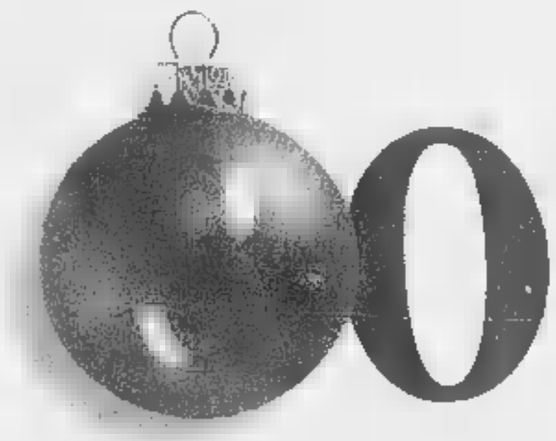
[illegible] 4,5. Peggior partita stagionale e giusta bocciatura nell'intervallo, la prima di un campionato in calando. Parte a sinistra per poi [illegible] liberamente. Il guaio è che gioca da fermo, svogliato, svuotato (dal 1' st **Rizzato 5,5.** Prime insufficienze per i tanti cross tirati addosso ai bianchi giuliani oppure ingiocabili).

FERRANTE 5,5. Subito una pronta girata di controbalzo su torre di Fabbrini. Poi, un'ora passata più che altro a protestare con Bega e soprattutto con l'arbitro. Finalmente, torna a giocare dopo l'1-1: Pecorari, sulla linea, gli toglie il 12° gol.

FABBRINI 5. Un'altra domenica di scarso dialogo col compagno. Davanti si vede poco o niente. Un solo spunto degno, al 36', sulla sinistra.

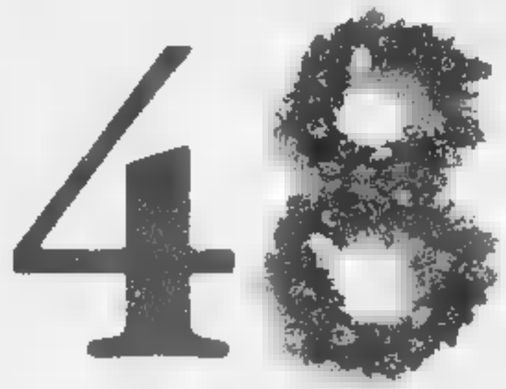
TRIESTINA

Incerto nelle uscite e colpevole sul gol il portiere **Pinzan** (5), il baby [illegible]anista **Aubameyang** (5) divora nel recupero l'occasione del 1-2. Per il resto, ampie sufficienze, con lode per **Aquilani** (7), 19enne centrocampista che sa fare un po' di tutto e per capitan **Bega** (6,5): il suo rientro ha dato sicurezza alla difesa. [r. con.]



Fino a 30.000 Euro!

PrestIntesa:
Il tuo prestito personale.
Tutti i numeri dei tuoi desideri.



48 ore per averli,

72 mesi per restituirli.

Vai in una filiale Banca Intesa
o chiama il numero verde 800-30 48 72.

Quest'anno a Natale trattati bene, c'è PrestIntesa, il nuovo prestito di Banca Intesa con i numeri giusti: semplice, veloce, con la professionalità del più grande gruppo bancario d'Italia e che puoi richiedere quando vuoi, anche dopo Natale. Con PrestIntesa puoi avere da 2.000 a 30.000 Euro. TAN 8,50%, TAEG massimo 8,84% (condizioni valide [illegible] dicembre 2003). La durata del rimborso può andare da 18 a 72 mesi. Chiedi i Fogli Informativi nella filiale Banca Intesa più vicina o chiama subito il numero verde 800-30 48 72. Ti aspettiamo.

www.bancaintesa.it

Banca Intesa

I PREZZI PIU' BELLI DEL PIEMONTE

Mobili e Convenienza

I PREZZI PIU' BELLI DEL PIEMONTE

La sua forza sta nel prezzo.

...VUOLE CAMBIARE LA CUCINA A TUTTI GLI ITALIANI...

per dimostrare a chiunque quant'è facile con noi!

Mobili e Convenienza

102 € x30 mesi

Mod. Giglio disponibile in: vari colori completa di elettrodomestici foto 3.060 Largh. 300x241 cm Alt. 220 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio +5%

0 acconto tasso 0!

Mobili e Convenienza

Mod. Sorriso cucina in: laminato col. noce completa di elettrodomestici come foto. Largh. 255 cm Alt. 211 cm Prof. 60 cm

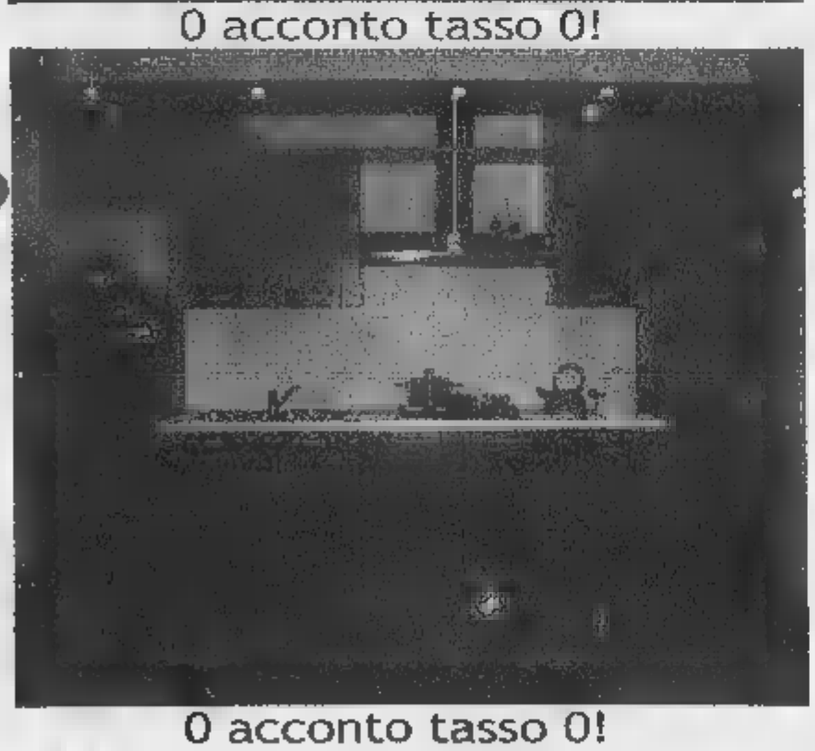
Trasporto e montaggio +5%

Mobili e Convenienza

88 € x30 mesi

Mod. Morena cucina in: ciliegio completa di elettrodomestici foto € 2.640 Largh. 345 cm Alt. 243 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio



0 acconto tasso 0!

0 acconto tasso 0!

Mobili e Convenienza

121 € x30 mesi

Mod. Erika cucina in: legno col. noce completa elettrodomestici come foto 3.655 Largh. 300x256 cm Alt. 241 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio

30 mesi a tasso Ø

tan 0% taeg 6%

APERTO LUNEDI 8 DICEMBRE

Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30
APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

Airasca - Via Torino 78 - presso centro commerciale **Cosmo City**
Tel. 011.9909888 - **APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO**

BardonecchiA

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

CON LE NUOVE PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome
Cognome
Indirizzo
Città
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Soggiornate voi a Bardonecchia per sciare?

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 l. di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questo tesserino punti e chiedilo al tuo punto vendita o scaricalo dal sito www.santanna.it

*REGOLAMENTO: tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero un bimbo non gratis e hai diritto anche sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di sciare - una non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 anziché 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - Il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia feriale che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare il tesserino punti - completo di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Melezet, Jolifrance, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario e altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Nizza, 6 - 10133 TORINO.

○ Nego il consenso

FAST DRINK
48 ORE
SOLO PER TORINO E PRIMA
1320
• Andata al sito www.FastDrink.it

ROMERO: «LA PEGGIOR ESIBIZIONE IN CASA»

TORINO. Un total look pr Tilly Romero: grigio [redacted] il capppotto, neri pantaloni e maglia, sguardo sotto gli occhiali in perfetta sintonia. Non aspetta nemmeno le domande, il presidente. «Un punto guadagnato, sicuramente. Avevo assistito ad altri due Toro-Triestina nella mia vita [redacted] entrambi si [redacted] conclusi sull'uno [redacted] uno, speravo almeno stavolta [redacted] modificare il risultato. Di certo è stato il peggiore spettacolo che abbia fornito il Toro. La cosa più importante è che si sia salvata la pelle, non scordiamo che loro hanno avuto due ghiotte occasioni per punirci, dopo il nostro pareggio, e [redacted] hanno s[redacted] Perciò nel male, bene così».

Un cenno appena sull'aspetto tecnico. «Delle partite disputate in casa è stata [redacted] meno brillante, almeno con l'Albinoleffe dopo [redacted] primo tempo si [redacted] vista una squadra più decisa, oggi invece siamo stati incapaci [redacted] alzare [redacted] ritmo. Il perchè bisogna chiederlo ai tecnici». Vorrebbe evitare, Romero, di soffermarsi [redacted] singoli, [redacted] un apprezzamneto lo concede [redacted] Vergassola: «Ha raddrizzato la partita, un buon segnale per lui e ovvamente anche per noi. Mi sono piaciuti anche Rizzato e Balzaretti mentre Pinga [redacted] un passo slow, molto blando, ma si è anche infortunato...». [s. gar.]

L'EX JUVENTINO PECORARI: «TORNARE QUI MI EMOZIONA»

TORINO. Per [redacted] conquistato [redacted] punto a Torino Attilio Tesser, allenatore alabardato, non è l'espres[redacted] della felicità. Dicono sia così di carattere, sempre: «La mia squadra [redacted] fatto una buonissima gara, nel primo tempo ha giocato molto bene e anche nella ripresa si è difesa con ordine, infatti non abbiamo mai rinunciato a ripartire. Ci aspettavamo nel secondo tempo una reazione dei granata ma non li abbiamo mai subiti». Un po' di rammarico per la rete di Vergassola su punizione, da una distanza siderale. «Un gol strano, [redacted] palla sporca scagliata da metà campo che ha sorpreso tutti, anche me in panchina. Peccato davvero, anche se prendere un gol dal Toro ci può stare. Piuttosto avremmo dovuto sfruttare le due occasioni di Aubameyang e Beretta allo scadere del tempo, il bottino pieno ci avrebbe fatto molto comodo in una classifica che nelle zone basse è sempre troppo corta». [redacted] Delle Alpi ha un sapore particolare per i calciatori che a Torino [redacted] cresciuti, come Marco Pecorari, 2[redacted] anni, difensore nato in maglia juventina, approdato sino alla Primavera e poi emigrato. «Un pareggio importante, ma non riusciamo mai a chiudere [redacted] partite. Tornare a Torino [redacted] un'emozione che non passa mai». [s. gar.]

IL TECNICO SALVA SOLTANTO IL RISULTATO «CHE MUOVE LA CLASSIFICA». MA RESTANO TANTI I PROBLEMI DA RISOLVERE

Rossi: una lezione per crescere

«La serie A è lontana, bisogna lottare come Fuser»

Silvia Garbarino

[redacted]

Il Toro tutto (allenatore, dirigenti e calciatori) [redacted] un concetto solo sorride blandamente: il pareggio [redacted] la Triestina è buono perchè porta un punto e allunga la striscia di risultati utili positivi (5). Lodata questa circostanza, [redacted] resto è unanimemente biasimato.

Ezio Rossi snocciola la lista dei mea culpa «Prestazione negativa sotto diversi profili, salviamo soltanto il punto raccolto che ci smuove la classifica. Non mi stancherò di ripetere, però, che credere che la B [redacted] una categoria facile per il Toro [redacted] da illusi. In [redacted] ed in trasferta bisogna giocarsela fino all'ultimo minuto, tutti gli avversari [redacted] da temere e da rispettare. Sono stufo [redacted] sentire sminuire certe squadre, [redacted] la Triestina oggi, pensando che sia davvero meno forte: sul campo hanno dimostrato [redacted] essere competitivi quanto noi e hanno offerto una prestazione decisamente più significative della nostra».

Un punto guadagnato, dunque. «A differenza di altre partite in cui recriminavamo di [redacted] raccolto poco, [redacted] invece dobbiano ringraziare di essere riusciti a riequilibrare il match. E' mancato il movimento senza palla e quando abbiamo pressato di più, nel secondo tempo, si sono create delle praterie per i triestini. Va bene che non ci hanno castigato».

Pinga, sostituito all'inizio della ripresa anche per una contrattura all'adduttore della [redacted] destra, sta diventando l'imputato principale del Toro «smunto» dell'ultimo mese. Rossi apre un piccolo ombrello sulla testa del fantasista brasiliano, ma non [redacted] che ci siano delle difficoltà per il numero 10 granata. «Lo avrei cambiato anche se non si fosse fatto male e sarebbe stato per scelta tecnica. Il ragazzo sta vivendo un'involuzione forse indebitabile anche ed un calo fisico, ha giocato molto sinora e avrà accumulato una stanchez[redacted] che lo condiziona [redacted] partita. Valuteremo l'infortunio e [redacted]cheremo di capire anche con lui cosa sta succedendo».

Per [redacted] in picchiata verso il basso, un altro che nell'arco di sette giorni è passato dalla polvere agli altari: Vergassola, degradato da capitano perchè a fine stagione lascerà il Toro per i lidi probabilemnte genovesi, ha «spurgato» la rabbia segnando il gol gol del pareggio. «Sono molto contento per Simone - dice Rossi - perchè l'ho sempre ritenuto un vero professionista, esemplare. E' la nota positiva della giornata [redacted] a Fuser, rientrato in [redacted] dopo 49 giorni. Anche di Tiribocchi sono soddisfatto perchè nei minuti che ha giocato ha fatto in pieno il suo dovere».

Come spiegare allora il sudatissimo pari con gli alabardati? «E' sulla mentalità che devo ancora lavorare, dobbiamo scordarci le partite facili, [redacted] esistono. Ad inizio stagione dicevo che secondo [redacted] Messina era [redacted] della formazioni da tenere d'occhio e in tanti mi guardavano con scetticismo. Ora che i siciliani ci hanno scavalcato in classifica qualcuno capirà cosa significavano le mie parole in estate. [redacted] Toro ha [redacted] buon organico e deve ambire alla promozione ma non è l'unica strutturata per farlo. Lasciamo a parte Atalanta e Palermo, che ormai fanno un campionato [redacted] sè: i restanti 3 posti per la A saremo in almeno sei o sette a contendercelii. Maturare e lottare sempre, ecco le medicine da prendere per rivede[redacted] un Toro pimpante. Peccato che troppo spesso molti se lo dimentichino.

Diego Fuser è rientrato dopo 49 giorni conquistando la fascia da capitano e portando al Toro la sua grinta da combattente

«I compagni sono tutti con me»

Amaro l'ex capitano: la società poteva evitare di annunciare così presto l'addio

Aurelio Benigno

TORINO

La corsa [redacted] braccia alzate, un urlo liberatorio e la gioia dei compagni che lo sommergono formando [redacted] montagna umana tutta granata. Su quel braccio alzato al cielo [redacted] cosa soltanto: la fascia da capitano. Forse [redacted] soprattutto [redacted] si spiega la sfrenata esultanza di Vergassola, una sorte di rivincita contro chi glie l'ha sfilata, quella fascia, tre giorni fa. C'è rimasto molto male l'ex capitano: «E' ovvio. Secondo [redacted] era necessaria quella conferen[redacted] stampa per [redacted] divorzio con molto anticipo. [redacted] era [redacted] caso nemmeno di annunciare la volontà [redacted] degradarmi perchè ho il contratto in scandeza. Ma sapete quanti giocatori [redacted] sono stati nelle mie condizioni? Eppure nessu[redacted] società si [redacted] sentita [redacted] dovere [redacted] annunciare l'addio pubblicamente. Potevano risparmiarselo, comunque [redacted] bene lo stesso».

Il gol è stat[redacted] vera libera[redacted] per Vergassola: «Al di là del fatto che non segnavo da tanto tempo, è chiaro che non sentirmi più la fascia al braccio mi ha lasciato parecchia malinconia, perchè ero orgoglioso di portarla [redacted] mostrarla ai nostri tifosi. Ho sempre cercato di onorarla, ma [redacted] felice che sia andata al braccio di Diego Fuser. [redacted] parte del gioco anche questo lo sono tranquillo, cercherò di comportarmi come sempre, anche senza i gradi».

Quel gol del pareggio non gli toglie la tristezza: «E' uno dei momenti più difficili della mia carriera, non [redacted] mai facile vivere queste situazioni. Ci sono rimasto male per alcune dichiarazioni, per quello che ho letto [redacted] sentito, ma questo non cambierà il mio modo di agire. Sono un professionista [redacted] penso [redacted] averlo dimostrato proprio oggi: segnando». L'ormai [redacted] capitano non pensa che la situazione possa cambiare da qui a giugno: «Anche perchè [redacted] hanno dichiarato ufficilamente l'addio, significa che avranno già tracciato i loro programmi futuri per ciò che riguarda il mercato, giustamente si staranno guardando intorno».

Sarebbe stato paradossale se anche Tiribocchi fosse riuscito a trovare la via della rete. Ma nel futuro dell'altro «ribelle» Vergassola [redacted] vuole proprio intromettersi: «Sono fatti suoi, ognuno è libero di comportarsi come crede. Certo [redacted] farebbe piacere che rimanesse Simone, perchè è [redacted] grande attaccante, [redacted] credo che [redacted] questi casi sia meglio tacere per il bene [redacted] di tutti. Quello che invece mi interessa è l'abbraccio ricevuto dai miei compagni, erano tanti e tutti sopra di me, mi soffocava[redacted]. Ero felice per quel gesto che conta tantissimo, più di ogni altra [redacted] e va al di là della soddisfazione per [redacted] gol: ho sentito il loro affetto».

Balzaretti lo va ancora ad abbracciare nell'antistadio: «Grande Simo, che punizione, che gol». Poi il giovane difensore commenta il sofferto pareggio. «E' un punto guadgnato, [redacted] lo posso garantire, perchè un mese fa soltanto questa partita l'avremmo persa. Diamo i meri[redacted] anche all'avversario che ha giocato bene e ci ha messo in grande difficoltà».

IL PICCOLO BRADY GRANATA

[redacted] Bernardi

[redacted]

UN piccolo Liam Brady, ventun anni dopo. Degradato da capitano a «soldato» semplice, per non aver accettato l'offerta [redacted] rinnovare il contratto con il Toro, Simone Vergassola ha compiuto il proprio dovere contro la Triestina, con una prestazione dignitosa coronata da un gol, più casuale che voluto, su punizione calciata da una trentina di metri che ha fruttato un punto pesante [redacted] granata, scesi al sesto posto, in zona spareggio promozione.

Dopo la rottura delle trattative [redacted] l'annuncio ufficiale del divorzio a fine stagione tra il Toro e Vergassola, Ezio Rossi ha dato fiducia allo spezzino che l'ha ricambiata. L'ex capitano si è comportato da vero professionista, accettando di cedere la fascia a Fuser, che poi, sostituito dall'altro ribelle Tiribocchi (che ha aumentato il peso dell'attacco), l'ha passata a Ferrante.

Vergassola non ha lesinato l'impegno, cercando [redacted] dare un po' d'ordine [redacted] una squadra senza idee e senza fantasia, con un Fuser in rodaggio dopo l'infortunio muscolare e un Pinga in giornata-no. Sotto di [redacted] gol, il Toro ha giocato in salita. Gli innesti di Rizzato per Pinga, e poi di Conticchio per De Ascentis e di Tiribocchi per Fuser accanto a Ferrante e Fabbrini, hanno sbilanciato il Toro a tridente, offrendo il fianco al contropiede della Triestina. Vergassola si è sacrificato davanti alla difesa. E la fortuna gli ha sorriso sulla punzione dell'1-1. Il pallone è filtrato in mezzo ad un mucchio di gambe, infilandosi accanto al palo. Vergassola ha esultato, felice, soffocato dall'abbraccio dei compagni. E' ancora uno di loro e lo sarà sino a quando indosserà la stessa maglia. Nel maggio '82, a Catanzaro, l'irlandese Brady trasformò il rigore-scudetto pur sapendo che [redacted] Juventus [redacted] l'avrebbe confermato. Chissà, anche [redacted] gol del divorziando Vergassola, alla fine, potrebbe essere decisivo per la serie A.

MINUTI L'ATALA[illegible] METTE [illegible] IL BARI E MANTIENE IL CO[illegible] A CLASSIFICA

Bastano due minuti all'Atalanta, tra il 28' e il 30' del primo tempo (a segno Budan e Montolivo), per chiudere la partita con il Bari ed ottenere i tre punti che consentono ai bergamaschi di restare in [redacted] alla classifica, con un punto di vantaggio sul Palermo che, a sua volta, sfrutta il turno casalingo, per tenere il passo della capolista, anche se il [redacted] sull'Albinoleffe [redacted] risultato meno facile del previsto. Alle loro spalle vincono anche Ternana e Messina, mentre pareggiano Torino e Livorno, quest'ultimo con un rigore che non c'era (il fallo è stato compiuto abbondantemente fuori area) in pieno recupero. Senza freni le proteste del Catania che, addirittura, parla di congiura arbitrale. Fatto sta che, rigore giusto [redacted] no, sono i tifosi siciliani [redacted] sbagliare più di tutti provocando incidenti [redacted] danneggiando strutture dello stadio livornese. In coda finisce senza reti la sfida tra Avellino e Como, mentre fanno notizia le pesanti sconfitte esterne per 4-0 subite dal Genoa a Messina e dalla Fiorentina ad Ascoli.

ASCOLI-FIORENTINA 4-0.
ASCOLI (4-4-2): Micillo; Martinelli, De Martis, Brevi, Savini (27' st Favasuli); Antonelli, Cristiano (16' st Speranza), Fontana, La Vista; Pià, Mastronunzio (1' st Di Venanzio). All.: Ammazzalorso. FIORENTINA (4-4-2): Cejas; Maggio, Lucarelli, Bacis, Cherubini; Andreotti (16' st Soncin), Ariatti, Scaglia (16' st Maspero), Di Livio; Graffiedi, Riganò. All.: Cavasin. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 43' Fontana (rigore); st 13' Pià, 21' Pià, 27' Fontana.

ATALANTA-BARI 2-0.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Innocenti, Lorenzi, Gonnella, Smit; Montolivo, Bernardini, Marcolini (42' st Lazzari); Gautieri, Budan (21' st Comandini), Vugrinec (21' st Pagano). All.: Mandorlini. BARI (4-2-3-1): Battistini; Candrina, De Rosa, Doudou, Mora, Bellavista, La Fortezza (21' st Markic); Collauto (33' st Pizzinat), Cordova (16' st Motta), Valdes; Spinesi. All.: Pillon. ARBITRO: Rodomonti. RETI: pt 28' Budan, 30' Montolivo.

AVELLINO-COMO 0-0.
AVELLINO (4-3-3): Cecere; Sardo, Puleo, Contini, Moretti; Fusco, Nocerino, Tisci; Stroppa (37' st Millesi), Kutuzov, Capparella. All. Zeman. COMO (4-1-4-1): Ferron; Tarozzi, Piccolo, Pavone (8' st Gigardi), Rossini; Bressan; Rossetti, Yapi, Caremi, Rastelli (15' st Makinwa); Chianese (24' st Greco). All.: Fascetti. ARBITRO: Girardi.

CAGLIARI-VERONA 1-1.
CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli; Festa, Loria, Lopez (31' st Capone); Modesto, Conti, Brambilla, Macellari (31' st Sabato); Esposito, Suazo, Zola (31' st Bucchi). All.: Reja. VERONA (4-4-2): Zomer; Cassani, Comazzi, Biasi, Dossena (30' pt Teodorani); Cossu, Italiano, Mazzola, Melis (15' st Pisanu); Mihalcea, Myrtaj (1' st Papa Waigo). All.: Salvioni. ARBITRO: Rizzoli. RETI: pt 19' Esposito (C); st 27' Italiano (V).

LIVORNO-CATANIA 2-2.
LIVORNO (3-4-2-1): Pavarini; Melara, Vanigli, Chiellini; Pfertzel (39' st Vigiani), Ruotolo, Saverino, Doga; Bilotti (21' st Matteini), Rabito (12' st Ciaramitaro); Protti. All.: Mazzarri. CATANIA (4-4-2): Squizzi; Fusco (40' [redacted] Diliso), Standardo, Terra, Giallombardo, Delvecchio, Grieco (32' st Fini), Firmani, Sedivec; Mascara, Oliveira (44' st Della Rocca). [redacted]. Matricciani. ARBITRO: De Marco. RETI: pt 46' Giallombardo (C, autogol); st 17' Mascara (C), [redacted]' Sedivec (C), 51' Protti (L, rigore).

MESSINA-GENOA 4-0.
MESSINA (4-4-2): Storari; Zorò, Fusco, Rezaei (28' st Aronica), Parisi; Lavecchia, Mamede, Gentile (21' st Coppola), Sullo; Guzman, Di Napoli (31' st Herrera). All.: Mutti. GENOA (4-4-2): Gazzoli; Cudini, Baldini, Villa, Morabito; Rossi, Cavallo, Colasante (4' st Chaib), Cordone; Caccia (10' st Barasso), Colacone. All.: De Canio. ARBITRO: Tombolini. RETI: pt 27' Di Napoli; st 11' Parisi (rigore), 20' Di Napoli, 32' Guzman. ESPULSO: 8' st Gazzoli (G).

PALERMO-ALBINOLEFFE 2-1.
PALERMO (3-4-2-1): Berti; M. Ferri, Atzori, Accardi; Vasari (45' st Nastase), Di Donato (31' st Soligo), Corini, Masiello; Codrea (44' pt Brienza), Zauli; Toni. All.: S. Baldini. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Teani, Biava (1' st R. Colombo), Gorini, Regonesi; Raimondi (18' [redacted] Gorzegno), Del Prato, Carrobbio, Gori; Bonazzi, Araboni (32' st G. Ferrari). All.: Gustinetti. ARBITRO: Romeo. RETI: pt 15' Toni (P), 30' Biava (A), 40' Di Donato (P).

PESCARA-VICENZA 0-0.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Pagani, Dicara, Antonaccio, Micolucci; Luisi, Minopoli; Stella (18' st Carozza), Cecchini, Bellè (45' st Aquilanti); Calaiò (31' st Alteri). All.: Iaconi. VICENZA (4-4-2): Avramov; Rivalta, Paganin, Faisca, Tamburini; Biondini, Rigoni, Moscardi, Rantier (31' st Vitiello); Baggio (17' st Schowchi), Jeda (47' st De Martin). All.: Iachini. ARBITRO: Castellani.

SALERNITANA-TREVISO 0-0.
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro; Lai (33' st Breda), Longo, Camorani (25' st Caputo); Bombardini, Di Vicino; Tulli (8' st Bogdani). All.: Pioli. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Pianu, Bianco Lanzara; Chiappara (25' st D'Agostino), Gallo, Parravicini (30' st Monticciolo), Gobbi; Ganci, Anaclerio (39' st Varricchio). All.: Buffoni. ARB.: Dattilo.

TERNANA-PIACENZA 2-0.
TERNANA (4-4-2): Brunner; Nicola, Scarlato (39' st Paci), Terni, Grava; Giampà, Kharja, Brevi, Jimenez; Zampagna, Borgobello (33' st Frick). All.: Berretta. PIACEN[redacted] (4-5-1): Orlandoni; Cristante, Campagnaro, Fattori, Radice; D'Anna (13' st Lucenti), Miceli, Edusei (43' st Cacia), Riccio (1' [redacted] Bocchetti), Ambrosetti; Cipriani. All.: Cagni. ARBITRO: Saccani. RETI: pt 17' Zampagna; st 12' Jimenez.

VENEZIA-NAPOLI 0-0.
VENEZIA (4-3-2-1): Soviero; Turato, Calori, Maldonado, Fernandez; Amerini, Anderson (41' st Liendo), Manetti; Bubù (17' st Pisani), Miramontes, Fantini. All.: Gregucci. NAPOLI (4-3-3): Manitta; Portanova, Zamboni, Bonomi, Tosto; Olive, Marcolin, Montesanto; Floro Flores (31' st Montervino), Vieri, Montezine (17' st Sesa). All.: Simoni. ARBITRO: Tagliavento.

CALCIO FLASH

■ **MALDINI: TORNEREMO [redacted]** «Tornare a Milano da campioni del mondo. Daremo tutto per farcela». La promessa è di Paolo Maldini, alla vigilia della partenza per Yokohama, dove domenica è in programma il confronto con il Boca Junior che assegnerà la Coppa Intercontinentale. Una partenza frazionata: oggi toccherà al capitano e a sei compagni (Nesta, Pancaro, Cafu, Gattuso, Pirlo e Shevchenko), accompagnati dal viceallenatore Mauro Tassotti, dal preparatore atletico Daniele Tognaccini, dal medico Massimiliano Sala, dal direttore della comunicazio[redacted] Vittorio Mentana e da altro personale di supporto. Mercoledì, dopo aver espletato quella che è ormai diventata una formalità, la partita di Champions con il Celta Vigo, toccherà al resto della comitiva, guidata dall'amministratore delegato Galliani e dall'allenatore Ancelotti e con gli altri della rosa [redacted] prima squadra.

■ **LIVORNO, BATTAGLIA ALLO STADIO.** Battaglia al termine di Livorno-Catania. La contestazione e esplosa dopo il rigore concesso ai padroni di casa dall'arbitro De Marco al 51'. Poi la guerriglia. Fino a sera le forze dell'ordine hanno dovuto fronteggiare gli ultrà siciliani che dopo aver incendiato il bar all'interno dello stadio e demolito i bagni sotto la curva sud del settore ospiti all'uscita hanno continuato con atti di vandalismo. Presi di mira, con sassate e colpi di spranga, anche un pulmino da dieci posti, nuovo di zecca, della società calcistica livornese e un automezzo dei carabinieri. Ulteriori scontri prima della partenza degli ultrà [redacted] quattro pullman.

■ **[redacted] SCONTRI FRA [redacted]** Un tifoso della Reggina è stato accoltellato e ferito all'addome nel corso di [redacted] rissa tra sostenitori calabresi e del Napoli. È accaduto nei pressi [redacted] stazione di Roma Tiburtina, sull'Intercity Reggio Calabria-Milano dove si trovavano le tifoserie, rispettivamente dirette a Udine e Venezia. Il treno è stato bloccato fino alle 8,30 nello scalo ferroviario. Alla fine sono stati 120 i tifosi napoletani fermati e portati in questura per essere ide[redacted]. Dopo aver distrutto porte e finestrini della prima vettura dell'Intercity 750, dove [redacted] stato accoltellato il sostenitore della Reggina, un gruppo di ultrà partenopei, scesi dal treno alla stazione Tiburtina, ha raggiunto in metropolitana la Stazione Termini tentando di salire su un altro treno diretto a Udine, per raggiungere Venezia. A questo punto si sono scontrati con gli agenti della Polfer che li hanno bloccati.

LE SFIDE AZZURRE NEGLI SPORT INVERNALI

Sono Maier e la Paerson i leader di Coppa

■ SuperG masch.: 1. Bjarne Solbakken (Nor) 1'13"05; 2. Maier (Aut) a 39 cent; 3. Knauss (Aut) a 45; ... Fill a 53. Coppa del Mondo: 1 Maier 405; 2. Knauss 288; ... Schifferer (Aut) 275. SuperG femm. 1. Renate Goetschl (Aut) 1'14"98; ... Dorfmeister (Aut) ... 51 cent.; 3. Gerg (Ger) 68; 24 Recchia 2"02. Coppa del Mondo: 1. Anja Paerson (Swe) 280; ... Montillet (Fra) 259; 3. Ertl (Ger) 211.

Alexandra Coletti, buona la prova in libera

Val d'Isère ... neve Si ... il 14 in Alta Badia

■ BEAVER CREEK. Il gigante cancellato in Val d'Isère sarà recuperato domenica 14 dicembre ... Alta Badia. La Gran Risa ospiterà due giganti in 7 giorni: si disputerà anche la gara del 21 dicembre. Oggi dovrebbe essere confermata Madonna di Campiglio quale sede per i due slalom femminili del 13 ... 14 dicembre, annullati a Vratna ... a Spindleruv Mlyn. E' atteso il rientro di Karen Putzer.

Karen Putzer: si attende il suo rientro

Sci nordico, annullata la ... di Asiago

■ VENEZIA. E' stata annullata la gara di Coppa del Mondo di sci nordico prevista ad Asiago (Vicenza) il 16 dicembre per mancanza di neve. Lo annuncia il Presidente del comitato organizzatore, Francesco Gattolin. Le alte temperature di questi giorni non consentono la ... in ... del sistema di innevamento artificiale e il comitato organizzatore non può preparare il tracciato di gara.

Christina Kelder (sinistra) e Karin Moroder

SUPERG FEMMINILE A LAKE LOUISE, GLI UOMINI A BEAVER CREEK

Solo Fill può sorridere Kostner, tutto da rifare

Negli Usa, l'altoatesino è quarto: domina il norvegese Solbakken
Tra le donne vince la Goetschl. Isi sfortunata: esce per un errore
Coletti, da Limone al Canada: «Sogno l'Olimpiade di Torino 2006»

Daniela Cotto

A tenere alto il tricolore in ... difficile domenica americana ... ha pensato Peter Fill, 21 anni, carabiniere di Bressanone e un profondo amore per la Juve e per Zidane, ha chiuso ... SuperG di Beaver Creek al quarto posto, miglior risultato in carriera, in una gara dominata dal norvegese Bjarne Solbakken (1'13"05) Secondo, ... una punta di insoddisfazione manifestata ... traguardo, Hermann Maier, Terminator II, in 1'13"44

... campione austriaco si è fatto il regalo di compleanno: ieri ha festeggiato 31 ... Auguri. La ciliegina sulla torta l'ha messa Bode Miller: l'americano ha raggranellato un'altra uscita di pista, la terza nelle tre gare del weekend. Il cowboy ora deve pensare seriamente a rincorrere il campione di ghiaccio che, incurante dei chiodi fissati nella gamba, punta senza imbarazzi ... titolo assoluto. Alle spalle del discesista di Flachau, il connazionale Hans Knauss (1'13"50).

Fill, che ha rincorso il podio per soli 8 centesimi, ha disputato una gara di vertice, condotta con grande tecnica dall'inizio alla fine. L'altoatesino può ... per qualche centesimo di troppo impiegato, sotto la nevicata, nel tratto finale della «Birds of Prey». Gli altri azzurri: Alessandro Fattori ha strappato il 22° posto a 2"20 da Solbakken, Michael Gufler si è piazzato 27° a 2"86, Kurt Sulzenbacher 29° a 3"07, proprio davanti a Roland Fischnaller (3"08). Trentunesimo Kristian Ghedina a 3"20.

Per il ... azzurro le buone notizie si fermano a Peter Fill. Nel primo superG femminile della stagione di Coppa del mondo disputato sulla pista olimpica di Lake Louise, è stata l'Austria a dominare. Renate Goetschl, 28 anni e 28 vittorie, veterana del circo bianco, ha piazzato l'ennesima zampata vincente (la nona nella specialità) con una prova convincente sul tracciato canadese. L'atleta di Obdach ha concluso in 1'14"58, vincendo il derby con Michaela Dorfmeister, compagna di squadra e acerrima nemica nella conquista della coppa generale.

Con il piazzamento di ieri, le due austriache hanno lanciato chiari messaggi alla svedese Anja Paerson, che ha saltato questo weekend di gare, ed è tuttora in testa alla classifica. A contrastare il dominio del Wunderteam ci ha provato Hilde Gerg: dopo il secondo posto nella discesa ... venerdì, la tedesca ha confermato il proprio stato di grazia con il terzo posto a 0"68 dalla vincitrice.

E' crollata Carole Montillet, vincitrice delle libere canadesi: la francese ha sofferto le curve disegnate sul tracciato finendo ottava e preceduta anche da Kirsten Clark, Nadia Styger, Martina Lechner e Magda Mattel. E' stata una giornata negativa per le italiane. Per Isolde Kostner continua il momento no: ... uscita dopo pochi secondi ... gara per un errore che le ha fatto saltare una porta. La gardenese stenta a ritrovare quella forma che l'aveva consacrata regina prima dell'incidente dell'anno scorso. Male anche Daniela Ceccarelli, fuori dalle prime trenta. Il miglior piazzamento è di Lucia Recchia, ventiquattresima.

Su le veterane stentano a decollare, in attesa ... rientro di Karen Putzer, ... discesa di sabato a Lake Louise, ha regalato una bella sorpresa alla squadra azzurra e in particolare al Piemonte. Alexandra Coletti, 20 anni, residente a Montecarlo ma cresciuta agonisticamente nello sci club ... Limone Piemonte (il padre Gianluigi, imprenditore, è il presidente) ha dato ... prova di grande carattere, piazzandosi al 22° posto. «Sono felicissima - ha detto Alexandra dal Canada - per la libera. Sì, certo ... sono ... SuperG ... ma mi godo il piazzamento di sabato. Per me sono i primi punti in Coppa del Mondo. Torino 2006? Ci penso, eccome. Avrò ... anni. E sogno le Olimpiadi».

L'azzurro Peter Fill con il quarto posto nel SuperG di Beaver Creek ha ... a ... il miglior risultato della sua carriera

Pedro nel fondo per le italiane Moroder-Kelder

DOBBIACO. L'Italia del fondo si aspettava un acuto del duo Paruzzi-Valbusa nella staffetta sprint 6x1,2 km femminile, invece, il pubblico del made in Italy che ... è dato appuntamento a Dobbiaco, in Alta Pusteria, si ... trovato a ... Karin Moroder-Cristina Kelder. Bravissime le azzurre, finite terze alle spalle delle indiavolate Pedersen-Bjoergen ... Norvegia 1 che hanno preceduto Germania 1 di Sachenbacher-Kuenzel.

Note meno liete per gli ... tre squadre in finale non sono bastate all'Italia. Niente podio nella 6x1,2 km team sprint. La vittoria è andata a Norvegia 1 di Bjerkeli-Hetland che nell'allungo sulla linea ... traguardo ha avuto la meglio su Svezia 1 di Fredriksson-Larsson e Norvegia 2 di Solbakken-Dahl. Il miglior team è stato quello di Fulvio Valbusa-Freddy Schwienbacher, quinti. Settimi, Renato Pasini e Bruno Debertolis, noni Giorgio Di Centa-Cristian Zorzi.

C'è stato anche un giallo: ... stato graziato dai giudici il norvegese Hetland, che si è tolto gli sci in zona vietata con ... mossa non dettata da esigenze pubblicitarie e la squadra se l'è cavata con un'ammonizione. Sono stati squalificati, invece, i tedeschi Sommerfeld-Angerer (noni) per aver concluso la gara ... sci non puntonati correttamente. ... prova italiana, valida per la classifica per nazioni, mantiene alla Norvegia di allungare in vetta con 1106 punti davanti a Svezia con 1058, Germania con 1054 e Italia con 866.

VOLLEY: AMARO RITORNO DEL TECNICO NELLA CITTÀ DEI SUOI PRIMI SUCCESSI

Modena ingrata con Velasco

L'ex Simeonov protagonista assoluto a Cuneo

Giorgio Barberis

Non c'è tregua per i reduci dalla Coppa del Mondo: il campionato impone di accantonare in qualche modo le tossine maturate in terra giapponese e ripartire a pieno ritmo. Qualcuno ci riesce, ma ovviamente non tutti e così l'A1 offre subito risultati interessanti che mescolano ulteriormente le carte contribuendo a rendere avvincente questa prima fase del torneo e quanto meno plausibile il desiderio di qualcuno di abolire i playoff. E' indubbio infatti che la nuova formula ... gioco livella i valori, contribuendo a dare interesse a tutte le partite tanto è vero che soltanto in uno dei due anticipi di sabato si è registrato un 3-0.

La novità più rilevante è la fuga di Trento, abbastanza imprevedibile alla vigilia. La squadra di Silvano Prandi è infatti l'unica del terzetto che guida la classifica durante la sosta ad essersi ripresentata vincendo (3-1 a Perugia) mentre Macerata e P... sono ripartite con il piede sbagliato, cadendo rispettivamente a Ferrara e a Modena.

... se fa specie ... sconfitta della Lube (Miljkovic 18) sul campo di un'Estense nelle cui fila si è esaltato Gavotto (27 punti), senz'altro ha significati speciali il ko della Coprasystel ... casa della Kerakoll: questa partita offriva infatti almeno due motivi particolari di lettura con il ritorno di Julio Velasco nella città in ... cominciò la sua splendida serie di successi (quattro scudetti prima di passare alla guida della Nazionale) e gli interrogativi su una squadra, la Kerakoll, finora espressasi al di sotto della sua potenzialità ... con quattro azzurri reduci dalla maratona giapponese. For... per questo l'uomo decisivo è stato il russo Iakovlev (25 punti), anche se Cernic, Giani, Cozzi e Pippi (oltre allo statunitense Ball) hanno fatto la loro parte contribuendo così a rendere ... il ritorno di Velasco ma pure al rilancio di Modena che deve sbrigarsi a riguadagnare posizioni in classifica se ... vuole ... esclusa dalla Final Eight di Coppa Italia che ... metterà a contendersi il trofeo le prime otto classificate al termine del girone d'andata e cioè fra cinque turni.

Risale dunque Modena e passi avanti significativi li fanno anche Treviso (Cisolla 26, Dineikin 17, con Papi utilizzato per poco più di un set) e soprattutto Padova, che con un Simeonov stratosferico espugna Cuneo al tie-break.

Il bulgaro, per nulla emozionato dal ruolo di ex, ha infatti messo a segno 32 punti, contribuendo a rendere anche più pesante nelle file della Noicom l'assenza di Gravina e la prova incolore del brasiliano Giba. Al tie-break ha vinto anche Latina, trascinata da Biribanti (23) con un gran rimonta su Parma: da 0-2 a 3-2.

Tra le donne, intanto, prosegue sicurissima la marcia dell'Asystel Novara (De Carne 16, Glinka 13), mentre la matricola terribile, Chieri, ha riagganciato Bergamo sul secondo gradino della classifica, trascinata da una superlativa Leto (18), ... più efficace in attacco della Zetova (17).

Serie A1 maschile (8ª giornata): Kerakoll Mo-Coprasystel Pc 3-1 (25-16, 25-23, 18-25, 25-18); Noicom Brebanca Cn-Edilbasso Pd 2-3 (16-25, 25-19, 25-22, 23-25, 10-15). ... La UniMade Pr 3-2 (24-26, 25-27, 27-25, 25-18, 17-15); Sisley Tv-Bossini Montichiari 3-1 (25-22, 22-25, 32-30, 25-10); Estense Fe-Lube Mc 3-1 (18-25, 25-20, 26-24, 25-17); sabato: Rpa Pg-Itas Tn 1-3 (18-25, 25-23, 25-27, 20-25); Adria Ts-Telephonica Gioia del Colle 0-3 (25-27, 21-25, 22-25). *Classifica*: Itas p. 23; Lube e Coprasystel 20; Edilbasso e Sisley 16; Noicom, Rpa e UniMade 15; Bossini 14; Estense e Kerakoll 13; Icom 12; Telephonica 11; Adria 3.

Velasco ko con la Coprasystel a Modena

BASKET: BIELLA RESPINGE ROMA, STASERA CASERTA SALUTA IL BRASILIANO OSCAR

Bologna e Siena, tonfo doppio

Pesaro raggiunge in vetta le due capolista

Le sconfitte che non ti aspetti. Nella 12ª giornata di ... A, cadono entrambe le capolista. La Skipper perde a Bologna contro la Snaidero, la Montepaschi Siena ... in ... la fa sul campo dell'Euro Roseto e sciupa dunque la possibilità ... involarsi in testa da ... Ne approfitta invece la sempre più convincente Scavolini Pesaro, che passa a Trieste e affianca le due leader al comando. Nelle altre partite di ieri, Biella ha ridimensionato Roma (priva di Myers), Milano è caduta a Napoli e la cenerentola Messina ha conquistato il suo secondo successo stagionale, ai danni di Teramo. La serie A tornerà ora soltanto fra due settimane per dare spazio alla Nazionale. E Carlo Recalcati, persa ieri ... la grande occasione alla guida della Montepaschi, smette temporaneamente i panni di allenatore dei toscani per rivestire quelli di ct e guidare l'Italia nell'All Star Game di sabato a Genova contro i migliori stranieri ... massimo campionato. Sarà la passerella ideale per festeggiare il bronzo continentale e la qualificazione olimpica conquistati ... scorso settembre agli Europei di Svezia.

Serie A *(12ª giornata)*: Benetton Tv-Air Av 89-66 (Edney 23; Middleton 26), Skipper Bo-Snaidero Ud 91-99 (Vujanic 26; Kelecevic 22), Oregon Cantù-Tris Rc 87-78 (Wheeler 23; Ivory 15), Pompea Na-Breil Mi 68-73 (Penberthy 29; Sconochini 17), Metis Va-Mabo Li 83-80 (McCullough 18; Bell 26), Roseto-Montepaschi Si 96-91 (Nolan 25; Thornton 19), Lauretana Bi-Lottomatica Rm 88-74 (Belcher ...; Alexander 24), Coop Ts-Scavolini ... 90-97 (Sims 24; Ford 36), Sicilia Me-Teramo 89-85 (Garnett 26; Scott 24). *Classifica*: Skipper, Montepaschi, Scavolini 20; Benetton, Pompea 16; Metis 14; Snaidero, Lauretana, Lottomatica, Oregon 12; Breil 10; Teramo, Air, Mabo, Coop, Euro 8; Tris 6; Sicilia 4. *Prossimo turno* (domenica 21, ore 18,15): Coop-Snaidero (sabato 20, ore 20,30), Lottomatica-Skipper, Montepaschi-Oregon, Tris-Euro, Breil-Metis, Scavolini-Benetton, Air-Sicilia, Mabo-Pompea, Teramo-Lauretana.

Legadue *(12ª giornata)*: Cimberio No-Eurorida Scafati 79-77, Sicc Jesi-FuturVirtus Castelmaggiore 78-69, Bancosardegna Ss-Edimes Pv 91-102, Popolare Rg-Conad Rn 84-79, mercoledì 17 alle 20,30 si giocheranno Imola-Fabriano, Garofoli Osimo-Bipop ... e Gloria Montecatini-Carife Fe. *Classifica (parziale)*: Sicc, Bipop 18; Edimes, Gloria 16; FuturVirtus, Eurorida, Conad, Carife 12; Garofoli, Fabriano 10; Popolare, Cimberio 8; Bancosardegna 6; Imola 4. *Prossimo turno* (domenica 14, ore 18,15): Fabriano-Agricola, FuturVirtus-Popolare, Eurorida-Bancosardegna, Bipop-Cimberio, Edimes-Garofoli, Conad-Sicc, Carife-Imola.

Archiviato il campionato e in attesa dell'All Star Game di sabato, domani i riflettori si spostano su un appuntamento davvero speciale, un misto di spettacolo, sport e amarcord: l'addio al basket ... 45enne brasiliano Oscar Schmidt, che della città campana fu bandiera per molti anni prima di girare l'Italia e poi tornare al suo Paese. «Con enorme felicità ritorno a Caserta, città che mi ha fatto crescere come giocatore, come uomo e come padre - ha detto il fuoriclasse sudamericano per ringraziare gli organizzatori dell'evento di stasera (ore 21) al Palamaggiò -. Ho una voglia enorme di abbracciare tutti quelli che hanno fatto parte di otto anni meravigliosi per me e per la mia famiglia. Mi ... molto, mi avete trattato come un ... e mi sono sentito come ... ...». Oscar lascia il basket dopo avere disputato tutte le più prestigiose manifestazioni cestistiche del mondo, fra le quali ben cinque Olimpiadi. E' lui il detentore del record mondiale assoluto di punti realizzati nella carriera, ben 49.703, e anche per questo è stato inserito nella Hall of Fame di Springfield, la galleria americana delle stelle dello sport (nella quale di recente è entrato anche Dino Meneghin, secondo italiano del basket dopo Cesare Rubini). In Italia, Oscar disputò ... campionati ... la Juve Caserta e 3 ... Pavia, restando a lungo in vetta alla classifica dei migliori realizzatori di sempre (13.957 punti), superato infine dal solo Antonello Riva (14.397, però in 25 stagioni di serie A). All'Oscar Game parteciperanno anche la Nazionale Basket Artisti, lo stesso Riva, Stefano Rusconi, Marzorati, Dino Meneghin, Ambrassa, Esposito, Dell'Agnello, Gentile, l'altro brasiliano Marcel De Souza, l'uruguaiano Tato Lopez, il bulgaro Glouchkov, Donadoni, Ricci, Polesello, i coach Tanjevic, Marcelletti, Zorzi e Caja oltre al figlio di Oscar, Felipe, a sua volta buon cestista, nato durante il soggiorno italiano ... fuoriclasse sudamericano.

(gio. vib.)

LA FEDERATLETICA DECIDE LA SQUALIFICA A VITA PER CHI E' POSITIVO AI CONTROLLI

Doping: ora gli Usa fanno sul serio

L'USATF, ossia la federazione statunitense di atletica leggera, nel suo congresso annuale tenuto a Greensboro (North Carolina), ha varato il piano «tolleranza zero» che significa squalifica a vita immediata per chi risulti positivo ai controlli antidoping, in particolare al THG che è il primo prodotto sintetico appositamente creato in laboratorio in funzione di un utilizzo da parte degli sportivi.

La decisione dell'Usatf, pur tardiva, appare inecepibile a testimonia la volontà di combattere con la massima serietà i disonesti, il punto che risulta persino accettabile il fatto che la nuova normativa entri in funzione con il nuovo anno ... abbia effetto retroattivo. Si tratta infatti di un provvedimento drastico, approvato ... 399 dei 480 delegati presenti, che per certi versi corza persino con quanto proposto dalla federazione mondiale (Iaaf) che, per bocca del suo presidente Lamine Diack, aveva ... di un ... fa ipotizzato clemenza per quanti, ammettendo la loro colpa, avessero aiutato a individuare gli intermediari per arrivare alle sostanze vietate.

Tanto più significativa è la decisione dell'Usatf in quanto ... apertamente con il comportamento del Comitato olimpico statunitense che nel 1999 gestì - passandola sotto silenzio - la positività agli steroidi del quattrocentista Jerome Young, che poi l'anno ... avrebbe vinto la medaglia d'oro all'Olimpiade di Sydney ... la staffetta ...

L'interrogativo maggiore riguarda l'aspetto legale della politica di «tolleranza zero»: la Carta che governa gli sport dilettantistici negli Usa impedisce alle federazioni di adottare provvedimenti disciplinari più severi di quelli previsti dalle federazioni internazionali E, com'è noto, la Iaaf per il doping prevede al primo accertamento di positività uno stop di due anni e solo in caso di recidiva la squalifica a vita. «Abbiamo scelto l'inizio del nuovo anno per cominciare ad applicare la nuova sanzione proprio per avere il tempo di verificare e approfondire ogni aspetto legale - ha dichiarato Bill Roe, presidente dell'Usatf -. Ma se ci verrà dato il permesso, anticiperemo questa data».

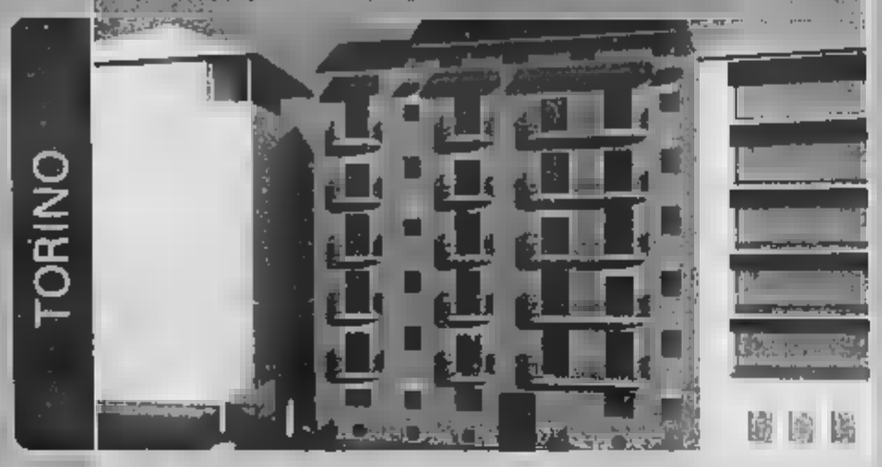
Anche lo sprinter Jon Drummond, membro del direttivo dell'Usatf, si è schierato con il nuovo provvedimento: «Ci piacerebbe - ha detto - che anche il resto del mondo adottasse la sanzione che proponiamo. Solo in questo modo il movimento olimpico potrà essere pulito».

Proprio le possibili ripercussioni legali spiegano la mancata retroattività dei provvedimenti disciplinari: il che permetterà ai quattro atleti trovati quest'anno positivi al THG (la mezzofondista Regina Jacobs, il pesista Kevin Toth, il martellista John McEwan più un quarto nome che non è mai trapelato) ... evitare la squalifica a vita. **(g. bar.)**

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

PROPONE IN VENDITA

PALAZZO CASANOVA
Via Kerbarker n.6



Vendesi appartamenti in edificio in prossima costruzione composti da due camere, soggiorno, cucina ■ doppi servizi; interni personalizzabili, rifiniture di pregio.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), V■ Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA S. ANDREA
Via Cavagnolo n.10

Vendesi in edifici residenziali di nuova costruzione appartamenti di varie metrature in pronta consegna. Ufficio vendite in cantiere Via Cavagnolo 10 tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.30.

Per informazioni
cell 335 1344000 tel. 011.6694712
dalle 15.00 alle 19.00

COMPLESSO RESIDENZIALE DIAZ
Nichelino (TO) Via Diaz ang. Via Bengasi

Vendesi in edifici residenziali di nuova costruzione appartamenti di varie metrature. Materiali a scelta dell'acquirente, rifiniture di pregio, prezzi concorrenziali.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA LA TORRE
Nichelino (TO) Via Bengasi n.42

Vendesi prestigiose ville in costruzione composte da soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, mansarda, box doppio, giardino privato.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

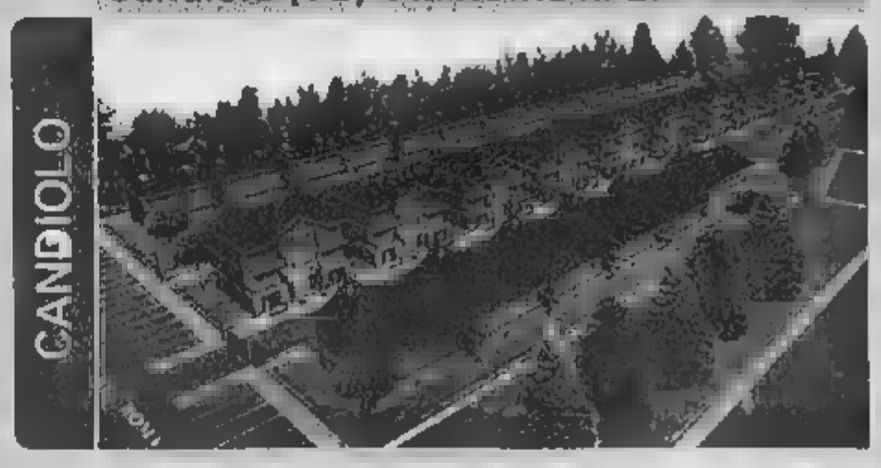
RESIDENZA MEDITERRANEO
Moncalieri (TO) Via Pascoli ang. St. Stupinigi

Si prenotano appartamenti di varie metrature.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

VILLAGGIO ROMA
Candiolo (TO) Via Roma n. 27



In zona tranquilla, immerse nel verde, **vendesi** ultime villette ■ schiera libere su due o tre lati, materiali a scelta dell'acquirente, rifiniture di pregio, pronta consegna, ottimo prezzo.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

Ufficio Vendite: Via Torino n. 41 - Nichelino (TO) - tel. 011.6806924 - 183 07

Trap Trap

hurrà.

1977/'78: Giovanni Trapattoni guida la squadra alla conquista dello scudetto.

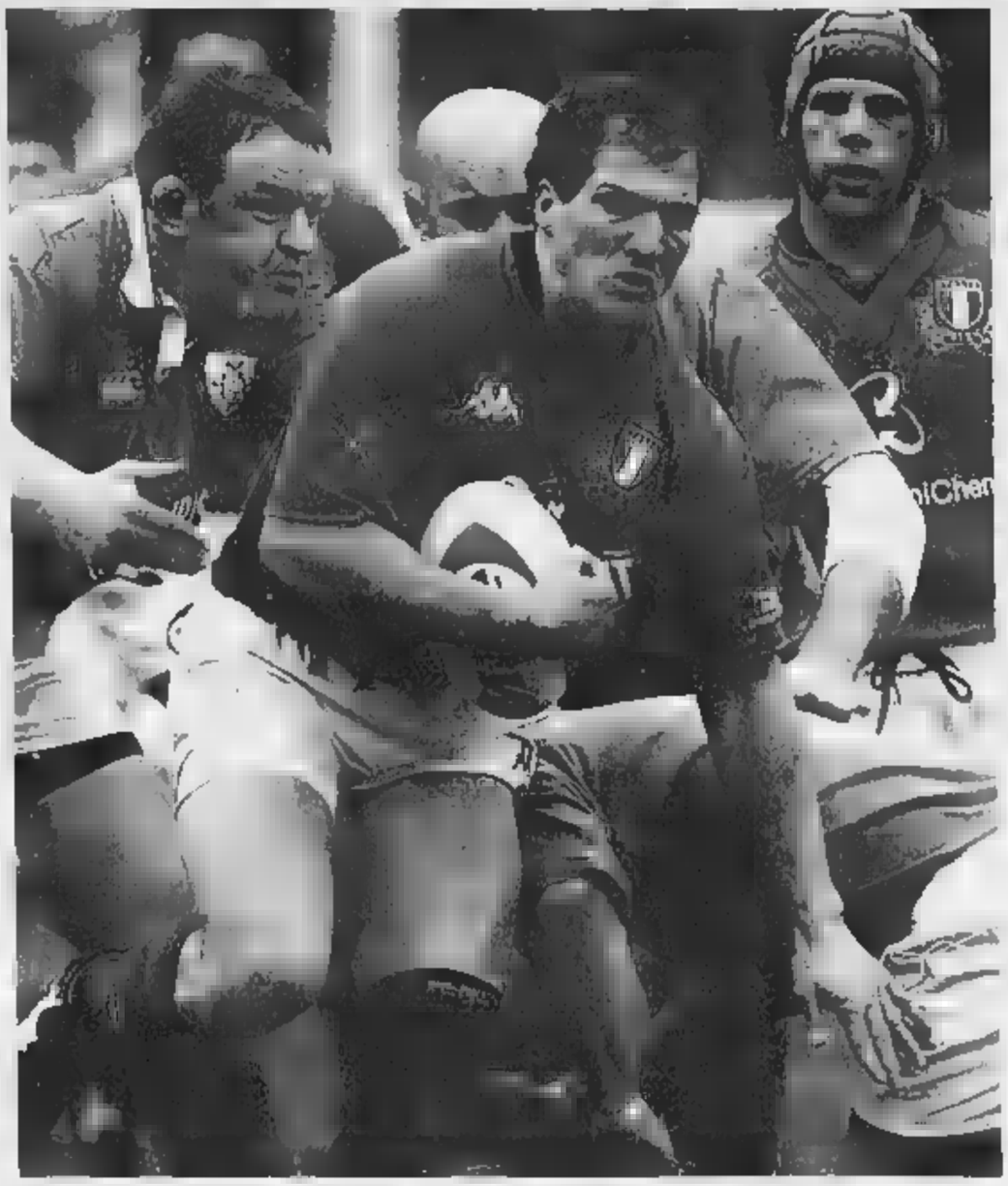
LA STAMPA

Da lunedì 0 dicembre in edicola con La Stampa la seconda uscita "1977/'78 - Trapattoni si ripete". A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

PARLA IL TECNICO DELLA NAZIONALE DI RUGBY CHE PREPARA IL «SEI NAZIONI»

KIRWAN

«Farò l'Italia ovale grande come gli All Blacks»



Sei Nazioni di quest'anno: l'azzurro Dennis Dallan in azione durante la gara fra Italia e Irlanda vinta dagli ospiti 37 a 13

ritratto

Stefano Semeraro

ANCHE nel sangue di John Kirwan ci [illegible] globuli bianchi e [illegible]. Solo che i suoi [illegible] ovali. Lo scrive Marco Pastonesi, nel suo splendido libro sulla squadra di rugby più famosa del pianeta (All Blacks, Baldini& Castoldi, 20 euro), e probabilmente è vero, anche se manca il referto [illegible] laboratorio.

Rugbista, figlio e nipote di rugbisti, Kirwan è un deposito di gloria ovale. Da giocatore - un tre quarti ala potente, agile, spietato, un metro e 93 per [illegible] chili di stazza - è stato campione del mondo nell'87, in dieci anni da titolare [illegible] i Tutti Neri neozelandesi ha disputato 63 test match, 96 partite, e segnato 34 mete. Una delle quali, messa giù contro l'Italia proprio durante la prima Coppa del Mondo, all'Eden Park di Auckland, la città dove è nato 39 anni fa, [illegible] materia d'insegnamento e incanto pe[illegible] considerei lo sport un'arte del movimento.

Come uomo, «Gei Key», viso largo sotto [illegible] taglio di capelli da porcospino, è [illegible] capace anche di scelte scomode, laceranti: [illegible] 23 anni fu uno dei due All Blacks a rifiutare la t[illegible]née nel Sud Africa dell'apartheid. In Italia l'Angelo Nero, come lo chiamavano, arrivò per far vincere anche Treviso, 45 mete in 60 partite, quattro [illegible] in maglia Benetton [illegible] uno scudetto nell'88-'89. Ci rimase per amore di Fiorella, poi diventata signora Kirwan, [illegible] oggi i suoi tre figli, Francesca, Niko [illegible] Luca, sono italiani. Passato allenatore emigrò in Giappone, poi tornò a casa per istruire i tre quarti degli Auckland Blues. Infine [illegible] ripiombato da noi: prima vice dell'altro All Black Brad Johnstone, poi commissario tecnico degli [illegible] dal marzo 2002.

E' lui la guida della nazionale che ha vinto per la prima volta due partite ai Mondiali, innescando un piccolo boom ovale anche in Italia. Se il rugby è una religione, gli All Blacks ne sono i guerrieri-stregoni, [illegible] Kirwan un mistico pragmatico del gioco, un gladiatore dalla [illegible] gentile. [illegible] da combattente puro, oggi, sogna un Colosseo per l'esordio dell'Italia nel prossimo Sei Nazioni contro i padroni del mondo inglesi: «Giocare all'Olimpico, invece che al Flaminio, servirebbe anche per onorare l'Inghilterra - spiega il coach azzurro con vocali ammorbidite, slisciate dall'accento kiwi misto a quello veneto -. Non so se l'Italia si merita da sola [illegible] palcoscenico del genere, ma mi piacerebbe vedere 80 mila spettatori per una partita della nazionale. L'anno [illegible] passando vicino a quel bellissimo stadio mi [illegible] detto: "Come sarebbe bello trasformarlo in una fortezza, in un luogo capace [illegible] turbare il sonno degli avversari che devono venirci ad affrontare"». «Perchè - continua - questa nazionale si abitui, così, a pensare in grande. Non sono d'accordo con chi sostiene che [illegible] arriveremo mai al livello dei migliori. Noi dobbiamo puntare [illegible] vincere il "Sei Nazioni", il nostro obiettivo deve essere quello. Anche la Francia, dopo essere entrata nel "Cinque Nazioni", impiegò anni prima di vincere [illegible] torneo. Ci serve solo tempo».

Tempo ed entusiasmo: «E' importante che il livello del campionato cresca, soprattutto sul piano della tenuta mentale dei giocatori, come è importante che la nazionale continui a fare da traino. Oggi avremmo bisogno di un risultato grandioso, di una vittoria che infiammi l'ambiente. La nazionale che alleno è giovane, interessante, in continua evoluzione, non bisogna mai fermarsi».

Kirwan viene da una schie[illegible] [illegible] eletti. Gli All Blacks in Nuova Zelanda sono una sorta di semidei, [illegible] con un conto salato da pagare per tanti onori: perdere non è consentito. Il Tutto Nero vive nel terrore di non essere all'altezza del [illegible]lo, [illegible] e dorme tenendo sotto il cuscino la paura del male assoluto: la sconfitta. L'haka, la danza di guerra maori che inaugura ogni battaglia degli All Blacks, ti spiega subito la posta il palio: «Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora». E' la morte, è la morte, è la vita, [illegible] la vita, [illegible] devo scegliere un giorno della [illegible] carriera - dice Kirwan - prendo quello in cui ho indossato la maglia degli All Blacks per la prima volta, [illegible] [illegible] anni, contro la Francia. Mettere quella maglia significa vestirsi anche di tutte le storie, di tutte le vite dei compagni che ti hanno preceduto. Ma è stata [illegible] grande soddisfazione anche lo scudetto vinto [illegible] Treviso. In squadra c'erano due neozelandesi, io e Green. Ma eravamo un'ala e un centro: vuol dire che il lavoro duro lo hanno fatto gli italiani».

Anche l'Italia del rugby deve trovare [illegible] proprio stile, [illegible] marchio di fabbrica che la identifichi: «Stiamo cercando lo spirito italiano. Ho detto una volta gli italiani che dovrebbero giocare a rugby come guidano - sorride Kirwan - con una struttura di base, certo, con organizzazione, ma anche [illegible] brio, con estro. Perchè l'italiano [illegible] così": rispetta le regole, ma ogni tanto gli piace anche trasgredirle».

«Per l'esordio vorrei un super palcoscenico come l'Olimpico capace di togliere il sonno ai nostri avversari inglesi»

Un rimpianto: «La sconfitta con il Galles ai Mondiali. Ora sto studiando come "movimentare" il nostro gioco»

John Kirwan: «Sono nato in Nuova Zelanda, ma oggi mi sento italiano»

Agli italiani che hanno visto in tv i Mondiali di rugby [illegible] rimaste negli occhi anche le lacrime versate con tenero pudore durante l'inno da omaccioni abituati a picchiare, spingere, contundere: «Cosa vuol dire essere un uomo? [illegible] ti butti a placcare uno che [illegible] arriva addosso come un treno, okay, quello è coraggio. [illegible] un uomo è fatto anche di emozioni. In campo, se sono tuo avversario, ti faccio di tutto, ti passo sopra. Ma finita la partita ti abbraccio e ti invito a bere una birra. Se ti trovi uno stadio con ottantamile persone che cantano e non ti commuovi, vuol dire che non sei normale». «Una volta - continua - mi hanno chiesto di cosa ha bisogno soprattutto un rugbista. Di amore, ho risposto, e mi hanno guardato tutti come un pazzo. Specie gli inglesi. Ma dico, vi ricordate della prima volta che vi siete innamorati? La bellezza, l'intensità, la tensione di quei momenti? Ecco, quello che proprio non è possibile per un rugbista è entrare in campo [illegible] provare emozioni forti».

Vallo a spiegare però alle mamme italiane, che dietro alle magliette stracciate e alle ginocchia sbucciate si nascondono un rito d'amore e di iniziazione: «Ma dalle botte, da qualsiasi botta si guarisce. Un giovane maschio durante gli anni della crescita ha bisogno di sfogare, di incanalare la sua aggressività. E il rugby ti insegna a farlo con onestà e lealtà. Ti insegna ad essere uomo».

L'ex Angelo Nero è certo «I rugbisti italiani devono cercare il loro spirito. Io penso che farebbero bene a giocare come guidano l'auto: aggiungendo alle regole un tocco di brio e di estro»

La sua è una nazionale piena di destini incrociati: neozelandesi, argentini, sudafricani di nascita che giocano da «equiparati» accanto a veneti, toscani, siciliani: «Il rugby è così perchè la società è così. Oggi esci di strada e incontri africani, indiani, americani, neozelandesi come me. La gente deve capire che sono giocatori che hanno scelto l'Italia, che possono indossare la maglia azzurra dopo tre anni passati nel nostro campionato. E' una regola giusta, perchè in tre anni puoi imparare la lingua di un Paese, inserirti nella sua vita. E in nazionale nessuno parla inglese, la nostra lingua è solo l'italiano». La maglia nera un All Black non se la toglie mai dall'anima, [illegible] Kirwan, dopo tanti anni passati in Italia, ha sentimenti sottilmente meticci: «All'Italia devo dire solo grazie. Sono nato in una zona non certo ricca della Nuova Zelanda, là facevo [illegible]. Ora vivo a Treviso, qui ho trovato mia moglie, i miei figli sono nati qui. Mi sento italiano in certe sfumature, in dettagli che è difficile descrivere. Sicuramente da voi ho imparato a mostrare di più ciò che provo, a non tenermi dentro le emozioni».

Dicono che Kirwan sia duro [illegible] i suoi, che non ammetta sgarri alle regole. Per convincerlo a metterti in campo occorre essere in perfetta forma, arrivare in orario, non chiedere sconti. Perchè nel rugby, sostiene John il concreto, non esistono stelle. Eppure l'Inghilterra ha agguantato la sua prima Coppa del mondo grazie ai piedi fatati di Jonny Wilkin[illegible]n, il Beckham del rugby, [illegible] divo schivo che si allena anche il giorno di Natale: «Ma se conosci Wilkinson - ribatte convinto Kirwan - sai che è lui il primo a dire che il merito è di tutti non solo suo. Senza una squadra che funziona, Wilkinson non serve».

E proprio l'Inghilterra di Wilkinson Kirwan si ritroverà di fronte il 15 febbraio, per il suo secondo Sei Nazioni da citti azzurro. Nel 2003 il bilancio fu [illegible] una vittoria, a Roma contro il Galles, e quattro sconfitte. E fra [illegible] mesi, giusto alla conclusione del torneo, scade anche il contratto [illegible] Kirwan con la f[illegible]: «L'anno prossimo dovremo giocare un grande torneo, ormai tutti se lo aspettano. Sto studiando come "movimentare" il nostro gioco, come migliorarlo negli "uno contro uno" sia in difesa sia in attacco».

«In Australia - aggiunge - abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela alla pari con tutti, ma la sconfitta con [illegible] Galles ancora non mi va giù. Se avessimo superato il turno, contro l'Inghilterra saremmo scesi in campo senza pressione, [illegible] avremmo giocato un partitone, ne sono sicuro. Ma nonostante quella sconfitta difficile da digerire, quella dei Mondiali è stata un'esperienza molto positiva. Ho voglia di ripeterla, di migliorarla come allenatore dell'Italia».

Un [illegible]no che potrebbe partire prop[illegible]io da febbraio: [illegible] dovremo tirare fuori grandi emozioni. A noi spetta giocare, ma [illegible] giocheremo davvero all'Olimpico [illegible] anche un'oc[illegible] per avvicinare nuove persone al rugby, per vedere insieme italiani [illegible] inglesi. Nel nostro sport si sta vicini anche se si tifa per squadre diverse. Andare allo stadio, nel rugby, è anche un modo per trovare nuovi amici».

CICLISMO: STRONCATO FORSE DA INFARTO, ERA STATO DEFINITO IL NUOVO INDURAIN

Jimenez si è arreso sull'ultima salita

Morte improvvisa dello spagnolo che lottava contro la depressione

Giorgio Viberti

Quell'ultima, terribile salita si è rivelata alla fine troppo ripida, ormai insormontabile. Impossibile sconfiggerla. Ancora troppo lontano il traguardo. Così José María Jimenez, a soli 32 anni, si è «tolto [illegible] numero dalla schiena» [illegible] se n'è andato per sempre. Il ciclismo, e non solo quello spagnolo, perde uno dei più forti scalatori degli ultimi anni. Il mondo dello sport, invece, rimpiangerà un atleta coraggioso e sfortunato, precipitato in pochi [illegible] dalla gloria dei trionfi in bicicletta al dramma subdolo e traditore della depressione.

Secondo le prime indiscrezioni sarebbe stata una crisi cardiaca la causa della sua prematura scomparsa. Ma «El Chaba», come lo chiamavano gli amici, si era defilato già molto tempo prima dal ciclismo, dagli amici [illegible] dal mondo intero, strappato alla vita da [illegible] avversario maligno, che usa armi infide come la malinconia e i sensi di colpa, la vulnerabilità e l'avvilimento, la debolezza e l'abbatti[illegible]. E di fronte a simili rivali Jimenez, il re delle montagne, lo scalatore che sui tornanti più vertiginosi era parso impavido [illegible] pugnace, il ragazzo dal carattere sempre schietto ed esuberante, si è arreso.

Una storia tenere e struggente, la sua, intessuta di [illegible]nfi - 28 vittorie da professionista, tre volte miglior scalatore alla Vuelta, campione di Spagna nel '97 - prima di sprofondare nel tunnel del male di vivere che aveva costretto Jimenez a lunghe cure (era tuttora ricoverato nell'ospedale psichiatrico di San Miguel a Madrid). Che tristezza vedere i suoi occhi vivaci e impertinenti spegnersi lentamente in una clinica per malati di mente. «Credi che se potessi non tornerei in bicicletta già domani?» aveva confidato la scorsa estate a un amico in uno dei suoi sempre più rari momenti di apparente spensieratezza.

Gli erano rimasti [illegible] la fidanzata Asucena, alcuni amici e i parenti della natia [illegible] Barraco, vicino [illegible] Avila. [illegible] di lui si era preso cura il dottor Scherman, famoso psichiatra di Madrid, mentre il team *spagnolo iBanesto.com* continuava a corrispondergli regolarmente lo stipendio malgrado «El Chaba» non riuscisse a disputare nemmeno una gara. Alternava momenti di grande euforia, [illegible] cui credeva davvero che avrebbe firmato [illegible] straordinarie imprese sulle sue montagne, a lunghi periodi [illegible] cupa [illegible] profonda abulia. Dalla quale non si sarebbe più ripreso.

Epilogo tragico di una vicenda commovente che accomuna Jimenez ad altri campioni [illegible] del pedale, ugualmente distratti e spesso anche sconfitti dalle fatiche mentali, basti pensare al tedesco Jan Ullrich, al belga Franck Vandenbroucke, al nostro Marco Pantani. Co[illegible] [illegible] il destino dispensasse la gloria sportiva a prezzi tanto salati, o se il ciclismo d'élite imponesse così tragici e spietati baratti.

«E' un colpo durissimo per tutti noi - ha dichiarato ieri Miguel Indurain, il più famoso ciclista spagnolo del quale Jimenez era stato definito il [illegible]. Sapevamo che José stava attraversando un brutto momento, ma il peggio sembrava passato. E' stato un corridore formidabile e una grande persona». Smarrito il campione, «El Chaba» stava cercando dentro di [illegible] di ritrovare almeno l'uomo. Non ne ha avuto il tempo.

Lo spagnolo José María Jimenez era nato il 6 febbraio 1971 a El Barraco, vicino ad Avila

SPORT FLASH

■ **MOTOCICLISMO: BIAGGI STUZZICA ROSSI.** A Motorshow il centauro romano interviene sulle aspettative del rivale: «Guiderà una bella Yamaha, una moto che conosco abbastanza anche se ogni anno si cambia e ci si impegna di più. Io l'ho lasciata per l'Honda perché credo abbia il potenziale per vincere». Melandri vede prospettoive aperte per tutti: «Sulla carta [illegible] Mondiale più incerto degli ultimi anni. I miei favoriti sono Gibernau e Capirossi».

■ **SCHERMA: SANZO 1° E [illegible] 2° [illegible].** Finale tutta italiana a Vienna, nella prova individuale maschile [illegible] fioretto valida per la Coppa del Mondo. Salvatore Sanzo, iridato nel 2001 [illegible] campione del mondo a squadre, ha sconfitto nell'ultimo confronto [illegible] giovane Baldini per 15-12, quinto l'altro azzurro Andrea Cassarà.

■ **CICLOCROSS: NYS TRIONFA A WETZIKON.** Il belga Sven Nys, già vincitore delle prime due prove, si è aggiudicato anche la terza tappa della coppa del Mondo di ciclocross. Alle [illegible] spalle i connazionali Bart Wellens [illegible] Tom Vannoppen.

■ **INGARGIOLA [illegible] LA [illegible]A DI PALERMO.** Il finanziere si aggiudica con il tempo di 2h14'51" la nona edizione della Maratona di Pal[illegible] che valeva anche per l'assegnazione del titolo mondiale militare. Alle sue spalle il keniano Edep Collins e il sudcoreano Lim Jim Su mentre la gara femminile [illegible] stata vinta in 2h36'54" dalla nordcoreana Jo Punhui.

■ **BOXE: MASSIMI [illegible] [illegible] DEMOLISCE JOHNSON.** L'ucraino Vitaly Klitschko (33 vittorie, 2 sconfitte) [illegible] battuto per ko tecnico dopo due riprese il canadese Kirk Johnson (34-1-2) al Madison Square Garden di New York. Klitschko tornava sul ring dopo [illegible] sconfitta mondiale contro il britannico Lennox Lewis e il match era valido come semifinale Wbc. Ora l'ucraino potrà ufficialmente sfidare lo stesso Lewis ottenendo così di disputare la rivincita.

■ **TOTIP: COLONNA E QUOTE.** Colonna vincente di ieri: X-X, 2-2, 1-X, X-2, 1-1, X-2, 11-14. Quote: nessun «14»; ai 3 «12» vanno € 13.623,41; ai 61 «11» [illegible] 670,01; ai 680 «10» € 60,10.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

AMMA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI METALLURGICI MECCANICI AFFINI

Accordo di collaborazione con Agitec

Intesa volta ad assistere le imprese nella definizione e nella realizzazione di programmi d'investimento tecnologico

Recentemente l'AMMA – Associazione della metalmeccanica torinese – ha siglato un accordo di collaborazione con l'Agitec – Agenzia per l'Innovazione Tecnologica costituita da Mediocredito Centrale, ENEA, Unioncamere e l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI) - allo scopo di fornire supporto tecnologico alle imprese metalmeccaniche torinesi, soprattutto alle pmi, nella definizione e nella [redacted]lizzazione di programmi di investimento ad alta tecnologia.

L'intesa ha l'obiettivo di fornire una risposta concreta alle imprese che presentino un interesse nello sviluppo di progetti di innovazione, di internazionalizzazione e di cooperazione [redacted] altri partners. L'accordo affida all'Agitec il ruolo di consulente e d'interfaccia tra [redacted] mondo della ricerca [redacted] della finanza ed il sistema delle aziende. In tal senso, le parti si impegnano a dar vita ad attività di consulenza mirata a favore della ricerca e dell'innovazione; inoltre si impegnano ad elaborare progetti innovativi e di trasferimento tecnologico a favore di imprese consolidate o di recente costituzione ed a condurre valutazioni tecnico-economiche finalizzate alla ricerca di nuovi finanziamenti. Per raggiungere tali obiettivi, [redacted] primo passo che il personale specializzato dell'Agitec compie è l'attività di scouting presso le aziende interessate, con lo scopo di: offrire un sostegno da un punto di vista tecnico ed organizzativo; far conoscere le misure agevolative disponibili per progetti di [redacted] e sviluppo; individuare le imprese leader nel campo dell'innova-

Alberto Peyrani

[redacted] tecnologica; favorire [redacted] tatti e collaborazioni con altre imprese e proporre un aiuto nelle operazioni [redacted] internazionalizzazione. A riguardo dell'iniziativa Alberto Peyrani, Presidente AMMA, sottolinea che *"l'accordo consiste in un'azione di valorizzazione delle qualità tecnologiche della metalmeccanica torinese. La relativa tenuta del settore, di fronte alla difficile congiuntura locale ed alla forte pressione concorrenziale sui mercati internazionali, fa sì che le aziende debbano puntare con ancora maggior determinazione sulla leva dell'innovazione tecnologica e della qualità dei prodotti. Su questi terreni un valido aiuto, in termini di risorse finanziarie e di tutela della proprietà intellettuale, temi oggi molto rilevanti, può venire dall'esperienza e dai contatti che Agitec è in grado di proporre"*. All'innovazione tecnologica è affidata, per i prossimi anni, un'importanza determinante per lo sviluppo; essa costituisce infatti la principale leva della competitività, ossia quello status che [redacted] condizione essenziale per la vita ed [redacted] successo sia delle singole imprese sia dei sistemi economici. Le sinergie messe in campo dall'AMMA e dall'Agitec costituiscono, quindi, oltre che [redacted] strumento cui le imprese possono affidarsi, anche [redacted] segno tangibile dell'impegno dell'Associazione [redacted] rispetto al tema del cambiamento ed al modo in cui occorre attrezzarsi per coglierlo al meglio come un'opportunità.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ [redacted] STUDI [redacted] TORINO

Seicentesimo dell'Ateneo Torinese

L'Associazione è un punto di riferimento per i laureati; realizza manifestazioni per far maggiormente conoscere l'Università di Torino e offre iniziative e servizi per i Soci e Aderenti.

È disponibile il programma per il 2004 e sono aperte le iscrizioni.

Per informazioni:

Associazione Amici dell'Università:
C.so Matteotti, 42 bis - [redacted] Torino - Tel. 011 549942 - Fax [redacted]11 5158427
www.amiciunito.it e-mail: info@amiciunito.it

Direttamente in [redacted]
LAMPADE E LAMPADARI
moderni e in stile
FORTI SCONTI
GIUSEPPE FANTOZZI
Via Porpora, 27 - TORINO - Tel. 011.246.48.14

Skillab

Riforma Biagi: seminari di approfondimento

Vista l'importanza delle novità introdotte dalla Riforma Biagi in materia [redacted] occupazione [redacted] mercato del lavoro, Skillab, Società [redacted] Formazione dell'Unione Industriale, organizza, a partire dal [redacted] dicembre 2003, un ciclo di seminari di approfondimento sui singoli istituti. I seminari prenderanno in esame tutti gli strumenti introdotti dalla D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 che possono [redacted] consentire una maggiore flessibilità nel rapporto di lavoro e adeguarne la durata temporale alle esigenze produttive. L'analisi verrà condotta con riferimento agli aspetti normativi, previdenziali e fiscali delle nuove forme di lavoro e sarà supportata da esemplificazioni e casi concreti. L'iniziativa, pertanto, si pone l'obiettivo [redacted] dare, a quanti operano nell'area del personale, una visione organica e specifica della materia in base agli orientamenti interpretativi espressi dal sistema [redacted] confindustriale. A seguito delle numerose richieste pervenute dalle aziende, saranno organizzate diverse sessioni didattiche [redacted] max 15-20 partecipanti per ogni modulo. Pertanto, le aziende interessate a partecipare all'iniziativa dovranno comunicare al più presto la loro adesione al fine di consentire una migliore organizzazione logistica (tel. 011/5718570/558/556 e-mail: ghinato@skillab.it).

LA FLESSIBILITA' NEL RAPPORTO [redacted] LAVORO • dicembre 2003-gennaio 2003

I° Modulo
LAVORO A PROGETTO E LAVORO OCCASIONALE.
Le nuove forme di COllaborazione COordinata e COntinuativa

II° Modulo
- LAVORO A TEMPO PARZIALE
- LAVORO INTERMITTENTE
- LAVORO RIPARTITO

III° Modulo
- APPALTO
- DISTACCO
- TRASFERIMENTI DI AZIENDA

IV° Modulo
- CONTRATTI CON FINALITA' FORMATIVE
  IL NUOVO APPRENDISTATO
- CONTRATTO DI INSERIMENTO (ex C.F.L.)
- I TIROCINI ESTIVI [redacted] ORIENTAMENTO

V° Modulo
SOMMINISTRAZIONE DEL LAVORO (ex Lavoro Interinale)

Interverranno:
- **dr. Giuseppe Gherzi** - Vice Direttore Unione Industriale di To[redacted]
- **Prof. Avv. Paolo Tosi** – Ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Torino
- **Prof.ssa Fiorella Lunardon** – Straordinario di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale
- **Avv. Marco [redacted]** - Studio Legale Tosi & Associati
- **Avv. Andrea Uberti** - Studio Legale Tosi & Associati
- Funzionari dell'Associazione Industriale

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

SVILUPPO ASSOCIATIVO

www.spaziobusiness.ui.torino.it

La "vetrina" on-line dedicata alle aziende associate che permette di dar loro visibilità agevolando ulteriori opportunità di business.
Usufruendo di un sofisticato motore di ricerca ogni azienda può avere un proprio "spazio" nel quale inserire: l'immagine istituzionale, la scheda anagrafica, il logo, 4 immagini con relativa didascalia, una descrizione delle attività svolte, dei prodotti e dei servizi erogati, il link al proprio sito e la e-mail di contatto

Per informazioni:
Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi
tel.: 011.5718.382; fax: 011.5620.613;
e-mail: sviluppo@ui.torino.it

aicq Associazione Italiana Cultura Qualità Piemontese

INCONTRO ANNUALE DEI SOCI

10 Dicembre 2003 - Ore 17
Museo dell'Automobile - Corso Unità d'Italia 40

Interverranno
Tito Conti, Vice President
International Academy for Quality
Riccardo Dell'Anna, Presidente Aicq Piemontese
Vice President SKF Automotive

Seguirà cocktail
Guida tascabile sul Project Management in omaggio

La partecipazione è gratuita
PER ISCRIZIONI: AICQ PIEMONTESE
TEL. 011-5627271 FAX. 011-537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it

V.S.S.P. Centro Servizi per il Volontariato
Sviluppo e Solidarietà in Piemonte
NUMERO VERDE 800 590201

Emergenza Inverno

V.S.S.P. in collaborazione con:
- Gruppi di Volontariato Vincenziano - G.V.V.
- Società di San Vincenzo de Paoli
- Servizio Emergenza Anziani - S.E.A.

promuove una **strenna natalizia per anziani soli e famiglie in difficoltà.**

Nel vostro bilancio aziendale aggiungete la voce
"Emergenza Inverno: contributo per lo Sviluppo della Solidarietà".

Gruppi di Volontariato Vincenziano onlus
c/c postale n. 28219103
via Saccarelli, 2 - Torino

Società di San Vincenzo de Paoli onlus
Consiglio Centrale di Torino
c/c postale n. 27832104
c.so Matteotti, 11 - Torino

S.E.A. Italia onlus
c/c postale n. 20200127
via Toselli, 1 - Torino

Offerte detraibili ai sensi art. 13 DLgs n. 440/97

V.S.S.P. Centro Servizi per il Volontariato - Onlus
Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Tel. 011.5816611 - Fax 011.5816612 - www.vssp.it - e-mail: centroservizi@vssp.it

Explan/Trading

È OTTO VOLTE NATALE!
6-24 DICEMBRE. MERCATINO, NUOVA AREA GIOCHI E 90 NEGOZI.

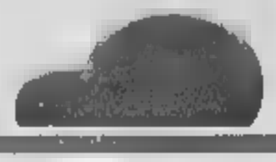
LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ DICEMBRE 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 E-MAIL «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

CRONACA

Il libro della Guzzanti

Sabina Guzzanti, protagonista del programma sospeso Rai, e Marco Travaglio (uno dei suoi autori) presentano questa sera alle 21 al Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio 17 i loro ultimi ri: «Il diario di Sabina Guzz» e «Bananas». Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.



Il tempo

Continua la discesa di aria polare sul Piemonte con schiarite ma nevischio in montagna. Ieri nuvoloso con 7.7 di massima, 3.4 di minima e di umidità alle ore 14. Brutto l'anno con 11.2 6.1 di minima, 77% umidità ed 1.2 pioggia.

Emilio Fede Agorà

Sarà Emilio Fede l'ospite di Agorà, domani, ore 18,30, all'Unione Industriale Fanti 17. I giovani presenti in sala potranno rivolgere al direttore del Tg4 le domande sui temi più «caldi» dell'attualità. Per partecipare è sufficiente ritirare la tessera d'ingresso, fino ad esaurimento dei posti.

LA VITTIMA TORINESE RIENTRAVA A CASA CON GLI AMICI. DUE GIOVANI CUNEESI SI SCHIANTANO CONTRO UN MURO

Un tragico week-end sulle strade Tre morti sulla To-Mi e a Carignano

Un giovane torinese è morto sull'autostrada a Cigliano e due cuneesi hanno perso la vita alle porte della città. Le vittime sono Dario Viscio, 20 anni, residente a Torino in via Poggio 15; Fabrizio Gramaglia, 17 anni, e Mattia Lovera, di 16, entrambi studenti di Verzuolo. Con i due giovani della provincia Granda c'era anche Marco Arrò, 20 anni, di Saluzzo, ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: la prognosi è riservata.

Il giovane torinese in compagnia di Stefano Lobello, 22 anni, via Sospello; Francesco Martelli, 21 anni, via Campiglia 39; Francesco Farris, 22 anni, Nigra 19, tutti residenti in città. Ieri alle 7,30, rientravano a casa su Daewoo dopo una serata trascorsa in discoteca a Milano. L'incidente è avvenuto un chilometro dopo la barriera di Cigliano. L'auto dei quattro amici è sbandata, finendo contro il guard-rail centrale. I giovani hanno subito abbandonato l'auto con l'intenzione di andare a chiedere aiuto. In quel momento, a sopraggiunta alle loro spalle la Fiat «Bravo» guidata da di 25 anni, diretto a Torino per lavoro: per evitare la Daewoo, il giovane ha sterzato sulla destra, la «Bravo» è finita contro il guard-rail ed è rimbalzata contro i quattro giovani che camminavano sull'autostrada.

Ieri mattina, gli agenti della Polstrada di Villarbolt hanno suonato alla porta della famiglia Viscio. I genitori di Dario (Teresa, 41 anni, e Pino, di 49) sono partiti subito, accompagnati da un familiare. In casa si sono riuniti gli altri parenti, increduli per quanto accaduto.

«Era iscritto al universitario di Scienze infermieristiche. Studiava, era contento, ricorda la zia Antonella Di Ceglie, 33 anni -. Aveva appena acquistato i camici per il tirocinio in ospedale. Gli piaceva quella professione, studiava con passione. Aveva anche trovato un lavoretto serale in un locale per pagarsi gli studi». Ma il corso universitario non gli impediva anche di coltivare la passione per lo sport. «Praticava atletica, e andava in palestra. Gli piaceva fare movimento» ricorda la zia Antonella. Il corpo del giovane

Dario Viscio, 20 anni

Mattia Lovera, 16 anni

è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Santhià.

Gli amici di Viscio se la sono cavata con ferite giudicate guaribili in poche settimane.

L'altro incidente è avvenuto, l'altra notte verso l'una in borgata Ceretto di Carignano lungo la provinciale 663. I giovani viaggiavano su Seat «Ibiza», finita contro il di un'abitazione. L'asfalto era asciutto, sulle dello scontro hanno avviato un'inchiesta i carabinieri di Carignano e i loro colleghi del Nucleo radiomobile di Moncalieri: l'urto è stato violentissimo. A causa dell'impatto, il motore si è staccato finendo a una quarantina di metri di distanza. I giovani pare fossero diretti a Torino forse per concludere la serata in discoteca. Quando sono arrivati i vigili del fuoco e l'ambulanza del «118», per Gramaglia e Lovera non c'era più nulla da fare. Le condizioni dell'amico sono subito gravi e il ricovero d'urgenza in ospedale gli ha salvato la vita.

A Verzuolo, Mattia Lovera e Fabrizio Gramaglia frequentano la stessa scuola, la sezione distaccata dell'Itis «Del Pozzo» che ha sede in paese. Mattia giocava a pallavolo nel ruolo di schiacciatore-ricevitore.

passione sportiva sciuta negli anni che l'aveva portato, da questa stagione, nella Libertas Pallavolo Busca, formazione Under 20 che porta il nome Noicom Bra Piemonte Volley, società capoguida del gruppo sportivo. Ieri, era stato convocato per la partita di campionato che il Busca doveva giocare contro il Valle Susa.

La drammatica scena della «Ibiza» dopo il terribile impatto contro il muro di una casa a Carignano

MOLTA CURIOSITA', ASPETTANDO LE TREDICESIME. ANCORA POLEMICHE SULL'APERTURA ALLE AUTO DI PIAZZA SAN CARLO

Folla in centro nella prima domenica di shopping

Alessandro

Molta gente per strada, poche borse in circolazione nel primo weekend di shopping prenatalizio. Dopo le polemiche legate alla chiusura dei negozi l'ultima domenica di novembre, ieri è partito il conto alla rovescia. Non ancora la prova del nove, un test per capire l'aria che tira fra le vetrine del centro consegnato . Il discorso vale in particolare per piazza San Carlo, destinata a parcheggio pure la domenica dopo tre anni vissuti come piazza «a statuto speciale»: cioè pedonalizzata.

Ieri l'ennesima contestazione verso una decisione che più controversa non si potrebbe. Stando al sondaggio informale condotto dai Verdi, oltre l'80% dei torinesi interpellati per telefono sono contrari alle prenatalizie domenicali nella piazza. «Su 100 risposte valide, 81 si sono detti contrari alla decisione della giunta - spiega Renato Bauducco -. Dieci i favorevoli, nove gli astenuti. In percentuale, è oltre l'85% dei contrari. I cittadini vogliono pedonalizzazione». Nicola Mingoia, richiesto un parere mentre cercava parcheggio in piazza non è di questo avviso: «Decisione opportuna, specie sotto le feste: è inutile lamentare la crisi dei consumi se si rende la vita difficile al prossimo. Ci guadagnano solo gli ipermercati». Più sfumato il giudizio di Paolo Venturini, anche lui armato di vettura nel «salotto» Torino: «Parcheggiare qui è una comodità. Certo che l'immagine della piazza non ci guadagna: servirebbero soluzioni alternative».

Soddisfatti i commercianti, ormai impegnati nel grande safari natalizio e quindi poco propensi a dissertare sulla mobilità urbana. L'ottimismo di qualcuno si scontra con le perplessità, se non con il pessimismo di molti. «C'è movimento ma sul fronte delle vendite la situazione è ancora tranquilla - commenta fra gli altri Rodrigo Robles, responsabile del negozio «Calio» in Roma -. La gente entra, valuta l'acquisto e ci pensa su. Certo la crisi si fa . Qualcuno è già venuto a domandare quando cominciano i saldi...». «Le difficoltà sono evidenti - gli fa eco Alfredo Pisapia, presidente dei commercianti di piazza Castello -. I cantieri e la viabilità non aiutano, ma siamo di fronte ad una crisi generale dei consumi. Speriamo bene. In fondo mancano ancora le due settimane classiche prima delle feste».

Da piazza Castello a piazza San Carlo, passando per via Roma, le valutazioni quasi unanimi: niente drammi, non ancora almeno, ma crisi si avverte. Per questo, a fare notizia è chi - in questo contesto - riesce a «pensare positivo». Come Enrico De Wan, titolare del negozio omonimo: «Le spiegato che c'è la e non si lavora, vero? - esordisce anticipando la domanda -. Invece noi stiamo lavorando parecchio. Non lo dico per presunzione. Il segreto sta in un ventaglio di prezzi il più ampio possibile. Guardi qua: andiamo dai 15 ai 500 euro per oggetti in grado di soddisfare le esigenze più disparate. La gente deve sentirsi in condizione di poter scegliere». Prospettive in rosa anche dietro il bancone di «Olympic», dove la qualità del servizio alla clientela è un «must». «Ma questa è una filosofia che non si può rispolverare solo sotto Natale - spiegano Francesco Luca Di Masi -. In quest'ottica anche la presenza del titolare è importante. Il cliente deve sentirsi a casa, non sballottato come un pacco da commesso all'altro». «La disponibilità del portafoglio ha il suo peso, ma tutto sommato vedo interesse all'acquisto - interviene Luciano Lusardi, titolare di "Starring" -. Vende chi ha il prodotto giusto. Nel nostro caso, i capi di abbigliamento che piacciono ai giovani». Oggi si replica, ancora con le serrande alzate in tutta la città.

Migliaia hanno invaso le strade del centro per le prime «prove di shopping»

Specchio dei tempi

«Attesa due anni prima di ricevere un contributo dall'Asl per il ricovero in istituto» - «Neomamma delusa: ha potuto donare il cordone ombelicale» - «Ospedale, albergo» - «Troppa guardiola»

Un lettore ci scrive:
«Mi riferisco all'articolo "Un assegno per i malati curati a casa" da cui evince che agli anziani invalidi viene garantita una copertura da parte della Asl del 60 per cento della retta di ricovero in una casa di riposo. non aggiunge che per contare su quel contributo devono essere decedute altrettante persone nella stessa condizione che sono in lista d'attesa. Mia madre è operata nell'aprile del 2003 e, dopo sei giorni di coma, non è più stata autosufficiente. Nell'arco di neanche due mesi ha cambiato ben sei strutture ospedaliere e nell'ultima, specializzata nella riabilitazione, è stata dimessa dopo quaranta giorni, che è il tempo che viene concesso.

«Quindici giorni prima ho contattato l'assistente sociale dell'Asl perché noi siamo quindi in grado di fornirle un'assistenza corretta a casa. L'unico aiuto fornitomi è stato il presentare domanda per l'inserimento nella lista di attesa per un ricovero in una struttura adeguata. Tempo d'attesa almeno due anni. Non mi rim che cercare posto in una casa di riposo».

Luigi Costella

Una lettrice ci scrive:
«Da un mese ho partorito il mio secondo bambino all'Ospedale S. Anna. Un grazie di a tutti per avermi fatto vivere nuovamente un'esperienza fantastica.

«Quei primi tre giorni successivi al parto sono davvero importanti per tutte noi mamme e voi li sapete far vivere alla grande con consigli e prestazioni amorose.

«Un unico rammarico: per la seconda volta riuscita a donare il cordone ombelicale. Mi ero premunita di tutta la documentazione firmata e ho subito fatto presente il mio desiderio ma al momento del parto mi è stato risposto che era troppo tardi. Il mio primo figlio nacque nel mese di agosto e anche in quel caso non mi fu possbile donarlo. Se davvero il cordone ombelicale è così importante, prego tutto il personale di adoperarsi in modo che sia possibile fare la donazione in tutti i casi».

Stefania Macrì

Una lettrice ci scrive:
«Mia figlia è stata ricoverata più volte presso l'ospedale Regina Margherita e tuttora è in cura presso il Day hospital di Oncologia. Non condivido le critiche espresse da questa rubrica.

«Durante la permanenza in corsia, tra le mamme ed i papà dei piccoli pazienti si creava una rete di mutuo soccorso: per assentarsi per la toilette, per un caffè mattutino e pomeridiano, per procurarsi una bottiglia d'acqua o un panino. Nel momento, le maestre che si occupano delle sale gioco offrono il loro aiuto, e nel limite del possibile anche il personale infermieristico. Infine si può usufruire dei volontari dell'A.V.O. Durante l'orario del pranzo e della è attiva la mensa, a cui possono accedere i genitori dei ricoverati.

«Peraltro tutte queste informazioni sono annotate sul foglio di accoglienza che viene consegnato all'atto del ricovero. Si provi a riflettere che mole di lavoro comporterebbe la somministrazione di alimenti anche ai genitori dei degenti, cuscini e lenzuola per ogni ricovero nei reparti.

«Sono d'accordo sul fatto che un appalto come quello del bar dovrebbe funzionare in orario più lungo, proprio perché ubicato in un servizio pubblico come un ospedale.

«Spero che lo sfogo contenuto nella lettera sia dettato dal dispiacere di avere un bambino in ospedale e che chi ha scritto appartenga a quella minoranza di persone che anziché in ospedale crede di essere in albergo, sommergendo il personale infermieristico di pretese prive di buonsenso e solo causa disservizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Mia fa la custode presso uno stabile da 17 anni. Il suo contratto di lavoro è scaduto da quasi 2 Lavora 11 ore al giorno, dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20 tutti i giorni e il sabato dalle 7 alle 11. Passa la vita al lavoro ma le 3 ore al giorno oltre le 8 contrattuali non sono pagate come straordinario, vengono considerate una compensazione dell'alloggio, alquanto sacrificato, messo a sua disposizione. Invito i delegati che si siederanno a un tavolo per ridiscutere del rinnovo del contratto a liberare la mamma e tutti i custodi dall'essere agli "arresti domiciliari".

«Se si fa il conto di quante ore è costretta a lavorare si ha l'impressione che siamo indietro di un secolo rispetto al 2003. E se questo è legale, meglio modificarlo!».

Claudio Gessa

specchiotempi@lastampa.it

PIELLE
chiudono il negozio di Torino
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
troverete i
MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ
e UN'ECCEZIONALE ASSORTIMENTO DI CAPI
stagione 2003/2004
VISITATECI E CONFRONTATECI
"Ultimi Giorni"
Torino via Lagrange,

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - [illegible]VATORE[illegible] - Questa sera alle ore 21 si terrà il 2° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Le romanze ritrovate. Recital di Daniela Dessì e Fabio Armiliato. Musiche di Toselli, Leoncavallo, Gastaldon, Tosti, Montemezzi, Mascagni, Donaudy, Denza. Biglietto intero € 13, ridotto € 7. Info. 011.5214266.

RITROVI

BEVERLY HILLS - Sembrerà il salotto del Ilsolo 0161-935243-987103 - oggi [illegible] 15 e 21 Orchestra Paola Dami. Ore 19 cena ballo compreso ore 21 solo ballo dame ingresso libero omaggio. Vegliionissimo Capodanno. Con cena buffet posti limitati prenotate.
CLUB 84 - Ore 15,30 & 21 danze by Teorema & Chesty.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9 - Tel. 011.669.9560. È in atto prevendita veglionissimo Capodanno
DANCING [illegible] - [illegible] 21 orchestra Ruggero Scandiuzzi. [illegible] Torinese 011.9657892.
DU [illegible] - giardinireali 011 5215275 - h. 15,15 e 21,15 Pumaband serata del panettone. Giovedì grande Revival, Michele e la sua orchestra da Ballo.
GARDEN - H. 15 gran ballo.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15.
LE ROI - ore 21. Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.264600
TANGO - Sala Danze - riposo.
[illegible]O NIGHT CLUB - via A. Doria [illegible] - Erotic show. [illegible]. 011.5620965.

GALLERIE

CIRCOLO UFFICIALI - [illegible] Vinzaglio 6 T[illegible] - Alfredo Ciocca dai primi dipinti ad oggi. [illegible] 10.30-13/15-18.
FOGLIATO - Da Albi a cartelle - Omaggio a U. Malvano.
GALLERIA IL PORTICO - Maestri dell'800 italiano [illegible] Avondo a Pasini [illegible] 6/12 [illegible] [illegible]. Pinerolo vicolo Bernezzo 2 - Tel. 0121.321333 - [illegible].
PIRRA - I Fratelli Tkacev.

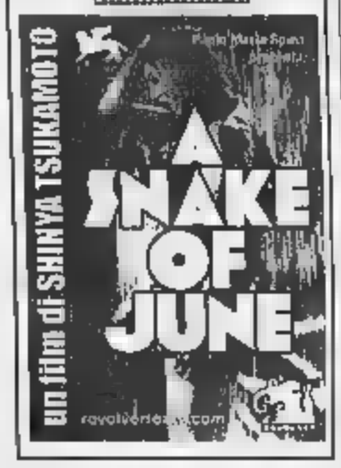
ASSOCIAZIONE LIGURE [illegible] PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA [illegible] CONTEMPORANEA

BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele di N. Orengo.
CARLINA - Percorsi per 3 maestri torinesi - Fel. Casorati, Boetti, M. Calandri.

[illegible]

«Un LEONE D'ORO da [illegible] perdere.» (T.KEZICH - CORRIERE DELLA SERA)

FRATELLI MARX



eliseo
ROMANO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[illegible] dal 5 dicembre all'11 dicembre

C'ERA UNA VOLTA IN[illegible]
13.15[1] - 15.40 - 18.00
20.20 - 22.40 - 1.00[2]

MATRIX REVOLUTIONS
13.40[1] - 16.30 - 19.15
22.10 - 0.55[2]

LOVE ACTUALLY
13.10[1] - 16.00 - 18.50
21.40 - 0.30[2]

L'ULTIMA ALBA
19.05 - 21.45 - 00.25[2]

ELF
14.50 - 17.00

SWAT
13.50[1] - 16.20 - 19.00
21.50 - 00.35[2]

NON APRITE QUELLA PORTA
13.00[1] - 15.20 - 17.40
20.00 - 22.20 - 00.50[2]

QUEL PAZZO VENERDÌ
22.30 - 00.40[2]

NEMO
12.50[1] - 13.20[1] - 14.30
15.05 - 15.35 - 16.50
17.20 - 17.50 - 19.10
19.40 - 20.10 - 21.30
22.00 - 23.50[2] - 00.20[2]

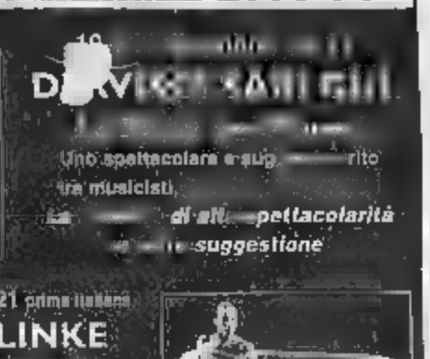
[illegible] - [illegible]

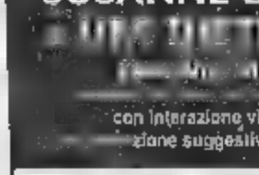
La protezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE
[illegible] - Falcone -
Per prevendita tel. 011.66 51[illegible]
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ [illegible] A [illegible]

Disney · PIXAR
NEMO
BONJOUR!
©Disney/Pixar
www.disney.it

ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL
FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

IL [illegible] [illegible] 2003-04





[illegible] [illegible] TORINO, C.so Massimo d'Azeglio, 17
tel. 011.6500200 - fax 011.6500265

DUE GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO

ROMANO

«Il film è divertente, intelligente, sensibile, recitato benissimo.» (L. Tornabuoni-La Stampa)

SE SEI UN TIPO IMPRESSIONABILE, TI CONSIGLIAMO DI NON APRIRE QUELLA PORTA...

LUX - MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE

BRUCE WILLIS IN UN FILM [illegible] E ATTUALE...
DAL REGISTA DI "TRAINING DAY"

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO - REPOSI

NAZIONALE

«T'amo, piccola acqua» (Sole 24 Ore)

UNA BRILLANTE [illegible] VI SPIEGHERÀ
COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO

Le proiezione sarà preceduta dal cortometraggio "White Elite"
VINCITORE DEL PREMIO PICCOLO GRANDE CINEMA
al Capalbio Cinema International Short Film Festival 2003

ALFIERI IN ESCLUSIVA

MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

IDEAL
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

TORNA LA SENSUALITÀ DI BIGAS LUNA
CON UN RACCONTO STRUGGENTE D'AMORE.

IDEAL [illegible] ESCLUSIVA

MASSIMO

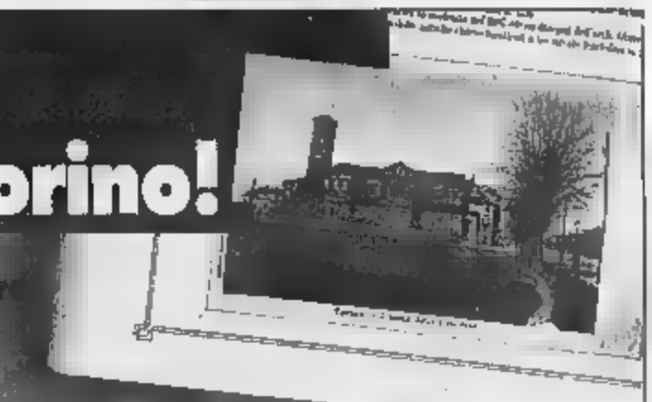
Divertente e commovente
il film di Natale che risveglia le emozioni

FESTIVAL DI CANNES 2003
MIGLIORE ATTRICE - MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione

LE INVASIONI BARBARICHE
DENYS ARCAND

ALFIERI - FRATELLI MARX

La riconosci?
...è Torino!



Martedì 25 novembre e martedì 2 dicembre
in edicola con
LA STAMPA

2 preziosi volumi
alla scoperta della
TORINO
d'Altri Tempi
I volumi sono di grande formato, cm 24X32, di 192 pagine con più di 800 immagini d'epoca commentate.
Presentazione di [illegible] Gambarotta

FENOMENOLOGIA STUDIATA DALLA SCIENZA

I casi di «sleepsex» sono spesso materia per i tribunali

Sleepsex.org, il sito internet sulle alterazioni psichiche notturne

■ L'alterazione della coscienza e conseguentemente della volontarietà di [redacted] delitto ha, come noto, riconoscimento legale. Il caso ipotizzato [redacted] molestatore di minorenne non cosciente mentre agiva perché in condizioni di «sonnambulismo sessuale» introduce la curiosità per le situazioni al limite. Sleepsex.org è un primo riferimento fra informazione scientifica e pubblicità. Il sito raccoglie anche testimonianze di donne spaventate dai disturbi violenti del partner durante il sonno. Non sono trascurate le indicazioni di specialisti (americani, canadesi, brasiliani) per la cura [redacted] questo genere di parasomnia, [redacted]he farmacologicamente. Sono poi descritte le attività affini, [redacted] lo sleepwalking. E qui entriamo nel classico sonnambulismo. [redacted] dell'ispettore ricorda [redacted] po' il primo fenomeno, un po' l'altro. La difesa dell'ispettore dei vigili urbani ha citato il caso del canadese Kenneth James Parks che nel '92 venne assolto dall'accusa di aver ucciso la suocera e di aver gravemente ferito il suocero. Sarebbe accaduto di notte e in condizioni di sonnambulismo: l'omicida non avrebbe avuto coscienza di imbracciare un fucile, [redacted] puntarlo sui genitori della moglie e di far fuoco. Al risveglio si sarebbe denunciato. [redacted] ricorrenti i casi di non punibilità di persone che abbiano compiuto aggressioni uscendo [redacted] epilettiche. L'alterazione della coscienza e della volontà può essere provocata anche da malattie epatiche a causa dell'eccesso di produzione di ammoniaca che può determinare una spessa soporosità. Se una persona dorme sonni profondi non caratterizzati dai rari automatismi motori violenti (parasomnie) di cui si parla non vi sarà altra conseguenza. Più complicato è il caso di una causa farmacologica nel riconoscimento dell'alterazione della [redacted] e [redacted] un [redacted] non punibilità. [al. ga.]

UN CENTRO DI MEDICINA DEL SONNO ANALIZZERA' IL CASO DI UN UFFICIALE DEI VIGILI URBANI. L'UNICO PRECEDENTE NEGLI STATI UNITI

In tribunale per «sonnambulismo sessuale»

Molestie alla figlia della convivente

Alberto Gaino

Per la difesa è un caso di sleepsex o sexsomnia: Giorgio (nome di fantasia), ufficiale dei vigili urbani, avrebbe abusato in condizioni di sonnambulismo della figlia preadolescente della propria convivente. Per andare [redacted] fondo, il giudice dell'udienza preliminare Chiara Gallo ha disposto che l'imputato sia ricoverato in un centro di medicina del sonno e sottoposto a indagine clinica perché si accerti se sia realmente sonnambulo e se durante il riposo [redacted] abbia impulsi sessuali che lo portino ad alzarsi dal letto [redacted] a infastidire inconsapevolmente una vittima femminile designata o casuale.

Il difensore dell'ufficiale ha pescato in Internet l'unico caso sinora riscontrato di sexsomnia: quello di un diciannovenne studente universitario americano assolto da una corte del Massachusetts benché fosse stata provata l'accusa di molestie notturne a una decina di compagne di college. A Stanford, Stati Uniti, una ricerca documenta da un anno il fenomeno di comportamenti sessuali in condizioni di riposo fra il dormiveglia, tanto per intenderci, [redacted] il sonno vero e proprio. Quando ancora non vi sarebbe consapevolezza dell'agire, dettato piuttosto da automatismi. Se le «passeggiatine» notturne (e «atti relativi») di Giorgio fossero riconosciute come un nuovo caso di sleepsex, lui potrebbe non essere punibile ed evitare il carcere, [redacted] un futuro da eccezionale cavia scientifica non glielo eviterebbe nessun tribunale.

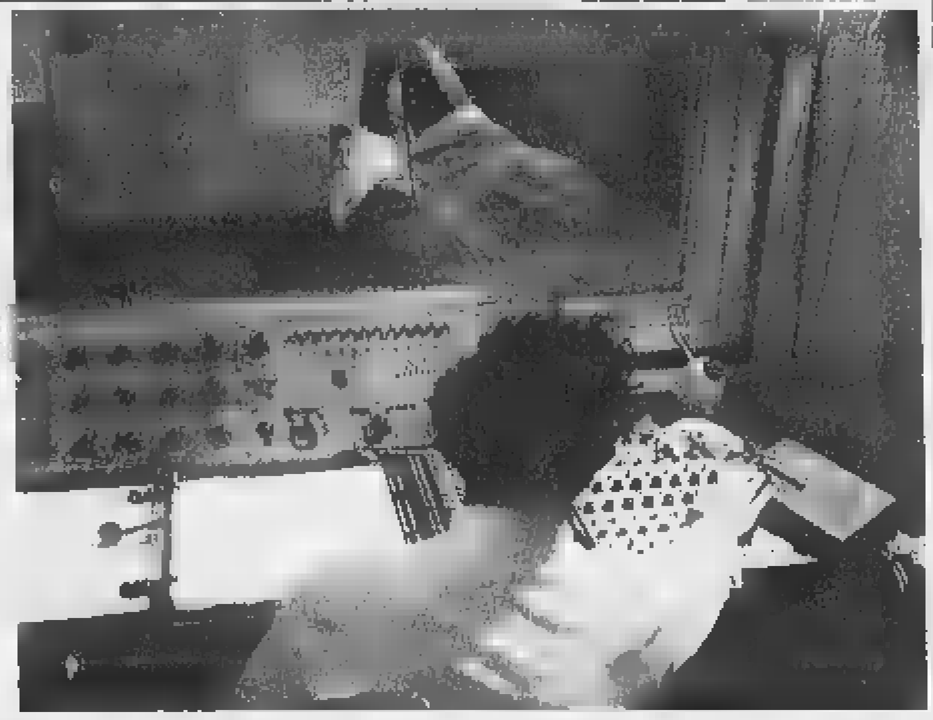
I consulenti tecnici del pm non hanno negato la singolarità del fenomeno, limitandolo però all'ambito di condizioni psicofisiche particolari e all'agire nel proprio letto, nei confronti della compagna [redacted] cui si condividono materasso e lenzuola. Altro sarebbe alzarsi in stato di sonnambulismo, camminare nell'appartamento [redacted] puntare deciso sulla stanza - sempre la stessa in una ventina di circostanze ricorrenti - dove dormiva la ragazzina.

I consulenti del pm hanno rilevato che le prime avance (mani che scivolavano sulle gambe di lei) cominciavano davanti alla tv, quando il convivente della mamma non russava ancora. Non che poi, nel corso della notte e nel silenzio della casa, il sedicente sonnambulo si accostasse alla ragazzina con violenza: riproponeva i precedenti approcci, [redacted] mai aprir bocca, gli occhi spalancati e strani, come se fosse da un'altra parte», l'ha descritto la ragazzina. Testimonianza che ha consentito alla difesa (avvocato Giuseppe Caprioli) di rispolverare il sonnambulismo di cui Giorgio aveva dato prova in gioventù e che persisterebbe, a detta sua [redacted] dei genitori sentiti dagli specialisti incaricati dalle parti processuali.

Sembra che da ragazzo il futuro [redacted] ispettore della polizia municipale si dedicasse nel sonno a camminare mani avanti sino alla cucina, dove prelevava le forchette (solo quelle) da un cassetto, le incartava e le gettava nella pattumiera. Compiuta la metodica operazione, pare tornasse quieto [redacted] letto. Se c'è del vero nella sua difesa si vedrà. Anche famigliari di Giorgio avrebbero «anomalie comportamentali durante il sonno». L'avvocato avanza per questa via l'ipotesi genetica. Non per il sonnambulismo sessuale: quello sarebbe stato l'estremo sviluppo dell'inconsapevole attività notturna dell'ufficiale.

Sta di fatto che la ragazzina, per quanta comprensione umana possa aver mostrato per il sedicente sonnambulo (sostiene sempre l'avvocato), dopo un po' ha reagito alle attenzioni moleste del convivente della madre. Prima ha chiuso [redacted] chiave la [redacted] stanza, ritirandosi a dormire. Poi si è decisa [redacted] parlarne a un'amica e alla mamma che è andata al comando dei «civich» [redacted] denunciare il convivente. Pare che la donna ora lo difenda. Si sarà convinta che sia stato solo un caso di «sexsomnia» o di una sua variante?

Un ufficiale dei vigili urbani deve rispondere di atti sessuali compiuti durante il sonno nei confronti della figlia della propria convivente. Su questa vicenda dovrà esprimersi anche un centro di medicina per accertare se si tratti di un caso di «sleepsex» o «sexsomnia»



L'ODISSEA [redacted] DI UNA FAMIGLIA CHE [redacted] QUESTI [redacted] RISCHIA DI [redacted] ANCHE LA CASA

Ridotti sul lastrico da un computer

Dopo l'acquisto di un pc, indebitati con una finanziaria

Lodovico Poletto

ALLA fine perderanno anche la casa. E i mobili. E gli scatoloni con il computer ancora imballato, la causa di tutti i loro guai.

Questa è la storia [redacted] una famiglia che forse, già prima di [redacted]le, si troverà in mezzo ad una strada: papà, mamma [redacted] tre figli, il più grande ha 19 anni, le altre due 13 e 10. Lei è invalida al 100 per cento: psoriasi su tutto il corpo, epilessia e diabete le hanno rovinato l'esistenza fin da quando [redacted] 17 anni: trentacinque anni fa. Lui [redacted] invalido al 75 per cento. Vivono di niente: 600 euro in tutto. Quattrocento li guadagna lui, dai lavori socialmente utili; 200 lei, sono i soldi della pensione di invalidità. La loro casa, tre stanze comperate nel 1980 per dieci milioni, tra qualche giorno tornerà all'asta per saldare un debito con una finanziaria milanese. Ricomperarla pagando il quintuplo di quanto spesero allora? Neanche a pensarci.

La disavventura dei coniugi **Massaro** è cominciata acquistando un computer

E' una storia complessa quella di Giuseppe Massaro e Anna Maria Nuovo. Inizia nel '95, si trascina tra tribunali e cancellerie penali e civili per sette anni, quando si arriva al pignoramento dell'alloggio, alla [redacted] all'asta, alla rovina della famiglia. Opposizioni presentate in ritardo, ingiunzioni non rispettate, cavilli burocratici e legali li hanno inchiodati e ridotti [redacted]. E tutto per colpa di un computer.

E' il 2 maggio del '95. Quel giorno Giuseppe e Anna Maria vanno ad un incontro [redacted] un hotel, una di quelle convention nelle quali un imbonitore tenta di piazzare prodotti per la casa. [redacted] lasciano tentare dalle parole del venditore che proponeva loro «un affare»: avere in regalo un computer Ibm e pagare soltanto la fornitura di 175 dischetti, [redacted] specie di enciclopedia multimediale [redacted] 38 mila lire l'uno. Pensano ai figli, alla scuola, si lasciano tentare. Firmano. Valore complessivo dell'operazione 6 milioni e rotti di allora. Che finanziati da una società di Milano diventano più di 11. [redacted] giorno dopo arriva la merce. Quello successivo, i parenti di Giuseppe e Anna Maria spiegano che non è un business, che rischiano di finire nei guai fino al collo. E allora, immediatamente, scrivono una lettera di [redacted] del contratto. E' prevista per legge, c'è una settimana di tempo. La fanno subito. In modo sgrammaticato ma chiaro, spiegano che l'affare è andato [redacted] fumo. Prendono il pc e lo ficcano [redacted] un armadio, ancora imballato e mai acceso. Pensano di essere in salvo, invece è l'inizio della fine. La società che ha venduto il computer, la Sbf di Padova, non si fa mai [redacted]. Dopo [redacted] po', fallisce. La finanziaria, la Creditcon, ora Creditfiditalia di Milano, continua [redacted] chiedere il denaro. Vanno da un avvocato.

Tra interessi e spese legali il debito aumenta. Fanno una denuncia in procura. Il magistrato, Antonio Malagnino, la archivia. Ma scrive: «Si può configurare la truffa ai danni di queste persone e si può ipotizzare [redacted] responsabilità della Sbf di Padova». Ma, c'è un elemento che li mette con le spalle al muro: «Non si può procedere d'ufficio perché [redacted] è aggravata, cioè [redacted] si configura il danno patrimoniale rilevante». Serve, insomma, la querela. Ma i termini sono scaduti, non si può più fare. [redacted] non basta ancora. [redacted] magistrato ipotizza anche la circonvenzione d'incapace. Ma scrive: «Il responsabile è chi ha proposto [redacted] fatto firmare quel contratto. Che non è identificabile». Infatti, [redacted] venditore si era firmato come [redacted] Lucio» e ancora oggi non si sa chi fosse. Il legale rappresentante dell'azienda fallita - Vittorio Mattioli - non può [redacted] considerato responsabile per questo fatto.

Era il 2000 quando il magistrato scriveva quelle cose. Oggi è tutto finito: la casa è pronta per essere venduta e loro sono disperati. Se mai avevano ragione, [redacted] ritardo di pochi giorni li ha ridotti sul lastrico.

[illegible]RA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; [redacted] Racconigi 186; Corso Orbassano [redacted] 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona [redacted] 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore**: Venaria, [redacted] L. da Vinci [redacted]. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da domani a dopodomani per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Usciere addetto alle informazioni (13+13*); istrutt. amm.vo cont. con. videot. (4+2*); impiegato amministrativo con. Word, Excel (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **MARTEDI' SALUTE.** Si conclude domani alle 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17, il ciclo autunnale dei Martedì Salute. Si parla di «Terapia del dolore». Partecipano [redacted] professor Mario Mantano, primario emerito alle Molinette, e il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino. Sarà distribuito il «Quaderno della salute», un riepilogo di tutti gli incontri, che [redacted] linguaggio semplice e divulgativo riassume i concetti espressi dai vari relatori.

■ **MUSULMANI E CHIESA.** Domani, dalle [redacted] alle 18, al Seminario Maggiore di via Biamonti 10, convegno del «Centro Peirone» della diocesi, «Musulmani della seconda generazione in Italia».

■ **B[redacted]ONE, VIABILITA'.** Traffico a rilento, all'alba di ieri, in Valsusa per la perdita del carico [redacted] un Tir: in pochi minuti la statale 24 del Monginevro si è trovata cosparsa di palline di plastica. E' accaduto [redacted] località Malpasso fra San Giorio e Borgone. Vigili del fuoco di Susa e personale dell'Anas hanno lavorato due ore per ripulire la statale dalle palline di polietilene. Il Tir non si è fermato.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** E' stato rinchiuso alle Vallette Mario Bruno, 34 anni, autotrasportatore di Settimo, residente in via Rio San Gallo 3, accusato di violenza [redacted] minacce a pubblico ufficiale e danneggiamento della Fiat Brava dei carabinieri. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, stava litigando con una persona, quando [redacted] arrivati i militari ha sferrato un pugno contro l'auto dell'Arma.

■ [redacted] La giunta regionale ha concesso ai cittadini [redacted] dall'alluvione del 2000 e dagli eventi calamitosi del periodo agosto 2000-dicembre 2001, una proroga fino al 30 giugno del 2004 per completare i lavori di ricostruzione

■ **RIVOLI, DUE ARRESTI.** I carabi[redacted] hanno arrestato per detenzione di stupefacenti e di un proiettile di arma da guerra Federico Cananzi, 31 anni, e Laura Peinetti, 25 anni: in casa nascondevano sette grammi di cocaina e [redacted] proiettile di un fucile Fal, oltre a numerosi coltelli e mazze.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

L'INPDAP di Torino informa che il 15 dicembre scadrà il termine per la presentazione delle domande di borse di studio per le scuole medie inferiori e superiori anno 2002-2003, riservate ai figli e orfani [redacted] dipendenti [redacted] pensionati pubblici. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV [redacted] speciale dell'11 novembre. Il bando ed i moduli sono reperibili presso [redacted] la Sede INPDAP di Via Millio 41 o sul sito www.inpdap.gov.it

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

NOTIZIE dalle AZIENDE

Luci, Note e Cioccolato Caffarel in via Monginevro

L'Associazione Monginevro 2000, con il contributo della terza Circoscrizione del Comune di Torino, ha organizzato, per il mese di Dicembre, la prima edizione di "Luci, Note...& Chocolat". L'evento coinvolge 100 Negozi di Via Monginevro, tra Piazza Sabotino e Corso Trapani, nel cuore di Borgo San Paolo, a Torino. Una galleria di arcate luminose, riproducenti rami di pino addobbati a festa, mondera la Via di luce diffusa. Sabato 13, Domenica 14, Sabato 20 e Domenica 21 Dicembre, poi, melodiose note di ciaramelle e cornamuse, ricostruiranno quell'atmosfera natalizia d'antan, andata perduta, ma che è rimasta nostalgicamente nella memoria collettiva. Inoltre, i Negozi aderenti all'iniziativa esporranno nelle loro vetrine una rassegna di Quadri di oltre venti Autori piemontesi, di tema e soggetto invernale e/o natalizio, a comporre un'ideale galleria d'arte all'aperto, molto suggestiva. Ai visitatori, ai residenti e ai clienti, il piacere di scoprire e votare la Vetrina più bella. Sonagli, fiocchi, tazze, Babbi Natale e Gianduiotte e, dulcis in fundo (... è proprio il caso di dirlo!), nei numerosi Punti Vendita Caffarel autorizzati della Via, prelibate degustazioni di delizie al cioccolato.. Un'opportunità ghiotta per lo shopping prenatalizio, in uno scenario intrigante e divertente. I Negozi aderenti a "Luci, Note ...& Chocolat" sono identificabili dalla Locandina che riproduce il Logo dell'Associazione Monginevro 2000 Via Monginevro: un cuore che batte in Borgo San Paolo.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

ASTA D'ANTIQUARIATO

BENI PROVENIENTI DA FALLIMENTI, EREDITÀ GIACENTI, COMMITTENZE
Dipinti e Grafiche Fallimento 9/10 Trib CN
NUOVI LOTTI tra cui dipinti di: A. Gamna, C. Merlo, M. Marini, Dufy e importante olio su tavola maestro fiammingo del '500. Due importanti camere liberty e decò, arredi antichi, oggettistica, gioielli, tappeti, ecc.
Ultima Tornata d'Asta
OGGI ore 16,00
Esposizione orario 10/13 e 15/19
COMMISSIONARIA VENDITE GIUDIZIARIE
FIVER s.r.l. Via RENIER, 39/A - TORINO - Tel. 011.334086

Hippo Group
IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
LUNEDI 8 DICEMBRE 2003 DALLE ORE 15.00

Ingresso [illegible]
[illegible] per tutti

L'ippodromo apre [redacted] 13,00. Ristorante panoramico, bar, caffetteria
Simulcasting su tutti gli ippodromi italiani ed esteri

PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMO DI VINOVO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

I film

LIETTA TORNABUONI (consiglia)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ANYTHING ELSE.** Commedia. Regia [illegible] Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di [illegible] Pie» [illegible] Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, [illegible] di un agente in declino e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ **[illegible] PROJECT.** Drammatico. Regia di Rolf de Heer con Gary Sweet e Helen Buday. L'impiegato Steve torna per festeggiare il compleanno in famiglia: trova la casa vuota, soltanto un televisore e un videoregistratore con [illegible] una videocassetta lasciata dalla moglie. Dal regista australiano di «Bad boy Bubby» e «La stanza di Cloé». ●●● [Adua]

■ **AL CUORE SI [illegible].** Commedia. Regia di Giovanni Morricone con Claudia Gerini e Pietro Cosso. [illegible] [Alfieri]

■ **ALLA RICERCA DI NEMO.** [illegible] Arriva [illegible] sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla [illegible] suo unico figlio Nemo per [illegible] ●●●● [Adua, Arlecchino, Capitol, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **A SNAKE OF JUNE.** Drammatico. Regia di Shinya Tsukamoto, con Asuka Kurosawa e Yuji Koutari. Sposata a un uomo che la tratta con indifferenza [illegible] accetta le attenzioni di un signore che l'ha conosciuto nell'ufficio di [illegible] dove lavora. [Fratelli Marx]

■ **CANTANDO DIETRO I [illegible].** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi [illegible] Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento [illegible] vedova Ching decide di vendicare il marito [illegible] a servizio del governo contro la pirateria. [illegible] consorte [illegible] aiutarla [illegible] flotta governativa. ●●● [Erba]

■ **CATERINA [illegible] CITTÀ.** [illegible] Regia di Paolo Virzì [illegible] Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ovosodo» descrive l'impatto [illegible] grande città di Caterina [illegible] trasferisce [illegible] provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a [illegible] genitori [illegible] scuola snob [illegible] ●● [Reposi, Massimo]

■ **C'ERA UNA [illegible] MESSICO.** [illegible] Regia [illegible] Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. [illegible] El Mariachi, il chitarrista messicano [illegible] creato undici anni fa dall'[illegible] Rodriguez, rintracciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente [illegible] in una complessa «operazione». ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde [illegible] di Dogville. Sembra [illegible] di un [illegible] tranquillo [illegible] quando [illegible] gente del luogo scopre che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. ●●●● [Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Fratelli Marx]

■ **[illegible].** Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro a Cannes, narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. ●●●● [Fregoli]

■ **ELF.** Fantasy. Regia di Jon Favreau con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al [illegible] Nord [illegible] di [illegible] Natale e prosegue a New York dove [illegible] viene mandato a cercare il vero padre: il suo impatto con il nostro mondo [illegible] ●●● [Medusa, Pathé]

■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale vede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si ritrovano intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. ●●● [Massimo]

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il mondo sulle scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di [illegible] donna che il giorno [illegible] nozze sopravvive [illegible] strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo [illegible] un [illegible] obiettivo: vendicarsi. ●●● [Olimpia, Pathé]

■ **KOPS.** Commedia. [illegible] Fares. Fares [illegible] Una [illegible] talmente tranquilla [illegible] un'ispettrice viene mandata da [illegible] per chiudere la stazione di [illegible] Scoperto della notizia i quattro agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro [illegible] a verificarsi piccoli furti. ●●● [Nazionale]

■ **[illegible] IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia [illegible] Coppola [illegible] Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel secondo film [illegible] figlia [illegible] Sofia Coppola descrive [illegible] che s'instaura [illegible] un lussuoso hotel di Tokyo [illegible] un attore in declino chiamato in Giappone per girare [illegible] spot e la sposa di un fotografo all'estero [illegible] lavoro. ●●● [Romano]

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis [illegible] Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» racconta [illegible] storie d'amore che s'intersecano. ●●● [Ambrosio, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **MATRIX REVOLUTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo [illegible] lotta per la sopravvivenza di Zion. ●●● [Reposi, Ideal, Pathé]

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean [illegible] e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [illegible] amici cresciuti [illegible] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un [illegible] episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro. ●●● [Eliseo, Ritz, Pathé]

■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna [illegible] e [illegible] Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via: con Iris, ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione [illegible] in patria, il film ha [illegible] premi [illegible] festival internazionali. ●●● [F. Marx]

■ **NON APRITE QUELLA PORTA.** Horror. Regia di Marcus Nispel [illegible] Biel e Jonathan Tucker. [illegible] pensierato [illegible] e cinque ragazzi in Texas in viaggio [illegible] il Messico si trasforma in un incubo [illegible] loro [illegible] mostruoso [illegible] di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film [illegible] 1974 di Tobe Hooper. ●●● [Lux, Medusa, Pathé]

■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta [illegible] famiglia che si prepara a [illegible] Natale [illegible] la nascita di [illegible] impedirla. ●●● [Adua, Massaua, Nazionale]

■ **ORA O MAI PIÙ.** Commedia. Regia di [illegible] Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. [illegible] studente dall'inesorabile curriculum universitario che [illegible] giugno [illegible] ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal viaggio a Genova per [illegible] ●●● [Empire]

■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** [illegible] Catherine Zeta-Jones [illegible] avvocato [illegible] affermato matrimonialista [illegible] Angeles [illegible] rompe Marylin (Zeta-Jones) [illegible] ●●● [Olimpia]

■ **QUEL PAZZO VENERDÌ.** Commedia. Regia di Mark S. Waters, con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un [illegible] madre (Jamie Lee Curtis) e figlia [illegible] si svegliano l'una nel corpo dell'altra. [Pathé, Ideal, Medusa]

■ **LA RAGAZZA DELLE BALENE.** [illegible] della famiglia, cerca di [illegible] del villaggio dove vive [illegible] ●●● [Eliseo]

■ **IL RITORNO.** Drammatico. Regia di [illegible] Zvyagintsev, con Vladimir [illegible] Zvyagintsev [illegible] storia di due [illegible] vedono improvvisamente [illegible] casa il padre che li aveva abbandonati [illegible] porta. Il gen[illegible] trascorrere [illegible] lago e nei boschi. ●●●● [Centrale]

■ **SON DE [illegible].** Drammatico. Regia di Bigas Luna, [illegible] Jordi Mollà e Leonor Watling. Ulises [illegible] di lettere di una cittadina costiera [illegible] un bar. La loro storia [illegible] bruscamente quando [illegible] scompare. In seguito, Marina sposa un [illegible] uomo d'affari. Un giorno [illegible] nella sua vita. ●●● [illegible]

■ **STA ZITTO... NON ROMPERE.** Commedia. Regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu e Jean Reno. [illegible] lavoro [illegible] regista de «La cena dei cretini» incentra su [illegible] bizzarri personaggi che [illegible] Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che [illegible] un bistrot. Ruby (Jean Reno) [illegible] ●● [Adua, Dona]

■ **SWAT.** Azione. Regia di Clark [illegible] Colin Farrell e Samuel L. Jackson. [illegible] cinematografica di una popolare serie tv [illegible] degli anni Settanta [illegible] sulle avventure di una [illegible] di agenti di [illegible] questo [illegible] ha l'incarico di trasferire in una prigione federale [illegible] narcotrafficante, [illegible] e 100 milioni di dollari a chi lo libererà. ●● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]

■ **THE DREAMERS.** Drammatico. Regia di [illegible] Bertolucci [illegible] Michael Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella [illegible] bella casa [illegible] studente americano (Michael Pitt). ●●●● [Nuovo]

■ **THIRTEEN - 13 [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke [illegible] Evan [illegible] Wood e Holly Hunter. L'esordiente Catherine Hardwicke indaga ne[illegible] Tracy [illegible] impatto con il mondo degli adulti. ●● [Due Giardini, Pathé]

■ **IL [illegible] D'ORO.** [illegible] Fanfan la tulipe [illegible] una Lollobrigida [illegible] provincia che [illegible] di Luigi XV poiché gli è stato predetto che sposerà la figlia del re. ●●● [Pathé, Romano, Reposi]

■ **L'ULTIMA ALBA.** Drammatico. [illegible] Antoine Fuqua [illegible] Bruce Willis e Monica Bellucci. Willis [illegible] Waters, tenente di un reparto di [illegible] dei marines mandato [illegible] Monica Bellucci [illegible] di un'organizzazione [illegible] ●● [Medusa, Pathé, Nuovo, Reposi]

■ **VODKA LEMON.** [illegible] dell'Armata Rossa, vedovo sessantenne [illegible] incontra il cimitero Nina, una bella [illegible] giovane di lui. ●●● [Nazionale]

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano con Beat [illegible] e Tadanobu Asano. Il versatile divo [illegible] porta sullo schermo la storia [illegible] Giappone del XIX [illegible] vederne che lavora come massaggiatore [illegible] è praticamente un nobile con [illegible] vagabondare egli approda [illegible] sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce [illegible] ●●●● [Eliseo, Romano]

Trame a cura di [illegible] Cavalla

I FILM PIÙ [illegible] SETTIMANA

Buoni sentimenti di «Love Actually» più forti del Mariachi-Banderas

Daniele Cavallo

Primeggia «Love actually». La riuscita commedia sentimentale dell'inglese Richard Curtis, quotato sceneggiatore («Notting Hill», «Quattro matrimoni e un funerale») all'esordio nella regia, si conferma in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino con 7294 spettatori dal 27 novembre al 4 dicembre. Al secondo posto si mantiene con 6554 presenze «C'era una volta in Messico», nuovo fragoroso capitolo delle avventure cinematografiche del chitarrista pistolero El Mariachi (Antonio Banderas) nato undici anni fa dalla fantasia del texano Robert Rodriguez.

Al terzo posto, una novità: «Swat», film d'azione dell'ex regista televisivo («N.Y.P.D.», «Law&Order») Clark Johnson all'esordio nel lungometraggio con questa versione cinematografica di una popolare serie tv degli anni 70. La storia si incentra sulle avventure della squadra di élite della polizia di Los Angeles: la missione da compiere è portare in un carcere federale un potente narcotrafficante francese che ha garantito, attraverso i telegiornali trasmessi dalle reti tv internazionali, ben 100 milioni di dollari a chi lo libererà. I protagonisti sono il nuovo divo Colin Farrell («Minority Report», «In linea con l'assassino»), Samuel L. Jackson (nei giorni scorsi nelle sale in «Basic») e Vincent Perez («Il tulipano d'oro»). Presenze, 5600.

In quarta posizione, un'altra pellicola appena uscita nelle sale: l'horror «Non aprite quella porta», rifacimento del cult-movie firmato nel 1974 da Tobe Hooper. Spettatori, 5314. Seguono l'ultimo capitolo della trilogia fantasy dei fratelli Wachowski «Matrix Revolutions», il drammatico «Dogville» del maestro danese Lars Von Trier («Le onde del destino») con Nicole Kidman vittima delle cattiverie degli abitanti del paese di provincia dove si è rifugiata, «L'ultima alba» con l'inedita accoppiata Bruce Willis-Monica Bellucci, «Mystic River» con cui Clint Eastwood si conferma autore di talento.

Al nono posto, finalmente, un film italiano: «Caterina va in città», di Paolo Virzì. Da segnalare, infine, l'eccellente esordio del cartoon natalizio della Walt Disney «Alla ricerca di Nemo»: 1253 presenze il primo giorno, mercoledì 3 dicembre.

[illegible]

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
Alexandra's Project V.M. 18 — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Opopomoz — Adua 200 — 15.30-17.10-18.50
Sta' zitto... non rompere — Adua 200 — 20.30-22.30
[illegible] ricerca [illegible] Nemo — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ piazza Solferino 4, [illegible] Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible]
Al cuore si comanda — Solferino 1 — 15.30-17.45-20.10-22.30
Anything Else — Solferino 2 — 15.40-18.00-20.05-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 16.15-19.15-22.15
Love Actually — Sala 3 — 15.00-17.35-20.10-22.40

■ [illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi: € 6,70 intero, € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis e Aiace; € 3,00 Anziani
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 15.00-17.25-19.50-22.15

■ [illegible] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 6,20 intero; € 5,70 IN+; € 4,15 ridotto
Alla ricerca di [illegible] — 14.40-16.50-18.30-20.15-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace; € 3,00 Anziani
Il ritorno — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 (proiezioni ore 10,00 e 11,00)
C'era una volta in Messico — 20.20-22.50
Love Actually — 15.30-18.50-22.10
S.W.A.T. - Squadra speciale... — 15.00-17.30-20.00-22.30
Opopomoz — 11.00-16.00-18.20
Alla ricerca di Nemo — 10.30-15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011817.0680. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,00 IN+; € 4,50 ridotto
Sta' zitto... non rompere — 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ **DUE [illegible]** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Desideri diversi (Corto) — Sala Nirvana
Dogville V.M. 14 — Sala Nirvana — 16.15-20.00-22.35
Thirteen - 13 anni — Sala Ombrerosse — 16.25-18.30-20.35-22.40

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
Zatoichi — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mystic River — [illegible] Blu — 14.50-17.25-20.00-22.30
La ragazza [illegible] balene — Eliseo Rosso — 15.30-17.30
Love Actually — Eliseo Rosso — 20.00-22.30

■ [illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi: € 6,70 intero
Ora o mai più — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Cantando dietro i paraventi — Erba 1 — 16.00-18.00-20.00-22.30
Erba 2 — Vedi Teatro

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi, € 3,50 anziani
Alla ricerca di Nemo — 15.45-17.55-20.05-22.15

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Noi Albinoi — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala Chico — 16.30-20.00-22.35
Anything Else — Sala Harpo — 16.15-18.20-20.25
A Snake of June V.M. 14 — Sala Harpo — 22.30

■ [illegible] ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, € 4,50 tessere Cine Free Card e giovani fino a 18 anni; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni, € 3,00 anziani
Parva e il principe Shiva — 15.30-17.15
Elephant — 19.00-21.00-23.00

■ [illegible] ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
Vedi Teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 3,50 [illegible] 60; € 4,50 under 18, studenti universitari, militari, Agis e Aiace; € 7,00 intero; CFC funzionante.
Alla ricerca di [illegible] — Sala 1 — 15.00-17.10-19.20-21.30
Love Actually — Sala 2 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Matrix Revolutions — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico — Sala 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Quel pazzo venerdì — Sala 5 — 14.40-16.40
Son de mar V.M. 14 — Sala 5 — 18.40-20.40-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,00 IN+; € 4,50 ridotto
Non aprite quella porta V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ via Verdi 18, tel. 011812[illegible] Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Caterina va in [illegible] — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Donne in attesa VO con sott. it. e ingl. — Massimo 3 — [illegible]
Crisi VO con sott. it. e ingl. — Massimo 3 — 18.30
Spasimo VO con sott. it. e ingl. — Massimo 3 — [illegible]
Alle soglie della vita VO sott. it. e ingl. — Massimo 3 — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 14.30-16.50-19.10-21.30
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 15.00-17.20-19.40-22.00
Quel pazzo venerdì — Sala 3 — 14.00-16.05-18.15-20.25-22.35
C'era una volta in Messico — Sala 4 — 15.25-17.45-20.05-22.25
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 5 — 14.25-17.00-19.35-22.15
Elf — Sala 6 — 14.10-16.10
Non aprite quella porta V.M. 14 — Sala 6 — 18.10-20.25-22.40
Love Actually — Sala 7 — 16.45-19.40-22.30
L'asilo dei papà — Sala 8 — 14.55
L'ultima alba — Sala 8 — 16.55-19.30-22.10

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Opopomoz — Nazionale 1 — 15.30-17.00-18.30
Kops — Nazionale 1 — 20.25-22.30
Vodka Lemon — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi; € 2,50 Aiace, anziani
The Dreamers V.M. 14 — Sala Valentino 1 — 15.20-17.50-20.10
L'ultima [illegible] — Sala Valentino 2 — 15.00-17.30-20.00

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo [illegible] ti rovino — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 intero; € 5,80 studenti e anziani
C'era una volta in Messico — 15.00-17.30-20.00-22.35
Il tulipano d'oro — 15.00-17.20
Mystic River — 19.30-22.25
Kill [illegible] - Volume 1 — 22.40
Matrix Revolutions — 16.00-19.00-22.00
Love Actually — 16.00-19.00-22.00
Non aprite quella porta V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.15-15.30-17.30-17.40-17.55-20.00-20.25-22.30
L'ultima alba — 20.00-22.35
Quel pazzo venerdì — 15.30-17.50-20.15-22.35
S.W.A.T. - Squadra speciale... — 14.50-17.25-20.00-22.40
Thirteen - 13 anni — 15.30-17.50-20.05-22.35

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Love Actually — Reposi 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 3 — 15.45-17.55-20.05-22.15
Caterina va in città — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Matrix Revolutions — Reposi 5 — 15.00-17.30
L'ultima alba — Reposi 5 — 20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Zatoichi — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Lost in [illegible]... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il tulipano d'oro — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi: € 3,30 Over 60; € 4,50 under 18, studenti universitari, militari, Agis e Aiace, € 6,50 intero.
Mystic River — 15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Pimpi, piccolo grande eroe** 15.00-16.30 **Cantando dietro i paraventi** 18.00-19.45-21.30
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano** 17.30-20.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **La leggenda degli uomini straordinari** 17.30-21.00
■ **MONTEROSA** [illegible] 65, tel. 011284.028. **La leggenda degli uomini straordinari** 16.30-18.45-21.[illegible]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **L'asilo dei papà** 16.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270.
Matrix Revolutions — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. [illegible] 11 Prezzi: 7,00 intero
Non aprite quella porta V.M. 14 — Sala 1 — 13.00-15.20-17.40-20.00-22.20
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 14.30-16.50-19.10-21.30
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 3 — 13.50-16.20-19.00-21.50
Love Actually — Sala 4 — 13.10-16.00-18.50-21.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 5 — 13.20-15.35-17.50-20.10
Quel pazzo venerdì — Sala 5 — 22.30
Alla ricerca di Nemo — Sala 6 — 12.50-15.05-17.20-19.40-22.00
C'era una volta in Messico — Sala 7 — 13.15-15.40-18.00-20.20-22.40
Elf — Sala 8 — 14.50-17.00
L'ultima alba — Sala 8 — 19.05-21.45
Matrix Revolutions — Sala 9 — 13.40-16.30-19.15-22.10

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Pimpi, piccolo grande eroe — 15.00-16.30
C'era una volta in Messico — 18.30-20.30-22.30

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig**[illegible]
Il cane e il suo generale — 17.30
Mystic River — 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795
Alla ricerca di Nemo — 16.00-18.10-20.20-22.30
Studio Luce ■ 011405.6681.
Non aprite quella porta V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792.
S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine — 16.00-18.10-20.20-22.30
Regina Uno ■ 011781.623
Love Actually — 15.30-18.00-20.30
Regina Due ■ 011781.623
Zatoichi — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] **K. Castello** ■ 011641.236.
Elf — 16.30-18.30
Dogville — 21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■
L'asilo dei papà — 17.00

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** [illegible] Martiri [illegible] Libertà 17
Alla ricerca di Nemo — 15.10-17.40-20.10-22.40

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Il tulipano d'oro — Sala 2 — 15.10-17.20
Mystic River — Sala 2 — 19.35-22.20
C'era una volta in Messico — Sala 3 — 15.00-17.30
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 3 — 20.00-22.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **C'era una volta in Messico** 16.00-18.10-20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Alla ricerca di Nemo** 17.30 **Matrix Revolutions** 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso** [illegible] **Love Actually** [illegible]
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Elf** [illegible] **Non aprite quella porta** (V.M. 14) [illegible]
■ **CESANA TORINESE** ■ **S. Sicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Elf** 14.30-16.15-18.00 **Caterina va in città** 20.15-22.20
Universal, tel. 011 [illegible] 867 **Non aprite quella porta** (V.M. 14) 16.30-18.30-20.30-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Alla ricerca di Nemo** 14.00-16.00-18.00-20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Non aprite quella porta** (V.M. 14) 14.30-16.20-18.10-20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9384 **Alla ricerca di Nemo** 16.30-18.30-20.30-22.30
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Elf** 15.00-16.45 **Non aprite quella porta** (V.M. 14) 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 939.1871 **Mystic River** 16.15-18.30-21.15
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Love Actually** 16.00-21.00
■ [illegible]**A** ■ **ABC D'Essai**, tel. 0125 425.094 **Il tulipano d'oro** 16.00-18.00-20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 **Non aprite quella porta** (V.M. 14) 18.00-20.15-22.30
La Serra, tel. 0125 627.573 [illegible] **ricerca di Nemo** 16.00-18.00-20.00-22.15
Politeama, tel. 0125 641.571 **Elf** 16.30-18.30-20.30-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Matrix Revolutions** 15.00
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Pimpi, piccolo grande** [illegible] 15.30 **Love Actually** 21.00
■ [illegible] ■ **Lumiere** [illegible] 1, tel. 011 968.2088 **Alla ricerca di Nemo** 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 Sala 2 **Dogville** 16.00-20.20 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** 18.10-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Alla ricerca di Nemo** 16.15-18.15-20.15-22.30
Multisala Italia [illegible] tel. 0121 393.905 **Mystic River** 16.00-19.50-22.30 Italia [illegible] **Sta' zitto... non rompere** 16.10-18.20-20.30-22.30
Ritz Quel pazzo venerdì 16.00-18.00 **L'ultima alba** 20.00-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **The Dreamers** 21.15
■ [illegible] ■ **Fraiteve**, tel. 0122 76[illegible] 38 **Alla ricerca di** [illegible] 17.30 **Love Actually** 21.15
■ [illegible] ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **C'era una volta in Messico** 16.00-18.00-21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Caterina va in città** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **C'era una volta in Messico** 15.00-17.00-20.30-22.30 Due **Sta' zitto... non rompere** 15.00-17.00-21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Matrix Revolutions** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **L'asilo del papà** 15.30 **Matrix Revolutions** 21.00
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Pimpi, piccolo grande eroe** 16.00-17.30

AVVERTENZA. Gli orari possono subire variazioni dalla produzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO [illegible]**. **Le romanze ritrovate**. Recital di D. Dessì, F. Armiliato. Pianoforte L. Previero. Musiche di Toselli, Leoncavallo, Mascagni ed altri. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Martedì 23 e mercoledì 24 la Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli presenta **Il Natale di Gelindo**. Ore 20.45. [illegible] la Compagnia Stabile di Operetta [illegible] **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini [illegible] per **Capodanno stelle e paillettes**. Domenica 14 la Compagnia [illegible] presenta **Storie di danza**. Ore 16. www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. G. Scarpati, C. Noschese [illegible] **Aggiungi un posto a tavola**. Coreografia G. Landi, regia di P. Garinei [illegible] Stagione [illegible] 04 "Abbonamento 3+3 e Fiore Blu" www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Zuppa d'Araldo. Teatro per buon gustai" Venerdì 12 e sabato 13 Teatro Città Murata presenta **Riccardo Riccardo Riccardo** di B. Sbon, G. Molinari dal Riccardo III di W. Shakespeare. Ore 21.15. Prenotazioni a partire da [illegible] ore 16-19 tel. 011331764. Info [illegible] € 6,50-9

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Martedì 9 presso la Sala Cinquecento Centro Congressi - Giovani per i giovani 2003-2004 Concerto di A. Giunti (pianoforte). Musiche di Haydn, Chopin, Brahms, Skrjabin, Prokof'ev. Ore 18. Mercoledì 10 "11" concerto stagione sinfonica 2003-2004" Orchestra Sinfonica della Rai. Direttore [illegible] Storgards. Ore 21 (turno Giu) € 3

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze 15, tel. 011 473.0189 [illegible] 2 e Giovedì [illegible] febbraio **La danza nella musica del '900** (spettacoli per le scuole). Info www.ballettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Martedì 9 **La brocca rotta** di Heinrich [illegible] Kleist, con F. Nuti, G. Dettori, traduzione e regia di C. Lievi. Ore 20.45. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 0115176246, lunedì riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71., Venerdì 12 e sabato 13 Flavio Oreglio in **Il momento è catartico**. Ore 21. Mercoledì 31 Notte di Capodanno con Max Raabe e la Palast Orchester. Biglietteria via M. Cristina, 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ [illegible] **GIUSEPPE VERDI** piazza [illegible] ... **e il suo tempo** con D. Dessì (soprano), F. Armiliato (tenore), L. Previero (pianoforte). Musiche di Toselli, Leoncavallo, Mascagni. Ore 21. Info 0115214266

■ **ERBA** [illegible] 241, tel. 011 661.5447. Martedì 9 **Una sposa tira l'altra** di M. Leoni. Con G. Farassino, M. Fumero. Ore 21. Orario biglietteria feriali 10-22; festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 12 e sabato 13 la compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta [illegible] **Mar(cido)** e l'Orchestra-spettacolo degli "stessi" **Mar(cido)** in concerto. Ore 21. Domenica 14 il Teatro dell'Angolo presenta **Aquarium**. Ore 16.30 € 8-10,00 / (4,00)

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi [illegible]. Ore 17. Su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5[illegible]. La compagnia torino spettacoli presenta **Forbici follia** un esilarante giallo-comico. Ore 16. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 011 5805768 www.torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Martedì 9 **Otello**. [illegible] **morire in un tuo bacio** di S. Bertola e M. Di Mauro. Con M. Di Mauro, L. Giagnoni. Regia di M. Di Mauro. Ore 20.45. Biglietterie TST via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 17-19; Via Rossini 8, Tel. 0118159132, [illegible] 19.45-20.45. Lunedì riposo

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Martedì 9 Mas Juvarra presenta Donati & Olesen in **Teatro Aldente**. Ore 20.45. Info dal lun. al sab. ore 16-19
Café Procope Mercoledì 10 [illegible] jazz "Swing Club": Patti Wicks in Concerto. Ore 22.30. Info 011540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 2386067. Nell'ambito della Residenza "Teatro Europeo Internazionale" E. Stewart con i musicisti Y. Tsuji, R. Sciotta **Eneide in mezzo tempo**. Ore 21

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 12 per la X Stagione [illegible] Piemontese "Tuttodaridere" la compagnia "Sancarlese" presenta **El curà 'd Ro cabrusà**. Ore 21. Sono aperte le prenotazioni per il "Gran Galà di Capodanno". Prev. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Mercoledì 10 e giovedì 11 Piccolo Regio Lab: **il Pothim** concerto scenico. Con B. Rosso, i Tati da Metropolitana e Mu Paunkovic fisarmonica. Ore 21. Info www.teatroregio.torino.it € 7,50

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. **Il calapranzi** di Pinter con F. Pema E. Gradalosco. Ore 21.15. Domenica 14 **Toc, toc! C'è qualcuno?** teatro ragazzi. Ore 17 (Prenotazione obbligatoria)

■ **SALA TEATRO MUNIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6022. Sabato 20 la Compagnia Il Ceppo **La fa[illegible] dij lumin** commedia piemontese in due atti di [illegible]. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore [illegible]

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Lunedì 15 presso il Teatro Gobetti **Prova d'attore 2003** concorso nazionale per giovani attori di prosa. Serata finale, ingresso libero

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Giornata [illegible] dei Diritti Umani - Mercoledì 10 incontro con **Carmen Vallez** "Il Cile - trent'anni dal Golpe e il Museo della Memoria di Villa Grimaldi" presso il Museo della Residenza e dei Diritti (c. Valdocco 4/a). Ore 18. Info 011.3042608 in orario ufficio

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Martedì 16 e mercoledì 17 **Gadda & Joyce** letture a cura di [illegible] Carlo Mayer. Ore 21. www.cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro è in ristrutturazione, riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia comica G. Molino nella commedia brillante **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Sipario Scuole. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Sabato 13 per la stagione di teatro dialettale in lingua piemontese la Compagnia Carla S. presenta **Fesse en tre per fene un**. Ore 21. Info: www.monteatro.com tel. 6403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 20 **Jacques il fatalista** di L. Omboni, P. Poli. Dal romanzo [illegible] interpretato e diretto da P. Poli. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 24° Concorso giovanissimi talenti Torino per la Danza 2003 Semifinali. Ore 14. - La Compagnia di Danza Teatro Nuovo Verona di danza classica e contemporanea. Ore 16

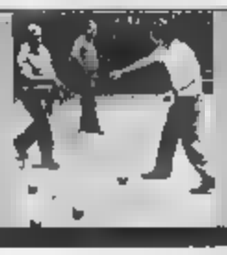
■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242770. Venerdì 19 **Orlando finto pazzo** opera di A. Vivaldi. Accademia Montis Regalis e Coro del Regio. A. [illegible] Marchi dir. Esecuzione in forma di concerto. [illegible] e vendita www.teatroregio.torino.it € 20-25-30

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. [illegible] 10 **In ricordo degli Eroi** Concerto con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Ore 21 - Sabato 13 **Lucia di Lammermoor**. Ore [illegible]

Lei. Donne nelle collezioni italiane
7 novembre 2003 - 8 febbraio 2004
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org

Bocce: la Chierese pareggia contro la Cumianese

Serie A, girone A (8ª giornata): Ferrero Caudera-Gaglianico 14-6; Voltrese-La Fissa Del Zotto 12-8; Sommarivese-Litorale 18-2; a riposo Auxilium. Classifica: Ferrero 14; Sommarivese e Voltrese 10; La Fissa 6; Auxilium 5; Gaglianico 2; Litorale 1. Gir. B: Brb Olivetti-Roverino 16-4; Chierese-Cumianese 10-10; Autonomi-Chiavarese 15-5; a riposo Vecchio Mulino. Class.: Brb Olivetti 12; Chierese 11; Autonomi 10; Chiavarese 8; Roverino 3; Vecchio Mulino e Cumianese 2. Gir. C: Tubosider Asti-Nosenzo Asti 18-2; La Perosina-Val Merula 13-7; Rapallese-Balangerese 11-9; a riposo Nitri. Class.: La Perosina 13; Tubosider 12; Rapallese e Val Merula 6; Balangerese e Nosenzo 4; Nitri 3.



Hockey: italiane sconfitte nelle coppe europee

Salerno messo sotto per 9-0 nella [illegible] del Porto e Francoli Novara sconfitto 3-1 dagli spagnoli del Blanes nel turno eliminatorio di Coppa Cers. Sono i primi verdetti delle coppe europee che penalizzano le formazioni italiane pur se avranno modo di rifarsi nelle gare di ritorno. In particolare il Novara avrà la possibilità di ribaltare il risultato dell'andata. Si sono disputate due partite di campionato, i restanti dell'ottava giornata sono in programma per domani sera. A Novara il Roller ha superato per 5-2 il Seregno mentre il Gorizia ha faticato ad avere ragione del Modena per 2-1.

C1 GIRONE A. IN GOL POLENGHI E PINAMONTE

Novara manda la Pro Patria ko

[illegible] Ambiel
NOVARA

Squadra cinica, spietata, questo Novara che, contro l'ultima della classe, una Pro Patria tutt'altro che dimessa, conclude due volte [illegible] la porta avversaria e mette a segno altrettanti gol. Al 16' è Polenghi, di testa, [illegible] azione da calcio d'angolo a sorprendere tutti nell'angolino lontano. Poi nella ripresa all'8' Carlet, appena subentrato a Pau, affonda sulla sinistra e centra teso per Pinamonte che, all'altezza del primo palo gira al volo in rete.

Possono esultare i tifosi della curva che hanno fatto uno sciopero bianco di 13' protestando contro il divieto della polizia [illegible] utilizzare il megafono per organizzare i cori.

I due gol sono state le cose più belle di una partita avara di emozioni ma assai combattuta fra una squadra ospite impegnata a tirarsi fuori da una brutta situazione che la relega all'ultimo posto ed un Novara alla ricerca di punti per una classifica già importante ma che non rende giustizia a quanto di buono gli azzurri hanno fatto vedere in questa prima parte della stagione.

Un Novara che deve rinunciare [illegible] giocatori importanti come Cioffi al centro della difesa e Palombo in attacco, entrambi infortunati, anche [illegible] i sostituti non li fanno rimpiangere: Serao, in [illegible] all'area è un gigante nel difendere ed Omolade, in avanti, s'impegna molto per ben rimpiazzare il bomber, pur se lamenta ancora una [illegible] approssimativa. [illegible] in panchina s'è rivisto anche Bini, il portiere reduce da un infortunio che lo blocca [illegible] inizio stagione.

Il ritorno al gol di Pinamonte è certamente un fatto positivo per il Novara perchè il giocatore si è battuto con grande generosità sacrificandosi anche in fase di copertura, in particolare sulle palle inattive.

La partenza degli azzurri [illegible] incoraggiante e dopo 6' Zaffaroni per rimediare ad un errore difensivo rischia il rigore agganciando Pinamonte dentro l'area. Poi Karasavvidis si libera per l'unica volta al tiro e sfiora il paletto basso. Il gol di Polenghi sblocca una situazione che, con il passare dei minuti, poteva complicarsi perchè gli ospiti si dimostrano molto aggressivi, [illegible] ben disposti al pressing a tutto campo. Sono piuttosto chiusi in difesa anche se, nella ripresa, dovranno aprirsi nel tentativo di rimontare pue se in avanti non dispongono di uno stoccatore. Così, alla fine la differenza la farà la fisicità di [illegible] Novara robusto e scaltro che ri[illegible] a mantenere il controllo del gioco amministrando il vantaggio senza correre rischi.

Novara. Franzese; Polenghi, Colombini; Braiati (29' st. Lorenzini), Serao, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte, Omolade (35' st. Dal Moro), Pau (6' [illegible] Carlet). **Pro Patria.** Di Sarno; Dato, Annoni; Boscolo, Salvalaggio (9' st. Imburgia), Zaffaroni; Corti, Arioli, Kalu (22' st. Romairone), Trezzi, Karasavvidis (12' st. Mariotti). **Arbitro:** Nappi di Napoli. **Reti:** 16' pt. Polenghi, 8' st. Pinamonte. **Note:** Spettatori 2100 dei quali [illegible] paganti (766 abbonati) per [illegible] incasso di 16.818 euro. Ammoniti: Polenghi, Pinamonte, Franzese, Ciuffetelli e Arioli. Calci d'angolo 5-2 per la Pro Patria.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	35	11	2	1	24	9
LUMEZZANE	31	9	3	2	18	9
CESENA	23	6	5	3	19	16
PISTOIESE	21	5	6	3	15	11
PADOVA	21	5	6	3	12	9
NOVARA	20	5	5	4	19	15
RIMINI	20	5	5	4	15	12
LUCCHESE	20	5	5	4	16	16
SPAL	19	5	4	5	12	14
PISA (-1)	18	5	4	5	18	16
VARESE	17	4	5	4	14	16
SPEZIA	17	4	5	5	13	16
CITTADELLA	16	4	4	4	10	14
REGGIANA	15	3	6	5	14	19
PAVIA	[illegible]	3	5	6	14	15
PRATO	12	3	3	8	12	19
TORRES	10	2	4	8	8	14
PRO PATRIA	8	1	5	8	5	15

PROSSIMO TURNO
15ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

Arezzo - Pisa*; Cesena - Spal; Cittadella - Novara; Pavia - Padova; Pistoiese - Lumezzane; Prato - Varese; Pro Patria - Reggiana; Spezia - Rimini; Torres - Lucchese

C2. GLI «EX» SONO MATTATORI DI UN DERBY CHE SI DECIDE IN 4 MINUTI. BIANCHI IN VANTAGGIO AL 19', PARI AL 23'

Botta e risposta tra Biellese e Pro

Segna Garegnani, replica Ferretti: finisce 1-1

Corrado Neggia
BIELLA

E' un derby dai sapori antichi quello che si consuma al «La Marmora» di Biella. Le travagliate vicessitudini societarie della Pro Vercelli si dissolvono come d'incanto al fischio d'inizio e al 90' il pareggio non scontenta nessuno. Le tifoserie non lesinano sforzi per sospingere ognuna la propria squadra. Sulle gradinate occupate dalla tifoseria ospite c'è spazio anche alla riflessione: [illegible] al calcio moderno» recita uno striscione. Non è un derby qualsiasi, è anche il derby dei tanti ex, ben sette in campo sin [illegible] primo minuto: Ferretti, Pedrocchi e Andorno (Biellese), Koffi, Merlin, Garegnani e Fummo (Pro Vercelli).

Visto il clima rigido è Garegnani a infiammare il pubblico con una punizione (5') che scalda le mani a Coser. La Biellese sfoglia il copione abituale [illegible] cerca di pungere sulla destra, dove Abate può contare sulle sovrapposizioni di Pistore. Da [illegible] cross di Abate giunge [illegible] primo pericolo verso la porta di Cima, [illegible] la deviazione aerea di Torri è vanificata da una segnalazione [illegible] fuorigioco. Al 17' i padroni di casa hanno una clamorosa chance per mettere il naso avanti: un rimpallo favorisce la fuga solitaria di Torri verso la porta avversaria, [illegible] il tiro del possente attaccante è centrale e fa il solletico a Cima. La legge del calcio colpisce implacabilmente. Dal possibile vantaggio la Biellese si trova a inseguire. E' il 19' quando un traversone illuminante di Ike pesca Garegnani che, appostato al vertice sinistro dall'area, controlla e poi saetta a rete mirando sul palo lontano: 0-1. Il derby vero è servito. Punti sul vivo, i bianconeri alzano immediatamente [illegible] raggio d'azione [illegible] sul primo calcio d'angolo (23') pervengono al pareggio: dalla bandierina Abate mette in mezzo un pallone con il contagiri [illegible] per il liberissimo Ferretti è un gioco da ragazzi schiacciare di testa in fondo al sacco. Il gol dello «zar», punzecchiato dagli ultras vercellesi, è la quint'essenza del gioco del calcio, non tanto per il gesto, ma per la scossa che dà al match. Al 27' un'autentica ovazione accompagna le giocate di Abate e Cima: sul potente tiro al volo del fantasista, il portiere intercetta sotto la traversa con un balzo da campione. Al 33' la Biellese reclama il rigore per una trattenuta di Pistore in [illegible] da parte di Merlin, ma l'arbitro fa proseguire. La supremazia territoriale dei lanieri è palese, ma non si vive di solo Abate, ricercatissimo dai compagni. L'attacco è spuntato e al 42' Ferretti cerca di porre rimedio con una [illegible] respinta in tuffo da Cima.

Neppure l'intervallo sopisce l'ardore agonistico e al 1' della ripresa un siluro di Colombo [illegible] barba al palo. [illegible] clima è rovente ma in campo regna il «fair-play». A lungo andare sono le bianche casacche a proporsi maggiormente, ma le trame offensive si spengono ai sedici metri, complice la trappola del fuorigioco laniera. Al 34' è ancora Colombo a [illegible] il tiro da fuori: la potenza è giusta, la mira no. Allo scadere ci prova Salandra, la girata è centrale [illegible] Cima blocca. Pari [illegible] patta.

BRUCATO FA I COMPLIMENTI AGLI OSPITI

«Ho visto undici leoni»

[illegible] Tutti concordi in sala stampa. Il pareggio è risultato più giusto: «Forse la Biellese ha creato qualche occasione in più - spiega mister Brucato - [illegible] essendo contemplata [illegible] ai punti, [illegible] bene [illegible]. Vorrei fare i complimenti alla Pro, perchè [illegible] le problematiche stata a dir poco lodevole. In campo ho [illegible] undici leoni. Tornando a noi sono soddisfatto della prova dei ragazzi. [illegible] ripresa qualcuno ha pagato la fatica, soprattutto Abate sceso in campo debilitato dall'influenza. Ferretti? Aldilà del gol è un giocatore che [illegible] crescendo molto e la sua esperienza è fondamentale». Chiamato in causa, [illegible] «zar» si mostra soddisfatto: «Non [illegible] capita tutte le domeniche di segnare, farlo di testa poi è una rarità. Il gol nel derby vale triplo e per questo vorrei dedicarlo a mia figlia Marisol e a [illegible] amiche di Aosta, Caterina e Veronica. La crisi della Pro? Mi spiace moltissimo per i miei ex compagni e per chi lavora con serietà nel club. Non fatemi dire altro».
A Ferretti risponde per le rime l'amico Garegnani, uno [illegible] migliori in campo: «Tutta la Pro si è espressa bene, non solo Garegnani. Abbiamo [illegible] sacco [illegible] problemi ma andiamo avanti ugualmente. Personalmente voglio mettermi in mostra e il gol [illegible] è utile per [illegible] una [illegible] speciale [illegible] nostri tifosi. Li ringrazio uno ad uno. Era da tanto tempo che non segnavo e farlo [illegible] fronte al mio [illegible]-pubblico è [illegible] scherzo del destino. Di Biella conservo ricordi bellissimi». Anche il [illegible] vercellese Secondini ha parola di elogio per la Biellese: «E' una compagine in forte crescita, che [illegible] riuscirà a contenere grazie al carattere e [illegible] determinazione. Riusciamo a essere vivi e questa è la nostra forza. Dobbiamo sempre [illegible] stimoli, derby o non derby. Il gruppo è compatto, mi spiace solo che manchi l'entusiasmo di inizio stagione [illegible] in questa situazione è comprensibilissimo». [co. ne]

SPALTI GREMITI AL COMUNALE E LA PARTITISSIMA NON DELUDE

Valenzana fallisce il sorpasso

Maiolo porta avanti la Pro Sesto, Bello firma l'1-1

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Fallisce l'assalto della Valenzana alla vetta della C2. In un Comunale gremito, nel [illegible] mento di maggior pressione rossoblù, la capolista Pro Sesto trova il gol e gli orafi debbono stringere i denti per acciuffare il pari (1-1). «Sapevo che avremmo sfidato una squadra forte - riconosce il trainer dei brianzoli, Giovanni Trainini -. Così è stato e il pari mi soddisfa». Per il mister degli orafi un match soddisfacente: «I ragazzi hanno fatto una grossa partita - dice Francesco Buglio -. C'è mancato un pizzico di fortuna».

Parte in avanti la Valenzana, che al 3' usufruisce di [illegible] calcio di punizione: batte Sgrò e Pazzi colpisce di testa di precisione ma un difensore dirotta la palla in angolo. Replica lombarda con Andreini che tenta un diagonale [illegible] fortuna (18'). I padroni di casa provano con altre due punizioni di Sgrò, [illegible] esito. Al 35', una combinazione corale porta Sgrò davanti al portiere, ma all'ultimo momento un difensore salva. Nel finale della prima frazione, la Valenzana aumenta gli sforzi. Prima Biasotti calcia a lato (37'), poi Farabegoli non sfrutta l'assist di Lauria (41'). Al 42' gli orafi, dopo un duetto Sgrò-Lauria, vanno in gol con Malatesta ma l'arbitro annulla per fallo sul portiere. Due minuti dopo, ancora il duo Sgrò-Lauria protagonista, con tiro dell'attaccante parato [illegible] terra da Monguzzi.

Nella ripresa, il primo tiro è di Pontarollo ma Grillo respinge (48'). Subito dopo, Andreini parte in sospetta posizione di fuorigioco, i difensori attendono il fischio dell'arbitro e si fermano, consentendo all'attaccante ospite di superare con un pallonetto Grillo, ma Specchia libera l'area. La Valenzana risponde con una rovesciata di Lauria, di poco fuori (52') e un duetto Lauria-Sgrò, che il centrocampista sciupa (59'). I rossoblù insistono e in rapida successione Marcuri sbaglia la conclusione, Monguzzi salva su Sgrò [illegible] Malatesta si vede deviare in corner la conclusione ravvicinata. Contropiede e la Pro Sesto va in gol: lancio di Pontarollo, deviazione di Maiolo [illegible] Salvi, tutto libero mette dentro. Gelo in campo [illegible] in tribuna, ma la Valenzana [illegible] subito la forza di reagire: rovesciata di Lauria e intervento fulmineo di Bello che mette la palla alle spalle di Monguzzi. In zona Cesarini il colpo di testa di Tosi, sulla parabola costruita da Sgrò, finisce d'un soffio a lato.

DI ZUBIN E FIETTA LE ALTRE DUE MARCATURE. ESPULSO ARRIETA

Scazzola è l'anima dell'Ivrea

Una doppietta dell'ex «grigio» nel 4-1 al Belluno

Gianni Giacomino
IVREA

La vittoria dei neroarancio contro i trentini porta una firma, quella di Cristiano «Schizzo» Scazzola. L'ex dell'Alessandria realizza magistralmente due punizioni dal limite. La prima sblocca il risultato, la seconda assesta il colpo del «ko» definitivo ai bellunesi che, [illegible] superiorità numerica, stanno producendo uno sforzo disperato per agguantare il pari. Nella ghiacciaia del «Pistoni» i padroni di [illegible] passano dopo solo quattro minuti. Scazzola spedisce la sfera nell'angolino alla sinistra di Tomasig, che [illegible] può far altro se non guardare la rete gonfiarsi. Poi ancora Scazzola [illegible] punizione, Arrieta di testa e Zubin con un diagonale velenoso sfiorano il raddoppio. L'Ivrea sembra incontenibile, padrona del campo. I blugranata si sfaldano dalle parti di Mordenti con due incornate tutt'altro che irresistibili di Voltolini. Ma, poco dopo [illegible] mezz'ora, il match per gli eporediesi si complica. Arrieta abbraccia Schiavon lanciato a rete e il signor Landolfo estrae il cartellino rosso. L'espulsione obbliga mister Gaudenzi a sacrificare Lenzoni per Regagnin.

Nella ripresa, con un uomo in più, il Belluno prende coraggio e il tecnico Tormen avvicenda Ortiz [illegible] la punta Sessolo. Al quarto d'ora e al 18' Mordenti deve opporsi a due conclusioni di Intrabartolo. Alla mezz'ora Voltolini sfiora la traversa con [illegible] colpo [illegible] testa. Quando il forcing degli ospiti comincia a diventare tamburreggiante arriva la svolta della partita. Capitan Zucco si guadagna con il mestiere un calcio di punizione da circa venticinque metri. Scazzola disegna un'altra parabola che lascia piantato sui tacchetti il portiere Tomasig. Dopo il raddoppio in campo saltano tutti gli schemi. I bellunesi cominciano un arrembaggio continuo, l'Ivrea agisce con veloci [illegible] di rimessa. Al 79' Mordenti toglie dall'incrocio dei pali una sventola di Ballarin. Poi Murante e Zubin sbagliano mira davanti al portiere mentre il Belluno rimane in dieci, perché capitan Simeoni rimedia il secondo cartellino giallo. [illegible] cinque minuti dal termine Zubin firma il tris con un delizioso pallonetto e, prima dello scadere Fietta centra il poker con un siluro dal limite. Il gol della bandiera [illegible] in pieno recupero con Intrabartolo, con gli eporediesi appagati e mentalmente già sotto la doccia.

C2 GIRONE A: CREMONESE E MANTOVA A BOCCA ASCIUTTA DAVANTI A 4700 SPETTATORI

Alto Adige-Sassuolo 2-1

Alto Adige: Servili, Brugger, Frau, Merzek, Fabris, Cinetto, Scarpa (24' st. Mallus), Apolloni (12' st. Fimognari), Bachlechner, Nardi (38' st. Gervasoni), Le Noci. **Sassuolo:** Giaroli, Bonaldo, Pezzoni (25' st. Tondo), Malpeli, Bernardini, Arenghi, Morello, Baresi, Federici, Lo Pinto, Tedeschi (13' st. Sgambati). **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. **Reti:** 3' Federici, 12' e 34' Bachlechner. **Note:** spettatori 1.200. Ammoniti Cinetto, Apolloni, Morello e Federici.

Monza-Montichiari 1-1

Monza: Righi, Melani, Benetti (7' Corradi), Leone, Giaretta, Zoboli, Antonellini, Pensalfini, Ugali (33' Farina; 35' st. Ticli), Pagani, Zirafa. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo (30' st. Belleri), Dossi, Calandrelli, Bendoricchio, [illegible]rsi, Galassi, Fiorentini, Amassoka, Petrascu (40' [illegible] Russo), Preti. **Arbitro:** Rodomonti di Teramo. **Reti:** 6' Zirafa, 26' Petrascu. **Note:** spettatori [illegible]. Ammoniti: Antonellini, Leone, Melani, Calandrelli. Espulso Pagani al 12' st. per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro.

Cremonese-Mantova 0-0

Cremonese: Bianchi, Ragnoli, Trapella, Tabbiani (43' st. Palonini), Forlani, Bertoni, Marchesetti, Coletto (40' st. Sandrini), Prisciandaro, La Cagnina (12' st. Taddei), Smanio. **Mantova:** Bellodi, Simoni, Negrisoli (39' Contudini), Volpe, Notari, Lampugnani, [illegible] [illegible] (23' st. Bi.gica), Todea, Graziani, Caridi, Pupita (30' st. Zalla). **Arbitro:** Gava di Conegliano. **Note:** spettatori 4700 circa. Ammoniti: Bellodi, Volpe, Todea, Bianchi e Ragnoli.

Legnano-Pizzighettone 1-1

Legnano: Malatesta; Schenone, Tresoldi; Papini, Giovannini, Chiti; Livi (35' st. Kone), Toma, Torino, Chigou, Shala (23' st. Scapolo). **Pizzighettone:** Arcari; Colicchio, Rizzi; Tacchinardi, Lambrughi, Marcucci; Deinita (12 st. Gessa), Pascali, Sorrentino (38' st. Chianese), Parmesani, Gay. **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Reti:** 9' Sorrentini, st 27' rigore Torino. **Note:** spettatori mille circa. Ammoniti Colicchio, Rizzi, Giovannini e Papini.

Palazzolo-Savona 0-2

Palazzolo: Natali; Consoli, Mignani; Leoni, Donadoni, Cortinovis (40' st. Gonella); Espinal (21' st. Biava), Rossoni, Previtali, Faini, Spampati (21' st. Putelli). **Savona:** Ghizzardi; Grande (1 [illegible] Capuano), Barone; Perrella, Bracco, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo, Giachino (31' st. Aloe), Girgenti (45' st. Luciani). **Arbitro:** Passeri [illegible] Gubbio. **Reti:** st. 21' Bracaloni, 43' Aloe.

Biellese-Pro Vercelli 1-1

Biellese: Coser, Berger, Pistore, Longhi, Mazzia, Pedrocchi, Abate (15' st. Lunardon), Colombo, Torri (26' st. Biagi), Ferretti, Andorno (39' st. Salandra). **Pro Vercelli:** Cima, Peluso, Koffi, Favret, Merlin, Gorrini, Garegnani, Ike, Fummo (30' st. Grillo), Moretti, Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Musolino di Catania. **Reti:** 19' Garegnani, 23' Ferretti. **Note:** spettatori [illegible] ammoniti Andorno, Gorrini, Ike e Favret.

Meda-Olbia 1-1

Meda: Berretta, Precotto, Quaresmini, Cresta, Radice, Rondinelli (15' st. Cognata), Amato (16' st. Garavaelli), Iori, Coralli, Galimberti, Cmi (27' st. Nino). [illegible]ia: Pastine, Spanu, Nativi, De Cecco, Labriola, Veronese, Sotgia, Bolognesi (41' st. Pittalis), Falco, Ra.s· (48' st. Sandà), Mannunza. **Arbitro:** Vicinanza di Albenga. [illegible] 9' [illegible] rigore Falco, [illegible] Presotto. **Note:** spettatori 400; ammoniti: Rondinelli, Bolognesi, Veronese; espulso al [illegible] st Sotgia per fallo [illegible] reazione su Nino.

Ivrea-Belluno 4-1

Ivrea: Mordenti, Venturi, Arrieta, Fogli, Motta, Vianello, Scazzola (40' st Moro), Fietta, Zubin, Zucco (32' st Murante), Lenzoni (38' Ragagnin). **Belluno:** Tomasig, Nichele (25' st Giazzon), Ballarin, Ortiz (1' [illegible] Sessolo), Girardi, Simeoni, Schiavon, Giuliatto, Voltolini (31' st Lucchini), Grande, Intrabartolo. **Arbitro:** Landolfo [illegible] Frattamaggiore. **Reti:** [illegible] Scazzola; st: 31' Scazzola, 38' Zubin, 44' Fietta, [illegible] Intrabartolo. **Note:** ammoniti Mordenti, Murante, Simeoni, Ballarin, Schiavon e Giuliatto. Espulsi Arrieta e Simeoni.

Valenzana-Pro Sesto 1-1

Valenzana: Grillo; Della Maggiora, Pazzi, Specchia; Farabegoli (28' st Tosi), Biasotti (24' st Bello), Sgrò, Nofri, Mercuri; Malatesta (35' st Marcat), Lauria. **Pro Sesto:** Monguzzi; Tognolo, Vismara, Rota, Melissano; Salvi, Modesti (40' st D'Adda), Melosi, Pontarollo; Maiolo, Andreini (30' st Brunetti). **Arbitro:** Damato [illegible] Barletta. **Reti:** st 27' Salvi; 36' Bello.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	28	8	4	2	21	10
[illegible]	26	7	5	2	23	13
VALENZANA	26	7	5	2	15	8
CREMONESE	24	7	3	4	25	11
[illegible]	24	6	6	2	16	8
PIZZIGHETTONE	[illegible]	6	6	2	14	9
[illegible]	21	5	6	3	14	11
[illegible]	21	5	6	3	20	19
[illegible]	20	5	5	4	16	15
OLBIA	19	4	7	3	13	15
[illegible]	17	4	5	5	16	16
BIELLESE	17	4	5	5	10	15
PRO VERCELLI	15	3	6	5	15	22
SAVONA	13	3	4	7	11	15
LEGNANO	13	3	4	7	11	19
BELLUNO	12	3	[illegible]	[illegible]	15	22
[illegible]	[illegible]	2	2	10	13	27
SASSUOLO	[illegible]	0	6	[illegible]	7	20

[illegible]

15 reti: Prisciandaro (Cr)
8 reti: Graziani (Ma).
7 reti: Maiolo (PS), Intrabartolo (Bel), Bachlechner (Aa)
6 reti: Andreini (PS), Torino (Le), Zubin [illegible], Le Noci (Aa), Nardi (Aa)
5 reti: Lauria (Val, Tozzi Borsoi (PV), Petrascu (Mc), Marchesetti (Cr).
4 reti: Bracaloni (Sv), Federici (Sa), Biava (Pal, Fummo (PV), Falco (Ol), Galassi (Mc), Abate (Bi)
3 [illegible] Pazzi (Val, Gay (Pi), Parmesani (Pi), Sorrentino I (Pi), Pontarollo [illegible], Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Colussi (Mo), Cibocchi (Me), Coralli (Me), Pelati (Me) Bersi (Mc), Candi (Ma), Giuliatto (Be)
2 reti: Bello (Val), Malatesta (Val), Girgenti (Sv), Espinal (Pa), Mignani (Pa), Spampatti (Pa), Corradi (Mo), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Amato (Me), Comi (Me), Galimberti (Me), Kola (Ma), Zalla (Ma), Fietta (Iv), Scazzola (Iv), Zucco (Iv), Forlani (Cr), Ferretti (Bi).

[illegible] [illegible]
15ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

BELLUNO	MONZA
MANTOVA	[illegible]
MONTICHIARI	PALAZZOLO
OLBIA	ALTO ADIGE
PIZZIGHETTONE	[illegible]
PRO SESTO	MEDA
PRO VERCELLI	IVREA
[illegible]	LEGNANO
SAVONA	VALENZANA

SERIE D GIRONE A

ROSSI PORTA IN VANTAGGIO I NEROSTELLATI, RISPONDE SAVIOZZI MA IULIANO DECIDE IL MATCH A META' RIPRESA

Il Casale dà scacco alla capolista

Ospiti più grintosi espugnano Borgomanero per 2-1

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Si chiama grinta la formula vincente che permette al Casale, in inferiorità numerica, sbancare Borgomanero e riaprire il campionato. Ha ragione l'allenatore rossoblù Giampiero Erbetta a fine partita: «Gli ospiti hanno giocato la partita della vita e l'hanno interpretata nel modo giusto». E i nerostellati di determinazione e agonismo ne hanno da vendere: qualcuno anche troppo, visto che Birarda, al 14' della ripresa viene espulso per somma d'ammonizioni.

La squadra ospite sfodera un gran gioco nel primo tempo, stringendo d'assedio la porta di Mandelli che dopo tre minuti salva su un tiro ravvicinato di Rossi; passa un minuto e il Borgomanero risponde con Aimè ma il bravo Mogni a sventare il pericolo. E' il Casale però a controllare il gioco e costruire azioni e all'11' Rossi, solo in area manda alto. Il centravanti si fa perdonare cinque minuti dopo quando salta Guboardi, entra in area e lascia partire un rasoterra che si insacca a fil di palo.

Il Borgomanero accusa il colpo e lascia ancora i nerostellati a sfiorare la rete: al 20' Soragna calcia al volo e Mandelli deve volare per respingere la palla. Al 36' tocca a Casse sprecare un passaggio del solito Soragna e al 40' è ancora quest'ultimo a sfiorare il palo. Il pareggio arriva al 46', quando una punizione di Barbiero viene intercettta da Saviozzi che manda alle spalle di Mogni.

Nella ripresa le parti si capovolgono: il Borgomanero ritorna a fare la prima della classe e offre 25 minuti di grandissimo gioco, col Casale che sembra dover capitolare da un momento all'altro. Iacona manda alto d'un soffio dopo un minuto, Barbiero fa la barba all'incrocio dei pali con una punizione-fucilata al 5', Aimè beve due difensori al 16' poi sciupa tutto davanti alla porta due minuti dopo manca una rete già fatta arpionando di testa, solo davanti alla porta, un perfetto passaggio di Saviozzi. Al 17' Iacona viene atterrato in area di rigore ma l'ineffebile direttore di gara, Imparati di Foggia, di gran lunga il peggiore in campo, sorvola, come fa del resto su altri falli per tutto il corso dell'incontro. Il Casale gioca in dieci per l'espulsione di Birarda e al 20' e al 22' Iacona va di vicino alla rete. E proprio quando gli ospiti sembrano sul punto di cedere arriva il gol del ko: Casse smista su Iuliano che prova da fuori area con un rasoterra e trova il gol partita. Non serve serrate finale rossoblù che sfiora il pareggio con Bogani al 47', ma anche il Casale è pericoloso sal 41' quando Pilleri liscia e libera Soragna che s'invola in area e spara a lato.

COSSATESE A VIGEVANO

Marco Perazzi

VIGEVANO

Grazie ad un primo tempo perfetto la Cossatese espugna il campo di Vigevano (1-2), centrando la quarta vittoria consecutiva. Prima occasione all'11' per Cretaz, servito in mezzo all'area da Costanzo, ma la conclusione al volo finisce alta. E' questo il preludio al gol degli ospiti, un minuto dopo Costanzo, che lanciato in piena velocità da Garghentini, batte con un preciso rasoterra Berretta. Gli azzurri sferrano un terribile uno-due ed al 15' il giovane raddoppia. Augliera controlla sulla sinistra e il suo traversone è preda di Costanzo, che di testa depone la palla nuovamente in rete.

Negli spazi lasciati dal Vigevano i centrocampisti azzurri vanno a nozze e Rota serve un perfetto pallone per Cretaz, che al 20' solo davanti al portiere manda di poco a lato. In campo c'è solo una squadra ed è Augliera al 25' a sfiorare ancora la terza rete, concludendo sopra la traversa. La prima risposta del Vigevano è affidata alla caparbietà di Torriani che alla mezz'ora ruba palla a Bianciardi, si destreggia in area per concludere su Padretti. Al 44' Garghentini apre per Gallace, abile ad incrociare prima sul secondo palo per l'accorrente Augliera, la cui conclusione al volo si perde alta

Nella prima occasione della ripresa il Vigevano riapre la partita. La punizione calciata da Vottari è deviata dalla barriera, spiazzando Pedretti: 1-2. Galvanizzati dal gol i granata aumentano la pressione a centrocampo, alzando il baricentro del loro gioco e facendo finire le punte della Cossatese continuamente in fuorigioco.

E' però la Cossatese, poco dopo la mezz'ora, ad avere due clamorose prima Costanzo, servito portiere, colpisce palo e subito dopo Gallace, a tu per tu con Berretta, si fa rimpallare il tiro.

SANT'ANGELO 1
CANAVESE 2

SANT'ANGELO. Lo schema di gioco predisposto da Riccardo Milani ha consentito al Canavese di conquistare tre preziosi punti dopo due stop consecutivi. Il Canavese migliore si è visto nel primo tempo quando con decisione ha assunto le redini del gioco cercando la soluzione di forza con un assedio all'area santangiolina. Al 5' è Cuttini a sfiorare il vantaggio con un pallonetto bloccato in elevazione da Guercilena. Due minuti più tardi su punizione dal limite di Becchio respinta dalla difesa piomba come un falco Pregnolato che insacca con un fulminante rasoterra. I piemontesi insistono cercando il raddoppio. Ci provano Becchio con tocco di testa a fil di palo, Ingari con una gran botta dal limite a lambire il palo più lontano e ancora Becchio con un diagonale a rientrare fuori misura. Il Sant'Angelo allo scadere con un affondo di Christian Arena ma Maio non si fa trovare impreparato. Nella ripresa il Canavese rallenta il ritmo e i lodigiani si scatenano assalti disperati. Due in particolare le prodezze del portiere Maio che supplisce a vuoti difensivi su punizione dal limite di Baldini e serie di carambole e incornate di Marco Arena, Cacciatori e Tacchini. Passata la sfuriata il raddoppio del Canavese al 43' con una fulminante azione di Ingari. [p. co.]

VOGHERA 1
ORBASSANO 1

VOGHERA. Per il trainer dei rossoneri, Gabetta, «il nostro bel secondo tempo doveva essere premiato», mentre il collega Scola ritiene «sacrosanto il pareggio. Fatto sta che l'1-1 dell'anticipo fra Voghera e Orbassano scontenta di più i locali, incapaci di al Comunale. Nel primo tempo si segnala solo tiro dalla distanza (43') di Chiazzolino che chiama all'intervento Bensi, costretto a deviare in angolo. Nella ripresa al 60' Caricato commette fallo ultimo uomo su Rastelli in corsa verso l'area avversaria e espulso. Il Voghera va alla carica e quattro minuti più tardi Manfredi calcia una punizione capolavoro dalla distanza, con palla che si all'incrocio dei pali. Al 68' Fonti, servito da un incontenibile Manfredi, tira su Randazzo in uscita. Al 72' Bensi in uscita atterra il giovane Chiazzolino e causa il calcio di rigore, trasformato da Ferina con preciso tiro nell'angolino basso alla destra del portiere. Reazione d'orgoglio dei che sfiorano la rete con Manfredi e con Rastelli, ma il portiere torinese salva. All'88' Panucci commette un fallo a centrocampo su Periotto e viene espulso, così le squadre tornano in parità sia di uomini che di gol. [d. sa.]

SPARTA 1
BORGOSESIA 1

NOVARA. Prestazione convincente dello Sparta Vespolate nell'anticipo col Borgosesia. Al quarto tentativo tra le rinnovate mura amiche, i biancograna allenati da Roberto Bacchin sfatano l'incantesimo rifilando due gol ai granata. La necessità di incassare il primo successo nello storico stadio comunale si traduce con la presenza del presidente Roberto Ballardone direttamente in panchina. La «cura» sortisce l'effetto sperato: complice un Borgosesia distratto e orfano degli infortunati Danini (difensore) e Mello (centrocampista), la partita si chiude già nel primo tempo.

Il vantaggio al 19': Laudicina (al rientro dopo un infortunio alla gamba destra) calcia una punizione in una posizione vicinissima alla bandierina del corner, il tiro è intercettato da Mascheroni che deposita in fondo al sacco. Il raddoppio porta la firma di Guatteo, servito in punizione da Nicolini. Le ondate offensive dei sesiani dirette dal capitano Andreolli, che non ha fortuna: le conclusioni terminano sopra la traversa presidiata da La Fontana. Il miglior gesto tecnico lo confeziona lo spartano Laudicina al 12': vedendo il portiere Fiorio fuori dallo specchio della porta cerca il pallonetto quaranta metri, ma coglie in pieno la traversa. [r. lod.]

DOPPIETTA DI MILLESI, GOL DI SANGIULIANO: CONTINUA LA RINCORSA AL VERTICE

Cuneo rosicchia altri 3 punti

Netto successo contro il San Colombano

Gian Piero Civalieri

CUNEO

Vince e convince l'Ac Cuneo che sfrutta al meglio il fattore campo e liquida pratica San Colombano. La gara del «Paschiero» finisce 3-1 per i padroni di casa che recuperano i punti alla capolista Borgomanero: tra sette giorni, ancora in casa, lo scontro diretto.

Cuneo senza lo squalificato Glauda, l'infortunato Merlo e Dotti, fuori «rosa». Anche in questa circostanza l'allenatore Paolo Viviani presenta il modulo 3-4-3; il San Colombano deve rinunciare a Ribelli, squalificato. Si gioca sotto la luce dei riflettori.

Gara subito vivace, che gli ospiti affrontano senza tatticismi esasperati, a viso aperto. Dopo appena 10'' pallone da Capecchi a Racca che calcia fuori. La replica del San Colombano è immediata, ma il tiro di Loprieno finisce fuori. All'8' la prima rete del Cuneo. Fallo di Pugliese su Racca, che nel dopo partita mister Sollier contesterà: calcio di punizione magistrale battuto da Millesi sotto l'incrocio dei pali. 1-0. Al 12' botta dell'interessante Pedretti che termina fuori di poco. Al 13' Cuneo in avanti. Racca a Capecchi, la botta è parata. Al 20' si prova Sinari, ma Ivaldi blocca in due tempi. Al 22' prova il gran numero Capecchi con sfera calciata di sinistro fuori di poco. Al 24' il raddoppio dei biancorossi. Giochetto di Facchetti in area, l'attaccante è atterrato da capitan Dal Cerri: inevitabile il rigore trasformato da Millesi alla destra di Gobbi. Al 28' bella azione personale di Loprieno con pallone di poco fuori.

Nella ripresa, subito due cambi San Colombano Mazzucchetti e Stefania che rilevano Loprieno e Bruno. Al 1' azione di Laghi con perfetto per Facchetti la cui deviazione aerea finisce a lato. Al 5' è già protagonista il nuovo entrato Mazzucchetti che a due passi da Ivaldi perde tempo e coordinazione per calciare a rete. Al 16' il Cuneo fa tris. La rete è messa a segno da Sangiuliano, secondo centro personale consecutivo dopo quello di Casale, con una botta da fuori area imprendibile per Gobbi. Il Cuneo gioca sul velluto mentre il San Colombano almeno il gol della bandiera.

Al 17' sfortunati i milanesi, che colpiscono la traversa con Mazzucchetti a portiere cuneese battuto. Al 23' la sostituzione di Millesi con Lamberti, si mette in bella evidenza Gobbi che respinge d'istinto proprio conclusione del nuovo entrato biancorosso. Due minuti dopo, al 25', la rete del San Colombano favorita da una colossale indecisione tra Dondo ed Ivaldi: porta sguarnita, Mazzucchetti di testa infila facilmente in rete la palla dell'1-3. Continua ad attaccare il San Colombano. Al 26' bella parata di Ivaldi colpo di testa sempre di Mazzucchetti. Didu subentra a Capecchi e Cristini prende il posto di Racca ammonito pochi minuti prima.

L'ultima emozione è al 92' un calcio di punizione per il San Colombano proprio al limite dell'area. Prima della battuta l'assistente richiama l'attenzione dell'arbitro che espelle l'ingenuo Solari. Tre punti importanti anche in vista della gara d'andata degli ottavi di Coppa Italia: il Cuneo mercoledì giocherà al «Paschiero» i lombardi della Solbiatese.

I ROSSONERI LASCIANO L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

Il Vda con il Casteggio ritrova la vittoria: 2-1

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Vento e temperatura polare al Puchoz, è tornato a splendere il sole sul Vda Aosta Sarre. Dopo tre pareggi e cinque sconfitte consecutive, i rossoneri hanno riassaporato il dolce gusto della vittoria. Il successo sul Casteggio Broni (2-1) ha anche consentito alla squadra di Massimo Gardano di lasciare al Sant'Angelo lo scomodo ruolo di fanalino di coda.

Il da Aosta Sarre ha fatto registrare una netta supremazia territoriale nel primo tempo, per poi soffrire nella ripresa, meritando comunque la vittoria che tardava dal 5 ottobre.

I rossoneri assumevano presto il comando operazioni, con Caputo che, al 5' alzava troppo la mira da fuori area. Al 17' era bravo il portiere Biazzi a respingere una conclusione di Cagliano. La replica del Casteggio Broni portava la firma di Boldini, con insidioso tiro crosc. Al 26' punizione di Varrenti di poco a lato e al 28' Mazzei concludeva fuori un contropiede propiziato da Frais.

Al 31' Biazzi negava il gol a Mazzei con una splendida respinta, ma doveva poi arrendersi, al 40' alla deviazione ravvicinata di Pallante, lesto a correggere in rete un cross di Mazzei. Al 44' arrivava il raddoppio dei valligiani: perfetto assist di Varrenti per Mazzei, che si presentava a tu per tu con l'estremo difensore lombardo e lo infilava con un preciso rasoterra.

In apertura di ripresa la partita si riapriva con i pavesi che accorciavano le distanze per merito di Dalla Giovanna, pronti a sfruttare un errato disimpegno rossonero a centrocampo. Al 6' il Casteggio Broni andava vicino al pareggio con un tiro di Castellazzi, che Vella deviava con bravura in angolo. Al 30' Mazzei in contropiede faceva correre i brividi alla difesa ospite, ci voleva provvidenziale intervento di Vella, al 37' su Brambilla, per consentire al Vda di mantenere il prezioso vantaggio.

SQUADRE TIMOROSE, ALLA FINE TUTTI CONTENTI

Trino-Castellettese uno 0-0 nel freddo

TRINO

Il freddo e, forse, la paura di perdere caratterizzano la sfida del «Picco». Trino e Castellettese si dividono la posta in palio. Un punto che permette a entrambe le formazioni di veleggiare al di sopra della linea di pericolo in attesa d'agganciarsi definitivamente al «treninо» del centro classifica.

Lo 0-0 rispecchia sostanzialmente l'equilibrio espresso dalle due squadre nell'arco dei 90' (più il recupero). Gli azzurri di Bortolas (per l'occasione in maglia bianca) spingono maggiormente nella prima parte dell'incontro, dove la velocità di Giordano Bisesi e la sapiente regia di Cuc mettono in difficoltà la retroguardia novarese. Con il trascorrere dei minuti, però, l'undici di Bonan comincia a prendere il comando delle operazioni e, pur non arrivando quasi mai a rendersi pericoloso (ai pari degli avversari) riesce ad allentare la pressione trinese sulla tre-quarti, permettendo alla difesa, particolarmente sollecitata in avvio, di respirare a pieni polmoni.

Le cose migliori (occasioni comprese) il Trino le fa vedere proprio in entrata. Al 5' Cuc serve Andric che imbecca il centro area Giordano Bisesi, la cui conclusione però è rintuzzata da Miccio (tra l'altro il collaboratore dell'arbitro aveva rilevato un improbabile off side). Al 15' è Giordano Bisesi a ricambiare il favore al bomber croato: ma il tiro di Andric da buona posizione trova ancora una volta Miccio pronto alla respinta. Il Trino comincia a perdere po' di smalto, mentre la Castellettese si fa vedere con un calcio di punizione di Rabozzi deviato dall'estremo difensore azzurro.

Nella ripresa la Castellettese ci prova con un «piazzato» di Rabozzi (altra partata di Danna). Mister Bortolas prova a giocare la carta Di Bartolo ma l'equilibrio non si spezza. I novaresi controllano e sfiorano il colpaccio al 36' quando Cacciatore supera Bertolone e mette in area un pallone invitante. Sapone, però, anticipa Moretto e Pingitore salvando lo 0-0. [p. m. f.]

UNA DOPPIETTA MELOTTI AL ROBBIO LANCIA IL FIORENZUOLA AL TERZO POSTO

Sant'Angelo-Canavese 0-2

Sant'Angelo: Guercilena; Marraffa, Corti; Savioni, Russo, Levantino (29' Lazzari), Tacchini, Peluchetti (23' st. Cacciatore), M. Arena, C. Arena, Baldini. **Canavese:** Maio; Cuttini, Marchio; Rosso, Bonato, Capozzielli; Zamboni, Pregnolato, Pisasale (20' st. Tomatis), Becchio, Ingari (45' Vallatti). **Arbitro:** Giardina di Agrigento. **Reti:** 7' Pregnolato; 43' st Ingari. **Note:** spettatori: . Ammoniti: Marraffa, Savioni, Rosso, Ingari. Espulso al 46' del secondo tempo Russo.

Voghera-Orbassano 1-1

Voghera: Bensi, Fonti, Guglieri, De Nardin, Balacchi, Dionisi (2' Croce), Vitali, D'Angelo (13' Panucci), Orestano (1' st Ferdenzi), Manfredi, Rastelli. **Orbassano:** Randazzo, Grillo, Di Marzo, Ferina, Caricato, Chiazzolino, Periotto, Dell'Aquila (25' st Andeloro), Santoro, Pasteris (28' st Pavone), Milano (18' st Maglie). **Arbitro:** Meli di Parma. **Reti:** st 19' Manfredi, 27' Ferina rig. **Note:** espulsi Caricato per fallo da ultimo uomo e Panucci per gioco falloso.

Sparta Vespolate-Borgosesia 2-0

Sparta Vespolate: La Fontana, Schirato, Petracco, Mascheroni, Storno, Gazzea, Guatteo (19' st Belloni), Nicolini, Chiaia, Gianini, Laudicina (24' st Lazzaro) **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Cassani, Lanza, Nicolusi, Evola, Urban, Casella (15' st Bisesi), Andreolli, Desideri, Pretto (1' Urban). **Arbitro:** Pili di Carbonia. **Reti:** 19' Mascheroni, 23' Guatteo. **Note:** 150 spettatori; ammoniti Schirato e Formentini.

Trino-Castellettese 0-0

Trino: Danna, Berbabino, Sapone, Bertolone, Riboni, F. Bisesi, Cammarosano (35' st Ferrati), Canonico, Andric (9' st Di Bartolo), Cuc, G. Bisesi. **Castellettese:** Miccio, Montagnoli, Marciano, Rabozzi, Dabice, Benassi, Izzo (18' st Cacciatore), Moretto, De Lorentiis, Pinola, Braga (29' st Pingitore). **Arbitro:** Accame di Albenga. **Note:** 2 spettatori circa; ammoniti Cammarosano, Moretto, Cacciatore.

Cuneo-San Colombano 3-1

Cuneo: Ivaldi; Campagnaro, Cadenazzi, Laghi, Solari, Dondo, Racca (42' st Cristini), Sangiuliano, Facchetti, Capecchi (30' st Didu), Millesi (18' st Lamberti). **San Colombano:** Gobbi; Rubino, Dal Cerri, Bruno (1' st Stefania), Pugliese, Curiale, Pedretti, Pacella, Loprieno (1' st Mazzucchetti), Sinari, Tagliabue. **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Reti:** pt: 8' e 24 (su rigore) Millesi; st: 16' Sangiuliano, 25' Mazzucchetti. **Note:** Si è giocato per 90' sotto la luce riflettori. Espulso al 47' st Solari su segnalazione del guardalinee per presunta reazione.

Aosta Sarre-Casteggio Broni 2-1

Vda Aosta Sarre: Zella, Graziolo, Rufrano, Challancin, Stafico, De Frais, Cagliano, Varrenti, Mazzei, Caputo (44' Dattolo), Pallante (34' st. Guarino). **Casteggio Broni:** B Fiore (34' st. Brambilla), Tatti, Procaccio, Cozza, Bassani (33' st. Balestra), Baldini, Pacella, Castellazzi, Ardizzone, Dalla Giovanna. **Arbitro:** Sirchia di Genova. **Reti:** 40' Pallante; 44' Mazzei; 1' st. Dalla Giovanna.

Vigevano-Cossatese 1-2

Vigevano:: Berretta, Navarra (1' st. Ardiani), Pomini (30' st. Sciuto), Ottone (30' st. Ripamonti), Ronchetti, Visentin, Omoduemuke, Petrocelli, Vottari, Mangiarotti, Torriani. **Cossatese:** Pedretti, Cocca, Bianciardi, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Gallace (41' st. Pignanelli), Cretaz, Augliera, Rota (37' st. Saraceno), Costanzo. **Arbitro:** Calvo di Cagliari. **Reti:** 12' e 15' Costanzo, 5' st. Vottari. spettatori 200, ammoniti: Vottari, Petrocelli, Mangiarotti, Cocca, Augliera.

Borgomanero-Casale 1-2

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo (31' st Nava), Corona (35' st Giallonardo), Aimè (27' st Bogani), Iacona, Barbiero. **Casale:** Mogni, Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto (18' st Izzo), Grancitelli, Casse, Melchiori, Rossi (15' st Brollo), Iuliano, Soragna. **Arbitro:** Imparati di Foggia. **Reti:** 15' Rossi; 46' Saviozzi; st 28' Iuliano. spettatori un migliaio; ammoniti: Leto Colombo, Corona, Mogni. Espulso Birarda.

Fiorenzuola-Robbio 2-0

Fiorenzuola: Guatelli; Taglini, Pesci; Del Santo, Ramundo, Orrù; Mosca (37' st Piacentini), Ciceri, Chiurato (13' st Boldo), Melotti, Pizzelli (25' Pugliese). **Robbio:** Lico; Pezzoni, Campolongo; Konate, Natoli, Tutone; Ahmed, Bonfiglio (39' pt Cravetto), Sovio, Famulari, Minuti. **Arbitro:** Grazioli di Pordenone. **Reti:** 1' e 27' su rigore Melotti.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
BORGOMANERO	31	10	1	3	32	17
COSSATESE	27	8	3	3	19	13
FIORENZUOLA		8	2	4	23	15
CASALE	26	6	6	2	22	14
VOGHERA	24	6	6	2	21	14
CUNEO	24	7	3	4	21	15
ORBASSANO	20	5	5	4	20	17
BORGOSESIA	19	6	1	7	20	20
CANAVESE	19	5	4	5	15	16
SPARTA V.		5	4	5	17	21
CASTELLETTESE	18	5	3	6	15	15
TRINO	18	5	3	6	16	18
VIGEVANO	17	5	2	7	12	16
SANCOLOMBANO	15	3	6	5	13	21
ROBBIO	12	2	6	6	19	24
CASTEGGIO B.	12	3	3	8	15	24
VALLE D'AOSTA	11	2	5	7	14	23
SANT'ANGELO	10	3	1	10	9	20

11 reti: Iacona (8ma).
9 reti: Rastelli (Vog).
8 reti: Pugliese (Sco), Soragna (Cas).
7 reti: Millesi (Cun), Barbiero (Bma)
6 reti: Vottari (Vig)
5 reti: Vitali (Vog), Andric (Tri), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), De Lorentiis (Cast), Iuliano (Cas), Vallatti (Can)
4 reti: Bisesi (Tri), Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Loprieno (Sco), Mariani M (Sco), Minuti (Rob), Ferina (Orb), Pasteris (Orb), Melotti (Fio), Facchetti (Cun), Spinelli (Cas)
3 reti: Cresta (Vd'A), Pallante (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Provenzano (SAn), Pantaleo (Rob), (Orb), Boldo , Pizzelli (Fio), Laghi (Cun), Braga (Cast), Rabozzi (Cast), Spanera (Cas), Giovanna (CaB.), Andreolli (Bse), Lanza (Bse), Aime (Bma), Saviozzi (Bma), Spilli (Bma).

PROSSIMO TURNO
15° DI ANDATA 14/12 - ORE 14.30

BORGOSESIA	TRINO
CANAVESE	VIGEVANO
CASALE	SANT'ANGELO
CASTEGGIO B.	SPARTA V.
CASTELLETTESE	FIORENZUOLA
COSSATESE	VOGHERA
CUNEO	BORGOMANERO
	VALLE D'AOSTA
SANCOLOMBANO	ROBBIO

LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE

[redacted] - MASSAUA - NAZIONALE

h. 15,30 - 17,10 - 18,50 h. 15,30 - 17,00 - 18,30

NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

AI CINEMA
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

EuropaCorp presenta
GERARD KRAWCZYK
IL TULIPANO D'ORO
Fan Fan la Tulipe
PENELOPE CRUZ
VINCENT PEREZ

MULTIPLEX PATHÉ ROMANO

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

"Un capolavoro è [redacted]man è bravissima" *La Repubblica*
"Un'opera rivoluzionaria" *Il Messaggero*
"Von Trier è ormai il [redacted] idolo [redacted] cinema europeo" *Corriere della sera*

AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

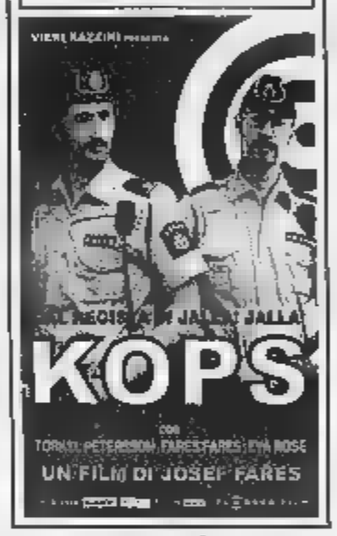
ADUA - DORIA

MASSIMO - [redacted]

NAZIONALE

h. 20,25 - 22,30

«Fa ridere e sognare. Una polizia dal volto umano.»
(L. Tornabuoni - La Stampa)



DAI REALIZZATORI [redacted] QUATTRO [redacted] E UN
IL DIARIO DI BRIDGET JONES E [redacted]

LA NUOVA [redacted] ROMANTICA

hugh grant
colin firth
emma thompson
keira knightley
liam neeson
laura linney
alan rickman
[redacted]

loveactually
l'amoredavvero
www.uip.it

AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - [redacted] - PATHÉ LINGOTTO

SORPRESA

ALL' [redacted]

«Il film è molto originale, molto ben recitato, molto ben fatto»
«ROLF DE HEER è un esploratore, [redacted] sfidante, un oltranzista: un regista diverso da tutti e molto bravo»
(L. Tornabuoni - LA STAMPA)

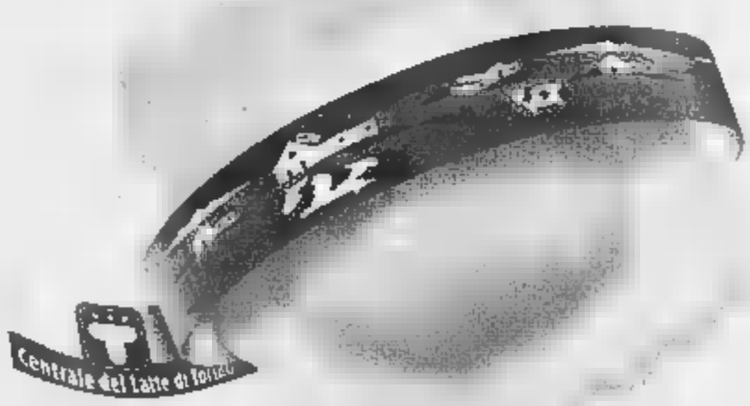
UNA DONNA SI VENDICA

OSCAR 2004:
Candidato [redacted] miglior film straniero.

eliseo
h. 15,30 - 17,30

Realizzato magnificamente, incanterà gli spettatori di ogni età.
(New York Post)
Originale e avvincente, è un film davvero magico. (New York Times)

Scopri di che pasta siamo fatti.



Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, [redacted] del Plin, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
Ogni g[redacted] diamo più [redacted] alle [redacted] della tradizione.

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino
[redacted] la qualità [redacted] centrale.

www.centralelelatte.torino.it

ECCELLENZA, GIRONE A: IL PRESIDENTE VUOLE DARE IL BENSERVITO A QUALCHE GIOCATORE

Rivoli, sconfitta che brucia

Ha perso in casa col Settimo. Il Giaveno Coazze vince col Verbania Charvensod batte il Valdossola. Trasferta tennistica del Cirièvauda

Sandro Bottelli

E' già arrivata la tredicesima in Eccellenza. Beneficiate di turno Giaveno Coazze, Settimo e Charvensod. Cercasi Rivoli disperatamente. La squadra di Dàidola (che per ora resta al posto) sfila in quarta posizione a sette lunghezze dal Giaveno. Probabile che il presidente Mario Giai dia il benservito a qualche giocatore forse poco adatto a un campionato da combattimento. Il Settimo di Boschetto si è ripreso con gli interessi i punti che aveva perso in casa la domenica precedente contro la Sunese. Hanno risolto due reti in zona Cesarini di Arnetoli e Zaccone, panchinari loro malgrado.

Verbania, rimembri ancor il tempo della tua vita «biancocerchiata» quando in C (a girone unico) splendea negli occhi tuoi? No, non te lo ricordi. Altrimenti non andresti a farti impallinare come un tordo da Fabio Gillio sulle colline della Val Sangone. Charvensod c'è, Valdossola no. Prima delle novaresi e verbancusiossolane in Coppa e ultima in campionato, la squadra di Rinaldo Piraccini è alla decima sconfitta stagionale e fa felici i valdostani di Marco Girelli i quali, sempre vittoriosi in casa propria, non avevano ancora vinto in trasferta. Valdossola in difficoltà. Se è andato anche Piero Polli, il direttore sportivo, già portiere ai tempi della gloriosa Juve Domo.

L'Oleggio, invece, era l'unica squadra del girone a secco di vittorie casalinghe. Ma da Arona arriva Babbo Natale e anche il mite Giancarlo Boldini potrà gustarsi il suo bel panettone in santa pace. Sfortunato, tra i lacustri, il ritorno di Emiliano Panella: entra nella ripresa, dimezza lo svantaggio su rigore e poi (tu quoque?) si fa espellere.

Dalla Bassa Novarese il lamento di Papaccio e compagni. Col Cerano non si va lontano. Segna un Persiano e il Lascaris, privo di Broccanello, festeggia la terza vittoria esterna. A Valdengo erano ancora di scena i Sette-Caprioli-Col-Destro. E un Destro, di nome Gianluca, classe '85, folgora il Chieri dopo sette minuti. Nove risultati utili consecutivi per la Rivarolese di Centola, che esce indenne anche dalla tana di Suno. Gol di Massimo Trombini, ma Carabelli, quasi subito, ricompone il branco. Chiude la giornata la pantagruelica abbuffata del Cirièvauda a Varallo Pombia: Guastaferri, Insogna, D'Agostino e doppia razione di Le Pera come dessert.

Coppa Piemonte. Ottavi finale: Valdossola-Arona 1-0, 1-1; Romentinese-Ronzonese 1-3, 1-1; Fulgor Valdengo-Rivarolese 3-0, 1-5; Borgaro-Lascaris 1-4, 2-5; Lucento-Luserna 2-1, 3-1; Saluzzo-Chisola 2-4, 0-2; Sommariva Perno-Bra 3-1, 3-2; Nuova Alessandria-Derthona 1-1, 0-1. **Mercoledì 17 dicembre (alle ore 20,30) i quarti di finale:** Valdossola-Ronzonese; Rivarolese-Lascaris; Lucento-Chisola; Sommariva Perno-Derthona (si gioca ad Alba).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	32	10	2	1	22	
CHARVENSOD	27			2	25	10
	27	8	3	2	23	13
RIVOLI	25	8	1	4	22	12
ARONA	22		4	3	17	13
CIRIÈVAUDA		4	7	2	26	16
SUNESE	18	5		5	12	12
		5		5	18	20
RIVAROLESE	17	3		2	10	9
F. VALDENGO T.	16	5	1	7	16	19
OLEGGIO	16		4	5	11	19
	12	3	3	7	16	24
	11	3	2	8	14	23
CERANO		2	4	7	14	30
CHIERI	9	2	3		10	18
VALDOSSOLA	7	2	1	10	14	24

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

CHARVENSOD	VERBANIA
CHIERI	GIAVENO C.
	CERANO
	SUNESE
CIRIÈVAUDA	OLEGGIO
	RIVOLI
SETTIMO	F. VALDENGO T.
VALDOSSOLA	

GIRONE B: BIANCONERI A RAZZO, LA CAPOLISTA RIMEDIA CON UNA RETE DI DI LEO: 1-1

Derthona spaventa la Novese

Anche il Saluzzo si deve accontentare del pari (0-0) a Crescentino Il Castellazzo strapazza la Saviglianese. Bene Pinerolo, Bra e Canelli

Paolo Accossato

Il rigore invernale intorpidisce le velleità delle società che fino ad oggi non avevano (quasi) perso un colpo e all'improvviso il girone si ripropone, se non riaperto, almeno meno monotono di qualche settimana or sono.

Delle prime ride infatti soltanto il Castellazzo Bormida mentre le prime tre in graduatoria di domenica scorsa racimolano la miseria di tre pareggi. Passi per l'1-1 tra Novese e Derthona, big match della tredicesima, ma l'occasione fallita dal Saluzzo a Crescentino grida vendetta.

La classifica a quattro giornate dalla fine dell'andata recita pertanto il solito copione: due interessanti novità: il Castellazzo che sopravanza il Derthona e la coppia Nuova Alessandria e Nova Colligiana che rimettono la testa fuori dall'anonimato in cui un campionato di alti e bassi le aveva fatto cadere. Novese sempre in testa, quindi, seguita a stretto giro di posta dal Saluzzo con Derthona e Castellazzo più indietro e Nova Alessandria e Nova Colligiana nel limbo dell'attesa.

Il calendario dice che la Novese deve ancora riposare e che è attesa da tre impegni per nulla facili contro Saluzzo, Asti e Sommariva Perno. Dal canto loro i cuneesi hanno sì quattro partite ma, oltre alla capoclassifica, sfideranno Pinerolo in salute e le due "Nuove" compagini del girone che, in caso di sconfitta, abbandonerebbero le residue speranze di ritornare nel giro promozione. Non si delinea pertanto di facile lettura quest'ultimo mese di calcio e il rallentamento in testa può che giovare all'incertezza.

A Novi Ligure il giusto pari tra i padroni di casa ed il Derthona si materializza grazie a Massaro (al secondo centro consecutivo) e Di Leo al termine di una partita equilibrata. Balbetta invece il Saluzzo nella giornata del possibile aggancio: la Crescentinese segna molto ma incassa anche una valanga di gol, mentre i cuneesi sono l'attacco più prolifico. Tutto fa pensare ad un match ricco di gol che invece puntualmente si chiude sullo 0-0: Montalto, Lerda e D'Errico all'asciutto e portieri imbattuti per un nulla di fatto che giova più ai vercellesi che all'undici di Rocca.

Onori e meriti di giornata pertanto vanno al Castellazzo che strapazza una Saviglianese ormai in crisi nera (undicesima sconfitta dell'anno) anche la quota play-out continua a rimanere a cinque punti, traguardo tutt'altro che irraggiungibile. Spaventano soprattutto le 36 reti incassate in 13 partite, quasi una media di tre gol a match. Ieri sono stati quattro i palloni raccolti in fondo alla rete da Campana. L'Acqui continua il campionato anonimo perdendo a Pinerolo mentre il Canelli e Greco Ferlisi affondano il Centallo.

Nella classifica cannonieri tutto tace in vetta ed il solo Calzati su rigore smuove le acque. Lassù guai da tutti dall'alto ancora Montalto dodici centri.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	29	8	5	0	18	
SALUZZO	27	8	3	1	25	
CASTELLAZZO	24	7	3	2	20	10
DERTHONA	23	6	5	1	22	10
N. COLLIGIANA	20	5	5	2	23	16
N.		5	5	2	14	10
P.	17	5	2	5	16	14
ACQUI	15	4	3	5	12	14
PINEROLO	15	3	6	3	11	14
BRA	15	3	6	4	15	16
CANELLI	15	4	3	6	15	19
ASTI	13	3	4	5	11	16
LIBARNA	13	3	4	5	14	22
CENTALLO	12	3	3	6	12	21
CRESCENTINESE	11	3	2	6	21	26
		1	5	6	12	14
	3	1	0	11	9	30

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

ACQUI	N. COLLIGIANA
ASTI	CRESCENTINESE
CHERASCHESE	CASTELLAZZO
	N. ALESSANDRIA
LIBARNA	PINEROLO
SALUZZO	
SAVIGLIANESE	CENTALLO
SOMMARIVA P.	BRA

Riposa: CANELLI

Fulgor Valdengo-Chieri 1-0

Fulgor Valdengo: Roveri, Arienzo (78' Caprioli), Sommaruga, Prandi, Pozzato, Destro, Ciarmatori (30' Sette), Friddini (81' Fortina), Col, Rizzo, Grosso. **Chieri:** De Biasio, Valoti, Viola, Garbo, Beccati, Conrotto, Ciappina, Aubrit, Riccetti, Tarantino, Sanguedolce (70' Fogliato). **Arbitro:** Cucco di Bra. **Rete:** 7' Destro.

Giaveno Coazze-Verbania 3-1

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Romeo, Baron, Pepe, Guerrieri (40' st Venini), Calandra (31' st Chiaroni), Gillio, Loi, Mollica (24' st Rondi). **Verbania:** Mazzini, Riva, Ceccon, Fagnoni, Sottini, Saltalamacchia, D'Antuono, Tettamanti (21' st Rosiello), Tummolo, Foti, Forzani (45' st Colla). **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 8' st, 10' st e 42' st (rig.) Gillio, 32' st Tummolo.

Oleggio-Arona 2-1

Oleggio: Gabasio, Marino, Carettoni, Pertusi, Cotti L. (25' st Giannetti), Majerna, Martinelli, Lazzarini, Pavanati, Simonelli (41' Massara), Cotti Davide (40' st Cirillo). **Arona:** Ragazzoni, Tofi (11' st Valentino), Casella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo, Finazzi, Barbera (6' st Panella), Bortoletto, Tamilia (8' st Gremio). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 15' Simonelli, 7' st Martinelli, 31' st (rig.) Panella. Note: espulsi 27' st Pertusi e 34' st Panella.

Rivoli-Settimo 0-2

Rivoli: Tarantini, Beltramo, Bongera (39' st Zago), Padula, Gallaccio, Lanvera, Gattuso (23' st Migliore), Parente, Roano, Parisi, Pasquariello (25' Mastroianni). **Settimo:** Montalbano, Logrieco, Guadagna, Sordello, Viola, Corriero, Rizzo (43' Biancardi), Baron, Congiatu (44' st Zaccone), Grotto, Rubino (26' st Arnetoli). **Arbitro:** Botosso di Vercelli. **Reti:** 34' st Arnetoli, 49' Zaccone.

Sunese-Rivarolese 1-1

Sunese: Trapani, Festi (30' st Negri), Besozzi (15' st Ferrari), Galeazzi, Banchieri, Rolando, Melelli, Cherchi, Carabelli, Poli (1' Limberti), Oliva. **Rivarolese:** Trombini, Azzalin, Lonardi, Tardivo, Frumento (30' st Varone), Lunghini, Cellamaro, Giovine (25' st Zaffaroni), Volpe, Lasconi, Trombini M. (35' st Rizzitano). **Arbitro:** Perron. **Reti:** 7' Trombini M., 30' Carabelli.

Valdossola-Charvensod 1-3

Valdossola: De Pani, Bonanno (33' st Minoletti), Trentani, Vischi, Sansone, Morea, Gianpaolo (14' st Hado), Pinarel (37' st Cantadore), Margaroli, Lunardi, Pioletti. **Charvensod:** Addonetto, Zambon, Antonacci, Milani (32' st Granato), Degioz, Lessio, Turato (36' st Rinaldi), Cappellari, Menegazzi, Caserio, Gullone (23' st D'Herin). **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 9' Turato, 32' Menegazzi, 35' (rig.) Lunardi, 81' Caserio.

Varalpombiese-Cirièvauda 0-6

Varalpombiese: Chiarlnotti, Diciannove, D. Mora, (59' Piva), Okae Fosu, Moroni, Boganti, Schettino (62' L. Mora), Yeboah, Coscia (59' Marino), Bonfrate. **Cirièvauda:** Rizzi, Tuberosa, Selvitano, Colangelo, Valpreda, Vallone, Guastaferri (59' Buccarello), Galizia (51' Spanò), Insogna, Montanarelli, Le Pera (65' D'Agostino). **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 12' Guastaferri, 16' e 50' Le Pera, 56' Insogna, 78' e 89' D'Agostino. **Note:** 40' espulso l'allenatore G. Rossi.

Cerano-Lascaris 0-1

: Palamini, Moretti, Izzo (33' st Garavaglia), Cò, Bianchi, Frattini, Borruto, La Rosa, Bottini (28' st Wos), Papaccio, Abbrescia (32' st Imbrò). **Lascaris:** Pagano, Giorgio, Musacchio, Carotenuto, Schina, Falco, Mandes, Cessario, Ceci, Di Natale, Persiano (37' st Perri). **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Rete:** 21' Persiano.

Nuova Alessandria-Libarna 2-0

Nuova Alessandria: Di Giorgio, Granata, Cioffi, Cherutti, Boyomo, Fasce, Ruscitto (25' st Tosques), Sabatini, Mastracchio (21' st Barla), Dosi (35' st Capasso), Giulietti. **Libarna:** Spitaleri, Scabbiolo (20' st Mongiardini), Bassi, Giribaldi, Ferrari, Spinetta (25' st Luppi), Crosetti, Camera, Pellegrini, Chiodetti, Lena (40' Monteleone). **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 30' Ruscitto, st 49' (rig.) Giulietti. **Note:** espulso Fasce al 20' st .

Bra-Asti 1-0

Bra: Peano, Dellavalle A., Antona, Scognamiglio, Fava, Mellano, Gaido (30' st Aime), Marco Ballario, Ceccarelli (29' st Rinaldi), Alessio Ballario (43' st Gallipoli), Ivaldi. **Asti:** Mirko Bucciol (21' st Garbero), Paolini (1' Pavani), Gallino (21' st Salmaso), Bruno, Marco Bucciol, Ferraris, Meda, Masu, Gabasio, Isoldi, Manasiev. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Rete:** 29' Fava.

Canelli-Centallo 2-0

Canelli: Graci, Colusso, Mirone, Castelli, Pellerino, Busolin, Lovisolo (26' Pandolfo), Pavese, Bonin, Ronello (33' Zacchino), Greco Ferlisi. **Centallo:** Falco, Bruno, Rosso, Viviano, Parola (29' Armando), Bonelli, Lingua (25' st Perano), Durando, Cozzula (31' st Dutto), Cocuzza, Quagliata. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 12' e 31' st Greco Ferlisi.

Pinerolo-Acqui 1-0

Pinerolo: Marcaccini, Blandizzi, Chiaussa, Amatulli (40' st' Tagliaferro), Vivalda, Scanavino, Franzoso (20' st Ughetto), De Dominici, Ciaburri, Franceschini (10' st Bittolo Bon), Colace. **Acqui:** Binello, Ognanovic, Bobbio, Corti (12' st Baldi), Montobbio, Manno, Icardi, Nastasi, Rubino, De Paola, Marafioti. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. : 46' st Tagliaferro.

Castellazzo-Saviglianese 4-0

Castellazzo: Di Filippo (30' st V. Zamburlin), Carrea, Tullio, Ricc Bianchi (15' st Greco), Zamburlin, Giribaldi (27' st Gaggero Minetto, Calzati, Anselmi, Mossetti. **Saviglianese:** Campan Mattalia, Montone (12'Bennici), Parola, Tolve, Cellini, Mauro, Carlo, Riggi (1' st Massano), Zavattero, Zito (20' st Donalisio **Arbitro:** Fusco di Torino. **Reti:** 1' e 5' Giribaldi, 18' (rig.) Calzati, 4 Anselmi.

Colligiana-Cheraschese 2-1

Colligiana: Frasca, Goria, Roveta, Pilato, Marrazza, Panizz Ficco (92' Migliasso), Caputo, Poggio (57' Borelli) (78' Perez), D Martini, Perziano. **Cheraschese:** Messina, D'Asaro (46' Barbaro Opsi (53' Donatacci), Bussolo, Guarraia, Principato, Bonenti, Guar na, Giribone, F. Ciravegna (64' C. Ciravegna), Albanese. **Arbitro** Colongo di Verbania. **Reti:** 48' Caputo, 50' Ficco, 57' (rig.) Bonenti.

Crescentinese-Saluzzo

Crescentinese: Parisi, Pison, Praticò, Pronesti, Plutino, Marc Maglione, De Cesare, Arlone, Saia (32' st Rinaldi), Conte, Montal (45' st Giolito). **Saluzzo:** Dal Seno, Magliano (41' st Ambrosino Volcan (22' st Jura), Caridi, Falciani, Kjeldsen, Cardellino (22' Finocchiaro), Tallone, Zocco, Lerda, D'Errico. Guell Collegno.

Novese-Derthona 1-1

Novese: Teti, Llombart, Delana (11' Tangredi), Boella, Di Le Salacone, Magno, Merlano, Chiellini, Visca (24' st Morando Cardinali. **Derthona:** Aliotta, Colloca (22' D'Angelo), Test Odino, Nodari, De Mattei, Di Gennaro (43' st Rubini), Massar Murgita, Tagli, Croci. **Arbitro:** Carestia di Torino. : 13' Massar 42' Di Leo.

PROMOZIONE, TREDICESIMA GIORNATA: CHRISTOPHE SCONFITTO SUL CAMPO DELLA

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	CALTIGNAGA	6-0
BORGOPAL	FONDOTOCE	3-0
CAMERI	ROMENTINESE	1-0
VARALLO	SANTHIA	1-0
GRAVELLONA	POMBIESE	0-1
MOMO	VIRTUS VILLAD.	2-1
RONZONESE	CRISTINESE	5-0
STRESA	GOZZANO	1-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	29	9	2	1	23	6
BIELLA V.L.	28	8	4	1	23	7
POMBIESE	27	9	0	4	30	13
CRISTINESE	25	8	1	4	22	15
SANTHIÀ	22	6	4	2	17	6
BORGOPAL	21	6	3	4	19	12
MOMO	21	6	3	4	14	9
RONZONESE	18	5	3	5	15	11
GRAVELLONA	17	5	2	6	15	16
STRESA	17	5	2	6	13	20
VARALLO	16	4	4	5	9	14
VIRTUS VILLAD.	15	5	0	8	11	24
ROMENTINESE	12	3	3	7	13	19
CALTIGNAGA	10	2	4	7	9	20
CAMERI	9	2	3	8	5	16
FONDOTOCE	2	0	2	11	5	35

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

CALTIGNAGA	GRAVELLONA
FONDOTOCE	CAMERI
	CRISTINESE
POMBIESE	MOMO
ROMENTINESE	BIELLA V.L.
SANTHIA	BORGOPAL
STRESA	VARALLO
VIRTUS VILLAD	RONZONESE

matricola Cristinese incassa una cinquina facendo visita alla Ronzonese e perde la seconda posizione in graduatoria. L'exploit dei monferrini è stato concretizzato da un poker di Libero supportato da Miglietta. I borgomaneresi hanno sbagliato un rigore, parato da portiere locale Pettinato. Un'altra partita ricca di marcature è stata quella del Villaggio Lamarmora di Biella ospitando il Caltignaga. Il mattatore della giornata è stato Marzano che ha confezionato tutta la mezza dozzina di realizz. Gol e grappoli anche nel derby dei due laghi tra Stresa e Gozzano. I cusiani hanno avuto la meglio e pur con una partita in meno mantengono la vetta. Le reti sono e firmate da Franzetti (doppietta) e Barone (tripletta). La Pombiese di misura si è imposta in trasferta a Gravellona con Aiello. Vince facile il Borgopal ricavendo il team del FondotoceRamate. I gol stati siglati da Mazzarotto, Piolotto e Maffè. Rialza la testa il Momo che ha sconfitto la Virtus Villa Fritah e Mancini. I biancorossi sono stati in grado di recuperare lo svantaggio iniziale provocato dal gol di Rizzo al 12'. Seconda vittoria di stagione per il Cameri: con Miglio l'undici neroazzurro è riuscito a dominare lo scontro diretto con la Romentinese. Uno scivolone del Santhià: la Dufour ha vinto con la marcatura di Mongilardi. **(rob. lod.)**

GIRONE B

RISULTATI

		2-1
CASELLE	FAVRIA	2-1
MATHI	ALPIGNANO	0-0
PRO SETTIMO	ISSOGNE	0-0
QUINCINETTO T.	R. CANAVESE	2-0
SANMAURESE	O. COLLEGNO	2-0
VILLAREGGESE	ST. CHRISTOPHE	2-1
CASTELLAMONTE	LA CHIVASSO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P					
		V	N	P	F	S
PRO SETTIMO		8	4	1	30	11
ST. CHRISTOPHE	28	9	1	3	24	15
FAVRIA	22	6	4	3	26	17
ALPIGNANO	21	6	3	4	22	13
QUINCINETTO T.	21	6	3	4	14	14
	19	5	4	4	20	14
	19	5	4		22	20
ISSOGNE	19	4	7	2	18	17
BORGARO	16	4	4	5	17	21
LA CHIVASSO	15	3	6	4	10	19
CASTELLAMONTE	15	3	6	4	15	18
	14	3	5	5	17	23
GASSINO	12	2	6	5	14	23
CASELLE	11	3	2	8	10	20
MATHI	10	1	7	5	8	18
R. CANAVESE	7	1	4	8	13	25

PROSSIMO T

14ª DI ANDATA 14/12 - 14,30

ALPIGNANO	
GASSINO	CASELLE
ISSOGNE	CASTELLAMONTE
LA CHIVASSO	VILLAREGGESE
O. COLLEGNO	PRO SETTIMO
R. CANAVESE	MATHI
. CHRISTOPHE	QUINCINETTO T.
FAVRIA	

Tredicesima giornata ricca di sorprese, a cominciare dalla sconfitta, un po' a sorpresa, della capolista Saint Christophe sul campo della Villareggese. In vantaggio con Elia, i valdostani si fanno raggiungere e superare dai padroni di casa a segno con Saracino e Barbarino. La Pro Settimo non va oltre il nulla di fatto contro l'Issogne, ma tanto basta per affiancare il Saint sul gradino più alto della graduatoria. Le altre inseguitrici sono sempre più distanti. Il Victor Favria Salassa segna il passo a Caselle. I locali, infatti, si affer per 2-1: Saggia e Battista sono i due match winner; di Porte il temporaneo pareggio degli ospiti. Alessandro Vallomy su rigore e Tirassa regalano i tre punti al Quincinetto Tavagnasco, opposto al Real Canavese, fanalino di coda. Nessun gol in Mathì-Alpignano e conseguente spartizione della posta. Vince, invece, la Sanmaurese Pianese contro l'Olympic Collegno. Il successo è targato Spartà e Mout, mentre Giovine fallisce il terzo centro, facendosi parare un calcio di rigore. Drogo e Ferro portano il Borgaro sul doppio vantaggio; Golzio, dal dischetto, accorcia vanamente le distanze per il Gassino. 0-0, infine, tra Castellamonte-Vallorco e La Chivasso. **(pie. lun.)**

GIRONE C

RISULTATI

ALBESE	BUSCA	2-3
BASSA V.SUSA	2B SUSA	4-0
FOSSANESE	CORNELIANO	
LUSERNA	CHISOLA	n.d.
NARZOLESE	AIRASCHESE	3-1
PANCALIERI	CAVOUR	0-1
PRO DRONERO	BARGE	1-4
RIVALTA V.	A. BENESE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	31	9	4	0	28	12
A. BENESE		7	3	3	23	9
CHISOLA	21			1	23	14
NARZOLESE	19	5	4	4	18	14
BARGE	19	5	4	4	17	15
	19	5	4	4	17	17
BASSA V.SUSA	19	6	1	6	17	18
LUSERNA		5	3	4	18	11
	17	4		4	14	15
PRO DRONERO	16	5	1	7	14	22
			6	4	12	15
2B SUSA	15		3	6	17	25
RIVALTA V.	14		2	7	15	24
ALBESE	11	3		6	14	
AIRASCHESE	13	4	1	8	12	20
PANCALIERI	9	2	3	8	13	23

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

AIRASCHESE	BASSA V.SUSA
A. BENESE	LUSERNA
BARGE	BUSCA
CAVOUR	NARZOLESE
CHISOLA	ALBESE
CORNELIANO	PANCALIERI
2B SUSA	RIVALTA V.
PRO DRONERO	FOSSANESE

La capolista Busca espugna in rimonta il terreno dell'Albese (reti di Gharizadeh e Garrone per i padroni di casa, doppietta di Turini e gol siglato da Boscolo per gli avversari) e mantiene saldamente la vetta del girone con 7 punti di vantaggio sulle inseguitrici. L'Angusta Benese non molla e a vincere a Rivalta con centri di Ronga e Aluffi.

Alle spalle della coppia di testa sale il Barge grazie al successo esterno ottenuto a Dronero con antri di Besso, Tridente (due) e Militello (rete di Manservigi per i locali), mentre perde ulteriormente terreno il Corneliano, battuto seccamente da una brillante Fossanese in gol con Goria e, per due volte, con Niaticò. Quotazioni in rialzo anche per la Narzolese, che con gol di Vacchetta e doppietta di Zanfini si è imposta sull'Airaschese, a segno con Giolo.

Nel derby della Val Susa, il BVS travolge il Duebi con un poker firmato da Bolognesi, Balestra, Mastratisi, Barrese e resta nel gruppo delle migliori. Vittoria in trasferta per il Cavour che supera il Pancalieri con gol di Barale ed abbandona la zona pericolosa della classifica.

Rinviato per impraticabilità di campo il confronto tra Luserna e Chisola. **(a. c.)**

GIRONE D

RISULTATI

FULVIUS SAMP	CAMBIANO	0-1
GAVIESE	FAVARI	2-0
G. TROFARELLO	GRUGLIASCO	1-1
LUCENTO	MONCALIERI	2-1
SAN CARLO	MONCALVESE	4-1
SALE PIOVERA	VANCHIGLIA	
SANTENESE	AQUANERA	2-2
VIGUZZOLESE	FELIZZANO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	35	11	1	0	33	11
AQUANERA	30	9	3		33	12
		6	5	2	21	14
CAMBIANO	22	7	1	4	21	13
GAVIESE	21	6	3	3	14	9
SALE PIOVERA	21	6	3	4	21	16
GRUGLIASCO	16	5	1	7	19	21
VIGUZZOLESE	16	4	4	5	15	23
FAVARI	15	4	3		16	19
MONCALVESE	15	3	6	4	8	13
SAN CARLO	14	3	5	5	13	16
FULVIUS SAMP	13	3	4	6	11	14
	12	3	3	7	22	26
	11	3	2	8	7	22
FELIZZANO	10	2	4	7	11	21
G. TROFARELLO			3	8	11	26

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

AQUANERA	
CAMBIANO	VIGUZZOLESE
FELIZZANO	SANTENESE
GRUGLIASCO	FULVIUS SAMP
MONCALIERI	SAN CARLO
SALE PIOVERA	
FAVARI	G. TROFARELLO
VANCHIGLIA	MONCALVESE

Il Lucento saluta e va: neppure Moncalieri ferma la marcia della capolista, avanti in avv Valenta. Gli ospiti in pattano col rigore di Cel rino, ma Rindone al 75' la vittoria al Lucento. Santena la parten sprint dell'Aquanera se bra non lasciare scam ai locali. Macchiavello punizione al 4' e Vitt all'11' piazzano mi diale uno-due. Poi, pe dimezza le distanze F riello su rigore al 15' e 67' Tiozzo firma il 2-2. alessandrini contesta la terna arbitrale.

Risalgono Gaviese e S le Piovera. I vallesn segnano con Nagliato a e Gastaldo al 92' con l'Usaf Favari, mentre Sale Piovera fa tris al Va chi grazie a Caffera (5'), Avallone (35') e Ru (85'). Colpaccio dal Ca biano a Valenza con Fulvius Samp: decisive sigillo di Vastapane. N c'è gloria per le squa viaggianti: ne fa le sp anche la Moncalvese, sul campo del San Ca rimedia con Musumeci l'iniziale rete di Varzi, si squaglia nella ripres subisce i gol di Torre (un ex), Azzini e Meg Disco rosso per il Feliz no, punito su rigore a guzzolo. Punticino di s ranza per il Trofare che col Grugliasco avanti con Nardozza, non approfitta della su riorità numerica (ross Marmo) e si fa raggiun re a inizio ripresa da M tucci. Sull'1-1 espulso che Guidi Colombi, Trofarello. [r.

BENE I NOVARESI IN LEGADUE. LA COPRA (A1 FEMMINILE) RIPRENDE SABATO A ROVERETO. IN B2 L'ALTEA SCIVOLA CONTRO LA CAPOLISTA MONZA

Cimberio mette Scafati in ginocchio

L'Univer Castelletto in vetta da sola alla B d'Eccellenza

Fabrizio Turco

Ferma la A1 femminile che riprenderà la prossima settimana con la Copra impegnata sabato sera a Rovereto, in Legadue maschile la Cimberio assesta l'uppercut a Scafati (Vincenzino Esposito 22 punti). **Cimberio Novara-Scafati 79-77 (17-15) (34-30) (53-56). Cimberio**. Muro 6, Braswell 18, Setti 4, Rossi 10, Monti 5, Tintorelli, Williams 26, Ellis 10.

B1 maschile. Argenta-Univer Castelletto 89-91 (18-22) (44-48) (70-73). Univer Prelazzi 15, Conti 17, Mossi 29, Portaluppi 8, Cazzaniga 3, B. Sacchetti 10, Leva 9, Canavesi. E sono cinque: l'Univer insegue a lungo ma piazza la zampata vincente anche in trasferta contro Argenta. Decisivi [redacted] punti di Mossi, davvero incontenibile.

Riva del Garda-Krumiri Bistefani Casale 75-67 (15-15) (38-28) (50-48). Bistefani: Valentini 14, Demartini, Ferrari 6, Parioli 10, Cristelli 9, Formenti 6, Martinetti 4, Aimaretti 6, Giadini 12. Inatteso stop della Bistefani ko a Riva del Garda: decisivo uno 0-14 dei casalesi nel secondo quarto.

B2 maschile. Monza-Altea Omegna 85-81 (48-37). Altea: Meier 15, Coppo 23, Mambretti 13, Loro 8, Bruschi 11, Brioschi 2, Lavagno 4, Compagnoni 5, Realini. Contro la capolista Monza, Omegna butta alle ortiche i due punti con una difesa a corrente alternata che permette l'allungo all'ex casalese Ogliaro (31 punti) e compagni.

Marostica-Prestitempo At 87-62 (28-15) (50-29) (67-50). Prestitempo: Iacomuzzi 7, Marcello 16, Bassan 6, Torcello 14, Allara 7, Zafi, Passera 12, Locatelli, Maccario. Asti patisce l'assenza di capitan Calvo e subisce una dura lezione sul campo di Marostica.

Nobili Sbs Borgomanero-Co[redacted] 78-71 (28-7) (41-28) (55-43). Nobili Sbs: Brezzo, Ferrarese 21, Ratta 6, Conti 5, Zorzolo 20, Sari 2, Mondello, Bini, Meneghin 21. Il Nobili ha davvero voltato pagina: contro Como (Merli 23) partenza sprint (26-7) e seconda vittoria in fila.

Iscot To-Saronno 77-66 (18-21) (36-29) (49-51). Iscot: Maggiorotto 1, Salis 18, Tomatis, Oberto 13, Filattiera 16, Olivero 4, Tonin, Giovanatto 10, Boarolo 6, Squarcina 9. Salis-Filattiera fanno la differenza nel bene e nel male e nell'ultimo quarto danno la scossa giusta all'Iscot.

C1 maschile. Colpaccio della Tecnosteel ad Alessandria; primi punti stagionali per Alba. **Zimetal Al-Tecnosteel Ginnastica To 76-77 (17-22) (37-36) (53-52). Zimetal**: Degiovanni 2, Spaziano, Oggero 14, Orlando, Ferrante 5, Carissimi 6, Mossi 12, Noli 13, Marangon 5, Sillano 18. **Ginnastica**. Cesco 12, De Leo 3, Trabucatto 2, Matarazzo 14, Caron 6, Martoglio 6, Ceron 11, Robotti 23. **Fts Alba-Bosto 70-63 (23-19) (39-33) (48-43). Fts Alba**. N. Sobrero 4, A. Sobrero 6, Simoni 14, Porcella 14, Paglieri 19, Rizzoglio 5, Rovera 4, Pavese 4.

A2 femminile. Xelion Ivrea-Cavezzo 61-48 (8-15) (25-30) (40-39). Xelion: Palieri 8, Alfonso 11, Favre 8, Pasino 13, Strobbia 4, Germanetti 2, Maiorano 15, Barsotti, Valguarnera, Greppi ne. Ivrea parte contratta e insegue per 20'. Una grande ripresa di squadra consente la rimonta prima e il sorpasso poi.

B1 femminile. Il diesel-Palmer torna alla vittoria sul campo di un dimesso Cagliari: le collegnesi partono lente (12-5 per le sarde) poi superano quota cento. **Cagliari-Palmar To 58-102. Pal[redacted]** Martini [redacted], Simonetti 22, Fea 12, Manolino 16, Raffaeli 15 (9 rimbalzi e 3 stoppate), Dall'Omo 6, Castagno 8, Roggieri 1, Da Bove 2.

[redacted] E CLASSIFICHE: C2, [redacted] ROSMINI [redacted] A SETTIMO

A2 femm., 11ª and.: Biassono-Geas Sesto 58-72; Montichiari-San Bonifacio 70-74; Vicenza-Triestina 64-43; Bolzano-Valtarese 76-48; Xelion Ivrea-Cavezzo 61-48; Udine-Bolo[redacted] 67-69; Broni-Cervia 59-52. **Classifica**: Bolzano 18; Montichiari e Sesto 16; Bologna e Vicenza 14; Cervia 12; Xelion e San Bonifacio 10; Cavezzo e Udine 8; Biassono, Broni e Triestina 6; Valtarese 2.

[redacted] femm., 11ª and.: Lavagna-Valmadrera 44-67; Conad Cossato-Carugate 57-72; Noicom To-Savona 70-63; Casale-Livorno 66-76; Mariano Comense-Pisa 66-54; Montecatini-Malnate 66-53; Cagliari-Palmar To 58-102. **Classifica**: Carugate 22; Montecatini 20; Palmar, Livorno e Valmadrera 16; Noicom 12. Conad e Malnate 10; Lavagna, Mariano Comense e Pisa 8; Savonese 6; Cagliari 2; Casale 0.

B1 maschile, 13ª andata: Padova-Forlì 78-72; Riva del Garda-Bistefani Casale 75-67. Vigevano-Lumezzane 78-56; Ozzano-Castenaso rinviata [redacted] 17/12; Soresina-Treviglio 69-82; Cento-Gorizia 101-66; Argenta-Univer Castelletto 89-91; Virtus Bo-Imola 72-64. **Classifica**: Univer Castelletto 22; Forlì 20; Cento, Treviglio e Virtus Bologna 16; Bistefani e Lumezzane 14; Imola e Vigevano 12; Argenta, Ozzano, Padova, Riva del Garda e Soresina 10; Castenaso 8; Gorizia 6.

B2 masc., 13ª and.: Bassano-Casalpusterlengo 78-75; Monfalcone-Busto Arsizio 77-64; Nobili Borgomanero-Como 78-71; Pordenone-Varese 68-76, Monza-Altea Omegna 85-81; Dueville Vi-Oderzo 75-80; Marostica Vi-Prestitempo At 87-62; Iscot To-Saronno 77-66. **Class.**: [redacted] 24; Casalpusterlengo ed Oderzo 18; Varese 16; Altea, Prestitempo, Bassano, Monfalcone e Saronno 14; Iscot, Nobili e Como 12; Marostica e Pordenone 8; Dueville 6; Busto Arsizio 2.

C1 masc., 13ª and.: Chiavari-Cr Saluzzo 72-76; Verardi Valenza-Vado Ligure 80-75; Campus Va-Genova 77-74; La Spezia-Follo 76-87; Zimetal Al-Tecnosteel Ginnastica To 76-77, Fts Alba-Bosto Va 70-63; Derthona-Francoli Ghemme 70-97; Desio-Voghera 62-64. **Class.**: Voghera 22; Verardi 20; Bosto, Desio 18; Tecnosteel e Vado 16; Campus 14; Zimetal, Francoli, Follo e La Spezia 12; Cr 10; Derthona, Chiavari e Genova 8; Fts 2.

C2 masc., 9ª and., gir. A: Il Cerro At-Ortomedical Pinerolo 69-67; Team 2000 Al-Serravalle 64-67; Casale-Castelnuovo 97-68; Savigliano-Facchini Pino Torinese 73-65; Punto Snai Moncalieri-Abet Bra 67-71; Granda Cn-Fossano 72-84. **Class.**: Serravalle Scrivia 16; Abet 14; Fossano e Punto Snai 12; Facchini e Granda 10; Team 8; Casale, Castelnuovo, Il Cerro e Savigliano 6; Ortomedical 2. **Gir. B**: Kolbe To-Ivrea 77-69; Settimo-Rosmini Domodossola 68-71; Arona-Magic Oleggio 78-76; Crocetta To-Cus To 57-82; Allavir Rivalta-De Santo Venaria 62-64; Aosta-Novara 63-66. **Class.**: Rosmini 18; Arona e Cus 16; Magic 14; De Santo, Kolbe, Novara e Settimo 8; Aosta 6; Allavir 4; Crocetta 2; Ivrea 0.

LA NAZIONALE MASCHILE CEDE ALLA SCOZIA

Europei, le quotate russe s'inchinano alle azzurre

COURMAYEUR. Da giovedì scorso fino a sabato 13, a Courmayeur, il miglior Curling Europeo, con 22 nazioni. Unico precedente di Europei [redacted] Italia a Varese nel 1979. Questa è la 29ª edizione. Le Nazionali Italiane disputano il gruppo A per merito avendo vinto nel gruppo B gli ultimi Europei di Grindelwald (Svizzera). L'Italia maschile è con Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Germania, Scozia, Svizzera, Inghilterra, Francia; quella femminile con Svezia, Danimarca, Norvegia, Russia, Svizzera, Scozia, Germania, Repubblica Ceka, Inghilterra.

Gli azzurri sono scesi in pista con gli atleti del Curling Club Dolomite (vincitori dell'ultimo campionato italiano di [redacted] A). La squadra è composta dallo Skip (Capitano) Stefano Ferronato, 3° Fabio Alverà, 2° Marco Mariani, 1° Alessandro Zisa. La nazionale femminile è composta dal team del Curling New Wave di Cortina con la skip Diana Gaspari, 3° Giulia Lacedelli, 2° Rosa Pompanin, 1° Violetta Caldart.

Buono l'andamento italiano dei risultati partite in queste prime fasi dell'Europeo. Le ragazze, hanno battuto, all'esordio, l'Inghilterra per 12 a 4. Gli azzurri hanno sconfitto [redacted] Francia 9 a 7. Sabato le ragazze hanno perso con la grande Scozia 4-6. La nazionale maschile ha avuto ragione dell'Inghilterra 8-2. Ieri terzo turno di gioco. femminile, Italia-Russia [redacted] a 5, invece [redacted] squadra maschile ha perso con [redacted] Scozia: 4-6. Bellissima partita per le azzurre, la formazione russa è formata quasi totalmente da atlete che alle ultime Universiadi di Tarvisio [redacted] hanno vinto la medaglia d'oro. Sono andati bene anche i maschi, pur [redacted] sconfitti: gli scozzesi sono ancora troppo forti per il livello del Curling italiano.

Classifica gruppo A femminile: Svezia 3, Danimarca, Italia, Svizzera, Russia 2, Repubblica Ceka, Germania, Norvegia, Scozia 1; Inghilterra 0.

Classifica [redacted] A maschile (alla [redacted] giornata): Danimarca, Germania, Italia, Norvegia, Scozia 2, Finlandia, Francia, Svezia 1, Inghilterra 0. [r. n.]

PALLAVOLO

IN A1 FEMMINILE ENTRAMBE LE SQUADRE HANNO COLTO IN TRASFERTA PREZIOSI SUCCESSI: LE AZZURRE SEMPRE PRIME E LE TORINESI AL SECONDO POSTO

Novara e Chieri, una dittatura che parla piemontese

In B1 la Sanmartinese e l'Euromac Casale regolano Donoratico e Cassano al quinto set

Enrico Zambruno

La serie A1 femminile continua a parlare piemontese. Come da pronostico, senza affanno Novara e Chieri hanno colto ieri in trasferta due preziosi [redacted] che lasciano le prime solitarie in vetta e le subalpine che scalano una posizione salendo al secondo posto in compagnia del Bergamo. Nessun problema per la capolista Asystel sul campo del Johnson Matthey Sassuolo, piegato 3-0 combattendo arduamente solo nell'ultima frazione. I primi due set sono stati caratterizzati da partenze sprint di Pirv e compagne, giunte alla seconda pausa tecnica sempre con [redacted] notevole vantaggio. emiliane travolte a 15 e 19, nonostante i tentativi della coppia locale Borrelli (8) e Aldrich (8). Terzo set più combattuto, vinto ai vantaggi 26-24 dalle "asystelle", in campo con un notevole turnover. Lang Ping ha fatto ruotare tutte [redacted] centrali a disposizione, mandando sempre in campo la Mello ed alternando Anzanello, Nucu e Guiggi. Miglior marcatrice dell'incontro la De Carne con 16 punti (50% in attacco), seguita dalla Glinka con 13. Impiega [redacted] set in più, invece, Chieri per avere la meglio sulla Scavolini Pesaro: Parisi rinuncia alla Soucy e trova nella Leto il bomber di giornata con 18 palloni vincenti (48%), uno in più della Zetova; non serve alle padrone di casa la buona vena della Centoni (19) per evitare il 3-1 a favore delle piemontesi, impostesi a 20, 15 e 17 e ko nel terzo set a 22. Dopo un mese e mezzo di stop, di nuovo in campo la Perona. Nel prossimo turno Novara ospiterà la Foppapedretti Bergamo, mentre Chieri attenderà al PalaTaroni il Pinetaguru Ravenna.

In B1 femminile, sono stati necessari cinque set a Novara e Casale per avere la meglio del Donoratico e del Cassano; pregevole la rimonta dell'Euromac, sotto 0-2 e tirato su dai colpi della Zamperin, top scorer con 26 palloni a terra. Tra i maschi, nel derby piemontese sofferto successo del Biella a Vercelli, impostosi 3-2 (15-10 ultima frazione) dopo due ore di gioco. Sprofonda sempre più in basso Asti, ko 0-3 [redacted] casa con l'Albisola. Dopo un combattuto tie break concluso 15-12, il Caluso (B2 maschile) ha avuto la meglio sull'Ovada, in vantaggio 2-0 ad inizio partita; Erbaluce che sale 12 e Plastipol che raggiunge il Parella, piegato 3-0 da un Mondovì sempre più incollato alla zona playoff. E pure il girone A della B2 femminile parla sempre più piemontese: la Lilliput Settimo vince 3-0 (9,19,21) anche a Vigliano e vola [redacted] più in testa alla classifica. Per le subalpine [redacted] Serrano e Galanti in doppia cifra (16 e 11), mentre per le locali si è distinta la Cena (8). A Milano c'era in palio il secondo p[redacted] solitario, ed il Pinerolo [redacted] ha fallito l'appuntamento il 3-0 [redacted] alla Pro Patria (18,20,23) è frutto dei 12 muri totali messi a segno e dei 29 punti della coppia Farelli-Arondello (15 e 14).

A1 femm.: Pesaro-Pallavolo Chieri 1-3, Sassuolo-Asystel Novara 0-3, Bergamo-Vicenza 3-2, Perugia-Jesi 3-2, Reg[redacted] Emilia-Modena oggi, Ravenna-Forlì 1-3. Classifica: Asystel Novara 23; Pall. Chieri, Bergamo 20; Perugia 17; Forlì 12; Jesi 11; Vicenza 10; Pesaro 8; Ravenna 7; Modena* 6; Reggio Em.* [redacted], Sassuolo 2. *: una gara in meno.

B1 masc., gir. A. Genova-Caronno rinv. al 17/12, Spezia-Top Four Busca 3-0, Cavriago-Cantù 2-3, Mokaor Vercelli-Biella Scarpe 2-3, Casanova Asti-Albisola 0-3, Scanzorosciate-Aulla 3-0, Concorezzo-Correggio 3-2. Classifica. Scanzorosciate 23; Concorezzo 20; Spezia 19; Aulla, Biella 18; Caronno* 17; Genova* 15; Cavriago 14; Cantù 13; Albisola 11; Vercelli 7; Correggio 6; Asti 3, Busca 2. *: una gara in meno.

B1 femm., gir. A: Sanmartinese Novara-Donoratico 3-2, Collecchio-Audax Energy 3-2, Euromac Casale M.-Cassano 3-2, Belgioioso-Villanterio [redacted]-3, Metalleghe-Più Volley Moncalieri 3-1, Valdiserchio-Carmignano 3-0, Bustese-Sant'Orsola Alba 2-3. Classifica: Collecchio, Audax E. 21; Cassano 20; Sanmartinese Novara 18; Casale M., Villanterio 17; Alba 16, Valdiserchio 15; Belgioioso 13; Bustese 11; Donoratico, Metalleghe 10; Moncalieri, Carmignano 0.

B2 maschile, girone A: Più Volley Chieri-Genova Voltri 3-0, Olgiate-Carnate 3-2, Novate-Valsusa Condove [redacted]-3, Erbavoglio Asti-Brugherio 3-0, Mondovì-Sporting Parella Torino 3-0, Lavagna-Merate 3-1, Erbaluce Caluso-Plastipol Ovada 3-2. Classifica: Merate 22; Carnate, Lavagna 20; Mondovì 18; Olgiate 17; Valsusa, Novate 15; Chieri 14; Caluso 12; Genova Voltri 8; Parella, Brugherio, Ovada, Asti 7.

B2 femm., gir. A. Piacenza-Cologno M. 3-1, Genova P.-Cesin Asti 1-3, Pro Patria Mi-Cerutti Pinerolo 0-3, Vigliano-Lilliput Settimo 0-3, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Pavic No rinv [redacted] 17/12, Binasco-Rapallo 1-3, Sanremo-Pavia 1-3. Classifica: Lilliput Settimo 25; Pinerolo 20; Piacenza, Rapallo 19; Pro Patria 17; Pavic No* 16; Pavia, Asti 13; Carmagnola* 12; Vigliano 10; Genova 9; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1. *: una partita in meno.

CAVALLI INTERNAZIONALI [redacted] VINOVO

Angelo Conti

C'è qualità oggi a Vinovo, in diverse corse [redacted] programma, [redacted] una curiosa abbondanza di soggetti nati in Germania.

Il premio Turchia, riservato a cavalle di tre anni sul doppio chilometro, con partenza fra i [redacted] stri, vede tre puledre [redacted] di sopra delle altre: Delos Ors, Denebola Brazzà e Deleware Gi. La prima ha una serie di riferimenti più solidi, ottenuti su piste di mezza Italia. La seconda è piaciuta molto di recente e potrebbe anche concretizzare la sorpresa. La terza rappresenta [redacted] forma locale.

Nel Premio Antiochia, corsa internazionale di categoria B C, [redacted] impegnate anche alcune cavalle straniere: Evita Idzarda (M.Esper) e Penza Kievitshof (R. Haller) non hanno mai calcato la pista di Torino e sono dunque [redacted] parziale incognita, ma i tempi ottenuti e le compagnie frequentate ci indicano che la corsa passa fra di loro. Tutti gli altri hanno ruolo di sorpresa con la grigia Cancan Sib a meditare un colpo di mano tutto indigeno.

C'è un'altra bella corsa ed è la [redacted] del programma: propone il match fra Voiceinthenight e Benedicta Zac.

Le corse cominciano alle 15 e dopo le 17 tutto il pubblico presente potrà gustare una cioccolata calda offerta dall'ippodromo. I cancelli di Vinovo verranno aperti alle 13 per l'accettazione del gioco sulle corse in programma negli altri ippodromi. L'ingresso è gratuito.

I nostri favoriti. I. Cosmos Ors, Chiotoss, Casoli Willy. II. Delizio[redacted] Derbywinner, Derby di Celle. III. Cristian Sport, Catullo del Ronco, Chupalaudero. IV. Delos Ors, Denebola Etoile, Deleware Gi. V. Erina Effe, Eletta di Civa, Elma Stift. VI. Benedicta Zac, Voiceinthenight, Bon Ton Field. VII. Zeus Run's, Cabezon, Cromwell Grif. VIII. Evita Idzarda, Penza Kievitshof, Cancan Sib. IX. Artù Bi, Universo Domar, Zini sport.

[redacted] CATEGORIA, TRED[redacted]

GATTINARA (A), PRIMATO SOLITARIO; CARISIO (B) [redacted] VERRES (C) A SUON DI GOL; SCIVOLA IL CASTAGNOLE (F); CARMAGNOLA (G) PAREGGIA

Il San Giorgio bombarda il Cit Turin con nove reti (a zero)

Lombardore (D) utile 1-1; San Mauro (E) una rete pesante all'Eureka Settimo; lo Strevi (H) gioca oggi

Girone A (13ª giornata): Bavenese-Grigna[redacted] 0-1; Cannobiese-Cusiana 1-2; Gattico-Feriolo 0-1; Gattinara-Pievese 2-1; Ghemmese-Montecrestese 2-1; Mergozzo-Sanmauriziese 0-0, Omegna-Sizzano 2-1; Pro Vigezzo-Vogogna 1-7. **Classifica**: Gattinara 32, Ghemmese 31; Mergozzo 30; Omegna 29; Cusiana 28; Feriolo 18; Pievese, Montecrestese e Sanmauri[redacted] 17; Vogogna, Grignasco 16; Cannobiese, Sizzano 14; ProVigezzo 10, Gattico e Bavenese 1. Il Gattinara resta solo in vetta. Il Vogogna in trasferta spara [redacted] raffica di gol alla Pro Vigezzo.

Girone B: Cavaglià-Carisio 1-4, Bassignana-Galliate 1-2, Sant'Agabio-Fontanetto 2-5, Trecate-Lumellogno 1-1, Monferrato-Recetto 0-0, Vaprio-Junior 1-0, Veveri-Bellinzago 2-1, Villata-Caresanese 2-1. **Classifica**: Carisio 30; Galliate 29, Fontanetto 28; Lumellogno 24; Recetto 23; Trecate, Veveri 22. Cavaglià 20, Vaprio 19, Monferrato 18; Villata 17; Caresanese 11; Junior 10; Bellinzago, Sant'Agabio 6; Bassignana [redacted]. Vittoria esterna per [redacted] prime tre della classe che allungano sulle dirette rivali. Il Sant'Agabio perde contro il Fontanetto ma torna [redacted] gol dopo in digiuno di oltre 500'.

[redacted] C: Aymavilles Gressan-Borriana [redacted]-3, Libertas San Biagio-Biogliese [redacted] Mos 3-0; Spolina-Vallecervo Chiavazzese 1-2; Saint Pierre-Settimo Vittone 2-1; Valle del Lys-Piatto 0-2; Valsessera-Bollengo Albiano 0-1, Verres-Cogne Aosta 3-1; Viglianese-Verrone 1-0. **Classifica**: Verres 27; Aymavilles Gressan 26; Bollengo Albiano 25; Borriana 24; Piatto 23; Libertas San Biagio 22; Valle del Lys 20; Saint Pierre 18; Verrone 16; Valsessera, Cogne Aosta e Biogliese Val Mos 15; Spolina 13; Viglianese 9; Vallecervo Chiavazzese 7; Settimo Vittone 6. L'Aymavilles Gressan, sconfitta in ca[redacted] dal Borriana, e cede la poltrona del primato al Verres, vittorioso contro il Cogne.

Girone D: Cenisia-Sportivanolese Vallidilanzo 0-0; Esperanza-Fiano 3-2; Gabetto Mectrans-Lombardore 1-1; Leinì-Rivara 0-0; Pianezza-San Maurizio Malanghero 1-1; Rangers Matteotti-Borgo San Remo 1-1; San Giorgio-Cit Turin 9-0, Victoria Ivest-Pro Collegno Collegnese 1-1. **Classifica**: Lombardore 30; Rivara 29; San Giorgio 24, Rangers Matteotti e Victoria Ivest 23; Borgo San Remo 22; Sportivanolese Vallilanzo 21; Cenisia 16; Fiano e Gabetto Mectrans 15. Leinì e Pianezza 14, Esperanza 13; San Maurizio Malanghero 11; Pro Collegno Collegnese 9; Cit Turin 4. Il San Giorgio rifila nove reti al Cit Turin.

Girone E: Marentinese-Atletico Mirafiori 1-0, Barcanova Salus-Real Moncalieri 3-1; California Dream Saturnio-D'Acaja 1-5; Nizza Millefonti 2001-Poirinese 3-1; Pozzomaina-Beppe Viola San Giorgio 3-0, San Mauro-Eureka Settimo 1-0, Sciolze-Mirafiori 2-0; Tarcisia Sassi-Pecetto 2-1. **Classifica**: San Mauro 30; Pecetto 26: Atletico Mirafiori 24, Sciolze, Eureka Settimo [redacted] D'Acaja 22. Tarcisia Sassi 21; Marentinese e Pozzomaina 17; Beppe Viola San Giorgio 16; Mirafiori 15; Barcanova Salus 14; Poirinese 13; Nizza Millefonti 2001 12; Real Moncalieri 11; California Drema Saturnio 0. Il San Mauro vince e prende il largo sulle inseguitrici che, invece, segnano il passo.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco Casci[redacted] Vica [redacted]-1, Castagnole-San Secondo 2-3, Cumiana-Perosa 0-0; Don Bosco Nichelino-Bagnolo Piemonte rinv., Nichelino-Rosta 2-3; Sangermanese-Beiborg 1-1; Tetti Francesi-La Loggia 0-1; Vigone-Edelweiss Giaveno 1-2. **Classifica**: Castagnole 27; Don Bosco Nichelino e Rosta 25; [redacted] Loggia 24; Vigone e Cumiana 23; Tetti Francesi, Beiborg e Edelweiss Giaveno 19; Perosa 18; Cascine Vica e Nichelino 15; San Secondo 12; Sangermanese 10; Bagnolo Piemonte 7; Atletico Mazzola Beinasco 4. Perde in casa il Castagnole, mentre il Don Bosco Nichelino non gioca. Primo successo per l'Atletico Mazzola Beinasco.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Genola 1-1, Caramagna-Moretta 3-0; Cervere-Cameranese 1-1; Koala-Sommarivese 0-1; Pedona-Carmagnola 2-2; Stella Azzurra-Roretese 1-0; Tre Valli-Boves Beinette 1-1; Villafranca-Virtus Mondovì 2-1. **Classifica**: Carmagnola 34; Sommarivese 29; Pedona, Virtus Mondovì 27; Stella Azzurra 21; Moretta 20; Villafranca, Roretese 19; Cameranese 18; Caramagna, Ama Brenta Ceva 15; Boves Beinette 12; Genola 11; Tre Valli 9; Cervere 8, Koala 6. Finale ad alta tensione nel big-match: la Pedona va 2-0 con gol di Cometto e Carta. All'88' il Carmagnola dimezza lo svantaggio con Massimo e nell'abbondante recupero pareggia [redacted] Bartucca. Arbitro sonoramente contestato [redacted] locali: a loro giudizio avrebbe «ampiamente gonfiato» il tempo recupero. «Tutto regolare», invece, secondo i torinesi che hanno perso Fumero per la rottura del setto nasale in un fortuito scontro.

Girone H: Castagnole-Arquatese 1-3; Castelnovese-Cabella 1-0; Fabbrica-Vignolese 2-2; MasioDonBosco-Villaromagnano 1-0; Nicese-Montatese 2-1; Rocchetta Isola-Pro Valfenera 0-0, Roero Castellana-Ovada 2-1. Villaromagnano-Strevi si gioca oggi alle 14,30. **Classifica**: Roero Castellana 30, MasioDonBosco 29; Strevi 27. Arquatese 20, Castelnovese 17. Ovada 16. Montatese 15; Cabella, Castagnole, Rocchetta, Vignolese, Villaromagano 14; Nicese, Villalvernia 13; Fabbrica 12; Pro Valfenera 11.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE [redacted]

Ciclismo: Brunero festeggia, Longoborghini «prof»
Festa sociale, oggi, ore 10,30, presso il Comune di Ciriè, per i dilettanti della Vezza-Brunero-Boeris, che nel 2003 hanno conquistato 12 vittorie su strada, un titolo tricolore su pista e cinque titoli regionali. Intanto Stefano Marenco e Francesco Giuliani sono stati convocati per [redacted] ritiro della nazionale, a Valencia. Intanto Paolo Longoborghini, 22 anni, di Ornavasso, figlio della campionessa di sci di fondo Guidina Dal Sasso, passa professionista. Correrà per la Caldirola-Sidermec di Garzelli e Cheula.

Podismo, Rainelli vince a Gravellona
Lo stresiano Marco Rainelli ha vinto la tappa dell'Ammazzinverno di Gravellona (323 al via) davanti a Fabrizio Borgini, Alex Bertolino ed Enrico Zambonini. Donne: Emanuela Brizio, Giovanna Cerutti e Laura Pagani. Oggi a Prato Sesia il Cross del panaton.

Bocce, in B Pi[redacted] a punteggio pieno
Serie B (7ª giornata), girone 1: Italia Biella-Alpignano 6-10; Aostana-La Perosina [redacted]-7, Cdc Asti-Sommarivese 7-9. **Classifica**: Sommarivese p. 13; Aostana e La Perosina 8; Alpignano 6; Cdc 5; Italia Biella 2. **Gir. 2**: Albese-Auxilium CR Saluzzo 8-8; Le Carreau Aosta-Colombo Torino 12-4. **Class.**: Albese p. 11; Le Carreau 9; Veloce Club Pinerolo e Auxilium 7, Fucine Rostagno 5; Colombo 1. **Gir. 3**: Pianezza-Vigonese 12-4; Ronchese-Lessonese 7-9, [redacted] Orso Aosta-Amatori Sassi Torino 8-8. **Class.**: Pianezza p. 14; S. Orso 11; Lessonese 8; Sassi 7; Vigonese 2; Ronchese 0. **Gir. 4**: La Familiare Alessandria-Bra 12-4; La Montagnola Torino-La Cassanese 12-4; Rosta-Forti Sani Fossano 4-12. **Class.**: La Cassanese p. 9; Bra, Rosta e Forti Sani 7; La Familiare e La Montagnola 6.

[redacted] Dritta, Maccagnan regola 800 atleti
Tutta Dritta, dieci km da piazza Solferino alla Palazzina di Stupinigi, è stata vinta da Maccagnan, davanti a Ronald Munyao e Gualdi. Tra le donne, è arrivata prima Rita Jeptoo.

PREZZO TANDEM NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,90 CON «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT». DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E ANCONA; € 1 CON «IL RESTO DEL CARLINO» DI BOLOGNA, «LA NUOVA GAZZETTA», «LA TRIBUNA DI TREVISO», «IL MATTINO DI PADOVA», «LA NUOVA VENEZIA», «IL GAZZETTINO», «IL MESSAGGERO VENETO», «IL PICCOLO», «ALTO ADIGE», «TRENTINO», «L'ADIGE», «GIORNALE DI VICENZA», «L'ARENA», «BRESCIA OGGI», «GIORNALE DI BRESCIA», «BERGAMO NEWS», «L'ECO DI BERGAMO», «LA PROVINCIA PAVESE», «CORRIERE DI ROMAGNA», «IL RESTO DEL CARLINO», «LA NAZIONE», «IL GIORNO», «IL TIRRENO», «LA GAZZETTA DI MODENA», «GAZZETTA DI REGGIO», «GAZZETTA DI MANTOVA», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» IL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE NAPOLI, CASERTA E GENOVA); ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 0,90 CON «IMMAGINI DI TORINO DI ALTRI TEMPI». A TORINO E PROVINCIA. € 1,00 CON «SAPIENSA ANTICA DUE», «OSTIA CENT». A TORINO E PROVINCIA, € 0,80 CON «BUONGIORNO TORINO». A TORINO E PROVINCIA, € 0,60 CON CD MUSICALI IN TUTTA ITALIA. € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA». IN ROMAGNA, A IMOLA E BOLOGNA. € 5 CON «STORIA UNIVERSALE». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). € 0 CON DVD «VENTUNESIMA». IN TUTTA ITALIA. € 5 CON CALENDARIO ZELIG IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, SVIZZERA CHF 2,80, CROAZIA KUNA 7,50, UK GBP 1,00, USA $ 2,50

Entra in Vodafone,
la Ricaricabile
costa la metà

E in più parli gratis
ogni domenica.

Con i clienti Vodafone Italia
e i numeri di rete fissa nazionale.

IL [illegible] VOCE [illegible] FINO A [illegible] OGNI DOMENICA
DALL'ITALIA VERRÀ RESTITUITO [illegible] SUCCESSIVO FINO A 10 EURO

[illegible] Vodafone [illegible]

Vodafone
omnitel

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - , TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

WEEKEND DI SANGUE SULLE STRADE DEL NORDOVEST: SETTE LE VITTIME, QUASI TUTTE ERANO GIOVANISSIME

«Falciati da due auto nessuno li ha aiutati»

L'incidente ieri sera a Cervasca. Le vittime avevano 15 e 17 anni
erano su un motorino. La Polstrada cerca la vettura che li ha urtati
■ poi ha proseguito la corsa, un'altra che seguiva li ha presi in pieno

A sinistra una delle salme coperta da un telo sul rettilineo della circonvallazione a S. Croce di Cervasca. Sopra il telaio unico pezzo parzialmente riconoscibile del motorino

Terribile la scena che si è presentata ai soccorritori. I ragazzini, tutti ■ due di Cuneo, straziati nell'impatto

Carlo Giordano
CERVASCA

■ drammatico il bilancio del fine settimana sulle strade del Nord Ovest. Sette vittime: due ragazzi investiti da un'auto pirata ■ uccisi da quella che seguiva a Cervasca (Cuneo); altri due giovani cuneesi a Carignano; un ventenne di Torino nel Vercellese; a Breme Lomellina un muratore e vigile del fuoco volontario di Mortara (21 anni); ■ poca distanza dall'imbocco del tunnel del Monte Bianco, in Valle d'Aosta, ha perso la vita un operaio ventisettenne, originario de L'Aquila. In questi e altri incidenti - meno gravi - ci stati anche numerosi feriti.

Agghiacciante l'incidente di ieri sera in frazione Santa Croce di Cervasca, alla periferia di Cuneo, dove hanno perso la vita due giovani, Tiziano Di Corpo, 17 anni e Emanuele Cellerino, 15; travolti ■ uccisi da un'auto. Secondo una ricostruzione, ancora frammentaria, i due, poco prima delle 20, stavano viaggiando a bordo di un motorino lungo la circonvallazione della piccola frazione. Un'auto (forse una Panda) ha urtato il motociclo che ■ sbandato finendo sotto una Golf che viaggiava ad altissima velocità. I due giovani sono stati travolti e trascinati da questa vettura per diverse decine di metri. La Golf, con il motorino ancora incastrato sotto il paraurti, ha proseguito la corsa uscendo ■ strada ■ finendo in prato. La «Panda», che sarebbe stata la causa dell'incidente, si è invece allontanata facendo perdere le tracce.

Scattato l'allarme sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Cuneo, pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale, ambulanze del «118». E' stato avvertito che il sindaco di Cervasca, Aldo Serale, che ha raggiunto il luogo dell'incidente con un tecnico del municipio. La strada è stata immediatamente chiusa la traffico, le auto sono state deviate all'interno della frazione Santa Croce. I due giovani sono morti sul colpo. Tiziano Di Corpo risulta residente a Cuneo, mentre l'amico Emanuele Cellerino (nato a Cuneo) a Grosseto. L'incidente è avvenuto in zona buia. Per consentire le operazioni di recupero dei corpi e i rilievi della polizia stradale i vigili del fuoco hanno utilizzato potenti luci fotoelettriche. A loro ■ toccata un'operazione straziante: ricomporre le salme dei due ragazzini, soccorrere il conducente della Golf, trovare i documenti e, nella notte, avvertire le famiglie.

Determinante per ricostruire la dinamica dell'incidente sarà la testimonianza del guidatore della Golf, che, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Immediate sono anche le ricerche della «Panda». Alcuni abitanti delle ville che si trovano nelle vicinanze il luogo dell'incidente, scesi in strada dopo aver sentito l'urto, sentiti dagli agenti della polstrada al fine di raccogliere eventuali elementi utili all'indagine.

Il tratto dove è avvenuto l'incidente è considerato ad alto rischio per la circolazione. La strada, che costeggia l'ospedale «Carle», anche come circonvallazione di Cuneo e viene spesso utilizzati dagli automobilisti che capoluogo della «Granda» intendono raggiungere Borgo San Dalmazzo.

AVEVANO 16 E 17 ANNI, SONO FINITI CONTRO IL MURO DI UNA CASA A CARIGNANO, GRAVE IL VENTENNE DI SALUZZO CHE ERA ALLA GUIDA DELL'AUTO

Morti due giovani atleti di Verzuolo

Uno giocava nel volley Busca, ieri minuto di silenzio in A1

Antonio Giaimo
Mathis
CARIGNANO

Due studenti di Verzuolo (Cuneo), amici e atleti (uno giocava a Busca, nella squadra giovanile della Noicom Bre volley di A1) sono morti sabato notte, al confine tra Torinese e Saluzzese in Borgata Ceretto di Carignano: si chiamavano Fabrizio Gramaglia, 17 anni ■ Mattia Lovera, di 16. Erano su una «Seat Ibiza» guidata da Marco Arrò, 20 anni, studente di Saluzzo, che aveva avuto per il sabato sera l'auto in prestito dal padre. Lo schianto si è verificato sulla provinciale intorno all'una della notte tra sabato e domenica: ■ fondo stradale asciutto e l'auto, sicuramente anche per la velocità elevata, è finita contro il muro di un'abitazione.

Spaventosa la scena che si ■ presentata ai soccorritori: la vettura distrutta, i due morti; il guidatore in condizioni gravissime è stato estratto dall'abitacolo vigili del fuoco ■ portato dall'ambulanza del «118» all'ospedale di Moncalieri, dove ■ ricoverato in prognosi riservata (nel '98, aveva perso in un incidente a Moretta una sorella di 26 anni). Sull'asfalto pezzi di lamiera ovunque; a causa dell'impatto contro il muro il ■ è staccato finendo a una quarantina di metri. I giovani erano diretti a Torino, con ogni probabilità per concludere la serata di festa in discoteca.

E' toccato ai carabinieri, all'alba, suonare alle porte delle due famiglie di Verzuolo per avvertire che le salme dei due ragazzi erano state portate all'obitorio del cimitero di Carignano. Qui è avvenuto il riconoscimento, nel primo pomeriggio di ieri.

A Verzuolo, Mattia Lovera e Fabrizio Gramaglia frequentavano ■ stessa scuola, la sezione distaccata dell'Istituto tecnico industriale statale «Del Pozzo» di Cuneo. Mattia giocava a pallavolo nel ruolo di schiacciatore-ricevitore. Una passione sportiva cresciuta negli anni che l'aveva portato, questa stagione, nella formazione Under 20 della Libertas Pallavolo Busca che porta il nome Noicom Bre Piemonte Volley, società-guida del gruppo sportivo. Ieri, stato convocato per la partita di campionato che il Busca doveva giocare contro il Valle Susa. In mattinata, sono stati gli stessi familiari a dare la drammatica notizia al direttore sportivo, Luca Gosso. Ieri, prima dell'inizio dell'incontro di volley A1 Cuneo-Padova è stato osservato un minuto silenzio in suo ricordo. Il ragazzo viveva via Falicetto 64, con il padre Gian Piero, rappresentante di mobili, e la madre Michela Ghigo, insegnante di matematica all'Istituto tecnico industriale.

Distrutta dal dolore anche la famiglia di Fabrizio Gramaglia, già fortemente provata dal lutto, per la morte di un'altra figlia, per malattia. Fabrizio lascia il padre Armando, pensionato Burgo, la madre Lidia Marro, casalinga, e il fratello maggiore Alessandro.

I due giovani morti nell'incidente erano molto amici e uniti nella passione per tutti gli sport. Fabrizio giocava a tennis e pallavolo nella «A4 Verzuolo», nella quale aveva militato anche Mattia Lovera, che due anni fa aveva fatto parte della rappresentativa locale ai campionati studenteschi.

Mattia Lovera era un ottimo vollista

Il pongista Fabrizio Gramaglia

A COURMAYEUR, IN FIN DI VITA L'AMICO

Finisce contro un paravalanghe, ucciso un operaio

■ Un operaio morto e un altro ricoverato in gravissime condizioni al Cto di Torino è il bilancio di incidente stradale accaduto all'alba ■ ieri statale del Monte Bianco, a manciata di chilometri dal tunnel italo-francese. Un furgone Ducato adibito ■ trasporto dei dipendenti che lavorano cantieri di costruzione dell'ultimo tratto di autostrada del Monte Bianco si è schiantato contro un pilastro di un paravalanghe, in località La Saxe di Courmayeur. Nulla da fare per il giovane che guidava l'autocarro: Franco Ruggiero, 27 anni, residente a L'Aquila, ■ morto sul colpo per la frattura delle ossa cervicali. Gravissimo l'amico e collega che lo accompagnava, Viviano Liberato, 26 anni di Alife (Caserta). Dopo le prime cure all'ospedale di Aosta, è stato trasferito al Cto di Torino. E' in prognosi riservata. L'incidente, sul quale sta indagando ■ polizia ■ Entrèves (Courmayeur), è accaduto alle 5,50. I due giovani stavano risalendo la statale, viaggiavano in direzione del tunnel del Bianco. Per cause ancora non accertate (forse un malore ■ colpo di sonno), Ruggiero ha perso il controllo furgone che, sbandando sinistra, ha attraversato ■ la carreggiata e ■ è schiantato contro un pilastro. Sul posto sono subito intervenuti, oltre alla Polstrada di Entrèves, i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure ■ Viviano Liberato. Il corpo di Franco Ruggiero è stato invece trasferito nella camera mortuaria di Courmayeur, in attesa del nullaosta per i funerali. [s. ser.]

CRESCENTINO, LANCIAVANO SASSI

Tentano entrare in della madre Due arrestate

CRESCENTINO

Cercano di entrare nella casa della madre a colpi di sassate: due sorelle, residenti a Torino, sono arrestate dai carabinieri di Crescentino, intervenuti nell'alloggio della frazione Santa Maria. Sono da poco passate le 10,30 quando le due giovani, E.C. di 19 anni ■ E.X. di 25 anni, alla porta dell'abitazione della madre: pare che lo scopo della visita sia farsi restituire alcuni oggetti personali. La donna però non apre e in pochi attimi scoppia un violento litigio: le due ragazze vogliono entrare in casa a tutti i costi per riprendersi la loro . Avvisati da un vicino di casa, i carabinieri arrivati nella frazione di fronte ad un scenario preoccupante. E.C. E.X., nonostante l'intervento dei militari, non hanno nessuna intenzione di calmarsi: per loro, colte in flagranza di reato, scatta l'arresto per danneggiamento. [l. d. c.]

AUMENTANO GLI ALLARMI IN REGIONE, ORMAI E' PSICOSI

«Acquabomber», altri sequestri

Tre bottiglie con fori sotto il tappo trovate a Vercelli e Mondovì

VERCELLI

Ancora una doppia segnalazione per l'acqua avvelenata. Ieri pomeriggio a Vercelli una settantenne si è presentata in Questura consegnando due bottiglie di minerale naturale che aveva acquistato un mese prima in un grande supermercato cittadino: sul tappo di entrambe c'era un piccolo foro. A Mondovì invece la Guardia di Finanza ha sequestrato, su segnalazione di privato, un'altra bottiglia di acqua minerale: anche in questo caso il contenitore, acquistato in un supermercato, presenta una piccola perdita sotto il tappo. Tutte le bottiglie affidate ai tecnici per le analisi, anche se potrebbe trattarsi in entrambi i casi di un falso allarme.

In questi giorni infatti i consumatori sono stati invitati a prestare molta attenzione: le segnalazioni di possibili manomissioni stanno arrivando un po' da tutta Italia. A Vercelli il primo allarme ha riguardato una quindicenne: giovedì sera ha bevuto una sorsata di acqua minerale gasata e si è sentita la gola in fiamme. Ha subito sputato il liquido ed è corsa in ospedale, mentre il padre consegnava la bottiglia, che in effetti emanava sapore acre, come di candeggina, in Questura. Forse proprio per la sua presenza di spirito, la ragazzina non ha riportato alcun danno al cavo orale.

I consumatori invitati ad usare la massima attenzione. Una perizia su confezioni sospette

La seconda segnalazione è invece arrivata, sempre alla polizia, sabato mattina: la bottiglia d'acqua minerale, questa volta naturale e di una diversa dalla prima, era stata acquistata tre giorni prima in un altro supermercato cittadino. Faceva parte di un lotto di otto bottiglie, sette totalmente integre, l'ultima invece con un piccolo foro sul collo: l'acqua non esalava però odori particolari.

La Procura di Vercelli affiderà domani la perizia per le analisi su tutte le bottiglie, mentre proseguono le ispezioni a tappeto in tutti i centri di vendita. Nei supermercati della città entrati in servizio anche i carabinieri con controlli mirati contro gli inquinatori. [r. v.]

CIGLIANO

Ventenne di Torino travolto sulla A4

CIGLIANO

Dario Viscio

Un ventenne di Torino ha perso la vita, ieri mattina, sull'autostrada A4, poco oltre il casello di Cigliano, nel Vercellese. Dario Viscio, di 20 anni, stava tornando a casa insieme a tre amici dopo una notte trascorsa una discoteca Milanese. Intorno alle 7,30 la Daewoo cui viaggiava, in compagnia di Stefano Lobello, 22 anni, Francesco Martelli, 21 anni, e Francesco Farris, 22 anni, tutti residenti a Torino, è sbandata all'improvviso ed è finita contro il guardrail centrale dell'autostrada per poi disporsi di traverso sulle corsie dirette il capoluogo piemontese. I quattro occupanti sono scesi dalla vettura proprio mentre stava sopraggiungendo una Bravo a bordo novarese di 25 anni diretto a Torino per lavoro: la Bravo, per evitare l'ostacolo della vettura, ha sterzato sulla destra, finendo a sua volta contro ■ guardrail che l'ha fatta deviare travolgere i quattro giovani torinesi. Viscio, investito in pieno dalla Bravo, ■ morto sul colpo; sono invece rimasti feriti lievemente (hanno prognosi tra i dieci e i trenta giorni) gli altri tre ragazzi: Lobello è stato ricoverato in ospedale a Chivasso, Martelli e Farris al Sant'Andrea di Vercelli. [p. a. r.]

BREME LOMELLINA

Un pompiere nell'urto all'incrocio

LOMELLINA

La corsa l'ospedale, ma ormai era tardi: Matteo Mantovan, 21 anni, Mortara, muratore e vigile del fuoco volontario, ■ morto l'altra notte poco dopo il ricovero al policlinico San Matteo di Pavia. L'incidente stradale che gli è costato la vita è avvenuto alle 21,30 a Breme, all'incrocio tra la provinciale per Valle Lomellina e quella che collega Candia a Sartirana.

Matteo Mantovan era al volante di Bravo: da Valle era diretto a Breme, doveva passare a prendere la fidanzata. Ha attraversato l'incrocio senza accorgersi dell'arrivo di un'Alfa 145 guidata da Claudio Martignetta, anni (Valle, cascina Costarossa) che ha urtato la fiancata destra della Bravo. Il giovane ■ rimasto imprigionato al posto di guida, svenuto: i vigili del fuoco volontari di Mede sono riusciti ■ liberarlo insieme ai sanitari del 118. Ha ricevuto le prime cure dal personale dell'automedica, quindi ■ stato condotto ■ Pavia. E' arrivato al pronto soccorso alle 23,55, ma ■ spirato minuti più tardi. Un'ambulanza della Cri di Mede ha accompagnato l'altro ferito all'ospedale di Casale: se l'è cavata con un lieve trauma toracico.

Matteo M aveva prestato il servizio di leva come vigile del fuoco ausiliario a Vigevano. ■ era congedato ■ Capodanno e da allora aveva continuato ■ svolgere la stessa attività come volontario al distaccamento di Mortara. Risiedeva con il padre in via Cossato 10. [c. b.]

FENOMENOLOGIA STUDIATA DALLA SCIENZA

I casi di «sleepsex» sono spesso materia per i tribunali

Sleepsex.org, il sito internet sulle alterazioni psichiche notturne

■ L'alterazione della coscienza ■ conseguentemente [illegible] volontarietà di [illegible] delitto ha, [illegible] noto, riconoscimento legale. Il [illegible] ipotizzato [illegible] molestatore ■ minorenne non cosciente mentre agiva perché [illegible] condizioni di «sonnambulismo [illegible] introduce la curiosità per le situazioni al limite. Sleepsex.org è un primo riferimento fra informazione scientifica e pubblicità. Il sito raccoglie anche testimonianze di donne spaventate dai disturbi violenti del partner durante il [illegible]. [illegible] [illegible] trascurate le indicazioni [illegible] specialisti (americani, canadesi, brasiliani) per la [illegible] di questo genere di parasomnia, [illegible]ne farmacologicamente. Sono poi descritte le attività affini, [illegible] lo sleepwalking. E qui entriamo nel classico sonnambulismo. Il caso dell'ispettore ricorda un po' il primo fenomeno, un po' l'altro. La difesa dell'ispettore dei vigili urbani ha citato il caso del canadese Kenneth James Parks che nel '92 venne assolto dall'accusa [illegible] [illegible] ucciso la suocera e di aver gravemente ferito il suocero. Sarebbe accaduto di notte ■ in condizioni di sonnambulismo: l'omicida non avrebbe avuto coscienza di imbracc[illegible] [illegible] fucile, di puntarlo sui genitori della moglie ■ di far fuoco. Al risveglio ■ sarebbe denunciato. Più ricorrenti i casi di non punibilità di persone che abbiano compiuto aggressioni uscendo [illegible] crisi epilettiche. L'alter[illegible] della coscienza e della volontà può essere provocata anche [illegible] malattie epatiche a causa dell'eccesso di produzione [illegible] ammoniaca che può determinare una spessa soporosità. Se [illegible] persona dorme sonni profondi non caratterizzati dai rari automatismi motori violenti (parasomnie) [illegible] cui si parla non vi sarà altra conseguenza. Più complicato [illegible] il caso di [illegible] causa farmacologica nel riconoscimento dell'alterazione della coscienza e di [illegible] caso [illegible] non punibilità.

[al. ga.]

UN CENTRO DI MEDICINA DEL SONNO ANALIZZERA' IL CASO DI UN UFFICIALE DEI VIGILI URBANI. L'UNICO PRECEDENTE NEGLI STATI UNITI

In tribunale per «sonnambulismo sessuale»

Molestie alla figlia della convivente

Alberto[illegible]

Per la difesa è un caso [illegible] sleepsex o sexsomnia: Giorgio (nome di fantasia), ufficiale dei vigili urbani, avrebbe abusato in condizioni di sonnambulismo della figlia pradolescente della propria convivente. Per andare ■ fondo, il giudice dell'udienza preliminare Chiara Gallo ha disposto che l'imputato [illegible] ricoverato in [illegible] centro di medicina del sonno ■ sottoposto a indagine clinica perché si accerti se sia realmente sonnambulo e [illegible] durante il riposo abbia impulsi sessuali che lo portino ad alzarsi dal letto e a infastidire inconsapevolmente una vittima femminile designata o casuale.

Il difensore dell'ufficiale ha pescato in Internet l'unico caso sinora riscontrato di sexsomnia: quello di un diciannovenne studente universitario americano assolto [illegible] una corte del Massachusetts benché fosse stata provata l'accusa di molestie notturne ■ una decina di compagne di college. A Stanford, Stati Uniti, una ricerca documenta da [illegible] [illegible] il fenomeno di comportamenti sessuali ■ condizioni [illegible] riposo fra il dormiveglia, tanto per intenderci, e [illegible] sonno vero e proprio. Quando ancora [illegible] vi sarebbe consapevolezza dell'agire, dettato piuttosto da automatismi. Se le «passeggiatine» [illegible] le «atti relativi» di Giorgio fossero riconosciute [illegible] un nuovo [illegible] di sleepsex, lui potrebbe non essere punibile ed evitare il carcere, ma un futuro da eccezionale cavia scientifica non glielo eviterebbe nessun tribunale.

I consulenti tecnici del pm non hanno negato la singolarità del fenomeno, limitandolo però all'ambito di condizioni psicofisiche particolari e all'agire nel proprio letto, nei confronti della compagna con cui si condividono materasso e lenzuola. Altro sarebbe alzarsi [illegible] stato di sonnambulismo, camminare nell'appartamento e puntare deciso sulla stanza - sempre la stessa in [illegible] ventina di circostanze ricorrenti - dove dormiva la rag[illegible].

I consulenti del pm hanno rilevato che le prime avance (mani che scivolavano sulle gambe di lei) cominciavano davanti alla tv, quando il convivente della mamma [illegible] [illegible] ancora. Non che poi, nel corso della notte e nel silenzio della casa, il sedicente sonnambulo si accostasse alla ragazzina con violenza: riproponeva i precedenti approcci, «senza [illegible] aprir bocca, gli occhi spalancati e strani, come se fosse da un'altra parte», l'ha descritto la ragazzina. Testimonianza che ha consentito alla difesa (avvocato Giuseppe Caprioli) di rispolverare [illegible] sonnambulismo di cui Giorgio [illegible] dato prova in gioventù e che persisterebbe, a detta [illegible] ■ dei genitori sentiti dagli specialisti incaricati dalle parti processuali.

Sembra che da ragazzo il futuro ispettore della polizia municipale si dedicasse nel sonno a camminare mani avanti sino alla cucina, dove prelevava le forchette (solo quelle) da un cassetto, le incartava e le gettava nella pattumiera. Compiuta la metodica operazione, pare tornasse quieto a letto. Se c'è del vero nella [illegible] difesa si vedrà. Anche famigliari di Giorgio avrebbero «anomalie comportamentali durante il sonno». L'avvocato avanza per questa via l'ipotesi genetica. Non per il sonnambulismo sessuale: quello sarebbe stato l'estremo sviluppo dell'inconsapevole attività notturna dell'ufficiale.

Sta di fatto che la ragazzina, per quanta comprensione umana possa aver mostrato per il medicente sonnambulo (sostiene sempre l'avvocato), dopo un po' ha reagito alle attenzioni moleste del convivente della madre. Prima ha chiuso a chiave la sua stanza, ritirandosi a dormire. Poi [illegible] è decisa a parlarne a un'amica ■ alla mamma che è andata al comando dei «civichi» a denunciare il convivente. Pare che la donna ora lo difenda. Si sarà convinta che sia stato solo un caso di «sexsomnia» o di [illegible] sua variante?

[illegible]

Un ufficiale dei vigili urbani deve rispondere di atti sessuali compiuti durante il sonno nei confronti della figlia della propria convivente. Su questa vicenda dovrà esprimersi anche un centro di medicina per accertare se si tratti di un caso di «sleepsex» o «sexsomnia»

[illegible] GIUDIZIARIA DI UNA [illegible] CHE [illegible] QUESTI [illegible] RISCHIA DI [illegible] LA CASA

Ridotti sul lastrico da un computer

Dopo l'acquisto di un pc, indebitati con una finanziaria

la storia

Lodovico Poletto

ALLA fine perderanno anche la casa. E i mobili. E gli scatoloni [illegible] il computer ancora imballato, la causa di tutti i loro guai.

Questa è la storia di [illegible] famiglia che forse, già prima [illegible] Natale, si troverà in mezzo ad una strada. papà, mamma e tre figli, il più grande ha 19 [illegible] le altre due 13 e 10. Lei è invalida al 100 per cento: psoriasi su tutto il corpo, epilessia e diabe[illegible] le hanno rovinato l'esistenza fin da quando aveva 17 anni: trentacinque anni fa. Lui è invalido al 75 per cento. Vivono di niente: [illegible] euro [illegible] tutto. Quattrocento [illegible] guadagna lui, dai lavori socialmente utili; [illegible] lei, [illegible] i soldi della pensione di invalidità. La loro casa, tre stanze comperate nel 1980 per dieci milioni, tra qualche giorno tornerà all'asta per saldare un debito con una finanziaria milanese. Ricomperarla pagando il quintuplo di quanto spesero allora? Neanche a pensarci.

E' una storia complessa quella di Giuseppe Massaro e Anna Maria Nuovo. Inizia nel '95, si trascina tra tribunali e cancellerie penali e civili per sette anni, quando si arriva al pignoramento dell'alloggio, alla sua messa all'asta, alla rovina della famiglia. Opposizioni presentate in ritardo, ingiunzioni non rispettate, cavilli burocratici e legali [illegible] hanno inchiodati e ridotti in miseria. E tutto per colpa di [illegible] computer.

E' il 2 maggio del '95. Quel giorno Giuseppe e Anna Maria vanno ad un incontro [illegible] un hotel, [illegible] di quelle convention nelle quali [illegible] imbonitore tenta di piazzare prodotti per la casa. Si lasciano tentare dalle parole del venditore che proponeva loro «un affare»: avere in regalo [illegible] computer Ibm e pagare soltanto la fornitura di [illegible] dischetti, una specie di enciclopedia multimediale a 38 mila lire l'uno. Pensano ai figli, alla scuola, si lasciano tentare. Firmano. Valore complessivo dell'operazione 6 milioni e rotti di allora. Che finanziati da [illegible] società di Milano diventano più di 11. Il giorno dopo arriva la merce. Quello successivo, i parenti di Giuseppe e Anna Maria spiega[illegible] che non è un business, che rischiano di finire nei guai fino al collo. [illegible] allora, immediatamente, scrivono [illegible] lettera di recesso del contratto. E' prevista per legge, c'è una settimana di tempo. La fanno subito. In modo sgrammaticato ma chiaro, spiegano che l'affare è andato in fumo. Prendono il pc e lo ficcano su un armadio, ancora imballato e mai [illegible] Pensano [illegible] essere in salvo, invece è l'inizio della fine. La società che ha venduto il computer, la Sbf di Padova, [illegible] si fa mai viva. Dopo [illegible] po', fallisce. La finanziaria, la Creditcon, ora Creditfiditalia di Milano, continua a chiedere il denaro. Vanno da un avvocato.

Tra interessi e spese legali il debito aumenta. Fanno una denuncia in procura. Il magistrato, Antonio Malagnino, la archivia. Ma scrive: «Si può configurare la truffa ai danni di queste persone e si può ipotizzare la responsabilità della Sbf di Padova». Ma, c'è [illegible] elemento che li mette con le spalle [illegible] muro: «Non si può procedere d'ufficio perché non è aggravata, cioè non si configura il danno patrimoniale rilevante». Serve, insomma, la querela. Ma i termini sono scaduti, non si può più fare. E non basta [illegible]. Il magistrato ipotizza anche la circonvenzione d'incapace. Ma scrive: «Il responsabile è chi ha proposto e fatto firmare quel contratto. Che non è identificabile». Infatti, il venditore si era firmato come «028 Lucio» e ancora oggi non si sa chi fosse. Il legale rappresentante dell'azienda fallita - Vittorio Mattioli - non può essere considerato responsabile per questo fatto.

Era il 2000 quando il magistrato scriveva quelle cose. Oggi è tutto finito: la casa è pronta per essere venduta e loro sono disperati. Se mai avevano ragione, un ritardo di pochi giorni li ha ridotti sul lastrico.

La disavventura dei coniugi Massaro è cominciata acquistando un computer

Specchio dei tempi

«Attesa [illegible] due anni prima di ricevere un contributo dall'Asl per il ricovero in istituto» - «Neomamma delusa: non ha potuto donare [illegible] cordone ombelicale» - «Ospedale, non albergo» - «Troppa guardiola»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Un assegno per i malati curati [illegible] casa" da [illegible] si evince che agli anziani invalidi viene garantita una copertura da parte della Asl del 60 per cento della retta di ricovero in una [illegible] di riposo. Ma non si aggiunge che per contare su quel contributo devono essere decedute altrettante persone nella stessa condizione che sono in una lista d'attesa. Mia madre è stata operata nell'aprile del 2003 e, dopo sei giorni di coma, non è più stata autosufficiente. Nell'arco di neanche due mesi ha cambiato ben sei strutture ospedaliere e nell'ultima, specializzata nella riabilitazione, è stata dimessa dopo quaranta giorni, che è il tempo massimo che viene concesso.

«Quindici giorni prima ho contattato l'assistente sociale dell'Asl 5 perché noi non siamo quindi in grado di fornirle un'assistenza corretta a casa. L'unico aiuto fornitomi è stato il presentare [illegible] domanda per l'inserimento nella lista di attesa per un [illegible] in [illegible] struttura adeguata. Tempo d'attesa almeno due anni. Non mi è rimasto che cercare un posto in una casa di riposo».

Luigi Costella

Una lettrice ci scrive:

«Da [illegible] mese ho partorito il mio secondo bambino all'Ospedale S. Anna. Un grazie di cuore a tutti per avermi fatto [illegible] nuovamente un'esperienza fantastica.

«Quei primi tre giorni [illegible] sivi a. parto sono davvero importanti per tutte noi mamme e voi li sapete far vivere alla grande con consigli saggi e prestazioni amorose.

«Un [illegible] rammarico: per [illegible] seconda volta non sono riuscita a donare il cordone ombelicale. Mi [illegible] premunita di tutta la documentazione firmata e ho subito fatto presente [illegible] mio desiderio [illegible] al momento del parto mi è stato risposto che era troppo tardi. Il mio primo figlio nacque nel mese di agosto e anche in quel caso non mi fu possbile donarlo. Se davvero il cordone ombelicale è così importante, prego tutto il personale di adoperarsi in modo che sia possibile fare la donazione in tutti i casi».

Stefania Macrì

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia è stata ricoverata più volte presso l'ospedale Regi[illegible] Margherita e tuttora è in cura presso il Day hospital di Oncologia. Non condivido le critiche espresse su questa rubrica.

«Durante la permanenza in corsia, tra le [illegible] ed i papà dei piccoli pazienti si creava una rete di mutuo soccorso: per assentarsi per la toilette, per un caffè mattutino o pomeridiano, per procurarsi una bottiglia d'acqua o un panino. Non raramente, [illegible] maestre che si occupano delle sale gioco offrono il loro aiuto, e nel limite del possibile anche il personale infermieristico. Infine si può usufruire dei volontari dell'A.V.O. Durante l'orario del pranzo e della [illegible] è attiva la mensa, a cui possono accedere i genitori dei ricoverati.

«Peraltro tutte queste informazioni [illegible] annotate sul foglio di accoglienza che viene consegnato all'atto del ricovero. Si provi a riflettere che mole di lavoro comporterebbe la somministrazione di alimenti anche ai genitori dei degenti, e cuscini e lenzuola per ogni ricovero nei reparti.

«Sono d'accordo sul fatto che un appalto come quello del bar dovrebbe funzionare con un orario più lungo, proprio perché ubicato in un servizio pubblico come un ospedale.

«Spero che lo sfogo contenuto nella lettera sia dettato dal dispiacere di avere un bambino in ospedale e che chi ha scritto non appartenga a quella minoranza di persone che anziché in ospedale crede di essere in albergo, sommergendo il personale infermieristico di pretese prive di buonsenso e solo causa di disservizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mia mamma fa la custode presso uno stabile da 17 anni. Il suo contratto di lavoro è scaduto da quasi 2 anni. Lavora 11 ore al giorno, dalle 7 alle 12 e [illegible] 14 alle 20 tutti i giorni e il sabato dalle 7 alle 11. Passa la vita al lavoro ma [illegible] 3 [illegible] al giorno oltre le 8 contrattuali non sono pagate come straordinario, [illegible] vengono considerate una compensazione dell'alloggio, alquanto sacrificato, messo a sua disposizione. Invito i delegati che si siederanno a un tavolo per ridiscutere del rinnovo del contratto a liberare la mamma e tutti i custodi dall'essere agli "arresti domiciliari".

«Se si fa il conto di quante ore è costretta a lavorare si ha l'impressione che siamo indietro di un secolo rispetto al 2003. E se questo è legale, meglio modificarlo!».

Claudio Gessa

specchiotempi@lastampa.it

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio [illegible] Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; Corso Orbas[illegible] 249; via Slataper [illegible] bis/B; [illegible] Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; [illegible] XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione [illegible] domani a dopodomani per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. Usciere addetto alle informazioni (13+13*); istrutt. amm.vo cont. con. videot. (4+2*); impiegato amministrativo con. Word, Excel (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **MARTEDI' [illegible]** Si conclude domani alle 10, all'Unione Industriale di [illegible] Fanti 17, il ciclo autunnale dei Martedì Salute. Si parla di «Terapia del dolore». Partecipano il professor Mario Maritano, primario emerito alle Molinette, e il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associa[illegible] Titolari di Farmacia della provincia di Torino. Sarà distribuito il «Quaderno della salute», un riepilogo di tutti gli incontri, che con linguaggio semplice e divulgativo riassuma i concetti espressi dai vari relatori.

■ **MUSULMANI E CHIESA.** Domani, dalle 9 alle 18, al Seminario Maggiore di via Biamonti 10, convegno del «Centro Peirone» della diocesi, «Musulmani della seconda generazione in Italia».

■ **BORGONE, VIABILITA'.** Traffico a rilento, all'alba di ieri, in Valsusa per la perdita del carico di un Tir: in pochi minuti la statale 24 del Monginevro si è trovata cosparsa di palline [illegible] plastica. E' accaduto in località Malpasso fra San Giorio e Borgone. Vigili del fuoco di Susa e personale dell'Anas hanno lavorato due ore per ripulire la statale dalle palline di polietilene. Il Tir non si è fermato.

■ **[illegible]O, ARRESTATO.** E' stato rinchiuso alle Vallette Mario Bruno, 34 anni, autotrasportatore di Settimo, residente in via Rio San Gallo 3, accusato di violenza e [illegible] a pubblico ufficiale e danneggiamento della Fiat Brava dei carabinieri. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, stava litigando con una persona, quando sono arrivati i militari ha sferrato un pugno contro l'auto dell'Arma.

■ **DANNI ALLUVIONE.** La giunta regionale ha [illegible] ai cittadini colpiti dall'alluvione del 2000 e dagli eventi calamitosi del periodo agosto 2000-dicembre 2001, [illegible] proroga fino al [illegible] giugno del 2004 per completare i lavori di ricostruzione.

■ **RIVOLI, DUE [illegible]** I carabi[illegible] hanno arrestato per detenz[illegible] di stupefacenti e di un proiettile di arma da guerra Federico Cananzi, 31 anni, e Laura Peinetti, 25 anni; in casa nascondevano [illegible]te grammi di cocaina e il proiettile di un fucile Fal, oltre a numerosi coltelli e mazze.

COMETA
MUSIC HALL
[illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLI LISCIO
LUNEDÌ [illegible] DICEMBRE — Orchestra LAURA e FABRIZIO
VENERDÌ 12 DICEMBRE — LUCA BERGAMINI
SABATO [illegible] — ENRICO CREMON
Pomeriggio e Sera
DOMENICA 14 DICEMBRE — CLAUDIO DONELLI

APERTI TUTTI GLI IMPIANTI, MIGLIAIA DI APPASSIONATI SULLE PISTE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

Un «ponte» nel segno dello sci

Code alle biglietterie nonostante il maltempo

[illegible] Sergi

Il «ponte» festivo dell'Immacolata si è trasformato nell'inizio ufficiale, e in grande stile, della stagione sciistica di Piemonte e Valle d'Aosta. Le principali località hanno aperto tutti gli impianti di risalita grazie alle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Gli sforzi degli addetti, impegnati in molti comprensori anche nelle ore notturne per battere i tracciati, [illegible] stati ricompensati dal massiccio arrivo di turisti, anche se il maltempo [illegible] ha in parte rovinato il week-end agli appassionati.

In Valle d'Aosta sono arrivati almeno 50 mila sciatori che sabato hanno beneficiato di una giornata splendida. Ieri, al contrario, in molti hanno preferito lo shopping nelle affollatissime vie di Aosta e delle principali stazioni sciistiche.

Sono aperti tutti i comprensori principali. A Cervinia ieri sono arrivati [illegible] sciatori (7500 sabato). Courmayeur ha fatto registrare 6200 passaggi; La Thuile 5000; Champorcher (dove gli impianti dal [illegible] saranno aperti tutti i giorni) 2000. Tanta gente anche ad Ayas (ma niente dati sui passaggi per problemi informatici), dove le biglietterie fanno orario continuato dalle 8 alle [illegible] e sabato [illegible] sono state prese d'assalto dai turisti. Dati confortanti per gli operatori turistici, che aspettavano soltanto la neve per dare il via alla grande stagione dello sci. Tutte le piste sono in condizioni eccellenti, con neve compatta.

Turisti sugli impianti di risalita alla Riserva Bianca di Limone (FOTO MARALDO)

Stesse condizioni anche in Piemonte, dove le nevicate dei giorni scorsi hanno permesso un'insolita (per qualche località) apertura anticipata di skilift e seggiovie. E' il caso di Oropa e Bielmonte nel Biellese, dove dopo qualche anno si sono rivisti gli sciatori nel «ponte» dell'Immacolata. Aperti tutti gli impianti, neve [illegible] abbondante (3 metri al Camino e due [illegible] il lago di Mucrone) e tanta gente con gli sci ai piedi. E dal 19, a Bielmonte, ci sarà anche la suggestione delle discese in notturna.

Buona affluenza anche ad Alagna (Monterosaski) e Alpe di Mera (in questa località lo spessore della neve varia dai 60 ai 180 centimetri). Gli impianti resteranno aperti ancora oggi, poi chiuderanno per riaprire nel p[illegible] week-end. E dal 20 dicembre, come la gran parte dei comprensori minori, apertura continuata tutti i giorni.

Piste affollate anche in provin[illegible] di Verbania, nel [illegible]rio Neveazzurra, dove è stata inaugurata nel migliore dei modi la stagione dello [illegible]. Impianti aperti a Macugnaga, Domobianca, San Domenico e Formazza. In quest'ultima località c'è anche la Nazionale finlandese di fondo in allenamento. Restano ancora chiuse, nel comprensorio, soltan[illegible] le località di Pian di Sole nel Verbano e Mottarone nel Cusio.

Le correnti di aria fredda delle ultime ore hanno permesso, nel Cuneese, l'entrata in funzione dei «cannoni» per ottimizzare la base di neve naturale già caduta nei giorni scorsi e garantire quindi piste in condizioni eccellenti. Impianti aperti nella Riserva Bianca di Limone Piemonte, al Mondolé (Prato Nevoso e Artesina). Le ultime precipitazioni hanno permesso l'avvio della stagio[illegible] sciistica anche a Lurisia nel Monregalese e nelle stazioni minori delle valli Po e Varaita.

CERIMONIA DI CONSEGNA A BELGIRATE

I «Mattoni» di Ceni vincono il premio Gozzano di poesia

Da sinistra: Brivio, Mugnai, Lombardini, Prini e Ceni

[illegible]IRATE

«Mattoni per l'altare [illegible] fuoco», dello scrittore toscano Alessandro Ceni, edito da Jac-Book, ha vinto la ventiduesima edizione del premio internazionale di poesia «Guido Gozzano». La cerimonia a Belgirate, nel salone delle feste di «Villa Carlotta», località che Gozzano ha celebrato nella sua poesia. La giuria, presieduta da Pietro Prini, era composta da Bevilacqua, Bossaglia, D'Alessandro, Ercole, Garrone, Giuffrè, Giuntini e Sodano. Nell'ambito del concorso è stato assegnato anche il premio giornalistico «Giuseppe Mugnai», a ricordo dell'imprenditore turistico a Roberto Ruozi, presidente del Touring Club Italiano per le [illegible] pubblicazioni A Siro Lombardini, illustre economista, per il volume «La ragione e il mistero», edito da «Ibiskos Editore», [illegible] stato assegnato il premio del presidente. [f. fil.]

IL [illegible]

Per tre giorni freddo intenso anche con sole e cielo sereno

Fulvio [illegible]

E così le piogge autunnali, quelle vere e insistenti, [illegible] abbiamo avute a novembre e ai primi di dicembre. E cioè (per quelle degli ultimi giorni almeno) già in inverno. Le previsioni si [illegible] rivelate tutto sommato corrette. Le precipitazioni diffuse e soprattutto continue ci sono state, [illegible] non con la virulenza delle catastrofi più recenti, dal 1994 al 2000. Il ciclone di origine mediterraneo-africana si è abbattuto soprattutto sulla Francia del Sud Est, estendendo su di noi soltanto un ramo periferico, i cui effetti sono stati per di più limitati dalla quota non troppo elevata dell[illegible]

A conti fatti si sono osservate sulle pianure e sulle colline del Nord Ovest precipitazioni medie attorno ai 100 millimetri. Sufficienti per ingrossare paurosamente fiumi e torrenti e per produrre qualche smottamento, ma [illegible] per provocare le esondazioni di triste memoria. La neve, scesa a inizio fenomeno sulle basse colline, si è poi alzata di quota, fino ad essere bagnata e schiacciata dalle piogge delle ultime [illegible] ore. Ne è rimasto comunque uno strato così abbondante da permettere di battere le piste.

Mentre sciatori ed albergatori gioiscono, tutti quelli che al piano devono percorrere le strade [illegible] certo non piangono per la mancanza di neve. Un ritardo, quello della neve al piano, che non è tuttavia un'anomalia climatica. E' da un po' di anni infatti che, dopo una prima spruzzata a novembre, la prima vera neve si presenta - anche nelle quote basse - verso la metà di dicembre. L'anno [illegible] fu al 12 del mese, mentre nel 2001 la buriana polare portò [illegible] bello strato di fiocchi asciutti proprio nella notte di Santa Lucia. [illegible] [illegible] fummo coperti tra il 15 ed il 16, mentre [illegible] 2000 toccò alla notte di Natale riproporre la replica classica dal [illegible]gico mondo dei bambini (e non solo).

E quest'anno? Dopo l'ondata polare che ha perforato la porta di Bora da domenica e dopo le pioggette miste a qualche fiocco in quota, migliora da oggi su tutto il Nord Ovest, con cieli sereni e temperature gelide la notte che dureranno almeno fino a mercoledì. Ancora sole freddo giovedì, con all'orizzonte [illegible] venerdì l'arrivo di un'ondata atlanti[illegible] da Ovest. Non dovrebbe però interessare più di tanto le pianure del Piemonte e tutta la parte più occidentale della regione.

Soltanto sui crinali alpini settentrionali nevicherà, mentre nuvole compariranno sull' Astigiano ed Alessandrino, ai confini con la Liguria [illegible] Levante.

DILUENTE SU UN'AUTO

Rogo doloso in un'officina a Livorno

LIVO[illegible] FERRARIS. Un incendio di origine dolosa ha provocato danni ingenti in una carrozzeria del paese del Vercellese. Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un'auto che si trovava nella cabina di verniciatura e da qui si [illegible] estese all'impianto elettrico, alla controsoffittatura e ad altri strumenti all'interno dell'autofficina. Un passante, che ha visto fumo e fiamme uscire dai locali, chiusi per il fine settimana, ha avvertito carabinieri e vigili del fuoco, che in poco più di un'ora hanno domato il rogo.

Accanto alla cabina è stata trovata una tanica che conteneva i resti del liquido utilizzato da qualcuno che, entrato nell'autofficina forzando il cancello e la porta di ingresso, ha versato il diluente sui sedili dell'auto e poi ha appiccato il fuoco. Il titolare della carrozzeria, Fedele Monteleone, [illegible] Saluggia, sentito dai carabinieri ha detto di non sapersi spiegare l'accaduto: non è mai stato oggetto di intimidazioni o minacce. [r. v.]

UN AMARO NATALE A SANT'AGATA, EPICENTRO DEL SISMA, E NEGLI ALTRI PAESI DELL'ALESSANDRINO COLPITI

Non ci sono soldi per i terremotati

La Regione ha assegnato gli anticipi, ma la Tesoreria è a secco

[illegible]

S. AGATA FOSSILI

Ai terremotati di Sant'Agata Fossili, nell'Alessandrino, epicentro del terremoto dell'11 aprile, è stato assegnato [illegible] acconto di un milione 877 mila euro, a fronte di oltre 15 milioni e mezzo di euro che è l'ammontare complessivo dei danni: l'assessore regionale Caterina Ferrero ha firmato la delibera per lo stanziamento, ma nessuno dei [illegible] abitanti di Sant'Agata, così come nessun'altro nei Comuni colpiti dal sisma otto mesi fa, ha visto, fino ad ora, un centesimo.

Riassume brevemente il sindaco Bruno Rutallo: «L'assessorato ai Lavori pubblici ha dato disposizione che vengano corrisposti i soldi, [illegible] l'ufficio Ragioneria non li ha materialmente in cassa. E, quindi, [illegible] li può distribuire».

L'ha confermato ieri anche l'assessore Ferrero: «Purtroppo, possono accadere situazioni di questo tipo, soprattutto a fine [illegible], e riguardano tutti gli assessorati. Mancando la liquidità, perché siamo anche in [illegible] di trasferimenti dello Stato, si comincia a pagare in base a priorità e urgenze». A Rutallo è stato detto che lo Stato è in ritardo nel trasferire fondi riguardanti la Sanità. E l'inghippo si riversa sui terremotati ai quali, tra l'altro, sono stati riconosciuti benefici fiscali, ma, se va di questo passo, fi[illegible] per scadere prima che qualcuno di loro possa addirittura presentare la richiesta di inizio lavori.

[illegible] ogni caso, quand'anche finalmente si riuscisse materialmente a entrare in possesso dell'acconto (pari al 60% della cifra complessiva riconosciuta, equivalente, a sua volta, al 60% del danno subito) la somma disponibile è insufficiente, tenuto conto, altresì, che i costi di ricostruzione in un territorio che, dall'11 aprile, è dichiarato a rischio sismico, sono ben superiori a quelli di normale edilizia.

A Sant'Agata, così come negli altri centri dell'Alessandrino che hanno ferite sismiche aperte [illegible] varia entità, non si ha voglia di fare Natale.

Il sindaco di S. Agata Fossili, Bruno Rutallo, e alcuni dei suoi compaesani sfollati

MINACCE CON LA SIRINGA

Cuneo, rapinata l'edicolante della Stazione

CUNEO

Era in procinto di salire sull'auto per tornare a casa, dopo una giornata di lavoro, quando è stata avvicinata da uno sconosciuto a viso scoperto che, mostrandole una siringa, con fare minaccioso, le ha intimato di consegnare subito tutto l'incasso della giornata.

E' accaduto sabato, intorno alle 21, alla donna che gestisce l'edicola della Stazione ferroviaria di Cuneo: ha dovuto dare al rapinatore il denaro che teneva nella borsa, circa 1300 euro in contanti. L'uomo si è allontanato correndo, favorito nella fuga dal buio, mentre alcuni giovani, accorrendo alle richieste d'aiuto della donna, hanno tentato l'inseguimento e dato l'allarme ai cara[illegible]. In pochi minuti è intervenuta la pattuglia che ha ricostruito la sequenza, raccolto le testimonianze e avviato le ricerche [illegible] bandito del quale è stata resa [illegible] descrizione sommaria.

Le indagini [illegible] state affidate ai militari del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cuneo. [p. s.]

[illegible] SH

[illegible]

Festa regionale dei pensionati «Cia»

Oggi a Caramagna Piemonte nel Cuneese festa regi[illegible] degli agricoltori pensionati Cia (Confederazione Italiana Agricoltori). Sarà presente Biagio Di Bella, vicepresidente nazionale dell'Associazione pensionati. [c. g.]

BIELLA

I caduti di Nassiriya ricordati ieri a Salussola

Il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Ezio Maritano, ha partecipato ieri con gli ufficiali e i sottufficiali del suo comando alla cerimonia di suffragio per i caduti di Nassirya. Alle 10,30 [illegible] nella chiesa parrocchiale e al termine una cerimonia in Comune. [f. p.]

[illegible]

Ottantenne derubata da giovane truffatrice

Un'ottantatreenne vercellese è stata derubata da una donna che l'ha avvicinata, in centro città, e l'ha convinta a farsi accompagnare nel suo alloggio. Qui la donna, approfittando di un momento di distrazione dell'anziana, si è impossessata dal suo portafogli che conteneva mille euro, assegni bancari e bancomat. [r. v.]

ALESSANDRIA

Tubo dell'acquedotto si rompe e allaga cantine

Intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio in spalto Borgoglio per un tubo dell'acquedotto che si è rotto. Sono state allagate le cantine nelle vicinanze dell'hotel Londra. [r. al.]

ALESSANDRIA

Morto ieri il titolare del negozio «Ferrari 1908»

E' morto [illegible] Giancarlo Ferrari, titolare nella centralissima via dei Martiri ad Alessandria del negozio «Ferrari 1908», abbigliamento maschile e femminile, uno degli esercizi più rinomati e di gran livello della città. I funerali domani alle 11 nella parrocchia Madonna del Suffragio. [f. m.]

[illegible]

Alberi caduti in strada a [illegible] del forte vento

Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco per rimuovere due alberi caduti in strada, a causa del Forte vento, a San Michele e Pietra Marazzi. [r. al.]

[illegible] DAMIANO [illegible]

Va in [illegible] un musical della Pastorale giovanile

Va in scena stasera alle 21 al teatro Cristallo il musical «Betlehem Anno Zero» di Daniela Cologgi allestito da una trentina di giovani di Asti su iniziativa del Servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi. [r. al.]

«ZINGARATA» A [illegible] MONFERRATO

I «brutti» eleggono presidente e Mister

«Zingarata» ieri a Grana Monferrato: nel salone della Pro loco si sono riuniti una sessantina di aderenti al «Club dei brutti» giunti da Astigiano e Alessandrino. L'assemblea ha eletto il nuovo presidente Luigi Chisari e una giuria di donne il Mister «Più sè brut» Silvano Borgna di Grazzano. [illegible] foto in piedi da sin. Albertolomeo Bonvicino (premio Il meno brutto), Chisari, [illegible]duti Sergio Casale[illegible]ello e Vittorio Pianezza (premio Quasi brutto). [gi. m.]

L'ESPERIENZA [illegible] MAURIZIO VIOLA RICHIAMATO IN SERVIZIO DALL'ESERCITO PER DIRIGERE LE SALE OPERATORIE

«Io, medico per 51 giorni nell'ospedale in Iraq»

E' tornato a Novara il chirurgo che soccorse i feriti di Nassiriya dopo la tragica esplosione

Roberto Lodigiani

NOVARA

Anche gli arabi usano la parola «[illegible]» per chiamare o invocare la protezione del proprio genitore. Lo ha scoperto il tenente medico Maurizio Viola, 50 anni, che sabato [illegible] è rientrato a Novara dopo 51 giorni di servizio nell'ospedale da campo del contingente italiano di Tallil, a pochi chilometri da Nassiriya.

«La parola mamma o meglio mama è stata la prima pronunciata dal bambino iracheno di 8 anni e mezzo quando è uscito [illegible] coma. Con la mia equipe - racconta Maurizio Viola - lo abbiamo salvato dalle paurose ustioni che ricoprivano [illegible] per cento del suo corpo. Il bambino si era trasformato in una torcia umana quando la bacinella che conteneva il kerosene per scaldarsi gli si è rovesciata addosso. Per recuperare un catetere per bambini abbiamo attivato una catena di solidarietà fino a Bassora». Maurizio Viola a [illegible] ottobre è stato richiamato in servizio nell'Esercito per dirigere il Nucleo chirurgico della struttura di Family Quarters, una delle due sedi occupate dai militari del contingente italiano di 2400 uomini dell'Operazione «Antica Babilonia». In quei quasi due [illegible] di permanenza, sono stati [illegible] i civili curati dai medici in divisa provenienti dall'Italia: «Formalmente [illegible] potuto prenderli in cura ma pur di accattivarci le simpatie degli iracheni sono state fatte numerose eccezioni. Attualmente in Iraq l'assistenza sanitaria è a pagamento. Chi ha i soldi viene assistito dai pur preparati medici locali, chi invece non può permetterselo con molta probabilità muore».

I ricordi del medico novarese si fanno più cupi quando rievoca gli istanti seguiti alla tragica esplosione del 12 novembre: «Abbiamo operato [illegible] trentina di feriti rimasti coinvolti dalla deflagrazione dell'autobomba e successivamente ricomposto [illegible] salme dei caduti». Maurizio Viola nella vita di tutti i giorni è un medico libero professionista con abilitazioni in medicina dello sport, chirurgia cardiaca-vascolare e medicina[illegible]-s[illegible]le, con esperienza passate di dirigente di primo livello al Maggiore di Novara.

Maurizio Viola, da ieri nella sua casa di Novara, con la moglie e le due figlie

[redacted] ANCHE LETTERINE E [redacted]

I presepi d'autore [redacted] Villa [redacted] Conzano Monferrato

E' stata inaugurata ieri e resterà visitabile fino al [redacted] gennaio, [redacted] Conzano(Alessandria), la mostra «Natività: presepi d'autore e presepi [redacted] mondo». Ospite lo [redacted]grafo Eugenio Guglielminetti (cui sabato prossimo sarà conferita la cittadinanza onoraria) che espone, nella galleria [redacted] Villa Vidua, venti interpretazioni della Natività (nella foto il sindaco Emanuele Demaria [redacted] una sua opera) con altri artisti contemporanei come Luzzati, Maillard, Bonari, Igne, Mannuzzo, Pelazza, Biavati, Arecco, Porta, Francia e altri. Inoltre, sono esposti biglietti augurali, francobolli e letterine di Natale della collezione di Mario Cravino e 300 presepi da tutto il mondo. (s. m.)

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. **Matrix Revolutions** (ore 15.45; 18; 20.15; 22.30)

THEATRE DE LA VILLE. **Alla ricerca di Nemo** (ore 16; 18; 20,30; 22,30)

CERVINIA

DES GUIDES. Telefono (0166) 949473 (www.desguides.it). **Mystic River** (ore 21,30)

CHAMPOLUC

[redacted] CHIUSO

COGNE

GRAND PARADIS. NON PERVENUTO

COURMAYEUR

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI CHIUSO

GRESSONEY-ST-JEAN

SPORT HAUS CHIUSO

ST-VINCENT

AUDITORIUM. **Swat** (ore 18; 20.15): [redacted] **ricerca di Nemo** (ore 22.30)

PALAIS. **Alla ricerca di Nemo** (ore 16,30, 18,30, 20 30); **Swat, squadra speciale** (ore 22,30)

VERRES

IDEAL. **Sta zitto... [redacted] rompere** (ore 20,30); **L'ultima alba** (ore 18,30; 22,30)

IVREA

ARCINEMA. **Il tulipano d'oro** (ore 16; 18 20; 22,15)

BOARO. **Non aprite quella porta** (ore 18; 20,15. 22.30)

[redacted] **Elf** (ore 16.30, 18.30; 20.30 22,30)

CHAMONIX

VOX. Sala 1 **La nuit de la glisse** (ore 21); Sala 2 **Swat** (ore 21); Sala 3 **Thirteen** (ore 21)

MARTIGNY

CASINO. **[redacted] monde de Nemo** (ore 13.30; 16.30); **Master & commander** (ore 16, 21)

CORSO. **Kill Bill** (ore 14.30. 20,30)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel 0141-530.086. **Non aprite quella porta**. Orario: 20.20; 22,30. Sab. 18,10; 20.20; 22,30. Fest. 15; 18,10; 20.20; 22.30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €)

RITZ. Tel 0141-530.086. **S.W.A.T.** [redacted].. 20.05; 22.30. Sab 17,35; 20,05; 22.30. Fest. 15,05; 17,35; 20,05. [redacted] Bigl.: 6,50 € (4,50 €)

NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-595 [redacted]. **Alla ricerca di Nemo**. Or.: 18; 20,15; 22.30. Fest 15,45; 18; 20,15; 22.30. [redacted]..6,50 € (4,50 €).

LUMIERE. Tel. 0141-413.630. **Quel pazzo venerdì**. Or.: 20.30; 22.30. Fest. 17; 18,40; 20,30; 22.30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €)

SALA PASTRONE. Tel 0141-399057. **Il tulipano d'oro**. Or.: 20, 22. Sab. e dom. e fest. 18, 20; 22. Bigl.: 6,50 € (4,50 €)

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496. **Alla ricerca di Nemo**. Or.: 20,30, 22,30. Dom. e Lun. 15,30; 18; 20,30; 22,30. [redacted]..6,50 € (4,50 €)

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459. **S.W.A.T.** Or.: 20; 22,30. Dom. e Lun. 15,30; 17,45; 20; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina. **Il tulipano d'oro**. Or.: 20.15; 22.30. Dom. e Lun. 16; 18; 20,15; 22,30. Bigl. 6,50 € (4,50 €) Lun. 5€.

MULTISALA. Sala Aurora. **Quel pazzo venerdì**. Or.: 20,15; 22,30. Dom. e Lun. 16; 18; 20.15; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4,50 €) Lun 5 €

CANELLI

BALBO. Tel 0141-824 889. **Al cuore si comanda**. Or.: 20,15; 22.30. Bigl. 6[redacted] (4,50 €)

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel 0141-701.496. OGGI RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel. 0141-702 788. **Non aprite quella porta**. Or.: 20,30; 22,30. Dom. e lun.: 16, 18; 20.30; 22,30. Bigl.: 6,50 € (4.50 €).

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel 0141-97.512.422 [redacted]

LUX. T. 0141-975.016. **La famiglia della giungla**. Orario 16,30. **Love actually**. Orario 21.15. Bigl.: 6.50 € (5 €)

SPLENDOR. Tel 0141-975 247. OGGI RIPOSO

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE. [redacted] Or.: 20,30, 22,30. Fest. 18,30; 20,30; 22,30. Bigl.: 5,50 € (4 €).

LE TRAME DEI FILM

ALLA [redacted] DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane [redacted] storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo perso nell'oceano.

CANTANDO [redacted] I [redacted] Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide [redacted] vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo [redacted]ontro la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di [redacted] Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. L'impatto con [redacted] grande città [redacted] Caterina, tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in [redacted] scuola snob del centro, in cerca di amicizie [redacted].

[redacted] MESSICO. Azione. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano armato [redacted] mitra creato undici [redacted] fa dall'allora esordiente Rodriguez: rintracciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà [redacted] da un agente della Cia in una complessa «operazione».

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars [redacted] Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America [redacted] Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina [redacted] Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

[redacted]NT. Drammatico. Regia [redacted] Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro a Cannes, narra la storia di un gruppo di studenti di [redacted] scuola di Portland e [redacted] descrive l'improvvisa esplosione di violenza.

ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, [redacted] Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale, e prosegue a New York, [redacted] l'elfo Buddy viene mandato a cercare il vero padre: il suo impatto [redacted] il nostro mondo sarà traumatico.

LE [redacted] BARBARICHE. Drammatico. [redacted] iniziativa [redacted] moglie, [redacted] cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio [redacted] tempo a Londra: grazie a lui si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica.

KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno [redacted] scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di una [redacted] che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattr[redacted] di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico [redacted]ivo: vendicarsi.

LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia [redacted] Sofia Coppola, [redacted] Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film [redacted] figlia [redacted] Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [redacted]: un attore in declino chiamato in Giappone [redacted] girare [redacted] spot e la sposa [redacted] fotografo all'estero per lavoro.

LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» racconta dieci storie d'amore che s'intersecano.

MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro.

NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper.

OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

ORA O MAI PIU'. Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. Uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal viaggio a Genova per il G8.

PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Miles Massey (Clooney) è un affermato matrimonialista di Los Angeles. I suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

QUEL PAZZO VENERDI'. Commedia. Regia di Mark S. Waters, con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un sortilegio, madre e figlia aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra.

STA ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si conoscono nel carcere dove sono rinchiusi. Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono.

SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva degli anni Settanta, s'incentra sulle avventure di una squadra speciale di agenti di polizia. In questo caso la Swat ha l'incarico di trasferire in una prigione federale un narcotrafficante, il quale garantisce cento milioni di dollari a chi lo libera.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

[redacted]EEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke, con Evan Rachel Wood e Holly Hunter. L'esordiente Catherine Hardwick indaga nel disagio delle adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa modello che ha un brutale impatto con il mondo del liceo.

IL TULIPANO D'ORO. Avventura. Regia di Gerard Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz. Rifacimento del film «Fanfan la tulipe» con Gerard Philippe e Gina Lollobrigida, racconta di un giovane di provincia che si arruola nell'esercito francese di Luigi XV poiché gli è stato predetto che sposerà la figlia del re.

L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con Bruce Willis e Monica Bellucci. Willis impersona A.K. Waters, tenente di un reparto di eccellenza dei marines mandato nella giungla nigeriana a salvare un medico (Monica Bellucci) di un'organizzazione umanitaria impegnata ad aiutare la popolazione.

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644. **S.W.A.T.** Ore 20-22.30. Sab e Fest: ore 16-18-20-22.30

AMBRA. Tel 0131-252 079. **Il tulipano d'oro**. Ore 20.15-22.20. [redacted]: ore 16.15-18.15-20.15-22.20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **C'era una volta in Messico**. Ore 20-22.20. Sab e Fest: ore 16-18-20-22.20

[redacted]MUNALE Sala Ferrero. Tel 0131-234 240. **Il ritorno**. Ore 20-22.20. Sab. e Fest: ore 16-18-20-22.20

CORSO. Tel 0131-268 080. **13 anni**. Ore 20.15-22.15. [redacted] e Fest: ore 16.15-18.15-20 15-22,30

[redacted] 0131-252.112. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 20-22 15. Sab e Fest: ore 16-18-20-22.15

MODERNO. Tel 0131-252 707. **Love actually**. Ore 19.45-22.25. Sab e Fest: ore 17.15-19.45-22 25

[redacted] Kubrick. Tel 0131-349 321. **Non aprite quella porta**. Ore 20.15-22.30. Fest: ore 16.15-18.15-20.15-22.30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel 0131-349 321. **Dogville**. Ore 19.45-22.30. F[redacted]: ore 17-19.45-22.30

Sala 2. **S.W.A.T.** Ore 15,10-17.40-20,10-22.40.

Sala 3. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 15,30-17.45-20-22.15.

Sala 4. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 14.15-16.20-18.30-20.45.

Sala 4. **L'ultima alba**. Ore 22,45.

Sala 5. **Love actually**. Ore 14,40-17.20-20,05-22,45

Sala 6. **Quel pazzo venerdì**. Ore 15,15-17.30-20,15-22.30

Sala 7. **Elf** Ore 15 30

Sala 7. **C'era una volta in Messico**. Ore 17.35-20.15-22.35

Sala 8. **Non aprite quella porta**. Ore 15.30-17,45-20.20-22.40

VITTORIA. Tel 0142-452 291. **Al cuore si comanda**. Ore 20 15-22.25. Sab. e Fest.: 15.30-17.50-20.15-22.25.

Sala 2. **S.W.A.T.** Ore 16 10-18.20-20.30-22 40

Sala 3. **Caterina va in città**. Ore 14,50-16.40-18.30-20.30-22.30

Sala 4. **Non aprite quella porta**. Ore 14.30-15 30-18 30-20 30-22.30.

Sala 5. **Elf**. Ore 14-45-16 35-18.25-20.30-22.30

Sala 6. **Zatoichi**. Ore 14 15-17-19 45-22 30

Sala 7. **L'apetta Giulia e la Signora Vita**. [redacted] 14.30-16,10-17.45

Sala 7. **Dogville**. Ore 20-22.30

Sala 8. **La ragazza delle balene**. [redacted] 14 30-16.30-18.30-20.30-22.30.

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276. **Love actually**. Ore 19.45-22.20. Sab. e Fest: ore 17-19,45-22.20

[redacted]

MACALLE'. Tel 0131-[redacted] 001. **Appuntamento a Belleville**. Ore 20.15-22.30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78 290. **C'era una volta in Messico**. Ore 20.30-22.30. Sab e Fest: ore 16 30-18 30-20 30-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81 411. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 20.15-22.15. Sab. e Fest: ore 16.15-18 15-20.15-22.15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81 411. **Spettacoli teatrali**. Ore 21

[redacted]

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861.326. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 20.30-22.30. Sab. e Fest: ore 16.30-18.30-20.30-22.30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326. **Kill Bill**. Ore 20.30-22 30. Sab. e Fest: [redacted] 16 30-18 30-20.30-22.30

MEGAPLEX STARDUST. Tel 0131-820 079

Sala 1. **Il tulipano d'oro**. Ore 15-17 35-20,10-22.40

YOGHERA

ARLECCHINO. Tel 0383-646.124. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 20,20-22.20. Sab. e Fest. ore 14,20-16,20-20,20-22,20

[redacted]

Medusa Multicinema. Tel 199 757 757

Sala 1. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 14.30-16.50-19.10-21.30

Sala 2. **Quel pazzo venerdì**. Ore 15.40-17.50-19.55-22.05.

Sala 3. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 15-17.20-19.40-22

[redacted]. **Love actually**. Ore 14.25-17.05-19.50-22.35

Sala 5. **S.W.A.T.** Ore 14.56-17.25-19.50-22.20.

Sala 6. **C'era una volta in Messico**. [redacted] 15 45-18-20,15-22.30.

Sala 7. **Elf**. Ore 15,15

Sala 7. **L'ultima alba**. Ore 17.10-19.40-22.15

Sala 8. **Non aprite quella porta**. Ore 16.10-18.20-20.30-22 40

[redacted]. **13 anni**. Ore 15,05-17.20-19.45-22.10

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885. **Alla ricerca di Nemo**. Ore 20.15-22.30. Fest: ore 16-18-20,15-22 30

CRISTALLO. Tel 0144-322 400. **Non aprite quella porta**. Ore 20.15-22.30. Fest: ore 16-18-20.15-22.30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667.546. [redacted] **River**. Ore 21. Lun: ore 21

CASALE MONFERRATO

[redacted] CASALE. Tel. 0142-461.651

Sala 1. **Caterina va in città**. Ore 15,30-17.45-20 10-22 20

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA. Inf. Or. [redacted] 0161-255 045 - informa spettacoli 0161-69 633. **A[redacted] ricerca di [redacted]** (cartoons). Or spett. 15,30/17.30/20/22.15 €6.50 ridotto €5

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel 0161-257.744 - informa spettacoli 0161-69 633. **Amore estremo** con B. Affleck, J. Lopez. Orario spett: 15.30/17.30/19.50/22.15 €6,50 rid. €5

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259 047 - informa spettacoli 0161-69 633. **Non aprite quella porta** (horror). Or [redacted] 15 30/17.30/19.50/22.15 €6,50 rid. €5

[redacted]Y DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018. **S.W.A.T.** [redacted] 15/17 15.19 30-22 €6,50 rid. €5

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail: cinema-lux@libero.it. **Il tulipano d'oro** con V. Perez, P. Cruz. Orario 17,30/19,45/22.10. €6.50 ridotto €5

TEATRO BARBIERI. Via Panni 1. Inf. Or. Tel 0161-253.379. CHIUSO

SA[redacted] Inf. Or. Tel 0161-252.667. CHIUSO

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255 544. Alle ore 15 appuntamento con la 57ª edizione dei «Premi di bontà». In serata alle ore 21 **Bonusiapiario**: rassegna di cabaretosi presentati da Max Pisu

COSTANZANA

PARROCCHIALE. **Una settimana da Dio** con J. Carrey. €5 ridotto €3

SALUGGIA

MAZZETTI Inf. Tel 0161-486 714. **Il cane e il suo generale**. Orario 15.30 spettacolo unico. €5 ridotto €4

SANTHIA'

IDEAL. Inf. Tel 0161 900 827-333/4467486. **Matrix Revolutions** [redacted] 21.30 spettacolo unico. €5,50 ridotto €3

TRINO

CINE [redacted] Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel 0161-828.600. **Matrix Revolutions**. Or[redacted] 15/21.30. €6 30 ridotto €4.20

VARALLO

SOTTORIVA Via [redacted] Bosco, 5 - Inf. [redacted] 340/52 56 465. [redacted] **Revolutions** [redacted] 21 spettacolo unico. €5 ridotto €4

BIELLA

[redacted] Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312

SALA 1: **L'asilo del papà** di Steve Carr. Orario: spettacolo unico ore 16,30. **Love actually - L'amore davvero** di R. Curtis. Orario 19,30: 22,30

SALA 2: **Alla ricerca di Nemo** di Walt Disney. Orario 16,30: 20; 22.30

SALA 3: **C'era una volta in Messico** di [redacted] Rodriguez. Orario: 16.30; 20,15; 22.30

IMPERO. Inf. Tel 015-22.736 - 31 312. **S.W.A.T. squadra speciale anticrimine** di Clark Johnson. Orario 16.30, 20; 22.30

ODEON. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312. CHIUSO

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel 015-22.736 - 31 312. **Non aprite quella porta** di Marcus Nispel. Orario 16.30; 20.15; 22.30

[redacted]

[redacted] 015-253 89.27. **Il ritorno**. Orario 20; 22.15

VIGLIANO

ERIDS. Inf. Tel. 015-51.05.68. Rassegna teatrale piemontese "Piemont an scen-a": **I malkenut** con Raffaele Antoniotti [redacted] Dell'Ara, Emanuela [redacted] Elena Straudi presentano **Monterrino nel biellese**. Orario: Inizio ore 21. Prezzo int. 12 €; rid. 10 €

COSSATO

COMUNALE. Inf. Tel 015-93 099. **Matrix revolutions**. Orario 16, 19.50; 22.15

PLAY MOVIE. Inf. Tel 015-92.28 49. **Fanciulle proibite** (v. m. 18 anni). Orario 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30

MEZZANA MORTIGLIENGO

ANGELUS. NON PERVENUTO

PRAY

EXCELSIOR. Inf. Tel 015-767.323. **Love actually - L'amore davvero** di Richard Curtis. Orario 16, 21; 23

ZOLLEGNO

FELIX. Inf. Tel. 015-242 31.18. **L'apetta Giulia**. [redacted] spettacolo unico ore 16,30

TRIVERO - PONZONE

[redacted] 015-729 22 04

CUNEO

CUNEO

MONVISO. T 0171-631 771.44 205. **Love actually**. Or 19 30.22

DON BOSCO. Tel 0171-692 516. **C'era una volta in Messico**. Or. 19; 21

LANTERI. NON PERVENUTO

ALBA

CITYPLEX. www.cinequattro.com. SALA BLU **Love Actually** Or. 15. 17.30: **S.W.A.T** Or. 20. 22,15 SALA VERDE **C'era una v[redacted] in [redacted]** [redacted] 15: 17.30 **Il club degli imperatori** Or. 20, 22 SALA ROSSA. **Alla ricerca di Nemo** Or. 15.30. 17,40, 19.50. 22. SALA AZZURRA: **Il ritorno**. Or. 16; 18; 20; 22

MORETTA. **Parva e il principe Shiva**. Or. 16. **La [redacted] della Prima Luna**. Or 21

[redacted] 0173 283325. **Quel pazzo venerdì**. Or 21

BARGE

COMUNALE. **Stai zitto... non rompere!** Or. 15 17 19 21 15

BORGO SAN DALMAZZO

CINELANDIA. Pren. 199 151 645

SALA 1: **Ora o mai più**. Or. 15.20. 17.40. 20.10. 22.30

SALA 2: **Quel pazzo venerdì**. Or. 15.15, 17,30. 20.30. 22.40

SALA 3: **Cantando dietro i paraventi**. Or. 15.10. 17.20. 20.10. 22,20

SALA 4: **Elf** Or. 15.15; **L'ultima alba** Or. 17.35; 20 15; 22.40

SAL[redacted] Or. 15.10: 17.40: 20.10: 22.50

SALA 6: **Non aprite quella porta**. Or. 15.30: 17.45; 20.20. 22,45

SALA 7: **Love actually**. Or. 14,40, 17,20: 20.05; 22,45

SALA 8: **Alla ricerca di [redacted]**. Or 15.30. 17,45; 20; 22

SALA 9: **Alla ricerca di Nemo**. Or. 14,15; 16.20, 18.30, 20.45, 22.45

SALA 10: **Stai zitto... non rompere!** Or. 15; **C'era una volta in [redacted]** Or. 17,30, 20.10; 22.30

BRA

MULTI[redacted] Tel. 0172-412 317. SALA GRANDE. **Non aprite quella porta**. Or 16. 18: 20: 22.20 SALA MAX. **Quel pazzo venerdì**. Or. 16; 18 [redacted] SALA MIGNON. **La mia vita a stelle e strisce** Or. 16. 18; 20. **Love actually** Or [redacted]

MULTISALA VITTORIA. Tel 0172-412.771. SALA [redacted]: **Alla ricerca di Nemo** [redacted] 15.30; 17.30 20; 22.20 SALA METROPOLIS: **S.W.A.T.** [redacted] 16, 18; 20; 22,20

BUSCA

LUX. Tel 0171-946 069. **Love actually** [redacted] 19.45; 22

[redacted]

[redacted] Tel 0173-979.075. **Pimpi** Or. 15; 21

[redacted]

[redacted] T 0171 [redacted] **Mystic River** Or. [redacted]

CARAMAGNA

[redacted] **Prima ti sposo poi ti rovino** [redacted] 16

[redacted]

F.LLI VACCHETTI. Tel 0173-750 277. **[redacted]'era una volta in [redacted]** Or. 17.30. [redacted] **The [redacted]** (V.M. 14) Or. 22

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel 0171-211 726. **Matrix Revolutions**. Or. 15: 17.30: 21

CEVA

[redacted] Tel 0174-701 552. NON PERV.

CHERASCO

SALATERI. T 0172-488 324. **L'apetta Giulia e la signora Vita**. Or. 15. 17

DOGLIANI

MULTILANGHE. Tel 0173-742.321. SALA GRANDE. [redacted] **di Nemo**. Or 15,05, 16.55; 18.45; 20.35 22,30 SALA ROSSA. **S.W.A.T.** Or. 15.30; 22.30 [redacted]**hi**. Or 17,50; 20,15. SALA BLU. **La ragazza delle balene**. Or. 16.15 18.20. 20.25. **Non aprite quella porta** [redacted] 22 30

DRONERO

IRIS. OGGI RIPOSO

FOSSANO

CINELANDIA. Tel. 0172-637.261. SALA ROSSA: **Alla ricerca di [redacted]**. Or. 15.30. 17.40 20.10. 22.20 SALA BLU: **S.W.A.T.** Or. 15,10. 17,40; 20,10. 22,40 SALA VERDE: **Stai zitto... non rompere!** Or. 15.15 [redacted] **aprite quella porta**. Or. 17.30: 20.20. 22.30

GARESSIO

[redacted] **Matrix Revolutions**. Or. 21

LIMONE PIEMONTE

LUX. OGGI RIPOSO

MONDOVI'

BERTOLA. Tel 0174-47.898. SALA 1. **Alla ricerca di Nemo**. Or. 16; 18; 20, 22. SALA 2. **Mystic River**. Or. 16,30, 19; 21,30

BARETTI. **Stai zitto... non rompere**. Or. 17,30; 20. **L'ultima alba** [redacted] 22

PIASCO

POLIVALENTE. **Pimpi**. Or. 16,10, 20,10

SALUZZO

CIVICO. Tel 0175-43 756. **C'era una volta in Messico**. Or. 16; 18; 20; 22

SAVIGLIANO

[redacted] 0172-712.957. **Elf** Or. 15.30. **Caterina va in città**. Or. 17,30, 20; 22,15

SAN GIACOMO DI ROBURENT

TEATRO SANGIACOMO. Tel 0172-712 957. OGGI RIPOSO

CINECITTA'. [redacted] 0172-726.324.

SALA 1. **Alla ricerca di Nemo**. Or 14,40; 16.30 18.20; 20.15; 22.15

SALA 2. **Alla ricerca di Nemo**. Or. 15.10. 16.50. 18.40; 20.45. **Love actually** [redacted] 22,30

SALA 3. **Non aprite quella porta**. Or 16,30; 18,30: 20,30: 22,30

SALA 4. **S.W.A.T.** [redacted] 15,30; 17,50, 20.10; 22,30

SALA 5. **Quel pazzo venerdì**. Or 16,30; 18,30; 20,30. **C'era una volta in Messico**. Or. 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema

[redacted]. Tel 0321-625 688. [redacted] **Nemo**. or.: 17.40. 20 22.15. sab. e fest. 15.20: 17.40; 20; 22,15

ARALDO. Tel 0321-474.625. **Dogville** (v. m. 14 anni). or. fer. 19,45: 22.30 festivo 17. 19,45, 22,30. merc. 10 [redacted] 11 **Kamikazen** (cineforum, or. 21,15)

ELDORADO. Tel 0321 - 624 158. [redacted] **aprite quella porta** or. [redacted] 20.25; 22,30: fest. anche 16.15: 18.20

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465 484/453 854. Fino a lun. 8: **Quel pazzo venerdì**. or. 20, 22,30; dom. e lun. 16,30. 18 e **C'era una volta in Messico** or. [redacted] e lun. 20,30. 22.30. Mart. [redacted] da merc. 10 a ven. 12 [redacted] **25ma ora** (cineforum)

PERNATE

SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it. Fino a lun. 8: **Love actually - La'more davvero**. or. sab. 21.30. dom. e lun.: 16 e 21.

ARONA

SAN CARLO. Tel. e seg.. 0322 - 240 566. Fino a lun.: **Mystic river**. or.: ven. e lun. 21, sab. 20.10; 22.10. dom. 15 e 21

BELLINZAGO

VARONE. Tel 0321 -98.041. Fino a lun.: **La maledizione della Prima Luna** or.: 21. dom. e lun. or.: 15 e 21.

MOVIE PLANET MULTISALA. Infoline tel. [redacted] 92 74.19. Sito web: www.movieplanetbellinzago.it. SALA 1: **Alla ricerca di Nemo**. [redacted] 20. sab: 16; 18. dom. e lun. 14 16 [redacted] e **American Pie: Il [redacted]** [redacted]. 22.30. sab. dom. e lun.: 20.15. 22.30. [redacted] 2: **Opopomoz** or. [redacted] sab.: 16, 17,50. dom. e lun.: 14.10, 16, 17,50 e **Bad boys 2**, or. 22.30. sab. dom. e lun.: 19,45. 22,30. [redacted]. **Love actually** Or. fer.: 19,50; 22,30 [redacted] 17.10: 19,50: 22.30. dom.: 14,30; 17.10; 19,50, 22.30. SALA 4: **C'era una volta in Messico**. Or. fer., sab. dom. e lun. 20.30, 22.30 [redacted] sab. or. 16 30; 18,30. Dom. e lun.: 14,30; 16.30; 18.30

SALA 5. **Alla ricerca di Nemo**. or.. 20.20. 22 30. sab. 16.20. 18.20: 20.20; 22.30: dom. e lun.: 14.20; 16.20: 18.20: 20.20: 22.30

SALA 6: [redacted] **aprite quella porta** [redacted]. 20.30, 22.30 [redacted]. 16,30. 18.30. 20.30. 22.30: dom. e lun.: 14 30: 16,30; 18.30; 20,30, 22.30

SALA 7 **S.W.A.T.** fer.. 20, 22,30 Sab.: 17.30. 20, 22,30. Dom. e lun.: 15; 17,30. 20, 22,30.

SALA 8. **Caterina va in città**. Or. [redacted].. 20.30; 22,30. sab.: 16,30: 18.30. 20,30, 22,30. dom. e lun.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30

METROPOLIS 2 **C'era una volta in Messico**. or. 20; 22,30; sab.: 17.30: 20. 22,30. Dom. e lun.: 15.10. 17.30. 20. 22.30. **Alla ricerca di Nemo** or.: sab.: 17.50; dom. e lun.: 15.30: 17.50 **Quel pazzo venerdì**, or. fer. e fest. 20.20. 22.50

[redacted]

NUOVO MULTISALA. Tel 0322-81741

SALA 1: fino a giov. 11: **Alla ricerca di [redacted]** or.: 20.15. 22.15. Fest. 14.15; 16.15: 18.15; 20.15: 22.15

SALA 2: fino a giov. 11: **Caterina va in città**. fer. or.: 20,15. fest.. 16,15; 18.15; 20,15. **Non aprite quella porta**. or. fer. e fest.: 22,15.

SALA 3: fino a lun. 8 e merc. 10 giov. [redacted] **Dogville** fer.: 19.45; 22,15. Fest.: 15; 17,15; 19.45 22,15. mart. 9: **LA città incantata** (Cineforum: or.: 21,15)

CAMERI

BALLARDINI. T. 0321-51.95.23. Fino all'8: **Cantando dietro i paraventi**. or.: 21. Il 7 e l'8 anche: **Tomb raider 2**. ore 15

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA. Tel 0331 - 914 285. Inf. [redacted]: 18.30-21: dom. 16 30-21. Sito web: www.metropolisarea.it

Matrix revolutions fer.: 22,30: sab.: 22.30, 1,10. dom. e lun.: 22.30. **Love actually**. [redacted] 19,50; 22[redacted] sab.: 17.10. 19.50; 22,30, 1.10, dom. e lun.. 17.10. 19.50. 22.30. **Son de mar**, or. fer.: 20.20; 22,50. [redacted] 15,20. 20.20, 22.50, 0.50; dom. e lun.: 15.20; 20.20, 22.50. **L'ultima alba** fer.: 20.10. 22,40: sab. 15,10; 17.40. 20.10; 22.40; 1.10. dom.: 15,10; 17.40. 20.10; 22.40. **Non aprite quella porta** fer. or.: 20.20; 22.50: sab.: 15.10; 17.50; 20.20; 22.50; 1. [redacted] e lun. 15.10, 17,50, 20.20. 22.50. **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** fer. 20.10. [redacted] 15. 17.30, 20.10: 22.40. 1; e dom. lun.: 15. 17.30. 20.10. [redacted] **ricerca di [redacted]** Fer.: 20. [redacted] 15; 17,20; 20, 22.30. 0.50. dom. e lun.: 15; 17,20; 20, 22.30. **Elf**. sab., dom. e lun.: 15,10, 17,30. **Opopomoz** fer.: 20: sab. dom. e lun. 15.20. 17,40: 20

OLEGGIO

[redacted] Tel. 0321-91.183.

SALA 1: fino a lun. 8: **Mystic river**. or.: 21,15. mart. 9: Teatro. **Traviata**, or. 21

[redacted]: fino a lun. 8: **Caterina va in città**. or.: 21.30 e dal 9 all'11: or. 21.15.

TRECATE

SILVIO PELLICO. Tel. e infoseg. tel. 0321 - 777.122. Fino a lun. 8: **Love actually - L'amore davvero** or. sab. 20. 22 15; dom. 15 e 21; lun. [redacted]

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853 opp. www.multisalacorso.com. Fino a mart. 9: **Love actually - L'amore davvero**. or.. fer. e fest.. 19,35; 22,30

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240 853 opp. www.multisalacorso.com. Fino a mart. 9: **Caterina va in città**, or.: fer. e fest.: 20.20. 22 30. merc. e giov. RIPOSO

OMEGNA

SOCIALE. Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459. Fino a lun. 8: **C'era una volta in Messico**, or.: ven. 21; sab.: 20; 22. dom. e lun.: 14,30; 16,30; 20; 22. da mart. a giov.: RIPOSO.

ORATORIO. Tel. 338 1632.676. Fino a lun. 8: **Love actually - l'amore davvero**, or.: ven.: 21, sab. 20,15; 22,30; dom. e lun.: 14,30; 17; 20,15. 22 30

VERBANIA

SOCIALE (INTRA). Info su seg. tel. 0323 - 401.940. Fino all'11: **Sta zitto non rompere**, or. [redacted]; 22,30. Dom. e lun.: 14.30; 16,30; 20,30, 22,30

VIP. Info, tel. segr. 0323 40 19 40. Fino a lun. 8. **Non aprite quella porta**. or. fer.: 20,30; 22,30: fest.: 14,30; 16,30, 20,30, 22,30. mart. 9: **Anithing Else** (cineforum) or. 19,45; 21,45. merc. 10. Prosa: **Nord & Sud**

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info 0323- 501 964. **C'era una volta in [redacted]** Mart. RIPOSO. Informazione orari su segr. telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info 0323- 501.964. **Alla ricerca di [redacted]**. Mart. riposo. [redacted]mazione orari su segr. telefonica.

i-mode™. Un'esclusiva Wind.

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 336. € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 70/B LEGGE [illegible] • www.lastampa.it

WIND
i-mode™. Un'esclusiva Wind.

IERI LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO RUSSO

Il trionfo dello zar Putin ha travolto i comunisti

MOSCA. Il trionfo annunciato nelle elezioni della Duma, la Camera bassa del Parlamento moscovita, è arrivato. Russia Unita, il partito del presidente Putin, ha conquistato il 36 per cento dei voti che gli valgono la maggioranza assoluta. L'ascesa del Presidente ha travolto anche i comunisti, scesi dal 24 al 13 per cento. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

OGGI A BRUXELLES I MINISTRI DEGLI ESTERI. VENERDI' E SABATO IL VERTICE CON I CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Carta Ue, Berlusconi più ottimista

Settimana decisiva: da Schroeder sostegno a Roma

BRUXELLES. Berlusconi è diventato più ottimista. Con il sostegno del cancelliere Schroeder vede la possibilità di portare a casa la Costituzione Ue in tempo per la fine del semestre europeo. Il premier italiano continua a sostenere che firmerà solo un buon accordo, ma intanto dice che le possibilità sono salite al 55 per cento.

Da oggi tocca ai ministri degli Esteri. Attorno al tavolo si ritroveranno i venticinque perché, ormai, alle riunioni partecipano anche i rappresentanti dei dieci Paesi che stanno per entrare nella Ue. E con questo incontro ci si infilerà in un tunnel di trattative che si concluderà soltanto nel vertice dei capi di Stato e di governo di venerdì e sabato. Con l'accordo sulla prima Costituzione dell'Europa, o con un fallimento.

Sieger E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il cancelliere Gerhard Schroeder

I SERVIZI

LA [illegible] DEL CAVALIERE

Potrebbe avere il sistema per riuscire a convincere anche l'isolato Aznar ad aderire all'intesa

Augusto Minzolini A PAGINA 5

IL CANCELLIERE: CORTESIA, [illegible] NIENTE CEDIMENTI

Atmosfera distesa con l'Italia ma una posizione irremovibile sulla «doppia maggioranza»

Francesca Sforza A PAGINA 5

CHIRAC IN CALO DI POPOLARITA'

Contestato dall'opposizione, al capo dell'Eliseo serve un'approvazione per non deludere la Francia

Cesare Martinetti A PAGINA 4

I NUOVI VOLTI DEL NAZIONALISMO

Anna Zafesova

MOSCA

UNA vittoria annunciata e schiacciante di Vladimir Putin, con [illegible] novità che però si nasconde nelle cifre dei risultati per il secondo-terzo posto. A trionfare infatti non è uno, ma due "progetti politici" del Cremlino: in tre mesi dal nulla è diventato forza possente - in alcune regioni secondo partito - la lista "Rodina" di Dmitrij Rogozin, che ha basato la [illegible] campagna sui richiami al grande impero russo e alla requisizione delle ricchezze agli oligarchi.

Funzionario dei giovani comunisti, diplomatico, dottore in filosofia che parla quattro lingue, Rogozin è il volto nuovo del nazionalismo russo, la promessa di riscossa orgogliosa [illegible] più per i pensionati, veterani nostalgici, ma per il ceto medio urbano. E' [illegible] uomo di successo che non nasconde di essere benestante, influente, che preferisce a fabbriche e kolkhoz la frequentazione disinvolta di studi televisivi e salotti diplomatici. Non rimpiange il passato, ma lo proietta al futuro, affermando che dieci anni riforme capitalistiche hanno mostrato che "il paradigma del benessere non è adatto al popolo russo".

Una "forza moderna per una retorica antica, più anti- [illegible] di Putin, del Kgb, dei comunisti, una riedizione non inquinata dall'ideologia del sogno di grande potenza di un popolo che non ha mai digerito il trauma del crollo dell'Urss. Una frustrazione che alle elezioni del 2003 ha finito per cancellare i partiti liberali che volevano una Russia occidentalizzata, ha ridimensionato drasticamente il terreno del socialismo, generando un parlamento burocratico-nazionalista, dove paradossalmente il partito più moderato diventa proprio quella "Russia Unita" che nacque quattro anni fa sull'onda aggressivo-xenofoba della guerra in Cecenia.

La stessa genesi di Vladimir Putin, che però nei suoi primi quattro anni da tentazioni revansciste ha svoltato verso l'Occidente. Del resto, Dmitrij Rogozin è un intimo del presidente, e di agire su sua benedizione, e spera di ottenere, grazie al [illegible] trionfo elettorale, la carica di ministro degli Esteri. Qualcuno dice che negli ultimi dieci giorni il Cremlino ha dato ordine di arginare "Rodina", spaventandosi dell'irruenza e della crescente popolarità di questo Frankenstein uscito dai laboratori di ingegneria politica del potere. Ma in una Russia sempre più uniformata politicamente, le correnti diverse e opposte coabitano e si confrontano nella persona del presidente, e Rogozin è solo una delle facce di Vladimir Putin.

[illegible] DEL [illegible]

Tra Stati Uniti e Cina le sfide della politica estera per far tornar grande Mosca

Giulietto Chiesa A PAGINA 2

IL PAESE CHE GUARDA AL PASSATO

E' nelle mani del presidente e della Duma da lui pilotata l'unica speranza di innovazione

A PAGINA 3

LA PRIMA A MILANO — IL SUCCESSO DI MUTI E IL SOGNO DI DIRE ADDIO AGLI ARCIMBOLDI

Possente [illegible] per la Scala in esilio Il Mosè di Rossini nella versione francese del 1827 ha aperto ieri sera la stagione della Scala. Quattro ore e mezzo di cori, prodigi e possenti emozioni diretti da Riccardo Muti entusiasmante guida fino al trionfale applauso conclusivo di un'orchestra leggera e tenebrosa. Un trionfo con poca mondanità e qualche protesta vissuto nell'attesa agli Arcimboldi (nella foto) e con la speranza di tornare, dal 2004, a una prima della Scala davvero «alla Scala»

Colonnello, Gallarati, Minervino e Tromboni A PAGINA 27

PEZZOTTA: BISOGNA AZZERARE TUTTO SE SI VUOLE UNA TRATTATIVA VERA

I sindacati: via la delega sulle pensioni

Il ministro del Welfare conferma il suo invito per mercoledì

ROMA. Con la manifestazione di sabato si è chiusa la fase delle schermaglie a distanza tra governo e sindacati e il braccio di ferro sulle pensioni si trasforma in un duro faccia a faccia che avrà nell'incontro di mercoledì il suo momento cruciale, un vertice a cui le parti si presentano [illegible] alcuni punti chiave da cui non vogliono recedere. Le confederazioni insistono con la richiesta di ritirare la delega, di azzerare tutto per [illegible]ciare una trattativa vera. Nell'incontro invece il ministro del Welfare, Roberto Maroni, punta a far passare l'innalzamento dell'età pensionabile e a incassare nuovi risparmi sulle spese per la previdenza.

Galeazzi, Ippolito, Mastel E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

[illegible]

LA MOSSA A SORPRESA

Dopo il rilancio di Maroni Confederazioni incerte sui nuovi scenari

Roberto Giovannini A PAGINA 11

PERCHE' TANTE DIVERGENZE

I NUMERI IN PIAZZA

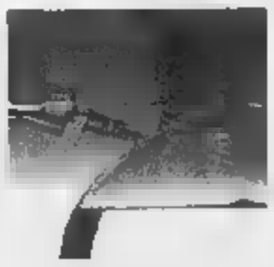
Claudio Bartocci

UN milione e mezzo di manifestanti in piazza secondo i sindacati. Non più di 250 mila, invece, a detta della questura di Roma. Come si può spiegare questa macroscopica discrepanza? È guerra di cifre: ma una guerra combattuta con quali armi? Non certo quelle del buon senso numerico.

Contare gli elementi di insiemi anche molto grandi è un compito che si porta in genere a buon fine senza troppe difficoltà. Già nel III secolo a.C. Archimede, nell'Arenario, calcolò quanti granelli di sabbia sarebbero necessari a riempire una sfera avente centro nel Sole ed estesa fino al cielo delle stelle fisse. Oggi gli scienziati sono in grado di valutare quante sono le cellule nervose nel cervello o le formiche che abitano il pianeta Terra. Sono [illegible]ri [illegible] - sebbene di ordini di grandezza molto diversi -, tutti calcolati con un certo grado di approssimazione, ma [illegible] si sogna di considerarli grossolanamente sbagliati, proponendo stime del tutto differenti.

Dal punto di vista teorico non sono molti i metodi che si possono seguire per calcolare quante persone abbiano preso parte a una manifestazione. Procedere a un conteggio diretto (1,2,3... 1000) può funzionare per un assembramento di poche centinaia di individui, non certo di centinaia di migliaia (e induce perciò scetticismo la dichiarazione di Savino Pezzotta che il sindacato sarebbe in grado di «indicare quasi una per una le persone presenti in piazza»). Un altro possibile sistema consiste nel calcolare l'area totale (ad esempio in metri quadrati) occupata [illegible] manifestanti e moltiplicare quindi questo dato per la densità media (tot persone a metro quadro). È questo il metodo usato dalla Questura di Roma (piazza San Giovanni ha una superficie di circa 40.000 metri quadrati e la densità media sarebbe uguale a 4 persone per metro quadro), che tuttavia non appare soddisfacente per almeno due motivi. Primo, l'area occupata dai manifestanti si estendeva anche nelle vie intorno a piazza San Giovanni, ed era dunque più ampia. Secondo, una manifestazione come quella di Roma, formata da tre grossi cortei separati che hanno attraversato la città per poi convergere in piazza San Giovanni, è un evento dinamico, non statico. Stabilire, seppure con una ragionevole approssimazione, quante persone si assiepavano in piazza in un certo istante fornisce soltanto una stima per difetto del numero dei manifestanti. [illegible] Questura dovrebbe servirsi di una documentazione più esauriente dell'intero corso degli eventi. Infine si possono applicare metodi indiretti - numero dei treni e dei pullman organizzati, ecc. -, che danno solo stime per difetto, oppure metodi statistici, i cui margini di attendibilità vanno valutati caso per [illegible].

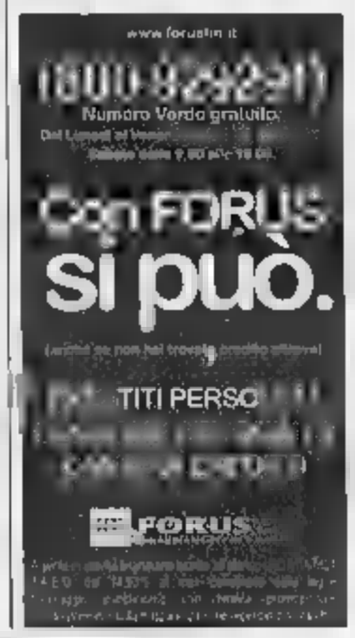
Rimane il fatto che una discrepanza del 500% (proprio così!) è un'offesa al comune senso del pudore aritmetico.



BIMBA IN OSPEDALE A TORINO NUOVI CASI IN TUTT'ITALIA

La magistratura prepara una «task force» e un vertice tra procure

Accossato, Marro e Sapegno A PAG. 11



MILAN E ROMA IN FUGA

Juve, il gruppo e il ritmo smarrito

Roberto Beccantini

CRISI, crisetta o crisona? L'improvvisa eclisse della Juventus ha smosso [illegible] che sembravano pietre. Era prima a sola, la squadra di Lippi, alla vigilia della partita con l'Inter. Da quel sabato, tre schiaffoni e chi s'è visto s'è visto. Milan e Roma hanno preso il largo, il Milan dopo aver regolato l'Empoli, la Roma, ieri sera, dopo aver sofferto dato spettacolo sul campo del Chievo (3-0). La Juve è scivolata a quattro punti, l'Inter a una lunghezza il Parma, avversario di domenica, a due. La lezione della Lazio [illegible] ammette [illegible]. La Juve è stanca, come [illegible] le capita in questo periodo. Non morde, non ringhia: bela. Però è sempre la Juve: domatrice di periodi selvaggi, di tonfi rumorosi. È così [illegible] ha vinto gli ultimi due scudetti.

Il problema è il gruppo, [illegible] questo o quel singolo. La difesa subisce troppi gol (14) e il campionato, carta canta, sta premiando proprio le difese (Milan e Roma, 4). Del Piero non è ancora Del Piero, Trezeguet si è smarrito, persino Nedved annaspa. Tocca a Lippi, e a chi se no? Il rispetto delle gerarchie fa a pugni, a volte, con il rendimento. Milan e Roma sono state disegnate con il pennello, la Juve è creatura michelangiolesca, scolpita e tornita. Ha bisogno di azzannare partita e rivale. Non può patteggiare il ritmo. Deve imporlo. E allora, meglio non guardare in faccia nessuno.

i-mode™ è più facile, più veloce, più ricco. Un'esclusiva Wind.

IL CREMLINO GUARDA AL FUTURO DOPO AVER ARCHIVIATO UN VOTO SCONTATO

Fermato un uomo per l'attentato sul treno dei pendolari (42 morti)

■ Un uomo, sospettato [redacted] essere coinvolto nell'organizzazione dell'attentato di probabile matrice islamico-cecena che venerdì ha fatto strage su un treno di studenti e pendolari nella regione di Stavropol (Sud della Russia), è stato fermato nelle ultime ore dalla polizia: lo ha detto [redacted] all'agenzia Itar-Tass il viceministro dell'interno, Aleksandr Cekalin. L'arrestato, di cui non è stato reso noto il nome, avrebbe aiutato il commando suicida (quattro persone: un uomo e tre donne) a preparare l'attentato, che ha provocato la morte di 42 persone e il ferimento di circa 220. E' già indagato per la presunta partecipazione a una precedente azione terroristica.

Il vagone del treno dei pendolari squarciato dall'esplosione

Il rabbino capo: «Ebrei, votate tutti per bloccare i candidati antisemiti»

■ Un invito agli elettori ebrei affinché votino tutti [redacted] agli elettori russi affinché [redacted] il loro voto impediscano l'accesso [redacted] Duma ai candidati che usano slogan anti-semiti [redacted] stato rivolto [redacted] dal rabbino capo di Russia, Berl Lazar. «È doppiamente importante che gli ebrei russi votino in massa - ha spiegato - perché [redacted] partiti che usano slogan antisemiti e vorrebbero riportare la Russia a tempi che, per fortuna, sono andati». [redacted] diversi i candidati, soprattutto dei partiti nazionalisti, che hanno fatto dichiarazioni ostili nei confronti degli ebrei. Fra le persone dichiaratamente antisemite, il numero due d[redacted] partito comunista (Kprf), Nikolai Kondratenko.

Cabine elettorali in un seggio di San Pietroburgo

L'IMPERVIA VIA DELLA POLITICA ESTERA DI MOSCA

Tra Stati Uniti e Cina il camaleonte russo cerca di tornar grande

Pacche sulle spalle ai leader più diversi: Bush, Schroeder, Berlusconi Prodi e nessuna ideologia [redacted] dettare la linea. L'importante è tenere a bada la potenza straripante degli Usa e quella nascente di Pechino

Mosca, seggio 2039, le nove del mattino: il presidente Putin e la moglie Lyudmila votano di buon'ora. E raccontano di essere stati svegli tutta la notte per il parto della loro cagna

analisi

Giulietto Chiesa

L'OCCIDENTE - o quello che ne resta, in ordine sparso - avrà [redacted] che fare [redacted] lui almeno [redacted] prossimi otto anni, provvidenza permettendo. La legge russa - copiata in questo da quella americana - prevede che [redacted] presidente non possa correre per più di due mandati, ma Vladimir Putin è un giovanotto e non andrà certamente in pensione nel 2008, forse nemmeno nel 2012. Cioè sarà la legge a [redacted] cambiata e non il presidente della Russia. Così avremo [redacted] tempo per capire che [redacted] vuol fare da grande. Perché, per adesso, [redacted] difficile farsene un'idea precisa. Potrebbe [redacted] una sua debolezza, frutto della natura e delle circostanze, ma non [redacted] da escludere che ci si trovi di fronte a un astuto giocatore.

A forza di pacche sulle spalle, di vertici del G8, di incontri riservati nelle dacie e nelle ville, al mare e in montagna, il codazzo di giornalisti globe trotter che seguono [redacted] questo genere [redacted] festival si [redacted] trovato a [redacted] che Putin [redacted] amico di tutti. Di George imperatore come [redacted] Berlusconi, di Schroeder come di Hu Jintao, di Chirac come di Prodi. Amico di tutti può voler dire amico di [redacted]. E, guardando più da vicino, si scorge, nelle nebbie dei sorrisi [redacted] quello sguardo freddo [redacted] assente, che la seconda ipotesi è più forte della prima.

E' improbabile che abbia studiato Metternich, [redacted] applica con cura la [redacted] dello stratega cinese del VI secolo, Sun Tsu: [redacted] vuoi combattere calcola bene i tempi. O quella dei maestri russi di scacchi, che sanno che la forza più grande è quella dell'attesa.

Il Putin che abbiamo conosciuto in questi tre anni è un Quinto Fabio Massimo al quadrato. Temporeggia, aspetta. Non può fare altro di meglio [redacted] questo mondo post-bipolare, con un grande e unico predatore che si aggira per i mari e con il presentimento di una minaccia emergente, di [redacted] altro predatore che presto si presenterà alle frontiere della Russia.

Lui, Putin, è presidente di una Russia piccola [redacted] impotente, [redacted] cui budget statale [redacted] inferiore alla spesa militare degli Stati Uniti nel 2004. [redacted] Est la sua Siberia è già investita dalla pressione demografica cinese, inarrestabile, straripante. Può darsi che vengano tempi migliori ma, [redacted] ogni caso, per il momento, la questione essenziale, il prim[redacted] obiettivo, [redacted] stare fuori dal bersaglio degli Stati Uniti e tenere [redacted] bada tutto il [redacted]. Poi, quando verrà il [redacted]mento, e solo allora, si metteranno le carte sulla tavola. Adesso [redacted] presto.

Per il momento, di nuovo, bisogna semplicemente ricordare la propria presenza, sommessamente, con aria cortese, solo quando [redacted] il caso. E contrattare con tenacia solo sui tavoli dove è possibile vincere qualche cosa, abbandonando subito i campi dove la Russia no[redacted] potrà pascolare [redacted] ogni caso. Almeno per adesso.

Si guardi la faccenda recente del protocollo di Kyoto sulla ridu[redacted] serra. La Russia è decisiva affinché [redacted] entri in vigore. Tanto più decisiva in quanto gli Stati Uniti hanno rifiutato di firmarlo. Ecco [redacted] modo per dimostrare di [redacted] necessa[redacted]. [redacted] per [redacted] i dividendi, politici ed economici. Ed ecco un modo per collocare la Russia a metà strada tra i favorevoli (quasi tutti) [redacted] i contrari (gli Stati Uniti).

> Emblematico il caso della mancata firma del protocollo di Kyoto Un no spregiudicato detto per rendere più cruciale il proprio ruolo E se poi converrà, la conversione al sì è pronta

Oppure si esamini [redacted] posizione russa in tema di santa alleanza contro il terrorismo internazionale. Putin è il primo che manda le [redacted] condoglianze [redacted] Bush, senza dimenticare di infilare la Cecenia nell'elenco. Lui sa bene che Turchia e Arabia Saudita sono state [redacted] retrovia ceceno [redacted] questi anni, e che nessuna delle due ha potuto agire senza un qualche tacito beneplacito di Washington. Se adesso vuoi il mio sostegno, ripagalo smettendo di criticarmi per quello che sono costretto a fare in Cecenia.

Lo scorso settembre Vladimir Vladimirovic riceve [redacted] Mosca il principe Abdullah bin Abdul Aziz al-Saud, proprio mentre negli Stati Uniti è in pieno sviluppo la polemica contro la famiglia saudita, accusata di avere fornito denaro [redacted] terrorismo di Osama. Anche al principe arabo, c'è da scommetterlo, Putin ha posto il problema ceceno, sebbene non ve ne sia stata traccia nelle dichiarazioni finali. Ma negli ambienti petroliferi mondiali si sono subito fatti i conti: s'incontravano i due maggiori produttori petroliferi del pianeta, due protagonisti assoluti del mercato energetico mondiale. E il mondo finanziario [redacted] poteva non notare che tra l'erede della Russia che invase l'Afghanistan e uno dei principali finanziatori dei mujaheddin che [redacted] 15 mila soldati russi si [redacted]ra aperto un dialogo inedito, che potrebbe comportare movimenti rilevanti di capitali dalle banche statunitensi verso altre destinazioni. Il tutto senza grandi fanfare, senza rimbombanti dichiarazioni, quasi in silenzio.

Un modo accorto per non attirare l'attenzione del grande predatore. Il quale non va troppo per il sottile quando si tratta di prendere. E s'è visto bene con la guerra afghana. Al termine della quale, con la scusa di sbaragliare i taleban, ha piazzato due possenti basi militari strategiche [redacted] Kirghizia [redacted] in Uzbekistan. Di nuovo, tra le [redacted] dei militari russi, Vladimir Putin ha incassato in silenzio. Ma non è passato un anno e ha ordinato la costruzione di una base militare russa poco lontano da Bishkek (ex Frunze), capitale di Kirghizia, a meno di 100 chilometri dalla nuova base americana.

Contro chi? Contro la mossa di Bush [redacted] contro la Cina? Poiché è evidente che la base Usa in Kirghizia [redacted] occhio elettronico affacciato sulla Cina, anche [redacted] mossa [redacted] Mosca può [redacted] spiegata come tale (a Washington), [redacted] Mosca tutti pensano che sia esclusivamente in funzione di bilanciamento della posizione statunitense. Così è, [redacted] vi pare. [redacted] non chiedete [redacted] Putin di svelarvi il segreto.

Amico della Cina? Sicuramente grande venditore di armi, e di licenze per la produzione di armi, ai cinesi. Ma i cinesi, più orientali di lui, sono addirittura migliori seguaci di Sun Tsu e lo tengono d'occhio. Putin, a sorpresa - questa volta [redacted] poteva ridurre [redacted] portata dell'annuncio - [redacted] fatto sapere di aver collocato nei silos di partenza una trentina di missili intercontinentali a testata multipla, ciascuno con otto testate nucleari. Ciascuno in grado - ha sottolineato il preside[redacted] russo - di perforare qualsiasi scudo stellare.

Due anni fa tutti erano rimasti sorpresi della scarsa protesta del Cremlino alla denuncia unilaterale del trattato ABM del 1972 da parte di George Bush, fresco di «elezione». Eppure si trattava di una svolta radicale della situazione, della fine dell'equilibrio nucleare, della rottura e dell'abbando[redacted] di tutti i processi negoziali di disarmo strategico che avevano caratterizzato quarant'anni di storia della guerra fredda. [redacted] Putin se ne rimase quasi silenzioso, lasciando ai suoi aiutanti il compito di formulare qualche critica e di dichiarare il disaccordo [redacted]. Evidente understatement.

Venduto agli americani, come Boris Eltsin, scrissero i giornali comunisti a Mosca. A quanto pare, invece, Putin si stava già informando di che fine avessero fatto quei missili intercontinentali che Mikhail Gorbaciov - che i patti li rispettava - aveva lasciato smontati nei magazzini segreti delle forze strategiche nucleari. Certo il riferimento esplicito allo scudo stellare [redacted] Reagan-Bush autorizza [redacted] pensare che i nuovi «Topol» siano la risposta, ritardata di due anni, [redacted] quel trattato stracciatogli in faccia dal grande predatore. Ma chi può dirlo? Contro quali città [redacted] puntati quei missili negli anni a venire, con il secondo grande predatore che si sta armando a tutto spiano per fronteggiare [redacted] primo grande predatore?

> Il presidente non trascura la santa alleanza contro il terrorismo E' il primo a mandare le condoglianze a Washington [redacted] nella condanna infila sempre la Cecenia

Con tutti e con nessuno, questo è il Putin di oggi, che riesce a trovare aiuto - lui comunista doc, che conserva la tessera del partito - perfino in Berlusconi, [redacted] il quale ha in comune sicuramente la passione per il controllo televisivo totale. Sembra esserci dell'ingegno, in questa condotta. Se è così, allora bisognerà essere pronti, quando Putin «calerà» le sue carte sul tavolo - tra qualche anno - a fronteggiare un giocatore che non farà sconti a nessuno e che, in più, avrà molti conti da regolare con chi lo ha umiliato con tanta tracotanza quando [redacted] debole.

ONNIPRESENTE NEI MEDIA, IL 40ENNE POLITICO HA «RUBATO» VOTI ANCHE A RUSSIA UNITA

Rogozin, la vittoria della casa dei nostalgici

Il suo partito Rodina creato «in provetta» dal Cremlino per fare concorrenza al pc

personaggio

Anna Zafesova

MOSCA

IL nazionalpatriottismo nella campagna elettorale 2003 non ha più la faccia di pietra del leader comunista Ghennadij Ziuganov. Non vanta le sue radici popolari e non parla [redacted] da campagna profonda. Il nuovo candidato al ruolo del figlio nostalgico della grande Russia [redacted] conosce quattro lingue europee, indossa abiti di sartoria ed è [redacted] a Strasburgo come a Washington. La [redacted] nazionalista, ricca come mai in queste elezioni, ha oggi [redacted] volto [redacted] punta quello giovane e curato, sorridente, un po' grassoccio di Dmitrij Rogozin, la clamorosa [redacted] entry nell'Olimpo dei leader dei partiti, il personaggio che negli ultimi giorni di campagna ha dominato e spaventato. Con la sua lista «Rodina» (patria), inesistente fino a due mesi fa e che gli exit poll accreditano di [redacted] sorprendente [redacted] per cento, [redacted] entrato [redacted] prepotenza tra i pesi massimi, rubando voti ai comunisti, ma anche al partito del presidente «Russia Unita» e guadagnandosi dal liberale Anatolij Chubais l'etichetta di forza «nazional-socialista».

Onnipresente nei media, il 40enne politico si è rivelato acchiappa-audience. Abbandonando le sue maniere da diplomatico - è presidente della commissione Esteri della vecchia Duma - ha condotto la [redacted] campagna al grido di «Na nary!» («in galera!»), da indirizzare [redacted] concorrenti, soprattutto del [redacted]po liberale, agli oligarchi, ai «traditori della Russia» e ai «terroristi» delle riforme. Ha inneggiato alla grande Russia, invocato ferro e fuoco sulla Cecenia, agitato incubi xenofobi proclamandosi colui che [redacted] sempre «laddove è [redacted]le essere [redacted] russo», e istinti sovietici chiamando a «restituire al popolo le ricchezze rubate». Sfacciato, agressivo, disinvolto, con la battuta rude sempre pronta, ha vinto duelli televisivi, salendo vertiginosamente [redacted] ratings sociologici.

Dmitrij Rogozin

A Mosca negli ultimi giorni il nome di Rogozin rimbalza con una frequenza che dimostra [redacted] sua consacrazione a big che ha occultato i suoi compagni di lista, l'economista socialista Serghej Glaziev [redacted] il generale Valentin Varennikov, eroe della guerra e golpista nel 1991 contro la perestroika di Gorbaciov. Non è [redacted] segreto infatti che «Rodina» sia uno dei partiti in provetta nati al Cremlino con l'obiettivo di spogliare di voti [redacted] partito comunista. Con il suo programma di espropriazione degli oligarchi petroliferi l'ex comunista Glaziev doveva sedurre l'elettorato [redacted] della sinistra stufa della retorica sovietica del pc. Ma Rogozin - transfugo da un'altra «lista in vitro», il «Partito Popolare» sponsorizzato dall'ala Kgb dell'entourage putiniano - ha ribaltato la situazione, [redacted] si dice che il Cremlino ha ordinato ai suoi media di fermare «Rodina» che cominciava a sconfinare nel territorio elettorale di «Russia Unita».

La moda nazionalpatriottica paga, mai quanto [redacted] questa campagna elettorale, quando si è estesa dalle campagne e periferie proletarie ai ceti medi urbani. Che si sono scelti [redacted] tribuno un «mazhor» come [redacted] chiamati figli di famiglie bene di Mosca. Laureato con lode in giornalismo con una tesi sulla «Guerra psicologica degli Usa contro Cuba», Rogozin è subito entrato nel dipartimento internazionale del komsomol, che dice di ricordare «con molto affetto». Il suo è lo stesso percorso degli oligarchi come Mikhail Khodorkovskij che negli stessi anni nel komsomol comincia ad accumulare la sua fortuna. [redacted] loro è una generazioni di «pregiudicati», nell'impero che si sgretolava i giovani «apparatcik» che non credevano in n[redacted] ideologia si sono visti aprire infinite opportunità, e diventare liberale o patriota era solo una scelta di investimento.

Rogozin investe nel revanscismo e si costruisce pazientemente la sua [redacted]riera che lo porterà, attraverso una collezione di partitini marginali, a emergere dal sottobosco nostalgico all'aula della Duma [redacted] di Strasburgo, dove [redacted] è mostrato paladino appassionato [redacted] spesso anche rude della guerra in Cecenia. [redacted] si è guadagnato anche [redacted] rispetto di molti colleghi europei, mostrando loro la faccia da russo occidentalizzato, colto e professionale. Come il suo modello politico, Vladimir Putin, del quale Rogozin si vanta di essere intimo e dal quale si aspetta la promozione [redacted] ministro degli Esteri. Senza dimenticarsi mai, si dice, di entrare nell'ufficio del Cremlino a gambe piegate, per non sovra[redacted] con i suoi due metri di statura il presidente.

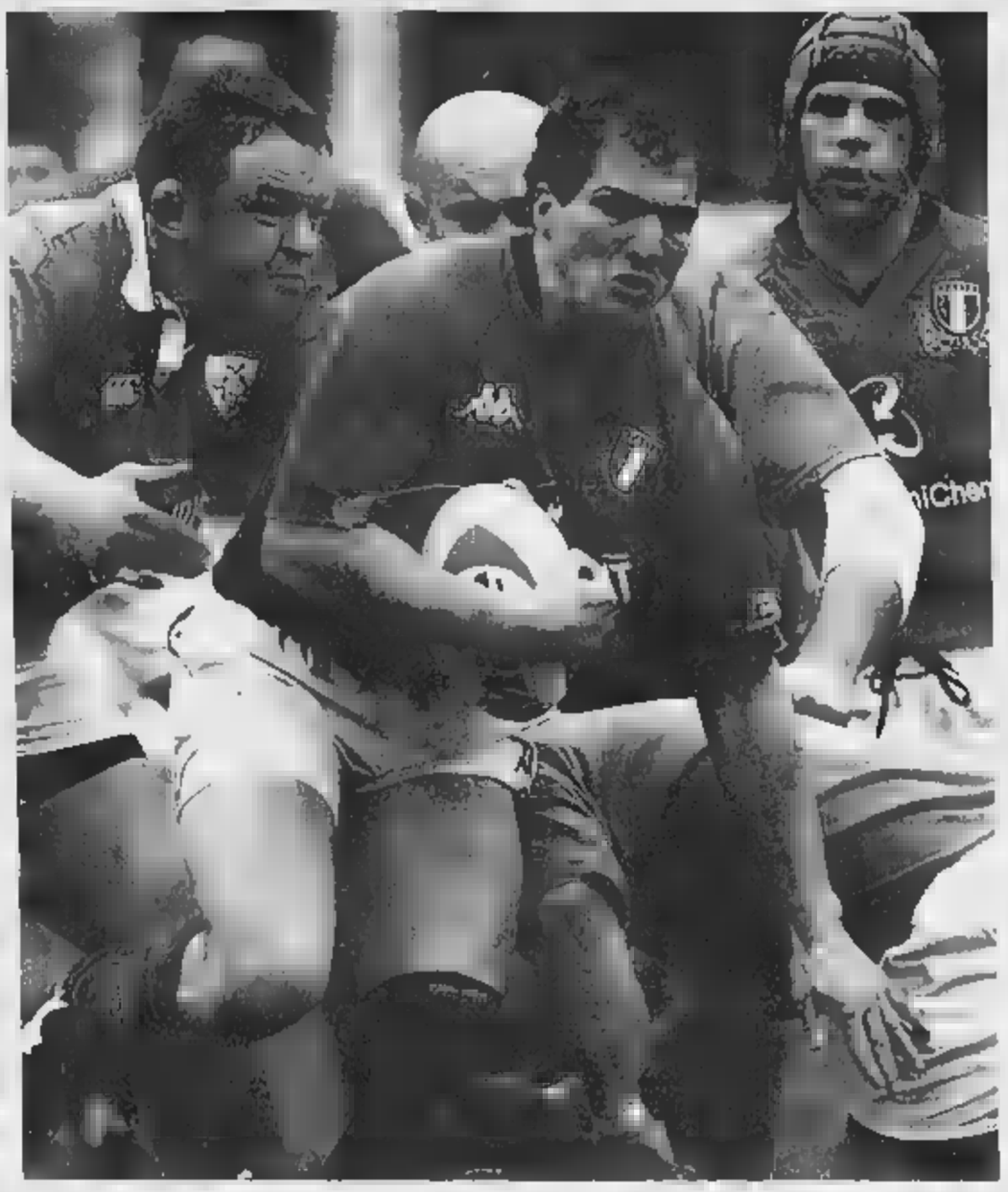
CITTÀ DI TORINO
IL SINDACO
ai sensi dell'art. 50 comma 8 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in data 4 ottobre 1993 (CO.RE.CO 3/11/1993 n. 15102/93/bis), dovrà [redacted] alla nomina nei seguenti Enti:
- Agenzia di Accoglienza e promozione turistica Area Metropolitana [redacted] - Turismo Torino - Collegio dei Revisori dei Conti
- Agenzia per la Promozione Internazionale di Torino e del Piemonte - ITP - Collegio dei Revisori dei Conti
- Autostrade Albenga Garessio Ceva Srl - Consiglio di Amministrazione
- Azienda Speciale Torino Incontra - Consiglio di Amministrazione
- [redacted] Piemontese di [redacted] Africani - Consiglio [redacted] Amministrazione e Collegio [redacted] Revisori dei Conti
- Compagnia San Paolo - Consiglio Generale
- Finanziaria Centrale del latte - Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti
- Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris - Consiglio di Amministrazione
- Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio Onlus - Consiglio di Amministrazione
- Fondazione Luigi Einaudi - Collegio dei Revisori dei Conti
- Lingotto S.p.A. - [redacted]glio di Amministrazione e Collegio Sindacale
- Museo Nazionale del Risorgimento Italiano - Consiglio Direttivo
- Museo Regionale di Scienze Naturali - Comitato Scientifico
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Consiglio di Amministrazione.

Gli interessati potranno ritirare il modulo per la prescritta dichiarazione di disponibilità, unitamente all'elenco dei requisiti per la nomina stessa, o delle eventuali cause specifiche di incompatibilità, presso l'ufficio Nomine dalle ore 9 alle ore 16 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), oppure presso l'ufficio Informacittà, entrambi con sede a Palazzo Civico.
Ai nominandi potrà essere richiesta audizione pubblica da parte della Conferenza dei Capi Gruppo.
In base all'art. 42 comma 7 dello Statuto, i candidati, prima della nomina ed annualmente, dovranno dichiarare l'adesione a strutture associative ritenute attinenti all'incarico.
Le dichiarazioni di disponibilità potranno essere inviate per posta al Comune di Torino - Servizio Centrale Giunta, Contratti e Appalti - Settore Giunta Comunale - Ufficio Nomine - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino, o essere direttamente presentate dalle ore 9 alle ore 16 di ogni giorno feriale escluso il sabato, al suddetto ufficio - secondo piano (uffici n. 2 e 3) entro le ore 16 del 22 dicembre 2003.
Le dichiarazioni pervenute successivamente potranno essere prese in considerazion[redacted] casi in cui ciò sia compatibile [redacted] le singole scadenze [redacted] i tempi tecnici di effettuazione [redacted] nomine.
Per informazioni tel. 011.4422925/2502/2806
Il presente avviso è altresì riportato al seguente indirizzo WEB: http://www.comune.torino.it/amm_com/nomine/ da cui sarà altresì possibile [redacted] il modulo di partecipazione.
Torino, 5 dicembre [redacted]
IL SINDACO Sergio Chiamparino

PARLA IL TECNICO DELLA NAZIONALE DI RUGBY CHE PREPARA IL «SEI NAZIONI»

KIRWAN

«Farò l'Italia ovale grande come gli All Blacks»



Nazioni di quest'anno: l'azzurro Dennis Dallan in azione durante la gara fra Italia e Irlanda vinta dagli ospiti 37 a 13

Stefano Semeraro

ANCHE nel sangue di John Kirwan ci sono globuli bianchi e rossi. Solo che i suoi sono ovali. Lo Marco Pastonesi, nel suo splendido libro sulle squadra di rugby più famosa del pianeta (All Blacks, Baldini& Castoldi, 20 euro), e probabilmente il vero, anche manca il referto di laboratorio.

Rugbista, figlio e nipote di rugbisti, Kirwan è un deposito di gloria ovale. Da giocatore - un tre quarti ala potente, agile, spietato, un metro e 93 per 92 chili di stazza - è stato campione del mondo nell'87, in dieci anni da titolare con i Tutti Neri neozelandesi ha disputato 63 test match, 96 partite, e segnato 34 mete. Una delle quali, messa giù contro l'Italia proprio durante la prima Coppa del Mondo, all'Eden Park di Auckland, la città dove è nato 39 anni fa, è materia d'insegnamento e incanto per chiunque consideri lo sport un'arte del movimento.

Come uomo, «Gai Kay», viso largo sotto un taglio di capelli da porcospino, è uno capace anche di scelte scomode, laceranti: a 23 anni fu uno dei due All Blacks a rifiutare la tournée nel Sud Africa dell'apartheid. In Italia l'Angelo Nero, come lo chiamavano, arrivò per far vincere anche Treviso, 45 mete in 50 partite, quattro anni in maglia Benetton e uno scudetto nell'88-'89. Ci per amore di Fiorella, poi diventata signora Kirwan, e oggi i suoi tre figli, Francesca, Niko e Luca, sono italiani. Passato allenatore emigrò in Giappone, poi tornò a casa per istruire i tre quarti degli Aukland Blues. Infine è ripiombato da noi: prima vice dell'altro All Black Brad Johnstone, poi commissario degli dal marzo 2002.

E' lui la guida della nazionale che ha vinto per la prima volta due partite ai Mondiali, innescando un piccolo boom ovale anche in Italia. Se il rugby è una religione, gli All Blacks ne sono i guerrieri-stregoni, e Kirwan un mistico pragmatico del gioco, un gladiatore dalla voce gentile. E da combattente puro, oggi, sogna un Colosseo per l'esordio dell'Italia nel prossimo Sei Nazioni contro i padroni del mondo inglesi: «Giocare all'Olimpico, invece che al Flaminio, servirebbe anche per onorare l'Inghilterra - spiega il coach azzurro con vocali ammorbidite, slisciate dall'accento kiwi misto a quello veneto -. Non so se l'Italia si merita da sola un palcoscenico del genere, ma mi piacerebbe vedere 80 mila spettatori per una partita della nazionale. L'anno scorso passando vicino a quel bellissimo stadio sono detto: "Come sarebbe bello trasformarlo in una fortezza, in un luogo capace di turbare il sonno degli avversari che devono venirci ad affrontare"». «Perchè - continua - questa nazionale si abitui, così, a pensare in grande. Non sono d'accordo con chi sostiene che non arriveremo mai al livello dei migliori. Noi dobbiamo puntare a vincere il "Sei Nazioni", il nostro obiettivo deve essere quello. Anche la Francia, dopo essere entrata nel "Cinque Nazioni", impiegò anni prima di vincere il torneo. Ci serve solo tempo».

Tempo ed entusiasmo: «E' importante che il livello del campionato cresca, soprattutto sul piano della tenuta mentale dei giocatori, come è importante che la nazionale continui a fare da traino. Oggi avremmo bisogno di un risultato grandioso, di una vittoria che infiammi l'ambiente. La nazionale che alleno è giovane, interessante, in continua evoluzione, non bisogna mai fermarsi».

Kirwan viene da una schiera di eletti. Gli All Blacks in Nuova Zelanda sono una sorta di semidei, ma con un conto salato da pagare per tanti onori: perdere non è consentito. Il Tutto Nero vive nel terrore di non essere all'altezza del mito, veglia e dorme tenendo sotto il cuscino la paura del male assoluto: la sconfitta. L'haka, la danza di guerra maori che inaugura ogni battaglia degli All Blacks, ti spiega subito la posta il palio: «Ka mate! Ka mate! Ka ora! Ka ora». E' la morte, è la morte, è la vita, è la vita. «Se devo scegliere un giorno della mia carriera - dice Kirwan - prendo quello in cui ho indossato la maglia degli All Blacks per la prima volta, a 19 anni, contro la Francia. Mettere quella maglia significa vestirsi anche di tutte le storie, di tutte le vite dei compagni che ti hanno preceduto. Ma è stata una grande soddisfazione anche lo scudetto vinto a Treviso. In squadra c'erano due neozelandesi, io e Green. eravamo un'ala e un centro: vuol dire che il lavoro duro lo hanno fatto gli italiani».

Anche l'Italia del rugby deve trovare un proprio stile, un marchio di fabbrica che la identifichi: «Stiamo cercando lo spirito italiano. Ho detto volta gli italiani che dovrebbero giocare a rugby come guidano - sorride Kirwan - una struttura di base, certo, con organizzazione, ma anche brio, con estro. Perchè l'italiano è così": rispetta le regole, ma ogni tanto gli piace anche trasgredirle».

Agli italiani che hanno visto in tv i Mondiali il rugby sono rimaste negli occhi anche le lacrime versate con tenero pudore durante l'inno da omaccioni abituati a picchiare, spingere, contundere: «Cosa vuol dire essere un uomo? Se ti butti a placcare uno che ti arriva addosso un treno, okay, quello è coraggio. un uomo è fatto anche di emozioni. In campo, se avversario, ti faccio di tutto, ti passo sopra. Ma finita la partita ti abbraccio e ti invito a bere una birra. Se ti trovi uno stadio con ottantamile persone che cantano e non ti vi, vuol dire che non sei normale». «Una volta - continua - mi hanno chiesto di cosa ha bisogno soprattutto un rugbista. Di amore, ho risposto, e mi hanno guardato tutti pazzo. Specie gli inglesi. Ma dico, vi ricordate della prima volta che vi siete innamorati? La bellezza, l'intensità, la tensione di quei momenti? Ecco, quello che proprio non è possibile per un rugbista è entrare in campo provare emozioni forti».

Vallo a spiegare però alle mamme italiane, che dietro alle magliette stracciate e alle ginocchia sbucciate si nasconde rito d'amore e di iniziadalle botte, da qualsiasi botta si guarisce. Un giovane maschio durante gli anni della crescita ha bisogno di sfogare, di incanalare la aggressività. E il rugby ti insegna a farlo con onestà e lealtà. Ti insegna ad essere uomo».

«Per l'esordio vorrei un super palcoscenico come l'Olimpico capace di togliere il sonno ai nostri avversari inglesi»

Un rimpianto: «La sconfitta con il Galles ai Mondiali. Ora sto studiando come "movimentare" il nostro gioco»

John Kirwan: «Sono nato in Nuova Zelanda, ma oggi mi sento italiano»

L'ex Angelo Nero è certo «I rugbisti italiani devono cercare il loro spirito. Io penso che farebbero bene a giocare come guidano l'auto: aggiungendo alle regole un tocco di brio e di estro»

La sua è una nazionale piena di destini incrociati: neozelandesi, argentini, sudafricani di nascita che giocano da «equiparati» accanto a veneti, toscani, siciliani: «Il rugby è perchè la società è così. Oggi esci strada e incontri africani, indiani, americani, neozelandesi come me. La gente deve capire che sono giocatori che hanno scelto l'Italia, che possono indossare la maglia azzurra dopo tre anni passati nel nostro campionato. E' una regola giusta, perchè in tre anni puoi imparare la lingua di un Paese, inserirti nella sua vita. E in nazionale nessuno parla inglese, la nostra lingua è solo l'italiano». La maglia un All Black non la toglie mai dall'anima, Kirwan, dopo tanti anni passati in Italia, ha sentimenti sottilmente meticci: «All'Italia devo dire solo grazie. Sono nato in una non certo ricca della Nuova Zelanda, là facevo il macellaio. Ora vivo a Treviso, qui ho trovato mia moglie, i miei figli sono nati qui. Mi sento italiano in certe sfumature, in dettagli che è difficile descrivere. Sicuramente da voi ho imparato a mostrare di più ciò che provo, a non tenermi dentro le emozioni».

Dicono che Kirwan sia duro con i suoi, che non ammetta sgarri alle regole. Per convincerlo a metterti in campo occorre essere in perfetta forma, arrivare in orario, non chiedere sconti. Perchè nel rugby, sostiene John il concreto, non esistono stelle. Eppure l'Inghilterra ha agguantato la sua prima Coppa del mondo grazie ai piedi fatati di Jonny Wilkinson, il Beckham del rugby, il divo schivo che si allena anche il giorno di Natale: «Ma conosci Wilkinson - ribatte convinto Kirwan - che è lui il primo a dire che il merito è di tutti non solo . Senza una squadra che funziona, Wilkinson non serve».

E proprio l'Inghilterra di Wilkinson Kirwan si ritroverà di fronte il 15 febbraio, per il secondo Sei Nazioni da citì azzurro. Nel 2003 il bilancio fu una vittoria, a Roma contro il Galles, e quattro sconfitte. E fra sei mesi, giusto alla conclusione del torneo, scade anche il contratto di Kirwan con la federazione: «L'anno prossimo dovremo giocare un grande torneo, ormai tutti se lo aspettano. Sto studiando come "movimentare" il nostro gioco, come migliorarlo negli "uno contro uno" sia in difesa sia in attacco».

«In Australia - aggiunge - abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela alla pari con tutti, la sconfitta con il Galles ancora non mi va giù. Se avessimo superato il turno, contro l'Inghilterra scesi in campo pressione, avremmo giocato partitone, ne sono sicuro. Ma nonostante quella sconfitta difficile da digerire, quella dei Mondiali è stata un'esperienza molto positiva. Ho voglia di ripeterla, di migliorarla come allenatore dell'Italia».

Un cammino che potrebbe partire proprio da febbraio: «Lì dovremo tirare fuori grandi emozioni. A noi spetta giocare, ma se giocheremo davvero all'Olimpico sarà anche un'occasione per avvicinare nuove persone al rugby, per vedere insieme italiani e inglesi. Nel nostro sport si sta vicini anche se si tifa per squadre diverse. Andare allo stadio, nel rugby, è anche un modo per trovare nuovi amici».

CICLISMO: STRONCATO FORSE DA INFARTO, ERA STATO DEFINITO IL NUOVO INDURAIN

Jimenez si è arreso sull'ultima salita

Morte improvvisa dello spagnolo che lottava contro la depressione

Viberti

Quell'ultima, terribile salita si è rivelata alla fine troppo ripida, ormai insormontabile. Impossibile sconfiggerla. Ancora troppo lontano il traguardo. Così José Maria Jimenez, a soli 32 si è «tolto il schiena» e non c'è andato per sempre. Il ciclismo, e non solo quello spagnolo, perde uno dei più forti scalatori degli ultimi anni. Il mondo dello sport, invece, rimpiangerà un atleta coraggioso e sfortunato, precipitato in pochi dalla gloria dei trionfi in bicicletta al dramma subdolo e traditore della depressione.

Secondo le prime indiscrezioni sarebbe stata una crisi cardiaca la causa della sua prematura scomparsa. Ma «El Chaba», come lo chiamavano gli amici, si era defilato già molto tempo prima dal ciclismo, dagli amici e dal mondo intero, strappato alla vita da un avversario maligno, che usa armi infide come la malinconia e i sensi di colpa, la vulnerabilità e l'avvilimento, la debolezza e l'abbattimento. E di fronte a simili rivali Jimenez, il re delle montagne, lo scalatore che sui più vertiginosi era parso impavido e pugnace, il ragazzo dal carattere sempre schietto ed esuberante, si è arreso.

Una storia tenera e struggente, la sua, intessuta di trionfi - 28 vittorie da professionista, tre volte miglior scalatore alla Vuelta, campione di Spagna nel '97 - prima di sprofondare nel tunnel del male di vivere che aveva costretto Jimenez a lunghe cure fera tuttora ricoverato nell'ospedale psichiatrico di San Miguel a Madrid). Che tristezza vedere i suoi occhi vivaci e impertinenti spegnersi lentamente in una clinica per malati di mente. «Credi che se potessi non tornerei in bicicletta già domani?» aveva confidato la scorsa estate a un amico in uno dei suoi sempre più momenti di apparente spensieratezza.

Gli erano rimasti accanto la fidanzata Asucena, alcuni amici e i parenti della natia El Barraco, vicino ad Avila. E di lui si preso cura il dottor Scherman, famoso psichiatra di Madrid, mentre il team *spagnolo iBanesto.com* continuava a corrispondergli regolarmente lo stipendio malgrado «El Chaba» non riuscisse a disputare nemmeno una gara. Alternava momenti di cupa euforia, in cui credeva davvero che avrebbe firmato nuove straordinarie imprese sulle sue montagne, a lunghi periodi di cupa e profonda abulia. Dalla quale non si sarebbe più ripreso.

Epilogo tragico di una vicenda commovente che accomuna Jimenez ad altri campioni del pedale, ugualmente distratti e spesso che sconfitti dalle fatiche mentali, basti pensare al tedesco Jan Ullrich, al belga Franck Vandenbroucke, al nostro Marco Pantani. Come il destino dispensasse la gloria sportiva a prezzi tanto salati, o se il ciclismo d'élite imponesse così tragici e spietati baratti.

«E' un colpo durissimo per tutti noi - ha dichiarato ieri Miguel Indurain, il più famoso ciclista spagnolo del quale Jimenez era stato definito il successore -. Sapevamo che José stava attraversando un brutto momento, ma il sembrava passato. E' stato un corridore formidabile e una grande persona». Smarrito il campione, «El Chaba» stava cercando dentro di sè di ritrovare almeno l'uomo. Non ne ha avuto il tempo.

Lo spagnolo José Maria Jimenez nato il 6 febbraio 1971 a El Barraco, ad Avila

SPORT FLASH

O: BIAGGI ROSSI. A Motorshow il centauro romano interviene sulle aspettative del rivale: «Guiderà bella Yamaha, una moto che corre abbastanza anche se ogni anno si cambia e ci si impegna di più. Io l'ho lasciata per l'Honda perché credo abbia il potenziale per vincere». Melandri vede prospettoive aperte per tutti: «Sulla carta è il Mondiale più incerto degli ultimi I miei favoriti sono Gibernau e Capirossi».

SANZO 1° BALDINI 2° Finale tutta italiana a Vienna, nella prova individuale maschile di fioretto valida per la Coppa del Mondo. Salvatore Sanzo, iridato nel 2001 e campione del mondo a squadre, ha sconfitto nell'ultimo confronto il giovane Baldini per 15-12, quinto l'altro azzurro Andrea Cassarà.

CICLOCROSS: TRIONFI WETZIKON. Il belga Sven Nys, già vincitore delle prime due prove, si è aggiudicato anche la terza tappa della coppa del Mondo di ciclocross. Alle sue spalle i connazionali Bart Wellens e Tom Vannoppen.

(LA DI O: Il finanziere si aggiudica con il tempo di 2h14'51" la nona edizione della Maratona Palermo che valeva anche per l'assegnazione del titolo mondiale militare. Alle spalle kaniano Edep Collins e il sudcoreano Lim Jim Su mentre la gara femminile è stata vinta in 2h36'54" dalla nordcoreana Jo Punhui.

BOXE: MASSIMI WBC, KLITSCHKO JOHNSON. L'ucraino Vitaly Klitschko (33 vittorie, 2 sconfitte) ha battuto per ko tecnico dopo due riprese il canadese Kirk Johnson (34-1-2) al Madison Square Garden di New York. Klitschko tornava sul ring dopo la sconfitta mondiale contro il britannico Lennox Lewis e il match era valido semifinale Wbc. Ora l'ucraino potrà ufficialmente sfidare lo stesso Lewis ottenendo così di disputare la rivincita.

: COLONNA E QUOTE. Colonna vincente di ieri: X-X, 2-2, 1-X, X-2, 1-1, X-2, 11-14. Quote: nessun «14»; ai 3 «12» 13.623,41; ai 61 «11» € 670,01; ai 680 «10» € 60,10.

FENOMENOLOGIA STUDIATA DALLA SCIENZA

I casi di «sleepsex» sono spesso materia per i tribunali

Sleepsex.org, il sito internet sulle alterazioni psichiche notturne

■ L'alterazione della coscienza e conseguentemente della volontarietà di un delitto ha, [redacted] noto, riconoscimento legale. Il [redacted] ipotizzato del molestatore [redacted] minorenne non cosciente mentre [redacted] perché in condizioni di «sonnambulismo sessuale» introduce la curiosità per le situazioni al limite. Sleepsex.org è [redacted] primo riferimento fra informazione scientifica e pubblicità. Il sito raccoglie anche testimonianze di donne spaventate dai disturbi violenti del partner durante il sonno. Non sono trascurate le indicazioni di specialisti (americani, canadesi, brasiliani) p[redacted] le [redacted] di questo genere di parasomnia, anche farmacologicamente. Sono poi descritte le attività affini, come [redacted] sleepwalking. E qui entriamo nel classico sonnambulismo. Il [redacted] dell'ispettore ricorda un po' il primo fenomeno, [redacted] po' l'altro. La difesa dell'ispettore dei vigili urbani [redacted] citato il caso [redacted] canadese Kenneth James Parks che nel '92 venne assolto dall'accusa di aver ucciso la suocera e di aver gravemente ferito il suocero. Sarebbe accaduto di notte [redacted] condizioni di sonnambulismo: l'omicida non avrebbe avuto coscienza di imbracciare [redacted] fucile, di puntarlo [redacted] genitori della moglie e di far fuoco. Al risveglio si sarebbe denunciato. Più ricorrenti i casi [redacted] non punibilità di persone che[redacted] compiuto aggressioni uscendo da crisi epilettiche. L'alterazione della coscienza e della volontà può essere provocata anche [redacted] malattie epatiche a causa dell'eccesso di produzione di ammoniaca che può determinare una spessa soporosità. Se una persona dorme sonni profondi non caratterizzati dai rari automatismi motori violenti (parasomnie) [redacted] cui si parla non vi sarà altra conseguenza. Più complicato è il caso di una [redacted] farmacologica nel riconoscimento dell'alterazione della coscienza e di [redacted] caso [redacted] non punibilità. [al. ga.]

UN CENTRO DI MEDICINA DEL SONNO ANALIZZERA' IL CASO DI UN UFFICIALE DEI VIGILI URBANI. L'UNICO PRECEDENTE NEGLI STATI UNITI

In tribunale [redacted] «sonnambulismo sessuale»

Molestie alla figlia della convivente

Alberto Gaino

Per la difesa è un caso di sleepsex o sexsomnia: Giorgio (nome di fantasia), ufficiale dei vigili urbani, avrebbe abusato in condizioni di sonnambulismo della figlia preadolescente della propria convivente. Per andare a fondo, il giudice dell'udienza preliminare Chiara Gallo ha disposto che l'imputato sia ricoverato in [redacted] centro di medicina del sonno e sottoposto a indagine clinica perché si accerti se sia realmente sonnambulo e se durante il riposo abbia impulsi sessuali che lo portino ad alzarsi dal letto [redacted] a infastidire inconsapevolmente una vittima femminile designata o casuale.

Il difensore dell'ufficiale ha pescato in Internet l'unico caso sinora riscontrato di sexsomnia: quello di un diciannovenne studente universitario americano assolto da una corte del Massachusetts benché fosse stata provata l'accusa di molestie notturne a una decina [redacted] compagne di college. A Stanford, Stati Uniti, una ricerca documenta da un anno il fenomeno di comportamenti sessuali in condizioni di riposo fra il dormiveglia, tanto per intenderci, [redacted] il [redacted] vero [redacted] proprio. Quando ancora non vi sarebbe **consapevolezza dell'agire, dettata piuttosto da automatismi.** Se le «passeggiatine» notturne (e «atti relativi») di Giorgio fossero riconosciute come un nuovo caso di sleepsex, lui potrebbe non essere punibile ed evitare il carcere, ma un futuro da eccezionale cavia scientifica non glielo eviterebbe nessun tribunale.

I consulenti tecnici del pm non hanno negato la singolarità del fenomeno, limitandolo però all'ambito di condizioni psicofisiche particolari [redacted] all'agire nel proprio letto, [redacted] confronti della compagna con cui si condividono materasso e lenzuola. Altro sarebbe alzarsi [redacted] stato di sonnambulismo, camminare nell'appartamento [redacted] e puntare deciso sulla stanza - sempre la stessa in una ventina di circostanze ricorrenti - dove dormiva la ragazzina.

I consulenti del pm hanno rilevato che le prime avance (mani che scivolavano sulle gambe di lei) cominciavano davanti alla tv, quando il convivente della [redacted] ma non [redacted] ancora. Non che poi, nel corso [redacted] notte e nel silenzio della casa, il sedicente sonnambulo si accostasse alla ragazzina [redacted] violenza: riproponeva i precedenti approcci, «senza mai aprir bocca, gli occhi spalancati e strani, come se fosse da un'altra parte», l'ha descritto la ragazzina. Testimonianza che ha consentito alla difesa (avvocato Giuseppe Caprioli) di rispolverare il sonnambulismo di cui Giorgio [redacted] dato prova in gioventù e che persisterebbe, a detta sua e dei genitori sentiti dagli specialisti incaricati dalle parti processuali.

Sembra che da ragazzo il futuro ispettore della polizia municipale si dedicasse nel [redacted] a camminare [redacted] avanti sino alla cucina, dove prelevava le forchette (solo quelle) [redacted] un cassetto, le incartava e le gettava nella pattumiera. Compiuta la metodica operazione, pare tornasse quieto a letto. Se c'è del vero nella sua difesa si vedrà. Anche famigliari di Giorgio avrebbero «anomalie comportamentali durante il sonno». L'avvocato avanza per questa via l'ipotesi genetica. Non per il sonnambulismo sessuale: quello sarebbe stato l'estremo sviluppo dell'inconsapevole attività notturna dell'ufficiale.

Sta di fatto che la ragazzina, per quanta comprensione umana possa aver mostrato per il sedicente sonnambulo (sostiene [redacted] pre l'avvocato), dopo un po' ha reagito alle attenzioni moleste del convivente della madre. Prima ha chiuso a chiave la [redacted] stanza, ritirandosi a dormire. Poi si è decisa a parlarne a un'amica e alla mamma che [redacted] andata al comando dei «civich» a denunciare [redacted] convivente. Pare che la donna [redacted] lo difenda. Si sarà convinta che sia stato solo un caso di «sexsomnia» o di una sua variante?

[redacted]

Un ufficiale dei vigili urbani deve rispondere di atti sessuali compiuti durante il sonno nei confronti della figlia della propria convivente Su questa vicenda dovrà esprimersi anche un centro [redacted] medicina per accertare se si tratti di un caso di «sleepsex» o «sexsomnia»

L'ODISSEA GIUDIZIARIA DI [redacted] FAMIGLIA CHE IN QUESTI [redacted] RISCHIA DI [redacted] ANCHE LA [redacted]

[redacted] sul lastrico [redacted] computer

Dopo l'acquisto di un pc, indebitati con una finanziaria

la storia

Lodovico Poletto

ALLA fine perderanno anche la [redacted]. E i mobili. E gli scatoloni con il computer ancora imballato, la [redacted] di tutti i loro guai.

Questa è la storia di [redacted] famiglia che forse, già prima [redacted] Natale, si troverà in [redacted] una strada: papà, mamma e tre figli, il più grande ha 19 anni, le altre due 13 e 10. Lei è invalida al 100 per cento: psoriasi su tutto il corpo, epilessia e diabete le hanno rovinato l'esistenza fin da quando aveva 17 anni: trentacinque anni fa. Lui è invalido al 75 per cento. Vivono di niente: 600 [redacted] in tutto. Quattrocento li guadagna lui, dai lavori socialmente utili; [redacted] lei, sono i soldi della pensione di invalidità. La loro casa, tre stanze comperate nel 1980 per dieci milioni, tra qualche giorno tornerà all'asta per saldare un debito con una finanziaria milanese. Ricomperarla pagando il quintuplo di quanto spesero allora? Neanche a pensarci.

E' una storia complessa quella di Giuseppe Massaro e Anna Maria Nuovo. Inizia nel '95, si trascina tra tribunali e cancellerie penali e civili per sette anni, quando si arriva al pignoramento dell'alloggio, all[redacted] messa all'asta, alla rovina della famiglia. Opposizioni presentate in ritardo, ingiunzioni [redacted] rispettate, cavilli burocratici e legali li hanno inchiodati e ridotti in miseria. E tutto per colpa [redacted] computer.

[redacted] il 2 maggio del '95. Quel giorno Giuseppe [redacted] Anna Maria vanno [redacted] incontro [redacted] un hotel, una di qu[redacted] convention nelle quali [redacted] imbonitore tenta di piazzare prodotti per la casa. Si lasciano tentare da[redacted] parole del venditore che proponeva loro [redacted] affare»: avere in regalo [redacted] computer Ibm e pagare soltanto la fornitura di 175 dischetti, una [redacted] di enciclopedia multimediale a 38 mila lire l'uno. Pensano ai figli, alla scuola, si lasciano tentare. Firmano. Valore complessivo dell'operazione [redacted] 6 milioni e rotti di allora. Che finanziati da [redacted] società di Milano diventano più di 11. Il giorno dopo arriva la merce. Quello successivo, i parenti di Giuseppe e Anna Maria spiegano che non è [redacted] business, che rischiano di finire nei guai fino al collo. E allora, immediatamente, [redacted] una lettera di recesso del contratto. E' prevista per legge, c'è una settimana di tempo. La fanno subito. In modo sgrammaticato ma chiaro, spiegano che l'affare [redacted] andato in fumo. Prendono il pc [redacted] lo ficcano [redacted] un armadio, [redacted] imballato e mai acceso. Pensano di [redacted] in salvo, invece [redacted] l'inizio della fine. La società che ha venduto il computer, la [redacted] Padova, [redacted] si fa mai viva. Dopo un po', fallisce. La finanziaria, la Creditcon, [redacted] Creditfiditalia di Milano, continua [redacted] chiedere il denaro. Vanno [redacted] un avvocato.

Tra interessi e spese legali il debito aumenta. Fanno una de[redacted] in procura. Il magistrato, Antonio Malagnino, la archivia. M[redacted] scrive: «Si può configurare la truffa ai danni di queste persone e si può ipotizzare la responsabilità della Sbf di Padova». Ma, c'è un elemento che li mette con le spalle al muro: «Non si può procedere d'ufficio perché [redacted] aggravata, cioè non si configura il danno patrimoniale rilevante». Serve, insomma, la querela. Ma i termini sono scaduti, non si può più fare. E non basta ancora. Il magistrato ipotizza anche la circonvenzione d'incapace. Ma scrive: [redacted] responsabile è chi ha proposto e fatto firmare quel contratto. Che non [redacted] identificabile». Infatti, il venditore si era firmato [redacted] «028 Lucio» [redacted] ancora oggi non si sa chi fosse. Il legale rappresentante dell'azienda fallita - Vittorio Mattioli - non può essere considerato responsabile per questo fatto.

Era il 2000 quando il magistrato scriveva quelle cose. Oggi è tutto finito: la casa è pronta per essere venduta e loro [redacted] disperati. Se mai avevano ragione, [redacted] ritardo di pochi giorni li ha ridotti sul lastrico.

La disavventura dei coniugi [redacted] è cominciata acquistando un computer

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; Corso Orbassano 249; via Slataper [redacted] bis/B; [redacted] Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; c[redacted] San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. [redacted] notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **[redacted]** Chiamata pubblica su prenotazione da domani a dopodomani per gli iscritti [redacted] Centro per l'impiego [redacted] Torino [redacted] presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le [redacted] 5, 7 [redacted] 10. **Tempo determinato.** Usciere addetto alle informazioni (13+13*); istrutt. amm.vo cont. con. videot. (4+2*); impiegato amministrativo con. Word, Excel (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **MARTEDI' SALUTE.** Si conclude domani alle 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17, il ciclo autunnale dei Martedì Salute. Si parla di «Terapia del dolore». Partecipano il professor Mario Maritano, primario emerito alle Molinette, e il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino. Sarà distribuito il «Quaderno della salute», un riepilogo di tutti gli incontri, che con linguaggio semplice e divulgativo riassume i concetti espressi dai vari relatori.

■ **[redacted] CHIESA.** Domani, dalle [redacted] alle 18, al Seminario Maggiore di [redacted] Biamonti 10, convegno del «Centro Peirone» della diocesi, «Musulmani della seconda generazione in Italia».

■ **BORGONE, VIABILITA'.** Traffico a rilento, all'alba di ieri, in Valsusa per la perdita del carico di un Tir: in pochi minuti la statale 24 del Monginevro si è trovata cosparsa di palline di plastica. E' accaduto [redacted] località Malpasso fra San Giorio e Borgone. Vigili del fuoco di Susa e personale dell'Anas hanno lavorato due ore per ripulire la statale dalle palline di polietilene. Il Tir non si è fermato.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** E' stato rinchiuso alle Vallette Mario Bruno, 34 anni, autotrasportatore di Settimo, residente [redacted] via Rio San Gallo 3, accusato di violenza [redacted] minacce [redacted] pubblico ufficiale [redacted] danneggiamento della Fiat Brava dei carabinieri. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, stava litigando [redacted] una persona, quanto [redacted] arrivati i militari ha sferrato [redacted] pugno contro l'auto dell'Arma.

■ **DANNI [redacted]** La giunta regionale ha concesso ai cittadini colpiti dall'alluvione del 2000 e dagli eventi calamitosi del periodo agosto 2000-dicembre 2001, una proroga fino al 30 giugno del 2004 per completare i lavori di ricostruzione.

■ **RIVOLI, DUE ARRESTI.** I carabinieri hanno arrestato per detenzione [redacted] stupefacenti e di un proiettile di arma da guerra Fede[redacted] Canenzi, 31 anni, e Laura Peinetti, [redacted] anni; in casa nascondevano [redacted] grammi di cocaina e il proiettile di un fucile Fal, oltre a numerosi coltelli e mazze.

Specchio [redacted] tempi

«Attesa [redacted] due anni prima di ricevere [redacted] contributo dall'Asl per il ricovero in istituto» - «Neomamma delusa: non ha potuto donare il cordone ombelicale» - «Ospedale, [redacted] albergo» - «Troppa guardiola»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Un assegno per i malati curati a casa" da cui si evince che agli anziani invalidi viene garantita una copertura da parte della Asl del [redacted] per cento della retta di ricovero in [redacted] casa di riposo. Ma non si aggiunge che per contare su quel contributo devono [redacted] essere decedute altrettante persone nella stessa condizione che [redacted] in [redacted] lista d'attesa. Mia madre [redacted] stata operata nell'aprile del 2003 e, dopo sei giorni di coma, non è più stata autosufficiente. Nell'arco di neanche due mesi ha cambiato ben sei strutture ospedaliere e nell'ultima, specializzata nella riabilitazione, [redacted] stata dimessa dopo quaranta giorni, che è il tempo massimo che viene concesso.

«Quindici giorni prima ho contattato l'assistente sociale dell'Asl 5 perché noi non siamo quindi in grado di fornirle un'assistenza corretta a casa. L'unico aiuto fornitomi è stato il presentare una domanda per l'inserimento nella lista di attesa per un ricovero in una struttura adeguata. Tempo d'attesa almeno due anni. Non [redacted] è rimasto che cercare [redacted] posto [redacted] una casa di riposo».

Luigi Costella

Una lettrice ci scrive:

«Da un mese ho partorito [redacted] mio secondo bambino all'Ospedale S. Anna. Un grazie di cuore a tutti per avermi fatto [redacted] nuovamente un'esperienza fantastica.

«Quei primi tre giorni successivi al parto sono davvero [redacted]portanti per tutte noi mamme [redacted] voi li sapete far vivere alla grande con consigli saggi [redacted] prestazioni amorose.

«Un unico [redacted] per [redacted] seconda volta [redacted] riuscita [redacted] donare il cordone ombelicale. Mi ero premunita di tutta la documentazione firmata e ho subito fatto presente il mio desiderio [redacted] al momento del parto mi è [redacted] risposto che era troppo tardi. Il [redacted]io primo figlio nacque nel [redacted] di agosto e anche [redacted] quel [redacted] non mi fu possibile donarlo. Se davvero [redacted] cordone ombelicale è [redacted] importante, prego tutto il personale di adoperarsi in modo che sia possibile fare la donazione in tutti i casi».

Stefania Macrì

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia è stata ricoverata più volte presso l'ospedale Regi[redacted] Margherita [redacted] tuttora è [redacted] cura pres[redacted] il Day hospital [redacted] Oncologia. Non condivido le critiche espresse su questa rubrica.

«Durante la permanenza in corsia, [redacted] le mamme ed i papà dei piccoli pazienti si [redacted] una rete di mutuo [redacted]so: per assentarsi per la toilette, per un caffè mattutino [redacted] pomeridiano, per procurarsi una bottiglia d'acqua o un panino. Non raramente, le maestre che si occupano delle sale gioco offrono il loro aiuto, e nel limite del possibile anche il personale infermieristico. Infine si può usufruire dei volontari dell'A.V.O. Durante l'orario del pranzo e della cena è attiva la mensa, [redacted] cui possono accedere i genitori dei ricoverati.

«Peraltro tutte queste informazioni [redacted] annotate sul foglio di accoglienza che viene consegnato all'atto del ricovero. Si provi a riflettere che mole di lavoro comporterebbe la somministrazione di alimenti anche ai genitori dei degenti, e cuscini e lenzuola per ogni ricovero nei reparti.

«Sono d'accordo sul fatto che un appalto come quello del bar dovrebbe funzionare con un orario più lungo, proprio perché ubicato in un servizio pubblico come un ospedale.

«Spero che lo sfogo contenuto nella lettera sia dettato dal dispiacere di [redacted] un bambino in ospedale e che chi ha [redacted] non appartenga a quella minoranza di persone che anziché in ospedale crede di essere in albergo, sommergendo il personale infermieristico di pretese prive di buonsenso e solo causa di disservizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mia mamma fa la custode presso [redacted] stabile [redacted] 17 anni. Il [redacted] contratto di lavoro è scaduto [redacted] da quasi 2 anni. Lavora 11 [redacted] al giorno, dalle 7 alle 12 a [redacted] 14 alle 20 tutti i giorni e il sabato dalle 7 alle 11. Passa la vita al lavoro [redacted] le [redacted] ore al giorno oltre le 8 contrattuali [redacted] sono pagate come straordinario, ma vengono considerate una compensazione dell'alloggio, alquanto sacrificato, [redacted] disposizione. Invito i delegati che si siederanno a un tavolo per ridiscutere del rinno[redacted] del contratto a liberare la mamma e tutti i custodi dall'es[redacted] agli "arresti domiciliari".

«Se si fa il conto di quante ore è costretta a lavorare [redacted] ha l'impressione che siamo indietro di un secolo rispetto al 2003. E [redacted] questo [redacted] legale, meglio modificarlo».

[redacted] Gessa

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
[redacted]
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
[redacted] LISCIO
LUNEDÌ [redacted] DICEMBRE Orchestra LAURA e FABRIZIO
VENERDÌ 12 DICEMBRE LUCA BERGAMINI
SABATO 13 DICEMBRE ENRICO CREMON
DOMENICA 14 DICEMBRE Pomeriggio e Sera CLAUDIO BONELLI

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - [redacted], VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

UNA [redacted] DOMENICA PER [redacted] E [redacted] PAREGGIANO [redacted] E IMPERIA. [redacted] IN [redacted] EURO: DUE [redacted] DI UNO

L'Imperia (nella foto Pulina) ha chiuso sul 2-2 il match casalingo contro la Nuova Chiusi

Due trasferte piene di gloria

Savona e Sanremese centrano i tre punti

Domenica preziosa per Savona e Sanremese. I biancoblù hanno vinto per 2-0 a Palazzolo con reti nella ripresa di Bracaloni e Aloe, e con questi tre punti risalgono con decisione la classifica: ora sono quintultimi, a due lunghezze dalla zona-salvezza, e soprattutto confermano il loro buon [redacted]mento visto che hanno ottenuto 7 punti nelle ultime tre partite.

Nulla ferma la Sanremese supecapolista della serie D. A S. Gimignano i biancazzurri hanno vinto per 2-0 [redacted] doppietta di Carlo Calabria [redacted] altrettanti rigori, [redacted] restano padroni del girone, anche [redacted] la Massese risponde con 4 reti e rimane a tre punti dagli uomini di Silipo.

Sempre in serie D, pareggi ricchi di gol per Imperia e Vado. I nerazzurri hanno impattato al Ciccione [redacted] la Nuova Chiusi, mentre i rossoblù hanno sprecato una buona occasione per consolidare il terzo posto (che ora è del Calenzano) facendosi rimontare per due volte al Chittolina da un'altra ligure, la qualitativa matricola Fo.Ce Vara.

In Eccellenza, fa notizia la Loanesi che per una volta non vince: «solo» 2-2 interno con il Sestri Levante, ma l'identico risultato ottenuto dall'Albenga con la Sestrese fa sì che [redacted] vantaggio della banda-Ferraro sui genovesi resti di sette punti. Domenica positiva anche per il Finale, mentre la Cairese archivia l'ennesima sconfitta. In Promozione volano le leader Sampierdarenese e Bragno, in Prima categoria lo scontro al vertice è andato al Pietra Ligure.

A proposito di sport: ricordiamo ai nostri lettori che tutti i giorni, tranne il sabato, La Stampa e Tuttosport sono offerte in abbinamento, in tutte le edicole delle province di Savona e Imperia, al prezzo di 0,90 euro. Due quotidiani, quindi, al prezzo di uno.

SERVIZI DA PAGINA 45 A PAGINA 49

BYPASS SULLA CARREGGIATA A MONTE E L'APERTURA DI ALTRE CORSIE PER EVITARE LE CODE

Ponte dell'Immacolata, oggi il rientro

Sull'A10 un piano di emergenza per la frana di Varazze

Marco Raffa
SAVONA

Non sarà un controesodo da record, ma gli automobilisti che nella giornata di oggi si metteranno in movimento dalle Riviere per rientrare nelle città di provenienza, dovranno usare alcuni accorgimenti per evitare di trovarsi imbottigliati in autostrada. I punti più critici sono, come di consueto, le tratte di avvicinamento alle grandi città. In Liguria, però, crea qualche preoccupazione la situazione nella zona di Varazze-Arenzano dove i lavori di rimozione di una frana sulla carreggiata a mare (dal Ponente verso Genova) stanno da giorni provocando disagi e incolonnamenti. Il piano di emergenza messo [redacted] punto dalla società «Autostrade per l'Italia» con la collaborazione della Polstrada di Sampierdarena prevede per oggi, in concomitanza con [redacted] previsto rientro dal «ponte» dell'Immacolata, l'apertura di due corsie in direzione Savona e una in direzione Genova sulla carreggiata a monte, e di una seconda corsia verso Genova sulla carreggiata a mare. «Se le condizioni del traffico lo richiederanno, siamo pronti ad aprire una seconda corsia in direzione Genova sulla carreggiata a mare» spiegano dalla sala operativa delle Autostrade.

Oltre alla scelta degli orari, che in [redacted] massima deve cadere o sul primo pomeriggio o sulla tardissima serata (evitare la fascia 18-22) occorre anche prestare molta attenzione, quando si conosce la posizione dei «bypass», alla scelta della corsia di marcia. Così procedendo da Genova verso il Ponente, sarà opportuno posizionarsi sulla corsia più a destra in modo da non creare, come purtroppo succede, un «collo di bottiglia» in prossimità dei restringimenti da tre a due e da due a una corsia. Situazione rovesciata sulla direttrice da Savona per Genova: qui il bypass passa dalla corsia a [redacted] a quella a monte, [redacted] quindi la corsia da impegnare è quella di sorpasso, come peraltro indicato dalla segnaletica. Spesso code anche chilometriche (è [redacted] venerdì nella tarda mattinata e poi durante la notte) si verificano perchè gli automobilisti, pur di guadagnare qualche posizione nella fila, arrivano tutti [redacted] nel punto di restringimento della carreggiata e poi sono costretti a fermarsi. Posizionarsi per tempo sulla corsia «giusta» avrebbe invece l'effetto di [redacted] fermare affatto il flusso del traffico.

Buone notizie per chi deve rientrare sulla A7 Genova-Milano che sarà regolarmente percorribile: il cantiere all'altezza di Bolzaneto sarà infatti riattivato non stanotte ma domani, martedì, con il consueto orario 22-6.

Migliaia di automobilisti oggi si metteranno in movimento dalle Riviere

Alassio

Buon movimento per S. Ambrogio

ALASSIO. In attesa che il Savonese venga invaso dai turisti del dopo Natale, questo week end la Riviera ha cominciato a fare le prove generali, accogliendo [redacted] discreto numero di vacanzieri, agevolati dal ponte dell'Immacolata. Le presenze, in linea generale, sono state tutto sommato [redacted] limitate. Ad Alassio però, nonostante la chiusura della maggior degli alberghi, l'afflusso di turisti è stato maggiore, grazie anche ai festeggiamenti per il patrono cittadino Sant'Ambrogio, che hanno radunato nella città del Muretto moltissima gente.

Intanto ieri è stata la prima domenica di shopping finalizzato all'acquisto di regali natalizi. Il centro storico di Alassio, recentemente ribattezzato dal Comune 'La via dello shopping', con le sue 207 attività dislocate in meno di 2 chilometri di budello, è stato preso d'assalto da moltissimi turisti [redacted] residenti [redacted] zona, soprattutto nelle ore pomeridiane. [m. br.]

Sanremo

Presenze in calo rispetto al 2002

[redacted] Il ponte dell'Immacolata ha risposto solo in parte alle aspettative degli operatori turistici di Sanremo che lamentano un calo di arrivi e presenze fra il 30 e il 40 per cento rispetto allo scorso [redacted] Si lamentano gli albergatori, lontani dal tutto esaurito, [redacted] i commercianti che hanno faticato a riempire il cassetto. Una sola manifestazio[redacted] importante - le grandi gare di tiro a volo - ha fatto da traino, ma non è stata sufficiente [redacted] portare a Sanremo gli ospiti del passato. Anche le previsioni del tempo, rispettate in pieno, hanno contribuito a tenere lontano i turisti del week end da una Riviera flagellata da raffiche di vento gelido. La ricorrenze dell'Immacolata è sempre stata la prova generale del turismo alla vigilia del lungo ponte di Natale e fine anno. E ora, visti i risultati, gli operatori turistici fanno gli scongiuri sperando in una ripresa alla quale in pochi credono: «Abbiamo qualche prenotazione - dice Dario Valle presidente della Federturismo - ma tutte limitate sempre a due-tre giorni al massimo». [g. p. m.]

IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI MORTO IN IRAQ

Torneo in memoria di Daniele Ghione

FINALE L.

Si svolge oggi pomeriggio a Finale (l'inizio delle partite è alle ore 14), allo stadio Borel, il «Trofeo Daniele Ghione, per non dimenticare». E' un torneo di calcio organizzato dal Lions Club Genova San Siro di Struppa con il patrocinio del Comune di Finale, *in memoria del maresciallo dei* carabinieri di Finale Ligure, una delle diciannove vittime dell'attentato di Nassiriya in Iraq avvenuto qualche settimane fa. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto dalla famiglia del giovane in beneficenza.

In campo a Finalborgo scenderanno le squadre del Lions Football Service Team, della Polisportiva «I Cavalieri» (polizia di stato), dell'Arma dei carabinieri (Pro[redacted] di Savona) e delle Forze armate (squadra dell'esercito provinciale). I biglietti per l'incontro (il costo è di cinque5 euro) sono in vendita anche all'ufficio turismo di via Ghiglieri a Finalmarina, all'ingresso dello stabilimento della Piaggio Aero Industries e ad al bar Milano di Noli. «L'invito ad acquistare il biglietto è rivolto - dicono gli organizzatori - anche a chi non non andrà a vedere l'incontro. E' comunque un modo per dare un contributo per beneficenza, in [redacted] del maresciallo caduto in Iraq». A Nassiriya c'erano altri cinque carabinieri savonesi che sono scampati miracolosamente. Sono l'appuntato scelto Marco Pinna, da dieci in servizio al reparto radiomobile della Compagnia di Savona, che abita con la moglie e i due figli a Finale Ligure, ed è rimasto leggermente ferito; il maresciallo Gaetano Vultaggio che era alla sua seconda missione di pace, uno degli uomini del nucleo operativo provinciale; l'appuntato scelto Nicola Satta, in forza alla stazione di Laigueglia; il maresciallo Giorgio Cucca, che presta servizio al reparto radiomobile della Compagnia di Alassio e il brigadiere Rocco Bozzo in forza a Genova. [c. v.]

Daniele Ghione

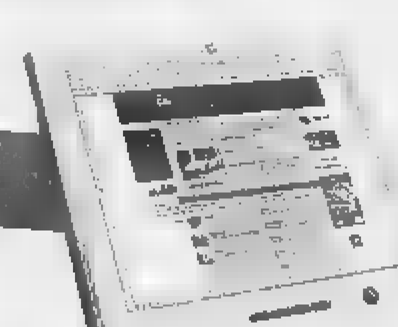
E' [redacted] una [redacted] possibilità per chi cerca un'auto usata. Uno [redacted] che [redacted] permette di scegliere tra 2000 proposte [redacted] muoversi [redacted] casa, valutando tutte le offerte [redacted] concessionari della Liguria [redacted] Piemonte, con suggerimenti, occasioni e [redacted] sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE 100 AUTO SOTTO I 3500 EURO!!!

La tua nuova auto?

La trovi in edicola.*

* a un [redacted]



La trovi a casa tua.*

* [redacted]

autoinriviera

La riv[redacted] di [redacted] e [redacted] dello [redacted]

SPETTACOLO DI MAGIA A SAVONA E VADO, PRODOTTI TIPICI E CASTAGNATA A PIETRA LIGURE, CONCERTO CORALE E LIRICO A LOANO

Luna park, presepi e tante sagre

Oggi fiera dell'Immacolata e festa per l'Unicef a Finale

Fiera dell'Immacolata e festa per l'Unicef a Finale, concerto del coro diretto da Daniele [redacted] Marchi a Loano, tradizionale «incanto» e inaugurazione del restauro dell'Auditorium a Pietra, sagra del torrone e Piana Crixia, già visitabili [redacted] si presepi. Questi gli appuntamenti del lunedì festivo.

VARAZZE Tradizionale fiera merci varie in piazza Generale dalla Chiesa (Orario 8-20) Ingresso libero

CELL[redacted] L. Mostra sulla storia della Crocetta (Sala consiliare).

ALBISOLA S. Presepe meccanico, dalle 16, in mostra nella chiesa di San Matteo di Luceto.

[redacted] C. Sagra del torrone in centro paese, tutto il giorno.

SAVONA «La Sistina e Michelangelo. Storia e fortuna di un capolavoro», esposizione nel complesso monumentale del Priamar sino al 12 aprile 2004, orario 9-13 e 15-19, esclusi i lunedì non festivi. Divertimento al Luna Park, con gli omaggi grazie al tagliando de La Stampa. Spettacolo di magia al teatro Salesiani alle 16 con il Mago Gabriele Gentile e il Gasp magic duo e altri prestigiatori.

Mercatini ieri a Savona [redacted] Pietra

[redacted] L. Spettacolo di magia del Mago Buuny e pop-corn e coca cola per i Bambini in Piazza Cavour alle 15.

[redacted] L. Oggi la grande fiera dell'Immacolata sul lungomare [redacted] le cerimonie religiose. Luna park aperto sulle piazze della zona a mare (anche la sera). Fiera e lancio di palloncini dell'Unicef sul lungomare alle [redacted].

[redacted] Tradizionale mercatino «Incanto» (prodotti della borgata all'asta) in frazione Santa Concezione alle 11. Ancora oggi l'associazione Ail metterà in vendita stelle di Natale in piazza Rosselli. Castagnata in piazza La Pietra della Polisportiva Maremola. Inaugurazione del restauro dell'Auditorium alle 15,30, esibizione della banda Guido Moretti.

[redacted] Concerto del Coro polifonico Città di Loano, solisti il tenore Gianni Traverso, contralto Alessandra [redacted] Salvo, organista Marco Peron, il maestro Daniele De Marchi (Chiesa dell'Immacolata ore 21). Visitabili gli artistici presepi al Kursaal.

BALESTRINO Mostra cartografica delle mappe (inedite) del Catasto Napoleonico di Balestrino presso le antiche scuderie del castello dei Marchesi Del Carretto.

ALASSIO Concerto di musica classica [redacted] i pianisti Claudia Rambaudi e Alberto Scarrone presso la chiesa anglicana di Via Adelasia alle 21 (Il ricavato verrà devoluto in favore [redacted] Emergency). [a. r.]

Una notte piena di ritmo

Latino-americano per tutti i gusti ballo liscio, tanta animazione e dance

Anche la notte dell'Immacolata [redacted] locali della Riviera è all'insegna dei ritmi latino-americani. Sono aperti per l'occasione alcuni dancing che propongono liscio e revival con orchestre. Questi da Levante a Ponente alcuni degli appuntamenti per il «popolo della notte».

A Genova, al Crazy Bull cafè, presso [redacted] centro commerciale La Fiumara, «Peroncino in tour», gara di braccio [redacted] ferro tra donne. Al Takabanda [redacted] Varazze music dinner club con «Discomania», serata music dance. Serata danzante con l'orchestra Scacciapensieri folk alla Perla di Cairo.

Allo Ju Bamboo di Savona musica, ballo e animazione la «Tribù latina». Al Daubaci di Vado latino americana con il dj genovese Giulian, l'animazione di Quander e la Movida Latina, [redacted] di salsa merengue e bachata per principianti dalle 21 alle 22, intermedio dalle 22 alle 23.

Ballo liscio, ballabili Anni '60-'70 e '80 al dancing Saitta di Loano. Musica e balli di coppia [redacted] l'orchestra di «Sandro Moreno» al Mamhattan Inn, sempre a Loano. Al dancing Primo Piano [redacted] Ceriale liscio e moderno tutti i giorni dalle 15 alle 18,30. Ritorna il duo «Rizzo e Rizzo» con i classici della musica live all' osteria Mezzaluna di Alassio. Orchestra «Stella Polare» al dancing Timone di Andora. Piano bar al Casinò di Sanremo con Umberto Benni. [a. r.]

TEATRO A S. LORENZO, BORGIO ASPETTA PIPPO FRANCO

Orsini al Cavour Recital di Cloris

Un eccezionale trio d'interpreti in scena a Imperia con «Copenhagen» e la «Zingara» della tv impegnata a San Lorenzo al Mare in un recital tra musica e poesia: è il promettente avvio della settimana [redacted] nei teatri della Liguria.

[redacted] La stagione [redacted] prosa del Casino proseguirà da venerdì a domenica, con «Zio Vanja» di Anton Cechov, per la regia di Sergio Fantoni con Andrea Giordana nel ruolo [redacted] protagonista.

Umberto Orsini oggi a Imperia

SAN LORENZO Alla Sala Beckett (ore 21,15), Cloris Brosca, la «zingara» di Rai Uno, inaugura oggi la rassegna natalizia del Teatro dell'Albero con «Echidiversi», viaggio della poesia di Catullo e quella di Emily Dickinson. Con la Brosca sono Silvia Santagata ed Enzo Mirone.

IMPERIA Umberto Orsini (Nial Bohr, premio Nobel per la fisica nel 1922), Giuliana Lojodice (Margrethe, la sua fedele e sollecita moglie) e Massimo Popolizio (Werner Heisenberg, premio Nobel per la fisica nel '32) sono gli eccellenti interpreti [redacted] «Copenhagen»: la pièce di [redacted] Frayn, proposta in cartellone al Cavour questa [redacted] alle 21, è [redacted] disputa etica e scientifica a tre voci, densa di angoscianti riflessioni e interrogativi alla vigilia del primo, devastante [redacted] a bomba atomica».

BORGIO VEREZZI Pippo Franco, un altro popolare volto televisivo, è l'autore e il protagonista di «Che rimanga tra noi», commedia brillante proposta al teatro «Gassman» giovedì 11 (ore 21,15): il meccanismo comico tra risate e suspen[redacted] racconta la storia di Angelo Rossi, scrittore senza fortuna, abbandonato dalla compagna per un suo omonimo dalle origini principesche, «in una girandola di cuori spezzati, amori che nascono e situazioni che alla fine, ma solo alla fine, trovano nuovamente il loro equilibrio». [s. d.]

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR
OGGI RIPOSO

[redacted] 1. Tel. 019-825 714.
Alla ricerca di Nemo
Ore 15.45-18-20,15-22,30
€ 7,00-5,00

[redacted] 2. Tel 019-825 714
Mystic River
Ore 16-19-22
€ 7,00-5,00.

[redacted] 3. Tel 019-825 714
C'era una volta in Messico. Ore 15,15
Love actually Ore 19 15-22,15
€ 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse
[redacted] 15-22,30
€ 6,00-4,50-3,10

FILMSTUDIO. Tel 019-813057.
Young Adam
Ore 15,30-20,30-22,30
[redacted] con tessera [redacted] 5,00-4,00

[redacted] Tel 019-850.542
Prima ti sposo e poi ti rovino
[redacted] € 5,00-4,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-64[redacted]
Cantando dietro i paraventi
[redacted]. 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel 0182-640 427
Alla ricerca di Nemo
Ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

DON BOSCO Tel 0182-640.249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
Elf ore 16,30-18,30
Kill Bill Volume I
Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel 0182-50997.
Swat - squadra speciale anticrimine
Or.. 16-18,10-20,15-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

ALBISOLA

TEATRO LEONE Tel 019-4002183
Matrix Revolitions
Ore 21,15

[redacted]

VALLECHIARA
L'asilo dei papà
Ore 16

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019/692910
Mystic River
Ore 20,15-22,30 [redacted]

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Tel [redacted]
CHIUSO

CAIRO M.

[redacted]. Tel. 019/50 90 [redacted]
Love Actually Ore 17
Anything Else Ore 20,15-22,10
€ 5,50-4,50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel 692910
[redacted] di [redacted]
[redacted] 15,30-17,30-20,30-22,30 € 6,00-4,50

[redacted]. Tel 692910
CHIUSO

LOANO

[redacted]
Alla ricerca di Nemo
Or 16,30-18,30-20,30-22,30
€. 6,00-4,50

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO
[redacted] € 4,00.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019.97 240
Alla ricerca di Nemo
Ore 15,10-17-18,50-20,50-22,50.
€ 7,00-5,00

VERDI 2. Tel. 019.97.240
C'era una volta in Messico
Or.: 15-17-18-21-22,50.
€ 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

[redacted]
Via Colombo 11 - tel. 010 565 91.46
[redacted]: Dogville. Or.: 15,30; 18,20; 21,30
Sala B: **Caterina va in città.** Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARISTON
Vico San Matteo 16r - tel. 010 247.35 49.
La ragazza delle balene [redacted]. 15,30; 17,50; 20,30; 22,30
Lost in translation Or.: 15,30; 17,30 [redacted], [redacted],30

AMBRA
Via A. Cecchi 19r - Tel 010 592 625
Elf Or.: 15,30; 17,15
Kopa Or.: 20,30; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO
Magazzini del Cotone - tel. 010 254 18 20
Alla ricerca di Nemo (in due sale)
Or.: 15[redacted]: 17,30; 18,10; 20; 20,30; 22,30; 22,50; il 6 e il 7 /12 anche 0,50; il 5, 6, 7, 8/12 anche ore 10,30
Kill Bill - vol. 1 V.M. 14 Or.: 20; 22,40; il 6 e il 7/12 anche 1,00
Love actually - L'amore davvero [redacted] 14,50 17,30; 20,10; 22,50
Matrix revolutions (in due sale)
Or 20; 22,40; il 6 e 7/12 anche 1,00
Stai zitto! Non rompere Or: 15,30, 17,50
Elf Or. 15,30; 17,50
Pavo e il principe Slava Or 15,30, 17,50
C'era una volta [redacted]
Or.: 14,50; 17,30; 20,10 22,50; il 6 e il 7/12 anche 0,50
L'ultima alba Or.: 20; 22,30
Swat-Squadra speciale anticrimine - Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; il 6 e il 7/12 anche 1,00
Non aprite quella porta
Or 15; 17,30; 20; 22,30; il 6 e il 7/12 anche 0,50
Quel pazzo venerdì Or.: 20,10; 22,30; il 6 e il 7/12 anche 0,50
Elf Or. 15,30; 17,50

L'ultima alba Or.: [redacted]. 22,40, il 6 e il 7/12 anche 1,00
Opopomoz Or.: 15; 17,10; il 5, 6, 7 e 8/12 anche ore 11,00

CORALLO
Via Innocenzo IV 13r - [redacted] 010 586.419
Son de Mar. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30
Prima ti sposo poi ti rovino Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

EUROPA
Via Lagostena 164 - tel. 010 377.95.35
Al primo soffio di vento Or.: 21

LUX
Via XX Settembre 256r - tel. 010 581.691
Quel pazzo venerdì
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted]
Corso Buenos Aires 83r - tel. 010 3628290
Alla ricerca di Nemo
Or: 15,15; 17,30; 20,15; 22,30
Le invasioni barbariche. Or.: 15,30; [redacted]

[redacted]
Via XX Settembre 274r - tel. 010 581.415
Love actually - L'amore davvero
Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

[redacted]
Piazza Leopardi - tel. 010 314 141.
L'ultima alba Or.: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30

SALA SIVORI
Salita Santa Caterina, 12 - tel. 010 583.261
Opopomoz Or: 15; 16,45; [redacted]
Zatoichi Or.: 20,30; 22,30
[redacted] Lemon Or. 15,30, 17,30, [redacted] 22,30

UNIVERSALE MULTISALA
Via Ceccardi, 16r - tel. 010 582.461.
Sala 1: **Mystic river** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2: **C'era una volta in Messico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] 3: Il tulipano d'oro
Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

UCI [redacted] FIUMARA
Via Pieragostini - [redacted] orari al 199.123.321
www.[redacted].4
Matrix revolutions da lunedì a venerdì 17; 20; 22,50 sabato e domenica anche 14;
Love actually. (in due sale) da lunedì a venerdì 17, 19,30, 20, 21,30; 22,40; sabato e domenica anche 14,30; 15,30; sabato anche 0,30
Swat (in due sale). Da lunedì a venerdì: 16,30, 20, 20; 22,30, 23; [redacted] e domenica anche 14; sabato anche 1
Mystic River Da lunedì a venerdì 17; [redacted] 22,50; sabato e domenica anche 14,15
[redacted] zitto... [redacted] rompere. [redacted] lunedì a venerdì 22,10; sabato anche 0,10;
Alla ricerca di Nemo. (in quattro sale) [redacted] lunedì a venerdì: 16,10, 16,40; 17,10; 17,50, 18,20; 18,50, 19,20; 20; 20,30; 21; 21,30; 22,40; sabato e domenica anche 14; 14,30, [redacted], 15,30, sabato anche 23,40; 0,50
Elf Da lunedì a venerdì 18,10; [redacted], sabato e domenica anche 14,10
Thirteen Da lunedì a [redacted] 17, sabato e domenica anche 15,30;
L'ultima alba Da lunedì a venerdì 20; 22,30, sabato anche 1
C'era una volta in [redacted] [redacted] lunedì a venerdì 16,10 18,10; [redacted]. 22,30. sabato e domenica anche 14,10 sabato anche 0,40
Il tulipano d'oro. Da lunedì a venerdì 20,20; 22,[redacted]. sabato anche 0,40
Non aprite quella porta Da lunedì a [redacted] 16,20; 18,30; 20,40, 22,50. sabato e domenica anche 14. sabato anche 1
Quel pazzo venerdì. Da lunedì a venerdì 16,10; 18,10; 20,10; sabato e domenica anche 14,10
Ah! Se fossi ricco. (dal 5/12) Da lunedì a venerdì 22,10; sabato anche 0,20
Opopomoz. [redacted] [redacted]2) Da lunedì a venerdì 16,20, 18,30. sabato e domenica anche 14,10
Lost in translation. (dal 5/12) Da lunedì a venerdì 20,40; 22,50; sabato e domenica anche 1

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE - [redacted] 697
[redacted] RIPOSO - Da [redacted] [redacted] dicembre: **«Lo Schiaccianoci»** di Piotr Ilic Ciaikovskij - Balletto del Teatro Accademico dell'Opera di Novosibirsk. Repliche 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21 dicembre.

AUDITORIUM E. MONTALE - tel 010.589.329
OGGI RIPOSO. Da giovedì 11 dicembre: **«Canto di Natale»** da Dickens con Enrico Campanati, Carla Peirolero, Roberta Alloisio e il coro della Biblioteca De Amicis. Repliche 12, 16, 17 e 19 dicembre.

TEATRO DI GENOVA - tel [redacted]
Teatro della Corte
OGGI RIPOSO - Da martedì 9 dicembre: **«Sabato, domenica e lunedì»** di Eduardo De Filippo con Anna Bonaiuto e Toni Servillo. Ore 21 € 23,50-16
Sala Duse
OGGI RIPOSO Da mercoledì 10 dicembre: **«Copenhagen»** di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro. Ore 21 [redacted] 23,50-16

POLITEAMA GENOVESE - Tel 010.839.3589
OGGI RIPOSO - Da martedì 9 dicembre: **«La strana coppia»** di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi. Regia di Gianni Fenzi. Ore 21 € 26-21

[redacted]E - Sala Trionfo
tel. 010-2470793
OGGI RIPOSO - Da giovedì 11 dicembre. **«Noi che sempre sorrighiamo»** di Tonino Conte.

TEATRO GUSTAVO MODENA - tel. 010-412.135
Teatro dell'Archivolto
OGGI RIPOSO - Mercoledì 10 dicembre, ore 21 incontro con Francesco Guccini per la presentazione del libro «Cittanova Blues». Interviene Pietro Cheli - Ingresso libero.

TEATRO GARAGE - Sala Diana - tel. 010.510.731
OGGI RIPOSO - Da martedì 16 dicembre **«L'uomo di fciauidea»**

TEATRO H.O.P. ALTROVE - tel. 010-251.1934
«Nightingale & Chase» di Zinnie Harris regia di Valerio Binasco con Eva [redacted] e Nicola Pannelli - ore 21 € 15 (ridotto 13)

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR
Tel. 0183-61978
Teatro. **«Copenaghen»**
Ore 21
Euro 20 1° settore platea; 18 secondo; 13 platea.

CENTRALE
Tel [redacted]
Appuntamento [redacted]
Orario 16-18-20,15-22,40
Euro 6,50-5.

DANTE
[redacted] 0183-293620
Non aprite quella por`a
Orario 15-16,50-18,40-20,40-22,40
Euro 6,50-4

IMPERIA
Tel 0183-292745.
Alla ricerca di Nemo
Orario 15-16,50-18,30-20,30-22,30
Euro 6.[redacted]

DIANO MARINA

POLITEAMA.
Tel 0183-495930
L'ultima alba
Orario 15,30-17,45-20,20-22,40
Euro 6,50-5

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 018443440
Love actually
Orario 15,30-21,15
Euro 5-3

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-261955.
The Dreamers-I sognatori
Ore 16-18,15-20,30-22,30
Euro 4,50-3,50
Informazioni [redacted] www.bordighera.it

[redacted]

DON BOSCO
OGGI RIPOSO

[redacted]

CRISTALLO Tel 0184-206049
OGGI RIPOSO

SANREMO

ARISTON
[redacted]
Oggi chiuso per preparazione Gala dello sport

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506.060.
Swat, squadra speciale anticrimine
Orari indicativi 15,30-22,30. € 7-4

[redacted]
Sala 1
Tel. 0184-506060
Love Actually - L'amore davvero
Orari indicativi 15,30-22,30 € 7-4.

ARISTON ROOF
[redacted]
Tel. 0184-506060
Non aprite quella porta
Orario 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 2. Tel. 0184-506[redacted]
La ragazza delle balene
Ore 15,30-22,30
€ 7-4

CENTRALE.
[redacted] 0184-597820
Alla ricerca di Nemo (r. Vitoni animati)
15,30-17,40-20-22,30. € 7-4

[redacted]
Tel 597822
Il tulipano d'oro
Orario 15,30-22,30
€ 7-4

SANREMESE
[redacted] 0184-507070.
C'era una volta in Messico
Ore 15,30-22,30
€ 7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

le trame dei film

[redacted] ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia [redacted] giovane (l'attore [redacted] Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci).

AL [redacted] DA. Commedia. Regia di Giovanni [redacted], con Claudia Gerini e [redacted] Cosso [redacted] suo esordio [redacted] Giovanni Morricone racconta [redacted] storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, [redacted] oso musicista.

ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo perso nell'oceano.

[redacted] ANDO DIETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo [redacted] la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. [redacted] di Paolo [redacted] con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il [redacted] «Ovosodo» descrive l'impatto con [redacted] grande città [redacted] Caterina, tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma [redacted] papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori [redacted] mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO. Azione. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. Ritorna El Mariachi, il chitarrista messicano armato [redacted] mitra creato undici anni fa dall'allora esordiente Rodriguez: rintracciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente della Cia in una complessa «operazione».

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente [redacted] luogo scoprirà che la nuova [redacted] è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro a Cannes, narra la storia di un gruppo di studenti [redacted] una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza.

ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale, e prosegue a New York, dove l'elfo Buddy [redacted] a cercare il vero padre. Il suo impatto [redacted] il nostro mondo sarà traumatico.

LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. [redacted] iniziativa [redacted] moglie, [redacted] cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie [redacted] quale si riunisanno intorno al suo letto [redacted] e [redacted] parlare di buona cucina, sesso, politica.

KILL [redacted] Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra [redacted] personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in [redacted] lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: [redacted] attore in [redacted] chiamato in Giappone per girare uno spot e la sposa di un fotografo all'estero per lavoro.

LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, [redacted] Hugh Grant e [redacted] Firth. Nel [redacted] esordio alla regia [redacted] sceneggiatore [redacted] «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» racconta [redacted] storie d'amore che s'intersecano.

MA[redacted]X REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim [redacted]. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti [redacted] in un quartiere operaio di Boston e uniti da [redacted] drammatico episodio. [redacted] distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per [redacted] terribile fatto, [redacted] della figlia di uno di loro.

NON APRITE QUELLA PO[redacted] [redacted]rror. Regia [redacted] Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di [redacted] Hooper

OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita [redacted] franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

[redacted] O MAI PIU'. Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. Uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza [redacted] Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e [redacted] viaggio a Genova per il G8.

PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, [redacted] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Miles Massey (Clooney) è [redacted] affermato matrimonialista [redacted] Los Angeles. I suoi [redacted] sempre. Nella [redacted] vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

QUEL PAZZO VENERDI'. Commedia. Regia di Mark S. [redacted], con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. [redacted] causa [redacted] sortilegio, madre e figlia aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra

LA [redacted] Fantasy. Regia di Niki Caro. Trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Witi Ihimaera ambientata nella comunità maori, racconta la storia di una tredicenne che, [redacted] l'opposizi[redacted] famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove vive; sue alleate, le balene.

IL RITORNO. [redacted]. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan [redacted] d'Oro a Venezia, l'esordio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia [redacted] due fratelli [redacted] vedono improvvisamente [redacted] a casa il padre che li aveva abbandonati [redacted] Il genitore li convince a seguirlo per un [redacted] settimana da [redacted] al lago e ne [redacted]

SON DE MAR. Drammatico. Regia [redacted] Bigas Luna, con Jordi Molla e Leonor Watling. Ulises è [redacted] insegnante di lettere di [redacted] cittadina costiera arrivato sul posto, s'innamora di Martina, [redacted] in un bar. La loro storia d'amore s'interrompe bruscamente quando l'uomo scompare. In seguito, Martina sposa un ricco uomo d'affari. Un giorno Ulises rientra nella sua vita.

STA ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si [redacted] nel [redacted] rinchiusi: Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito [redacted] legge di poche parole che [redacted] per vendicare la sua amata. I due evadono.

SWAT. Azione. Regia [redacted] Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di [redacted] popolare serie televisiva degli [redacted] Settanta, s'incentra sulle avventure di una [redacted] dra speciale di agenti [redacted] polizia. In questo [redacted] Swat [redacted] l'incarico [redacted] trasferire in [redacted] prigione federale un narcotrafficante, il quale garantisce cento milioni di dollari a chi lo libera.

[redacted] POOL. Noir. Regia [redacted] François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah Norton [redacted] un'affermata [redacted] inglese inviata dall'editore [redacted] sua villa in campagna nel sud della Francia al fine di poter lavorare in pace. La sua tranquillità [redacted] violata dall'arrivo della giovane e spregiudicata figlia dell'uomo.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con [redacted] Pitt e Eva Green. Nella primavera del 1968 a Parigi due gemelli conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia [redacted] Catherine Hardwicke, con Evan Rachel Wood e Holly [redacted]. L'esordiente Catherine Hardwicke indaga [redacted] disagio delle adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa modello che ha [redacted] brutale impatto con il mondo del liceo.

TOGETHER WITH YOU. Drammatico. Regia [redacted] Chen Kaige, con Yun Tang e Peiqui Liu. L'autore cinese di «Addio mia concubina» porta sullo schermo una storia realmente accaduta: [redacted] tredicenne [redacted] nel [redacted] il violino [redacted] portato [redacted] padre contadino, disposto a far sacrifici per rendere felice il figlio, a studiare a Pechino.

IL TULIPANO D'ORO. Avventura. Regia di [redacted] Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz. Rifacimento del film «Fanfan la tulipe» con Gerard Philippe e Gina Lollobrigida, racconta di un giovane di provincia che si arruola nell'esercito francese di Luigi XV poiché gli è stato predetto che sposerà la figlia del [redacted].

L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con [redacted] Willis e Monica Bellucci. [redacted] impersona A.K. Waters, tenente [redacted] un reparto di eccellenza dei marines mandato nella giungla nigeriana a salvare un medico (Monica Bellucci) di un'organizzazione umanitaria impegnata ad aiutare la popolazione.

TRAME A CURA DI Daniele [redacted]

AVVICINAVANO SOPRATTUTTO ANZIANE SIGNORE E LE SCIPPAVANO: A SAVONA IN 3 MESI MESSI A SEGNO 15 COLPI

Scoperta baby gang dei furti

Sette marocchini denunciati dai carabinieri

Claudio Vinercati

SAVONA

Agivano solitamente in gruppi di quattro o cinque. Adocchiavano la vittima di turno, solitamente un'anziana donna, si avvicinavano con la scusa di venderle fazzolettini di carta, accendini, fiori o di chiederle l'elemosina e la circondavano. Poi, all'improvviso, uno infilava una mano nella borsa della malcapitata, arraffava il portafogli con i soldi, lo passava a uno dei complici e tutti insieme si davano alla fuga.

In tre mesi, una baby gang di «vu cumprà» marocchini, d'età fra i 10 e i 15 anni, avrebbe messo a segno in città decine di furti, scippi, borseggi, soprattutto nei vicoli di via Pia, ma anche nei giardini del Prolungamento, davanti al centro commerciale Gabbiano, fuori dei negozi. Scaltri, a volte anche aggressivi, gli extracomunitari, tutti originari di Casablanca e clandestini, avevano trovato un modo alternativo per racimolare soldi. Visto che le vendite di fazzoletti, accendini e fiori rendevano poco, avevano pensato bene di passare alle maniere forti, derubando le loro vittime, magari proprio quelle signore anziane che, impietosite, cercavano nella borsa qualche spicciolo.

I carabinieri della Compagnia di Savona, al termine di un'indagine durata un paio di mesi, ne hanno denunciato sette, tutti con l'accusa di concorso in furto. Una quindicina sono i colpi attribuiti al gruppo, ma potrebbero essere molti di più anche perchè non tutte le vittime di borseggi e scippi hanno poi presentato una denuncia ai carabinieri. «Possiamo dire - spiegavano ieri al Comando provinciale dei carabinieri - che tutti e sette sono stati riconosciuti dai derubati. Abbiamo mostrato le loro foto segnaletiche alle vittime che non hanno avuto dubbi. A rubare erano sempre gli stessi, un quindicenne e un altro ragazzo di dieci anni: gli altri avevano invece il compito di distrarre la vittima con la scusa di vendere qualche cosa o di chiedere l'elemosina. Ma siamo convinti che di furti ne abbiano fatti di più e ora rivolgiamo un appello a chi non ha ancora presentato denuncia, di passare in caserma per l'identificazione».

Il tenente colonnello Laurenti

I sette marocchini se la sono cavata con una denuncia a piede libero, ma ora però si apre un altro aspetto non secondario della vicenda: che cosa ne sarà degli extracomunitari terribili? Chi se ne prenderà cura? Il tenente colonnello Francesco Laurenti, comandante provinciale dei carabinieri, sottolinea il problema, ma prima di tutto invita a non «criminalizzare» eccessivamente la baby gang. «Prima ancora - osserva - dei reati che hanno commesso, dobbiamo porci il problema delle loro condizioni. Chi li ha ridotti così? Chi li ha incattiviti a un punto del genere? Siamo di fronte a ragazzi che conducono la loro vita come cani randagi, dormono dove trovano, vivono di espedienti». Ed essendo minorenni non possono essere rimpatriati e succede solitamente con i clandestini perchè le procedure sono più complesse e il rischio è che tornino sulla strada e riprendano a rubare. «Vorremmo - prosegue il tenente colonnello - rimandarli in Marocco, riaffidarli ai loro genitori. Ma intanto dovrebbero essere ospitati in un centro di accoglienza anche se sappiamo benissimo che loro appena possono se ne vanno. E noi non possiamo metterli sotto chiave...».

Soccorso in mare

Pescatore caduto dalla barca a Noli

NOLI Stava tirando le reti quando all'improvviso un colpo di vento, molto forte, ha fatto traballare la barca e il pescatore, Carlos Marcos Loichtl, 29 anni, di origini spagnole ma residente a Noli, è caduto in mare. Per più di mezz'ora l'uomo è rimasto in balia delle onde, sorretto dal giubbotto di salvataggio. Per sua fortuna un escursionista, dal promontorio di Capo Noli, ha visto il pescatore in mare e il gozzo che stava affondando e ha dato l'allarme, chiamando i carabinieri. Sono scattati così i soccorsi che hanno mobilitato le motovedette di Capitaneria di porto, guardia di Finanza anche se poi è stato un altro pescatore, a raggiungere per primo il naufrago e a recuperarlo.

L'episodio è avvenuto ieri mattina poco prima delle 9. Carlos Marcos Loichtl è stato quindi trasportato con il fuoristrada dei carabinieri all'ospedale San Paolo e ricoverato per qualche ora con i sintomi di un principio di assideramento. Le sue condizioni non sono comunque gravi. [c. v.]

Aggressione

Giovane picchiato in corso Svizzera

SAVONA Aggressione, ieri mattina poco dopo le 4, in corso Svizzera all'altezza del distributore di benzina della Tamoil. Un giovane di Vado Ligure, I.C., anni, è stato picchiato da un trentenne per motivi che sono ora in via di accertamento da parte dei carabinieri.

Il giovane, soccorso dai militi della Croce Rossa intervenuti con l'ambulanza, è stato trasportato all'ospedale San Paolo, medicato e giudicato guaribile dai sanitari con una prognosi di venti giorni.

L'aggressore, G.M., 33 anni, abitante a Savona, rischia una denuncia alla procura della Repubblica. «Stiamo vagliando la sua posizione - hanno spiegato ieri pomeriggio al Comando provinciale dei carabinieri - anche se al momento non ci sono le possibilità per procedere d'ufficio, visto che la prognosi è di guarigione del giovane aggredito non supera i venti giorni. In questi casi occorre aspettare la querela della parte lesa». [c. v.]

IL LADRO HA RISCHIATO INVESTIRE VIGILANTES

Vado, ruba auto in porto ma è preso dalla Stradale

Tedesco bloccato dagli agenti a Priero dopo un lungo inseguimento sulla Sv-To

VADO L.

Si è intrufolato nel piazzale del porto di Vado dove sono parcheggiate le auto nuove, non ancora immatricolate, destinate all'imbarco sulle navi commerciali. Ha adocchiato una Golf, si è avvicinato e quando ha visto che la chiave era inserita nel cruscotto, ci ha pensato due volte: è salito a bordo, ha messo in moto la macchina ed è ripartito a tutta velocità.

L'episodio è avvenuto alle 11,30 di ieri mattina e ha visto per protagonista un tedesco di 38 anni, Werner Falc Burkhard, che durante la fuga dal piazzale ha rischiato persino di investire una delle guardie giurate che si occupano della vigilanza.

Lo straniero, che si è anche fermato qualche minuto dopo al distributore per il pieno di benzina, ha fatto comunque poca strada. Dopo circa mezz'ora, infatti, il tedesco è stato intercettato da una pattuglia della polizia stradale di Carcare, sull'autostrada Savona-Torino. Gli agenti lo hanno inseguito per qualche chilometro e poi, all'altezza di Priero in un punto che consentiva passati all'azione: hanno intimato l'alt a Werner Falc Burkhard che è stato poi arrestato con l'accusa di furto. [c. v.]

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

SAVONA

Lite tra ubriachi intervengono i carabinieri

Intervento dei carabinieri, l'altra sera, alla società di mutuo soccorso «Libertà e lavoro» di Lavagnola per riportare alla calma due clienti ubriachi che hanno incominciato a litigare fra loro, mandato in frantumi un vetro del bar e quasi aggredito il gestore del locale. Uno dei due clienti, si è anche ferito a una mano e ha dovuto poi farsi medicare al San Paolo. [c. v.]

QUILIANO

Finisce con l'auto in una scarpata: illeso

Incidente stradale, l'altra notte, in località Tecci a Quiliano. Flavio Magnarino, 44 anni, abitante a Cadibona, era alla guida dell'auto quando per cause in via di accertamento ha perso il controllo della guida: la macchina è sbandata, è volata giù da una scarpata e dopo un volo di una trentina di metri è finita nel torrente Quazzola. L'uomo ha riportato contusioni giudicate guaribile all'ospedale San Paolo in dieci giorni. [c. v.]

ALBISSOLA M.

La Croce d'Oro organizza il «mese della solidarietà»

Nella sede della Croce d'Oro di viale Faraggiana ad Albissola Marina è iniziato il mese della solidarietà. Tutti possono contribuire alla raccolta di generi alimentari che saranno poi distribuiti alle famiglie bisognose. Per informazioni si può chiamare il numero telefonico: 019 486777. [m. pi.]

N.

Cornicioni e insegne pericolanti per il vento

Vigili del fuoco del distaccamento di Albenga impegnati ieri pomeriggio in numerosi interventi a causa del vento che ha messo ripetutamente a dura prova la stabilità di cornicioni e insegne pubblicitare. I pompieri sono stati chiamati fra l'altro ad Albenga (in piazza della stazione), ad Alassio in via Dante e a Ceriale in via Aurelia dove erano pericolanti le luminarie di Natale. [m. br.]

N.

Crollo in via Cimavalle palazzina inagibile

E' ancora inagibile lo stabile di via Cimavalle a Santuario dove sabato mattina si è verificato il crollo controsoffitto in alloggio. Due famiglie (in tutto persone) sono state sgomberate dai vigili del fuoco. [c. v.]

A BECCATI, VOCE DEL «GABIBBO», AL POETA CAROSSINO E ALLO SCRITTORE SCHIVO

Consegnati gli «Alassini d'oro»

Ieri il premio del Comune ai tre cittadini illustri

Massimo Boero

ALASSIO

Con una fiera legata alla tradizione, processiona per le vie cittadine ed una messa solenne, alla presenza di autorità civili e religiose, tra le quali il cardinale Tarcisio Bertone ed il ministro Claudio Scajola, Alassio ha festeggiato ieri (con più enfasi rispetto al passato) il suo patrono cittadino Sant'Ambrogio. Ma anche tre cittadini illustri, premiati con l'Alassino d'oro. E' stata una festa che ha coinvolto tutta la città ed i suoi ospiti. Un appuntamento molto partecipato, nonostante l'abbassarsi repentino della temperatura ed un gelido vento, che non ha però scoraggiato moltissimi fedeli dal percorrere le vie del centro, seguendo la statua del santo, sulle note della banda «Città di Alassio».

I militi della Croce bianca e Croce rossa locali, con i loro vessilli sono entrati per primi nella parrocchia di Sant'Ambrogio, dove alle 17,20 di ieri è cominciata la Santa messa pontificale. All'inizio della celebrazione ha parlato il vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, monsignor Mario Oliveri. Poi l'omelia, interamente dedicata alla poliedrica figura del patrono, è stata letta dall'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone. In chiesa hanno trovato posto il ministro per l'Attuazione del programma Claudio Scajola, il sindaco di Alassio Marco Melgrati e molti sindaci, amministratori e politici dei Comuni comprensorio, contornati dalle forze dell'ordine locali (carabinieri e polizia municipale in alta uniforme) e da moltissima gente.

«Sono lieto di essere con voi per la festa patronale», ha esordito il cardinale Bertone, per poi ripercorrere la vita di Sant' Ambrogio, «prima avvocato, giudice e prefetto di Milano e poi sacerdote e vescovo, difensore dei poveri e delle vittime dei potenti».

Al termine della funzione religiosa, intorno alle 18,30 nel salone delle opere parrocchiali, cardinale, vescovo e sindaco di Alassio hanno premiato con l'Alassino d'oro tre cittadini illustri per i loro meriti. Si tratta degli storici locali Antonio Carossino e Tommaso Schivo e dell'autore tv Lorenzo Beccati. Per i primi due il riconoscimento (una moneta d'oro) premia «un costante impegno per la conservazione, la tutela e la riscoperta delle più antiche tradizioni liguri e soprattutto alassine: della lingua, alla storia, alla cultura». L'autore tv e scrittore Lorenzo Beccati, la voce roca più famosa e simpatica d'Italia, quella del Gabibbo, da diversi anni ha scelto Alassio come sua dimora, è stato insignito dell'onorificenza per la sua brillante carriera artistica e per l'attaccamento alla città». In conclusione il 'Gabibbo' Beccati ha congedato il pubblico con un «Grazie a tutti bella gente, se vedemmu!» alla maniera del rosso pupazzone.

Da sinistra Lorenzo Beccati, il sindaco Marco Melgrati, Antonio Crossino, Tommaso Schivo, il cardinale Tarcisio Bertone e il vescovo Mario Oliveri

IL SINDACO VACCAREZZA: «L'ARTE ENTRA A FAR PARTE DELLA QUOTIDIANITÀ»

Loano e la sua nuova fontana

E' stata inaugurata ieri la prima di tre opere

LOANO

«L'arte entra a far parte della quotidianità». Con queste parole il sindaco di Loano Angelo Vaccarezza ha presentato ieri mattina ai cittadini la prima delle tre fontane artistiche che valorizzeranno il lungomare Garassini Garbarino e tutta la città. Si tratta della scultura realizzata da Walter Valentini, naturalmente ospite Loano (assieme alla moglie, che ha tagliato il nastro) per l'inaugurazione ufficiale della sua opera.

Oltre al sindaco Vaccarezza ed all'artista, che ha spiegato il significato della sua creazione dal titolo 'Le misure, il cielo', hanno presenziato all'evento, iniziato intorno alle 11 di ieri, anche alcuni sindaci dei Comuni limitrofi, i vertici locali delle forze dell'ordine e moltissime persone, residenti e turisti. L'inaugurazione della fontana di Walter Valentini, un disco di bronzo di circa 2 metri e mezzo di diametro, sul quale figurano le costellazioni e le ellissi dei pianeti, segna la conclusione di una lunga di lavori per la realizzazione della nuova passeggiata di Loano, che il Comune ha portato avanti negli ultimi anni con una spesa complessiva di circa 5 milioni di euro.

La fontana di Walter Valentini

La seconda delle tre fontane artistiche che abbelliranno il lungomare di Loano, trasformandolo in una sorta di piccola galleria d'arte, sarà inaugurata domenica prossima alla presenza dell'artista Ugo Nespolo, che l'ha denominata 'In cima al mondo'. Si tratta di un'opera in bronzo laccato, composta da una sfera, da cui si dipartono diversi getti d'acqua, sovrastata dalla figura di un bambino. L'ultima creazione del progetto 'Loano fontane d'arte', promosso dal Comune, che servirà ad impreziosire lungomare Garassini Garbarino, verrà invece presentata nei primi mesi del 2004. Si intitola 'Conversazione alla fonte' ed è opera di un altro noto artista contemporaneo, Bruno Chersicla.

«Le fontane arricchiscono il lungomare e rappresentano un' occasione di crescita dell'offerta turistica e culturale cittadina. Consideriamo l'arte un bene pubblico di elevato valore», ha detto l'assessore loanese Nicoletta Marconi. [m. br.]

UN PERIODO PARTICOLARMENTE FELICE PER IL CAPOLUOGO: OGNI GIORNO TAGLIANDO SCONTO PER LA SISTINA

Le Frecce Tricolori sul mare di Savona e di Alassio

Già scelte le zone per le esibizioni, a Villanova mostra statica e giornata per i disabili

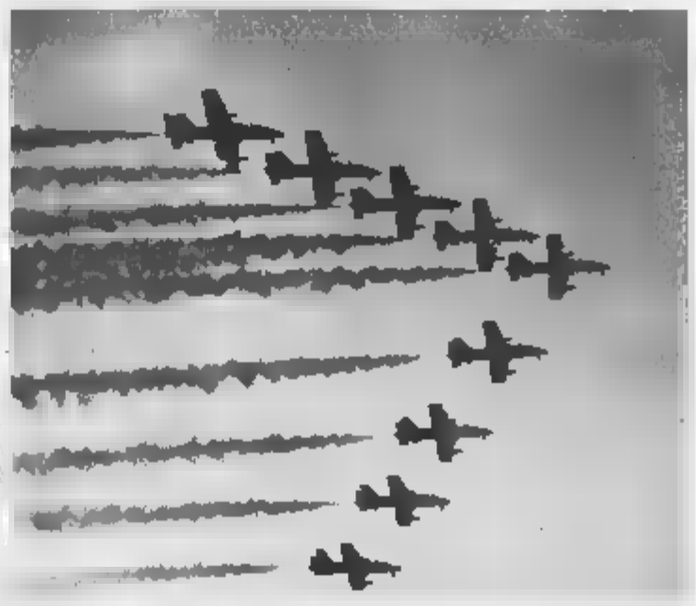
SAVONA

Grande soddisfazione, a Savona ed Alassio, per l'annuncio ufficiale dell'esibizione delle Frecce Tricolori nelle due località a fine maggio. Un risultato particolarmente brillante, oltre ovviamente che per l'Aero club presieduto da Mauro Zunino, per il sindaco di Savona Carlo Ruggeri e per il suo assessore alle manifestazioni Wilma Pennino, e ad Alassio per il sindaco Marco Melgrati e i suoi collaboratori.

Il Comitato organizzatore, comunque, è già al lavoro da tempo. Il direttore delle due manifestazioni aeree sarà come sempre il generale Cesare Patrono, che ha già effettuato numerosi sopralluoghi e praticamente scelto il «campo di esibizione» della Pattuglia acrobatica nazionale, che a Savona volerà di fronte al lungomare di via Nizza-corso Colombo, e ad Alassio sul fronte mare e «cloua» davanti al molo.

I due «air show» potranno contare, come l'anno scorso a Imperia e a Finale (le presenze furono duecentomila), su un'ampia partecipazione di velivoli, con mezzi acrobatici e di protezione civile: quattro ore di spettacolo, che culminerà poi con l'arrivo della 'smoke scia tricolore delle «frecce». Il presidente Zunino ha confermato anche la «giornata per i disabili» e la Mostra statica presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga.

Un periodo particolarmente fortunato soprattutto per Savona che, dopo l'inaugurazione del Palacrociere e della grande mostra «La Sistina e Michelangelo» (qui a fianco, come ogni giorno, tagliando sconto di due euro per i lettori della Stampa), proseguirà con il Capodanno in Darsena e con una nutrita serie di appuntamenti primaverili ed estivi.


La Pattuglia acrobatica nazionale in uno spettacolare passaggio

LA STAMPA LUNEDÌ 8 DICEMBRE 2003

La Sistina e Michelangelo
Storia e fortuna di un capolavoro

Savona
Complesso Monumentale del Priamar
Palazzo del Commissario
30 novembre 2003 - 12 aprile 2004

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana
Carlo Azeglio Ciampi

Sotto l'Alto Patronato
del Segretario di Stato della Città del Vaticano
Cardinale Angelo Sodano

Orario della mostra:
tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
esclusi i lunedì non festivi ed i giorni 24 e 25 dicembre,
31 dicembre e mattina del 1° gennaio

Presentando questo tagliando si ha diritto a uno sconto di 2 euro, e si pagano quindi 4,50 euro anziché 6,50.
Non valide le fotocopie.

LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA HANNO COINVOLTO LE PRINCIPALI AZIENDE DELLA PROVINCIA: COMUNI DI SANREMO E OSPEDALETTI, ASL E CASA DA GIOCO

Corruzione, domani l'interrogatorio di Bottini

Intanto l'inchiesta sulle assunzioni sospette al casinò si sposta a Imperia

le inchieste

Gian Piero Moretti

SANREMO

Scandalo tangenti e musica: domani tocca al sindaco dimissionario di Sanremo, Giovenale Bottini. E' atteso alle 9,30 nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonella Politi per il primo interrogatorio. E' indagato a piede libero per corruzione continuata per una pioggia di milioni che, secondo la magistratura, sarebbero passati dal Comune alla Publimod per l'organizzazione di Jazz, Blues e Rock e, dalla Publimod, alle casse tasche. Dal 1996 fino al 2002. Bottini, il sindaco più votato d'Italia alle Amministrative del 2000, travolto dallo scandalo e sotto la spinta dell'opinione pubblica, si è dimesso 48 ore dopo essere stato raggiunto dall'informazione di garanzia. Risponderà alle domande del magistrato o si avvarrà della facoltà di non rispondere come hanno fatto prima di lui (ma davanti al gip, in quanto raggiunti da ordine di custodia cautelare) l'ex assessore al Turismo Antonio Bissolotti e il «patron» della Publimod Angelo Esposito? Il difensore di Bottini, avvocato Gabriele Boscetto, non si sbilancia: «Non abbiamo ancora concordato una linea difensiva» dice, senza aggiungere altro.

Lo scandalo che ha travolto Bottini e Bissolotti e che ha proiettato la città verso le elezioni anticipate è l'ultimo di una lunga serie che ha coinvolto i principali «aziendes» sanremesi e che vede impegnati nelle indagini tutti gli uffici della procura di Sanremo e, da qualche giorno, anche la procura di Imperia che ha ricevuto il fascicolo relativo al Centro Pastore e alle assunzioni sospette di 39 nuovi croupier del casinò.

Una intera provincia è inchiesta. Con Sanremo città e alle sue spalle Ospedaletti (altro sindaco agli arresti domiciliari) e *Imperia in qualche modo coinvolta* nell'inchiesta sulla scuola che ha sfornato i 39 fra croupier e addetti alle slot assunti al nel del 2003. Ma all'orizzonte si pronunciano altri scandali con il coinvolgimento di altri centri della Riviera e, pare, anche dell'entroterra. Quasi tutti sul fronte dell'edilizia. Bombe innescate da tempo e pronte a scoppiare, delle quali si conosce poco o niente. E le rare indiscrezioni filtrate da Palazzo di giustizia non hanno trovato conferme. Tra gli obiettivi sanremesi finiti nel mirino della magistratura figurano Comune, Asl e casinò. In primavera era scoppiato lo scandalo dell'appalto della copertura assicurativa di tutti i beni del Comune. Un «affaire» da milioni di euro che aveva coinvolto il direttore generale del Comune, ma anche assicuratori, funzionari e, di riflesso, l'assessore regionale Piero Gilardino. Poi era stata la volta delle presunte tangenti che avrebbero accompagnato l'acquisto da parte dell'azienda sanitaria di angiografo per l'ospedale di Imperia con una decina di indagati. E ancora un'inchiesta sull'appalto del servizio di pulizia nei tre plessi ospedalieri, negli ambulatori della provincia e nel centro direzionale di Bussana.

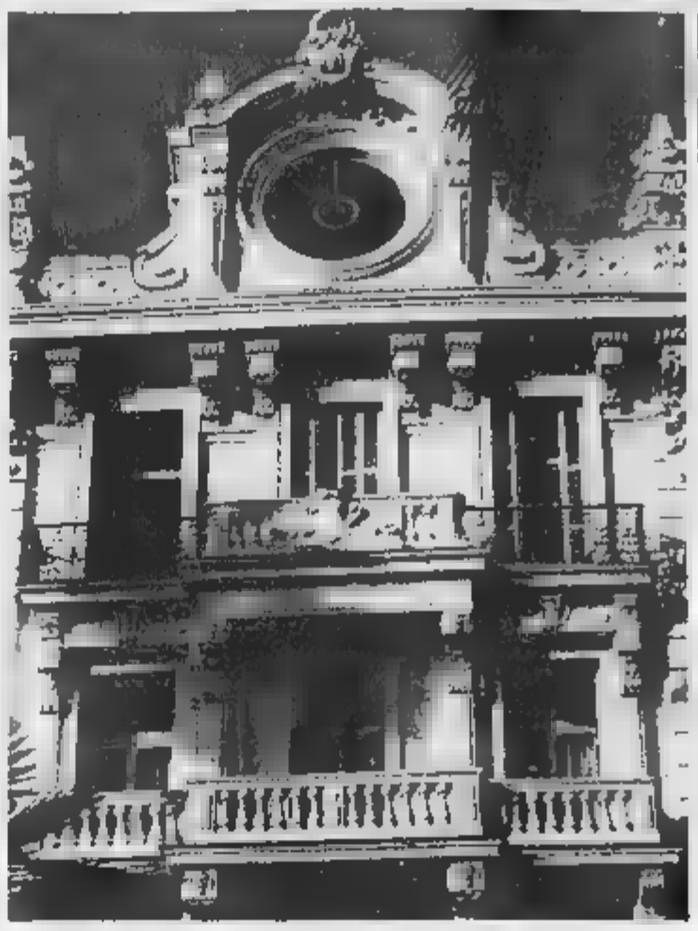
Giovenale Bottini, sindaco dimissionario

Ma l'inizio della fine per la coppia di ferro Bottini-Bissolotti aveva coinciso con il giro di mazzette legate all'appalto dell'Accademia della canzone. Indagati sindaco e assessore al Turismo (che si era dimesso), in Esposito, la moglie e un manager musicale (arresti recentemente annullati dalla Cassazione).

L'indagine ha poi decretato il fine dell'Accademia della che difficilmente, in futuro, rivedrà la luce. Nel frattempo si erano accesi i riflettori su altre inchieste: l'affidamento del casinò, l'oneroso contratto d'affitto assunto dal Comune di un capannone a Valle Armea di proprietà di una società il cui legale rappresentante è vicino a Forza Italia. E ancora serie di appalti per lavori a «somma urgenza» conseguenza dell'alluvione e la gestione dei biglietti omaggio del Festival.

Poi sono finiti sotto la lente della magistratura Ospedaletti, con il sindaco Flavio Parrini in manette per anni di tangenti legate all'edilizia (una sorta di mazzetta a libro paga) e Imperia con il Centro Pastore, emanazione della Provincia, dove erano stati preparati i 39 fortunati che poi stati assunti al casinò come operatori delle slot machines e croupier. Fra questi, parenti di qualche politico della provincia. L'opposizione (ma qui siamo sul versante politico) non aveva mancato di stigmatizzare la presenza alla presidenza della Commissione di valutazione, del capogruppo di Forza Italia a Imperia, Marco Scajola, e la presenza, fra i 39 assunti, del coordinatore giovanile dello stesso partito.

Il fascicolo sul centro Pastore è stato trasmesso per competenza territoriale dalla procura della Repubblica di Sanremo a quella di Imperia. Oggi è sul tavolo del Pm Ubaldo Pelosi, che trascorso lunghi a Sanremo e di problemi di casinò ne intende. E all'orizzonte si profila un nuovo terremoto.



Il Comune di Sanremo al centro di inchieste su appalti e tangenti

NOTIZIE FLASH

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Cascione 27 (telefono 0183-61584); di spalla la Novaro, via Bonfante 54 (0183-293723). A Sanremo, soltanto per oggi, sono aperte in orario continuato la Moderna, via Alighieri 131 (0184-501248), e in orario normale Centrale, via Matteotti 190 (0184-509065). [a. d.]

IMPERIA

Il Comitato S. Giovanni in visita alla Casa di Riposo

Una delegazione del Comitato San Giovanni di Oneglia dedicherà la giornata di oggi agli anziani della Casa di riposo di Imperia, in via Agnesi. Guidata dal presidente Sergio Lanteri e composta anche da alcuni cuochi, la «squadra» cucinerà e servirà il pasto di mezzogiorno, e trascorrerà alcune in compagnia degli ospiti del pensionato. Nell'occasione sarà inaugurato il maxi-bingo (con tabellone elettronico) che il Comitato San Giovanni ha donato alla struttura presieduta da Massimo Paraldi. [a. d.]

CERIANA

Restaurate opere d'arte, oggi la presentazione

Alle 15, nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo sarà illustrato il restauro di tre tele del Seicento, del Cartelame delle Anime Purganti delle «quarant'ore» e del «Cristo della Chiesa Vecchia», compiuto a cura della Soprintendenza per il patrimonio Storico e Artistico della Liguria. «Queste opere sono la testimonianza diretta di un legame emotivo che ci unisce ai avis», osserva il sindaco Bruna Rabaudo. [a. d.]

VALLECROSIA

Gara di kart in centro: lamentele degli abitanti

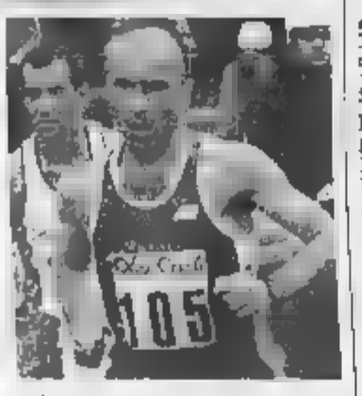
Ha destato lamentele la gara di go-kart, che si è disputata ieri sul piazzale del Mercato dei Fiori, dopo le prove di sabato. «A causa del 1° Trofeo di Karting Città di Vallecrosia non solo stati persi per un paio di giorni centinaia di posti auto in una zona nevralgica, ma abbiamo dovuto sopportare un rumore molto forte», hanno protestato i residenti. [a. d.]

AL MARATONETA PRIMO A PALERMO NEGLI «OVER 40»

L'imperiese Canu campione d'Italia

IMPERIA

Ce l'ha fatta: nella maratona, disputata ieri a Palermo, Roberto Canu, quarantaduenne agente di polizia presso la Questura di Imperia, da tempo tra i migliori podisti dell'U.S. Maurina-Olio Carli, ha conquistato il titolo di campione italiano della specialità categoria «over 40». Nella competizione internazionale, vinta in 2 ore e 14' da Francesco Ingargiola delle Fiamme Gialle, trionfatore nel campionato mondiale militare, Canu si è classificato al 32° posto, risultando quarto tra gli italiani, con un tempo (2 ore 30' 23") che costituisce il suo record personale.



Roberto Canu, tricolore di maratona

Canu è allenato dal collega Luigi Mingherlino, della squadra di Polizia giudiziaria. Esausto, dopo aver varcato il traguardo commenta felice: «Ho avuto qualche noia fisica per una contrattura al polpaccio e questo mi costretto a rallentare nella fase finale. Ma il mio obbiettivo era quello di conquistare il tricolore di categoria: ci sono riuscito, quindi sono assolutamente soddisfatto». Per l'atleta imperiese, che da cinque anni si dedica al podismo dopo essersi cimentato anche con il ciclismo, è una stagione d'oro: brillante era stata la sua recente prestazione alla Maratona di Venezia, dove corso con la concittadina Ornella Ferrara ed aveva stabilito un eccellente (2 ore 31'48"). [s. d.]

GLI INTERVENTI PREPARATORI A IMPERIA DURANTE IL «PONTE» FESTIVO, DA MERCOLEDI' LA PROSECUZIONE

Partono i lavori per la rotonda in via Nizza

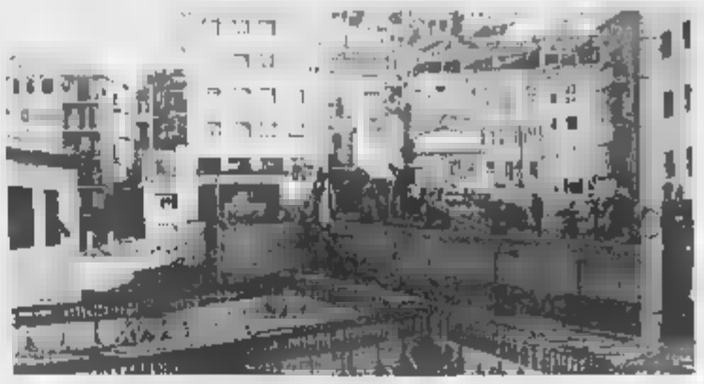
Asfaltate di notte via Airenti e via Parini per ridurre i disagi

Stefano Delfino

IMPERIA

Stanno per finire, almeno per il periodo prenatalizio, i disagi per gli automobilisti all'imbocco di Ponente di Imperia, a seguito dei lavori per realizzare la rotonda di Nizza, all'altezza dell'ex palazzo dell'Igiene e del Polo universitario, ma se profilano altri dovuti all'asfaltatura di alcune strade cittadine. «Nel cercare di accelerare i tempi, chiediamo un po' di pazienza. Si tratta di interventi destinati a migliorare la circolazione urbana», osserva Enzo Amabile, assessore alla Viabilità.

Nel fine settimana, «proprio per ridurre la possibilità che si formino rallentamenti al traffico e code di veicoli, nei giorni lavorativi e soprattutto nelle ore di punta», si è proceduto ad ancorare le travi in cemento di copertura della rotonda in costruzione. L'intervento principale si è concluso ieri a mezzogiorno, per questa mattina è previsto qualche ritocco ulteriore. Da domani, quindi, con la ripresa delle attività lavorative, commerciali e scolastiche, la situazione dovrebbe tornare alla normalità.



I lavori per realizzare la «rotonda» in via Nizza presso il ponte sul Caramagna

Mercoledì, salvo imprevisti legati all'eventuale maltempo, scatterà l'asfaltatura in via Nizza, fino alla rotatoria: «Ma i lavori saranno compiuti di notte, e dovrebbero bastare poche ore per completarli», informa Amabile. Contemporaneamente, ma questa volta di giorno, dovrebbero iniziarsi anche i rifacimenti dell'asfalto in via Airenti, a monte della nuova rotonda all'altezza dei magazzini Conad, e via Parini, la bretella da poco aperta nel cuore di Oneglia per collegare la zona di via don Abbo-largo Piana a viale Matteotti, «bypassando» il nodo di piazza Dante.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, attraverso mozioni e interrogazioni, sono stati posti altre questioni di viabilità. Gabriella Badano dei Verdi, in particolare, ha lamentato problemi di igiene e di circolazione in piazza Mameli a Porto Maurizio. Risponde Mario Donato, assessore all'Igiene: «Con lo spostamento del mercato la piazza viene pulita due volte la settimana. Ho sollecitato l'Ecoimperia ad attuare la soluzione migliore. Per quanto riguarda il traffico, invece, sono in corso lavori - ed altri stanno per scattare - che comporteranno soluzioni definitive tra qualche tempo».

L'assessore all'urbanistica Luca Lanteri ha poi illustrato due pratiche urbanistiche relative a Piani particolareggiati di iniziativa privata: la prima, che riguardava la zona residenziale di completamento in località Capo Berta, è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza, contrari i Verdi e astenuti i consiglieri Ds e della Margherita presenti in aula (3). La seconda, sulle osservazioni della Provincia per il piano della zona in località Mulini de Già è stata approvata con i voti della maggioranza e l'astensione di Verdi, Ds e Margherita (4).

IERI A PERINALDO

un muro, bombolone nella scarpata

PERINALDO. Un bombolone contenente circa mille litri di gas Gpl per uso familiare si è rovesciato in seguito al cedimento di un muro crollato per le abbondanti piogge degli ultimi giorni. L'incidente che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze, è accaduto ieri mattina in località Pianola, alle porte di Perinaldo.

Il grosso contenitore di gas, sistemato a distanza di sicurezza da una di campagna, è crollato all'improvviso, per il cedimento del muro sul quale poggiava. I vigili del fuoco di Ventimiglia hanno provveduto a bloccare la perdita di gas dovuta alla rottura di una valvola poi hanno allertato la ditta fornitrice che ha travasato il combustibile in un altro contenitore. Per ragioni di sicurezza nella è stato limitato il traffico per l'intera durata dell'intervento. [g. p. m.]

UNA GARA TRA I REPARTI AL BOWLING DI

Festa di fine per i dipendenti dell'Ipervallè di Pontedassio

Tradizionale festa di fine anno per i dipendenti del centro commerciale Ipervallè di Pontedassio, che si sono ritrovati al Bowling di Diano (per la prima volta dell'iniziativa) per disputare la prima edizione della di bowling per reparti, vinta da Claudio Minasso, Giancarlo Ferrari e Erika Semeria (reparto Salumeria). Alla competizione hanno partecipato dodici terne miste in rappresentanza di altrettanti reparti.

Alla festa ha preso parte un centinaio di persone: tra i presenti anche il commendator Giacomo Alberti (festeggiato per gli anni compiuti di recente), presidente e amministratore delegato dell'Alberti Commerciale Spa, Luciano Arimondo, presidente del consorzio Ipervallè e Alberto Alberti, presidente dell'Unione Industriali della provincia di Imperia. Nella foto, le prime tre terne sul podio con il comm. Alberti. [s. d.]

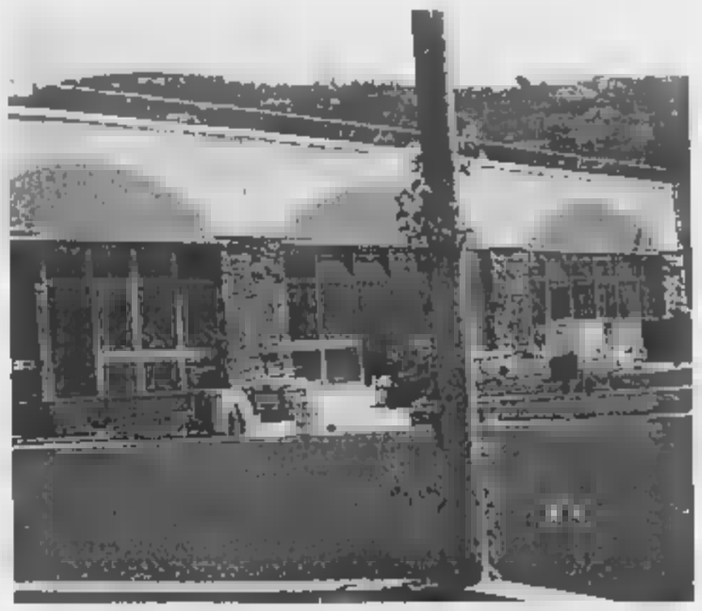
COSTRUITO DALLA SAN CAMILLO A CASTELVECCHIO E' DESTINATO AI DISABILI

A Imperia un nuovo centro sportivo

Oggi la cerimonia inaugurale con partite di basket e pallamano

IMPERIA. Dopo due anni, il alla rovescia è terminato: oggi viene inaugurato il Centro San Camillo, porte di Castelvecchio. E' un grande complesso sportivo diurno, un impianto polivalente la cui costruzione è stata seguita dal geometra Marco Dulbecco, e che sarà aperto questa mattina alle 9 con la Messa nella chiesa dell'Istituto, celebrata Antonio Menegon, il Padre provinciale superiore.

Alle 10,30, la benedizione, seguita dal buffet. Nel pomeriggio, una partita di basket fra squadre di disabili, seguita dal derby di pallamano tra la San Camillo e il Bordighera, aprirà ufficialmente la grande palestra da 1.200 mq. Nel complesso, tuttavia, destinato in particolare a portatori di handicap, ragazzi Down e anziani colpiti dall'Alzheimer, si trovano anche altre due palestre più piccole, una locali per la fisioterapia e laboratori. [s. d.]



Il Centro San Camillo avrà anche vasche per la fisioterapia in acqua

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

BIANCOBLU' ATTENTI E CINICI: IL CAPITANO FIRMA IL VANTAGGIO, NEL FINALE ALOE SEGNA IL GOL DELLA TRANQUILLITA'

E' ancora il Savona di Bracaloni

Prezioso 2-0 a Palazzolo e risalita in classifica

Simone Aloe è tornato al gol mettendo al sicuro la preziosa vittoria del Savona

Luca Marinoni

Vittoria davvero preziosa per il Savona, che torna dall'impegnativa trasferta di Palazzolo con un successo di grande significato in chiave futura. Il 2-0 finale, maturato nella ripresa, rilancia con decisione i biancoblù nella corsa verso la salvezza, permettendo l'aggancio al Legnano sulla quint'ultima poltrona ed inquadrando la zona salvezza a due sole lunghezze.

La sfida con la formazione bresciana presenta comunque non poche insidie per la squadra di mister Tufano, che ha il merito di non lasciarsi prendere dall'ansia del vantaggio e mantiene la tranquillità indispensabile per costruire nella ripresa il successo tanto voluto quanto prezioso, dopo il nulla di fatto con cui si chiuso il primo tempo.

La prima frazione di gioco, in effetti, mette in mostra una compagine locale concentrata e manovriera. Sono proprio i biancazzurri di casa a mantenere maggiormante le redini del gioco, impedendo al Savona di l'iniziativa con la concretezza desiderata. Le occasioni non mancano al Palazzolo, ma la rete difesa da Ghizzardi non corre particolari pericoli. nel primo tempo i padroni di casa costruiscono ma non raccolgono, nella difesa il copione cambia completamente.

E' infatti il Savona a costruire il gioco, costringendo sulla difensiva i locali, si vedono impegnati in modo sempre più severo. Gli sforzi dei giocatori Tufano trovano il premio voluto al 21' con Bracaloni che trova il gol dopo un fraseggio in profondità dei liguri.

Sotto di una rete il Palazzolo di reagire con la giusta decisione, la retroguardia ospite chiude con grande attenzione tutti i varchi, mantenendo saldamente nelle proprie mani il preziosissimo vantaggio. L'incontro rimane tuttavia aperto fino al termine, con i bresciani che minacciano di trovare la zampata giusta per beffare il Savona, che dal canto suo, tenta con attenzione di chiudere anzitempo la contesa.

La sospirata certezza per i giocatori di Tufano arriva così al 43', con il neoentrato Aloe che ribadisce in gol un invitante assist davanti a Natali. E' la firma definitiva alla vittoria del Savona, la conquista di tre punti che offrono nuova convinzione ai ritrovati biancoblù di poter lasciare definitivamente alle spalle la zona playout.

Palazzolo: Natali, Consoli, Mignami, Leoni, Donandoni, Cortinovis (92' Gonella), Espinal (66' Biava), Rossoni, Previtali, Faini, Stampatti (66' Putelli. **Savona:** Ghizzardi, Grande (46' Capuano), Barone, Perrella, Bracco, Di Gioia, Friso, Bracaloni, Peluffo, Giachino (76' Aloe), Girgenti (90' Luciani). **Arbitro:** Passeri di Gubbio. **Reti:** 66' Bracaloni; 88' Aloe.

Capitan Bracaloni e Friso tra i biancoblù più positivi sul campo del Palazzolo

Tufano: «Gran secondo tempo»

Il tecnico applaude la ripresa dei suoi «Tre punti costruiti con intelligenza»

PALAZZOLO

Atmosfera sostanzialmente se- negli spogliatoi al termine del delicato confronto da Palazzolo-Savona. I liguri costruiscono nella ripresa l'1-2 che gna loro tre punti davvero fondamentali nella corsa verso la salvezza, un risultato prezioso, che viene accolto da mister Tufano, che in terra bresciana torna un po' a casa, con soddisfazione, ma anche la convinzione di dover lottare fino in fondo per la realizzazione di un obiettivo-salvezza che è ora alla portata dei liguri.

«Abbiamo maturato quello che siamo riusciti costruire nella ripresa - esordisce tecnico ospite - nel primo tempo è stato il Palazzolo a costruire qualcosa di più, ma nel secondo siamo stati noi ad maggiormente l'iniziativa, creando alcune buone occasioni e ponendo le basi per una vittoria fortemente voluta. Alla fine ha vinto chi ha segnato e *questo è per noi quanto mai importante, premia la nostra concretezza* e ci offre slancio prezioso per guardare avanti con la fiducia e con la convinzione di poter raggiungere la salvezza che più che mai è l'obiettivo di questa nostro cammino».

Amarezza, ma poca propensione alla rassegnazione è invece l'atmosfera che si respira in casa del Palazzolo. tecnico Rossi sottolinea il buon primo tempo dei suoi: «Abbiamo disputato una buona prima parte della gara. Nella ripresa è stato il Savona ad assumere di più l'iniziativa. Purtroppo la differenza la fa il fatto che loro nel loro momento migliore sono riusciti a segnare e noi non abbiamo concretizzato nulla. Nel calcio conta segnare e chi riesce a farlo ha sempre ragione, anche se, per quello che si è visto in campo, sicuramente un pareggio sarebbe stato l'epilogo più giusto. Un tempo ciascuno - termina Rossi - sfortunatamente loro hanno segnato noi e così ci ritroviamo ancora volta soltanto a mani vuote». [L. mar.]

SERIE D

LA CAPOLISTA STA ATTRAVERSANDO UN MOMENTO DI GRAZIA SFRUTTA OGNI ERRORE DELL'AVVERSARIO

Due rigori e la Sanremese fa tre punti

A San Gimignano doppietta di Calabria (2-0) dagli 11 metri

Gianni Di Ferdinando

SAN GIMIGNANO

La Sanremese, espugna con un secco 2-0 il terreno del San Gimignano, in caduta libera e con la panchina del tecnico Garuti in forte pericolo, mantenendo inalterato il vantaggio sulla Massese, vittoriosa nel confronto interno con la Sestese. Decidono i due rigori realizzati da Calabria, uno per tempo, che sostituisce nella maniera migliore il «bomber» Santini. Incontro non bello, caratterizzato da schermaglie a centrocampo, e che ha visto una cinica e battagliera Sanremese capitalizzare le occasioni capitategli nel corso dei 90'. San Gimignano mai pericoloso, se si esclude un colpo di testa di Ermini, susseguente al calcio di punizione, verificatosi pochi minuti dopo il primo rigore di Calabria. Per il resto Sanremese che ha controllato la contesa, arretrando giudiziosamente il baricentro del gioco nel corso dell'ultima mezz'ora, e proponendosi sovente in contropiede. San Gimignano che, dopo una spinta iniziale nei primi venti minuti della ripresa, alla ricerca del pareggio, ha esaurito la sua verve, non permettendo ai suoi attaccanti di creare soverchi pericoli alla porta difesa dall'attento Rotoli. Sanremese che torna a casa con un bottino importante e rassicurante, anche perché permette mantenere debita distanza una Massese che non molla, e che ha maramaldeggiato nel confronto interno con la debole Sestese.

Primi venticinqueminuti di studio, con le squadre che schermagliano a centrocampo, senza mai praticare in adeguata le fasce laterali. Lunghe «battaglie» nel mezzo del campo, e al primo vero affondo della partita passa in vantaggio la truppa di Silipo. Corre il 25', cross dalla destra di Papa, Cocconi rimette nel mezzo la traiettoria. Verdiani tocca con le mani. L'arbitro, le proteste generali dei locali un accenno zuffa in tribuna, assegna il rigore che Calabria con grande precisione trasforma. Il San Gimignano allestisce una timida reazione, che vede al 35' il colpo di testa di Ermini, susseguente ad un cross dalla destra, respinto dalla traversa a Rotoli battuto. Dopo la ripresa, il San Gimignano cerca di aumentare i giri del motore, ma è sempre la Sanremese a rendersi pericolosa. Al 7', infatti, l'intraprendente Papa conclude in porta con il suo tiro che respinto dal palo esterno Mandolini battuto. Con il passare dei minuti la spinta offensiva del Sangimignano si esaurisce, la Sanremese copre bene ogni spazio e riparte in contropiede. Gli ultimi 20' vedono il dominio tattico della Sanremese, con il Sangimignano che più a produrre acuti. Anzi, in pieno recupero, esattamente al 47' Capitani nel tentativo di disimpegnarsi perde palla, franando sull'accorrente Calabria e costringendo il direttore di gara ad assegnare il secondo rigore. Calabria, freddo e preciso, permette alla Sanremese di tornare a casa con un 2-0 che vale sempre di più il primato.

Sangimignano: Mandorlini, Verdiani, Bartolozzi, Capitani, Tafi, Sani, Villi (18' st Longobardi), Morrotti, Di Mella, Ermini, Deri. **Sanremese:** Rotoli, Sconziano, Pantera, Biffi, Addona (18' pt Cassaro), Papa (41' st Gambardella), Fruzza, Lodi, Cocconi, Liperoi (25' st Beninca sa), Calabria. **Arbitro:** Chiocci di Perugia. **Reti:** 25' pt e 47' st Calabria (rigore).

La Sanremese si è confermata ieri leader del girone E, grazie al successo di S. Gimignano

SPOGLIATOI: PARLA SILIPO

«Bravi sfruttare le occasioni»

Fausto Silipo, con la solita lucidità e razionalità, commenta al termine del confronto le fasi salienti della partita, che ha visto la sua Sanremese conquistare tre punti di fondamentale importanza. «Siamo riusciti - afferma il tecnico - sfruttare le occasioni che ci sono capitate. Sapevamo della difficoltà dell'impegno e lo abbiamo preparato nel corso della settimana nella dovuta. I ragazzi sono stati attenti e ciinici, cercando di essere reattivi. Il Sangimignano ci ha creato dei pericoli, a differenza nostra, ha palesato problemi in fase offensiva». «Nella ripresa - riprende Silipo - potevamo chiudere il confronto in contropiede, se non avessimo fallito delle limpid i. Va bene ugualmente, visto che nella ripresa il passare minuti la forza offensiva del Sangimignano si è esaurita». Prima di lasciare la sala stampa, Silipo commenta i due rigori. «Netti - dice - e indiscutibili. Non capisco le proteste dei giocatori del Sangimignano in occasione del primo. Verdiani ha toccato il pallone con la mano». [g. d. f.]

IL GIRONE A DELLA SERIE C2

Tutto secondo le più rosee previsioni. I tre punti presi dal Savona a Palazzolo si sono abbinati a una serie di risultati degli altri campi che migliorano decisamente la classifica biancoblù. Oggi il Savona è a due punti dalla salvezza immediata, ne ha sette di vantaggio sull'ultimo posto - l'unico a portare direttamente in serie D - e può guardare con maggiore tranquillità ai prossimi impegni, a cominciare da quello domenica la Valenzana: i piemontesi secondi, ma adesso anche qualche pareggio può esser considerato prezioso.

Se già il Sassuolo era stato incatenato al fondo dall'1-2 di ieri sul campo dell'Alto Adige, e il Palazzolo è stato impallinato dal Savona, è andata meglio al Belluno travolto ad Ivrea scavalcato dagli uomini di Tufano. Si è invece preso un brodino il Legnano, che stava perdendo in casa con il Pizzighettone, ma è poi riuscito a riequilibrare il risultato.

Ma il mirino del Savona è adesso rivolto alle squadre in area-salvezza. La Pro Vercelli e la Biellese hanno chiuso in parità lo scontro diretto, e sono appena sopra Bracaloni e compagni. Non decolla il Monza, che però ha ottenuto un buon punto ieri a Cremona, mentre la già citata Ivrea ha rialzato la testa a suon di gol.

In vetta, resiste solitaria la Pro Sesto imbattuta Valenza nel big-match della giornata. Proprio gli orafi varranno domenica al Bacigalupo, per uno dei confronti più importanti della giornata: sono stati agganciati al secondo posto dall'Alto Adige e rappresentano una delle compagini più quotate del girone. Andrebbe più che bene un pari, in un campionato che ne registra sempre molti: anche ieri, ne sono arrivati ben sei.

RISULTATI

ALTO ADIGE	SASSUOLO	2-1
BIELLESE	PRO VERCELLI	1-1
CREMONESE	MANTOVA	0-0
IVREA	BELLUNO	4-1
LEGNANO	PIZZIGHETTONE	1-1
	OLBIA	1-3
	MONTICHIARI	1-1
	SAVONA	0-2
VALENZANA	PRO SESTO	1-1

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

BELLUNO	MONZA
MANTOVA	BIELLESE
MONTICHIARI	PALAZZOLO
	ALTO ADIGE
PIZZIGHETTONE	CREMONESE
PRO SESTO	MEDA
PRO VERCELLI	IVREA
SASSUOLO	LEGNANO
SAVONA	

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	28	8	4	2	21	10
ALTO ADIGE	26	7	5	2	23	13
VALENZANA	26	7	5	2	15	8
CREMONESE	24	7	3	4	25	11
MANTOVA	24	6	6	2	16	8
PIZZIGHETTONE	20	6	6	2	14	9
MONTICHIARI	21	5	6	3	14	11
MEDA	21	5	6	3	20	19
IVREA	20	5	5	6	16	15
OLBIA	19	4	7	3	13	15
	17	4	5	8	16	16
BIELLESE	16	4	5	6	10	15
PRO VERCELLI	15	3	6	5	15	22
SAVONA	13	3	4	7	10	15
	13	3	4	7	11	19
BELLUNO	12	3	3	6	15	17
PALAZZOLO	8	2	2	10	13	27
SASSUOLO	8	1	5	8	7	20

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bruno Monticone

Non li ferma nessuno. Sanremese e Massese volano. La Sanremese è passata sul campo del Sangimignano, grazie a due calci di rigore, tra l'altro i primi concessi ai biancazzurri in questo torneo. Era priva del capocannoniere del campionato Santini e di altri due attaccanti come Trimarchi e Mosciaro. Ma c'era Calabria, capo- la scorsa stagione. Sua la «firma» sui due rigori che hanno dato ai biancazzurri una vittoria preziosa per tenere a debita distanza (tre punti) la Massese. Le due squadre hanno fatto il vuoto: tra la Sanremese ed il Calenzano terzo in classifica ci sono 13 punti; tra la Massese e il Calenzano dieci. Ormai, in vetta, è un campionato a parte. Per la terza piazza Vado e Fo.Ce. Vara, che l'occupavano indieme, dopo un match emozionante, hanno pareggiato tra loro cedendola al Calenzano che è andato a vincere a Livorno sul campo dell'Armando Picchi.

Novità sul fondo dove nessuna delle ultime della classe, non era mai successo, ha perso: la Larcianese ha strappazzato con 5 gol la Fortis Juventus; la Rondinella Firenze ha imposto il pari al Versilia in trasferta; l'Imperia, con una buona dose di brivido per un pareggio raggiunto nel finale, ha pareggiato con il Nuova Chiusi. Sono tutte appaiate all'ultimo posto ma i numeri autorizzano a sperare in un possibile recupero su chi sta davanti. Vale anche per l'Imperia che, domenica, giocherà sul campo della Sanremese. I nerazzurri hanno 26 punti in meno dei biancazzurri matuziani, ma un derby resta sempre un derby. Con tutte le insidie del caso.

RISULTATI

A. PICCHI	CALENZANO	2-3
CASCINA	SANSEPOLCRO	2-0
IMPERIA	CHIUSI	2-2
LARCIANESE	FORTIS JUV.	5-0
MASSESE	SESTESE	4-0
SANGIMIGNANO	SANREMESE	0-2
	FO.CE. VARA	2-2
VENTURINA	LAVAGNESE	1-1
VERSILIA	RONDINELLA	2-2

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

CALENZANO	
CASCINA	
CHIUSI	A. PICCHI
FO.CE. VARA	
FORTIS JUV.	
	LARCIANESE
	IMPERIA
	SESTESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	32	12	1	1	27	4
MASSESE	34	10	4	0	32	3
CALENZANO	24	7	3	4	19	15
VADO	23	6	5	3	24	16
FO.CE. VARA	23	7	2	5	19	15
CASCINA	21	6	3	5	17	16
A. PICCHI	20	6	2	5	21	21
SANSEPOLCRO	18	4	6	4	15	13
LAVAGNESE	18	5	3	6	16	20
FORTIS JUV.	18	4	6	4	10	15
VERSILIA	17	3	8	3	11	12
CHIUSI	16	3	7	4	13	15
SESTESE	15	4	3	7	12	22
VENTURINA	14	3	5	1	18	27
SANGIMIGNANO	12	3	3	6	11	17
IMPERIA	11	3	5	7	13	24
RONDINELLA	11	3	2	9	15	27
LARCIANESE	8	2	2	9	16	27

CON IL FO.CE (2-2) NON BASTANO I GOL DI IANNOLO E COGHE: AMNESIE IN DIFESA E ARBITRAGGIO IMPRECISO

Vado, un'occasione sprecata

Due volte in vantaggio e due volte raggiunto

Ennio Fornasieri

VADO L

Il Vado guadagna un punto e ne perde due. A fine gara mister Mango perde le staffe (giustamente) per aver donato gentilmente due regali su tiri d'angolo. Situazioni che il tecnico del Vado prova e riprova allo sfinimento in settimana.

Il 2-2 finale è maturato al termine di una partita con tante emozioni, due espulsioni e altrettanti rigori non fischiati. Uno per parte. Situazioni da moviolare che metterebbero però in secondo p[illegible] i contenuti di questo derby. Vado che dopo l'1-0 di Iannolo pecca nel non chiudere il match e si ripete dopo la prodezza del 2-1 di Coghe.

Tutto inutile perchè la difesa rossoblù manda tutto all'aria addormentandosi per la seconda volta. Punto guadagnato perchè in altri tempi, lo stesso atteggiamento arbitrale aveva portato una sconfitta, contro il Lavagnese. Il Vado parte forte. Grabinski si scatena e al 14' regala un assist d'oro per Iannolo. Gran giocata dell'argentino e Vado in vantaggio. Al [illegible]' su c[illegible] di Giusti è netto il tocco di mano di Ferro: l'arbitro non vede, ma da qui in poi inizierà il calvario dei padroni di casa per le decisioni di Vanoli.

Il Fo.Ce fa atto di presenza solo sulla punizione di Caverzan parata all'incrocio da Cancellara: ma è il Vado che sfiora il raddoppio con Grabinski. [illegible] sbagliato, gol subito. Nella ripresa le urla di Mango non servono a far marcare Bertolla su tiro d'angolo: gioco di sponda con palla che tocca la coscia, picchia sul tacco e schizza in rete (60'). Saltano gli schemi e tutte e due le squadre giocano per vincere: il Fo.Ce trova sulla sua strada uno strepitoso Cancellara (migliore in campo) e nel [illegible] momento migliore incassa il 2-1 da Coghe. Abile e libero di colpire di testa su calcio d'angolo. Partita finita? Nemmeno per idea.

Vado in dieci per l'espulsione di Giordano (fallo da ultimo uomo) all'80 e Fo.Ce che pareggia i conti due minuti dopo su intervento fuori area del portiere Brogi. Perchè l'arbitro [illegible] dia la regola del vantaggio sull'azione di Grabinski è però un mistero. A tre giri di lancetta dalla fine sull'ennesimo corner calciato dagli spezzini si accende una mischia furibonda, l'ultimo tocco è di Giusti per il definitivo 2-2.

Vado: Cancellara; Bianchi (70' Coghe), Bresci, Cammaroto, Giordano; Marchesi (67' Fornaro), Ferro, Giannasi, Grabinski; Iannolo, Erebowale (65' Rossi). All: Mango **Fo.Ce.** Vara: Brogi; Marcuccetti (83' Pasquali), Bertolla, Dell'Amico, Forno; Giusti, Villa (67' Biagini), Guadagni, Baratta; Caverzan, Luzzoli (55' Perrone). All: Affanni

Arbitro: Vanoli. Reti: 14' Iannolo, 61' Bertolla, 77' Coghe, 87' Giusti. *Note: espulsi Giordano (Vado) e Brogi (Fo.Ce).*

Nella foto di Gianni Chiaramonti, il secondo gol del Vado: Coghe segna di testa

Iannolo e Grabinski, coppia di punta ieri contro il Fo.Ce

I rossoblù masticano amaro

Mango: «Nelle ultime due giornate abbiamo regalato quattro punti»

VADO L

Negli spogliatoi quelli del Vado hanno il dente avvelenato, sorride solo il mister degli spezzini Affanni. Il primo che parla è il ds Seghezza: «Il Fo.Ce non ha rubato niente ma ai punti avremmo meritato noi di vincere. Diciamo pure che abbiamo pagato quel rigore non fischiatoci contro nel primo tempo e che ha condizionato l'arbitraggio. Le ammonizioni di questa partita ci hanno danneggiato dal punto di vista psicologico, però con una direzione così, contro la Lavagnese avevamo perso. Questa volta è andata meglio, visto che si è preso un punto».

Dall'ironia di Seghezza all'arrabbiatura di Mango: «Due gol incassati [illegible] nostre dormite e dire che provo tutti i giorni le situazioni su palla inattiva relativa al calcio d'angolo. Sono infuriato perchè per la seconda domenica consecutiva abbiamo regalato due punti. Gli errori si pagano e poi abbiamo buttato via troppe occasioni per chiudere il match. Due gravi errori della difesa, comunque [illegible] stiamo giocando un bel campionato e non posso che elogiare i ragazzi. Mi arrabbio perchè avremmo messo punti in carniere per fare un girone di ritorno diverso».

L'allenatore Affanni del Fo.Ce: «Bravo il Vado nel primo tempo che ci pressava, poi nella ripresa abbiamo cambiato l'atteggiamento in campo. Il pari lo ritengo il risultato più giusto anche se Mango è arrabbiato e mi ha detto che abbiamo fatto due tiri in porta. Non concordo ma non voglio far polemiche, io ho visto [illegible] divertente partita di calcio con due squadre che stanno disputando un bel campionato». [en. for.]

PRIMA PASSA IN VANTAGGIO POI RISCHIA LA SCONFITTA CON LA NUOVA CHIUSI

Non basta Bisogno: Imperia bloccata sul pareggio (2-2)

Luca Amoretti

IMPERIA

Un pareggio che muove la classifica, [illegible] nulla più. Con la Nuova Chiusi (2-2) l'Imperia ha raccol[illegible] un punticino, ma il terzo risultato utile consecutivo non ha comunque soddisfatto in pieno il clan nerazzurro, che alla sfida con i toscani chiedeva un [illegible] probante. Senza Ianniti, tenuto ancora precauzional[illegible]nte a riposo, e con il giovane Calzia a sostituire lo squalificato Gallù, nel primo tempo l'Imperia cerca di sfruttare il fattore vento e si [illegible] nella metà campo [illegible]a collezionando calci d'angolo, senza tuttavia impensierire particolarmente Battaglini, impegnato in ordinaria amministrazione.

Al 27' il primo lampo neraz[illegible] il solito Pulina, [illegible] sempre tra i migliori in campo, entra in area sull'estremità destra, il difensore ospite Tori lo stende e l'arbitro indica il dischetto. Si incarica del tiro Bisogno, che spedisce il pallone da una parte e il portiere dall'altra. L'Imperia paga cara l'euforia per il vantaggio e nell'arco di 30'' viene raggiunta sull'1-1: Lucarelli da destra crossa e Menchetti, in perfetta solitudine grazie alla distrazione della retroguardia imperiese, insacca di testa. Nel finale di tempo la formazione toscana cerca il gol-vittoria e lancia i suoi attacchi con Catanese e soprattutto con Viscido, nerazzurro mancato.

Nella ripresa la Nuova Chiusi accelera il ritmo, con l'intenzione di fare il colpaccio che, al 67', sembra concretizzarsi: Jacuzzi di testa costringe Apuzzo alla respinta, [illegible] il pallone termina sui piedi [illegible] Lucarelli che insacca. L'Imperia patisce il ceffone subito, ma non si perde d'animo e prova a recuperare immediatamente. Gli avversari danno una mano ai nerazzurri al 75', quando Kely, dopo aver subito un fallo, reagisce e colpisce Sparaccio, [illegible] conseguente cartellino rosso.

Spinta da Daniele, autore di un'ottima prova, l'Imperia pareggia all'82': Pulina scende sulla destra e centra, Bisogno, da due passi, trafigge Battaglini. Nel finale della partita la squadra di Oddone cerca il gol-partita, con Cavanna e Pulina, ma il risultato rimane ancorato sul 2-2.

Imperia: Apuzzo; Calzia, Casalino; Elia Hernan, Sandri, Panizzi; Daniele, Cavanna, Di Iorio, Pulina, Bisogno. All. Oddone
Nuova Chiusi: Battaglini, Kely, Papini; Jacuzzi, Tori, Briganti; Lucarelli, Catanese, Viscido, Colantonio, Menchetti. All. Abenante
Arbitro: Russo di Milano
Reti: 27' rig. e 82' Bisogno, 28' Menchetti, 67' Lucarelli

Bisogno ha siglato un gol per l'Imperia

Un punto che sa di delusione

I rimpianti dei nerazzurri in vista del derby «Ma abbiamo dimostrato di saper reagire»

IMPERIA

Delusione palpabile nello spoglia[illegible] imperiese, per un pareggio che penalizza i nerazzurri, di nuovo in fondo alla classifica, e per una prestazione [illegible] priva di ombre.

Allenatore e dirigenti non hanno molta voglia di parlare e si rammaricano per la vittoria mancata. Luca Oddone non ha dubbi: «Abbiamo sprecato due punti, o meglio, un'occasione d'oro per raccoglierli». Il tecnico analizza la partita: «Nel primo tempo abbiamo giocato bene, anche se non siamo riusciti a concretizzare. Non abbiamo neppure avuto il tempo per gioire del vantaggio, che il Chiusi ha pareggiato». L'Imperia ha comunque dimostrato di saper reagire alle avversità e il pareggio a otto minuti dal termine realizzato da Bisogno ha evita[illegible] sconfitta sicuramente immeritata per gli uomini del presidente Gianfranco Montali.

Per l'Imperia si apre ora una settimana di attesa, prima del derby con la Sanremese, ma il [illegible] passo falso con [illegible] Chiusi non gioca a favore dei nerazzurri. Ancora Oddone: «Quella con la Sanremese è una partita particolare, al di là della posizione [illegible] classifica delle due squadre. Sono però convinto che l'Imperia debba pensare a far punti soprattutto [illegible] le avversarie alla [illegible] portata, come il Chiusi o come, dopo il derby, la Rondinella. Sono queste le sfide decisive per cercare di arrivare alla salvezza».

In settimana, il tecnico conta di recuperare in pieno Ianniti e Carattini, mentre per la trasferta a Sanremo tornerà a disposizione Gallù, ma non è escluso che nei prossimi giorni si concretizzi l'ingaggio del difensore D'Innocenzo, proveniente dal Potenza. [l. a.]

SECONDA CATEGORIA

SPERANZA E BORGHETTO NON FINISCONO IL MATCH: INFORTUNIO ALL'ARBITRO

Ad Alassio in rete va solo il vento

Sospesa Don Bosco-Cosseria. L'Andora batte il Taggia 3-0

Terza: sorpasso

Pari nel big-match Il Celle sale in vetta

Erano tutti puntati sulla sfida di vertice Sassello-Aurora i riflettori del girone [illegible] della Terza Categoria. Alla fine, quasi come scontato, la sfida è terminata 2-2 [illegible] reti per la compagine ospite di Branzino e Paolo Valvassura. E siccome tra i due litiganti il terzo gode [illegible] che al comando della classifica si porta il Celle che supera (3-0) il Plodio in una partita senza storia. La settima giornata vede sorridere anche il S. Giuseppe Cairo che travolge la Rocchettese per 5-0 dimostrando [illegible] avere tutti i mezzi per poter puntare in alto. Il Valleggia supera (3-1) il Murialdo, grazie soprattutto alla doppietta di Marcocci e al gol di Zucca. Divisione della posta (1-1) in Priamar-Letimbro. La classifica: Celle punti 18; Sassello 17; Aurora 16, S. Giuseppe 13; Valleggia 12; Priamar 7; Plodio e Murialdo 5; Letimbro 2; Rocchetteso 0.

Nel girone imperiese il Sanremo Boys continua a mantenere la vetta grazie al successo (2-1) sulla Spotornese. La S.Filippo è battuta nettamente dal Riva Ligure per 4-0 ma l'allenatore Zanardini torna sulla partita della domenica precedente: «Il giudice sportivo ha esagerato con le squalifiche. E così ci siamo presentati senza tanti titolari». Vittoria della Val Steria (1-0) contro lo Sporting Camporosso e della Nolese (5-2) sulla Villanovese. La classifica: S[illegible] Boys 17; Dolcedo e Valsteria 11; Spotornese 10; Riva 7; Camporosso 6; S. Filippo e Noles 5, Villanovese 1. [g. o.]

E' il vento il vero protagoni[illegible] della nona di andata del girone ponentino di Seconda Categoria. Le raffiche, fortissime nel primo pomeriggio, costringono infatti alla sospensione di Don Bosco Alassio-Cosseria, partita attesa per verificare le condizioni dei salesiani.

Vento, ma anche un infortunio all'arbitro Tortora, costringono ad anticipare il rientro negli spogliatoi i giocatori di Speranza e Borghetto, quest'ultima capolista del torneo e adesso superata dall'Andora che sconfigge il Taggia per 3-0.

Commento affidato al presidente Vincenzi: «Nonostan[illegible] le raffiche fortissime sia[illegible] riusciti a conquistare tre punti d'oro. Abbiamo giocato una partita perfetta e speriamo di mantenere questa condizione».

I gol che hanno deciso la sfida sono realizzati da Gardella, Ravera e Garbassi. L'Andora conduce la classifica e non soltanto perchè il Borghetto non ha potuto giocare il suo match. Il Mallare, altra capolista, ha infatti dovuto cedere al Laigueglia complice una rete di Siviero arrivata al ventesimo della ripresa.

Afferma il presidente Davide Torregrossa: «Una partita giocata al limite della regolarità. Il vento rendeva impossibile le giocate. Meno male che siamo riusciti a conquistare tre punti che ci rilanciano in campionato».

Il Millesimo supera (2-0) il Pontelungo e getta in piena crisi la compagine del presidente Enrico. In settimana sono da attendersi novità per il team albenganese. Tornando nell'alta classifica occhio al S.Ampelio che infila la quinta vittoria stagionale superando il Barca (1-0). Infine netta affermazione della S.Nazario sulla S.Cecilia per 4-1. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

[illegible]	TAGGIA	3-0
D.B. ALASSIO	C[illegible]	Sosp.
BARÇA	S. AMPELIO	0-1
SPERANZA	BORGHETTO	Sosp.
S. NAZARIO	S. CECILIA	4-1
MILLESIMO	PONTELUNGO	2-0
LAIGUEGLIA	MALLARE	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	19	6	1	2	15	5
S. AMPELIO	18	5	3	1	15	11
BORGHETTO	17	5	2	1	17	12
MALLARE	17	5	2	2	12	4
S. NAZARIO	16	4	4	1	14	7
LAIGUEGLIA	16	5	1	3	12	11
TAGGIA	14	4	2	3	15	9
SPERANZA	12	3	3	2	9	11
PONTELUNGO	11	3	2	4	11	10
D.B. ALASSIO	10	3	1	4	13	15
COSSERIA	8	2	2	4	13	16
MILLESIMO	6	2	0	7	6	14
BARÇA	4	1	1	7	5	17
S. CECILIA	3	1	0	8	11	26

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

BARÇA	D.B. ALASSIO
COSSERIA	ANDORA
TAGGIA	SPERANZA
BORGHETTO	S. NAZARIO
S. CECILIA	MILLESIMO
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA
S. AMPELIO	MALLARE

CALCIO GIOVANILE

SCONFITTA DEL VADO AD OPERA DEL CASALE NEL TORNEO NAZIONALE. BATTUTO IL SAVONA NELLA BERRETTI

Nei Regionali sugli scudi gli juniores dell'Albenga

Per il girone A in testa c'è sempre la coppia Busalla-Sestrese inseguita dall'Albatross

Fine settimana ricco di appuntamenti per il calcio giovanile con copertina dedicata al [illegible] pionato regionale Juniores dove nel girone B comanda l'Albenga allenata da Fabio Zanardini.

La compagine ingauna batte meritatamente, anche se di misura, il Masone con un gol di Di Malta. La partita si chiude 1-0 e permette agli ingauni di mantenere due lunghezze di vantaggio sul Pontedecimo che ha superato, al termine di [illegible] partita molto combattuta, il Serra Riccò (3-2). L'Albenga comanda con [illegible] punti, il Pontedecimo segue a 26 mentre il terzo posto è occupato dalla Sampierdarenese con 25.

I genovesi sono stati bloccati dalla Loanesi (1-1, rete dei rossoneri di Marcarelli) che hanno giocato davvero una buona partita. In programma anche il derby Pietra-Varazze che termina 2-1 per i baby del presidente Domenico Russo. Le reti sono state realizzate da Chiabrero, Gelsomino e Bolatti, [illegible] il Varazze, nonostante la sconfitta, esce a testa alta.

Nel girone A i giochi, invece, sembrano fatti: ricordando che accede alle finali soltanto la prima classificata sembra ridursi al minimo la possibilità per l'Albatross di recuperare sette punti dalla forte coppia di testa (a quota 29) composta da Busalla e Sestrese. L'Albatross ha proprio pareggiato (2-2) sul campo della Sestrese giocando una ottima partita, [illegible] la divisione della posta è per la classifica un notevole vantaggio per i verdestellati.

Luci ed ombre per le compagini imperiesi con l'Argentina che si diverte (9-2) contro la Voltrese e il Ventimiglia che cede (4-2) sul campo dell'Arenzano.

Secca sconfitta anche per il Finale che crolla (5-2) sul campo della Praese mentre il Riviera supera di misura (3-2) la Cairese che non è baciata dalla fortuna in questa stagione.

Passando alla Juniores Nazionale niente da fare, nell'ambito della dodicesima giornata, per il Vado che è stato sconfitto sul campo dei forti piemontesi del Casale. La partita termina 5-1 per i piemontesi ma la punizione è severa per i rossoblu. Sfortunato invece il Savona nella Berretti il cui campionato ha offerto le sfide della dodicesima giornata. Gli striscioni biancoblù sono stati sconfitti sul proprio campo dal Pavia (2-1) nonostante il gol di Caredda che [illegible] fatto sperare. [g. o.]

Vado, una giornata agrodolce

I Giovanissimi passano al comando Gli Allievi ko nello scontro al vertice

Dodicesima giornata dei [illegible] pionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi. Il vento e il terreno pesante [illegible] stati i protagonisti in una domenica dove comunque [illegible] sono mancati i colpi di scena.

Iniziando dai Giovanissimi ecco che nel girone A l'Ospedaletti conferma [illegible] superiorità superando per 4-0 la Valle Impero. La capolista si porta a [illegible] e mette una [illegible] ipoteca sul passaggio alle finali regionali.

Gli altri risultati: Riviera-Carlin's 4-1; Loanesi-Speranza 0-0; Cisano-Sampdoria 0-4; Savona-Don Bosco Vallecampo 1-1; Cairese-Finale 0-0. Ha riposato l'Argentina.

Nel girone B il Vado passa al comando della classifica superando la Corniglianese per 6-[illegible]. I rossoblù infatti sfruttano la sconfitta dell'ex prima della classe, il Pietra Ligure, che cede 1-0 all'Albatross. Ferma la Sestrese che ha osservato il turno di riposo. Le altre: Arenzano-Pontedecimo 2-1; Multedo-Don Bosco Genova 3-1; Praese-Legino 3-1; Alassio-Varazze Don Bosco 6-0.

Passando agli Allievi, [illegible] girone A, l'Argentina pa[illegible] al comando della classifica superando la Cairese per 3-1 considerato che il Riviera ha osservato il turno [illegible] riposo. Seconda piazza per l'Ospedaletti che supera (3-0) il Valle Impero. Le altre: Finale-Ventimiglia 2-3; Don Bosco Vallecampo-Savona 0-3; Carlin's-Loanesi 1-4.

Nel girone B era in programma la sfida di vertice Sestrese-Vado vinta 4-1 dai genovesi che mettono una seria ipoteca sulla vittoria finale. Le altre: Corniglianese-Carcarese 3-1; Varazze-Alassio 6-3; Albatross-Pietra Ligure 5-0; Legino-Praese 0-2; Pontedecimo-Multedo 0-2. [g. o.]

CALCIO

STRAORDINARIA IMPRESA NEL TORNEO DI SERIE A2

Matuziana, gran colpo in casa dell'Atalanta: 2-1

SANREMO

Questa volta alla Matuziana Sanremo, nel campionato di calcio di serie A2 femminile, è riuscita davvero l'impresa: nell'ottava giornata del torneo ha vinto 2-1 sul terreno dell'Atalanta, seconda in classifica, imbattuta in casa da tempo immemorabile. [illegible] quella di ieri, sul terreno di Almenno [illegible] Salvatore, presso Bergamo, è stata una Matuziana quasi perfetta, nonostante le tantissime assenze (Fulvia Dulbecco, Paggimni, Villivà, Buscaglia ed altre) ed un organico ridotto a 15 giocatrici, una Matuziana capace di tirar fuori il carattere giusto per battere anche gli episodi più sfortunati. Che si erano materializzati subito, al 3', quando l'Atalanta è passata in vantaggio con un gol della Riboldi. Un'azione nella quale si è infortunata il portiere sanremese Delfino che è stata costretta a lasciare il campo.

La reazione sanremese però è stata veemente: già al 7' il pareggio con un gol della polacca Chomontowska, e, tre minuti dopo, al 10' il gol-vittoria della Villa. Nel resto del match la Matuziana, [illegible] molto bene in campo dall'allenatore Stefano Paraldi, prima ha rischiato di segnare ancora in almeno tre occasione e, nel finale, ha stretto i denti per difendere il vantaggio, in inferiorità numerica per l'infortunio alla Vanore. E ha conqui[illegible] i tre punti su un campo dove, [illegible] settimane fa, era stata strapazzata (0-5) in Coppa Italia.

«E' stata una partita eroica - ha commentato l'allenatore Paraldi - Un match incredibile. Un successo tutto [illegible]. Ineccepibile. Le ragazze hanno veramente tirato fuori il carattere che dico io». [b. m.]

IN VANTAGGIO SINO ALL'84' [illegible] VICINA ALLA TREDICESIMA VITTORIA, SI FA RIMONTARE ALLO SCADERE

La Loanesi non allunga: 2-2

E' raggiunta dal Sestri Levante proprio al 90'

Modica (Loanesi) ha sostituito Bocchi

FINALE L.

Loanesi che esce dal campo a musi lunghi. I rossoneri di Ferraro vengono bloccati sul pari al novantesimo, quando sembravano vicini alla vittoria numero 13. Nella settimana in cui [illegible] andati via due giocatori quali Alfano passato al Finale e Mottola.

Nonostante il 2-2 contro il Sestri Levante non cambia la classifica della capolista che continua ad avere 7 punti di vantaggio sulla Sestrese, fermata con il medesimo risultato ad Albenga.

La partita. Primo [illegible]po di [illegible] locale con tre palle gol costruite dai rossoneri contro nessuna degli avversari. Alla prima azione importante la Loanesi passa in vantaggio. E' [illegible] 9': punzione dal destra calciata da Panucci che serve Bottaro il cui [illegible] rasotterra non lascia scampo a Riolfi.

La prima della classe batte il ferro finchè è caldo ed al 17' va molto vicino al raddoppio. Peccato solo che la conclusione di Prunecchi, pescato bene con una palla recuperata da Modica, non trovi il bersaglio grosso.

L'attaccante stoppa perfettamente e calcia al volo ma l'uscita del portiere ne sventa l'intento. L'ultima annotazione sul taccuino del primo tempo è ancora di marca loanese e ancora con Prunecchi che ci prova su calcio di punizione. Da circa 25 metri, il giocatore lascia partire un bolide che Riolfi con bravura devia in angolo.

Nella ripresa il nuovo entrato Zoli si presenta con la sua specialità, il tiro piazzato. Palla che mette i brividi a Lanata e passa non distante dal palo (60'). E dopo che un «dialogo» tra Monge e Valentino termina con il tiro di quest'ultimo che lambisce il montante. Poi arrivano le emozioni, concentrate nei minuti finali. All'81' una punizione da corta distanza (una sorta di mini calcio d'angolo) battuta da Zoli sorprende Lanata e la palla si insacca.

Passano tre minuti, la Loanesi non ci sta e ritorna in vantaggio con una grande punizione angolata dell'argentino Modica (84'). C'è poco tempo per gioire, perchè proprio [illegible] 90' Rucco serve Mereu che entra in area, elude l'intervento [illegible] Lanata e [illegible] rasoterra lo trafigge per la seconda volta. L'ultima: finisce 2-2. [en. for.]

Golfo sprint

Batte la Fezzanese e sale in classifica

SAN BARTOLOMEO. Nella giornata in cui le prime della classe Loanesi e Sestrese rallentano, il Golfodianese di Bencardino supera (2-1) la Fezzanese e guadagna due punti nei confronti del duo di testa. L'undici di Bencardino ha dimostrato [illegible] essere una squadra valida perchè la Fezzanese di Fusani vista al Comunale è apparsa molto ostica. Fra le fila dei locali, debutto [illegible] [illegible]fensore Della Bianchina, [illegible] dell'Imperia.

Dopo un buon avvio il Golfo viene a sorpresa sbucato da una palla di Conti. Il centrocampo locale perde palla. Bandoni verticalizza per Conti che, scattato sul filo del fuorigioco, entra in area e sull'uscita [illegible] [illegible] Soncin lo trafigge. La squadra di Bencardino non si disunisce e al 40' perviene al pareggio. Su centro di Panuccio si apre una mischia in area spezzina. Alla fine Montaldi di precisione infila Paggetti. In chiusura di primo tempo punizione di Pennone alta di poco.

Nella ripresa il Golfo attacca in massa e grazie anche agli azzeccati cambi di mister Bencardino riesce a passare. Al 75' De Simeis ricevuta palla a centrocampo da Pennone, scende sulla fascia sinistra e poi da dentro l'area malgrado la posizione defilata con un gran sinistro mette all'incrocio sul palo più distante [illegible] il portiere Paggetti. All'85' il Golfo ancora in avanti. Il neo acquisto Della Bianchina nella sua unica sortita in avanti offre una stupenda palla a Pennone. Il centravanti calcia di prima intenzione [illegible] la palla finisce sull'esterno della rete.

Per la Fezzanese solo un tiro dalla lunga distanza di Simonini che non crea problemi al portiere Soncin. L'incontro si chiude con la vittoria degli uomini di Bencardino che sfruttando il mezzo passo falso delle due squadre di vetta, riescono a ridurre lo svantaggio in classifica. [a. g.]

IL BUSALLA DILAGA

Quattro gol piegano la Bolzanetese

[illegible] Il Busalla non conosce pause: la squadra [illegible] Moretti, nonostante avesse parecchie [illegible] pesanti (Ottoboni, Piazza per dirne alcuni) riesce a infliggere un secco 4-1 alla Bolzanetese, che torna nel gruppo [illegible] centro dopo due sconfitte consecutive che hanno vanificato una serie positiva durata un mese [illegible] mezzo.

Gol rapidissimo [illegible] Pesciallo, ma replica pronta degli ospiti con Pedemonte. Forse la partita avrebbe preso un'altra piega se in solo sessanta secondi [illegible] squadra [illegible] casa non avesse trovato un nuovo vantaggio. Bisogna aggiungere che il calcio di rigore concesso dal signor Peri di Chiavari è stato contestato dagli ospiti. Il Busalla ha potuto giocare di rimessa il resto della gara e colpire in contropiede nella ripresa con il ritrovato Mulonia (in gol anche di destro, lui che è tutto sinistro!) con la Bolzanetese sbilanciata in massicci [illegible] infruttuosi assalti alla porta di Renon. Il risultato finale comunque è nettissimo e forse punisce oltre il limite la Bolzanetese che si è trovata [illegible] spalle un passivo eccessivamente severo. [d. s.]

Crestini gela la Cairese: 1-0

Un gol dell'attaccante della Samm vanifica la buona prova dei gialloblù

S. MARGHERITA L.

Caracciolo, allenatore della Cairese

Un gol di Crestini alla mezz'ora della ripresa costringe la Cairese ad incamerare la decima sconfitta stagionale in tredici incontri. Al Broccardi finisce 1-0 per la Samm, ma i gialloblù di Caracciolo non hanno certo demeritato, giocando alla pari con gli arancioni di Di Marco per gran parte dell'incontro, con l'unica pecca di non aver saputo approfittare e dovere della superiorità numerica, per oltre 50', determinata dall'espulsione di Siri quasi allo scadere del primo tempo.

Nel primo tempo il match è stato in sostanziale equilibrio, [illegible] unica vera emozione un palo colpito da Crestini, al 28', con una conclusione dal dischetto del rigore. Per la Cairese, tiro di Bonifacino, parata di Fossa e sulla ribattuta Adami calcia a lato (ottima opportunità) al 9' ed un tiro [illegible] Adami al 13' è respinto dal numero uno dei padroni [illegible] casa. Poi, al 42', l'episodio dell'allontanamento dal campo di Siri per doppia ammonizione, che avrebbe potuto deprimere la Samm e galvanizzare la Cairese.

Invece nella ripresa la Cairese, pur in superiorità numerica, soffre la maggior pressione offensiva dei padroni di casa, che si rendono pericolosi con Costa, Bertorello e Crestini. Ed è proprio la punta arancione, alla quinta rete stagionale, che sblocca lo 0-0, sfruttando un paio di «liscio» della difesa ospite. La Cairese [illegible] reagisce, e crea una clamorosa opportunità per pareggiare all'87 con Lauretti, che da posizione più che favorevole calcia alle stelle. E al primo dei quattro minuti di recupero concessi dal signor Noziglia è Fossa che deve superarsi, per smanacciare in angolo un velenoso tiro dalla distanza scagliato da Adami. [g. s.]

Brugnato [illegible]

Ha bloccato sull'1-1 un Chiavari a pezzi

CHIAVARI

Una generosa partita d'attacco non è sufficiente al Chiavari di mister Casaretto per superare un Brugnato cinico, capace di concretizzare a dovere l'unica opportunità da rete costruita: sul Comunale [illegible] via Gastaldi finisce 1-1, con i padroni di casa che per le numerose assenze (Falaguerra e Bellè infortunati, Balducci e Alessi infortunati) si presentano in campo con una sola vera punta di ruolo, Carbone, con l'ultimo acquisito Paglia in appoggio.

E' proprio Paglia, al 34', che sblocca il risultato: azione [illegible] contropiede del Chiavari, veloce triangolazione fra Carbone e Dondero, cross radente a tagliare tutta l'area sull'out di destra dove irrompe Paglia che, di prima intenzione, supera De Negri. La rete arriva al termine di un netto predominio territoriale del Chiavari, con al 18' un tiro di Cosenza parato da De Negri. Al 28' si registra una punizione ancora di Cosenza deviata miracolosamente in angolo dal numero uno spezzino.

Al nono della ripresa il Brugnato, alla prima vera sortita offensiva, raggiunge il pari: è Braida che sfrutta [illegible] svarione difensivo dei padroni di casa per presentarsi solo davanti a Maggiani e superarlo con un preciso pallonetto.

Il Chiavari si riporta subito in avanti, al 79' una punizione di Gianello colpisce la traversa, all'84 un tiro di Carbone a colpo sicuro è respinto d'in[illegible] da De Negri. Il risultato rimane però di 1-1 e gli uomini [illegible] Casaretto devono rinviare ancora l'appuntamento con i tre punti. [g. s.]

I VERDESTELLATI RIMONTANO DUE GOL [illegible] CIGLIC

L'Albenga ferma la Sestrese: 2-2

Antonio Gallizia

BORGHETTO S. S.

Quintavalle gioca nell'Albenga

La giovane Albenga del neo mister Fabio Zanardini blocca al Comunale la Sestrese, seconda forza del campionato. I ragazzi del presidente Cesare Cometto hanno disputato un primo tempo davvero brillante, sono andati in vantaggio, [illegible] stati raggiunti dagli avversari e si sono riportati di nuovo in vantaggio. Nella ripresa il maggior tasso tecnico della Sestrese è uscito fuori. I verdestellati di Monteforte sono riusciti a pareggiare, ma alla fine l'Albenga è riuscita a portare a casa [illegible] punto davvero importante.

Già al 5' Albenga in avanti con una discesa di Carrara che poi manda al centro dove Lanteri stacca di testa con palla di poco alta sulla traversa. Al 25' ingauni in vantaggio Quintavalle recupera palla a centrocampo, poi serve Timpani che [illegible] a Ciglic. Quest'ultimo dai venti metri con un tiro forte e preciso batte Ghirardelli. La Sestrese riesce a rimediare al 30' su una grossa ingenuità d[illegible] difesa bianconera. Su una rimessa laterale a favore dei verdestellati, incredibilmente Procopio è lasciato libero ai 30 metri, avanza e appena da dentro l'area trafigge Fuselli.

Al 38' Albenga nuovamente avanti. Ancora Quintavalle a recuperare palla a centrocampo, poi pesca in verticale Ciglic. Il centravanti vede Ghirardelli fuori dai pali e lo supera con un preciso pallonetto.

Nella ripresa la Sestrese sembra più determinata. Al 51' una conclusione di Ramenghi è alzata sopra la traversa dal portiere Fuselli. L'Albenga comunque ha ancora due belle opportunità. Al 68' Da Costa con [illegible] diagonale sfiora il palo sinistro con il portiere Ghirardelli battuto. Al 72' Ciglic prova ancora a battere Ghirardelli ma questa volta il suo pallonetto è mandato in angolo dal portiere con uno spettacolare tuffo all'indietro. Al 75' la Sestrese perviene al pareggio. Prolungata [illegible] verdestellata sulla trequarti, palla all'avanzato Perata che non contrastato a dovere entra in area e con un rasoterra batte Fuselli. Finale con la Sestrese che cerca in tutti i modi di mettere a segno il gol della vittoria ma l'Albenga riesce a portare a casa un pareggio che fa classifica e ancor più morale.

Polis fa poker

Travolto il Ligorna in un brutto derby

GENOVA. Alla vigilia si pensava ad un match equilibrato, ad un derby incerto sino all'ultimo secondo tra due genovesi che hanno nella salvezza l'unico traguardo ipotizzabile. Invece la Polis ha schiacciato con irrisoria facilità il Ligorna: un 4-0 che sta addirittura stretto ai «poliziotti» se [illegible] pensa che Sisinni ha sbagliato un calcio di rigore. L'uomo partita è stato Spaggiari, un giocatore che è più vicino ai quaranta che ai trenta, eppure continua a offrire un rendimento spettacoloso. Lo stopper si è tolto lo sfizio di aprire le marcature al 9' [illegible] un colpo di testa imperioso. Al 19' c'è un rigore per la squadra di casa. Sisinni segna, l'arbitro fa ripetere e questa volta sbaglia.

Al Ligorna non serve neppure lo scampato pericolo. Passano 60 secondi e la Polis raddoppia: lancio di Spaggiari di oltre 40 metri, pesca Conte che appoggia in rete. Nella ripresa continua il monologo della Polis. al [illegible]' traversone di G. Bonadies, Rizza elude Cirillo e fa il 3-0. Nel finale c'è anche gloria per Scelfo appena entrato. Un lancio delle retrovie e la punta fila verso Skavo, freddato ancor prima di abbozz[illegible] un tentativo di uscita. [d. s.]

LA SQUADRA DI GATTI PRIMA SCIUPA E POI VIENE PUNITA DAI ROSSONERI

Il Ventimiglia inciampa [illegible] 0-2

La Sarzanese di Zuccarelli coglie tre punti con il minimo sforzo

VENTIMIGLIA

La Sarzanese di Zuccarelli da' un dispiacere al Ventimiglia passando al Morel per 2-0. I giallorossi di Gatti hanno di che recriminare. Per oltre un'ora hanno giocato meglio dei [illegible]eri spezzini ma poi al 70' si sono dovuti arrendere a un dubbio rigore e il raddoppio degli ospiti è arrivato al 90'.

Il Ventimiglia parte bene. Al 12' una bella giocata di Lerda libera Casbarra che aggira due difensori, si presenta davanti al portiere Telesio ma poi incredibilmente manda fuori. Al 21' [illegible] Lerda su calcio di punizione a sfiorare il gol. Ripresa con avvio ancora dei frontalieri. Al 53' Lerda con un gran diagonale impegna il portiere rossonero che si salva in angolo. Al 61' Fiore salta Zanella [illegible] quando sta per battere a rete viene stoppato da Dos Santos. Al 70' Sarzanese in vantaggio. Su lancio di Dos Santos, Delfini controlla poi entra in area dove viene in contatto con Baldiss[illegible]ri. Per l'arbitro [illegible] calcio di rigore. Alla battuta si porta Terenzoni che trasforma. Il Ventimiglia accusa il colpo, si disunisce e lascia che la gara venga fatta dalla Sarzanese.

L'undici di Zuccarelli allo scadere con il nuovo entrato Micheli va in gol per la seconda volta. Al Ventimiglia serviva una vittoria per restare agganciato ai quartieri alti. Con questo stop i giallorossi dovranno lavorare molto per sperare in un possibile recupero dei vertici. [e. g.]

E il Finale castiga il Pontedecimo

Successo allo scadere su calcio di rigore Gol-partita realizzato da Prestia: 2-1

GENOVA

Ora si fa veramente dura per il Pontedecimo, che nonostante abbia cambiato allenatore (da Buscema a Claudio William Bottaro) continua a perdere e le partite e posizioni in classifi[illegible].

Quello che fa più rabbia [illegible] che i granata, ieri pomeriggio contro il Finale avrebbero meritato quanto meno il pareggio ed invece hanno perso [illegible] una rete allo scadere su rigore. Ma c'è di peggio: il rigore [illegible] quanto meno discutibile, eppure il signor Valle di La Spezia [illegible] ha esitato a concederlo. E dulcis in fundo: si parla insistentemente di partenze eccellenti, per la precisione del passaggio del bomber Spatari alla Loanesi.

La gara era iniziata sotto i peggiori auspici perchè i granata avevano dovuto inventare [illegible] formazione di massima emergenza, con metà dei titolari infortunati o squalificati.

Al 35', dopo un paio di belle azioni del Ponte, era il Finale a segnare: grande azione di Cattardico che si impadroniva della sfera al limite dell'area, faceva un passo dentro l'area di rigore granata, vedeva Canciani un po' avanzato e con un gran destro a girare, morbido e preciso, [illegible] la palla a «incastrarsi» nella rete a [illegible] di palo.

Il Pontedecimo si lanciava alla ricerca del pareggio con rabbia. Al 56' Zoni con un'azione personale trovare il gol del 1-1. Il Pontedecimo invece di accontentarsi sulle ali dell'entusiasmo provava a vincere. al 70' Zoni, sempre lui, [illegible] numero in acrobazia metteva Pedretti solo davanti alla porta, da non più di un metro la punta sparava la conclusione nelle braccia di Durando.

E puntuale arrivava il castigo: allo scadere mischia furibonda in area granata, tiro di Cattardico rimpallato da Rombo, l'arbitro vedeva il tocco di mano e decretava il calcio di rigore. Tirava Prestia centrale ma fortissimo, la palla veniva toccata da Canciani ma terminava lo stesso la sua corsa in fondo alla rete.

Il Finale trova il successo che lo porta ben al di sopra della [illegible] a rischio, invece il Pontedecimo scivola nella zona bassissima delle classifica.

Per tirarsi fuori non basterà il blasone, servono rinforzi e urgentemente. [d. s.]

[illegible] ECCELLENZA 28 GOL [illegible] DUE VITTORIE [illegible]

Loanesi-Sestri Levante 2-2

Loanesi: Lanata; Bottaro, Monge; Notari, Cappanera, Panucci; Bafico (68' Pesce), Modica, Prunecchi Valentino, Alberti (63' Siciliano). **Sestri Levante**: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Cella (46' Scordo), Rossi (60' Zoli) Basso; Pigliacelli, Pellini, Ruocco, Mereu, Baldi. **Arbitro**: Scremin. **Reti**: 9' Bottaro, 81' Zoli, 84' Modica, 90' Mereu.

Sammargheritese-Cairese 1-0

Sammargheritese: Fossa; Martini (58' Ferraro), Lenzi; Schiappacasse (78' Toselli), Ersini, Pasticcio; Ragaglia (63' Morotti), Crestini, Bertorello, Costa, Siri. **Cairese**: Tomasoni; Scarone, Ghiso; Sole (35' Marzano), Sardo, Bonifacino; Antona (59' Lauretta), Magliano, Adami, Pensiero (78' Oliveri), Iengo. **Arbitro**: Noziglia. **Rete**: 76' Crestini.

Chiavari-Brugnato 1-1

Chiavari: Maggiani; Zani, Cassinelli; Garibaldi, Ruvo, Gianello; Dondero, Paglia, Carbone, Cosenza, Nicolini. **Brugnato**: De Negri; Triscornia, D'Aleo; Maggiari, Bertoni, Fazzini; Camicioli (76' Attuoni), Vinchesi, Tarabotto (82' Biloni), Rolla, Braida. **Arbitro**: Ardenti. **Reti**: 34' Paglia, 54' Braida.

Albenga-Sestrese 2-2

Albenga: Fuselli; Limarelli, Carrara; Quintavalle, Degola; Costamagna; Bellinghieri, Da Costa (76' Diomedi), Ciglic, Timpani, Lanteri. **Sestrese**: Ghirardelli; Tundo, Perata; Colautti, Giovati Oliva; Grippo, Rinzivillo, Anselmo (46' Balducci), Procopio, Ramenghi. **Arbitro**: Brunoro. **Reti**: 25' e 38' Ciglic, [illegible] Procopio, 75' Perata.

Golfodianese-Fezzanese 2-1

Golfodianese: Soncin; Panuccio, D'Angelo; Garassino, Della Bianchina, Ansaldi; Colli (60' Galleano), Brignoli, Calbi (60' [illegible] Simeis), Pennone, Montaldi. **Fezzanese**: Paggetti; Tolu, Ferragina; Fiocchi, Medici, Lombardo; Conti (68' Veloci), Miglioranza, Bandoni, Simonini, Mariano. **Arbitro**: Rovida. **Reti**: 31' Conti, 40' Montaldi, 75' De Simeis.

Ventimiglia-Sarzanese 0-2

Ventimiglia: Frasson; Tirone, Bosio; Ruotolo, Baldisserri, Bracco; Casbarra, Lerda, Principato, Di Clemente (85' Gallo), Fiore. **Sarzanese**: Telesio; Giannoni, Zanella; Dos Santos, Giannini Bambini; Delfini, Guzzoni Mastronicola, Terenzoni, Manfredi (63' Micheli). **Arbitro**: Colaizzo. **Reti**: 70' Terenzoni (rig.), 90' Micheli.

Pontedecimo-Finale 1-2

Pontedecimo: Canciani, Abbate (46' Grasso), Proto, Biedi, Rombo, Ballestrino, Grillo, Pedretti, Zoni, Cardinali, Navarra. **Finale**: Durando, Arquati, Fanelli (Diberonio), Dessi, Sardo, Depedrini, Santanelli (46' Biaggi), Piccareta, Prestia, Cattardico, Capra (78' Fontana). **Arbitro**: Valle. **Reti**: 35' Cattardico, 56' Zoni, 90' Prestia (rigore).

Polis-Ligorna 4-0

Polis: Giovinazzo; Spaggiari, Armanino; G. Bonadies (73' Melillo), Sisinni, Benigni, Zanforlin; V. Bonadies, Rizza, (67' Scelfo), Conte (86' Barbera), Nanamhi. **Ligorna**: Skavo; Cirillo, Giuliani; Marino (24' P[illegible]), Maffei, Tellungh; Gizzarelli, Ledda, Fiorito, Inglemona, Vergara. **Arbitro**: Stoppa. **Reti**: 9' Spaggiari, 20' Conte; 65' Rizza, 85' Scelfo.

Busalla-Bolzanetese 4-1

Busalla: Renon; Bernabei, Bertero; Scuzzarello, Damonte (46' Mulonia), Mignone (46' Mignacco); Repetto, Glioti,(75' Aloi), Bolesan, Carubba, Pesciallo. **Bolzanetese**: Pecorari; Boero, [illegible] Ferrando; Fornaroli, Demarchi (80' A. Ferrando), Manfredi, Molinaro, Mieli (84' Ferrari), Formoso, Pedemonte, Papillo (72' Bartolini). **Arbitro**: Peri. **Reti**: 1' Pesciallo; 11' Pedemonte; 12' Carubba; 76' e 86' Mulonia.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	SESTRESE	2-2
BUSALLA	BOLZANETESE	4-1
GO[illegible]	FEZZANESE	2-1
LOANESI	SESTRI L.	2-2
P. GENOVA	LIGORNA	4-0
PONTEDECIMO	FINALE	1-2
SAMMARGHERIT.	CAIRESE	1-0
[illegible]	BRUGNATO	1-1
VENTIMIGLIA	SARZANESE	0-2

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14,30

BOLZANETESE	P. GENOVA
[illegible]	SAMMARGHERIT.
CAIRESE	VENTIMIGLIA
FEZZANESE	PONTEDECIMO
LIGORNA	CHIAVARI
[illegible]	BUSALLA
SARZANESE	ALBENGA
SESTRESE	GOLFODIANESE
SESTRI L.	FINALE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	33	10	3	0	35	14
SESTRESE	26	7	5	1	19	11
GOLFODIANESE	22	5	7	1	14	9
BUSALLA	22	7	1	5	21	17
SARZANESE	21	6	3	4	24	19
BRUGNATO	20	6	2	5	22	18
FINALE	20	[illegible]	5	3	19	20
CHIAVARI	19	5	4	4	18	15
SESTRI L.	17	4	5	4	21	16
[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	4	12	12
P. GENOVA	16	3	7	3	16	12
BOLZANETESE	16	5	1	7	13	24
FEZZANESE	15	4	3	6	12	21
SAMMARGHERIT.	14	3	5	5	15	16
PONTEDECIMO	13	4	1	8	13	16
ALBENGA	12	2	6	5	13	20
LIGORNA	11	3	2	8	12	21
CAIRESE	3	0	3	10	9	27

NULLA DA FARE PER LA VOLTRESE: 2-0, GOL DI PISTONE E BORTOLINO

Il Bragno si scatena dopo il rigore fallito

Roberto Pizzorno

CAIRO M.

Vittoria all'inglese per il Bragno di Mirco Bag[illegible]. Davanti al pubblico di casa i biancoverdi della Val Bormida impongono gioco e risultato contro la Voltrese. Un secco 2-0 che non fa una grinza e conferma il buon stato di salute della compagine valbormidese.

Il risultato, per la verità, poteva essere più pesante, e i giocatori del Bragno non [illegible] fallito, più volte e anche da buona posizione il bersaglio.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro, che si risolve praticamente nel primo tempo. Il Bragno vuole la vittoria e lo capisce fin dal primo minuto, quando Marco Bagnasco, ruba palla a centrocampo e lancia l'indomabile Blangero. Questi è libera un avversario e spara verso la porta, la conclusione vede pronto l'ottimo portiere Guerrino, che sventa con bravura.

La Voltrese si mette in evidenza al 13' con Capanna che dal limite dell'area cerca di sorprendere il portiere Andrea Bellè con un tiro ad un palmo dall'incrocio dei pali.

La partita è bella e offre sempre dei sussulti. Al 18' sono ancora i padroni di casa ad impensierire la difesa ospite con un tiro di Ceppi salvato da un difensore. Al 25' il Bragno ha grande possibilità di passare in vantaggio, grazie a un tiro dal dischetto.

L'arbitro, l'esperto Matazzi di Albenga, decreta un calcio di rigore per i padroni di casa, ma Ceppi fallisce la mira dagli undici metri. Spinti dall'orgoglio e dalla rabbia, quattro minuti dopo i biancoverdi riescono, però, a passare in vantaggio. Pistone dal limite dell'area lascia partire un tiro che, a sorpresa, finisce in rete lasciando il portiere esterefatto.

Una volta in vantaggio i padroni di casa cercano di contenere le deboli reazioni dei genovesi. Al 36' il raddoppio. Calcio d'angolo per il Bragno: in mischia si alza più in alto di tutti Bortolini che colpisce la sfera di testa e realizza il 2-0. Nella ripresa la musica non cambia. Il Bragno fallisce ancora un paio di occasioni e colpisce (63') l'incrocio dei pali Bortolini.

Bragno: A. Bellè; Lamberti, M. Bagnasco; Luzzo, Bortolini, Salomone; S. Bellè, Pistone, Scartezzini, Ceppi, Blangero. **Voltrese:** Guerrino; Peghini, Melli; Maragliano, Lazio, Di Donna; Mantero, Lanzoni, Cerfogli, Capanna, Praggiai. **Arbitro:** Matazzi di Albenga. **Reti:** 29' Pistone, 36' Bortolini

Ivano Ceppi, punto di forza del Bragno

L'OSPEDALETTI RESISTE [illegible]

Poker della Sampierdarenese

L'Ospedaletti nel primo tempo gioca meglio della capolista Sampierdarenese, ma sciupa diverse palle da gol con Cascina e Oriana. Nella ripresa la Sampierdarenese cresce alla distanza e travolge gli imperiesi con 4 gol. Ha fatto la differenza il sempre bravo Balboni con due reti davvero spettacolari. Al 52' rossoneri in vantaggio con Balboni che da dentro l'area spedisce nel sette. Al 60' Balboni si ripete questa volta il tocco e da sotto misura. La terza rete dei genovesi porta la firma di Gualco e arriva al 74'. I rossoneri chiudono il conto con la rete Parodi che arriva a 5 minuti dalla fine. [a. g.]

Sampierdarenese: Boschi; Fazzolari, Cuman, Gualco, Belucchi; Parodi, Banchero (74' Cozza), Ramponi; Manzoni, Balboni (80' Vivaldi), Casu.
Ospedaletti: Fantini; Scali, Biancheri, Vergani, Caggiula (61' Politi); Lucisano, Borgna, Oriana; [illegible]là, Cascina, Cane. **Arbitro:** Barretta. **Reti:** 52' e 60' Balboni, 79' Gualco, 85' Parodi.

Oggi il Varazze

Al Ferro posticipo contro il Turchino

VARAZZE

Posticipo di lusso nel girone A di Promozione. Il Varazze infatti, grazie alla doppia giornata festiva, gioca oggi pomeriggio (14,30) la sfida casalinga contro il Turchino. Una partita importante per la compagine [illegible]zurra che occupa i primi posti della classifica e che in molti vedono, più di Bragno e Sampierdarenese, come la vera favorita del torneo. Il posticipo è anche [illegible]ione per capire come risponde il pubblico quando il calcio minore è sganciato dalla concorrenza delle serie maggiori con le partite trasmesse in diretta televisiva. I nerazzurri, che sono reduci dalla netta vittoria sul Legino e cercano la settima vittoria stagionale, hanno gran lunga la miglior difesa del torneo. Sono solo tre i gol al passivo. [g. o.]

BATTUTA (1-0) L'ALTARESE DI PANSERA CHE SI E' DIFESA CON ORDINE

Infante restituisce il sorriso all'Alassio

VILLANOVA D'ALBENGA

Importante successo delle «vespe» di Portesi che riescono grazie a una rete di Infante a battere l'Altarese di Pansera. La gara è stata avversata da un forte vento che ha complicato il lavoro dei giocatori. La vittoria dei giallorossi è meritata e grazie a questi tre punti la formazione di Portesi sale in una posizione di classifica più tranquilla.

Già al 5' grande conclusione di Balbo con il portiere Provato bravo ad alzare sopra la traversa. È gol che ha deciso la gara al 45'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, palla in area dove Infante è il più rapido e la gira alle spalle del portiere Provato. Al 63' l'Altarese sfiora il pari. Un gran tiro su punizione di Astengo timbra la traversa. Per l'Alassio due buone opportunità. Al 75' Sperandeo entra in area e poi cerca il palo più distante ma il portiere Provato riesce a mandare in angolo. All'81' è il nuovo entrato Marsano a sfiorare la rete ma il suo diagonale supera Provato e poi finisce sul fondo. [a. g.]

Alassio: Maurizio; Sansalone, Monaco, Fracchia, Bacinelli; Fava, Sperandeo, Vadone; Carparelli (60' Marsano), Balbo (75' Carobbi), Infante. **Altarese:** Provato; Bernasconi (71' Mignone), Pansera, Bertini, Brezza; Semperboni, Perversi, Astengo; Veneziano, Orsi, Schinca. **Arbitro:** Brignardi. **Rete:** 45' Infante.

Infante, attaccante dell'Alassio

Il Legino va ko

Lagaccio in cattedra la lezione finisce 2-0

SAVONA

Mastica amaro il Legino che perde in casa contro il Lagaccio (0-2) e si trova invischiato in bassi fondi della classifica. Sconfitta che rischia di lasciare il segno e che mette in primo piano la difficoltà di andare in rete. Genovesi già in vantaggio al 10' del primo tempo quando in battuta di calcio d'angolo, la palla attraversa tutto lo specchio della porta leginese con Monticone che ne approfitta e mette dentro. Il raddoppio arriva nel finale di tempo (43') su azione dalla destra dello [illegible] Monticone che serve a Brizzolari la palla che chiude i conti. Troppo sterile la reazione dei savonesi che colpiscono una traversa e ora i verdi di Ottonello dovranno sondare il mercato alla ricerca di una punta. [en. for.]

Legino: Prette; Sinopia (70' Corona), Canepa, Cassullo, Tortarolo; Gibellini, Basso (46' Pensa), Termine, Rigato; Villa (74' Scaramelli), Franchi. All: Ottonello
Amicizia Lagaccio: Mancini; Gatto, Di Gennaro, Raspa, Tortorella; Tumino (35' Orlando), Brizzolari, Marzi, Monticone; Boccia, Rozzi. All: Battiston. **Arbitro:** Marchi (Imperia).
Reti: 10' Monticone, 43' Brizzolari.

Argentina ok

Esce dal letargo: tre gol al Cogoleto

ARMA DI TAGGIA. Finalmente convincente prova dell'Argentina che allo Sciavi supera (3-0) il Cogoleto di Varlani. Rossoneri subito in vantaggio dopo appena 4 minuti. Cuneo offre una stupenda palla a Macel che da dentro l'area può battere il portiere Robello. Gli uomini di Riolfo sfiorano a più riprese il raddoppio ma il primo tempo si chiude con il minimo vantaggio per rossoneri.

Al 50' Macel scende sulla destra, poi quasi dalla bandierina mette in mezzo dove Cuneo interviene di testa ma il portiere Robello è bravissimo a mandare in angolo. Al 60' verticalizzazione di Brizio per Cuneo che da dentro l'area manca di un soffio il bersaglio. Il raddoppio locale arriva al 70'. C'è uno svarione della difesa del Cogoleto. Brizio ruba palla alla difesa genovese e poi liberissimo manda in rete da distanza ravvicinata. Il Cogoleto ha un sussulto di orgoglio e al 76' costruisce una bella palla gol. Ricci libera Ciarlo. Quest'ultimo entra in area e calcia quasi a colpo sicuro. Il portiere Catena è superato ma la palla termina fuori di poco.

Al 78' la terza rete con cui i rossoneri chiudono il conto. Ancora gol il centravanti Macel che mette il suo definitivo sigillo alla partita. Al termine della gara l'allenatore-giocatore Riolfo è soddisfatto: «Ero convinto che prima o poi l'Argentina sarebbe riuscita a ritrovarsi. Il cammino verso una posizione di classifica più tranquilla è ancora lungo, ma sono fiducioso». [a. g.]

Argentina: Catena; Di Placido, Arnaldi, Sassu, Nocera; Riolfo, Brizio, Petroniani; Macel, Iezzi (1' Ciuffodoro), Cuneo. **Cogoleto:** Robello; Oggiano, Adaglio, Perrone, Giusto; Rapetti, Ricci, Ciarlo; Franchi, Piras, Troiano. **Arbitro:** Vigo. **Reti:** 4' e 78' Macel, 65' Brizio.

PRIMA CATEGORIA

GRAZIE ALLA VITTORIA SUL PALLARE ORA IL BORGIO VEREZZI SI INSEDIA AL TERZO POSTO E APPARE DECISO A NON GETTARE LA SPUGNA

Il Pietra Ligure accende il turbo e saluta tutti

Anche la Carcarese si deve arrendere (2-0) allo strapotere della capolista

Guglielmo Olivero

Vola il Pietra Ligure. La compagine del presidente Domenico Russo, superando la Carcarese, pone una seria ipoteca sul passaggio di categoria. Forse, per qualcuno, l'affermazione può sembrare esagerata ma in effetti, vista giocare ieri, la squadra sembra davvero attrezzata per lasciare il girone A di Prima Categoria. E poi con otto vittorie, due pareggi ed una sola sconfitta in undici domeniche si può davvero andare lontano, tenendo conto che la difesa è la meno battuta con soltanto cinque gol al passivo. Insomma la sensazione è che già prima della pausa natalizia la sentenza sulla regina del campionato possa essere emessa. Da segnalare la nuova vittoria del Borgio che si conferma al terzo posto, ma ad una sola lunghezza dai valbormidesi.

La sintesi di queste due importanti partite:

Pietra Ligure-Carcarese 2-0. Faceva effetto ieri pomeriggio il campo sportivo «Ceddo». Pochi si ricordano un'affluenza così massiccia, con oltre quattrocento persone accorse ad assistere alla sfida clou del girone A di Prima Categoria. Tanti gli appassionati giunti dalla Val Bormida per una sfida che poteva valere una fetta importante del torneo. La partita è affidata alla direzione di Aiello di Genova che si merita la sufficienza, anche se gli errori non mancano. Il vento, che costringe al rinvio alcune partite in campi vicini, è il protagonista insieme al freddo pungente.

La partita è molto tattica nella prima mezz'ora. Più concreto il Pietra Ligure, buona la compagine ospite che si difende nel migliore dei modi. Poi, [illegible]na passata la mezz'ora arriva il primo gol, ad opera di Perata. Il risultato si sblocca e la compagine del presidente Russo fa capire che non sarà più raggiunta. Nella ripresa arriva poi la seconda rete al 64' grazie a Manca. Per i valbormidesi è la resa.

Il presidente Domenico Russo non sta più nella pelle: «Comincio a sentire il profumo della promozione. E' presto dirlo, ma dopo aver vinto un così importante confronto è impossibile non sbilanciarsi. Per sarebbe una grande felicità perchè centrerei, con due squadre diverse, la seconda promozione consecutiva».

Mesi lunghi nel clan valbormidese che giustamente non si arrende. E poi, nel caso il Pietra fosse irraggiungibile, c'è sempre un secondo posto fondamentale per sperare nel salto di categoria.

Borgio Verezzi-Pallare 2-0. Occhio al campo e orecchie alle radioline per conoscere il risultato di Pietra-Carcarese. Così è stato vissuto il freddo e ventoso pomeriggio di Borgio che vede la compagine del presidente Silvano Ferrua consolidare il terzo posto. E' lo stesso [illegible] uno a lanciare la sfida: «Il campionato è ancora lungo. E credo che sia impossibile emettere sentenze prima di Natale. Aspettiamo. Certo, con un Pietra così non possiamo compiere passi falsi».

Roda è l'allenatore del Pontedassio

Tre pali sgambettano il Veloce

Costretta al pari dal Don Bosco (1-1) Il Ceriale rifila 3 schiaffi al Pontedassio

Il big match di Pietra ha [illegible]to il del programma del girone A di Prima Categoria che nel turno ha proposto comunque una serie di partite interessanti. La palma della sfortuna spetta alla Veloce che colpisce tre pali contro il Don Bosco Valle Campo ed è costretta al pareggio. La sintesi dei confronti.

Ceriale-Pontedassio 3-0. Sorride la compagine ponentina che ottiene il quarto successo stagionale.

Il presidente Claveri: «Un [illegible] rotondo anche se maturato contro il fanalino di coda. Ma nel calcio minore ci sono partite facili». Ad aprire le marcature, tutte realizzate nel corso della ripresa, è Riva, seguito poi da Arrighetti e Zunino. Per la compagine imperiese si tratta di un momento davvero difficile.

Veloce-Don Bosco Valle Campo 1-1. L'amarezza è tutta racchiusa nelle parole del dirigente Robustelli: «Credo che quest'anno la fortuna non ci sia proprio amica. Nella giornata di ieri ne abbiamo avuto la prova più evidente con tre pali colpiti, diverse occasioni mancate di [illegible]. E loro hanno pareggiato in una delle poche occasioni».

Il gol realizzato dai savonesi porta la firma di Dagnino: «Ma si tratta di una rete che purtroppo - conclude Robustelli - attenua solamente in parte la grande delusione».

S.Stefano-Cisano 1-0. Importante affermazione, anche di misura, della compagine imperiese che riesce a conquistare tre punti molto importanti per uscire dalle zone pericolose.

Bordighera-Riviera 1-1. Sfortunata la prova dei padroni di casa che nel match accusano due infortuni a Caos e Pastor che forse dovranno saltare diversi confronti: «Abbiamo perso un'importante occasione per portarci alle zone che contano», commenta il dirigente Bolla.

Quiliano-Nuova Intemelia 3-1. Bella prova, in una partita disturbata dal vento, per i savonesi che superano in classifica proprio gli imperiesi non certo nella loro domenica migliore.

Albatross-Cengio 1-0. Soffre più del previsto la compagine del presidente Mirko Saviozzi contro i valbormidesi che hanno dimostrato di avere ancora i mezzi per recuperare terreno. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Borgio Verezzi-Pallare 2-0

Borgio Verezzi: Pizzo; Aicardi, Cassarino; Cauteruccio (55' D'Aversa), Pereira (80' Canepa), Piccinini; Fogliati. Pallomo, Marsic, Infante, Casella (67' De Sciora). **Pallare:** Tamburini; Capici, Broglio; Bertolomei (78' Ventura), Ivaldo, Chinazzo; Berretta, Garra, Moraglio, Giacchino, Antezza (67' Piacenza). **Arbitro:** Vannini. **Reti:** 20' Pereira (rig.), 80' Infante.

Bordighera-Riviera 1-1

Bordighera: Messina; Lanzo, Benedetto; Jadallah (80'Lettieri), Esposito, Barillà; Caos (35' Falcone), Fagioli, Pastor (50' Rubino), Luci, Crescente. **Riviera:** Bonavia; Mastrochicco, Giustacchini; Calzia, Corradi, Gala (50' Gliseri); Morabito (55' Articoli), Hyka, Rovelli, Massa, Pastorelli. **Arbitro:** Marietti. **Reti:** 7' Fagioli, 57' Rovelli

Veloce-Don Bosco Valle Campo 1-1

Veloce: Massaro; De Riu; Deimani, Landucci; Carlini, Lazzarini, Rebagliati (60' Ravera); Sfondrati (67' Rossetti), Dagnino, Riolfo, Pucci (80' Casella). **Don Bosco:** Amarella; Paonessa, Matalo[illegible]; Allavena, Lamberti, Ventura; Paroli (69' Biasi), Messineo, Bertrina, Soscara, Lemme. **Arbitro:** Della Valle. **Reti:** 35' Dagnino, 85' Biasi.

Ceriale-Valle Impero 3-0

Ceriale: Siracusa; F. Arrighetti, Trimarchi; Lettera, Missaglia, Molli; Tarantino, Burastero, Accame Rivara (68' Zunino), Riva (67' M. Arrighetti). **Valle Impero:** Gazzano; Coletta Panuccio), Presia; Motta, Griseri, Novaro; Sasso, Brancatisano, D'Anca, Casella, Gorlero. **Arbitro:** Marciavelli. **Reti:** [illegible]' Riva, 71' M. Arrighetti, 73' Zunino.

Albatross-Cengio 1-0

Albatross: Scala; Basso, Bartoli; Schipani, Rolando, Scipani; Di Maggio, Barlassina, Natrella, Scanu, Balducci (61' Parodi). **Cengio:** Grenna; Pedrazzi, Ferraro; Veneziano, Covelli, Pasa; Ramognino, Silva, Gabrielli, De Micheli, Ferrazzano (60' Brezza). **Arbitro:** Letizia. **Rete:** 55' Di Ma[illegible]o

Pietra Ligure-Carcarese 2-0

Pietra Ligure: Borsarelli; Guarisco, Perata; Bonomo, Ciravegna, Buzzurro; Manca, Prina, Vona, Testa (80' Brancaleoni), Buttigliari. **Carcarese:** Maina; Bertone, Bracco; Podestà, Lauretti, Bachillari; Bacino, Rizzo, Zirano, Cristino, Nicotra (73' Taglienti). **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 16' Perata, 56' Manca

Santo Stefano-Cisano 1-0

Santo Stefano: Amoretti; Pigliacelli, Spelta; Saba, Mela, Testa; Delogu, Gaudiosi, Rovella, Di Clemente, Zito. **Cisano:** Alberico; Penna, Oberti; Oddone (60' Accame), Sancinito, Delfino; Montaldo, Gervasi, Vigliercio, Perlo, Damiano. **Arbitro:** Gaggero. **Rete:** 50' De Logu

Quiliano-Nuova Intemelia 3-1

Quiliano: Tabbia; Calvi, Mara; Cangemi, Fagioli, Frediani; Guastemacchia, Cardone, Palermo, Casassa, Patrone. **Nuova Intemelia:** Lanzo; Formento, Picchi; Agaglio, De Bartolo, Marini; Mazza, Teti, Carlone, Bagalà, Chionna. **Arbitro:** Salvini. **Reti:** 52' e 57' Patrone, 68' Palermo, 75' Bagalà

PROMOZIONE LIGURIA

[illegible]A

RISULTATI

ALASSIO	ALTARESE	1-0
ARENZANO	CORNIGLIANESE	1-1
[illegible]	COGOLETO	3-0
[illegible]	VOLTRESE	2-0
LEGINO	A. LAGACCIO	0-2
N. SERRA R.	CASELLA	0-0
[illegible]	OSPEDALETTI	4-0
VARAZZE	M. TURCHINO	n.d.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMPIERDAR.	26	7	5	0	21	8
BRAGNO	26	8	2	2	24	13
VARAZZE	22	6	4	1	16	3
CASELLA	22	6	4	2	15	7
ARENZANO	19	4	7	1	14	8
M. TURCHINO	18	5	3	3	14	12
CORNIGLIANESE	18	4	6	2	14	14
A. LAGACCIO	17	4	5	3	11	9
ALASSIO	17	5	2	5	13	12
N. SERRA R.	16	3	7	2	9	6
ARGENTINA	10	3	1	8	10	16
ALTARESE	[illegible]	3	1	8	10	19
[illegible]	10	2	4	6	8	17
[illegible]	[illegible]	3	1	8	10	20
[illegible]	8	1	5	6	4	12
OSPEDALETTI	6	1	3	8	3	20

PROSSIMO TU[illegible]

13ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14.30

ALTARESE	[illegible]
A. LAGACCIO	SAMPIERDAR.
CASELLA	VARAZZE
COGOLETO	ALASSIO
CORNIGLIAN.	[illegible]
M. TURCHINO	LEGINO
N. SERRA R.	[illegible]
VOLTRESE	[illegible]

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALBATROSS	CENGIO	1-0
[illegible]	RIVIERA C.	1-1
BORGIO V.	[illegible]	2-0
CERIALE	[illegible]	3-0
PIETRA L.	[illegible]	2-0
QUILIANO	N. INTEMELIA	3-1
S. STEFANO	CISANO	1-0
VELOCE	DON BOSCO V.C.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA L.	26	8	2	1	14	5
CARCARESE	21	6	3	2	19	11
BORGIO V.	20	6	2	3	19	10
ALBATROSS	19	6	1	4	14	13
QUILIANO	18	4	6	1	21	14
CERIALE	16	4	4	3	16	13
N. INTEMELIA	16	4	4	3	17	15
[illegible]	16	4	4	3	14	12
S. STEFANO	[illegible]	5	1	5	13	14
DON BOSCO V.C.	16	4	4	3	10	13
CISANO	14	3	5	3	11	9
PALLARE	12	2	8	3	9	11
RIVIERA C.	11	2	5	4	16	19
VELOCE	7	1	4	6	9	19
CENGIO	4	0	4	7	7	16
PONTEDASSIO	4	1	1	9	7	22

PROSSIMO [illegible]

12ª DI ANDATA 14/12 - ORE 14.30

CARCARESE	[illegible]
CENGIO	[illegible]
CISANO	VELOCE
D. BOSCO V.C.	[illegible]
PALLARE	[illegible]
RIVIERA C.	ALBATROSS
S. STEFANO	BORDIGHERA
PONTEDASSIO	PIETRA L.

PALLANUOTO: BELLA PROVA CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA, NEL PRECAMPIONATO DI B VINCE LA WATERPOLO

Un Mistrangelo soddisfatto

Buona la Rari battuta a Brescia, il tecnico applaude

SAVONA

Più di così non si poteva fare. Una Rari che ha giocato quasi al limite delle sue possibilità anche per Claudio Mistrangelo che ha commentato in positivo la prestazione fornita al Palasystema di Brescia. «Buona Rari anche sotto l'aspetto fisico: la differenza l'hanno fatta le percentuali in realizzazione con la superiorità numerica in vasca», ha detto a fine gara il tecnico dei biancorossi. I numeri dicono che i campioni d'Italia ne hanno sfruttate 5 su 9, la Carisa Savona 5 su 13. Il commento dell'ex Vicevic dà una delle chiavi di lettura del big-match: «Siamo riusciti ad adeguarci molto bene al loro gioco basato sull'aggressività, in questo favoriti dall'atteggiamento arbitrale. Quando poi l'abbiamo messa sullo stesso piano, ne siamo venuti a capo».

Due le situazioni da moviola-re nel momenti clou (terza frazione di gioco) quando Rotunno e De Chiara consentono ai bresciani di firmare la rimonta ed il sorpasso. Ma nella pallanuoto appare riduttivo e difficile segnalare le situazioni decisive. La realtà è che ai savonesi è mancato quel pizzico di convinzione in più, come ha detto il giovane Valerio Rizzo a fine partite. «Buona la prestazione globale contro un Brescia al quale non devi concedergli nulla, altrimenti la paghi sulla tua pelle e infatti loro sono usciti fuori negli ultimi minuti della frazione decisiva».

Ternullini è stato uno dei protagonisti del match di sabato tra Brescia e Carisa Savona

LA CLASSIFICA In vetta c'è sempre il Posillipo a punteggio pieno con la coppia Systema Brescia e Pro Recco che insegue a tre lunghezze mentre si apre un autentica lotta per il quarto posto tra Carisa Savona e il sorprendente Camogli che sabto prossimo rischia anche di fare il sorpasso alla formazione di Mistranegelo. La Rari infatti riceverà la visita del Posillipo mentre i ragazzi di Radjenovic andranno in trasferta nella vasca dall'Ortigia. I risvolti psicologici stanno tutti nel prossimo turno, anche se comunque il calandario sarà poi in discesa per le calottine biancorosse.

Nel girone B invece si mette male per il Festival Nervi che si trova in difficoltà dopo la sconfitta di Palermo: i propositi di riscatto di Sciacero & C. rischiano di naufragare, anche se si può ancora rimediare. Dopo essere stata una delle deluse di fase uno, la formazione di Nervi stenta e non riesce a dare la svolta nemmeno in questo raggruppamento nel quale si qualificano per i playoff solo le prime due. In questo momento sono il Palermo ed il Catania.

PROSSIMO TURNO Il big match è quello di corso Colombo a Savona dove sarà di scena la capolista Carpisa Posillipo (ore 15), mentre il Brescia che farà visita al Chiavari potrebbe trovar duro, anche se il maggior tasso tecnico non dovrebbe comprometterne la vittoria. Decisivo per il Camogli il test di Siracusa: se arriverà la vittoria, allora Mistrangelo avrà ragione ancora una volta. Il Camogli sarà un avversario in più per la Carisa Savona.

WATERPOLO SAVONA Nel torneo di pre-campionato la squadra allenata da Andrea Pisano ha superato l'Andrea Doria per 5-4. Partita valevole quale terza giornata di andata e che ha messo in mostra una Waterpolo Savona convincente, di fronte a quella che dovrebbe essere una delle favorite per il salto in A2. Le reti dei savonesi sono portano la firma di Vampa (che ha messo a segno una doppietta) e un centro a testa per Bigatti, Chiaramonti e Carabba. La formazione della Waterpolo Savona: Vattuone, Recagno, Bigatti, Chiaramonti, Tarantino, Musso, Ronchetti, Vecchio, Vampa, Mugliarisi, Carabba, Mamberto, De Ambroggi. [en. for.]

BASKET, MOMENTO PARTICOLARMENTE NEGATIVO PER LE SQUADRE LIGURI

Sconfitte la Cestistica e la Carisa Vado Ligure

Giancarlo Scartozzoni

Un turno da dimenticare in tutta fretta, per le squadre liguri che prendono parte ai tornei cestistici nazionali.

B FEMMINILE ECCELLENZA Giornata no per le nostre due rappresentanti: la Cestistica Savonese si deve arrendere a Torino contro la Pallacanestro, con le piemontesi che si impongono per 70-63, mentre la Polysport Lavagna perde addirittura in casa contro Valmadrera per 67-44. Altri risultati 11a di andata: Casale - Livorno 66-76; Mariano Comense - Pisa 66-54; Cossato - Carugate 57-72; Montecatini - Malnate 66-53; Cagliari - Palmar Torino 58-102. Classifica: Carugate p. 22; Montecatini 20; Livorno 18; Palmar Torino e Valmadrera 16; Pallacanestro Torino 12; Cossato 10; Polysport Lavagna, Pisa, Malnate e Mariano Comense 8; Cestistica Savonese 6; Cagliari 2; Casale 0.

C1 MASCHILE Altra serie negativa per le compagini liguri, con l'unica vittoria, in trasferta, che arriva dal Nordmatic Follo, ma nel derby spezzino contro la Tarros (87-76). La Carisa Vado Ligure esce sconfitta dal parquet del Valenza per 80-75; brutta sconfitta casalinga, in uno scontro diretto di estremo interesse in chiave playout, per l'Autorighi, con il Saluzzo che si impone a Chiavari per 76-72. Un cantstro e mezzo separa l'Houghton dalla vittoria, poiché i genovesi perdono per 77-74 a Varese contro Luino. Altri risultati 13a di andata: Alessandria - Torino 76-77; Alba - Alfatherm Varese 70-63; RimaDesio - Voghera 62-64; Derthona - Ghemme 80-75.

Natali gioca nella Carisa Riviera Vado

Classifica: Voghera p. 22; Valenza 20; Rimadesio e Alfatherm Varese 18; Carisa Vado Ligure e Torino 16; Luino Varese 14; Nordmatic Follo, Tarros Spezia ed Alessandria 12; Ghemme, Derthona e Saluzzo 10; Houghton Genova ed Autorighi Chiavari 8; Alba 2.

C2 MASCHILE Decima di andata per la massima serie maschile regionale, prosegue la marcia di testa di Rossiglione e Granarolo, mentre nella lotta per il terzo posto un prezioso passo in avanti è stato compiuto da Canaletto e Sarzana. I risultati: Cogoleto - Imperia 88-89; Noberasco Loano - Sarzana 81-91; Sestri Levante - Granarolo 70-78; Ospedaletti - Il Gabbiano 89-81; Rossiglione - Lerici 75-49; In Out Pietra Ligure - Villaggio 60-51; Canaletto - Rapallo 99-85; PSL - Casinò Sanremo 83-68. Classifica: Rossiglione p. 20; Granarolo 18; Canaletto e Sarzana 12; Rapallo, Cogoleto, Lerici, Noberasco Loano, PSL ed Imperia 10; Villaggio, Casinò Sanremo e Sestri Levante 8; In Out Pietra Ligure ed Ospedaletti 6; Il Gabbiano 2.

D MASCHILE Ecco i risultati dell'ottava di andata: Audace - Pegli 60-66; Tigullio - Cus Genova 60-55; Pizzeria La Brace - Pontecarrega 69-59; Euro Pack Savona - Pontremolese 81-85; Csi - Cairo 119-68. Ha riposato: Qui! Ticket. E questa è la relativa classifica: Qui! Ticket e Pontremolese p. 10; Marina, Tigullio, Pizzeria La Brace, Cairo ed Euro Pack 8; Pegli e Cus 6; Csi e Delta 4; Audace e Pontecarrega 2.

D FEMMINILE La quinta giornata ha confermato i valori già esistenti, con la Virtus Spezia (70-32 in trasferta contro Blue Eagles) che rimane al comando. Altri risultati: Ospedaletti - Cus Genova 59-46; Sidus Life - Amatori Savona 69-60. Classifica: Virtus Spezia p. 8; Sidus Life ed Ospedaletti 6; Loano e Blue Eagles 4; Cus e Amatori Savona 2; Maremola 0.

PALLAVOLO

GLI ALBISOLESI TORNANO A RESPIRARE, NESSUNA FORTUNA PER IL CASINO' SANREMO IN SERIE B2 FEMMINILE

Per lo Spinnaker un Cavallo vincente

L'ex astigiano trascinatore contro la sua vecchia squadra

L'esperto Cavallo, pilastro dello Spinnaker

Il vento gonfia le vele allo Spinnaker Albisola che taglia vittorioso senza problemi la boa nel match contro l'Asti. Tre punti che alzano il morale alla squadra e premiano il lavoro di Taborda, da due settimane alla guida degli albisolesi, e che permettono di allontanarsi in maniera sensibile dalle zone basse. La partita di Asti è stata vissuta in maniera particolare da Cavallo, adesso punto di riferimento per la compagine di Ciccio Clemente dopo aver vissuto una bella esperienza proprio con i piemontesi.

Ha detto il giocatore: «Ho trascorso un periodo importante e felice della mia carriera ad Asti. E soprattutto un periodo lunghissimo considerato che ho vestito quella casacca per una decina d'anni. Ma adesso tutto il mio impegno è rivolto ad Albisola. Dobbiamo recuperare terreno e puntare ancora in alto. In fondo siamo soltanto nel girone di andata».

Che le cose si mettessero bene si è capito fin dal primo set quando hanno effettuato da subito un importante break. Ottimo in avvio Fontanot da dieci e lode per il muro e complimenti a Miele che ha dovuto sostituire l'opposto Arena. La regia di Mazza inoltre è stata determinante per consentire agli albisolesi di concludere 25-20 il primo parziale. Nel secondo e terzo set non c'è partita: gli albisolesi volano e concludono 25-17 e 25-16. C'è tempo anche per osservare la splendida coreografia allestita dalle «Spinnaker Girls», un binomio di bellezza e tifo.

Commento del match affidato al presidente Ciccio Clemente: «Era importante vincere, e abbiamo vinto. Possiamo così preparare con tranquillità la trasferta di Aulla di sabato prossimo. Credo che presto occuperemo nuovamente una posizione di prestigio in questo difficile campionato. L'importante comunque è togliersi dalle zone pericolose, e questi tre punti ci aiutano molto». Miglior giocatore della partita è stato Cavallo che nel terzo set, quando la squadra si è portata 20-10, ha messo in mostra la sua abilità negli ace.

Sempre nei campionati nazionali spazio al Casinò Sanremo impegnato nella B2 femminile. Le matuziane sono state sconfitte sul proprio parquet dal Cus Pavia (1-3 con parziali visti in chiave delle sanremesi di 25-21 16-25 20-25 23-25) in una partita dove, ancora una volta, la fortuna non ha fatto compagnia. Infatti, dopo aver vinto il primo set, le sanremesi hanno dovuto fare i conti con un infortunio alla caviglia di Cinzia Pogliano, uno dei punti di riferimento. Per lei (che due anni fa saltò numerosi impegni per un infortunio ai legamenti) il rischio di non essere presente nelle prossime difficile partite del team del presidente Enrico Chiavari. Il Casinò Sanremo chiude la classifica con un solo punto. [g. o.]

HOCKEY

NEL TORNEO INDOOR BATTONO SUPERBA E CUS GENOVA

Per Savona e Liguria avvio a suon di reti

E' partito il campionato nazionale di seconda divisione nazionale di hockey indoor. Savona e Liguria hanno iniziato bene il primo concentramento dove tra i protagonisti è emerso il Pistoia, candidato alla vittoria finale.

Il Savona del presidente Luciano Pinna nella partita di debutto ha superato per 5-1 il Superba. A segno sono andati tre volte Francese e due volte Testa. Nel secondo incontro il Savona ha superato di misura per 4-3 l'Hc Genova grazie ad una tripletta di Testa.

Grande esordio anche per il Liguria. I biancoblù di Carlo Colla si sono imposti per 9-2 contro il Cus Genova. Ad andare a segno in questa partita sono stati Orlando, Pastorino, poi due volte Biglino mentre cinque reti le ha realizzate Acerbi.

Lo stesso Acerbi si è reso protagonista nella seconda sfida del Liguria pareggiata dai savonesi di Colla per 3-3 contro il Pistoia. Acerbi ha realizzato tutte le reti dei savonesi. Negli altri incontri del primo concentramento il Pistoia ha battuto l'Hc Genova per 7-5, mentre è finito in parità il derby Cus Genova-Superba (4-4).

Soddisfatti i dirigenti savonesi. Luciano Pinna presidente del Savona: «Siamo partiti con il piede giusto in un torneo che vogliamo onorare nel migliore dei modi». Carlo Colla tecnico del Liguria: «Credo che questo campionato sia tutto targato Pistoia. Ha le caratteristiche giuste per vincere il torneo. Noi contro di loro abbiamo dimostrato di essere alla pari. Da sette anni ci imponiamo in questa ,manifestazione ottenendo il pass per le finali nazionali. Anche quest' anno puntiamo alla vittoria, Pistoia permettendo».

Il prossimo concentramento relativo al campionato di seconda divisione nazionale si disputerà, invece, a Campo Ligure. [r. p.]

E' l'ora della Coppa Italia

I tornei regionali fermi per la disputa delle gare del trofeo: tutti in campo oggi

I quarti di finale della Coppa Italia in programma oggi hanno bloccato, sabato scorso, i campionati regionali di pallavolo, con la sola eccezione della D femminile che si è adesso allineata con gli altri tornei.

Come è tradizione del comitato ligure della Fipav, la Coppa Italia è equazione di festività perchè anche i restanti turni si disputeranno in occasione di date segnate in rosso dal calendario. I quarti di finale si disputano in due impianti: la tecnostruttura di Vado che ospita le sfide maschili e la Scuola Gramsci di Genova Sestri per le ragazze.

Iniziando dai maschi il primo quarto è alle 10,30 e oppone la Normac alla As Savona del presidente Aldo Cappello. Lo stesso numero uno della società, intervistato sabato nel corso della Assemblea ciclistica (lui è anche presidente della Liguria Sport) si è dichiarato preoccupato, ma non per la Coppa: «C'è il rischio che si possa vincere il campionato ed accedere alla B2. Dove andiamo a giocare in questo caso? I lavori al palazzetto di corso Tardy e Benech sono fermi e anche per la prossima stagione sarà difficile avere accesso. E'un bel problema anche perchè sarebbe un delitto rinunciare ad un torneo nazionale».

Alle 14,30 sarà la volta dell' Orsobloc Noberasco che affronta la Comark Rivarolo: la compagine allenata da Luca Rebagliati ha buone chances di approdare in semifinale. Al termine di questo match scenderanno sul parquet Pallavolo Spezia e Vbc Rapallo e, ancora di seguito, Finale-Asystel Arma, altro match che promette spettacolo. I favori del pronostico sono tutti per il team del presidente Caroli che ha una gran voglia di tornare a militare in un campionato nazionale. Ma per farlo, la prossima stagione, sarà necessario poter disporre di un maggior numero di sponsor.

In campo femminile apre i quarti di finale, con inizio alle 10,30, Ecogea Polis-CelleVarazze con pronostico tutto per la prima squadra. Nel pomeriggio, con inizio alle 14,30 sarà il turno di Pro Recco-Saffi Carcare con le valbormidesi intenzionate ad accedere alla semifinale del torneo. Stessa ambizione per la Maurina Imperia che, al termine del match delle carcaresi, affronterà la Lorenzini Piana Battolla. La Maurina tiene alla Coppa che è pur sempre uno dei trofei della stagione. Conclude l'intenso programma Igo Genova-Pool Spezzino. Al termine delle partite, sia in campo maschile che nel femminile, si procederà al sorteggio per le semifinali in programma il 6 gennaio del 2004 mentre le finali sono in programma nella primavera. [g. o.]

CICLISMO

FEDERAZIONE NAZIONALE AL COMITATO SAVONESE

Assembiea e premiazioni con il presidente Ceruti

SAVONA

Con un acceso e a tratti polemico intervento del presidente Giancarlo Ceruti (e del quale La Stampa proporrà nei prossimi giorni un'ampia intervista) si è svolta, nei locali del Coni di via Paleocapa, l'assemblea di fine anno del Comitato savonese della Fci. Alla riunione erano presenti autorità civili e sportive con in primis Lelio Speranza, presidente del Coni provinciale il quale ha anche ricordato come, nonostante la grave crisi finanziaria, il Coni savonese sia riuscito a venire incontro alle esigenze delle varie Federazioni.

Lorenzo Doglioti, presidente del Comitato provinciale ha ricordato «i positivi risultati ottenuti nel corso della stagione culminati con un titolo nazionale ottenuto da Marco Tomatis dell'Alassio ai campionati italiani Giovanissimi di Bari». Particolare attenzione è stata poi data «alle nuove regole che ci saranno per le competizioni del 2004 quando la Polizia Stradale non potrà sempre fornire il suo aiuto e dovrà essere sostituita da apposite staffette motociclistiche».

Tra i problemi emersi quello relativo al reclutamento dei giudici di gara «che è quasi azzerato e per il quale non si vedono soluzioni nonostante il traino fornito dall'esperienza di Francesco Cenere, uno dei migliori esponenti a livello mondiale della categoria». Poi le premiazioni : per i Giovanissimi, oltre al citato Tomatis, riconoscimenti per Alice Pesenti, Luca Fragola, Alessio Simondo, Nicolò Bonifazio, Barbara Barbieri, Marco Cardone, Loris Cirino, Gloria Vignola. Per gli Esordienti Primo Anno premio a Andrea De Francisco e per il Secondo Anno a Luca Bovero e Erika Brunetto. Per Allievi e Juniores riconoscimenti a Matteo Salvati e Silvia Bovero. Il Premio Pierluca è andato a Gianni Gaibisso. [g. o.]

BOCCE

SCIVOLONI CHE NON COMPROMETTONO LA RINCORSA AI PLAYOFF PER LE COMPAGINI LIGURI DI SERIE A

Val Merula e Roverino sconfitte ma a testa alta

La squadra di Andora battuta ad Asti, i ventimigliesi da applausi contro la Brb Ivrea

Sconfitte per Val Merula e Roverino nella prima giornata di ritorno del massimo campionato. Ma nonostante i ko savonesi e imperiesi rimangono ancora in lizza per i playoff.

La Perosina-Val Merula 13-7. «Abbiamo avuto la possibilità di strappare un punto contro i torinesi, ma ci è mancata la giusta esperienza. La svolta è stata nel "combinato". Due punti in più nel primo turno avrebbero potuto cambiare l'esito finale dell'incontro». Sono parole del presidente-giocatore Oreste Garrione al termine della sfida persa contro la Perosina. Ancora il numero uno dei savonesi: «Siamo stati battuti ma usciamo a testa alta da questo confronto». Le vittorie per i savonesi portano le firme di Bianchi, Agnesini e Scorsa nella terna, Ferraro e Ressia nella seconda coppia, Ferraro nel tiro tecnico, mentre nella seconda coppia Bianchi e Agnesini hanno pareggiato.

Brb Ivrea-Roverino 14-6. Gioca bene la squadra del direttore tecnico Vallepiano, ma non può che deporre le armi davanti alla capolista. I piemontesi erano reduci dalla sconfitta contro la Chierese e volevano il riscatto. La Roverino ha giocato bene imponendosi nella coppia con Zucchetto e Iocolà, nella terna con Siccardi, Ferrini e Rossello, mentre nell'individuale i due punti sono arrivati dal solito Paolo Ianni. Sabato prossimo il Val Merula ospiterà la Tubosider, mentre la Roverino effettuerà il turno di riposo. [r. p.]

TRA I CADETTI RINVIATA LOANESE-ARMESE

Carcare e Albisola non sbagliano un colpo

■ La Boccia Carcare e Albisola continuano a mantenere la leadership nei gironi B e C del campionato cadetto, mentre l'Armese, prima della classe del girone A non ha giocato la sfida esterna contro la Loanese per indisponibilità del bocciodromo occupato da una manifestazione di arti marziali. Si recupererà domenica 14 dicembre.

Nel girone A, ferma l'Armese, ne approfitta il Pergittone che ha battuto in maniera pesante (19-1) il Caderiva. Non è riuscito il colpaccio al Ferrania superato dall'Andrea Doria per 11-9. La classifica vede al comando tre formazioni: Armese, Caderiva e Pergittone con 15 punti, seguite da Andrea Doria e Ferrania a 9, mentre chiude la Loanese con 6 punti.

Nel girone B la Boccia Carcare mantiene, pur con un solo punto di vantaggio, la prima posizione. La squadra della Val Bormida ha superato il fanalino di coda Toso Arenzano per 14-6. Non molla la presa la Muller Bordighera che si è sbarazzata della Cairese (14-6). La classifica vede la Boccia Carcare a quota 19 seguita da Muller Bordighera a 18 e dalla Cairese con 14.

Nell'ultimo raggruppamento l'Albisola ha vinto il derby contro la Cengese per 14-6, mentre il Fossone ha superato la Macchia Verde Salea Albenga per 15-5. In parità il derby genovese Bolzanetese-Ab Genovese chiusosi sul 10-10. Classifica: Albisola 19, Ab Genovese 16, Cengese 10, Macchia Verde, Bolzanetese e Fossone 7. [r. p.]

PREZZO TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,80 CON «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCIE DI IMPERIA E SAVONA, € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,80 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE NAPOLI, CASERTA E GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: « PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,90 CON «IMMAGINI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PROVINCIA; € 4,90 CON «SAPERE» A ANTICA DIA NOSTRA GENTI» A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON CD MUSICALE IN DI TUTTA ITALIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN ROMAGNA, A IMOLA E BOLOGNA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA); € 9 CON DVD JUVENTUS/AMANTE IN TUTTA ITALIA, € 5 CON CALENDARIO ZELIG IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Entra in Vodafone, la Ricaricabile costa la metà

E in più parli gratis ogni domenica.

Con i clienti Vodafone Italia e i numeri di rete fissa nazionale.

IL TRAFFICO VOCE EFFETTUATO FINO AL 30/06/2004 OGNI DOMENICA DALL'ITALIA VERRÀ RESTITUITO IL LUNEDÌ SUCCESSIVO FINO A 10 EURO.

* Attivabile dal 5/12/03 al 10/1/04 acquistando una Ricaricabile o un cellulare Vodafone. Info su www.190.it

Tutto intorno a te

vodafone omnitel

LO SCONTRO FERROVIARIO DI MILANO

L'incidente ferroviario di sabato sera sulla Milano-Saronno

Il macchinista operato al cranio nella notte, è grave I sindacati: il locomotore in avaria era degli Anni Trenta

■ Il locomotore tamponato sulla linea Saronno-Milano era fermo per un'avaria all'impianto elettrico «regolarmente segnalata». All'indomani dell'incidente, un rapporto della Questura ricostruisce, in base alle dichiarazioni di alcuni testimoni. Il capotreno Barbara Nonna ha spiegato che il convoglio viaggiava a velocità ridotta quando ha urtato il locomotore fermo e privo di luci. Per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente il pm Massimiliano Carducci ha aperto un'inchiesta, disponendo il sequestro di documenti, delle tre scatole nere e delle memory card, una alla stazione Bovisa e l'altra alla stazione di Novate Milanese che hanno registrato lo stato della segnaletica nella tratta in cui è avvenuta la collisione. Nell'incidente sono rimaste ferite 18 persone: 16 italiani, un albanese e un tunisino. E' in rianimazione al Niguarda, in condizioni gravissime, il capotreno del locomotore tamponato Oreste Vanzulli, sottoposto a un delicato intervento al cranio durato tutta la notte. Le altre persone sono già state dimesse dai vari ospedali. Oltre a quella della magistratura, un'inchiesta è stata aperta anche dalla direzione delle Ferrovie Nord. Ed è stata istituita una commissione composta da esponenti delle FNM, del Ministero e della Regione. I responsabili delle Ferrovie Nord precisano «l'assoluta sicurezza della linea» che entro oggi sarà ripristinata. Ma non mancano le polemiche. «Si apre con forza la questione del rinnovo del parco rotabile: il locomotore tamponato era degli anni '30», ha fatto notare Roberto Monticelli, segretario della Uil Trasporti Lombardia. Commenta il segretario della Filt Cgil Lombardia Franco Fedele: «Non voglio immaginare che cosa sarebbe successo se il treno fosse stato ad alta velocità». Sull'incidente si apriranno tre inchieste: oltre a quelle della magistratura e delle Ferrovie Nord ce ne sarà anche una della Regione Lombardia. Al centro delle indagini la velocità del treno passeggeri al momento dell'impatto con il locomotore.

NESSUN FERITO, A BORDO C'ERANO ANCHE SETTE BAMBINI. TURISTI E EQUIPAGGIO ASPETTANO I SOCCORSI SU UNA ZATTERA

Fiamme sull'aliscafo per Capri

Panico tra i passeggeri, qualcuno si butta in mare

Fulvio Milone
NAPOLI

Maledetto weekend, con il mare agitato e gelato tutt'intorno e le fiamme che divampavano a bordo. Maledetto weekend per i cinquantasette passeggeri e cinque marinai dell'Aligiulia, un aliscafo salpato nel primo pomeriggio di ieri da Capri e diretto a Sorrento. Quella che doveva essere una bella gita per i turisti si è invece trasformata in un incubo. L'imbarcazione ha preso fuoco poco dopo aver lasciato il porto, probabilmente a causa di un guasto nella sala macchine, e in una manciata di secondi è stata avvolta dal fumo.

A bordo si è visto di tutto: scene di panico, con i passeggeri che si lanciavano in mare nonostante il tentativo dell'equipaggio di mantenere la calma. Quella che poteva essere una tragedia si è risolta per fortuna con un grande spavento, nulla di più: i naufraghi, illesi, sono stati salvati e riportati a Capri.

La brutta avventura dei sessantadue dell'Aligiulia è cominciata poco dopo le 13,50. La partenza era stata ritardata di mezz'ora. Perchè? Qualcuno sull'isola, dice che c'erano state noie al motore, ma è una notizia questa che non trova alcuna conferma ufficiale: il comandante del porto di Capri, che ha interrogato il comandante dell'Aligiulia Felice Cappiello, conduce le indagini con grande riserbo. I 57 passeggeri (cinquanta adulti e sette bambini), in gran parte turisti che avevano scelto di trascorrere sull'isola il ponte dell'Immacolata, volevano trascorrere il pomeriggio sulla costa, a Sorrento: un viaggio breve, nonostante il mare agitato e il gelido vento di grecale che imperversava dal mattino.

L'incendio è divampato poco dopo la partenza, nello specchio di mare antistante i Faraglioni, sotto la villa che fu dello scrittore Curzio Malaparte. I testimoni sono tutti concordi: le prime fiamme si sono sprigionate nella sala macchine, per poi propagarsi in pochi attimi al resto dell'imbarcazione.

A bordo è scoppiato il panico. «Il fumo nero e irrespirabile ha invaso ogni locale: non si vedeva più nulla, pensavamo di morire», hanno raccontato i passeggeri. Alcuni di loro, terrorizzati, si sono tuffati: «Meglio nuotare nell'acqua gelida che affrontare il fuoco», hanno detto una volta messi in salvo dagli stessi membri dell'equipaggio, che nel frattempo avevano calato in mare quattro zattere di salvataggio.

I naufraghi sono stati sbarcati nel porto di Capri e portati in ospedale: qualcuno è stato colto da una crisi di nervi, qualcun altro è stato medicato per contusioni.

L'sos è stato lanciato dal comandante Cappiello, che ai primi segnali di avaria ai motori aveva inutilmente tentato di rientrare in porto. Dalle capitanerie di Napoli e Sorrento sono partite tre motovedette, mentre altri due aliscafi e un traghetto di linea hanno fatto rotta verso l'imbarcazione in fiamme.

Da Napoli si è mosso anche un mezzo dei vigili del fuoco, che però è rientrato alla base per un guasto ai motori. Come se non bastasse, i soccorritori si sono trovati a fare i conti con un'altra emergenza: un secondo incendio, questa volta su una barca a vela, poco distante dall'Aligiulia. I tre che erano a bordo, due uomini e un bambino, sono stati tratti in salvo.

Dell'Aligiulia è rimasto ben poco. Il relitto dell'aliscafo, costruito dodici anni fa in un cantiere russo è capace di trasportare centocinquantaquattro passeggeri, è stato trainato nelle acque di Marina Piccola. In serata, i mezzi dei vigili del fuoco l'hanno rimorchiato in un cantiere a Catstellammare di Stabia.

I passeggeri tornano in porto dopo l'incendio sull'aliscafo Capri-Sorrento

UN'AUTO HA INVESTITO IL LORO SCOOTER ED E' FUGGITA. AVEVANO 15 E 17 ANNI

Cuneo, due ragazzi uccisi da un pirata della strada

La scena dell'incidente

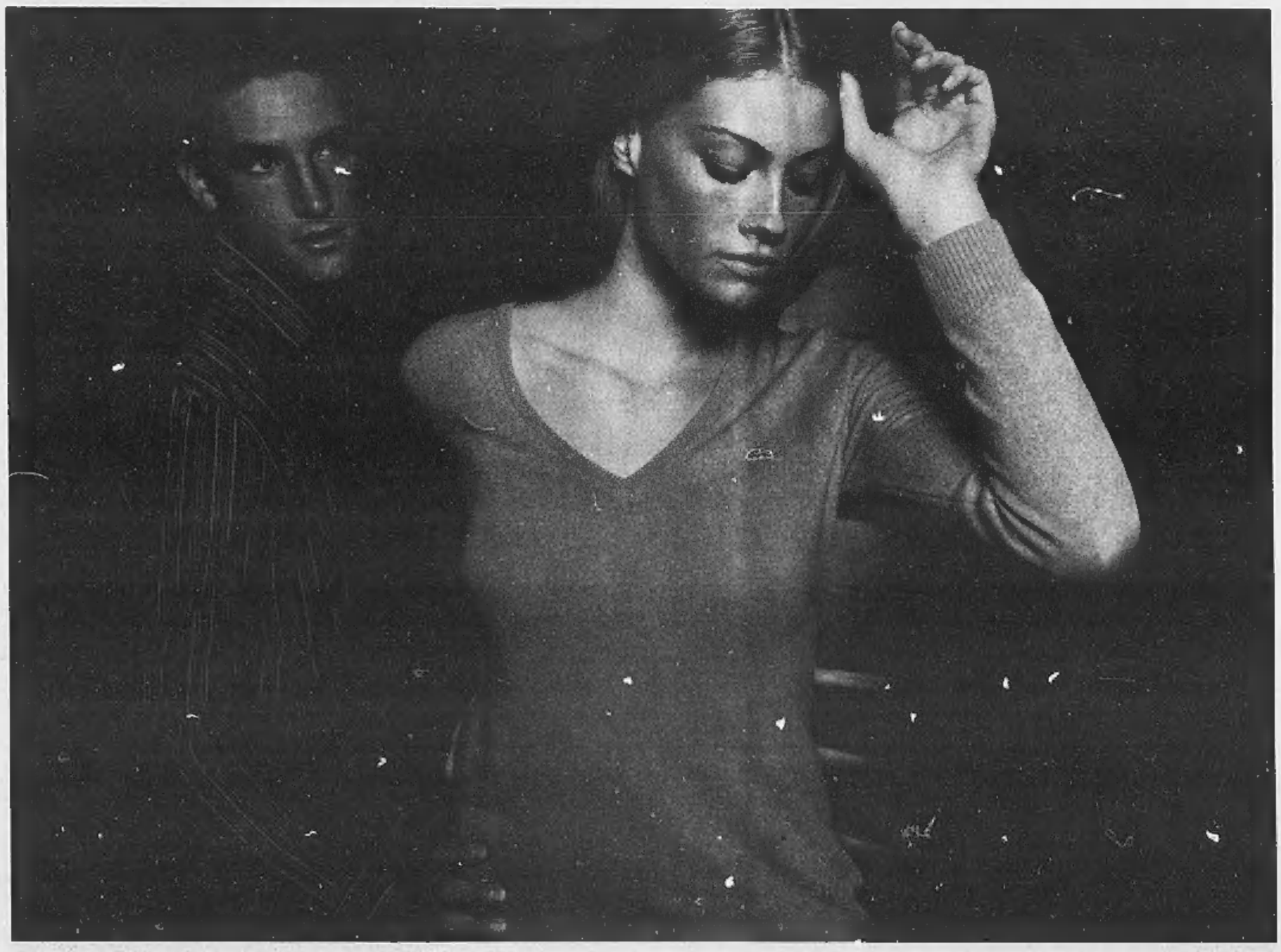
CUNEO

Due ragazzi su uno scooter, spazzati via dalla vita da un pirata della strada che correva a 170 allora: alla periferia di Cuneo, sul rettilineo di una provinciale poco illuminata, ieri sera alle 19,45. Forse a provocare l'incidente è stata un'auto, che poi è fuggita. Una «Panda» rossa, che Polstrada e le altre forze dell'ordine hanno cercato fino a notte. L'utilitaria avrebbe urtato lo scooter, da dietro, procedendo nella stessa direzione dei ragazzi, facendoli cadere. Pochi istanti dopo sarebbe piombata loro addosso una «Golf», forse in fase di sorpasso, che li ha investiti in pieno, distruggendone i corpi. Un cadavere è stato trovato in un prato a decine di metri dal punto dell'impatto, l'altro è stato spezzato in tre parti: il tronco e le gambe sull'asfalto, un braccio è rimasto nell'abitacolo della «Golf», che ha terminato la sua corsa 150 metri più avanti, finendo in un campo. L'uomo che era alla guida è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, in gravi condizioni. Fino a ieri sera gli inquirenti non avevano potuto interrogarlo. Ma chi ha fatto i rilievi sull'auto avrebbe visto la lancetta del contachilometri ferma sui 170 all'ora.

Le due vittime sono Emanuele Cellerino, quindici anni e Tiziano Di Corpo, diciassette. Almeno uno portava il casco. Lo ha perso ed è rimasto a terra, inutile, all'inizio dei 150 metri di strada lungo i quali è ricaduto dopo l'urto: polverizzato, il motorino su cui viaggiavano: rosso, l'unica cosa che i soccorritori hanno saputo riferire con certezza.

All'incidente avrebbe assistito, impotente, un altro automobilista, che avrebbe riferito agli inquirenti la dinamica dello scontro. Comprenso il fatto che la «Panda» rossa, avrebbe sbandato al momento dell'urto, finendo sul ciglio della strada; chi era alla guida avrebbe rallentato solo per qualche secondo, senza fermarsi, e avrebbe poi ripreso la marcia. Difficilmente avrebbe essersi accorto della tragedia.

La notizia è giunta a Cuneo al termine della partita di pallavolo di serie A1 tra Noicom Bre e Padova, iniziata con un minuto di silenzio per ricordare altri due giovanissimi, morti appena poche ore prima in un incidente, a Carignano, nel Torinese: Mattia Lovera, 16 anni, di Verzuolo, una «promessa» della giovanile Noicom Bre, l'Under 20 del Busca. Il suo amico Fabrizio Gramaglia, 17 anni, un ottimo atleta della «A4 Verzuolo», società di primo piano del tennis tavolo piemontese. [m. bo.]



FENOMENOLOGIA STUDIATA DALLA SCIENZA

I casi di «sleepsex» sono [illegible] materia per i tribunali

Sleepsex.org, il sito internet sulle alterazioni psichiche notturne

■ L'alterazione della coscienza e conseguentemente della volontarietà di un delitto ha, come noto, riconoscimento legale. Il caso ipotizzato del molestatore di minorenne non cosciente mentre agiva perché in condizioni di «sonnambulismo [illegible] introduce la curiosità per le situazioni al limite. Sleepsex.org è un primo riferimento fra informazione scientifica e pubblicità. Il sito raccoglie anche testimonianze di donne spaventate dai disturbi violenti del partner durante il sonno. Non sono trascurate le indicazioni di specialisti (americani, canadesi, brasiliani) per la cura di questo genere di parasomnia, anche farmacologicamente. Sono poi descritte le attività affini, come lo sleepwalking. E qui entriamo nel classico sonnambulismo. Il caso dell'ispettore ricorda un po' il primo fenomeno, un po' l'altro. La difesa dell'ispettore dei vigili urbani ha citato il caso del canadese Kenneth James Parks che nel '92 venne assolto dall'accusa di aver ucciso la suocera e di aver gravemente ferito il suocero. Sarebbe accaduto di notte e in condizioni di sonnambulismo: l'omicida non avrebbe avuto coscienza di imbracciare un fucile, di puntarlo sui genitori della moglie e di far fuoco. Al risveglio si sarebbe denunciato. Più ricorrenti i casi di non punibilità di persone che abbiano compiuto aggressioni uscendo da crisi epilettiche. L'alterazione della coscienza e della volontà può essere provocata anche da malattie epatiche a causa dell'eccesso di produzione di ammoniaca che può determinare una spessa soporosità. Se una persona dorme sonni profondi non caratterizzati dai rari automatismi motori violenti (parasomnie) di cui si parla non vi sarà altra conseguenza. Più complicato è il caso di una causa farmacologica nel riconoscimento dell'alterazione della coscienza e di un caso di non punibilità.

[al. ga.]

UN CENTRO DI MEDICINA DEL SONNO ANALIZZERA' IL CASO DI UN UFFICIALE DEI VIGILI URBANI. L'UNICO PRECEDENTE NEGLI STATI UNITI

In tribunale per «sonnambulismo sessuale»

Molestie alla figlia della convivente

Alberto Gaino

Per la difesa è un caso di sleepsex o sexsomnia: Giorgio (nome di fantasia), ufficiale dei vigili urbani, avrebbe abusato in condizioni di sonnambulismo della figlia preadolescente della propria convivente. Per andare a fondo, il giudice dell'udienza preliminare Chiara Gallo ha disposto che l'imputato sia ricoverato in un centro di medicina del sonno e sottoposto a indagine clinica perché si accerti se sia realmente sonnambulo e se durante il riposo abbia impulsi sessuali che lo portino ad alzarsi dal letto e a infastidire inconsapevolmente una vittima femminile designata o casuale.

Il difensore dell'ufficiale ha pescato in Internet l'unico caso sinora riscontrato di sexsomnia: quello di un diciannovenne studente universitario americano assolto da una corte del Massachusetts benché fosse stata provata l'accusa di molestie notturne a una decina di compagne di college. A Stanford, Stati Uniti, una ricerca documenta da un anno il fenomeno di comportamenti sessuali in condizioni di riposo fra il dormiveglia, tanto per intenderci, e il sonno vero e proprio. Quando ancora non vi sarebbe consapevolezza dell'agire, dettato piuttosto da automatismi. Se le «passeggiatine» notturne (e «atti relativi») di Giorgio fossero riconosciute come un nuovo caso di sleepsex, lui potrebbe non essere punibile ed evitare il carcere, ma un futuro da eccezionale cavia scientifica non glielo eviterebbe nessun tribunale.

I consulenti tecnici del pm non hanno negato la singolarità del fenomeno, limitandolo però all'ambito di condizioni psicofisiche particolari e all'agire nel proprio letto, nei confronti della compagna con cui si condividono materasso e lenzuola. Altro sarebbe alzarsi in stato di sonnambulismo, camminare nell'appartamento e puntare deciso sulla stanza - sempre la stessa in una ventina di circostanze ricorrenti - dove dormiva la ragazzina.

I consulenti del pm hanno rilevato che le prime avance (mani che scivolavano sulle gambe di lei) cominciavano davanti alla tv, quando il convivente della mamma non russava ancora. Non che poi, nel corso della notte e nel silenzio della casa, il sedicente sonnambulo si accostasse alla ragazzina con violenza: riproponeva i precedenti approcci, senza mai aprir bocca, gli occhi spalancati e strani, come se fosse da un'altra parte», l'ha descritto la ragazzina. Testimonianze che ha consentito alla difesa (avvocato Giuseppe Caprioli) di rispolverare il sonnambulismo di cui Giorgio aveva dato prova in gioventù e che persisterebbe, a detta sua e dei genitori sentiti dagli specialisti incaricati dalle parti processuali.

Sembra che da ragazzo il futuro ispettore della polizia municipale si dedicasse nel sonno a camminare mani avanti sino alla cucina, dove prelevava le forchette (solo quelle) da un cassetto, le incartava e le gettava nella pattumiera. Compiuta la metodica operazione, pare tornasse quieto a letto. Se c'è del vero nella sua difesa si vedrà. Anche famigliari di Giorgio avrebbero «anomalie comportamentali durante il sonno». L'avvocato avanza per questa via l'ipotesi genetica. Non per il sonnambulismo sessuale: quello sarebbe stato l'estremo sviluppo dell'inconsapevole attività notturna dell'ufficiale.

Sta di fatto che la ragazzina, per quanta comprensione umana possa aver mostrato per il sedicente sonnambulo (sostiene sempre l'avvocato), dopo un po' ha reagito alle attenzioni moleste del convivente della madre. Prima ha chiuso a chiave la sua stanza, ritirandosi a dormire. Poi si è decisa a parlarne a un'amica e alla mamma che è andata al comando dei «civich» a denunciare il convivente. Pare che la donna ora lo difenda. Si sarà convinta che sia stato solo un caso di sexsomnia o di una sua variante?

Un ufficiale dei vigili urbani deve rispondere di atti sessuali compiuti durante il sonno nei confronti della figlia della propria convivente. Su questa vicenda dovrà esprimersi anche un centro di medicina per accertare se si tratti di un caso di «sleepsex» o «sexsomnia»

L'ODISSEA GIUDIZIARIA DI UNA FAMIGLIA CHE IN QUESTI GIORNI RISCHIA DI PERDERE ANCHE LA CASA

Ridotti sul lastrico da un computer

Dopo l'acquisto di un pc, indebitati con una finanziaria

la storia

Lodovico Poletto

ALLA fine perderanno anche la casa. E i mobili. E gli scatoloni con il computer ancora imballato, la causa di tutti i loro guai.

Questa è la storia di una famiglia che forse, già prima di Natale, si troverà in mezzo ad una strada: papà, mamma e tre figli, il più grande ha 19 anni, le altre due 13 e 10. Lei è invalida al 100 per cento: psoriasi su tutto il corpo, epilessia e diabete le hanno rovinato l'esistenza fin da quando aveva 17 anni: trentacinque anni fa. Lui è invalido al 75 per cento. Vivono di niente: 600 euro in tutto. Quattrocento li guadagna lui, dai lavori socialmente utili; 200 lui, sono i soldi della pensione di invalidità. La loro casa, tre stanze comperate nel 1980 per dieci milioni, tra qualche giorno tornerà all'asta per saldare un debito con una finanziaria milanese. Ricomperarla pagando il quintuplo di quanto speso allora? Neanche a pensarci.

La disavventura dei coniugi **Massaro** è cominciata acquistando un computer

E' una storia complessa quella di Giuseppe Massaro e Anna Maria Nuovo. Inizia nel '95, si trascina tra tribunali e cancellerie penali e civili per sette anni, quando si arriva al pignoramento dell'alloggio, alla sua messa all'asta, alla rovina della famiglia. Opposizioni presentate in ritardo, ingiunzioni non rispettate, cavilli burocratici e legali li hanno inchiodati e ridotti in miseria. E tutto per colpa di un computer.

E' il 2 maggio del '95. Quel giorno Giuseppe e Anna Maria vanno ad un incontro in un hotel, una di quelle convention nelle quali un imbonitore tenta di piazzare prodotti per la casa. Si lasciano tentare dalle parole del venditore che proponeva loro «un affare»: avere in regalo un computer Ibm e pagare soltanto la fornitura di 175 dischetti, una specie di enciclopedia multimediale a 38 mila lire l'uno. Pensano ai figli, alla scuola, si lasciano tentare. Firmano. Valore complessivo dell'operazione 6 milioni e rotti di allora. Che finanziati da una società di Milano diventano più di 11. Il giorno dopo arriva la merce. Quello successivo, i parenti di Giuseppe e Anna Maria spiegano che non è un business, che rischiano di finire nei guai fino al collo. E allora, immediatamente, scrivono una lettera di recesso del contratto. E' prevista per legge, c'è una settimana di tempo. La fanno subito. In modo sgrammaticato ma chiaro, spiegano che l'affare è andato in fumo. Prendono il pc e lo ficcano su un armadio, ancora imballato e mai acceso. Pensano di essere in salvo, invece è l'inizio della fine. La società che ha venduto il computer, la Sbf di Padova, non si fa mai viva. Dopo un po', fallisce. La finanziaria, la Creditcon, ora Creditfitalia di Milano, continua a chiedere il denaro. Vanno da un avvocato.

Tra interessi e spese legali il debito aumenta. Fanno una denuncia in procura. Il magistrato, Antonio Malagnino, la archivia. Ma scrive: «Si può configurare la truffa ai danni di queste persone e si può ipotizzare la responsabilità della Sbf di Padova». Ma, c'è un elemento che li mette con le spalle al muro: «Non si può procedere d'ufficio perché non è aggravata, cioè non si configura il danno patrimoniale rilevante». Serve, insomma, la querela. Ma i termini sono scaduti, non si può più fare. E non basta ancora. Il magistrato ipotizza anche la circonvenzione d'incapace. Ma scrive: «Il responsabile è chi ha proposto e fatto firmare quel contratto. Che non è identificabile». Infatti, il venditore si era firmato come «028 Lucio» e ancora oggi non si sa chi fosse. Il legale rappresentante dell'azienda fallita - Vittorio Mattioli - non può essere considerato responsabile per questo fatto.

Era il 2000 quando il magistrato scriveva quelle cose. Oggi è tutto finito: la casa è pronta per essere venduta e loro sono disperati. Se mai avevano ragione, un ritardo di pochi giorni li ha ridotti sul lastrico.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; Corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Gelmberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30):piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da domani a dopodomani per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** Usciere addetto alle informazioni (13+13*); istrutt. amm.vo cont. con. videot. (4+2*); impiegato amministrativo con. Word, Excel (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **MARTEDI' SALUTE.** Si conclude domani alle 10, all'Unione Industriale di via Fanti 17, il ciclo autunnale dei Martedì Salute. Si parla di «Terapia del dolore». Partecipano il professor Mario Maritano, primario emerito alle Molinette, e il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino. Sarà distribuito il «Quaderno della salute», un riepilogo di tutti gli incontri, che con linguaggio semplice e divulgativo riassume i concetti espressi dai vari relatori.

■ **MUSULMANI E CHIESA.** Domani, dalle 9 alle 18, al Seminario Maggiore di via Biamonti 10, convegno dal «Centro Peirone» della diocesi, «Musulmani della seconda generazione in Italia».

■ **BORGONE, VIABILITA'.** Traffico a rilento, all'alba di ieri, in Valsusa per la perdita del carico di un Tir: in pochi minuti la statale 24 del Monginevro è stata trovata cosparsa di palline di plastica. E' accaduto in località Malpasso fra San Giorio e Borgone. Vigili del fuoco di Susa e personale dell'Anas hanno lavorato due ore per ripulire la statale dalle palline di polistilene. Il Tir non si è fermato.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** E' stato rinchiuso alle Vallette Mario Bruno, 34 anni, autotrasportatore di Settimo, residente in via Rio San Gallo 3, accusato di violenza e minacce a pubblico ufficiale e danneggiamento della Fiat Brava dei carabinieri. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, stava litigando con una persona, quando sono arrivati i militari ha sferrato un pugno contro l'auto dell'Arma.

■ **DANNI ALLUVIONE.** La giunta regionale ha concesso ai cittadini colpiti dall'alluvione del 2000 e dagli eventi calamitosi del periodo agosto 2000-dicembre 2001, una proroga fino al 30 giugno del 2004 per completare i lavori di ricostruzione.

■ **RIVOLI, DUE ARRESTI.** I carabinieri hanno arrestato per detenzione di stupefacenti e di un proiettile di arma da guerra Federico Cananzi, 31 anni, e Laura Peinetti, 25 anni; in casa nascondevano sette grammi di cocaina e il proiettile di un fucile Fal, oltre a numerosi coltelli e mazze.

Specchio dei tempi

«Attesa di due anni prima di ricevere un contributo dall'Asl per il ricovero in istituto» - «Neomamma delusa: non ha potuto donare il cordone ombelicale» - «Ospedale, non albergo» - «Troppa guardiola»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Un assegno per i malati curati a casa" da cui si evince che agli anziani invalidi viene garantita una copertura da parte della Asl del 50 per cento della retta di ricovero in una casa di riposo. Ma non si aggiunge che per contare su quel contributo devono essere decedute altrettante persone nella stessa condizione che sono in una lista d'attesa. Mia madre è stata operata nell'aprile del 2003 e, dopo sei giorni di coma, non è più stata autosufficiente. Nell'arco di neanche due mesi ha cambiato ben sei strutture ospedaliere e nell'ultima, specializzata nella riabilitazione, è stata dimessa dopo quaranta giorni, che è il tempo massimo che viene concesso.

«Quindici giorni prima ho contattato l'assistente sociale dell'Asl 5 perché noi non siamo quindi in grado di fornirle un'assistenza corretta a casa. L'unico aiuto fornitomi è stato il presentare una domanda per l'inserimento nella lista di attesa per un ricovero in una struttura adeguata. Tempo d'attesa almeno due anni. Non mi è rimasto che cercare un posto in una casa di riposo».

Luigi Costella

Una lettrice ci scrive:

«Da un mese ho partorito il mio secondo bambino all'Ospedale S. Anna. Un grazie di cuore a tutti per avermi fatto vivere nuovamente un'esperienza fantastica.

«Quei primi tre giorni successivi al parto sono davvero importanti per tutte noi mamme e voi li sapete far vivere alla grande con consigli saggi e prestazioni amorose.

«Un unico rammarico: per la seconda volta non sono riuscita a donare il cordone ombelicale. Mi ero premunita di tutta la documentazione firmata e ho subito fatto presente il mio desiderio ma al momento del parto mi è stato risposto che era troppo tardi. Il mio primo figlio nacque nel mese di agosto e anche in quel caso non mi fu possbile donarlo. Se davvero il cordone ombelicale è così importante, prego tutto il personale di adoperarsi in modo che sia possibile fare la donazione in tutti i casi».

Stefania Macrì

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia è stata ricoverata più volte presso l'ospedale Regina Margherita e tuttora è in cura presso il Day hospital di Oncologia. Non condivido le critiche espresse su questa rubrica.

«Durante la permanenza in corsia, tra le mamme ed i papà dei piccoli pazienti si creava una rete di mutuo soccorso: per assentarsi per la toilette, per un caffè mattutino o pomeridiano, per procurarsi una bottiglia d'acqua o un panino. Non raramente, le maestre che si occupano delle sale gioco offrono il loro aiuto, e nel limite del possibile anche il personale infermieristico. Infine si può usufruire dei volontari dell'A.V.O. Durante l'orario del pranzo e della cena è attiva la mensa, a cui possono accedere i genitori dei ricoverati.

«Peraltro tutte queste informazioni sono annotate sul foglio di accoglienza che viene consegnato all'atto del ricovero. Si provi a riflettere che mole di lavoro comporterebbe la somministrazione di alimenti anche ai genitori dei degenti, e cuscini e lenzuola per ogni ricovero nei reparti.

«Sono d'accordo sul fatto che un appalto come quello del bar dovrebbe funzionare con un orario più lungo, proprio perché ubicato in un servizio pubblico come un ospedale.

«Spero che lo sfogo contenuto nella lettera sia dettato dal dispiacere di avere un bambino in ospedale e che chi ha scritto non appartenga a quella minoranza di persone che anziché in ospedale crede di essere in albergo, sommergendo il personale infermieristico di pretese prive di buonsenso e solo causa di disservizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mia mamma fa la custode presso uno stabile da 17 anni. Il suo contratto di lavoro è scaduto da quasi 2 anni. Lavora 11 ore al giorno, dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20 tutti i giorni e il sabato dalle 7 alle 11. Passa la vita al lavoro ma le 8 ore al giorno oltre le 6 contrattuali non sono pagate come straordinario, ma vengono considerate una compensazione dell'alloggio, alquanto sacrificato, messo a sua disposizione. Invito i delegati che si siederanno a un tavolo per ridiscutere del rinnovo del contratto a liberare la mamma e tutti i custodi dall'essere agli "arresti domiciliari".

«Se si fa il conto di quante ore è costretta a lavorare si ha l'impressione che siamo indietro di un secolo rispetto al 2003. E se questo è legale, meglio modificarlo!».

Claudio Gessa

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90